



## *Regione Siciliana*

ASSESSORATO REGIONALE DELL' AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE  
E DELLA PESCA MEDITERRANEA  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL' AGRICOLTURA

### **SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) SICILIA 2007-2013**



### **RELAZIONE ANNUALE DI VALUTAZIONE AL 2014**

REV. Luglio 2015



AGRICONSULTING



**INDICE**

<b>1.</b>	<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>1</b>
<b>2.</b>	<b>SISTEMA POSTO IN ESSERE PER LA VALUTAZIONE IN ITINERE .....</b>	<b>2</b>
2.1	Le strutture regionali e del Valutatore indipendente previste per le attività di valutazione .....	2
<b>3.</b>	<b>ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE .....</b>	<b>6</b>
3.1	Prodotti consegnati .....	6
3.2	Quadro riepilogativo delle attività in corso.....	11
<b>4.</b>	<b>METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE.....</b>	<b>13</b>
4.1	Ricostruzione della logica del Programma e definizione della metodologia di valutazione .....	13
4.2	Strumenti e tecniche previsti per la valutazione .....	14
<b>5.</b>	<b>RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI .....</b>	<b>15</b>
5.1	Fonti informative secondarie.....	15
5.2	Modalità di acquisizione dei dati primari.....	17
<b>6.</b>	<b>ANALISI DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA .....</b>	<b>29</b>
6.1	La pianificazione e l'utilizzazione delle risorse finanziarie del Programma.....	29
6.2	L'avanzamento procedurale del Programma .....	37
<b>7.</b>	<b>QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI DI RISULTATO E DI IMPATTO .....</b>	<b>42</b>
7.1	La valutazione dei Risultati .....	42
7.1.1	<i>Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale .....</i>	<i>42</i>
7.1.2	<i>ASSE 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale.....</i>	<i>59</i>
7.1.3	<i>Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione delle attività economiche .....</i>	<i>69</i>
7.2	La valutazione degli impatti .....	80
7.2.1	<i>Gli impatti socio-economici.....</i>	<i>80</i>
7.2.2	<i>Gli impatti ambientali.....</i>	<i>85</i>
7.2.2.1	La conservazione della biodiversità e la tutela di sistemi agricoli ad alto valore naturale (AVN).....	85
7.2.2.2	La tutela qualitativa delle risorse idriche.....	92
7.2.2.3	La variazione di emissione di Anidride Carbonica attraverso la stima del Carbon Footprint (Cfp).....	109
7.2.2.4	La tutela del suolo: riduzione dell'erosione idrica superficiale .....	119
7.2.2.5	Mantenimento della Sostanza Organica Stabile nei suoli .....	128
7.2.2.6	Il contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici.....	141
7.3	Il Valore Aggiunto LEADER .....	149
7.3.1	<i>Introduzione .....</i>	<i>149</i>
7.3.2	<i>L'approccio Territoriale .....</i>	<i>152</i>
7.3.3	<i>L'approccio dal basso.....</i>	<i>157</i>
7.3.4	<i>La caratteristica pilota dell'azione locale .....</i>	<i>160</i>
7.3.5	<i>Il GAL centro di competenze e facilitatore della progettualità locale.....</i>	<i>163</i>
7.3.6	<i>L'approccio multisettoriale e integrato .....</i>	<i>168</i>
7.3.6.1	La metodologia utilizzata .....	168
7.3.6.2	L'adattamento delle misure ai contesti locali.....	171
7.3.6.3	L'integrazione a livello progettuale .....	174
7.3.7	<i>Conclusioni e raccomandazioni .....</i>	<i>186</i>



7.4	Approfondimento di analisi: i risultati delle indagini condotte presso i beneficiari della Misura 121	
	“Ammodernamento delle aziende agricole” .....	190
7.4.1	<i>Le caratteristiche dei beneficiari: distribuzione per macroaree, per età e per genere.....</i>	190
7.4.2	<i>La Partecipazione alla Misura 121 del PSR: fonti informative, difficoltà incontrate, risultati attesi e raggiunti.....</i>	192
7.4.3	<i>Percezione da parte degli intervistati sul conseguimento degli obiettivi del PAI.....</i>	197
7.4.4	<i>Sintesi conclusiva .....</i>	199
7.5	Approfondimento di analisi: i risultati delle indagini condotte presso i beneficiari della Misura 112	
	“Insediamento giovani agricoltori” .....	200
7.6	Approfondimento di analisi: i risultati delle indagini condotte presso i beneficiari della Misura 123.....	209
7.7	Approfondimento di analisi: i risultati delle indagini condotte presso i beneficiari della Misura 311	
	“Diversificazione verso attività non agricole” .....	215
7.7.1	<i>Le caratteristiche dei beneficiari: distribuzione per Azione, per macroaree, per età e per genere.....</i>	216
7.7.2	<i>Le caratteristiche degli interventi sovvenzionati nelle aziende del campione.....</i>	217
7.7.3	<i>Gli effetti del sostegno sul valore aggiunto e l’occupazione delle aziende del campione.....</i>	220
7.7.4	<i>Previsioni sulle prospettive future delle aziende del campione.....</i>	225
7.7.5	<i>Gli effetti sulla qualità della vita .....</i>	226
<b>8.</b>	<b>ATTIVITÀ DI MESSA IN RETE DELLE PERSONE COINVOLTE NELL’ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE.....</b>	<b>227</b>
<b>9.</b>	<b>DIFFICOLTÀ INCONTRATE E NECESSITÀ DI LAVORI SUPPLEMENTARI .....</b>	<b>229</b>
<b>10.</b>	<b>SUGGERIMENTI CIRCA EVENTUALI ADEGUAMENTI DI NATURA PROCEDURALE E ORGANIZZATIVA NECESSARI PER MIGLIORARE L’ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.....</b>	<b>231</b>

<b>ALLEGATO 1 – INDAGINI CAMPIONARIE PRESSO I DESTINATARI DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE (MISURA 111) E NELLE AZIENDE BENEFICIARIE DELLE MISURE 114, 121 E 311: METODOLOGIA E PIANO DI CAMPIONAMENTO .....</b>	<b>233</b>
<b>ALLEGATO 2 – VALUTAZIONE MISURA 125.....</b>	<b>335</b>
<b>ALLEGATO 3 – QUESTIONARIO VALORE AGGIUNTO GAL.....</b>	<b>373</b>
<b>ALLEGATO 4 – QUESTIONARIO MISURA 123.....</b>	<b>387</b>





## 1. INTRODUZIONE

La presente Relazione Annuale di Valutazione (RAV 2014) è stata elaborata dal Valutatore indipendente del PSR 2007-2013 della regione Sicilia (Agriconsulting SpA) in esecuzione degli accordi contrattuali e in coerenza con gli orientamenti tecnici forniti dal Quadro Comune di Monitoraggio e valutazione (QCMV).

La finalità generale della presente RAV è di descrivere le attività valutative svoltesi nel corso del 2014 e nei primi mesi del 2015 ed i principali esiti delle stesse, aventi per oggetto l'andamento attuativo, i risultati e gli impatti del Programma. Ciò in continuità con le precedenti fasi di analisi avviate a partire dal 2010 e alla luce dei progressi verificatisi nel processo di attuazione del PSR e delle caratteristiche degli interventi finanziati e realizzati. La RAV 2014 è quindi in grado di fornire elementi quali-quantitativi di valutazione che aggiornano ed ampliano quanto riscontrabile nella precedente RAV 2013. Essi potranno essere utilizzati nell'ambito e a supporto del già avviato processo di impostazione e costruzione del PSR Sicilia 2014-2020.

Nel successivo Quadro 1 si riporta l'articolazione della RAV 2014, conforme con quanto previsto nel Capitolato d'onori, a sua volta coerente con l'articolazione di massima proposta dal Manuale del QCMV (Nota B – Allegato 6).

### Quadro 1 - Struttura della Relazione Annuale di Valutazione del PSR 2007-2013 della Sicilia (RAV)

1. <i>Introduzione</i>
2. <i>Il sistema posto in essere per la valutazione in itinere</i> Le strutture previste per il governo del processo valutativo e l'organizzazione delle risorse umane coinvolte nelle attività di valutazione e degli scambi con la Regione
3. <i>Le attività di valutazione intraprese (completate e in corso).</i> I prodotti delle attività di valutazione completati e consegnati, una loro breve descrizione e un quadro riepilogativo delle attività completate e in corso.
4. <i>Metodologia della valutazione</i> La logica di intervento, gli approcci metodologici generali e i richiami ai metodi e agli strumenti per la raccolta e la elaborazione dei dati.
5. <i>Raccolta ed elaborazione dati</i> Descrizione dei principali sistemi di raccolta e gestione dei dati e dello stato di avanzamento nell'acquisizione ed elaborazione dei dati secondari.
6. <i>Analisi dello stato di attuazione del Programma</i> Descrive l'avanzamento finanziario e procedurale delle singole Misure del PSR
7. <i>Quantificazione degli indicatori di risultato e di impatto</i> Stima e commento degli Indicatori di Risultato quantificabili in questa fase e quindi descritti gli avanzamenti nelle attività di indagine ed elaborazione dei dati finalizzate alla stima degli Indicatori comuni di impatto. Il Capitolo comprende analisi specifiche e approfondimenti sui seguenti temi: Qualità della vita nelle aree rurali, Valore aggiunto Leader, Risultati delle indagini campionarie presso i beneficiari delle Misure 121 e 311.
8. <i>Attività di messa in rete delle persone coinvolte nella valutazione</i> Le attività finalizzate alla diffusione dei risultati della valutazione intermedia e la partecipazione ad attività realizzate a livello europeo e nazionale, col supporto della RRN.
9. <i>Difficoltà incontrate e necessità di lavori supplementari</i> Riflessione sulle criticità che possono ostacolare la delivery dei prodotti valutativi e sulle azioni correttive intraprese.
10. <i>Suggerimenti circa eventuali adeguamenti anche di natura procedurale e organizzativa necessari per migliorare l'attuazione del Programma.</i>

## 2. SISTEMA POSTO IN ESSERE PER LA VALUTAZIONE IN ITINERE

### 2.1 Le strutture regionali e del Valutatore indipendente previste per le attività di valutazione

Si descrivono di seguito le strutture previste a livello regionale per il governo del processo valutativo e l'organizzazione prevista dal Valutatore per svolgere i compiti assegnati di Valutazione del PSR Sicilia 2007-2013.

#### a) *Strutture regionali*

##### ➤ *L'Autorità di Gestione*

Come già riportato nella precedente Relazione annuale il sistema posto in essere per il "governo" del processo di Valutazione in itinere è costituito, in primo luogo, dalla Autorità di Gestione stessa, la quale assicura:

- l'impostazione del sistema di monitoraggio del PSR Sicilia 2007-2013;
- la verifica della qualità dei dati di monitoraggio ed il loro aggiornamento costante sul sistema;
- il raccordo con l'Organismo pagatore AGEA;
- la raccolta di dati specifici per misura, presenti sul sistema di monitoraggio o sul portale SIAN;
- la partecipazione al Comitato Regionale di Indirizzo per la governance del Piano di valutazione della politica regionale unitaria per il periodo 2007-2013, garantendo in tale ambito anche il raccordo tra le attività di tale comitato e quelle dello "Steering Group".

L'Autorità di Gestione, consapevole dell'importanza strategica del processo di valutazione del Programma ha previsto, nell'ambito della riorganizzazione degli uffici del Dipartimento Interventi Strutturali avvenuta nel 2010, la costituzione dell'Area 2 Interdipartimentale per la Sorveglianza e la Valutazione dei programmi comunitari e nazionali, al cui interno è incardinata l'Unità Operativa 9 – Valutazione dei programmi comunitari e nazionali. Tale Unità ha le seguenti competenze:

- indirizzo e valutazione degli strumenti di attuazione discendenti dalla programmazione comunitaria (compreso la RAE);
- definizione del Piano di valutazione del PSR 2007/2013;
- rapporti con le Autorità ambientali per la valutazione dei programmi comunitari;
- rapporti con la Rete Rurale Nazionale;
- raccordo con l'Autorità ambientale per la valutazione dei risultati e degli impatti ambientali;
- coordinamento e verifica dell'attività di valutazione del Valutatore Indipendente.

Parallelamente al rafforzamento delle sue strutture l'AdG ha inoltre previsto e in parte attuato la costituzione di due organismi di "governo" del processo valutativo: il Nucleo di valutazione per gli investimenti in agricoltura e per lo sviluppo rurale; lo Steering Group (Gruppo di pilotaggio).

##### ➤ *Nucleo di valutazione per gli investimenti in agricoltura e per lo sviluppo rurale.*

Previsto al capitolo 16 del PSR, è inserito all'interno del Dipartimento Interventi Strutturali ed ha le funzioni interne di supporto tecnico-scientifico e metodologico al sistema di Valutazione. Sarà composto da professionalità interne ed esterne all'Amministrazione regionale in grado di garantire competenze nel campo della valutazione. Ad oggi non è ancora costituito.



➤ *Steering Group per le attività di valutazione del PSR Sicilia 2007-2013*

Lo Steering Group è stato istituito dall'AdG e ha svolto la sua prima riunione di insediamento il 16 febbraio 2011. Esso ha principalmente una funzione rappresentativa di interlocuzione interistituzionale e con il partenariato socio-economico e ambientale e di sintesi delle sue esigenze conoscitive, partecipazione alla comunicazione e diffusione dei risultati della valutazione e relativo feed-back.

Lo Steering Group è costituito da rappresentanti dei seguenti organismi o strutture: AdG, Dipartimenti coinvolti direttamente nell'attuazione del Programma; Organizzazioni professionali di categoria operanti nel settore agricolo/agroalimentari; Rete Rurale Nazionale (INEA); Gruppi di Azione Locale Leader (GAL); Autorità ambientale; principali ONG ambientali; Comitato Pari Opportunità; ANCI; Nucleo Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici del Dipartimento Regionale della Programmazione.

➤ *Autorità Ambientale*

Ai soggetti regionali citati si aggiunge l'*Autorità Ambientale* (individuata nel Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente della Regione Siciliana) la quale, secondo quanto previsto nel PSR Sicilia, coopera con le strutture competenti durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

**b) Valutatore indipendente**

Il *Valutatore indipendente* è la società Agriconsulting S.p.A, alla quale è stato affidato il servizio di Valutazione in itinere, intermedia ed ex-post del PSR 2007-2013 della regione Sicilia - a conclusione del Bando di Gara con procedura aperta pubblicato sulla GUUE S144 del 30 luglio 2009, con contratto stipulato in data 12 aprile 2010.

Per svolgere adeguatamente le attività di valutazione del PSR Sicilia 2007 -2013 il Valutatore ha previsto un consistente Gruppo di lavoro, costituito da un elevato numero di esperti (n. 50): oltre al Coordinatore, è previsto un numeroso Gruppo operativo (n. 13 senior e n. 8 intermedi/junior) affiancato da un selezionato Comitato tecnico scientifico (n. 8) oltre ad un Gruppo di specialisti (n. 10) in banche dati e sistemi informativi territoriali, aspetti statistici, conservazione della natura, del territorio e del paesaggio, bioenergie e filiere agroindustriali, "trasversalmente" a supporto delle attività valutative. Completa il gruppo di lavoro la rete di rilevatori siciliani per le indagini dirette operanti da tempo nella regione.

In particolare, l'organizzazione delle funzioni e competenze avviene attraverso la strutturazione delle seguenti componenti:

- Nucleo di Coordinamento Tecnico (NC).
- Comitato Tecnico-Scientifico (CTS).
- Gruppo Operativo (GO).
- Gruppo Specialistico di Supporto (GSS).
- Gruppo di Rilevamento Locale (GRL).

Il *Nucleo di Coordinamento Tecnico* ha tra le sue principali funzioni:

- la definizione dell'impianto metodologico e le modalità operative con cui si svolgerà l'attività di valutazione, il raccordo con la Regione al fine di garantire il confronto e l'accoglimento di eventuali necessità che dovessero emergere nel corso del lavoro;
- la verifica e la gestione del coordinamento tecnico ed organizzativo tra le diverse componenti del gruppo di lavoro nello svolgimento delle attività programmate;
- la verifica della coerenza e la qualità dei "prodotti" dell'attività di valutazione (relazioni e rapporti), sia rispetto alla metodologia e alle priorità conoscitive definite nella fase preliminare di concerto con la Regione, sia rispetto ai criteri di qualità definiti a livello comunitario;
- l'incontro ed il confronto con la Regione al fine di garantire la diffusione dei risultati della valutazione ed una efficace utilizzazione dei risultati del processo valutativo nelle attività di Sorveglianza operativa del Programma di Sviluppo Rurale;



- l'organizzazione degli incontri per la diffusione dei risultati della valutazione;
- il trasferimento dei risultati della valutazione alla Regione ed agli altri soggetti interessati;
- il supporto ai funzionari della Direzione Politiche Comunitarie e Miglioramenti Fondiari nel coordinamento con le altre strutture regionali, nell'ambito del Gruppo di coordinamento regionale che si interessa del Piano di Valutazione regionale (Feasr, Fers, Fes, FAS).

Il *Comitato Tecnico-Scientifico*: è costituito da esperti nelle tematiche affrontate dal PSR e svolge la funzione di indirizzo e orientamento finalizzato a garantire validità scientifica, coerenza metodologica ed efficacia delle attività di valutazione.

Il *Gruppo Operativo*, sulla base degli indirizzi metodologici del Nucleo di Coordinamento ha il compito di sviluppare l'insieme delle attività di raccolta, elaborazione e analisi settoriale e territoriale dei dati, finalizzate all'elaborazione dei rapporti di valutazione.

Il *Gruppo Specialistico di Supporto*: è costituito da esperti che forniscono il loro supporto specialistico ai componenti del Gruppo Operativo interfacciandosi con essi per quanto riguarda specifiche tematiche ed elaborazioni, indicazioni metodologiche, produzioni di elaborati cartografici ed informatici.

Per i rilievi in loco necessari all'acquisizione di dati primari, il gruppo di lavoro si avvale di un *Gruppo di Rilevamento*.

#### Quadro 2 – Soggetti dell'Amministrazione regionale

Soggetti	Funzioni svolte (*)
Autorità di Gestione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- l'impostazione del sistema di monitoraggio del PSR,</li> <li>- verifica della qualità dei dati di monitoraggio ed il loro aggiornamento costante sul sistema;</li> <li>- il raccordo con l'Organismo pagatore AGEA;</li> <li>- la raccolta di dati specifici per misura, presenti sul sistema di monitoraggio o sul portale SIAN;</li> <li>- la partecipazione al Comitato Regionale di Indirizzo per la governance del Piano di valutazione della politica regionale unitaria per il periodo 2007-2013, garantendo in tale ambito anche il raccordo tra le attività di tale comitato e quelle dello "Steering Group".</li> </ul>
Unità Operativa 9 – Valutazione dei programmi comunitari e nazionali (incardinata nell'Area 2 Interdipartimentale per la Sorveglianza e la Valutazione dei programmi comunitari e nazionali)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- indirizzo e valutazione degli strumenti di attuazione discendenti dalla programmazione comunitaria (compreso la RAE);</li> <li>- definizione del Piano di valutazione del PSR 2007/2013;</li> <li>- rapporti con la Rete Rurale Nazionale;</li> <li>- raccordo con l'Autorità ambientale per la valutazione dei risultati e degli impatti ambientali;</li> <li>- coordinamento e verifica dell'attività di valutazione del Valutatore Indipendente.</li> </ul>
Nucleo di valutazione per gli investimenti in agricoltura e per lo sviluppo rurale	Previsto al capitolo 16 del PSR ma ad oggi non ancora istituito. Avrebbe la funzione interna (alla amministrazione regionale) di supporto tecnico-scientifico e metodologico al sistema di Valutazione. Nelle more della sua costituzione, le funzioni del Nucleo sono state esperite da un network al quale hanno partecipato l'Area 2, la Postazione Regionale della RRN, lo SG, i responsabili dell'attuazione delle Misure e la Postazione SIN/AGEA.
Steering Group per le attività di valutazione	Istituito nel febbraio 2011, è composto da rappresentanti dei seguenti organismi o strutture: AdG, Dipartimenti coinvolti direttamente nell'attuazione del Programma; Organizzazioni professionali di categoria operanti nel settore agricolo/agroalimentari; Rete Rurale Nazionale (INEA); Gruppi di Azione Locale Leader (GAL); Autorità ambientale; principali ONG ambientali; Comitato Pari Opportunità; ANCI; Nucleo Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici del Dipartimento Regionale della Programmazione. Ha principalmente una funzione rappresentativa di interlocuzione interistituzionale e con il partenariato socio-economico e ambientale e di sintesi delle sue esigenze conoscitive, partecipazione alla comunicazione e diffusione dei risultati della valutazione e relativo feed-back.
Autorità Ambientale	E' individuata nel Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente della Regione Siciliana la quale, secondo quanto previsto nel PSR Sicilia, coopera con le strutture competenti durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

(\*) con riferimento al processo di Valutazione in itinere

*Quadro 3 – Organizzazione interna del Valutatore indipendente*

Coordinatore	Coordinamento delle attività del Nucleo tecnico e rapporti con l'AdG e le diverse strutture regionali
Nucleo di Coordinamento Tecnico (NC)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione dell'impianto metodologico e delle modalità operative con cui si svolgerà l'attività di valutazione, il raccordo con la Regione al fine di garantire il confronto e l'accoglimento di eventuali necessità che dovessero emergere nel corso del lavoro;</li> <li>- la verifica e la gestione del coordinamento tecnico ed organizzativo tra le diverse componenti del gruppo di lavoro nello svolgimento delle attività programmate;</li> <li>- la verifica della coerenza e la qualità dei "prodotti" dell'attività di valutazione (relazioni e rapporti), sia rispetto alla metodologia e alle priorità conoscitive definite nella fase preliminare di concerto con la Regione, sia rispetto ai criteri di qualità definiti a livello comunitario;</li> <li>- l'incontro ed il confronto con la Regione al fine di garantire la diffusione dei risultati della valutazione ed una efficace utilizzazione dei risultati del processo valutativo nelle attività di Sorveglianza operativa del Programma di Sviluppo Rurale;</li> <li>- l'organizzazione degli incontri per la diffusione dei risultati della valutazione;</li> <li>- il trasferimento dei risultati della valutazione alla Regione ed agli altri soggetti interessati;</li> <li>- il supporto ai funzionari della Direzione Politiche Comunitarie e Miglioramenti Fondiari nel coordinamento con le altre strutture regionali, nell'ambito del Gruppo di coordinamento regionale che si interessa del Piano di Valutazione regionale (Feasr, Fers, Fse, FAS).</li> </ul>
Comitato Tecnico-Scientifico	E' costituito da esperti nelle tematiche affrontate dal PSR e svolge la funzione di indirizzo e orientamento finalizzato a garantire validità scientifica, coerenza metodologica ed efficacia delle attività di valutazione.
Gruppo Operativo	Sulla base degli indirizzi metodologici del Nucleo di Coordinamento ha il compito di sviluppare l'insieme delle attività di raccolta, elaborazione e analisi settoriale e territoriale dei dati, finalizzate all'elaborazione dei rapporti di valutazione.
Gruppo Specialistico di Supporto	E' costituito da esperti che forniscono il loro supporto specialistico ai componenti del Gruppo Operativo interfacciandosi con essi per quanto riguarda specifiche tematiche ed elaborazioni, indicazioni metodologiche, produzioni di elaborati cartografici ed informatici
Gruppo di Rilevamento	Realizza i rilievi in loco (indagini presso le aziende e le aree di intervento del PSR) necessari all'acquisizione di dati primari

Si ricorda infine il *Sistema nazionale di monitoraggio e valutazione delle politiche di sviluppo rurale*, coordinato dal MIPAAF e supportato da INEA nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale con la Task Force "Monitoraggio e Valutazione" e con la Postazione Regionale. Tali strutture svolgono utilissime funzioni di indirizzo ed aggiornamento per gli aspetti normativi e metodologici della valutazione e di facilitazione dei flussi informativi sulle diverse esperienze di valutazione in corso a livello nazionale e comunitario. Attività che concorrono quindi nel loro insieme a migliorare il sistema di valutazione del PSR.



### 3. ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE

#### 3.1 Prodotti consegnati

Dalla stipula del contratto per l'affidamento del servizio di valutazione in itinere del PSR 2007-2013 della Regione Sicilia (Rep. 107 stipulato in data 12 aprile 2010), sono stati completati e consegnati i seguenti prodotti:

- ✓ maggio 2010 e agosto 2010 (rev.) – “Rapporto sulle condizioni di valutabilità”; (Disegno della valutazione in itinere);
- ✓ giugno 2010 e agosto 2010 (rev.) – Relazione Annuale di Valutazione al 2009;
- ✓ ottobre 2010 – “Incontro per la divulgazione dei risultati della Valutazione”;
- ✓ novembre 2010 e dicembre 2010 (def.) – Relazione di Valutazione intermedia al 2010;
- ✓ febbraio 2011 e aprile 2011 (def.) – Prima Valutazione tematica Trasversale: “Caratteristiche, distribuzione territoriale e livelli di partecipazione dei beneficiari nella prima fase di attuazione del PSR”;
- ✓ marzo 2011 e aprile 2011 (def.) – Report per la diffusione dei risultati della valutazione intermedia al 2010 e Basi dati al 2010;
- ✓ maggio 2011 e novembre 2011 (def.) - Relazione Annuale di Valutazione (RAV) al 2010;
- ✓ maggio 2012 e novembre 2012 (def.) - Relazione Annuale di Valutazione (RAV) al 2011;
- ✓ febbraio 2013 aprile (2013) - Seconda Valutazione tematica Trasversale “L’efficacia delle Misure di sostegno dell’Asse 2 in relazione alle priorità territoriali di intervento definite nel PSR”;
- ✓ maggio 2013 e novembre 2013 (def.) - Aggiornamento al 2012 della Valutazione Intermedia (ARVI 2012);
- ✓ novembre 2013 – Sintesi divulgativa dell’ARVI2012;
- ✓ settembre 2014 - Terza Valutazione tematica Trasversale “Valutazione degli effetti delle misure del PSR rivolte ai giovani”;
- ✓ maggio 2014 e settembre 2014 (def.) - Relazione Annuale di Valutazione (RAV) al 2013.

Il processo di valutazione ha progressivamente ampliato e rafforzato le diverse attività di indagine ed analisi finalizzate a valutare la pertinenza e l’efficacia del PSR in relazione alle caratteristiche/dinamiche del contesto regionale e agli obiettivi che lo stesso programma si è posto di perseguire. Ciò in funzione dell’avanzamento del Programma e della capacità di acquisire informazione quali-quantitative inerenti le singole operazioni proposte, ammesse a finanziamento e quindi realizzate e dei soggetti e territori beneficiari.

Se i primi prodotti del processo valutativo (le RAV 2009, 2010, 2011 e la Valutazione intermedia 2010) hanno potuto analizzare un numero ancora molto ridotto di interventi conclusi, a partire dall’Aggiornamento al 2012 della Valutazione Intermedia (ARVI 2012), grazie alle più avanzate performance attuative del Programma e al dispiegarsi di specifiche attività di indagine, svolte dal Valutatore e al miglioramento dei flussi informativi da fonti secondarie (sistema di monitoraggio regionale e SIAN) è stato possibile sviluppare più organiche ed ampie analisi. Esse hanno avuto per oggetto i risultati degli interventi, i loro impatti, potendo quindi fornire risposte più esaustive alle Domande di valutazione per Misura definite dal QCMV.

Nel seguente Box 1 si illustrano i contenuti dell’ARVI2012 e una sintesi delle sue principali conclusioni.



**BOX 1 – L'AGGIORNAMENTO, AL 2012, DELLA RELAZIONE DI VALUTAZIONE INTERMEDIA (ARVI 2012)**

## OBIETTIVI E STRUTTURAZIONE DELLA ARVI2012

La Relazione, non contemplata dall'art. 86 del Reg. CE 1698/2005, ma specificamente prevista nel Capitolato d'Oneri che regola il servizio di valutazione in itinere, ha consentito all'Autorità di Gestione e al Comitato di Sorveglianza del PSR di acquisire elementi di conoscenza e di valutazione del Programma in una fase più avanzata, rispetto al 2010, del suo processo di attuazione.

Nella Relazione infatti, sono illustrati i risultati delle diverse attività svolte dal Valutatore nel corso del 2011- 2012, finalizzate ad aggiornare, ampliare ed integrare le analisi già avviate nella prima fase del processo valutativo. Essa ha riguardato, in particolare, la realizzazione o il completamento di indagini dirette presso i soggetti e i territori beneficiari PSR, attraverso il ricorso a metodologie e tecniche valutative differenziate in funzione della natura degli interventi e delle specifiche finalità informative (interviste a campioni rappresentativi dei beneficiari, analisi di casi studio, rilievi forestali o faunistici ecc.), le quali hanno consentito l'acquisizione di dati "primari" utilizzati, congiuntamente a quelli di natura "secondaria", per la quantificazione degli indicatori di risultato o impatto, e quindi nella risposta alle domande valutative previste dal QCMV. Funzioni queste tuttavia svolte in forma parziale e non conclusiva, essendo gli effetti del PSR misurabili ancora limitati e comunque proporzionati allo stato di avanzamento del Programma stesso.

La Relazione segue una articolazione condivisa con la struttura della Regione responsabile della valutazione del PSR e simile a quella del precedente documento di Valutazione Intermedia del 2010:

I tre Capitoli "introduttivi" comprendono: l'aggiornamento del "contesto" in cui si colloca la Valutazione (cap.2), dedicato in particolare all'analisi delle più recenti tendenze in atto nella regione (aggiornamento della precedente analisi condotta nel 2010), alla descrizione del processo di valutazione e la sintesi dei suoi prodotti con riferimento al periodo 2010-2012, alla valutazione delle attività intraprese a livello regionale che hanno dato seguito alle "raccomandazioni" contenute a conclusione della Valutazione Intermedia 2010; un riepilogo dell'approccio metodologico generale e dei principali metodi e fonti informative utilizzati per la conduzione delle analisi (cap.3); la descrizione delle principali modifiche/variazioni intervenute nell'oggetto della valutazione cioè nel Programma, con particolare attenzione alla pianificazione finanziaria (Cap. 4).

Il Capitolo 5 è dedicato alle analisi delle Misure di intervento, per ognuna delle quali l'analisi si articola nei seguenti punti:

- la logica di intervento della Misura: cioè il richiamo ai suoi obiettivi, sia operativi, sia di riferimento più generale (obiettivi specifici/prioritari di Asse); la conferma o meno della loro "pertinenza" rispetto ai fabbisogni presenti nel contesto regionale; l'efficacia della Misura nel conseguire tali obiettivi (in sintesi rappresentata nel quadro iniziale, riportante anche gli Indicatori);
- lo stato di attuazione della Misura" al dicembre 2012 in termini di avanzamento procedurale e fisico e finanziario, inclusa spesso una prima descrizione e l'analisi delle caratteristiche del "parco interventi" ammessi (o soltanto ammissibili) a finanziamento e dei relativi beneficiari;
- la risposta alle domande valutative sulla base delle precedenti analisi e dei risultati delle indagini condotte dal Valutatore; conclusioni, nelle quali sono riassunti e commentati in sintesi i principali elementi (sia di criticità sia di successo) emerse dall'analisi.

Nei Capitoli 6 e 7 sono riportati, rispettivamente, i contributi del processo di Valutazione in itinere al processo VAS (alla redazione dei Rapporti di monitoraggio ambientale) nonché prime risposte alle Domande valutative trasversali previste dal QCMV.

Infine, il Capitolo 8 è dedicato alla presentazione in sintesi di "Conclusioni" in merito alla efficacia del Programma e di "Raccomandazioni" volte al miglioramento delle azioni programmatiche regionali per lo sviluppo rurale, articolate per Asse:

**Asse 1**

- o Promuovere un'azione volta al superamento delle difficoltà di avvio degli interventi immateriali, come la formazione;
- o Rivedere la modalità di attuazione a "bando aperto" e il meccanismo "stop and go", alla luce delle complessità affrontate per la definizione delle graduatorie e l'espletamento delle istruttorie.
- o Snellire il piano aziendale degli investimenti (PAI) ma assicurarne la possibilità di verifica della redditività dell'investimento e della fattibilità economico-finanziaria.
- o Prestare attenzione alla domanda di innovazione da parte delle imprese (nuovi prodotti, nuovi processi) e ai meccanismi relazionali tra i diversi soggetti coinvolti nei gruppi operativi.
- o Potenziare le strutture amministrative e tecniche della Regione responsabili delle misure per l'innovazione, in ragione della complessità procedurale e dei meccanismi di coordinamento e comunicazione delle attività di gestione, attuazione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento.

**Asse 2**

- o Garantire la continuità del sostegno agli agricoltori-gestori del territorio nelle zone montane e svantaggiate, eventualmente introducendo criteri di ammissibilità più selettivi, di tipo territoriale e/o culturale.
- o Nelle azioni agro-ambientali (Misura 214) porre particolare attenzione alla finalità di favorire un miglioramento dei livelli di sostenibilità ambientale nelle aree o sistemi produttivi agricoli più intensivi; particolare attenzione dovrebbe essere rivolta alle ZVN;
- o Rafforzare ulteriormente il sostegno diretto (pagamenti agro ambientali e indennità) e agli investimenti per la tutela del suolo (es. colture di copertura, lavorazioni minime, non lavorazioni ecc...) con la finalità salvaguardarne le sue diverse funzioni (produttiva, ambientale, di "serbatoio" di carbonio ecc...).
- o Rafforzare ulteriormente gli interventi per la tutela del territorio agricolo dai rischi di dissesto idrogeologico, predisponendo progettazioni (pubbliche e private) e azioni organiche a livello di aree omogenee (es. bacini idrografici), nelle quali far convergere anche il sostegno degli altri Fondi comunitari del QSC.



- o Confermare ed eventualmente ampliare le linee di intervento, presenti nei vari Assi, in grado di contribuire all'obiettivo sulla mitigazione dei cambiamenti climatici, in particolare in termini di aumento/mantenimento dei "serbatoi" di carbonio nel suolo e nella biomassa forestale, di produzione di biomasse, di riduzione delle emissioni dal comparto zootecnico; in tale ottica definire, a livello regionale, e nell'ambito della programmazione unitaria, gli obiettivi specifici della politica di sviluppo rurale, esprimibili in termini di riduzione delle emissioni annuali di CO<sub>2</sub>.
- o rafforzare l'approccio programmatico ed attuativo di tipo territoriale, basato sulla individuazione di aree prioritarie di intervento, in base a criteri di natura ambientale, con particolare attenzione ai temi della difesa del suolo, della desertificazione e del valore naturalistico (e paesaggistico) dei terreni agricoli e forestali. In tale ottica valorizzare i nuovi strumenti informativi geografici recentemente predisposti a livello regionale (es. Carte del rischio di erosione e di desertificazione, Inventario forestale regionale).

### Asse 3

- o orientare il sostegno (agendo sui requisiti di ammissibilità e i criteri di priorità) verso le proposte più innovative. Nella Misura 311 proseguire sulla strada della qualificazione dell'offerta più che sulla creazione di nuova capacità produttiva (posti letto e posti tavola);
- o prevedere criteri di selezione che considerino anche gli aspetti di fattibilità e sostenibilità gestionale dei servizi – sociali culturali, ecc. - che si prevede di creare/migliorare negli interventi collegati alla realizzazione/miglioramento dei luoghi di aggregazione;
- o accompagnare proposte innovative di sviluppo con animazione territoriale, disseminazione di esempi pilota e buone prassi per creare maggiori opportunità di confronto e rafforzare la creazione di reti nei territori rurali;
- o rafforzare il percorso promosso dalla Regione per raccogliere i fabbisogni, le aspettative i problemi dello sviluppo rurale a supporto della nuova programmazione attraverso processi di consultazione del partenariato;
- o sempre nella nuova programmazione garantire il sostegno ai servizi essenziali puntando sul potenziamento dell'accessibilità ai servizi nelle aree rurali anche valorizzando possibili funzioni sociali svolte dalle aziende agricole (nidi nelle aziende agricole) soprattutto nelle aree rurali più marginali o dove è evidenziata la carenza.

Ulteriori output derivanti dal processo di valutazione in itinere sono rappresentati dalle **Valutazioni Tematiche Trasversali (VTT)** a cadenza annuale, attraverso le quali si è inteso sviluppare approfondimenti valutativi su specifiche tematiche o componenti, appunto, "trasversali" del Programma di prioritario interesse a livello regionale. Come già segnalato, la scelta da parte dell'AdG dei contenuti/obiettivi di ciascuna VTT avviene con il supporto tecnico dello *Steering Group* (avente a sua volta funzione di trasferire i fabbisogni valutativi del partenariato) e a fronte di progetti elaborati e proposti dal Valutatore.

Nei seguenti Box n. 2, 3 e 4 sono riassunti gli obiettivi delle prime tre VTT concluse (presentazione ed approvazione della relazione finale) rispettivamente nel 2011, nel 2013 e nel 2014 ricordando che è attualmente in fase di realizzazione e conclusione la quarta VTT dal titolo "Aggregazione tra imprese agricole, altri operatori economici e soggetti pubblici e privati attori delle filiere produttive"<sup>1</sup>.

#### Box 2 - Prima VTT: "CARATTERISTICHE, DISTRIBUZIONE TERRITORIALE E LIVELLI DI PARTECIPAZIONE DEI BENEFICIARI NELLA PRIMA FASE DI ATTUAZIONE DEL PSR"

##### OBIETTIVI

Con riferimento al periodo 2008-2011 la VTT si è posta l'obiettivo di fornire informazioni e sviluppare profili di analisi relativi l'entità complessiva e le caratteristiche dei beneficiari del PSR e dello loro distribuzione per territori provinciali. Sono inoltre esaminati i livelli di partecipazione dei beneficiari alle diverse Misure del PSR.

##### RISULTATI

I soggetti che, fino al 2011, hanno presentato istanza di finanziamento e risultano in possesso dei requisiti di ammissibilità ai benefici del PSR sono circa 21.000 dei quali quasi 20.000 imprenditori agricoli. Quest'ultimi conducono circa il 10% delle aziende agricole complessivamente censite nel 2010 (ISTAT- 6° Censimento generale dell'agricoltura) nella regione, percentuale più alta nelle provincie di Enna, Siracusa e Ragusa mentre è minore a Trapani, Palermo e Agrigento. Inoltre valori di tale indice aumentano al 24%, se la numerosità dei beneficiari viene rapportata alle imprese agricole attive registrate presso le CCIAA.

La partecipazione al PSR si è rivolta soprattutto alle Misure che ha l'obiettivo di favorire l'uso sostenibile dei terreni agricoli; seguono le Misure finalizzate ad promuovere la conoscenza e a sviluppare il potenziale umano e a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione.

Il rapporto medio beneficiari/domande è pari a 1/1,5; le adesioni a più misure interessano la combinazione tra le Misure 211/212 e la 214 e tra la Misura 112 e la 121 ("pacchetto giovani").

Considerando le caratteristiche anagrafiche, emerge l'elevata partecipazione al PSR degli imprenditori di giovane età (sotto i 40 anni) e tra di essi, in particolare, di quelli con età inferiore a 30 anni e delle donne imprenditrici, categorie quest'ultime che raggiungono, tra i beneficiari, un'incidenza sensibilmente superiore di quella che le stesse presentano a livello regionale (ISTAT- 6° Censimento generale

<sup>1</sup> Il progetto per questa VTT è stato approvato dalla Regione nell'ottobre 2014.



dell'agricoltura). In altri termini, il sostegno del PSR si indirizza prioritariamente verso tali tipologie di conduttori, meno numerose nel panorama agricolo regionale, ma potenzialmente in grado di fornire risposte più efficaci e coerenti con le strategie di sviluppo perseguite dal Programma con particolare riferimento al ringiovanimento del tessuto imprenditoriale ed a garantire pari opportunità.

Tale risultato è stato favorito in maniera del tutto plausibile dall'adozione, peraltro trasversale, di criteri di priorità e preferenza favorevoli alle suddette tipologie di imprenditori, nonché dall'elevata partecipazione alla Misura 112, la quale non potrà tuttavia essere completamente soddisfatta, stante l'attuale pianificazione finanziaria. Si osserva altresì una maggiore propensione dei giovani ad effettuare investimenti nell'ambito della Misura 121, rispetto agli imprenditori più anziani, i quali rivolgono le domande principalmente alle azioni agroambientali.

Un analogo elemento di differenziazione dei beneficiari del PSR (in particolare dei soggetti che partecipano alle Misure 211, 212, 214, 216, 221, 223) rispetto all'insieme degli agricoltori regionali riguarda la distribuzione delle loro aziende per classi di SAU. Si rileva una tendenza ad un maggior coinvolgimento delle aziende di media-alta dimensione (classe di SAU 10-29,99) particolarmente significativa trattandosi di Misure che sono tanto più efficaci quanto più ampie sono le superfici di incidenza. La maggiore partecipazione di tali aziende potrebbe essere correlata ad una maggiore capacità tecnico-economica e gestionale, ad una migliore conoscenza delle opportunità di sostegno offerte dal Programma, alla maggiore capacità di attuare gli impegni connessi all'adesione alle Misure.

Infine, la VTT ha rappresentato un'opportunità di approfondimento e conoscenza delle fonti informative attualmente disponibili sulle singole operazioni (domande) e i beneficiari del Programma: le BD di derivazione SIAN; gli elenchi in graduatoria delle istanze di aiuto ammissibili. Le diverse problematiche incontrate nella utilizzazione congiunta di tali fonti confermano la pertinenza delle raccomandazioni già avanzate nella Valutazione Intermedia 2010 in merito alla necessità di assicurare il completamento e la piena funzionalità del Sistema di monitoraggio del Programma.

**Box 3 - Seconda VTT: "L'EFFICACIA DELLE MISURE DI SOSTEGNO DELL'ASSE 2 IN RELAZIONE ALLE PRIORITÀ TERRITORIALI DI INTERVENTO DEFINITE DAL PSR"**

**OBIETTIVI**

Analisi dell'efficacia delle operazioni attuate nell'ambito dell'Asse 2 del PSR, assumendo quale criterio di valutazione la coerenza della loro distribuzione territoriale in relazione alle diverse caratteristiche e quindi ai diversi "fabbisogni" di intervento presenti nel territorio regionale. Diversità di fabbisogni dei quali il Programma tiene conto attraverso l'individuazione e l'applicazione di priorità di tipo territoriale nelle procedure di selezione degli interventi.

La VTT si è posta quindi l'obiettivo operativo di verificare se, e in che misura, si è realizzata l'auspicata "concentrazione" di interventi dell'Asse 2 nelle aree territoriali regionali nelle quali, per la presenza di criticità o potenzialità di natura ambientale, essi determinano i maggiori effetti. Ciò ha comportato la costruzione di un quadro conoscitivo attraverso il quale poter analizzare la distribuzione territoriale degli interventi in relazione alle zonazioni già definite nel Programma o ricavabili da indagini e studi di tipo ambientale condotti in ambito regionale.

**RISULTATI**

L'analisi svolta ha evidenziato un potenziale impatto positivo delle misure/azioni dell'Asse 2 – se valutato in termini di estensione e di distribuzione territoriale delle superfici agricole interessate – principalmente rispetto agli obiettivi della conservazione della biodiversità (in particolare nelle aree protette e montane) e, secondariamente, della tutela del suolo; minore invece la capacità di intervento rispetto all'obiettivo della tutela delle risorse idriche, in particolare nelle zone più vulnerabili e sensibili e in generale nelle aree di pianura. Tali risultati sono influenzati principalmente dalla distribuzione territoriale della Misura 211 e dell'azione agroambientale 214.1B che da sole interessano oltre il 60% della superficie di intervento del gruppo di misure analizzato. Esse contribuiscono soprattutto al mantenimento di sistemi agricoli sostenibili, prevenendone l'abbandono, e quindi la perdita delle loro positive esternalità ambientali e paesaggistiche coerenti con gli obiettivi prioritari del PSR.

L'ulteriore miglioramento dell'azione programmatica dovrebbe essere indirizzato ad ampliare la concentrazione d'intervento (in termini di superfici agricole coinvolte) anche delle altre misure/azioni dell'Asse, in particolare nelle aree dove relativamente maggiori sono le "pressioni" delle attività agricole sulle risorse naturali, acqua e suolo in primo luogo o in generale dove le criticità ambientali risultano più condizionate dal grado di sostenibilità delle attività agricole stesse. In tale ottica, dovrebbe essere ulteriormente rafforzata la concentrazione di intervento nelle aree individuate nel PSR come prioritarie rispetto all'obiettivo della tutela delle risorse idriche, risultato già riscontrabile nella prevalente localizzazione dell'azione 214.1A in ZVN.

Nelle conclusioni dell'analisi si propone inoltre di esaminare l'opportunità e fattibilità di rafforzare i criteri di priorità territoriale coerenti con l'obiettivo di tutela del suolo e del territorio, valorizzando a tal fine i nuovi strumenti di conoscenza e valutazione più recentemente predisposti dalla Regione, quali la Carta del rischio di erosione e la Carta della vulnerabilità al rischio di desertificazione, in grado di rappresentare adeguatamente la situazione attuale del territorio siciliano rispetto a tali tematiche.

I risultati dell'approfondimento tematico, sviluppato con riferimento allo stato di attuazione del Programma al dicembre 2011, potranno essere in futuro aggiornati alla luce dell'evoluzione delle superfici agricole e forestali coinvolte e delle nuove tipologie di intervento in seguito attivate. Tra queste ultime si segnalano in particolare le nuove azioni agroambientali 214.1F (Conversione dei seminativi in pascoli permanenti) e 214.1G (Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e recupero del paesaggio agricolo tradizionale).

**Box 4 - Terza VTT "VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE MISURE DEL PSR RIVOLTE AI GIOVANI "**

## OBIETTIVI

Sulla base delle ipotesi progettuali esaminate dallo *Steering Group* nella seduta del 24/07/2013, l'AdG, con nota del 13 settembre 2013, ha indicato per la terza VTT la tematica in oggetto, procedendo alla successiva approvazione della proposta progettuale operativa presentata dal Valutatore Indipendente nel dicembre 2013.

Finalità della terza VTT è di fornire elementi informativi e valutativi sul ruolo che stanno svolgendo le azioni programmatiche di sviluppo rurale nell'orientare, rafforzare o all'opposto mitigare, dinamiche di diversa natura e direzione che caratterizzano l'imprenditoria giovanile in agricoltura. Fornendo pertanto un quadro conoscitivo il più possibile completo ed aggiornato dal quale trarre prime conclusioni utilizzabili per il miglioramento delle future azioni programmatiche.

## RISULTATI

Le attività relative alla VTT si sono avviate nel gennaio 2014, articolandosi in tre fasi principali, differenziate per l'oggetto dell'analisi stessa e per tipo di metodi/fonti utilizzati nell'acquisizione ed elaborazione della necessaria base informativa: (i) quadro conoscitivo generale sui giovani in agricoltura nella regione (ii) la partecipazione dei giovani agricoltori al PSR (iii) l'efficacia del "pacchetto giovani" sullo sviluppo e la sostenibilità delle imprese agricole condotte dai giovani insediati. In sintesi questi i principali risultati emersi:

- Si rileva la debolezza della struttura demografica agricola regionale in quanto il ricambio generazionale in agricoltura appare lento ed ancora insufficiente ad equilibrare i flussi in uscita degli agricoltori più anziani.
- I giovani agricoltori presentano caratteristiche distintive positive e buone potenzialità in quanto hanno in media un livello di istruzione superiore - seppur ancora medio-basso e in pochi casi specializzato in ambito agronomico - rispetto a quello dei conduttori agricoli più maturi o anziani. I primi inoltre tendono ad essere più presenti nelle aziende di maggiori dimensioni, con indirizzi produttivi specializzati nell'allevamento o nell'ortofloricoltura, di maggiore redditività ma anche più complesse dal punto di vista gestionale; dove più alto è il rischio imprenditoriale e il fabbisogno di investimenti ed innovazione.
- I giovani presentano una maggiore propensione (seppur sollecitati in tal senso, soprattutto dai liberi professionisti del settore) verso gli strumenti di supporto posti in essere dalla PAC; infatti, il 20% dei circa 26.400 giovani capi azienda operanti nel 2010 nella regione ha aderito ad una o più misure del PSR Sicilia 2007-2013, con un'incidenza molto superiore a quella calcolata sul totale dei potenziali beneficiari (9%). Inoltre, il 42% delle circa 20.000 domande di aiuto ammissibili presentate entro il 2012 riguardano giovani conduttori, pur essendo quest'ultimi soltanto il 12% dei conduttori agricoli totali della regione.
- Il numero di istanze pervenute e ritenute ammissibili nell'ambito del "Pacchetto Giovani" sono risultate nettamente superiori (circa 4.300) rispetto a quelle finanziabili in base alla disponibilità finanziaria: segno di una iniziale sottovalutazione, in fase programmatica, dei livelli di interesse e partecipazione dei giovani nei confronti dell'agricoltura e delle dimensioni finanziarie degli investimenti (in media circa 300.000 euro) che essi hanno prodotto.
- I giudizi dei protagonisti, nonostante quasi tutti gli interventi sono ancora in corso di realizzazione (al dicembre 2013 ne risultavano conclusi solo il 7% dei finanziati), sono positivi in ordine all'aumento della capacità produttiva, alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro; positivi inoltre in generale sul futuro della propria azienda, per le aspettative riposte negli investimenti a regime, soprattutto nei casi in cui questi riguardino attività di diversificazione produttiva o economica.
- Vi è una diffusa volontà dei giovani intervistati durante la citata indagine di avviare nella programmazione 2014-2020 ulteriori richieste di sostegno pubblico per nuovi investimenti, soprattutto se allo strumento del Pacchetto Giovani (o simile formulazione) vengano apportati dei miglioramenti finalizzati a ridurre i fattori di "incertezza" e siano al contempo ampliati le tipologie di sostegno. In particolare, gli stessi auspicano la riduzione dei tempi e delle modalità procedurali inerenti la richiesta di finanziamento, soprattutto se non vi è una precisa programmazione delle fasi di apertura/chiusura delle "finestre" per l'accoglimento delle domande.
- Principale fattore ostativo al successo delle iniziative per i giovani è la difficoltà di accesso al credito e/o alle fidejussioni. I giovani quindi chiedono un maggiore sostegno finanziario in fase di start-up o comunque la possibilità di fruire di un rapporto privilegiato con gli intermediari finanziari. A riprova di questa criticità si rileva che la totalità dei giovani partecipanti agli incontri col Valutatore (imprenditori che hanno concluso gli investimenti entro il 2013) ha dichiarato di aver superato la suddetta problematica finanziaria grazie all'aiuto fornito dalla famiglia. Ciò però potrebbe aver ridotto la loro indipendenza ed autonomia decisionale nei confronti delle famiglie che li hanno sostenuti, come dimostra un recente studio dalla Rete Rurale Nazionale ("I fattori di successo dei giovani agricoltori che beneficiano della politica di sviluppo rurale" - MIPAF, dicembre 2012). Inoltre, la limitata sostenibilità finanziaria dei progetti e delle imprese nate a seguito dell'insediamento, potrebbe rappresentare un fattore di selettività a svantaggio dei giovani provenienti da famiglie non in grado di fornire ad essi il necessario sostegno finanziario.

- Altri possibili ambiti di miglioramenti riguardano le forme di intervento per le questioni gestionali: certificazione e tracciabilità dei prodotti, conformità normativa e potenziamento della competenze in ambito commerciale nazionale ed estero. Si evidenzia che tali fabbisogni sono particolarmente avvertiti dai giovani che hanno realizzato, grazie al sostegno del PSR, una impresa agricola “ex novo” (e non l’insediamento in imprese familiari già esistenti).
- Andrebbero pertanto potenziati a favore dei giovani gli interventi di carattere immateriale (consulenza, formazione, servizi alle imprese), innovativo (cooperazione) e tutte quelle iniziative volte a favorire una costante comunicazione in “rete” tra i giovani agricoltori regionali, con finalità promozionale e, nel medio periodo, di associazionismo stabile su base territoriale, per comparto o per tipologia di prodotto.

La relazione conclusiva del lavoro consegnata per la prima volta alla Regione nel mese di aprile 2014, a seguito di successivi adeguamenti ed integrazioni viene in via definitiva approvata nel settembre 2014.

Infine, nel periodo 2010-2013 sono state svolte più specifiche attività finalizzate alla diffusione degli “output” valutativi, tra le quali la elaborazione di due **Report sintetici e a carattere divulgativo** aventi per oggetto, rispettivamente, la Valutazione Intermedia del 2010 e il suo successivo Aggiornamento al 2012 (ARVI) ed aventi una simile strutturazione, richiamata nel seguente Box n. 5.

**Box n. 5 – CONTENUTI E STRUTTURAZIONE DEL REPORT SINTETICO A CARATTERE DIVULGATIVO DEL 2013**

- nel Capitolo 1, un quadro d’insieme dell’avanzamento “procedurale” e “finanziario” del Programma e delle sue diverse componenti di intervento (Assi e Misure), nel quale sono messi in luce soprattutto i progressi verificatisi nel processo di attuazione e nella capacità di spesa nel corso del biennio 2011-2012;
- nel Capitolo 2, per ogni Misura del PSR sono forniti, secondo una comune articolazione, i seguenti elementi informativi e di analisi valutativa: obiettivi specifici ai quali la Misura partecipa; interventi e azioni di sostegno programmate; dotazione finanziaria della Misura; stato di attuazione al dicembre 2012 in termini procedurali, fisici e finanziari; principali risultati raggiunti. Nell’ambito di quest’ultimo punto sono altresì fornite sintetiche risposte alle “domande valutative” comuni previste nella metodologia comunitaria di valutazione;
- nel Capitolo 3 sono presentate in sintesi le “conclusioni” in merito alla efficacia del Programma nel conseguire i suoi obiettivi prioritari/specifici e alcune “raccomandazioni” formulate dal Valutatore, volte al miglioramento delle azioni programmatiche regionali per lo sviluppo rurale, utilizzabili soprattutto in vista del prossimo periodo di programmazione 2014-2020 dello sviluppo rurale.

### 3.2 Quadro riepilogativo delle attività in corso

Nella seguente Tabella 3.1 si propone una visione d’insieme delle principali attività di valutazione in itinere realizzate dalla stipula del contratto per l’affidamento del servizio in oggetto (12 aprile 2010) al 2014 identificando per ognuna i “prodotti” elaborati contenenti i risultati delle attività stesse.

*Tab. 3.1 – Attività e prodotti della Valutazione in itinere (periodo 2009-2013)*

Attività	Principali tematiche e finalità delle attività svolte	Prodotti elaborati	Date di consegna (*)
Strutturazione (Disegno) della valutazione in itinere)	Obiettivi della Valutazione; criteri per la risposta alle Domande di valutazione comuni e supplementari; definizione del sistema di indicatori; metodologie e fonti informative per l’acquisizione dei dati.	Rapporto sulle condizioni di valutabilità	agosto 2010
Valutazioni annuali in itinere	Sistema posto in essere per la valutazione in itinere; attività di valutazione intraprese; metodologia della valutazione; raccolta e analisi dei dati; analisi dello stato di attuazione del Programma; quantificazione degli indicatori di risultato e di impatto; attività di messa in rete delle persone coinvolte nell’attività di valutazione; difficoltà incontrate; suggerimenti circa eventuali adeguamenti per migliorare l’attuazione del programma.	RAV 2009	agosto 2010
		RAV 2010	novembre 2011
		RAV 2011	novembre 2012
		RAV 2013	settembre 2014



Attività	Principali tematiche e finalità delle attività svolte	Prodotti elaborati	Date di consegna (*)
Valutazione Intermedia 2010 ed aggiornamento al 2012	Aggiornamento dell'analisi del "contesto" regionale di intervento; approccio metodologico generale e dei principali metodi e fonti informative; principali modifiche/variazioni intervenute nel Programma; analisi delle Misure (logica di intervento, stato di attuazione, risposta alle domande valutative, conclusioni per Misura); conclusioni generali sull'efficacia del PSR e Raccomandazioni.	Relazione di Valutazione intermedia 2010	dicembre 2010
		Relazione di Aggiornamento al 2012 della Valutazione Intermedia (ARVI)	novembre 2013
Valutazioni Tematiche trasversali	Caratteristiche, distribuzione territoriale e livelli di partecipazione dei beneficiari nella prima fase di attuazione del PSR.	Relazione VTT1	aprile 2011
	L'efficacia delle misure di sostegno dell'Asse 2 in relazione alle priorità territoriali di intervento definite dal PSR.	Relazione VTT2	febbraio 2013
	Gli effetti delle Misure del PSR rivolte ai giovani.	Relazione VTT3	settembre 2014
Attività di divulgazione	Sintesi divulgativa dei risultati della Valutazione intermedia 2010.	Report	aprile 2011
	Sintesi divulgativa dei risultati dell'Aggiornamento 2012 della Valutazione intermedia.	Report	novembre 2013

(\*) Delle versioni definitive, conseguenti all'adeguamento/integrazione di precedenti versioni preliminari (bozze), svolti sulla base delle richieste ed osservazioni formulate dall'AdG e dallo Steering Group.



## 4. METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE

### 4.1 Ricostruzione della logica del Programma e definizione della metodologia di valutazione

Gli approcci e gli strumenti di analisi che caratterizzano la metodologia adottata nella Valutazione in itinere del PSR sono funzionali alle sue finalità operative, riassumibili nello sviluppo di un processo di analisi idoneo a "giudicare gli interventi [del PSR] in funzione dei risultati e degli impatti [da essi determinati] e dei fabbisogni che intendono soddisfare" (QCMV). Questo giudizio deve essere cioè "argomentato" e basato principalmente su criteri di efficacia (In quale misura gli obiettivi sono stati raggiunti?) di efficienza (Gli obiettivi sono stati raggiunti al minor costo?) di pertinenza ed utilità (Gli obiettivi perseguiti e i risultati raggiunti rispondono ai fabbisogni prioritari?).

Il modello teorico al quale il QCMV fa riferimento è rappresentato da cd. "quadro logico degli interventi" elaborato in fase di programmazione con il quale, per il Programma nel suo insieme e per le sue diverse componenti di intervento (Assi e Misure) si è definito un sistema "gerarchico" di obiettivi articolati in generali/prioritari, specifici ed operativi nell'ambito di un quadro unitario reso coerente da potenziali legami di causalità aventi normalmente una direzione discendente (*top down*).

Il processo di valutazione, ripercorrendo in forma inversa la logica di programmazione, quindi in direzione ascendente (*bottom-up*) analizza la capacità del PSR di realizzare gli interventi programmati (raggiungimento degli obiettivi operativi) la loro qualità e soprattutto i loro effetti in relazione agli obiettivi di ordine superiore (specifici e generali).

A supporto di tale processo valutativo – del quale sono pur evidenti i limiti di meccanicismo a fronte di dinamiche reali più articolate – il QCMV definisce un *sistema di indicatori* coerente con l'articolazione del quadro logico e sostanzialmente speculare al sistema degli obiettivi. Si distinguono pertanto: indicatori di prodotto (o output) con i quali verificare il raggiungimento degli obiettivi operativi; indicatori di Risultato aventi per oggetto gli effetti "lordi" diretti ed immediati degli interventi sui destinatari degli stessi (aziende, persone, specifici territori) in termini di comportamenti, capacità, rendimenti, livelli di salvaguardia ambientale, ecc.; indicatori di Impatto inerenti ai benefici generati dagli interventi e dal Programma nel suo insieme sia sui diretti beneficiari, sia sulla popolazione e il territorio di intervento.

Il QCMV inoltre formula una serie di *Domande valutative* comuni – specifiche per Misura e di natura "orizzontale" - alle quali il processo di Valutazione in itinere ed ex-post deve fornire una adeguata "risposta", verificando cioè "in che misura" le forme di sostegno/intervento previste dal Regolamento ed attuate nei PSR contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della politica di sviluppo rurale, con particolare attenzione alle priorità aventi valore strategico. Alle Domande comuni si aggiungono quelle definite dall'AdG già nell'ambito del Capitolato che regola il servizio di valutazione, espressione del fabbisogno conoscitivo regionale e/o connesse alle specificità del Programma. La risposta alle Domande valutative, comuni ed aggiuntive, specifiche ed orizzontali, rappresenta pertanto la principale "modalità" (proposta dal QCMV) attraverso la quale sono illustrati i risultati delle analisi valutative ed in funzione delle quali tali analisi devono essere indirizzate.

Sulla base di questo modello generale di riferimento, del quale sono stati qui richiamati esclusivamente gli elementi essenziali, nella prima fase di "strutturazione" del processo valutativo (cfr. Rapporto sulle condizioni di valutabilità – agosto 2010) sono stati definiti i criteri e quindi gli indicatori utilizzabili per la risposta alle Domande di valutazione. Ciò sulla base della "logica di intervento" del PSR Sicilia, della tipologia di interventi programmata ed attivata nell'ambito delle diverse Misure, delle specificità del contesto regionale, delle informazioni già disponibili o ulteriormente acquisibili attraverso fattibili attività di indagine diretta. In altri termini, attraverso l'iniziale fase di strutturazione del processo valutativo, condotta in condivisione con la Regione, si è cercato di "contestualizzare" il modello generale proposto dal QCMV alle specificità del PSR Sicilia, salvaguardandone tuttavia le finalità e le caratteristiche fondamentali.

Una prima, seppur ancora parziale, applicazione dell'iniziale disegno valutativo si è avuta nell'ambito della Valutazione Intermedia del 2010 il cui Rapporto (presentato nel dicembre 2010) ha illustrato i risultati di analisi aventi per principale oggetto le caratteristiche quali-quantitative e i potenziali risultati/impatti degli interventi approvati e realizzati dal Programma nel primo periodo di sua attuazione. Tale analisi si sono basate prevalentemente, seppur non esclusivamente, sulla elaborazione di informazioni elementari di tipo "secondario", derivanti cioè principalmente dal sistema di monitoraggio del PSR e dalla diversa documentazione tecnico-amministrativa relativa alle fasi di istruttoria ed approvazione dei singoli interventi, nonché da fonti altre informative di tipo statistico per ciò che concerne le caratteristiche le dinamiche dei contesti settoriali e territoriali sui quali interviene il PSR.

Nella fase di Aggiornamento, al 2012, della Valutazione Intermedia (ARVI 2012) è stato possibile ampliare i profili di analisi, includendo in essi anche la valutazione dei primi risultati o impatti degli interventi, permettendo quindi di fornire delle "risposte" più esaustive alle domande di valutazione. Le condizioni che hanno consentito tale sviluppo sono individuabili nell'avanzamento sia dello stato di attuazione del Programma (e quindi di concreta "manifestazione" dei suoi effetti) sia dello stesso processo di valutazione, attraverso la realizzazione di una più ampia gamma di specifiche attività di indagine diretta. Attività in particolare finalizzate ad ampliare la disponibilità delle informazioni di base (di origine primaria e secondaria) e a migliorarne le modalità di elaborazione a supporto delle analisi valutative.

Nell'ambito della presente Relazione annuale di valutazione (RAV 2014) si è realizzato un ulteriore sviluppo applicativo dell'approccio metodologico generale, procedendo all'aggiornamento delle analisi già svolte nell'ARVI 2012 e quindi nella RAV 2013, sulla base dell'avanzamento del PSR al dicembre 2014.

## 4.2 Strumenti e tecniche previsti per la valutazione

Nel disegno di valutazione iniziale sono state illustrate le soluzioni metodologiche e in particolare le fonti, gli strumenti e le tecniche attraverso le quali sarà costruita la base informativa necessaria per le analisi valutative. Il ricorso ai diversi strumenti o approcci è spesso non alternativo, potendosi invece verificare frequentemente un uso "combinato" degli stessi a supporto delle diverse fasi e componenti delle attività di "osservazione", ricercando altresì una utilizzazione congiunta di dati quantitativi e informazioni qualitative, utilizzati per il calcolo degli indicatori nelle diverse misure del PSR. Nel rimandare al successivo Capitolo 5 ("Raccolta dei dati") per una più approfondita descrizione delle fonti informative utilizzate, si richiamano qui brevemente ***i metodi di elaborazione e di analisi dei dati per rispondere ai quesiti valutativi***.

I dati quantitativi e le informazioni qualitative acquisite attraverso i metodi e gli strumenti prima descritti (fase di "Osservazione" del processo valutativo) hanno costituito la base conoscitiva in funzione della quale si è sviluppata la fase propriamente di "Analisi" del processo, comprendente la quantificazione degli Indicatori (comuni e supplementari) da intendersi quali strumenti (di conoscenza) a supporto della formulazione del vero e proprio giudizio valutativo, attraverso la "risposta" alle domande valutative comuni e supplementari. I metodi e strumenti utilizzati sono molto diversificati tra loro e descritti, nel dettaglio, negli Allegati al presente documento. In generale, tali metodi possono essere aggregati secondo la seguente tipologia:

- elaborazioni statistiche dei valori assunti dalle variabili elementare raccolte attraverso le indagini dirette o presso campioni di beneficiari e non beneficiarie (analisi "contro fattuale") od anche acquisite da fonti secondarie; in alcuni casi l'analisi statistica ha avuto la finalità di verificare l'esistenza di differenze significative tra i due gruppi, allo scopo di stimare l'effetto netto degli interventi;
- calcolo di indici di efficacia % derivanti dal confronto tra il valore effettivo e previsto ("obiettivo") definito nel PSR;
- analisi territoriali basate sull'uso del GIS (Geographic Information System) particolarmente utilizzate nelle valutazioni degli ambientali;
- tecniche di analisi basate sul confronto tra esperti (es. "Focus Group") finalizzate alla interpretazione dei dati e alla acquisizioni di giudizi ed elementi qualitativi;
- modelli di simulazione per la valutazione degli impatti ambientali, in particolare per la stima della riduzione della erosione del suolo a seguito delle azioni agroambientali e di imboschimento.

## 5. RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI

Nel 2014, in continuità con i precedenti anni, è proseguita da parte del Gruppo di Valutazione, l'attività di nuova acquisizione e/o di aggiornamento dei dati relativi agli interventi del Programma, volta alla costruzione della indispensabile "base informativa" (della quale gli Indicatori sono un'espressione) in grado di fornire elementi qualitativi e quantitativi sulle caratteristiche e gli effetti dell'azione programmatica, e sui contesti territoriali e settoriali in cui questa si realizza. Elementi informativi essenziali per una formulazione "argomentata" del giudizio valutativo e che in buona parte ne condizionano il contenuto. Si distinguono due tipologie di DATI:

- dati/informazioni di tipo "primario", attraverso specifiche attività di indagine svolte direttamente dal gruppo di valutazione (interviste a gruppi di beneficiari, incontri tra gruppi di esperti, rilievi e sopralluoghi nei territori di intervento ecc.);
- i dati/informazioni di tipo "secondario", provenienti sia da fonti "interne" al Programma (Sistema di monitoraggio, documentazione tecnico-amministrativa relativa ai singoli interventi) sia da altre fonti di tipo statistico o scientifico disponibili a livello regionale o nazionale ed utilizzate soprattutto per l'analisi dei contesti territoriali e settoriali sui quali il PSR interviene.

Va segnalata la stretta interrelazione tra le due tipologie di dati ed in particolare come la raccolta dei dati "primari" attraverso specifiche indagini, rivolte frequentemente ad approfondire effetti o fenomeni altrimenti non indagabili con l'analisi dei soli dati "secondari", debba necessariamente essere preceduta dall'analisi preliminare di quest'ultimi. Ciò sia per la individuazione dei profili di analisi valutativa ritenuti prioritari sia, in termini più operativi, per la definizione stessa delle "popolazioni" (di operazioni e/o beneficiari del Programma) oggetto di attività indagine.

Nei successivi paragrafi sono illustrate le principali fonti e modalità utilizzate, dal Gruppo di valutazione, per la raccolta dei dati primari e secondari nel corso del 2014 e nei primi mesi del 2015<sup>2</sup> e in base alle quali sono state sviluppate le analisi valutative.

### 5.1 Fonti informative secondarie

Tab. 5.1 – Principali fonti informative utilizzate per l'acquisizione di dati "secondari".

Fonte informativa	Tipo di informazioni e finalità	Misure
SIAN (procedura dello "scarico differito" di BD dal portale)	Dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari delle domande di aiuto (presentate, ammesse e finanziate) e di pagamento (per le sole Misure "a superficie")	Tutte le Misure
Sistema "MOSIS"	Dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari delle domande di aiuto (presentate, ammesse e finanziate) e verbali di istruttoria relativi alle Misure "non a superficie".	Misure "non a superficie"
Sito WEB (portale PSR), Struttura regionale per il Monitoraggio del PSR Responsabili di Misura, IPA	Informazioni sulle caratteristiche tecniche e le finalità degli interventi proposti, finanziati, collaudati.	Tutte le Misure
Banca dati RICA	Analisi contro fattuale. I dati RICA sono utilizzati per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari). Elaborazione di indicatori di contesto relativi ai livelli di produttività e all'utilizzazione dei fattori di produzione. Utilizzo dei parametri medi del valore della produzione per tipologie di prodotto ai fini del calcolo dell'indicatore R4	112, 121
		211, 212
		132, 133
Cartografia regionale	Carta dei suoli; Rete Natura 2000; Parchi nazionali e regionali, Riserve naturali; Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola; Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari; Aree a rischio di erosione; Carta della sensibilità alla desertificazione.	Misure Asse 2
Altre fonti di dati statistici (ISTAT, Eurostat/Ismea, Sinab, CCIAA, Rica)	Statistiche economiche, sociali, ambientali.	Tutte le Misure

<sup>2</sup> Infatti, soltanto nel primo quadrimestre del 2015 è stato possibile completare molte delle attività di raccolta/acquisizione di dati primari e secondari, e di loro successiva elaborazione, funzionali al popolamento degli Indicatori di Risultato del PSR.



In continuità con i precedenti periodi, la gran parte delle attività svolte nel 2014 è stata finalizzata alla verifica della disponibilità/qualità e quindi alla acquisizione di "dati secondari" riguardanti l'attuazione delle Misure del Programma, con particolare attenzione all'entità e alle caratteristiche delle operazioni progressivamente presentate, istruite, ammesse a finanziamento e realizzate. Tali informazioni, da un lato, consentono di realizzare un primo livello di analisi valutativa di efficacia (e quantificare per essa dei corrispondenti Indicatori) dall'altro, sono essenziali indispensabili per l'individuazione di campioni rappresentativi o singoli "casi studio" verso i quali realizzare indagini per la raccolta di dati primari.

Come già indicato nei precedenti rapporti di valutazione la fase valutativa di "raccolta dati" è caratterizzata da iniziali difficoltà operative e ritardi, in parte affrontate e superate a partire dal 2011, grazie anche all'impegno profuso e alla collaborazione delle Strutture regionali facenti capo all'AdG e al coordinamento delle attività di monitoraggio e valutazione. Un significativo miglioramento è derivato dalla possibilità per il Valutatore, di accesso diretto al sistema SIAN per l'estrazione di BD per Misura secondo la modalità dello "scarico differito". Tuttavia, al di là del superamento di problematiche informative contingenti o determinate da richieste di soggetti "esterni" al sistema di gestione (es. dal Valutatore, dai servizi della Commissione in occasioni delle RAE ecc.) è ancora difficile l'individuazione di un vero e proprio "sistema" organico in grado di acquisire con continuità e quindi gestire in forma completa le informazioni di varia natura (fisica, finanziaria, procedurale) derivanti dal processo di attuazione delle diverse linee di intervento del PSR. Come già segnalato, gli effetti di tale problematica sono individuabili non solo in una complessa gestione centralizzata delle informazioni relative agli interventi del Programma (con ricadute sulla efficacia gestionale), ma anche in un maggior dispendio di energie umane e tecniche (quindi minore efficienza) nelle stesse fasi di raccolta dei dati, comunque attivate per poter rispettare impegni improrogabili ai sensi della normativa comunitaria (es. presentazione della RAE e delle allegate tabelle comuni di monitoraggio e valutazione).

Attualmente, in attesa del completamento e della piena operatività del previsto Sistema di informativo "ad hoc" per il monitoraggio del Programma, le principali fonti informative utilizzate sono state le seguenti:

- gli atti tecnico-amministrativi aventi per oggetto gli esiti dell'istruttoria delle operazioni presentate a seguito dei Bandi pubblici emanati dalla Regione per le diverse Misure/Azioni, comprensivi degli elenchi delle operazioni ammissibili, ricavabili dal portale Web del PSR; sulla base di tali atti, le strutture regionali responsabili del monitoraggio del Programma elaborano periodiche tabelle riepilogative, articolate per Misure/Azioni dalle quali è possibile ricavare immediatamente informazioni circa l'avanzamento procedurale delle stesse in termini di Bandi emanati, numero di operazioni presentate e di operazioni ammissibili al finanziamento, corrispondenti importi finanziari;
- le Banche Dati estraibili dal portale SIAN (il Sistema Informativo Agricolo Nazionale) secondo la citata modalità del cd. "scarico differito"<sup>3</sup> operativa dal 2011. Le BD sono di tipo relazionale, interrogabili mediante Microsoft Access ed organizzate in tabelle tematiche declinate in campi (differenziati per le misure "a superficie" e per le misure "non a superficie") contenenti diverse informazioni inerenti i dati anagrafici dei beneficiari, l'iter procedurale delle istanze presentate, il posizionamento nelle graduatorie regionali, gli aspetti economici e amministrativi, la localizzazione delle aziende beneficiarie e l'estensione di varie tipologie di superfici. In ciascuna tabella compare il campo "ID\_DOMANDA" riconducibile al numero progressivo assegnato alla singola operazione, il quale consente di collegare tra loro le diverse tabelle e di interrogare il database realizzando *query* o maschere.

Si osserva che **le BD ricavabili dal SIAN** rappresentano, attualmente, la principale fonte dalla quale si è tentato di acquisire le informazioni minime in grado di soddisfare i fabbisogni conosciuti prima richiamati, in particolare di ottenere dati disaggregati sulle singole operazioni (e beneficiari) finanziati, requisito propedeutico essenziale per poter svolgere una qualsivoglia preventiva o successiva valutazione di risultati e di impatti del Programma.

Gli atti amministrativi e in particolare le citate tabelle riepilogative prodotte dalle strutture regionali, oltre che consentire una immediata (e aggiornata) "fotografia" dello stato di avanzamento procedurale delle Misure hanno altresì rappresentato esclusivamente un elemento di confronto e di conferma delle informazioni presenti nello "scarico differito" dal SIAN. Una delle principali problematiche affrontate ha riguardato la non

<sup>3</sup> I soggetti autorizzati possono acquisire dal SIAN - secondo una procedura automatica di "richiesta" e di successiva "risposta" da parte del Sistema stesso - Banche Dati contenenti informazioni relative al contenuto e all'avanzamento procedurale delle domande di aiuto e di pagamento presentate per le diverse Misure del PSR.

infrequente discrasia tra queste ultime e quelle derivanti dagli atti amministrativi (e quindi dalle tabelle riepilogative).

## 5.2 Modalità di acquisizione dei dati primari

Avviene attraverso specifiche attività di indagine svolte direttamente dal gruppo di valutazione mediante interviste a campioni statisticamente rappresentativi di beneficiari, interviste singole o collettive a testimoni privilegiati, confronto tra gruppi di esperti.

Le indagini presso i beneficiari sono eseguite nella fase "post-intervento" cioè quando è completata la fase di realizzazione degli investimenti o, come nel caso delle misure agroambientali, si sono consolidate le nuove pratiche tecnico-gestionali e quindi si sono manifestati i principali risultati dell'intervento e/o possono essere formulate stime sugli impatti di medio-lungo periodo.

Inoltre, sono svolte indagini dirette per la quantificazione del livello base (situazione pre-intervento) in tutti quei casi (misure/azioni) in cui questo non può essere ricostruito attraverso l'analisi di dati secondari (es. documentazione di progetto, dati di monitoraggio, ecc.).

Tab.5.2 – Attività di indagine per la raccolta di dati "primari"

Modalità di acquisizione dei dati primari	Misure interessate	Periodi di esecuzione	Tematiche e tipologia dei dati raccolti
Indagini campionarie presso i beneficiari/destinatari del Programma, con modalità "face to face" o CATI (Mis111 e 114)	111	2015	Caratteristiche destinatari e giudizi sulle iniziative di formazione/consulenza, ricadute delle capacità acquisite sulle attività aziendali
	114	2015	
	112	2013, 2015	Caratteristiche e finalità degli investimenti, motivazioni e difficoltà nella partecipazione al PSR, risultati economici ed occupazionali attesi/raggiunti.
	121	2013,2014 2015	
	123	2014, 2015	
	311	2013, 2014 (I semestre)	
	214 (1A e 1B)	2013	Livelli e modalità di utilizzazione di fertilizzanti e agrofarmaci, tecniche di lavorazione e gestione del suolo .
Rilievi campionari di variabili ambientali e paesaggistiche in aree di intervento	214.1B (oliveti e agrumeti biologici)	2012	Indici biotici relativi all'avifauna in aree a conduzione biologica (e aree a conduzione ordinaria)
	214	2013	Rilevazioni dell'uso del suolo e di elementi di paesaggio agricolo in aree campione, ad integrazione dei dati acquisiti dal progetto "Agrit-Agroambiente".
	221, Misura H (PSR 2000-06)	2012-2013	Indagini di campo per la valutazione della qualità e dell'accrescimento degli impianti forestali realizzati.
"Casi di studio" di singoli interventi	226, 227	2012-2013	Motivazione e finalità specifiche degli interventi, qualità e coerenza progettuale, difficoltà incontrate, effetti ambientali ed economici attesi.
Interviste e confronto con/tra testimoni privilegiati/esperti	124	2014-2015	Misura 124 – Interviste a n.10 Capofila di progetti di cooperazione
	125	2015	Misura 125 – Intervista ai beneficiari
	Misure Asse 3	2013	Qualità della vita nelle aree rurali
	Leader	2014-2015	Interviste funzionari regionali, rappresentanti dei GAL e attori locali

### ➤ Interviste e confronto tra esperti per la valutazione della qualità della vita nelle aree rurali

Come descritto nella RAV 2011, il disegno di valutazione è stato integrato da un profilo di analisi che intende rispondere ai quesiti del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione, relativi alla capacità del sostegno di migliorare la qualità della vita delle popolazioni rurali, specifici per le Misure dell'Asse 3 del Reg. 1968/05 (Cfr. RAV 2011 e ARVI 2012 par. 4.4.1).





La metodologia - in corso di applicazione - fa ricorso a tecniche basate sul giudizio di esperti e valorizza le percezioni espresse da *stakeholder* in 5 aree "testimone" interessate dal Programma, su 25 indicatori riferiti al concetto di qualità della vita. La valorizzazione degli indicatori conduce ad un indice di sintesi multidimensionale che rappresenta una sorta di *baseline* della qualità della vita. La raccolta di tali percezioni viene realizzata in due fasi successive della programmazione, la prima nella fase iniziale di implementazione del Programma (T0) per definire una situazione *ex ante* della qualità della vita, la seconda in una fase più avanzata del processo attuativo (Tn) per verificare, nel confronto temporale (T0 – Tn), i cambiamenti percepiti a livello locale sulla base dei quali verificare l'azione del Programma.

Nel 2012 sono stati rilevati gli indici di qualità della vita al T0 (ARVI 2012). Nel 2013 (RAV 2013), in una fase in cui gli interventi finanziati risultavano ancora in fase di realizzazione e le potenzialità dei Piani di Sviluppo Locale non ancora del tutto espresse in termini di attuazione, è stata analizzata la distribuzione della domanda di contributo ammessa a finanziamento (sia quella a regia regionale che quella ad approccio Leader) nelle aree oggetto di analisi per obiettivo PSR/PSN e per Misura dell'Asse 3. Ciò ha consentito una preliminare valutazione delle potenzialità degli investimenti sostenuti di intercettare dimensioni e indicatori di Qualità della Vita e intervenire sulle principali criticità emerse nei singoli territori.

Nel corso del presente anno è prevista la realizzazione di un approfondimento tematico (V Valutazione Tematica Trasversale - VTT) che, utilizzando tale sistema di indicatori, si propone di analizzare il contributo del PSR (alla luce della sua attuazione al dicembre 2014) al conseguimento degli obiettivi della coesione economica e sociale e del miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali intermedie (C) e in ritardo di sviluppo (D). Ci propone di evidenziare e valorizzare eventuali dinamiche territoriali in atto e fornire indicazioni di supporto all'attuazione del nuovo programma in particolare nell'ambito della priorità sei (inclusione sociale) e delle strategie CLLD.

La metodologia di analisi prevede di raccogliere e mettere a confronto giudizi, valutazioni, argomentazioni forniti da "testimoni privilegiati" individuati prevalentemente tra gli operatori dei GAL, delle SOAT, degli uffici provinciali e tra gli amministratori locali, alla luce dell'attuazione e dei risultati (acquisiti o potenziali) del PSR, utilizzando in primis il sistema di indicatori di qualità della vita. I giudizi saranno raccolti utilizzando una matrice di correlazione fra il PSR Sicilia e gli indicatori QdV prodotta dal valutatore valorizzando il parco progetti complessivamente (tutto il PSR) finanziato nelle aree C e D, sulla base dei dati forniti dal Sistema di Monitoraggio Regionale aggiornato all'anno 2014 e dalle analisi valutative realizzate sino al Dicembre 2014.

➤ *Indagini su campioni rappresentativi dei destinatari della Misura 111.*

Nel corso dell'anno 2015, i dati primari utili alle attività valutative della Misura 111 sono stati rilevati attraverso una indagine telefonica, realizzata tramite metodologia CATI<sup>4</sup> (Computer-Assisted Telephone Interviewing), rivolta ad un campione rappresentativo di formati con successo entro l'anno 2013 che hanno partecipato ad attività didattiche realizzate nell'ambito della **Tipologia A** (percorsi formativi per "Capo Azienda" della durata di 200 ore svolti con metodologia FAD - formazione a distanza) e della **Tipologia B** (costituita da un "Pacchetto formativo misto" che comprende sia corsi della durata di 200 ore per "Capo Azienda" che corsi di formazione della durata di 100 ore, differenziati per macroarea).

L'universo dei destinatari degli interventi di formazione è stato stratificato in modo differenziato a seconda della tipologia di corso e nello specifico:

- **Corsi per Capo Azienda** della durata di 200 ore realizzati, nell'ambito della Tipologia A, in modalità FAD (Formazione a Distanza) e nell'ambito della tipologia B (corsi frontali in aula); in questo caso l'universo è stato stratificato per provincia (dove ricade l'azienda del partecipante) e per tipologia di corso (A e B).
- **Corsi Tipologia B (per macroarea di interesse)** della durata di 100 ore; in questo caso l'universo dei partecipanti è stato stratificato per "macroarea" e per età del partecipante (Giovane – Non giovane)

<sup>4</sup> Il termine CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing) indica una modalità di rilevazione diretta di unità realizzata attraverso interviste telefoniche, dove l'intervistatore legge le domande all'intervistato e registra le risposte su un computer, tramite un apposito software.





La numerosità dei campioni estratti (in totale 208 unità indagate di cui 131 per i Corsi per Capo Azienda e 77 per i corsi specifici per macroarea) è pari al 10% dell'universo totale. L'estrazione è avvenuta utilizzando il campionamento casuale proporzionale assicurando però, una numerosità per singola cella (quindi anche negli strati popolati ma meno numerosi) di almeno 5 unità campionarie; tale numerosità è sufficiente ad assicurare il corretto svolgimento delle successive analisi valutative.

Per la rilevazione dei dati è stato utilizzato un questionario, predisposto dal Valutatore in accordo con l'autorità di Gestione (di seguito ADG), sia per i corsi da capo azienda che per quelli da 100 ore, con la differenza che ai soli partecipanti al percorso formativo in modalità FAD, sono state rivolte anche domande specifiche attinenti alcuni aspetti della formazione a distanza. In generale il questionario (riportato in allegato alla presente Relazione Annuale di Valutazione) è articolato in una serie di domande a risposta chiusa attraverso le quali si è indagato in merito:

- agli argomenti affrontati dal corso, alle ulteriori esigenze formative e alle indicazioni su eventuali strumenti in grado di migliorare il sistema regionale della formazione;
- alla sinergia della Misura con le altre Misure del PSR attraverso la verifica della partecipazione del formato ad altre Misure e al ruolo della formazione rispetto alla facilitazione della suddetta partecipazione;
- alle ricadute delle capacità acquisite durante il corso sulle attività aziendali;
- ai mezzi di comunicazione utilizzati dal formato per il reperimento delle informazioni necessarie per la partecipazione alla Misura e la loro efficacia;
- alle motivazioni che hanno spinto il formato a partecipare al corso.

Al fine di garantire un'elevata qualità delle interviste e di ridurre al minimo l'incidenza di coloro che, una volta contattati, non si rendono, con motivazioni differenti, disponibili all'intervista ossia a rispondere alle domande riportate nel questionario, si è proceduto a:

- organizzare turni di rilevazione in diversi orari della giornata;
- utilizzare rilevatori con esperienza che consentano di ridurre al minimo i rifiuti dell'intervista e le interruzioni della stessa;
- garantire la presenza, durante tutto il periodo di lavoro, di supervisori alla rilevazione con compiti di controllo dell'attività e, se necessario, di formazione continua degli intervistatori sugli aspetti ritenuti più importanti o più complessi;
- tentare il contatto di ciascun nominativo almeno 6 volte in 6 giorni diversi ed in fasce orarie diverse, prima di considerarlo "non raggiungibile".

Si riporta di seguito la composizione degli universi e dei relativi campioni.

#### Corsi per Capo Azienda

Tab.5.3 - Universo formati al 31/12/2013 CAPO AZIENDA corso da 200 ore (Tipologia A = FAD e Tipologia B = corsi FRONTALI)

Provincia_dove ricade l'azienda	Tipologia A - Capo azienda - Modalità FAD	Tipologia B - Capo azienda - Corsi frontali	Totale
Agrigento	18	38	56
Caltanissetta	15	3	18
Catania	204	55	259
Enna	35	55	90
Messina	42	78	120
Palermo	222	80	302
Ragusa	25	18	43
Siracusa	58	3	61
Trapani	129	67	196
Totale	748	397	1.145

Tab.5.4 - Campione formati al 31/12/2013 CAPO AZIENDA corso da 200 ore (Tipologia A = FAD e Tipologia B = corsi FRONTALI)

Provincia_dove ricade l'azienda	Tipologia A - Capo azienda - Modalità FAD	Tipologia B - Capo azienda - Corsi frontali	Totale
Agrigento	5	5	10
Caltanissetta	5	0	5
Catania	20	6	26



Provincia_dove ricade l'azienda	Tipologia A - Capo azienda - Modalità FAD	Tipologia B - Capo azienda - Corsi frontali	Totale
Enna	5	6	11
Messina	5	8	13
Palermo	22	8	30
Ragusa	5	5	10
Siracusa	6	0	6
Trapani	13	7	20
Totale	86	45	131

### Corsi Tipologia B (per macroarea di interesse)

Tab.5.5 - Universo formati al 31/12/2013 Macroarea corso da 100 ore (Tipologia B – corsi frontali)

Macroarea - Per la tipologia B	Giovane	No Giovane	Totale
Agroalimentare	37	10	47
Agroambientale	48	41	89
Agroforestale	39	43	82
Condizionalità	15	37	52
Conoscenza	84	48	132
Managerialità	70	23	93
Tracciabilità alimentare, sicurezza e sistemi di qualità alimentare	71	35	106
Totale	364	237	601

Tab.5.6 - Campione formati al 31/12/2013 Macroarea corso da 100 ore (Tipologia B – corsi frontali)

Macroarea - Per la tipologia B	Giovane	No Giovane	Totale
Agroalimentare	5	5	10
Agroambientale	5	5	10
Agroforestale	5	5	10
Condizionalità	5	5	10
Conoscenza	8	5	13
Managerialità	7	5	12
Tracciabilità alimentare, sicurezza e sistemi di qualità alimentare	7	5	12
Totale	42	35	77

### ➤ **Indagini su campioni rappresentativi dei destinatari della Misura 114.**

Come per la Misura 111, anche per la Misura 114, nel corso dell'anno 2015, è stata condotta una indagine al fine di rilevare informazioni primarie utili alle attività di valutazione. Le interviste, condotte anche in questo caso con metodologia CATI, sono state rivolte ad un campione di beneficiari che hanno presentato domanda di pagamento e ricevuto relativa liquidazione entro febbraio 2014; pertanto le informazioni sono state raccolte a distanza di un anno dalla conclusione degli interventi al fine di poterne giudicare gli effetti.

L'universo dei beneficiari è stato stratificato per zonizzazione (zonizzazione da PSR 2007/2013) e per tipologia di consulenza richiesta. Quest'ultima è differenziata in due categorie: **Consulenza di base**, ossia ambiti di applicazione obbligatori, che comprende interventi di consulenza inerenti i criteri di gestione obbligatori (CGO), le buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA), i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria nonché i requisiti minimi in materia di gestione forestale e **Consulenza completa**, ossia gli ambiti di applicazione facoltativi che oltre alle "tematiche" precedenti comprende interventi riconducibili al *miglioramento del rendimento complessivo delle aziende (qualità dei prodotti e certificazione; risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili; tecnologie di informazione e comunicazione (ICT); marketing, logistica ed internazionalizzazione; innovazione e trasferimento tecnologico)* attuati al fine di *sviluppare ed accrescere la competitività ed il grado di innovazione delle aziende*. La consulenza è pertanto in quest'ultimo caso *globale e tiene quindi conto di tutte le dinamiche aziendali e non solo di quelle tecniche legate alle singole produzioni*.

La numerosità del campione (59 aziende beneficiarie della Misura 114) è pari al 20% dell'universo totale. Anche in questo caso, l'estrazione è avvenuta utilizzando il campionamento casuale proporzionale assicurando però una numerosità per singola cella (quindi anche negli strati popolati ma meno numerosi) di

almeno 5 unità campionarie; tale numerosità è sufficiente ad assicurare il corretto svolgimento delle successive analisi valutative.

Ai fini dell'indagine è stato predisposto un apposito questionario (allegato alla presente Relazione), implementato dal valutatore in condivisione con l' ADG, che propone una serie di domande a risposta chiusa attraverso le quali si è indagato in merito:

- ai temi trattati nel corso delle consulenze, alle ulteriori esigenze di consulenza e alle indicazioni su eventuali strumenti in grado di migliorare il sistema regionale della consulenza;
- alla sinergia della Misura 114 con le altre Misure del PSR attraverso la verifica della partecipazione delle aziende beneficiarie ad altre Misure del PSR e al ruolo della consulenza rispetto alla facilitazione alla suddetta partecipazione;
- alle ricadute delle capacità acquisite durante la consulenza sulle attività aziendali;
- ai mezzi di comunicazione utilizzati dai beneficiari per il reperimento delle informazioni necessarie a partecipare alla Misura e la loro efficacia;
- alle motivazioni che hanno spinto il beneficiario a richiedere un servizio di consulenza attraverso il PSR.

Parallelamente a quanto descritto per la pianificazione delle indagini telefoniche rivolte ai destinatari della Misura 111, anche in questo caso, al fine di garantire un'elevata qualità delle interviste e di ridurre al minimo l'incidenza di coloro che, una volta contattati, non si rendono, con motivazioni differenti, disponibili all'intervista ossia a rispondere alle domande riportate nel questionario, si è proceduto a:

- organizzare turni di rilevazione in diversi orari della giornata;
- utilizzare rilevatori con esperienza che consentano di ridurre al minimo i rifiuti dell'intervista e le interruzioni della stessa;
- garantire la presenza, durante tutto il periodo di lavoro, di supervisor alla rilevazione con compiti di controllo dell'attività e, se necessario, di formazione continua degli intervistatori sugli aspetti ritenuti più importanti o più difficoltosi;
- tentare il contatto di ciascun nominativo almeno 6 volte in 6 giorni diversi ed in fasce orarie diverse, prima di considerarlo "non raggiungibile". ELIMINARE COME NELLA MISURA 111.

Si riporta di seguito la composizione dell'universo e la numerosità del relativo campione.

Tab.5.7 - Universo aziende beneficiarie Misura 114 con interventi di consulenza conclusi entro il mese di Febbraio 2014

Zonizzazione (PSR 2007/2013)	Consulenza Base	Consulenza Completa	Totale
A - Aree urbane	23	7	30
B - Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata	27	2	29
C - Aree rurali intermedie	84	21	105
D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	63	44	107
Totale	197	74	271

Tab.5.8 - Campione aziende beneficiarie Misura 114 con interventi di consulenza conclusi entro il mese di Febbraio 2014

Zonizzazione (PSR 2007/2013)	Consulenza Base	Consulenza Completa	Totale
A - Aree urbane	5	5	10
B - Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata	5	0	5
C - Aree rurali intermedie	17	5	22
D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	13	9	22
Totale	40	19	59

#### ➤ **Indagini su campioni rappresentativi dei beneficiari delle Misure 112, 121, 123 e 311**

La finalità operativa delle indagini è stata l'acquisizione di informazioni quali-quantitative aventi per oggetto i risultati (gli effetti) tecnico-economici e gestionali degli investimenti realizzati dai beneficiari delle Misure 112 – "Primo insediamento giovani in agricoltura" – "Pacchetto Giovani", della Misura 121 – "Ammodernamento delle aziende agricole", della Misura 123 – "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" e della Misura 311 – "Diversificazione verso attività non agricole". I dati raccolti sono funzionali al calcolo degli Indicatori comuni di Risultato dell'Asse 1 R2 ed R3 e dell'asse 3 R7 .

La tempistica di svolgimento delle indagini, in accordo con gli indirizzi metodologici comunitari, rispecchia l'avanzamento nella realizzazione e conclusione degli interventi; esse infatti hanno per oggetto la situazione economica dell'impresa beneficiaria nella fase successiva all'investimento, dalla cui conclusione è quindi necessario attendere un certo periodo di tempo<sup>5</sup> per poterne valutare gli effetti.

Relativamente alla *Misura 112*, nel 2015 si è proceduto alla rilevazione di un campione di beneficiari che hanno concluso il piano di investimenti aziendali entro il 2013, primo anno in cui si è avuta una numerosità "utile" per poter svolgere indagini campionarie. La rilevazione oltre a raccogliere le informazioni necessarie alla quantificazione degli indicatori di risultato ha verificato le caratteristiche dei giovani beneficiari, le modalità di insediamento e l'utilizzo e le ricadute delle diverse Misure contenute nel pacchetto giovani. Sempre per la Misura 112 già nel corso del 2013 sono state realizzate interviste ad un campione di 88 giovani agricoltori, rappresentativo dei 611 che entro il dicembre 2011 avevano ricevuto il premio di primo insediamento. Tale indagine ha consentito di acquisire prime informazioni preliminari inerenti le caratteristiche e finalità del piano di investimenti, le modificazioni che esso potenzialmente potrà introdurre nell'impresa, le aspettative/prospettive sui risultati economici ed occupazionale delle imprese condotte dai giovani.

Tab.5.9 - Popolazioni e campioni delle indagini dirette relative alla Misura 112

Anno di esecuzione dell'indagine Misura 112	Anno di riferimento contabile considerato	Anno di conclusione degli investimenti	Popolazione di aziende agricole (universo statistico di riferimento)	Campione di aziende agricole indagate	% campionamento
2105	2014	2013	155	32	20%
<b>Totale</b>			<b>155</b>	<b>32</b>	<b>20%</b>

Per quanto attiene la *Misura 121*, sono state realizzate nel 2013 nel 2014 e nel 2015 tre successive campagne di rilevamento come riportato di seguito. Tali indagini oltre a fornire la misura dello stato socio, economico del beneficiario, permette di reperire informazioni sulle modalità di utilizzo dell'investimento finanziario, sia sui risultati che questo ha prodotto in termini di effetti post-investimento sull'impresa beneficiaria.

Tab. 5.10 - Popolazioni e campioni delle indagini dirette relative alla Misura 121

Anno di esecuzione dell'indagine Misura 121	Anno di riferimento contabile considerato	Anno di conclusione degli investimenti	Popolazione di aziende agricole (universo statistico di riferimento)	Campione di aziende agricole indagate	% campionamento
2013	2012	2011	279	73	26%
2014	2013	2012	511	121	24%
2105	2014	2013	186	42	23%
<b>Totale</b>			<b>976</b>	<b>236</b>	<b>25%</b>

Per quanto attiene la *Misura 123* sono state realizzati due cicli di indagini che hanno coinvolto campioni di beneficiari che hanno concluso gli interventi nel 2011 e nel 2012. La numerosità campionaria (10 unità) è pari al 45% dell'universo (22 unità); l'estrazione è avvenuta utilizzando il campionamento casuale tenendo conto dell'ubicazione dell'impianto sovvenzionato e del comparto produttivo di riferimento.

Tab.5.11 - Popolazioni e campioni delle indagini dirette relative alla Misura 123

Anno di esecuzione dell'indagine Misura 123	Anno di riferimento contabile considerato	Anno di conclusione degli investimenti	Popolazione di aziende agricole (universo statistico di riferimento)	Campione di aziende agricole indagate	% campionamento
2014	2013	2011	6	3	50%
2105	2014	2012	16	7	44%
<b>Totale</b>			<b>22</b>	<b>10</b>	<b>45%</b>

<sup>5</sup> Almeno due anni (N+2) secondo gli iniziali orientamenti forniti dai servizi della Commissione UE (Working Paper "Monitoring-related questions on Result Indicators-Final") per le presenti indagini, al fine di anticipare la possibilità di acquisizione dei dati si è adottato il periodo di un anno.



Seguendo un approccio analogo a quello adottato per la Misura 121, a partire dal 2013 sono state realizzate tre campagne di rilevazioni presso imprese beneficiarie della *Misura 311* che hanno completato gli investimenti rispettivamente entro il 2011, entro il 2012 ed entro il 2013, come illustrato nel seguente schema.

Tab.5.12 - Popolazioni e campioni delle indagini dirette relative alla Misura 311

Anno di esecuzione dell'indagine Misura 311	Anno di riferimento contabile considerato	Anno di conclusione degli investimenti	Popolazione di aziende agricole (universo statistico di riferimento)	Campione di aziende agricole indagate	% campionamento
2013	2012	2011	2	2	100%
2014	2013	2012	94	23	24%
2015	2014	2013	73	20	27%
<b>Totale</b>			<b>169</b>	<b>45</b>	<b>26%</b>

Si osserva che nel 2013 soltanto due interventi rispettavano il requisito (N+1) e sono stati pertanto entrambi oggetto di indagine diretta. Nel 2014 e nel 2015, grazie ai progressi verificatisi nel completamento degli interventi (aumento della popolazione statistica di riferimento), è stato possibile accrescere il numero di aziende oggetto di indagine. Quest'ultima ha riguardato:

- ✓ aspetti di tipo qualitativo come, ad esempio, le motivazioni alla base dell'investimento, le fonti di finanziamento utilizzate, le prospettive future di sviluppo e ristrutturazione aziendale, ecc.;
- ✓ aspetti più direttamente quantitativi (essenzialmente: presenze turistiche, occupazione, valore aggiunto da attività agricole e da diversificazione) legati a specifici indicatori del QCMV.

L'indagine diretta del 2013, proprio in quanto riferita a due soli interventi, è stata realizzata telefonicamente e sulla base di un questionario in parte semplificato rispetto a quello previsto. Nel 2014 e nel 2015 si è invece svolta un'indagine campionaria più strutturata (rispettivamente 23 e 20 aziende indagate), effettuata attraverso interviste in campo.

Per la descrizione della metodologia e, in particolare, degli strumenti di raccolta delle informazioni utilizzati e della tecnica di campionamento (campionamento stratificato proporzionale) si rimanda all'Allegato 1 della presente Relazione.

#### ➤ **Interviste e focus group con i capofila e un campione di imprese dei progetti della misura 124**

Sono state realizzate e sono in corso di realizzazione una serie di interviste/focus group a 11 tra i Capofila dei Progetti conclusi al 31.12.2014. Le interviste prevedono la presenza congiunta di un campione di imprese che hanno partecipato alle attività di sperimentazione, oltre ai capofila dei progetti. Nel corso delle attività, una prima parte del focus è dedicata alla discussione relativa alle domande del questionario per rilevare le indicazioni da parte dei capofila. La seconda parte dell'incontro è dedicata ad una discussione, attraverso tecniche di facilitazione/partecipazione di gruppi di lavoro, con il coinvolgimento – altresì- delle imprese che hanno partecipato alla sperimentazione dei progetti di cooperazione. L'intento è quello di ottenere informazioni e analizzare congiuntamente, con Capofila e Imprese, le dinamiche evolutive delle attività sperimentate, nonché le concrete applicazioni in impresa, ovvero il contributo all'incremento del valore aggiunto.

Si tratta di rilevazioni di tipo qualitativo, basate sulla testimonianza dei soggetti coinvolti. A questa stregua non sono effettuate rilevazioni contabili ma si procede con la somministrazione di due specifici questionari che permettono di dimensionare i risultati delle attività in termini qualitativi. Formulando –nello specifico- osservazioni di tipo quantitativo (perché basate sulla percezione dei soggetti coinvolti) sulle dinamiche evolutive dei progetti, sulle applicazioni tecnologiche e innovative all'interno delle imprese, cercando di osservare le dinamiche di adattamento delle innovazioni sperimentate, successivamente all'attività di ricerca pre-competitiva, una volta conclusi i progetti.

Vale la pena ricordare che le dinamiche della Misura 124 non contribuiscono, di per sé, direttamente alla creazione di un valore aggiunto. Poiché le attività sperimentali sono di tipo pre-competitivo e, una volta conclusi gli interventi, tali attività e le innovazioni conseguenti potrebbero essere oggetto di investimenti – quindi di trasferimento concreto delle pratiche nell'attività quotidiana di impresa, oppure essere abbandonate, per ragioni di tipo economico, competitivo o tecnologiche.



L'analisi è anche finalizzata a comprendere quanti e quali iniziative trovano una continuità al di fuori delle dinamiche di sostegno del PSR Sicilia e per provare a stimare gli effetti sulla competitività in via indiretta e secondo la percezione dei soggetti coinvolti.

La strutturazione del sistema di analisi e valutazione della Misura 124 è propedeutica e funzionale, altresì, alla definizione del progetto IV valutazione tematica trasversale "*aggregazione tra imprese agricole, altri operatori economici e soggetti pubblici e privati attori delle filiere produttive*". In particolare, rispetto alla Misura 124 nell'ambito del Progetto di Valutazione Tematica sono analizzati livelli di relazione, formali e informali tra i soggetti (*social network*) che partecipano al processo innovativo, il cosiddetto "Capitale Relazionale".

In particolare, con il contributo dei risultati delle analisi svolte o in fase di svolgimento per la Misura 124, oltre al contributo alla valorizzazione degli indicatori R2 e R3 e la risposta alle domande valutative relative ai processi di innovazione, è possibile indagare ulteriori aspetti di carattere socio-economico. In particolare:

- *analisi del contesto socioeconomico e delle reti di impresa esistenti nelle aree/comparti di riferimento dei progetti di cooperazione finanziati;*
- *le caratteristiche dei progetti di cooperazione e dei soggetti coinvolti;*
- *il ruolo dei soggetti della ricerca e l'autonomia delle imprese nella definizione dei fabbisogni e nella gestione delle dinamiche di relazione;*
- *le dinamiche partenariali nei progetti di cooperazione e la loro continuità;*
- *le potenziali ricadute sulla competitività delle aziende e delle imprese coinvolte nei progetti di cooperazione.*

#### ➤ **Misura 125 – Azione A (Rete di trasporto interaziendale per l'accesso ai terreni agricoli)**

Tenendo conto dell'andamento attuativo della Misura, delle caratteristiche degli interventi approvati e realizzati e delle esigenze di approfondimento espresse dalla Regione il Gruppo di Valutazione, di concerto con le strutture regionali competenti, ha definito uno specifico metodo di analisi avente per oggetto gli interventi di miglioramento della viabilità rurale (Azione A) conclusi entro il 2013 e 2014. Esso approfondisce ed integra i criteri e gli indicatori già definiti nell'iniziale "disegno valutativo". predisposto dal Valutatore indipendente nel 2010 ed approvato dalla Regione (cfr. documento "Rapporto condizioni di valutabilità" – agosto 2010). Il metodo di analisi è illustrato nell'Allegato 2 e si propone di ottenere, in primo luogo, la stima dell'Indicatore comune di Risultato R2 "Incremento del Valore aggiunto lordo", da quantificare in relazione alle aziende agricole che beneficiano della infrastruttura realizzata ed ottenuto sottraendo alla Produzione Lorda Vendibile i Consumi intermedi. Nello stesso Allegato viene illustrata una specifica metodologia per la quantificazione dell'Indicatore R2 procedendo anche ad una sua prima applicazione ai progetti finanziati e conclusi entro il 2014. Almeno in questa fase tale stima è condotta con esclusivo riferimento ai benefici che la viabilità migliorata determina sui costi di produzione (di trasporto e trasferimento) ipotizzando come immutati gli indirizzi e le capacità produttive delle aziende e quindi le altre voci del bilancio aziendale.

Tuttavia, per la Misura in esame si ritiene utile acquisire preliminarmente ulteriori indicatori specifici o anche informazioni di natura qualitativa (giudizi, percezioni dei diretti beneficiari) attraverso i quali ricostruire un quadro più completo e realistico degli "effetti" che l'infrastruttura determina nel tessuto produttivo agricolo e rurale da essa interessato. In base alla loro natura ed intensità, potrebbe essere valutata l'ipotesi di adeguare la stima dell'Indicatore R2, includendo nei benefici anche eventuali variazioni delle componenti attive del bilancio aziendale. Tale adeguamento si potrà realizzare nell'ambito della Valutazione ex-post del PSR, prevista per il 2016.

Ricapitolando, il percorso valutativo proposto per la Misura 125 si articola nelle seguenti principali fasi (per la cui descrizione si rimanda all'Allegato 2) tra loro funzionali e nel contempo espressione di attività di lavoro tra loro cronologicamente conseguenti, alcune delle quali già realizzate.



Tab.5.13 – Misura 125: strutturazione e periodi di esecuzione delle attività valutative

Fasi di attività	Interventi oggetto di analisi	Periodi di esecuzione	Prodotti valutativi con i risultati della fase
1. Acquisizione ed elaborazione delle informazioni sui progetti finanziati entro il 2014 per l' <b>analisi della situazione ex-ante</b> la realizzazione dell'infrastruttura (cfr. <u>paragrafo 2.1.2 Allegato 2</u> )	Finanziati entro il 2014	Gennaio-febbraio 2015 (attività già realizzata)	RAV 2014 (maggio 2015)
2. Acquisizione ed elaborazione delle informazioni sui progetti conclusi per l' <b>analisi della situazione ex-post</b> la realizzazione dell'infrastruttura e per il calcolo di Indicatori specifici aggiuntivi (cfr. <u>paragrafo 2.1.3 Allegato 2</u> )	Interventi conclusi entro il 2013	Aprile-maggio 2015	RAV 2014 (maggio 2015)
	Interventi conclusi nel 2014	Aprile-maggio 2016	Valutazione ex-post PSR
3. Stima dell' <b>Indicatore comune di Risultato R2</b> in base alla riduzione dei costi di trasferimento e di altri eventuali effetti economici misurabili (cfr. <u>paragrafo 2.1.4 Allegato 2</u> )	Interventi conclusi entro il 2013	Aprile-maggio 2015	RAV 2014 (maggio 2015)
	Interventi conclusi nel 2014	Aprile-maggio 2016	Valutazione ex-post PSR

Fonte: elaborazione del Valutatore (cfr. Allegato 2 della presente RAV)

### **Misura 125 – Azione B (Opere secondarie sovrazionali di adduzione e distribuzione efficiente delle risorse idriche a uso irriguo)**

L'Azione 125.B, è in fase avanzata di realizzazione. I lavori di ristrutturazione delle condotte, dei sistemi di controllo, monitoraggio e misurazione della risorsa idrica per l'irrigazione sono in via di conclusione. Allo stato attuale (31/3/2015) tuttavia nessuno dei 9 progetti finanziati è terminato.

I benefici potenzialmente derivanti da tali interventi sono di natura economica ed ambientale, entrambi di difficile ed incerta quantificazione, sia sulla base dei dati progettuali, sia attraverso eventuali indagini "ex-post" alla realizzazione dell'intervento.

Il principale beneficio economico per le aziende agricole prodotto dall'Azione B è potenzialmente rappresentato dalla riduzione dei costi per l'utilizzazione delle risorse idriche, nei casi in cui l'opera consortile determina tale effetto. Il beneficio ambientale si identifica con il potenziale risparmio idrico e quindi con la riduzione della "pressione" di natura quantitativa esercitata dall'attività agricola sulla risorsa, in coerenza con i criteri della Direttiva Acque.

Le informazioni contenute nei documenti progettuali posti a sostegno delle domande di aiuto non appaiono esaustive per poter quantificare il risparmio idrico, l'aumento di efficienza, la possibile riduzione dei costi per gli utenti-agricoltori. Alla luce dello stato di attuazione della Misura, si ritiene pertanto necessario sviluppare un percorso di indagine basato principalmente sulla raccolta di ulteriori dati con i quali migliorare la conoscenza in merito alle caratteristiche e alle realizzazioni dei progetti finanziati e conclusi, nonché relative ai loro effetti. Con ciò acquisendo informazioni in grado di migliorare il sistema di monitoraggio e quindi le opportunità di valutazione, della Misura. Si propone pertanto di acquisire direttamente dai Consorzi di bonifica i dati riguardanti le situazioni pre e post-intervento sulle infrastrutture idriche (con particolare attenzione alle perdite idriche, alle modalità di provvista idrica e al sistema di pagamento dell'acqua) e le aree agricole interessate. E' in base a tali informazioni che potranno essere definiti gli obiettivi e i metodi più idonei per la stima degli effetti ambientali ed economici (sulle imprese agricole) degli stessi.

Allo stato attuale è stata avviata l'acquisizione dei dati progettuali inerenti quindi la situazione "pre-intervento" grazie alla collaborazione delle strutture regionali competenti e degli stessi Consorzi di bonifica. Nella Tabella riportata nel paragrafo 2.2 dell'Allegato 2 vi è una sintesi di tali informazioni, relative ai n.9 interventi finanziati, i quali interessano 2.776 aziende agricole. Man mano che tali interventi si completeranno, sarà somministrato ai Consorzi di Bonifica, un secondo questionario con il quale, da un lato, si aggiorneranno le informazioni già acquisite in "ex-ante" con riferimento alla situazione "ex-post", dall'altro si acquisiranno ulteriori informazioni sui risultati "immediati" degli interventi in termini di riduzione dei costi e/o delle perdite nelle reti di distribuzione extra-aziendale.

#### ➤ **Indagine campionaria sugli impieghi di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e sulle operazioni colturali nelle aziende beneficiarie della Misura 214 - Azioni 1A e 1B**

L'indagine, svoltasi nel periodo giugno-novembre 2012, si è posta l'obiettivo specifico di analizzare gli effetti ambientali della Misura 214 attraverso il confronto delle variabili di studio tra coltivazioni (Vite, Olivo,



Agrumi, Grano duro) realizzate nelle aziende beneficiarie delle azioni 214/1A (Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili) e 214/1B (Agricoltura e zootecnia biologica) e in aziende non beneficiarie, cioè condotte con sistemi ordinari. Il campione complessivo oggetto di rilevazione è composto di 316 appezzamenti colturali, dei quali 158 appezzamenti di aziende beneficiarie ai quali si aggiunge un ugual numero di appezzamenti di aziende non beneficiarie ("controfattuali").

Le rilevazioni sono state condotte da un gruppo di professionisti agronomi, facenti parte del gruppo di Valutazione e preliminarmente informati circa le finalità dell'indagine e le modalità di acquisizione e valutazione delle informazioni da acquisire. A supporto della operatività dei rilevatori e della qualità/controllo dei dati raccolti si è scelto di utilizzare uno specifico strumento informatico (AGRI-PSR) basato su un sistema integrato per l'acquisizione dei dati aziendali.

➤ **Indagini sull'avifauna in appezzamenti a conduzione biologica e ordinaria.**

Al fine di valutare l'efficacia della Azione 214/1B (agricoltura biologica) del PSR in relazione all'obiettivo di salvaguardare la biodiversità nei terreni agricoli, nei periodi riproduttivi del 2012 sono stati condotti dei censimenti avifaunistici. Essi hanno interessato 17 aree a conduzione biologica e, per ognuna di esse, altrettante aree gestite con metodi "convenzionali" (coppie di confronto tra "fattuale" e "controfattuale") con predominanza di coltivazioni arboree (oliveti e agrumeti) e con una estensione superiore a 3 ettari. Il numero di punti d'ascolto sulle aree scelte è variato in base alla dimensione, alla morfologia e all'esposizione del terreno. I rilievi diurni sulle specie di uccelli terrestri nidificanti sono stati effettuati con il metodo dell'E.F.P. (Blondel, 1975, 1977) che si basa su rilevamenti di 15 minuti eseguiti da una postazione fissa in cui si annota la presenza di tutte le specie contattate, al canto e a vista. Questo metodo è definito progressivo poiché la qualità delle informazioni ricavate diviene sempre più fedele alla realtà con l'aumentare del numero dei rilevamenti. Attraverso l'E.F.P. si può determinare la frequenza e quindi la distribuzione di una specie in un ambiente. Per ogni specie viene espressa la frequenza relativa, che è il rapporto tra il numero totale di volte in cui è stata rilevata e il numero dei rilevamenti compiuti. Questo metodo permette di raccogliere informazioni su specie ad ampia distribuzione sul territorio per le quali non è possibile effettuare un conteggio assoluto, per motivi pratici legati all'ampia diffusione o alla complessità degli ambienti da essi frequentati. I dati ricavati sono valori frequenziali, i quali sono notoriamente ben correlati ai valori di densità assoluta. Sulla base dei dati raccolti con i rilievi e ai fini della analisi comparativa tra aree con/senza conduzione biologica sono stati quindi calcolati numerosi indici biotici, tra i quali: frequenza percentuale (EFP); Indice di ricchezza in specie; Indice di Shannon-Wiener (indice di diversità); Indice Valore Ornitologico-Conservazionistico (IVO).

➤ **Indagini di campo per la valutazione degli imboschimenti dei terreni agricoli**

Le indagini di campo hanno interessato, in primo luogo, n. 5 impianti realizzati nell'ambito della misura H del precedente PSR 2000/2006 ma oggetto di sostegno con il PSR 2007/2013 (pagamento delle indennità per i mancati redditi), e già monitorati per la RAV 2010.

L'obiettivo delle attività è stato quello di verificare, a distanza di alcuni anni, lo status qualitativo l'accrescimento degli impianti e le capacità gestionali degli stessi da parte dei beneficiari. Su ciascuno dei cinque impianti selezionati sono stati effettuati dei rilievi dendromorfologici, mediante aree di saggio rappresentative e il cui numero è variato in funzione delle dimensioni ma, soprattutto, sulla base del grado di omogeneità sia dell'impianto sia delle caratteristiche stazionali. Per ogni area di saggio è stata compilata una scheda riportante le caratteristiche geografico-aziendali, le caratteristiche dell'impianto e i dati dendromorfologici delle piante rilevate.

Sono state inoltre selezionate altre cinque ditte beneficiarie di aiuti nell'ambito delle misure 221 e 223 dell'attuale PSR 2007/2013, nelle quali sono state effettuate esclusivamente delle indagini qualitative vista la giovane età degli impianti. Tali ditte, successivamente, entreranno invece a far parte dei casi studio nel cui ambito si svolgeranno anche indagini quantitative per la stima delle caratteristiche dimensionali e di accrescimento degli impianti. Le 10 aziende che costituiscono il campione sono state selezionate con criterio esclusivamente territoriale, in funzione della distribuzione e relativa "concentrazione" degli interventi, rispettivamente, della misura H del PSR 2000/2006 e delle Misure 221 e 223 dell'attuale PSR 2007/2013.



➤ **"Casi di studio" relativi agli interventi delle Misure 226 e 227**

Per quel che concerne la Misura 226, al fine di poter effettuare una valutazione qualitativa dei progetti ammessi a finanziamento sono stati scelti n. 3 "casi studio" per indagare i seguenti aspetti:

- ✓ motivazioni e finalità degli interventi e loro coerenza con la strategia del PSR e i fabbisogni/problematriche locali;
- ✓ livello di coerenza progettuale con l'ambito territoriale;
- ✓ problematiche e difficoltà – di natura tecnica o procedurale – incontrate nella definizione dell'operazione e nella sua realizzazione;
- ✓ effetti attesi in relazione alle finalità; stima di indicatori con i quali valutare i benefici ambientali degli interventi (cambiamento climatico, biodiversità, suolo, ecc.) e il valore economico o ambientale generato o salvaguardato.

Al fine di veder rappresentate nei "casi di studio" le diverse realtà territoriali regionali nelle quali la Misura ha agito, è stata effettuata la spazializzazione degli interventi in ambiente GIS e sono state individuate diverse possibili aree di indagine in funzione dei criteri tecnici di selezione e tenendo conto delle indicazioni della struttura regionale che gestisce l'attuazione della Misura 226 (Dipartimento Azienda Regionale Foreste Demaniali).

Per la Misura 227, al fine di poter effettuare una valutazione qualitativa dei progetti ammessi a finanziamento sono stati individuati tre "casi studio" rappresentativi delle azioni di intervento e della distribuzione territoriale.

In una prima fase dell'indagine è stato chiesto ai beneficiari di valutare l'iter burocratico della domanda, di descrivere le motivazioni e le finalità degli interventi e gli effetti attesi in termini di benefici ambientali.

Un'ulteriore indagine con le stesse finalità si è svolta presso gli Uffici del Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali intervistando i Responsabili deputati alla verifica tecnica di tutti i Progetti presentati dagli Uffici Provinciali Azienda.

I tre casi studi sono stati oggetto di sopralluogo per verificare lo stato dell'arte e soprattutto per analizzare gli elementi che permettessero la valutazione di quegli aspetti prima menzionati.

➤ **Interviste e confronto tra esperti per la valutazione della qualità della vita nelle aree rurali**

La valutazione della qualità della vita attraverso un approccio partecipativo valorizza il giudizio di testimoni privilegiati sul "come si vive" in realtà rurali circoscritte e interessate dal PSR, espresso in momenti successivi (all'inizio e alla fine dell'attuazione del PSR). La rilevazione in due momenti successivi "interni" al periodo di programmazione (T0 prima dell'avvio del programma e T1 verso la conclusione delle iniziative) dovrebbe consentire di delineare un trend della percezione della qualità della vita su cui ricercare/confrontare il contributo del programma.

La definizione della qualità della vita al tempo zero (T0), ipoteticamente precedente all'attivazione dei progetti - mediante alcuni indicatori di qualità della vita - seguendo una modalità piuttosto usuale in valutazione riferibile ad approcci detti "multicriteri", ha visto per i 25 indicatori selezionati:

- ✓ maggio 2011, la pesatura di ciascun indicatore, da parte del programmatore regionale, per esprimerne l'importanza relativa all'interno delle priorità strategiche di intervento. L'intervallo proposto dal valutatore andava da 1 a 3 (priorità di intervento: 1- bassa; 2 - media; 3 - alta). Al tavolo, condotto applicando la tecnica della Nominal Group Technique (NGT), hanno partecipato dodici esperti: dirigenti regionali di diverse direzioni, membri del Gruppo di pilotaggio, esponenti del comitato scientifico del valutatore;
- ✓ febbraio – marzo 2102, l'espressione di un giudizio da parte dei testimoni locali nelle 5 aree testimone sulla qualità percepita per ciascun indicatore attraverso un valore di scala da 1 a 5 (1: pessima qualità; 5: ottima qualità, passando per un valore intermedio 3, di luci e ombre anche migliorabile). A tale fine sono stati effettuati cinque diversi tavoli condotti applicando la tecnica NGT. I testimoni chiave hanno attribuito un giudizio a ciascun indicatore; i punteggi attribuiti sono stati discussi per arrivare a giudizi il



più possibile condivisi. Trattandosi di un approccio dichiaratamente soggettivo, è evidente che non c'è rappresentatività dei giudizi rilevati (come nel caso di "campione rappresentativo").

Nelle fasi finali (Ex Post) si cercherà di fare emergere il legame fra la qualità della vita percepita e il PSR mediante il contributo di testimoni privilegiati che analizzeranno in maniera qualitativa, se e come gli indicatori di qualità della vita possono essere stati influenzati dalla politica di sviluppo rurale tenendo conto dell'effettiva attuazione del PSR e dei risultati generati dalle indagini valutative sugli interventi sovvenzionati.

➤ ***Interviste e confronto con i GAL per la valutazione del valore aggiunto Leader***

Nel corso del 2013 il Valutatore ha avviato un processo di valutazione partecipata al fine di condividere metodi e risultati rispetto alla valutazione del cosiddetto valore aggiunto del Leader. La fase di rilevazione delle informazioni e discussione dei risultati è stata realizzata nel 2014 e nei primi mesi del 2015.

La costruzione e la realizzazione della metodologia è stata portata avanti in tre fasi: individuazione del valore aggiunto e definizione della metodologia per procedere alla sua misurazione; misurazione del valore aggiunto; discussione dei risultati.

Per quanto riguarda la prima fase: è stato predisposto un documento di lavoro e un questionario che è stato condiviso con i GAL (Riunione del 23 Luglio 2013).

I questionari sono stati somministrati a ciascun GAL per rilevare tutti gli elementi che sono collegati al valore aggiunto. Per poter essere compilato, il questionario ha richiesto a ciascun GAL uno sforzo di consultazione dei dati di monitoraggio e una riflessione parallela sulle caratteristiche del proprio PSL.

Nella seconda fase, il Valutatore ha proceduto alla elaborazione delle informazioni provenienti dai questionari e predisposto un report. Nella terza fase è stata realizzata una riunione con GAL e AdG (26 Febbraio 2015), in cui i risultati dell'analisi svolta dal valutatore sono stati discussi.

## 6. ANALISI DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Nel presente capitolo è proposta una lettura complessiva dello "stato di attuazione" del Programma alla data di riferimento del 31 dicembre 2013, secondo due principali punti di osservazione:

- in termini di "avanzamento finanziario" (seguito paragrafo 6.1) cioè di capacità di spesa (erogazione) delle risorse finanziarie pubbliche programmate, indicatore indiretto (e comune a tutte le linee di intervento) dell'andamento nella concreta realizzazione degli interventi;
- in termini di "avanzamento procedurale" (seguito paragrafo 6.2) cioè di progressi raggiunti nell'espletamento delle diverse fasi tecnico-amministrative che scandiscono il processo di attuazione delle singole componenti di intervento (Misure).

### 6.1 La pianificazione e l'utilizzazione delle risorse finanziarie del Programma

L'analisi delle **modifiche intervenute nel piano finanziario del PSR** offre utili elementi di valutazione essendo, seppur indirettamente, l'espressione delle scelte di adeguamento adottate dalla AdG e dal CdS alla strategia di intervento, alla luce sia dell'avanzamento delle diverse componenti del Programma, sia di variazioni intervenute nei fabbisogni presenti nel contesto regionale. In tale ottica, è apparso utile mettere a confronto (vedi successiva Tabella 6.1) le dotazioni finanziarie (spesa pubblica totale in valori assoluti e relativi) degli Assi e delle Misure definiti nei quattro ultimi piani finanziari approvati cioè relativi, rispettivamente, alle Decisioni C(2009)10542 del 18 dicembre 2009, C(2012)5008 del 18 luglio 2012, C(2012) 9760 del 19 dicembre 2012 ai quali si aggiunge l'ultimo piano finanziario esaminato dal CdS nella riunione del giugno 2013, incluso nella versione vigente del PSR del febbraio 2014 (PSRv6).

Il piano finanziario del 2009, includendo le risorse aggiuntive derivanti dall' "Health Check" della PAC, ha incrementato le risorse pubbliche complessive di circa 51 MEuro, mentre per il piano relativo al PSRv5 (2012) si ha una riduzione di circa 13 MEuro. Al di là di queste lievi modifiche nella dotazione finanziaria complessiva, l'aspetto di maggior interesse riguarda le variazioni intervenute nelle singole componenti del Programma, sia nei valori assoluti, sia nella loro incidenza % sul totale delle risorse pubbliche ad esso destinate.

Considerando l'equilibrio finanziario tra i quattro Assi, se ne osserva la sostanziale invarianza nel periodo 2009-2014, confermandosi la predominanza delle risorse pubbliche assegnate all'Asse 2 (42,7%) e all'Asse 1 (39,7%) anche se, soprattutto quest'ultime, subiscono nel 2012 una lieve flessione rispetto al 2009. All'Asse 3 sono destinate, con il piano del 2014, l'11% delle risorse totali, in crescita (+23%) rispetto a quelle pianificate nel 2009 (e che già erano state incrementate rispetto al 2008). La dotazione finanziaria dell'Asse 4, corrispondente al 5,5% della spesa totale, subisce nel periodo una progressiva erosione (-5%).

Questi primi elementi appaiono indicare il mantenimento di una strategia di intervento focalizzata, inevitabilmente, sugli obiettivi di rafforzamento della competitività del sistema delle imprese agricole e di tutela ambientale e territoriale, evidenziandosi tuttavia una crescente attenzione agli obiettivi di diversificazione e di miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali.

Maggiori indicazioni sono ricavabili dall'esame delle variazioni intervenute nella dotazione finanziaria delle singole Misure, nel loro peso finanziario, in definitiva nell'equilibrio delle specifiche e diversificate strategie/forme di intervento che concorrono agli obiettivi generali del Programma.

Nell'ambito dell'Asse 1 (*Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale*) si evidenzia la progressiva "concentrazione" di risorse nella Misura 121 (ammodernamento delle aziende agricole) la cui dotazione si è incrementata di circa il 21% dal 2009 al 2014, rappresentando il 21,3% del totale della spesa pubblica del PSR ed oltre il 53,7% del totale Asse 1 (nel piano del 2009 queste stesse incidenze erano più basse, rispettivamente, pari al 17,5% e al 43%). Ciò è presumibilmente l'effetto dell'elevato fabbisogno finanziario prodotto dalle numerose domande presentate e valutate come ammissibili nella Misura 121, in maggioranza in associazione con la Misura 112 ("pacchetto giovani") e soprattutto con valori medi unitari di investimento superiori alle previsioni iniziali. Un incremento nella dotazione finanziaria si verifica, già a





partire dalla prima rimodulazione del 2012 (PSRv4) anche nella Misura 124 la quale incentiva forme di cooperazione tra mondo produttivo e della ricerca per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi.

Nell'Asse 1 si verifica pertanto un rafforzamento finanziario delle misure di sostegno ad investimenti per la ristrutturazione e sviluppo del capitale fisico nel settore agricolo e per l'innovazione. Ciò a fronte di una riduzione degli investimenti "immateriali" principalmente correlati agli obiettivi della promozione del capitale umano e del miglioramento della qualità dei prodotti agricoli. Come indicato nella Relazione prodotta dalla Regione in occasione del CdS del 12 giugno 2013 tali rimodulazioni finanziarie sono la risposta a fabbisogni manifestati nel territorio regionale alla luce dei cambiamenti sopraggiunti in maniera impreveduta nel corso dell'implementazione del Programma nello scenario socio-economico regionale. Più specificatamente l'incremento della dotazione finanziaria della Misura 121 ha il fine di sostenere la portata economica dei progetti di investimento proposti, in particolare dei numerosi giovani agricoltori che si insediano nell'ambito della Misura 112 ("pacchetto giovani").

Nell'Asse 2 (*Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale*) si evidenziano maggiori variazioni, nella dotazione della maggioranza delle Misure.

Le Misure forestali per nuovi imboschimenti (Misure 221, 222 e 223) subiscono rilevanti riduzioni o la cancellazione (Misura 222) quale effetto di una partecipazione dei potenziali beneficiari molto al di sotto delle iniziali previsioni. Questa scarsa capacità di intervento nel settore forestale (che si aggiunge alla citata riduzione della Misura 122) è almeno in parte equilibrata dall'aumento di risorse destinate alle Misure 226 e 227, finalizzate alla tutela e alla migliore gestione e valorizzazione del patrimonio forestale esistente.

Con analoghe finalità e forme di sostegno (investimenti non produttivi) è attuata la Misura 216 per la quale si ha nel 2012 un aumento della dotazione finanziaria a seguito, soprattutto, della attivazione di nuovi specifici interventi nell'area del messinese volti al ripristino di sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali (terrazzamenti). E' questo il caso emblematico di una variazione finanziaria che si accompagna ad un adeguamento delle forme di intervento, in risposta alla individuazione di nuovi fabbisogni.

Si segnala, inoltre, il potenziamento della Misura 211, finalizzato ad assicurare la continuità del sostegno alle aziende che operano in condizioni di svantaggio e quindi dei benefici ambientali derivanti da un uso agricolo sostenibile del territorio, quale alternativa ai fenomeni di abbandono. E' da osservare la sostanziale invarianza delle dotazioni finanziarie e delle relative incidenze sul totale della spesa pubblica del Programma che si verificano nella Misura 214 (alla quale è destinata la quota principale di risorse del PSR e dell'Asse 2). Inoltre nella Misura 213, introdotta con le modifiche conseguenti all'HC della PAC, si registra un incremento della dotazione finanziaria del 54%.

Nell'Asse 3 (*Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale*) a fronte di un aumento complessivo delle risorse ad esso destinate (+23% rispetto al 2009), si incrementa la quota destinata alle Misure 311, 312 e 313, più direttamente concorrenti all'obiettivo del "Mantenimento e/o creazione di reddito nelle aree rurali". Al contrario, le Misure 331 e 341, legate all'obiettivo "Promozione della formazione, acquisizione di competenze e animazione dei territori" hanno più che dimezzato la propria dotazione finanziaria complessiva, arrivando ad avere nel 2013 e 2014 una incidenza sul totale molto limitata (2,7%) ed inferiore a quella inizialmente programmata (9,4%). Le Misure 321, 322 e 323, concorrenti all'obiettivo "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali" mantengono nel 2013 e 2014 inalterate le risorse finanziarie iniziali, pur riducendo il loro peso relativo per effetto dell'incremento nel valore totale dell'Asse 3. Tali variazioni rappresentano l'inevitabile conseguenza (una "presa d'atto") della eterogenea partecipazione e capacità progettuale dei soggetti potenzialmente beneficiari delle Misure dell'Asse 3, fattori a loro volta influenzati dall'evoluzione nei fabbisogni di intervento e sostegno determinata nel contesto di un quadro macroeconomico in profonda trasformazione. In altri termini, come indicato nella citata Relazione prodotta dalla Regione, queste rimodulazioni rappresentano l'adattamento a condizioni di "emergenza" occupazionale, al fine di salvaguardare il capitale umano e sociale indispensabile per salvaguardare i territori rurali e la qualità della vita delle popolazioni locali.

Infine, nell'Asse 4 (*Approccio Leader*) pur non verificandosi una significativa riduzione nelle risorse pubbliche totali (-5% rispetto al 2009) si evidenzia il rafforzamento della Misura a supporto della gestione dei GAL e all'opposto la riduzione finanziaria della misura destinata alla cooperazione interterritoriale e transnazionale.





Tab. 6.1 - PSR 2007-2013 Sicilia - Evoluzione tra il 2009 e il 2014 della spesa pubblica programmata totale, per Misura e per Asse

Assi/Misure		PSR v3		PSR v4		PSR v5		PSR v6		Variazione 2013/2009
		C (2009) 10542 del 18/12/2009		C(2012) 5008 del 18/07/2012		C(2012) 9760 del 19/12/2012		CdS 12/06/2013 e nota di Commissione UE del 02/2014		
		Euro	%	Euro	%	Euro	%	Euro	%	%
111	Azioni nel campo della formazione professionale e della informazione	35.853.667	1,64%	27.853.666	1,27%	17.402.606	0,80%	14.202.606	0,65%	-60%
112	Insediamiento dei giovani agricoltori	90.000.000	4,12%	90.000.000	4,12%	73.080.000	3,36%	73.080.000	3,36%	-19%
113	Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli	7.100.000	0,32%	5.607.477	0,26%	5.503.685	0,25%	5.325.972	0,25%	-25%
114	Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	11.520.000	0,53%	5.520.000	0,25%	3.880.272	0,18%	3.000.272	0,14%	-74%
121	Ammodernamento delle aziende agricole	382.000.000	17,48%	413.694.000	18,93%	445.129.083	20,48%	463.399.026	21,33%	21%
122	Migliore valorizzazione economica delle foreste	28.600.000	1,31%	28.600.000	1,31%	2.740.948	0,13%	2.740.948	0,13%	-90%
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	171.987.001	7,87%	163.987.000	7,50%	163.987.000	7,55%	163.987.000	7,55%	-5%
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	29.600.000	1,35%	35.600.000	1,63%	35.148.940	1,62%	35.148.940	1,62%	19%
125	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	80.009.332	3,66%	75.055.333	3,43%	74.604.273	3,43%	74.604.273	3,43%	-7%
126	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	10.000.000	0,46%	10.000.000	0,46%	10.000.000	0,46%	10.000.000	0,46%	0%
132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	16.500.000	0,76%	12.500.000	0,57%	8.271.462	0,38%	6.271.462	0,29%	-62%
133	Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione di prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare	30.240.000	1,38%	25.000.000	1,14%	22.097.880	1,02%	10.097.880	0,46%	-67%
<b>Asse 1 /Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale - Sub-totale</b>		<b>893.410.000</b>	<b>40,88%</b>	<b>893.417.476</b>	<b>40,88%</b>	<b>861.846.149</b>	<b>39,66%</b>	<b>861.858.379</b>	<b>39,67%</b>	<b>-4%</b>
211	Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane	32.931.536	1,51%	73.777.512	3,38%	101.435.943	4,67%	96.500.000	4,44%	193%
212	Indennità per agricoltori delle zone con svantaggi naturali diverse dalle zone montane	19.732.975	0,90%	13.877.919	0,64%	18.320.653	0,84%	16.956.596	0,78%	-14%
213	Indennità Natura 2000 e Indennità Direttiva 2000/60/CE	9.331.667	0,43%	9.331.667	0,43%	9.331.667	0,43%	14.331.667	0,66%	54%
214	Pagamenti agroambientali	530.869.043	24,29%	533.634.830	24,42%	536.091.554	24,53%	536.091.554	24,68%	1%



(segue) Tab.6.1 - PSR 2007-2013 Sicilia - Evoluzione tra il 2009 e il 2014 della spesa pubblica programmata totale, per Misura e per Asse

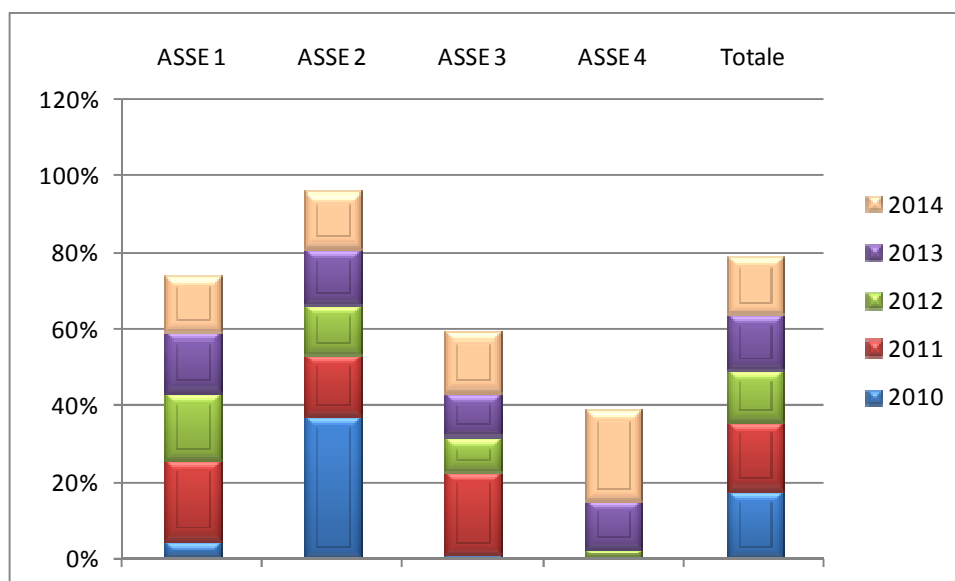
Assi/Misure		PSR v3		PSR v4		PSR v5		PSR v6		Variazione 2009/2013
		C (2009) 10542 del 18/12/2009		C(2012) 5008 del 18/07/2012		C(2012) 9760 del 19/12/2012		CdS 12/06/2013 e nota di Commissione UE del 02/2014		
		Euro	%	Euro	%	Euro	%	Euro	%	
216	Investimenti non produttivi	17.299.036	0,79%	57.172.583	2,62%	57.758.150	2,64%	56.058.150	2,58%	224%
221	Imboschimento di terreni agricoli	184.907.576	8,46%	112.457.938	5,15%	63.792.590	2,92%	68.085.990	3,13%	-63%
222	Primo impianti sistemi agroforestali su terreni agricoli	4.530.581	0,21%	4.477.353	0,20%	-	0,00%	-	0,00%	-100%
223	Imboschimento di superfici non agricole	71.680.975	3,28%	20.753.278	0,95%	9.183.706	0,42%	9.099.464	0,42%	-87%
226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	54.904.415	2,51%	61.325.623	2,81%	87.091.331	3,99%	86.784.439	3,99%	58%
227	Sostegno a investimenti non produttivi	9.166.413	0,42%	35.839.538	1,64%	46.545.533	2,13%	43.545.533	2,00%	375%
<b>Asse 2/ Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale - Sub-totale</b>		<b>935.354.216</b>	<b>42,80%</b>	<b>922.648.241</b>	<b>42,22%</b>	<b>929.551.127</b>	<b>42,53%</b>	<b>927.453.393</b>	<b>42,69%</b>	<b>-1%</b>
311	Diversificazione verso attività non agricole	75.250.741	3,44%	90.939.552	4,16%	112.535.191	5,15%	129.381.822	5,96%	72%
312	Sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese	28.448.431	1,30%	28.448.431	1,30%	26.448.431	1,21%	30.448.431	1,40%	7%
313	Incentivazione di attività turistiche	11.000.000	0,50%	11.000.000	0,50%	11.000.000	0,50%	10.500.000	0,48%	-5%
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	37.308.334	1,71%	37.308.334	1,71%	37.308.334	1,71%	37.308.334	1,72%	0%
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	16.700.001	0,76%	24.700.000	1,13%	24.700.001	1,13%	16.700.000	0,77%	0%
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	7.332.262	0,34%	7.332.262	0,34%	7.332.262	0,34%	7.332.262	0,34%	0%
331	Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3	9.169.999	0,42%	9.169.999	0,42%	8.170.000	0,37%	6.170.000	0,28%	-33%
341	Acquisizione di competenze e animazione dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo	9.169.999	0,42%	1.169.999	0,05%	1.170.000	0,05%	342.250	0,02%	-96%
<b>Totale Asse 3/ Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale - Sub-totale</b>		<b>194.379.767</b>	<b>8,89%</b>	<b>210.068.577</b>	<b>9,61%</b>	<b>228.664.218</b>	<b>10,46%</b>	<b>238.183.099</b>	<b>10,96%</b>	<b>23%</b>
413	Qualità della vita/diversificazione	92.576.647	4,24%	90.576.647	4,14%	89.006.746	4,07%	89.006.746	4,10%	-4%
421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	19.039.310	0,87%	15.039.310	0,69%	13.509.000	0,62%	13.509.000	0,62%	-29%
431	Gestione del GAL, costi di gestione, acquisizione delle competenze, animazione	15.059.362	0,69%	18.059.362	0,83%	17.605.460	0,81%	17.605.460	0,81%	17%
<b>Totale Asse 4 /Approccio Leader - Sub-totale</b>		<b>126.675.319</b>	<b>5,80%</b>	<b>123.675.319</b>	<b>5,66%</b>	<b>120.121.206</b>	<b>5,50%</b>	<b>120.121.206</b>	<b>5,53%</b>	<b>-5%</b>
<b>Totale Assi 1,2,3,4 – Totale</b>		<b>2.149.819.302</b>	<b>98,37%</b>	<b>2.149.809.613</b>	<b>98,37%</b>	<b>2.140.182.700</b>	<b>97,93%</b>	<b>2.147.616.077</b>	<b>98,86%</b>	<b>0%</b>
511	Assistenza tecnica	35.610.242	1,63%	35.620.155	1,63%	32.770.155	1,50%	24.770.155	1,14%	-30%
<b>Totale generale</b>		<b>2.185.429.544</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.185.429.768</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.172.952.855</b>	<b>99,43%</b>	<b>2.172.386.232</b>	<b>100,00%</b>	<b>-1%</b>

A fronte delle richiamate evoluzioni intervenute nella pianificazione per Asse e per Misura delle risorse finanziarie appare quindi utile verificarne il livello di utilizzazione (spesa) raggiunto.

Nella successiva **Tabella 6.2** sono riportati, per Asse e per Misura, i valori della **spesa pubblica certificata al 31 dicembre 2014** e, con finalità comparative, fino alle precedenti annualità 2010, 2011, 2012 e 2013. Si evidenzia la crescita dell'indice di efficacia complessivo (spese effettive/spese programmate) che nel corso del quinquennio 2010-2014 passa dal 18% al 79%, valore quest'ultimo solo di poco inferiore al dato aggregato nazionale (80,8%) raggiunto nel 2014 (fonte sito web RRN – IV report trimestrale 2014).

La declinazione dell'avanzamento complessivo per Asse (cfr. **Figura 6.1**) e quindi per Misura (Tabella 6.2) mette in luce, tuttavia, evoluzioni e livelli di efficacia finanziaria significativamente differenziati tra tali componenti.

*Fig. 6.1 – Indici di efficacia finanziaria (spese certificate/spese programmate) per Asse e per anno*



*Fonte: elaborazione dati spesa pubblica totale certificata (Regione Siciliana).*

Il più elevato indice di utilizzazione delle risorse finanziarie programmate si ottiene per l'insieme delle linee di sostegno dell'Asse 2 (*Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale*) (96%) tra le quali si evidenziano le Misure 213, 211 e 212 (168%, 94% e 89%), la Misura 221 comprensiva dei "trascinamenti" (107%) e la Misura 214 (106%) nella quale l'importo cumulato di spesa raggiunge il valore di oltre 569 MEuro, corrispondente al 33% delle spese complessive del Programma al dicembre 2014. Molto più bassi e comunque inferiori ai valori medi sia di Asse, sia di Programma, gli indici di avanzamento finanziario nelle altre Misure dell'Asse 2, anche se tra di esse può evidenziarsi l'avanzamento rispetto al 2013 delle Misure 216 (dal 28% al 61%) 223 (dal 45% al 49%) 226 (dal 55% al 67%) e 227 (dal 35% al 55%).

Gli interventi programmati nell'Asse 1 (*Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale*) raggiungono un livello di spesa di circa 635 MEuro, importo corrispondente al 74% delle risorse per essi programmate, indice quindi inferiore al valore medio di Programma, seppur fortemente differenziato tra le diverse Misure. Elevati valori percentuali di avanzamento sono infatti raggiunti nelle Misure 112 (99%) 113 (88%) 125 (89%). Si segnala altresì il livello di spesa raggiunto dalla Misura 121, in termini di valore assoluto (circa 330 MEuro) e di incidenza sulla spesa totale dell'Asse 1 (52%); più basso invece l'avanzamento finanziario delle Misure 114 (7%) 132 (24%) e 133 (32%) e della Misura 122 (29%).

Nell'Asse 3 (*Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale*) l'efficacia finanziaria complessiva è pari al 59%, quindi molto al di sotto del valore complessivo di Programma. E' tuttavia necessario evidenziare l'elevata accelerazione della spesa verificatasi nel quadriennio 2011-2014, considerando che nel 2010 essa non superava l'1% del programmato, essendo la quasi totalità delle Misure



ancora non attuate o comunque non ancora nelle condizioni di determinare pagamenti. Considerando le singole linee di sostegno si evidenziano avanzamenti nella spesa, al dicembre 2014, nelle Misure 311 (89%) 313 (27%), 321 (39%), 322 (39%), 323 (25%) e 331 (31%), mentre restano costanti, rispetto al 2014, nella Misura 341 (29%). Ancora molto limitati invece i pagamenti per la Misura 312 (8%).

L'avanzamento finanziario, al dicembre 2014, dell'Asse 4 (*Attuazione dell'approccio LEADER*) risulta ancora limitato (39%) e derivante dalle spese sostenute per la gestione e le attività dei GAL nell'ambito soprattutto della Misura 431 (69%) e in maniera minore della Misura 413 (39%). Anche in questo caso, l'avanzamento finanziario riflette l'evoluzione di un processo di attuazione in base al quale, soltanto a partire dal 2012, si è avuta l'emanazione dei Bandi pubblici da parte dei GAL per l'acquisizione delle istanze a valere della Misura 413 (qualità della vita/diversificazione), mentre non sono ancora state rendicontate le spese relative alla Misura 421 (Cooperazione).

In estrema sintesi, i dati relativi all'avanzamento finanziario raggiunto al 2014 mostrano la rilevante accelerazione nei pagamenti totali verificatasi nel quadriennio 2011-2014 quale effetto, soprattutto, dell'approvazione e realizzazione degli interventi relativi a numerose Misure (tra di esse si evidenziano, per livelli assoluti di spesa, le Misure 112, 121, 123, 125, 226, 311, 321 e 322). Ciò si accompagna alla costante crescita dei pagamenti relativi alle Misure "a superficie" o "miste" per alcune delle quali (Misure 214, 213, 221) gli indici di efficacia superano (106-168%) l'obiettivo della completa utilizzazione delle risorse totali programmate.

Nel contempo si osserva il permanere di Misure (111, 114, 122, 132, 133, 223, 312, 323, 341, 413, 421) nelle quali il livello di spesa risulta al dicembre 2014 ancora poco rilevante, quale effetto di livelli di partecipazione da parte dei potenziali beneficiari inferiori alle iniziali previsioni e/o dei tempi tecnici ed amministrativi necessari al completamento ed alla rendicontazione degli interventi.



Tab. 6.2 - Avanzamento finanziario per Asse e per Misura al 31 dicembre 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014

Assi	Misure	Spesa pubblica programmata (A)	Spesa pubblica sostenuta al dicembre 2010 (B)		Spesa pubblica sostenuta al dicembre 2011 (C)		Spesa pubblica effettiva al dicembre 2012 (D)		Spesa pubblica effettiva al dicembre 2013 (E)		Spesa pubblica effettiva al dicembre 2014 (F)		
		Euro	Euro	% (B)/(A)	Euro	% (C)/(A)	Euro	% (D)/(A)	Euro	% (E)/(A)	Euro	% (F)/(A)	
ASSE 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	111	Formazione professionale e informazione per addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale	17.402.606	-	0%	-	0%	32.583	0,2%	1.393.976	8%	4.262.057	24%
	112	Insediamiento di giovani agricoltori	73.080.000	-	0%	24.600.000	34%	59.920.000	82%	70.080.000	96%	72.714.298	99%
	113	Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	5.509.685	2.995.052	54%	3.754.423	68%	4.209.442	76%	4.685.828	85%	4.846.134	88%
	114	Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	3.880.272	-	0%	-	0%	-	0%	232.484	6%	280.451	7%
	121	Ammodernamento delle aziende agricole	445.129.083	32.297.426	7%	107.136.240	24%	169.236.583	38%	255.013.201	57%	329.831.837	74%
	122	Migliore valorizzazione economica delle foreste	2.740.948	-	0%	-	0%	-	0%	406.329	15%	790.984	29%
	123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	163.987.000	2.866.450	2%	47.560.274	29%	73.167.176	45%	92.098.004	56%	109.595.511	67%
	124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare	35.148.940	-	0%	7.952.527	23%	16.489.798	47%	24.545.529	70%	29.289.317	83%
	125	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e silvicoltura	74.604.273	2.700.014	4%	30.676.171	41%	47.985.486	64%	51.474.427	69%	66.662.329	89%
	126	Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di misure di prevenzione	10.000.000	-	0%	-	0%	1.348.526	13%	4.619.179	46%	7.759.228	78%
	132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	8.271.462	-	0%	86.228	1%	531.879	6%	1.297.246	16%	1.970.836	24%
	133	Sostegno ass. produttori per attività di informazione e promozione prodotti rientranti nei sistemi qualità alimentare	22.097.880	-	0%	1.029.325	5%	2.745.900	12%	5.085.892	23%	7.166.021	32%
		<b>Totale ASSE 1</b>	<b>861.852.149</b>	<b>40.858.943</b>	<b>5%</b>	<b>222.795.189</b>	<b>26%</b>	<b>375.667.371</b>	<b>44%</b>	<b>510.932.095</b>	<b>59%</b>	<b>635.169.003</b>	<b>74%</b>
ASSE 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	211	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	101.435.943	42.942.404	42%	67.432.080	66%	85.853.962	85%	94.479.968	93%	95.229.879	94%
	212	Indennità a favore degli agricoltori delle zone con svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	18.320.653	7.404.775	40%	11.707.241	64%	14.748.703	81%	16.182.392	88%	16.290.967	89%
	213	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE	9.331.667	-	0%	-	0%	-	0%	9.274.943	99%	15.653.642	168%
	214	Pagamenti agroambientali	536.091.554	260.835.501	49%	341.647.906	64%	408.860.289	76%	486.759.973	91%	569.375.633	106%
	216	Sostegno a investimenti non produttivi nelle az. Agricole	57.758.150	-	0%	1.521.904	3%	7.576.762	13%	15.976.380	28%	35.510.730	61%
	221	Imboschimento di terreni agricoli	63.792.590	32.042.527	50%	40.384.064	63%	51.194.519	80%	61.036.410	96%	68.373.784	107%
	222	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	-	-	-	-	-	-	-	-	0%	-	0%
	223	Imboschimento di superfici non agricole	9.183.706	-	0%	32.459	0%	2.971.511	32%	4.134.547	45%	4.504.828	49%
	226	Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi	87.091.331	-	0%	28.116.827	32%	35.894.663	41%	48.210.022	55%	58.448.220	67%
	227	Sostegno agli investimenti non produttivi	46.545.533	-	0%	4.248.643	9%	8.773.628	19%	16.284.748	35%	25.810.993	55%
	<b>Totale ASSE 2</b>	<b>929.551.127</b>	<b>343.225.206</b>	<b>37%</b>	<b>495.091.124</b>	<b>53%</b>	<b>615.874.037</b>	<b>66%</b>	<b>752.339.382</b>	<b>81%</b>	<b>889.198.676</b>	<b>96%</b>	



Assi	Misure	Spesa pubblica programmata (A)	Spesa pubblica sostenuta al dicembre 2010 (B)	Spesa pubblica sostenuta al dicembre 2011 (C)	Spesa pubblica effettiva al dicembre 2012 (D)	Spesa pubblica effettiva al dicembre 2013 (E)	Spesa pubblica effettiva al dicembre 2014 (F)						
ASSE 3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	311	Diversificazione verso attività non agricole;	112.535.191	2.929.167	3%	34.259.562	30%	54.160.416	48%	76.618.619	68%	100.336.645	89%
	312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	26.448.431	-	0%	-	0%	-	0%	580.950	2%	2.176.745	8%
	313	Incentivazione di attività turistiche	11.000.000	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	2.983.915	27%
	321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	37.308.334	-	0%	11.530.747	31%	11.530.747	31%	11.775.979	32%	14.725.951	39%
	322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	24.700.000	-	0%	5.446.456	22%	6.148.739	25%	7.290.800	30%	9.659.163	39%
	323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	7.332.262	-	0%	-	0%	-	0%	244.501	3%	1.864.756	25%
	331	Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'Asse 3	8.170.000	-	0%	-	0%	415.523	5%	1.744.964	21%	2.502.857	31%
	341	Acquisizione di competenza e animazione in vista dell'elaborazione e attuazione di strategie di sviluppo locale	1.170.000	-	0%	342.249	29%	342.249	29%	342.249	29%	342.249	29%
		<b>Totale ASSE 3</b>	<b>228.664.218</b>	<b>2.929.167</b>	<b>1%</b>	<b>51.579.014</b>	<b>23%</b>	<b>72.597.674</b>	<b>32%</b>	<b>98.598.062</b>	<b>43%</b>	<b>134.592.281</b>	<b>59%</b>
ASSE 4 Attuazione dell'approccio Leader	413	Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita / diversificazione	89.006.746	-	0%	-	0%	-	0%	10.152.610	11%	34.743.690	39%
	421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	13.509.000	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
	431	Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	17.605.460	-	0%	-	0%	3.129.975	18%	8.422.671	48%	12.083.975	69%
		<b>Totale ASSE 4</b>	<b>120.121.206</b>			<b>-</b>	<b>0%</b>	<b>3.129.975</b>	<b>3%</b>	<b>18.575.281</b>	<b>15%</b>	<b>46.827.665</b>	<b>39%</b>
A.T.	511	Assistenza tecnica	32.770.155	1.337.378	4%	2.946.264	9%	6.011.504	18%	9.284.369	28%	11.356.177	35%
		<b>Totale Assistenza Tecnica</b>	<b>32.770.155</b>	<b>1.337.378</b>	<b>4%</b>	<b>2.946.264</b>	<b>9%</b>	<b>6.011.504</b>	<b>18%</b>	<b>9.284.369</b>	<b>28%</b>	<b>11.356.177</b>	<b>35%</b>
		<b>Totale</b>	<b>2.172.958.855</b>	<b>388.350.694</b>	<b>18%</b>	<b>772.411.591</b>	<b>36%</b>	<b>1.073.280.562</b>	<b>49%</b>	<b>1.389.729.190</b>	<b>64%</b>	<b>1.717.143.802</b>	<b>79%</b>

(A) : Piano Finanziario del PSR Sicilia 2007-2013 V.6 febbraio 2014.

(B; C; D, E, F): spesa pubblica totale certificata (fonte Regione Siciliana).



## 6.2 L'avanzamento procedurale del Programma

Nei seguenti quadri sinottici (Figure 6.2, 6.3 e 6.4) sono illustrati, in forma sintetica e distinta per le diverse Misure/azioni del PSR, il "cronogramma" del completamento delle seguenti fasi procedurali:

- ✓ approvazione dei dispositivi di attuazione (simbolo "D");
- ✓ approvazione ed emanazione dei Bandi pubblici (o delle manifestazioni di interesse) per l'acquisizione delle istanze (simbolo "B");
- ✓ approvazione delle graduatorie definitive delle istanze ammissibili al finanziamento (simbolo "G").

Non sono invece considerate le successive fasi di effettiva *ammissione* al finanziamento attraverso l'emanazione di specifici provvedimenti individuali di concessione dei contributi, per le quali si rimanda al Rapporto annuale di esecuzione (RAE) elaborato dalla Regione.

Da una lettura complessiva dei dati si evidenzia che entro l'anno 2011 si è avuto il completamento, per la totalità delle Misure programmate, della fase di "start-up" del processo di attuazione, identificabile nella approvazione dei dispositivi di attuazione e nella emanazione del primo Bando pubblico. In molti casi ciò è avvenuto attraverso un unico provvedimento regionale, spesso oggetto di successive modifiche ed integrazioni.

L'avvio dei processi attuativi si era avuto già a partire dal 2009 e 2010 per la maggioranza delle Misure/Azioni dell'Asse 1 e dell'Asse 2 e delle Misure 311 e 341 nell'Asse 3: nel corso del 2011 esso si estende anche alle restanti Misure, in particolare a quelle dell'Asse 3, grazie anche alla conclusione del procedimento di definizione ed approvazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) del Leader.

Inoltre, si osserva che a partire dal secondo semestre 2010 e quindi nel corso del successivo periodo 2011-2014 si completa, per la quasi totalità delle Misure, anche la successiva fase procedurale relativa alla acquisizione istruttoria e valutazione di ammissibilità delle domande presentate.

I cronogrammi proposti evidenziano altresì i tempi intercorsi tra le due suddette fasi, cioè tra l'emanazione dei Bandi e l'approvazione delle graduatorie definitive, i quali risultano in molti casi pari o superiori ai 12 mesi (es. nelle Misure ad investimento dell'Asse 1 e dell'Asse 2) ma anche di minore durata (es. nelle Misure "a superficie" e in molte Misure dell'Asse 3). E' tuttavia necessario segnalare che in tale periodo di tempo sono incluse le specifiche sottofasi relative sia all'acquisizione delle domande (i cui termini sono stati spesso prorogati) sia all'istruttoria delle stesse da parte delle strutture regionali competenti.



Fig. 6.2 - Avanzamento procedurale Misure/azioni dell'Asse 1, nel periodo 2009-2014

Misure Asse 1	2009				2010				2011				2012				2013				2014				
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	
111 – Formazione professionale e azioni di informazione						D-B						G											B		
112 – Inseadimento di giovani agricoltori						D-B						G				G						G			G
114 – Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura e silvicoltura						D-B						G			B		G		G				G		
121 - Ammodernamento delle aziende agricole		D-B					G			G						G		G				G			G
122 - Accrescimento del valore economico delle foreste				D-B								G													
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali			D-B				G					G													
124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo ed alimentare, ed in quello forestale		D-B								G						G									G
125 - Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura - Azione A		D-B					G									G									
125 - (Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura - Azione B								D-B				G													
126 – Recupero del potenziale di produzione agricola danneggiato da disastri naturali e prevenzione									D-B				G												
132 – Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare		D	B					G		G				G											
133 - Attività di informazione e promozione	D-B			D-B						B	G													D	

Legenda: D: approvazione dei Dispositivi di attuazione – B: emanazione Bandi pubblici/manifestazioni di interesse - G: approvazione graduatorie domande ammissibili

Fonte: elaborazioni del Valutatore delle informazioni ricavabili dagli atti amministrativi regionali.



Fig. 6.3 - Avanzamento procedurale Misure/azioni dell'Asse 2 nel periodo 2008-2014

Misure Asse 2	2008	2009				2010				2011				2012				2013				2014				
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	
211 - Indennità compensativa per svantaggi naturali, agricoltori delle zone montane	B		G					G																		G
212 - Indennità per svantaggi in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane	B		G					G																		G
213 - Indennità Natura 2000														D-B			G								G	
214 - Pagamenti agroambientali (Azioni 1A, 1B e 1D)	B		G		D-B				G							D-B		G								
214 - Pagamenti agroambientali (Azioni 1F)															B											
214 - Pagamenti agroambientali (Azione 2A)									D-B				G													
214 - Pagamenti agroambientali (Azione 2A)										D-B															G	
214 - Pagamenti agroambientali (Azione 1G)														D-B			G	B	G							
216 -Investimenti non produttivi (Azione A1)			D-B					G			B		G													
216 -Investimenti non produttivi (Azione A2)														D-B			G	B								
216 -Investimenti non produttivi (Azioni B e C)									D-B						G										G	
221 - Primo imboschimento dei terreni agricoli				D	B					G		G			G											
223 - Primo imboschimento di superfici non agricole				D	B																					
223 - Primo imboschimento di superfici non agricole – riservato DARF											B	B	G		G	B									G	
226 - Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi				D			G			B		G	G												G	
227 - Sostegno agli investimenti non produttivi (regia regionale – enti pubblici)					D-B						G					B									G	
227 - Sostegno agli investimenti non produttivi (titolarità regionale – DARF)					B						G	B	G			G									G	

Legenda: D: approvazione dei Dispositivi di attuazione – B: emanazione Bandi pubblici/manifestazioni di interesse - G: approvazione graduatorie domande ammissibili

Fonte: elaborazioni del Valutatore delle informazioni ricavabili dagli atti amministrativi regionali.



Fig. 6.4 - Avanzamento procedurale Misure/azioni dell'Asse 3 nel periodo 2009-2014

Misure Asse 3	2009		2010				2011				2012				2013				2014				
	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	
311 - Diversificazione verso attività non agricole – Az. A (agriturismo)	D			B		G		G		G					B				G		G		
311 - Diversificazione verso attività non agricole – Az. B (energie rinnovabili)			D	B		G		G					G								G		
311 - Diversificazione verso attività non agricole – Az. C	D		D	B		G			G				G										
312 - Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese – Azioni A, C, D							D		B								G				G		
312 - Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese – Azione B										D-B				G	G				G	G			
313 - Incentivazione delle attività turistiche									D		B				G								
321/A1. Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale – Azione A1										D	B				G								
321/A2. Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale								D-B		G	B			G									
321/A3. Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale										D-B				G							G		
321/A4. Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale										D			B		G						G		
322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi														D									
323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale									D-B					G									
331 - Formazione ed informazione								B	G														
341 – Acquisizione di competenze e animazione in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale	D - B	G (long list)																					

Legenda: D: approvazione dei Dispositivi di attuazione – B: emanazione Bandi pubblici/manifestazioni di interesse - G: approvazione graduatorie domande ammissibili

Fonte: elaborazioni del Valutatore delle informazioni ricavabili dagli atti amministrativi regionali.



Quadro 6.4 - Avanzamento procedurale Misure dell'Asse 4 nel periodo 2009-2014

Asse 4 (approccio LEADER)	2009				2010				2011				2012				2013				2014			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Selezione GAL/PSL		B				A		D		B	A													
<i>Attuazione Misure</i>																								
413 - Attuazione delle strategie di sviluppo locale														B-A	B-A	B-A			B					
421. Cooperazione interterritoriale e transnazionale												B							AB				G	
431. Gestione del GAL, acquisizione di competenze e animazione															A									

Legenda: B: approvazione Bando per la selezione dei GAL/PSL , approvazione ed emanazione Bandi dei GAL - A: approvazione GAL/PSL, approvazione istanze presentate a seguito Bandi dei GAL - D: approvazione del Manuale delle disposizioni attuative e procedurali dell'Asse 4 – AB: Annullamento del Bando per la selezione dei progetti di cooperazione.

## 7. QUANTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI DI RISULTATO E DI IMPATTO

Nel presente capitolo sono illustrate le attività di valutazione in itinere aventi per principale oggetto i risultati ed impatti degli interventi realizzati con il PSR, comprensive del popolamento dei corrispondenti Indicatori comuni (dal QCMV) e della analisi di ulteriori elementi quali-quantitativi inerenti le caratteristiche e le potenzialità delle azioni intraprese. Ciò in funzione dei progressi verificatisi nell'attuazione del PSR (e in particolare nell'avanzamento e conclusione delle operazioni finanziate) al dicembre 2014 e del parallelo processo di acquisizione, elaborazione ed analisi delle informazioni necessarie per lo sviluppo della valutazione.

La trattazione dei "risultati" e dei corrispondenti indicatori comuni è articolata (conformemente alla definizione data dal QCMV) per Assi prioritari del PSR, pur fornendo in tale ambiti informazioni sul contributo specifico delle singole Misure/Azioni (§ 7.1). E' questa, attualmente, la componente del processo valutativo relativamente più sviluppata, avendo per oggetto gli "effetti diretti ed immediati" degli interventi messi in atto dal Programma sui soggetti (es. aziende agricole) e territori da essi direttamente interessati e già valutabili in questa fase.

Nel paragrafo 7.2 sono presentati gli esiti delle analisi finalizzate alla stima degli "impatti" del Programma sul territorio regionale, in relazione ai suoi obiettivi generali. I paragrafi 7.3 e 7.4 sono dedicati ad alcune analisi specifiche inerenti, rispettivamente la "Qualità della vita nelle aree rurali" e il "Valore aggiunto dell'approccio Leader".

Infine, nei paragrafo 7.5 e 7.6 sono proposte due specifiche analisi di approfondimento, aventi per oggetto le ulteriori informazioni quali-quantitative acquisite dal Valutatore nell'ambito delle indagini svolte nel 2013 e nel 2014-2015 presso campioni rappresentativi dei beneficiari delle Misure 112, 121 e 311.

### 7.1 La valutazione dei Risultati

#### *7.1.1 Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale*

La seguente Tabella 7.1 riporta i quattro indicatori comuni di risultato previsti dal QCMV<sup>6</sup> (R1, R2, R3, R4) correlati all'obiettivo generale di miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale e i corrispondenti valori target per le misure che vi concorrono. Segue la trattazione di ciascun Indicatore, comprensiva della sua definizione, del commento sui valori raggiunti in relazione agli obiettivi (indici di efficacia) e del richiamo ad ulteriori elementi quali-quantitativi ricavati nel corso del processo valutativo

<sup>6</sup> Per la denominazione, in lingua italiana, degli Indicatori comuni di risultato e di impatto si fa riferimento all'elenco riportato nell'Allegato VIII del regolamento (CE) n.1974/2006 il quale, come indicato all'art.62, costituisce il Quadro comune per il monitoraggio e valutazione di cui all'art.80 del Reg. (CE) n.1698/2005.





Tab. 7.1 – Indicatori comuni di Risultato dell'Asse 1

Indicatori di risultato	Misure che concorrono al popolamento dell'indicatore	Valori obiettivo (a)	Valori realizzati al dicembre 2014 (b)	Indice di efficacia (b)/(a)
R1. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo le attività di formazione legate all'agricoltura e/o alle foreste	111	7.123	1.845	26%
	<i>Totale</i>	<i>7.123</i>	<i>1.845</i>	<i>26%</i>
R2. Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese/società finanziate ('000 €)	112	14.075	466	3%
	113	265	24	9%
	114	206		
	121	178.501	40.972	23%
	122	969		
	123	63.168	14.220	22%
	124	3.385		
	125	9.433		
	<i>Totale</i>	<i>270.002</i>	<i>55.682</i>	<i>20,6%</i>
R3. Numero di imprese o società che hanno introdotto nuovi prodotti o nuove tecniche	121	870	772	89%
	122	6		
	123	37	22	59%
	124	60	215	358%
	<i>Totale</i>	<i>973</i>	<i>1.009</i>	<i>104%</i>
R4. Valore della produzione agricola e forestale con certificazione di qualità ('000 €)	132	16.000	20.864	130%
	133	40.000	158.201	396%
	<i>Totale</i>	<i>56.000</i>	<i>179.965</i>	<i>321%</i>

Fonti: (a) PSR 2007-2013 regione Sicilia v6 – con revisioni accettate dalla Commissione Europea con Ref.Ares (2014) 7578387 del 17/03/2014 - (b) elaborazioni del Valutatore.

#### ➤ **R1. NUMERO DI PARTECIPANTI CHE HANNO TERMINATO CON SUCCESSO LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE LEGATE ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE**

L'indicatore di risultato R.1 quantifica il numero di partecipanti, al netto di "doppi conteggi" (derivanti dalla partecipazione dello stesso allievo a più attività formative) che hanno terminato con successo una formazione nel settore agricolo, forestale e agroalimentare realizzata attraverso ***l'Azione 1 "Formazione" della Misura 111*** (Interventi di formazione professionale e azioni di informazione).

Nell'ambito della Misura in oggetto vengono proposte due tipologie di interventi formativi:

- Tipologia A – percorsi formativi per "Capo Azienda" della durata di 200 ore svolti con metodologia FAD (formazione a distanza).
- Tipologia B – costituita da un "Pacchetto formativo misto" che comprende 3 corsi della durata di 200 ore per "Capo Azienda" e 5 corsi di formazione della durata di 100 ore, differenziati per macroarea, scelta in relazione alla rispondenza dell'azione formativa con le caratteristiche o i bisogni dei destinatari e del territorio.

Beneficiari degli interventi sono gli Organismi di Formazione, pubblici o privati, accreditati, presso la Regione Siciliana, a svolgere attività di formazione professionale nei settori agricolo, agroalimentare e forestale. Destinatari dei corsi sono gli imprenditori agricoli ed agroalimentari, inclusi i giovani agricoltori insediati ai sensi della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", i lavoratori agricoli e i coadiuvanti familiari.

La determinazione del numero dei partecipanti con successo alle attività di formazione (Tipologia A e Tipologia B) è stata effettuata dal Valutatore in base alle informazioni fornite dai responsabili dell'attuazione degli interventi di formazione riconducibili alla Misura 111.

Dalla elaborazione delle informazioni (cfr tab. 7.2) emerge che gli allievi formati con successo (R.1), entro il 31 Dicembre 2014, sono 1.845 (+ 14% rispetto al 31/12/2013); il tasso di esecuzione (cfr tab.7.1) rispetto al valore obiettivo (target 2007-2013) è del 25,9%<sup>7</sup> (+ 3% rispetto al 31/12/2013).

<sup>7</sup> La percentuale rispetto all'obiettivo stabilito per il periodo di Programmazione 2007/2013 è stata determinata considerando i valori riportati nel PSR Sicilia 2007-2013 - versione 6 - con revisioni accettate dalla Commissione Europea con Ref. Ares(2014) 758387 del 17/03/2014.



Come riportato nella Relazione di Valutazione Annuale (di seguito RAV) dello scorso anno, l'Indice di Efficacia risulta attualmente ancora distante dall'obiettivo fissato dal Programmatore; si prevede che tale *gap*, molto probabilmente non sarà colmato nella programmazione attuale, in considerazione soprattutto del fatto che la stessa sta volgendo al termine.

Di contro (cfr tab. 7.1 bis), si evidenzia un risultato discreto in termini di Indice di Efficienza (incidenza dei formati con successo sul totale dei partecipanti) pari al 91,3% e del conseguente Tasso di Abbandono (complemento a 100 rispetto all'indice di efficienza) che si attesta all'8,7%.

Tab. 7.1 bis – Partecipanti con successo alle attività di formazione (Misura 111 - Tipologie A e B)

Variabili	Valori
Numero (unico) di partecipanti	2.020
Numero (unico) di partecipanti con successo	1.845
<u>Indice di Efficienza</u> : incidenza dei formati con successo sui partecipanti totali ai corsi di formazione	91,3%
<u>Tasso di abbandono</u> : complemento a 100 rispetto all'indice di efficienza	8,7%

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting SpA su Data Base Regionale Misura 111 (Tipologie A e B) aggiornato al 31/12/2014

Per di incrementare ulteriormente l'incidenza dei formati con successo rispetto ai partecipanti totali alle attività di formazione, in vista anche dell'attuazione di iniziative simili (corsi di formazione) nel nuovo periodo di Programmazione (2014/2020), il Valutatore propone di individuare:

- 1) i potenziali motivi che conducono i giovani a interrompere prematuramente il percorso formativo intrapreso e
- 2) le conseguenti azioni per contrastare tale fenomeno.

Al fine di perseguire l'obiettivo poco sopra enunciato, si suggerisce di individuare specifici periodi dell'anno in cui realizzare i corsi in base anche alle esigenze lavorative dei potenziali partecipanti (realizzare i corsi nei periodi in cui le attività di campo sono meno concentrate come ad es. durante il periodo invernale), e di rilevare, anche eventualmente con un questionario da compilarsi pre-corso, le reali esigenze di formazione manifestate dai destinatari delle iniziative formative.

In base alla elaborazione restituita nella tabella 7.2, si evince che il 45% dei soggetti che hanno ottenuto l'attestato di formazione ha frequentato con successo iniziative di formazione a distanza (Tipologia A - FAD), il 54% consegue il certificato attraverso il "pacchetto formativo misto" (Tipologia B) e l'uno per cento ha invece partecipato ad entrambe le azioni (Tipologia A e Tipologia B).

Tab. 7.2 – Partecipanti con successo alle attività di formazione (Misura 111 - Tipologie A e B)

Variabili	Totale		Giovani		Uomini		Donne		Settore		
	n.	%	n.	%	Totale	Giovani	Totale	Giovani	Agricolo	Agro-alimentar e	Forestale
Partecipanti con successo alla sola Tipologia A - "Capo Azienda modalità FAD"	837	45%	654	78%	456	366	381	288	819	0	18
Partecipanti con successo alla sola Tipologia B - "Pacchetto formativo misto"	990	54%	674	68%	603	420	387	254	958	16	16
Partecipanti con successo ad entrambe le Tipologie A e B	18	1%	16	89%	9	8	9	8	18	0	0
Numero unico di partecipanti con successo ( <b>Indicatore R.1</b> )	<b>1.845</b>	100%	1.344	73%	1.068	794	777	550	1.795	16	34

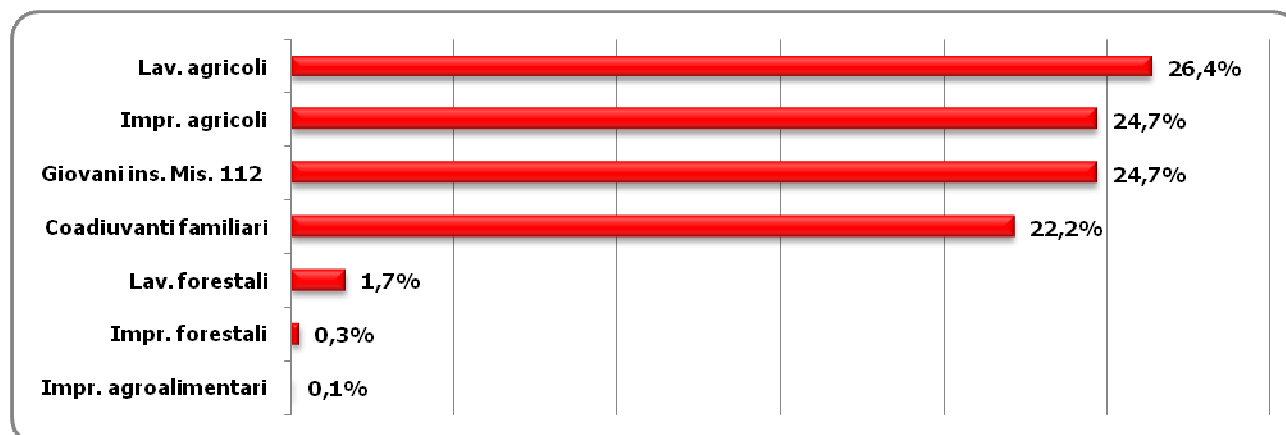
Fonte: Elaborazioni Agriconsulting SpA su Data Base Regionale Misura 111 (Tipologie A e B) aggiornato al 31/12/2014

La grande maggioranza dei partecipanti formati con successo appartiene al settore agricolo (97,3%); come già rilevato nella RAV precedente, è rilevante la presenza delle donne la cui incidenza (42,1%), rispetto al totale dei partecipanti, risulta superiore a quella registrata nel Censimento dell'Agricoltura del 2010 relativamente ai capo azienda regionali dove le donne rappresentano il 32%.

Significativa è la partecipazione dei giovani (72,8%) presumibilmente favorita dai dispositivi di attuazione della Misura che prevedono priorità "assoluta" (corsi modalità FAD) per i giovani agricoltori in possesso del decreto di ammissione a finanziamento ai sensi della Misura 112.

In merito alla qualifica professionale (cfr. Figura 7.1), la più frequente è quella degli imprenditori agricoli, ai quali vanno ascritti anche i neo-insediati ai sensi della Misura 112, che in totale rappresentano più del 49% dei partecipanti complessivi alle iniziative formative. Seguono i lavoratori agricoli (26,4%) e numerosi risultano anche i coadiuvanti familiari (22,2%).

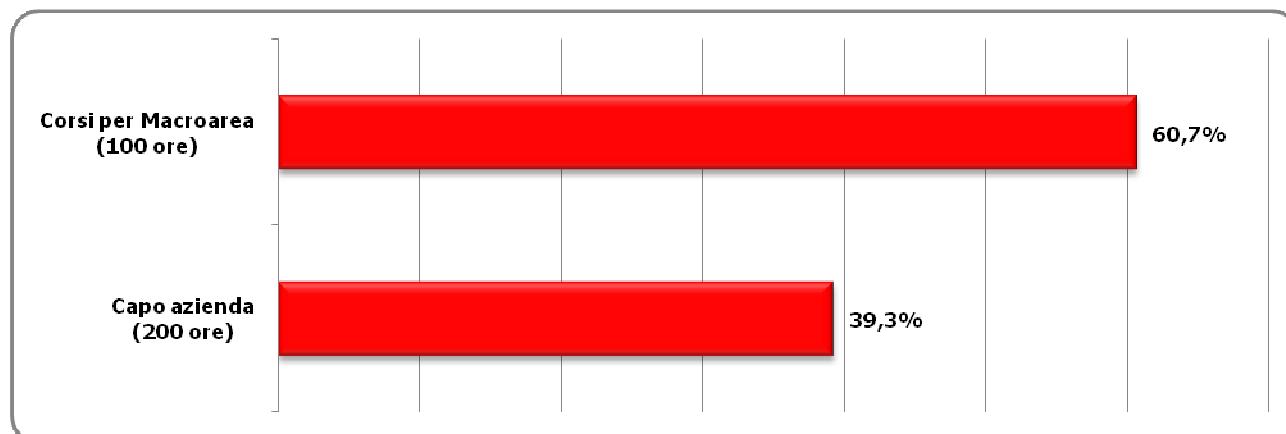
Fig. 7.1 - Incidenza (%) dei formati con successo per tipologia di qualifica professionale (al 31/12/2014)



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting SpA su Data Base Regionale Misura 111 (Tipologie A e B) aggiornato al 31/12/2014

Nell'ambito delle iniziative implementate attraverso il Pacchetto formativo misto (Tipologia B), il 39,3% delle attività (cfr. Figura 7.2) si sono concretizzate in corsi per "Capo azienda" della durata di 200 ore e il 60,7% in corsi, della durata di 100 ore, a "Pacchetto formativo misto". Questi ultimi, a loro volta, sono differenziati in macroaree specifiche individuate dal programmatore al fine di rispondere alle esigenze dei potenziali destinatari e del territorio.

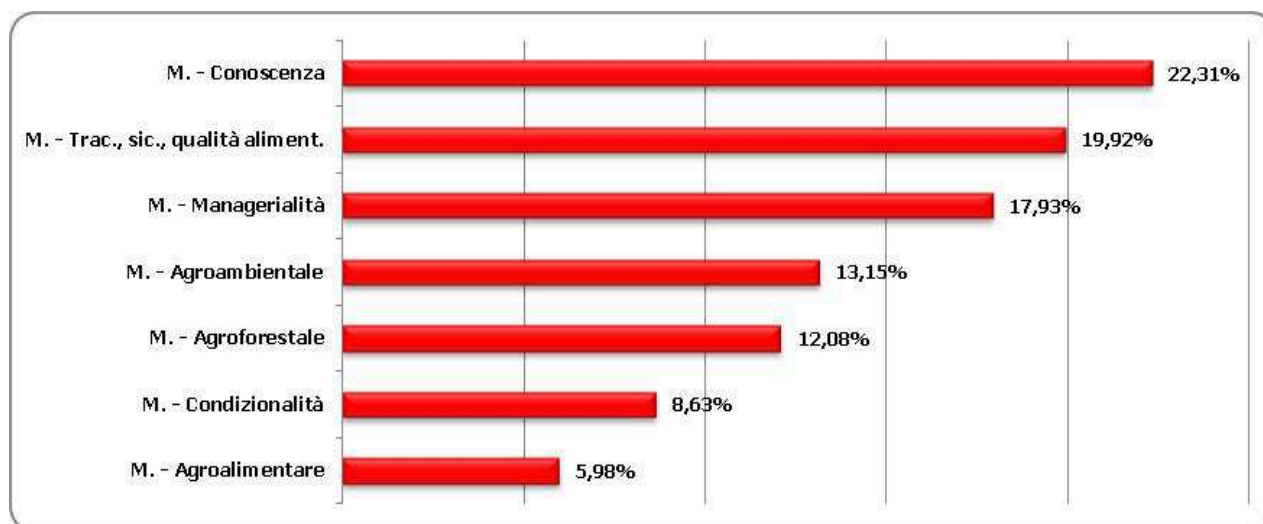
Fig. 7.2 – Corsi realizzati attraverso il Pacchetto Formativo Misto (Tipologia B)



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting SpA su Data Base Regionale Misura 111 (Tipologia B) aggiornato al 31/12/2014

A conferma di quanto rilevato lo scorso anno, nell'ambito dei corsi differenziati, la macroarea che ha suscitato l'interesse maggiore (cfr. Figura 7.3) è quella riconducibile alla "Conoscenza" (22,31% - lo scorso anno era il 22,0%) seguita dalla macroarea "Tracciabilità alimentare, sicurezza e sistemi di qualità alimentare" (19,92% - lo scorso anno era il 17,6%), da quella attinente la managerialità aziendale (17,93% - lo scorso anno era il 15,5%) e dalla macroarea riconducibile all'agroambiente (13,15% - lo scorso anno era il 14,8%).

Fig. 7.3 – Tipologia B (da 100 ore): Incidenza dei Corsi "differenziati per macroarea rispetto al totale degli interventi realizzati nell'ambito della Tipologia B



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting SpA su Data Base Regionale Misura 111 (Tipologia B) aggiornato al 31/12/2014

Nell'ipotesi che ciascun formato con successo sia riconducibile esclusivamente ad una sola azienda agricola, considerando le aziende agricole attive registrate alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) della Sicilia nell'anno 2014, si può affermare che il PSR attraverso le attività di formazione realizzate (Tipologia A e B) abbia raggiunto il 2,3% delle aziende agricole attive della Regione; la stessa incidenza, calcolata invece rispetto alle aziende agricole siciliane rilevate dal Censimento ISTAT del 2010, è pari allo 0,8%.

Nel corso dei mesi di Gennaio e Febbraio 2015 è stata svolta una indagine (cfr Capitolo 5 e Allegato 1 del presente Rapporto) su un campione rappresentativo di destinatari (formati con successo) degli interventi formativi riconducibili alle Tipologie A e B. Alla data attuale il Valutatore sta procedendo alla elaborazione dei dati rilevati. Viene restituita comunque una tabella dove sono riportate le ricadute delle nozioni acquisite dai formati durante la frequenza dei corsi.



Tab. 7.3 – Incidenza, rispetto al totale degli intervistati, dei formati che dichiarano ricadute positive in azienda delle nozioni acquisite durante le attività di formazione (Misura 111 - Tipologie A e B)

Tipologia di ricadute	Incidenza % dei formati che dichiarano ricadute in azienda delle nozioni acquisite durante i corsi
<b>Formati che NON dichiarano ricadute in azienda delle nozioni acquisite</b>	<b>35,10%</b>
<b>Formati che dichiarano ricadute in azienda delle nozioni acquisite - di cui:</b>	<b>64,90%</b>
Avere intrapreso attività nuove/complementari (Agriturismo/attività ricreative; Fattoria didattica/fattoria sociale; Maneggio e centro di equitazione)	9,62%
Aver adottato sistemi di qualità delle produzioni (es.: DOCG, DOC, IGT, DOP, IGP ecc.) - di cui:	13,46%
- DOCG	0,00%
- DOC	4,81%
- IGT	1,44%
- DOP	3,37%
- IGP	3,85%
- Altro	0,00%
Aver adottato sistemi di sicurezza alimentare (es.: HACCP, ISO) - di cui:	15,38%
- HACCP	14,42%
- ISO	0,96%
- Altro	0,00%
Aver migliorato la gestione economica delle attività - di cui:	19,71%
- Miglioramento della gestione contabile	6,25%
- Marketing prodotti aziendali e logistica	7,69%
- Vendita diretta in azienda (punto vendita aziendale)	3,85%
- Commercio elettronico	1,92%
- Altro	0,00%
Aver adeguato l'azienda alle norme vigenti (ad es. in materia fiscale, tributaria, ambientale)	17,79%
Aver partecipato ad altre Misure PSR, altre forme di sostegno regionali, nazionali e unionali a favore dell' agricoltura	6,73%
Aver adottato sistemi di agricoltura biologica, o integrata, o altri metodi/pratiche rispettose dell'ambiente - di cui:	30,29%
- Agricoltura Biologica	26,44%
- Agricoltura integrata	2,88%
- Altri metodi/pratiche (Minima lavorazione , Semina su sodo, Cover crop)	0,96%
Aver modificato l'indirizzo produttivo dell'azienda	6,25%
Aver incrementato la sicurezza sui luoghi di lavoro	44,23%
Aver adottato metodi/pratiche per l'adeguamento ai requisiti della condizionalità rispetto a:	14,90%
- Criteri di Gestione Obbligatoria - di cui:	10,58%
-- Ambiente	9,62%
-- Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante	0,48%
-- Benessere degli animali	0,48%
- Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali - di cui:	4,33%
-- Erosione del suolo	0,96%
-- Sostanza organica del suolo	1,44%
-- Struttura del suolo	0,96%
-- Livello minimo di mantenimento dei terreni e degli habitat	0,00%
-- Protezione e gestione delle risorse idriche	0,96%
Aver adottato metodi/pratiche per il risparmio idrico - di cui:	23,08%
- Sistemi d'irrigazione efficienti	21,15%
- Colture meno esigenti	1,92%
- Altro	0,00%
Aver modificato le tecniche di produzione (ai fini della mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici) - di cui	8,17%
- Uso razionale dei concimi azotati	8,17%
- Gestione e alimentazione degli allevamenti	0,00%
- Altro	0,00%
Aver adottato metodi/pratiche per il risparmio energetico	11,06%
Aver prodotto e utilizzato fonti di energia alternativa	10,58%
Aver introdotto innovazioni tecnologiche - di cui:	9,62%
- Nuove tecniche di produzione	5,77%
- Nuovi prodotti	3,85%
Aver introdotto sistemi di gestione informatizzata delle attività aziendali (Nuove tecnologie di comunicazione e informazione (ICT))	12,50%
Aver pianificato e redatto Piani di sviluppo aziendale	8,17%
Aver introdotto sistemi di controllo e di prevenzione degli incendi boschivi coerentemente con il Piano regionale per la difesa dagli incendi	13,94%
Aver adottato metodi di corretta gestione delle superfici boscate	6,25%
Altre ricadute	0,00%

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting SpA – Indagini dirette Misura 111 Tipologia A e Tipologia B (anno 2015)



Dalle elaborazioni emerge che il 65% dei partecipanti dichiara ricadute positive, nelle unità tecniche produttive dove si trovano ad operare, delle nozioni acquisite durante i corsi frequentati (cfr tabella 7.3).

Le incidenze più evidenti si evidenziano in merito all'incremento della sicurezza nei luoghi di lavoro (44,2%) e nell'adozione di metodi o pratiche di produzione agricola rispettose dell'ambiente (30,3%); in quest'ultimo caso si rileva che l'incidenza maggiore riguarda l'applicazione del metodo biologico (26,4%).

Numerosi sono anche gli intervistati che dichiarano d'aver adottato metodi e/o pratiche volte al risparmio della risorsa idrica (23,1%) nonché coloro che hanno migliorato la gestione economica delle attività della propria azienda (19,7%) e quelli che hanno perseguito adeguamenti aziendali alle normative vigenti (17,8%).

Menzione meritano anche i partecipanti che dichiarano di adottare sistemi di sicurezza alimentare (15,4%), in particolare nei confronti dell'applicazione dell'HACCP (14,4%) e coloro che si sono adeguati ai requisiti previsti dalla normativa che regola la Condizionalità (14,9%).

In conclusione, a conferma di quanto riportato nella Relazione Annuale di Valutazione dello scorso anno (dati al 31/12/2013), i risultati appaiono ancora quantitativamente modesti (Indice di Efficacia pari al 25,9% per l'Indicatore R1) e continuano pertanto ad esprimere un ritardo nella conclusione delle attività formative finanziate.

Si ribadisce comunque che le attività di formazione appaiono positivamente caratterizzate da alcuni elementi qualificanti: l'elevata partecipazione delle donne e dei giovani, il buon livello di completamento individuale dei percorsi formativi (basso Tasso di Abbandono), la coerenza e pertinenza delle attività promosse con le esigenze formative dei partecipanti, agendo in molti casi da supporto a processi di neo-insediamento e sviluppo dell'impresa agricola.

## ➤ R2 AUMENTO DEL VALORE AGGIUNTO LORDO NELLE IMPRESE/SOCIETÀ FINANZIATE

L'indicatore misura l'evoluzione complessiva del valore aggiunto lordo delle aziende agricole, agroalimentari e forestali beneficiarie del sostegno, comprendente anche le variazioni determinate da fattori non dipendenti dal sostegno. L'incremento del valore aggiunto lordo ( $\Delta$  GVA) è misurato, in linea con le indicazioni del QCMV, sottraendo al Valore aggiunto lordo realizzato dal beneficiario (azienda agricola, azienda forestale, impresa agroalimentare) negli anni successivi al completamento dell'intervento (GVA post) il Valore aggiunto lordo realizzato dallo stesso beneficiario negli anni precedenti la realizzazione dell'intervento (GVA ante).

$$\Delta \text{ GVA} = \text{GVA post} - \text{GVA ante}$$

Il Valore aggiunto lordo è determinato, in linea con le indicazioni del manuale del QCMV (Nota di orientamento I<sup>8</sup>) sottraendo dal valore della produzione i consumi intermedi:

$$\text{GVA} = \Sigma \text{ Valore della produzione} - \Sigma \text{ Consumi intermedi}$$

Sulla base dello stato di attuazione delle Misure e delle parallele attività di valutazione, l'Indicatore R2 è stato ad oggi calcolato per le Misure 112, 113, 121 e 123. Allo scopo di acquisire in forma anticipata indicazioni circa gli effetti di tali investimenti, si è scelto di derogare dagli indirizzi metodologici di fonte comunitaria, riducendo il periodo successivo all'investimento da due anni (N+2) ad un anno (N+1)<sup>9</sup>.

Come illustrato nella precedente Tabella 7.1, il valore totale raggiunto dall'Indicatore R2 è di Euro 55.683.000 pari al 20,6% del target programmato.

<sup>8</sup> Si fa riferimento alla modifica della Nota di orientamento proposta nel documento di lavoro della CE "Definitions (measurement) of the CMEF Gross Value Added indicators" discusso nell'ambito del Comitato per lo Sviluppo rurale del 19 luglio 2009.

<sup>9</sup> Il documento di lavoro finale "Monitoring-related questions result indicators" presentato dalla Commissione europea (DG AGRI G1) al IV incontro del gruppo degli esperti sulla valutazione della politica di sviluppo rurale (Rete europea sulla valutazione, 15 marzo 2010) chiarisce alcune questioni critiche su diversi aspetti della quantificazione degli indicatori di risultato e in particolare la frequenza di aggiornamento dell'indicatore R2, per la cui quantificazione deve essere rilevato il valore aggiunto lordo prodotto dall'impresa beneficiaria nell'anno precedente l'intervento (GVA ante) e due anni dopo il suo completamento (GVA post). La principale criticità di applicazione dello schema proposto è legata ai tempi di realizzazione degli interventi, per tale motivo si è concordato di anticipare la rilevazione delle informazioni con riferimento al primo anno successivo al completamento degli interventi (anno d'indagine).



I dati primari per la quantificazione dell'indicatore inerente la **Misura 112 (insediamento dei giovani agricoltori)** sono stati rilevati attraverso un'indagine realizzata nei primi mesi del 2015 su un campione rappresentativo di giovani agricoltori che hanno concluso gli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale entro il 31/12/2013 con riferimento all'anno contabile post intervento 2014. Il metodo di campionamento ha previsto un disegno stratificato. Per assicurare una buona "solidità" ai dati rilevati è stato fissato un errore campionario massimo del 10% ed è stata scelta come variabile di strato la media del volume dell'investimento realizzato. Si segnala che la maggior parte degli insediamenti dei giovani avviene in aziende pre-esistenti; nell'elaborare i dati sono stati comunque esclusi i pochi casi essendo l'insediamento avvenuto in aziende di nuova costituzione non è ovviamente presente un GVA "pre-investimento" e non è possibile quantificare un suo incremento.

Nella tabella successiva è riportato l'universo di riferimento ed il campione estratto

Tab. 7.4 - Universo e campione delle indagini dirette relative alla Misura 112

Misura	anno di rilevazione contabile	anno di conclusione degli interventi	Universo di riferimento	campione intervistato	% campionamento
112	2014	2013	155	32	21%

Per la stima dell'indicatore è stata considerata la quota parte dell'incremento complessivo di valore aggiunto lordo attribuibile al premio di insediamento, sulla base dell'incidenza del premio sul volume totale d'investimento del piano di sviluppo aziendale.

Il valore dell'indicatore è pari 466.177 euro, il 3% del valore obiettivo programmato. Come mostrato nella Tabella seguente, per ogni euro di incremento di valore aggiunto lordo, risultano effettivamente investiti 13,3 euro, importo nettamente superiore ai 5,2 euro previsti dal PSR.

La conseguenza diretta di questa differenza in termini di *efficienza* della spesa tra quanto previsto e quanto realizzato si manifesta sui differenti livelli di *efficacia* raggiunti dagli indicatori relativi a: numero di aziende agricole, volume d'investimento e accrescimento del valore aggiunto lordo. Le 155 aziende agricole finanziate, infatti, rappresentano l'8% sia del numero di aziende che si intende finanziare sia del volume di investimento che si prevede di realizzare; in termini di valore aggiunto l'efficacia si ferma invece al 3% del valore programmato. Questo vuol dire che le aziende indagate stanno spendendo mediamente più risorse, di quelle stimate dal PSR, per generare l'incremento di un unità di valore aggiunto lordo.

Si tratta ovviamente dei primi interventi conclusi ma che comunque offrono la possibilità di tracciare una tendenza di crescita più rallentata per l'indicatore R2 relativamente alla Misura 112.

Tab. 7.5 - Efficienza degli insediamenti finanziati dalla Misura 112 conclusi al 31/12/2013

Misura 112 (parte premio)	Aziende agricole n.	(A) Volume d'investimento €	(B) Accrescimento gva €	Efficienza (A)/(B)
Valore realizzato	155	6.200.000	466.177	13,3
Valore medio aziendale	-	40.000	3.008	
Valore target	1.827	73.080.000	14.075.208	5,2
Efficienza (valore realizzato/ valore target)	8%	8%	3%	

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette

In termini relativi, se si considera l'incremento medio di GVA attribuibile all'intero piano di sviluppo aziendale realizzato, si rileva una variazione positiva più che significativa (+105%) accompagnata da una riduzione dell'incidenza dei costi intermedi sulla Produzione Lorda Vendibile che passa dal 39% della situazione ante intervento al 30% della situazione post intervento.

Le aziende finanziate evidenziano quindi, in termini relativi, delle positive variazioni delle performance economiche raggiunte con gli investimenti realizzati.

Premesso che il bando della Misura 112 prevedeva dei limiti minimi di redditività per accedere al finanziamento (8 UDE), per comprendere meglio i motivi che hanno portato a una minore crescita dell'indicatore R2 per la Misura 112 sono necessarie alcune considerazioni in merito alle caratteristiche delle aziende indagate:

- l'insediamento è avvenuto in aziende che presentano una dimensione economica piuttosto contenuta (26.591 euro/azienda di PLV); basti considerare che, come riportato più avanti, le aziende beneficiarie della Misura 121 risultano ben 5 volte più grandi (136.855 euro/azienda di PLV);
- anche il valore aggiunto medio aziendale nella situazione ex ante delle aziende in cui avviene l'insediamento dei giovani presenta dei valori molto più bassi (16.338 euro) rispetto a quello di partenza delle aziende beneficiarie della Misura 121, corrispondente a 99.239 euro/azienda (6 volte più alto rispetto alle aziende beneficiarie della Misura 112).

I modesti risultati economici complessivi, se espressi in termini di valori assoluti degli Indicatori, raggiunti dalle aziende in cui avviene l'insediamento (Misura 112) sono attribuibili quindi alle ridotte dimensioni fisiche ed economiche di tali aziende. Come già segnalato, questi risultati possono essere considerati molto positivi se valutati in termini relativi, cioè di incremento (%) rispetto alla situazione ante-intervento.

Tab. 7.6 - Misura 112 : Risultati economici degli insediamenti conclusi al 2013.

Misura 112 (piano di sviluppo aziendale)	situazione ante intervento	situazione post intervento	Variazione	Variazione %
Superficie Agricola Utilizzata	22,5	26,2	3,7	16%
Produzione Lorda Vendibile (PLV)	26.591	47.730	21.139	79%
Consumi intermedi	10.252	14.236	3.984	39%
Valore Aggiunto Lordo	16.338	33.494	17.156	105%

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette

Per la quantificazione dell'accrescimento del GVA determinato dalla **Misura 121 (Ammodernamento delle aziende agricole)** sono state realizzate indagini a cadenza annuale considerando come anno ex post l'anno successivo alla conclusione degli interventi (n+1). La rilevazione ha previsto la ricostruzione del bilancio aziendale nella situazione "ante" e "post" intervento. Complessivamente sono state intervistati 245 beneficiari rappresentativi delle 975 aziende beneficiarie che hanno concluso gli interventi entro il 31/12/2013.

Tab. 7.7 - Universi e campioni delle indagini dirette relative alla Misura 121

Anno di rilevazione contabile	Anno di conclusione degli interventi	Universo di riferimento	Campione intervistato	% Campionamento
2012	2011	278	82	29%
2013	2012	511	121	24%
2014	2013	186	42	23%
totale		975	245	25%

Il metodo di campionamento ha previsto un disegno stratificato fissando un errore campionario massimo del 10% ed è stata scelta come variabile di strato la media dell'investimento realizzato.

L'incremento di valore aggiunto attribuibile alla Misura 121 è pari a 40,97 Meuro che rappresenta il 23% del valore obiettivo programmato.

Come già accennato, l'universo di riferimento per la quantificazione dell'indicatore R2 è costituito dalle aziende beneficiarie che hanno terminato gli investimenti al 31/12/2013. Tale universo rappresenta il 38% delle aziende beneficiarie previste (valore target dell'indicatore di prodotto) ed il 25% del volume complessivo degli investimenti. Si rileva che mediamente le aziende campione hanno realizzato investimenti finanziariamente più contenuti rispetto a quanto previsto in ex ante (207.155 euro vs 308.983 euro).

Tab. 7.8 - Efficienza degli investimenti finanziati dalla Misura 121 conclusi al 31/12/2013

Misura 121	Aziende agricole n.	(A) Volume d'investimento €	(B) Accrescimento VAL €	Efficienza (A)/(B)
Valore realizzato	1.130	234.084.971	40.971.645	
Valore medio aziendale	-	207.155	36.258	5,7
di cui 121 singola	975	204.669.321	38.778.691	
valore medio aziende 121 singola	-	209.917	39.773	5,3
di cui 121 Pacchetto Giovani	155	29.415.649	2.192.955	
valore medio 121 Pacchetto Giovani	-	189.778	14.148	13,4
Valore target	3.000	926.947.883	178.501.305	
Efficacia (valore realizzato/ valore target)	38%	25%	23%	5,2

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette

Le indagini rilevano un indice di efficienza degli investimenti realizzati pari a 5,7 euro (rapporto tra il volume degli investimenti realizzati e l'accrescimento di valore aggiunto lordo generato); l'efficienza degli investimenti prevista invece dal PSR è pari a 5,2 euro i due valori sono abbastanza prossimi tra loro e consentono di stimare, a conclusione di tutti gli interventi previsti, il raggiungimento dell'obiettivo di accrescimento di Valore aggiunto. La buona performance fatta registrare può essere attribuita alle considerevoli dimensioni fisiche (SAU media aziendale 41,1 Ha) ed economiche (PLV media aziendale 136.855 euro) delle aziende beneficiarie, alla dimensione finanziaria degli interventi realizzati (investimento medio aziendale 207.155 euro).

Gli investimenti finanziati generano un buon incremento della Produzione Lorda Vendibile (+53.359 euro, +39%), ed un ancor miglior risultato rispetto all'evoluzione del Valore aggiunto aziendale (+39.773 euro, +40%) dovuto anche ad una crescita meno che proporzionale dei consumi intermedi (+13.586 euro, +36%).

Si rilevano risultati piuttosto modesti, in termini assoluti, per gli interventi finanziati all'interno del Pacchetto Giovani dovuti alla ridotta dimensione fisica ed economica delle aziende dove è avvenuto l'insediamento dei giovani nuovi agricoltori. Si tratta di aziende piccole che raggiungono dei risultati economici più che positivi in termini relativi ma che, stante la loro dimensione economica di partenza, non riescono ad influire in maniera incisiva sull'avanzamento dell'indicatore R2.

Come già precedentemente illustrato nel commentare i risultati della Misura 112, la differenza nelle performance economiche – se espresse in termini di valori assoluti degli indicatori – tra le aziende beneficiarie unicamente della Misura 121 e quelle interessate dal "pacchetto giovani", deriva principalmente dalle dimensioni economiche "di partenza", più contenute di quest'ultime. Inoltre va considerato che ordinariamente le aziende interessate dagli insediamenti dei giovani sono interessate da modifiche negli ordinamenti produttivi che necessitano di un periodo iniziale di consolidamento tecnico-economico.

Tab. 7.9 - Misura 121 : Risultati economici degli investimenti conclusi nel 2013.

Indicatori Misura 121	situazione ante intervento	situazione post intervento	Variazione	Variazione %
Superficie Agricola Utilizzata	41,1	43,4	2,2	5%
Produzione Lorda Vendibile (PLV)	136.855	190.214	53.359	39%
Consumi intermedi	37.616	51.202	13.586	36%
Valore Aggiunto Lordo	99.239	139.012	39.773	40%

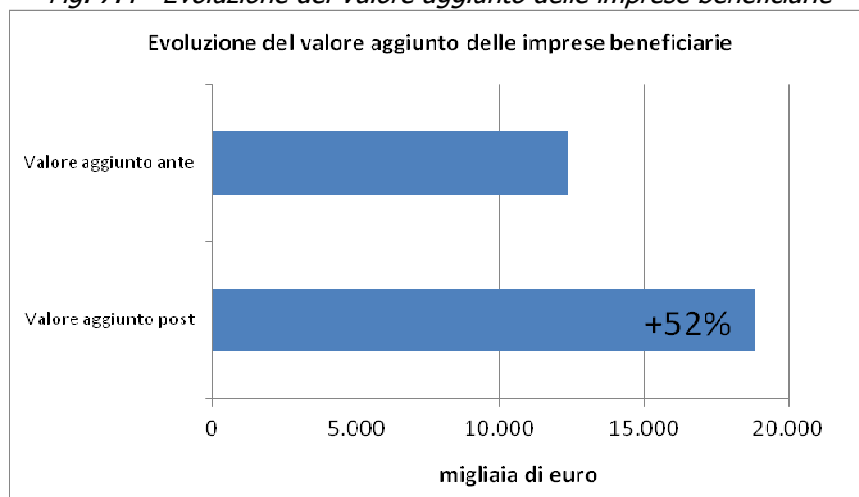
Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette

L'indicatore R2 per la **Misura 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali)** è stato calcolato sulla base degli esiti dell'indagine rivolta alle n. 22 imprese che avevano ultimato

gli investimenti entro l'anno 2012. Tre di esse - su un totale di sei - che avevano completato gli investimenti entro il 2011 si sono rese disponibili a fornire i dati necessari alla stima e a rispondere alle domande del Valutatore già nel 2014; nel maggio 2015 sono stati intervistate n. 7 imprese che hanno completato entro il 2012.

Tale imprese, dal punto di vista giuridico, risultano essere tre società di persone (una società in nome collettivo e due società in accomandita semplice) e sette società di capitali (due cooperative, due società a responsabilità limitata, due società per azioni), attive nei comparti lattiero-caseario, vitivinicolo e frutta secca, farine, conserve alimentari, olio e zucchero d'uva. Dal confronto degli scenari ante e post intervento, il valore aggiunto complessivo delle dieci imprese indagate, ha avuto un incremento del 52%, corrispondente ad euro 6.464.065 totali e in media a euro € 646.406 per impresa.

Fig. 7.4 - Evoluzione del Valore aggiunto delle imprese beneficiarie

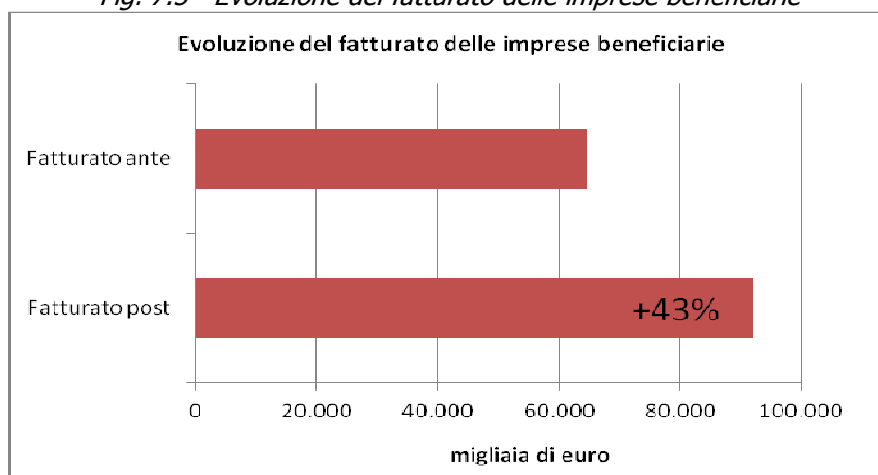


Fonte: Indagine diretta Agriconsulting Spa (2014-2015)

Per le medesime imprese e dopo che gli investimenti sono andati a regime da almeno un biennio, il fatturato è cresciuto del 43%, ad un tasso inferiore rispetto a quanto avvenuto per il valore aggiunto. È possibile ritenere allora che sia avvenuto un consistente processo di ottimizzazione dei costi, più che un incremento dei ricavi ed inoltre che la crescita del valore aggiunto sia imputabile principalmente al miglioramento del fatturato (+43%) e meno all'efficienza economica delle imprese espressa in termini di redditività delle vendite (+4,3%).

Indicatori	Variation % Ante e Post intervento
Fatturato	+43%
ROS (redditività delle vendite)	+4,3%

Fig. 7.5 - Evoluzione del fatturato delle imprese beneficiarie



Fonte: Indagine diretta Agriconsulting Spa (2014-2015)

Estendendo l'incremento medio rilevato a tutte le 22 imprese che hanno terminato gli investimenti entro il 2012, si ottiene un avanzamento complessivo dell'Indicatore R2 di 14.220.943 Euro, corrispondenti al 22,5% del target (63,168 milioni di euro). Si noti che le aziende intervistate hanno volumi di affari abbastanza diversificati, compresi fra 300 mila e 30 milioni di euro (in media di circa 8 milioni di euro) pertanto il valore calcolato dell'Indicatore R2 potrebbe essere sottostimato.

Tab.7.9bis- Efficienza degli investimenti finanziati dalla Misura 123 conclusi al 31/12/2012

Misura 123	Aziende n.	(A) volume d'investimento	(B) Accrescimento VAL	Efficienza
		€	€	(A)/(B)
Valore realizzato	22	42.692.222	14.220.943	3,0
Valore medio aziendale		1.940.556	646.406	
Valore target	125	327.974.000	63.168.000	5,2
Efficacia (valore realizzato/ valore target)	18%	13,0%	22,5%	

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette (2014-2015)

L'analisi dell'efficienza delle sovvenzioni pubbliche evidenzia come, in media, per ogni euro di incremento del valore aggiunto sono stati necessari 3,00 euro di investimenti da parte delle imprese beneficiarie. Il risultato risulta maggiormente favorevole rispetto a quanto previsto in sede di programmazione del PSR (5,20 euro di investimenti per ogni euro di incremento di valore aggiunto) e questo vuol dire che gli investimenti realizzati stanno generando un accrescimento di valore aggiunto maggiore del previsto.

Visto il limitato numero di imprese costituenti l'universo statistico di riferimento non è possibile individuare con precisione le determinanti della crescita e neutralizzare eventuali fenomeni congiunturali di specifiche filiere che possono avere influenzato il risultato. Sulla crescita del fatturato sembra aver inciso positivamente la componente estera che in generale ha ridotto gli effetti della crisi economica e finanziaria.

Per quanto concerne il contributo della **Misura 124 (Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie)** al popolamento dell'indicatore R2 occorrerà attendere una fase ex post, con rilevazioni successive presso quei soggetti che decideranno di intraprendere le fasi a valle delle attività di sperimentazioni. I progetti intrapresi nell'ambito della misura, comunque sono prevalentemente di tipo "technology-push", piuttosto che "Market-pull". In altre parole, è possibile si tratti di interventi guidati dalla sperimentazione tecnologica, dal miglioramento dei processi, dal miglioramento della qualità, di solito nella fase iniziale di sviluppo tecnologico, e per le quali opportunità di mercato per sfruttamento non sono ancora del tutto chiari.

Una variazione del valore aggiunto lordo delle innovazioni si avrebbe qualora si preveda un chiaro sfruttamento commerciale dell'innovazione.

Nel caso del miglioramento della qualità dei prodotti potrebbero essere stimate delle variazioni sui prezzi e volumi di vendita nel lungo termine, considerato che l'alta qualità permette una remunerazione maggiore dei fattori produttivi.

Un concetto fondamentale per l'analisi del valore aggiunto relativo alla sperimentazione pre-competitiva è quello del cosiddetto "capitale relazionale" che si colloca in quello più ampio di spazio relazionale, ossia "quell'insieme di relazioni di mercato, di potere e di cooperazione che si instaurano tra attori economici, imprese, istituzioni e popolazione culturalmente prossimi".<sup>10</sup>

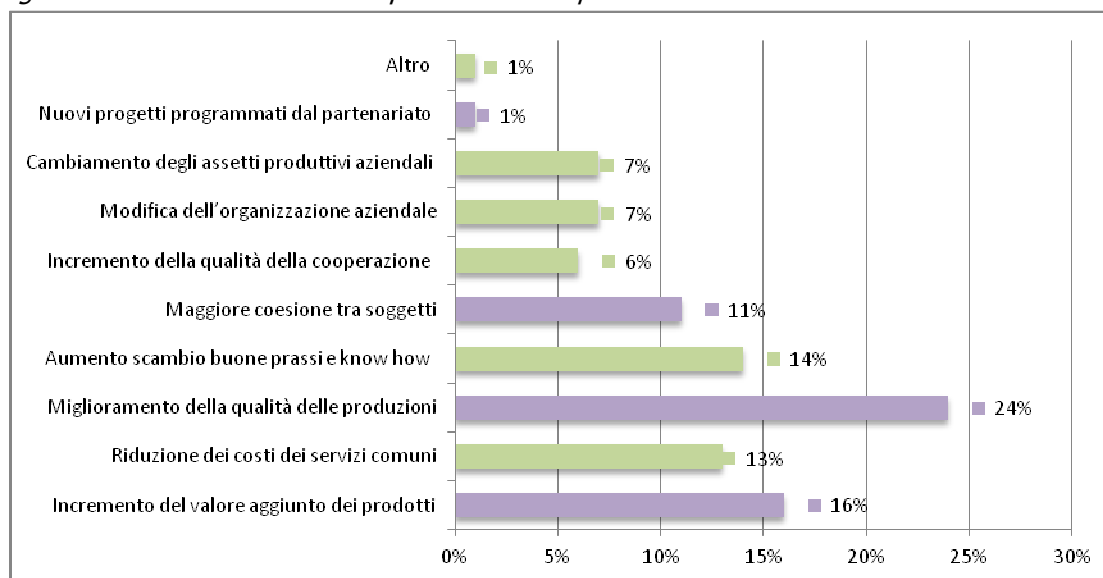
<sup>10</sup> Brower, Kleinknecht

Il vantaggio di competitività lo si ottiene nel processo di lungo termine, con la prossimità culturale, intesa come capacità di interazione tra soggetti, condivisione di valori, che determina un "capitale relazionale"<sup>11</sup> caratterizzato da livelli di cooperazione esplicita e implicita tra i soggetti, livelli di partenariato pubblico privato, meccanismi di diffusione delle conoscenze. In tal caso, la chiave di lettura ex post del valore aggiunto focalizza la propria attenzione su dimensioni i cui impatti sono misurabili e valutabili in maniera diretta o attraverso osservazioni di natura qualitativa.

In itinere, per saggiare le dinamiche evolutive delle attività progettuali e per verificare meglio risultati, condizioni attuative, organizzative e partenariali sono state realizzate delle interviste ad un campione di 11 soggetti beneficiari (3 capofila e 8 imprese partecipanti alle attività di sperimentazione) che hanno concluso gli interventi entro il 2014 una serie di domande relative alla fase evolutiva dell'attività sperimentale, verificandone gli effetti. L'intento della rilevazione era quello di ottenere informazioni e analizzare congiuntamente, con Capofila e Imprese, i risultati dell'attività sperimentate, nonché le concrete applicazioni in impresa, ovvero il contributo all'incremento del valore aggiunto.

Ovviamente le rilevazioni sono di tipo qualitativo, basate sulla testimonianza dei soggetti coinvolti. Non sono effettuate rilevazioni contabili ma si è proceduto con l'analisi delle dinamiche evolutive dei progetti, delle applicazioni tecnologiche e innovative all'interno delle imprese, cercando di osservare le dinamiche di adattamento delle innovazioni sperimentate, successivamente all'attività di ricerca pre-competitiva, una volta conclusi i progetti.

Fig. 7.6 – Effetti delle attività di sperimentazione promosse dalla Misura 124



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting

Si tratta di effetti percepiti. Nel quadro delle rilevazioni future si amplierà il numero degli intervistati per poter giungere ad un quadro, il più possibile, vicino alla realtà.

Il risultato più evidente è la propensione al "miglioramento della qualità delle produzioni" (24% delle risposte). Anche l'incremento del valore aggiunto delle produzioni è percepito positivamente dalle imprese partecipanti alle sperimentazioni (16% delle risposte). Una parte degli intervistati ravvisa sia un miglioramento della qualità delle produzioni, sia una diminuzione dei costi dei servizi comuni.

<sup>11</sup> R. Capello, A. Faggian, Conoscenza, innovazione e apprendimento collettivo: una teorizzazione empirica in diversi contesti territoriali. Camagni R., Capello R. (2002).



In ogni Caso occorrerà attendere, comunque, una fase ex post per analizzare gli effetti dell'attività di "industrializzazione" delle innovazioni.

➤ **R3. NUMERO DI IMPRESE O SOCIETÀ CHE HANNO INTRODOTTI NUOVI PRODOTTI E/O NUOVE TECNICHE**

L'indicatore riguarda la diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle imprese agricole, agroindustriali e forestali beneficiarie del sostegno. A seconda della finalità, gli investimenti innovativi sono distinti in "nuove tecniche" e "nuovi prodotti".

Il popolamento dell'Indicatore è attualmente determinato dalle Misure 121, 123 e 124, con un valore complessivo al dicembre 2014 pari a 1.009 imprese che introducono innovazioni, valore corrispondente al 104% del target programmato. I risultati delle indagini svolte nelle aziende beneficiarie della **Misura 121** rilevano che, l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto a seguito della realizzazione degli interventi cofinanziati, ha interessato 772 imprese cioè il 79% delle imprese beneficiarie della Misura 121 che hanno concluso gli interventi entro il 2013. L'indicatore raggiunge un indice di efficacia rispetto all'indicatore target dell'89%.

Va sottolineato che l'introduzione di innovazioni rilevata nelle aziende beneficiarie presenta un'incidenza decisamente più sostenuta di quasi tre volte rispetto a quanto previsto (79% vs 29%), ciò consentirà di raggiungere facilmente il valore target fissato nel PSR. .

Le innovazioni introdotte hanno riguardato prevalentemente l'applicazione di nuove tecniche di produzione (81%) grazie soprattutto all'acquisto di macchinari ed attrezzature (64%); seguono le innovazioni relative alle pratiche colturali (8% - es. passaggio da agricoltura convenzionale alla produzione integrata o biologica), le innovazioni nella fase di commercializzazione (4% - es. vendita diretta, commercio con l'estero) e l'introduzione di nuove pratiche afferenti l'ambiente (4% - es. macchinari per il trattamento dei reflui, ecc.).

Meno incidenti le innovazioni rivolte all'introduzione di nuovi prodotti che hanno riguardato complessivamente il 19% delle aziende che hanno introdotto innovazioni; in questo caso le innovazioni prevalenti sono relative all'arricchimento e la diversificazione della gamma delle produzioni aziendali (11%).

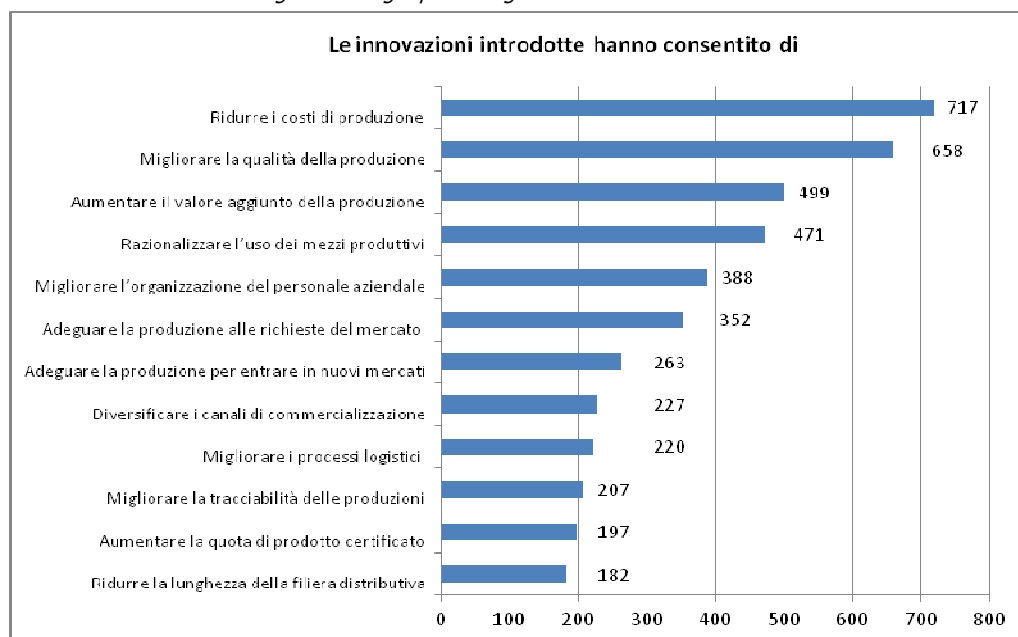
Tab. 7.10 - Misura 121- Introduzione d'innovazioni nelle aziende indagate

Innovazioni	%
<b>% di aziende indagate che introducono NUOVI PRODOTTI/NUOVE TECNICHE</b>	<b>79%</b>
<b>di cui che introduce NUOVI PRODOTTI:</b>	<b>19%</b>
<i>Nella gamma dei prodotti offerti</i>	11%
<i>Nella composizione degli allevamenti</i>	2%
<i>Introduzione di nuovi servizi afferenti alla diversificazione</i>	4%
<i>Nella produzione di energia da fonti rinnovabili</i>	2%
<b>di cui che introduce NUOVE TECNICHE:</b>	<b>81%</b>
<i>Nella tecnologia di produzione</i>	64%
<i>Nel processo di commercializzazione</i>	4%
<i>Nelle pratiche colturali</i>	8%
<i>Nuove tecniche rispettose dell'ambiente</i>	4%

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette

Una specifica domanda del questionario proposto ai beneficiari ha riguardato gli effetti delle innovazioni introdotte: ai beneficiari è stato chiesto di valutare, con un voto da 1 a 5, le conseguenze dell'innovazione introdotta su diversi aspetti dell'attività aziendale. L'analisi dei dati riportata nel grafico, rileva che le ricadute maggiori riguardano la riduzione dei costi di produzione, il miglioramento qualitativo delle produzioni e la razionalizzazione dell'uso dei mezzi produttivi.

Fig. 7.7 – Ricadute delle innovazioni introdotte a seguito della realizzazione degli investimenti sovvenzionati Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette



Le innovazioni introdotte risultano poco incidenti nelle fasi a valle della produzione primaria quali la logistica, la distribuzione e la commercializzazione delle produzioni.

Gli interventi previsti dalla **Misura 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali)** hanno favorito i processi d'innovazione nelle imprese agroindustriali intervistate. Quindi si può stimare che il valore raggiunto dall'Indicatore R3 è pari a 22, che rappresenta il 59% del target programmato. Gli esiti delle indagini dirette presso i beneficiari che hanno ultimato gli investimenti entro il 31.12.2012 mette in evidenza una netta prevalenza di innovazioni di processo rispetto a quelle di prodotto in quanto si tratta di comparti produttivi maturi in cui gli interventi sono finalizzati per lo più all'ottimizzazione dei processi di lavorazione/trasformazione piuttosto che una vera e propria diversificazione.

La **Misura 124** è stata attivata attraverso un bando ordinario (DDG n.600 del 16/06/2009) attivato nella sola prima sottofase. Sono pervenute 85 domande di cui 61 risultate ammissibili con DDG n. 987 del 26/04/2011 e 52 ammesse a finanziamento per disponibilità finanziaria sul budget di misura, con un'efficacia del 119% che potrebbe raggiungere il 138% se la dotazione finanziaria della Misura fosse sufficiente a coprire il fabbisogno delle 61 iniziative ammissibili in graduatoria. Nel settembre 2014 con D.D.G. n. 1363 del 09/05/2014 è stata approvata una nuova graduatoria delle domande di aiuto ammissibili a finanziamento (sempre in riferimento al bando del 2009), nella quale risulta inserita una ulteriore iniziativa ammessa.

Non essendoci particolari differenze procedurali valgono le stesse considerazioni sul numero dei partecipanti alle attività di sperimentazione già formulate nel corso della RAV 2013. In particolare, l'indicatore, come per la RAV precedente, è stato calcolato utilizzando le schede progettuali dei raggruppamenti coinvolti nelle attività di sperimentazione pre-competitiva.

Rimane evidente, altresì, come peculiarità dell'architettura attuativa data dalla Regione Siciliana alla Misura, il coinvolgimento anche dei soggetti appartenenti al mondo dei servizi (73 soggetti) mentre sono 55 gli Organismi ed Enti del sistema della ricerca scientifica all'interno dei partenariati. Per quanto concerne, nello specifico, l'indicatore R3, le iniziative di cooperazione prevedono il coinvolgimento complessivo di 215 imprese, che fanno registrare un'efficacia ben al di sopra del target individuato (358% del target di 60 imprese). Sono 150 sono imprese di produzione primaria che rappresentano, quindi, il 79,6% delle imprese complessivamente coinvolte.

Non essendoci cambiamenti di rilievo, si confermano, altresì, le dinamiche di distribuzione delle innovazioni rilevate nel corso della RAV 2013. Prevalgono, infatti, le innovazioni di processo (introduzione di nuove

tecniche nel 91% dei casi) anche se una quota parte delle stesse innovazioni di processo (il 38% circa) è funzionale ai miglioramenti nella qualità dei prodotti e in generale implica innovazioni, dirette e indirette, all'interno dei prodotti. L'innovazione di prodotti tout court rappresenta una quota marginale delle innovazioni (circa il 9%).

Tab. 7.11 - Misura 124- Introduzione d'innovazioni nelle aziende sovvenzionate

Innovazione	n.	%
Soggetti che partecipano alla sperimentazione	215	100
<i>Nuovi Prodotti</i>	20	9
<i>Nuove tecniche</i>	195	91

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting

La prevalenza di innovazioni di processo mette in evidenza il forte peso del sistema della ricerca regionale sulle dinamiche di presentazione e realizzazione degli interventi. In particolare, anche dalle informazioni rilevate nel corso delle interviste è chiaro il forte contributo degli organismi di ricerca che tendono a definire interventi di tipo "technology push", ancorati all'introduzione di tecnologie di processo piuttosto che all'innovazione di prodotto. Nel Periodo di Programmazione 2014-2020, sarebbe opportuno orientare le innovazioni all'innovazione dei prodotti (o almeno individuare dei criteri di priorità che favoriscano l'approccio all'innovazione di prodotto, piuttosto che alla mera innovazione di processo).

Per ottenere un mix di risultati programmatici e attuativi nella direzione della competitività e dell'innovazione di prodotto sarebbe opportuno coinvolgere le rappresentanze del sistema delle imprese e del mondo della ricerca già dalla fase di scrittura del Programma o degli strumenti attuativi dello stesso. Ciò al fine di favorire una piena diffusione del livello di consapevolezza delle imprese sulle opportunità di innovazione e competitività, spostando il paradigma "di definizione dei progetti", che vede il coinvolgimento del sistema delle imprese ad un livello di fruizione delle attività di sperimentazione e non di definizione del fabbisogno e delle modalità di intervento che rimane, ancora, peculiarità del sistema della ricerca.

#### ➤ R4 VALORE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E FORESTALE CON CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

L'indicatore di Risultato R4 è dato dal contributo congiunto delle Misure 132 e 133, le quali contengono l'elenco dettagliato dei prodotti regionali riconosciuti dai sistemi qualità comunitari e nazionali che possono beneficiare degli aiuti.

Sulla base dei dati consolidati al 2014, nell'ultimo anno si è assistito ad una lieve contrazione dei consumi di produzioni di qualità sul mercato interno, con una crescita dell'export che rappresenta il traino del settore.

Il bando della Misura 132 (Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare) è stato pubblicato nel luglio 2009, con una dotazione finanziaria di 13 milioni di euro. La Misura è stata attivata tramite procedura "stop and go". Con 2.578 beneficiari, l'efficacia della Misura è molto al di sopra del target definito (1.100).

L'indicatore è stato quantificato utilizzando i valori di produzione riferiti alla dimensione economica rilevata a sistema e alla tipologia colturale delle imprese beneficiarie, sulla base della stima sui redditi lordi standard della banca dati RICA (2013) e formulando successivamente una proiezione di tali valori rispetto alla percentuale di produzione certificata stimata da ISMEA sulle produzioni di qualità regionali.

Il valore stimato dell'indicatore, per la Misura 132, si assesta intorno a 20.864.000 euro, importo che rappresenta il 130% del target di riferimento per la Misura. Il dato è mostrato analiticamente nella tabella seguente ed è inferiore a quello definito nella RAV 2013 per l'adeguamento ai nuovi parametri definiti nella banca dati RICA 2013. I valori della banca dati tengono anche in considerazione l'oscillazione dei prezzi e le conseguenze della contrazione dei consumi nel periodo di recessione economica, particolarmente amplificata nell'ambito del settore agricolo e agroalimentare.

Tab. 7.12 - Stima del Valore della Produzione di qualità Certificata riferibile ai beneficiari della Misura 132

Prodotti	Valore della Produzione di qualità Certificata (Euro 000) Misura 132
Carne fresca	980
Prodotti di origine animale	4.200
Formaggi	1.300
Altri prodotti di origine animale	0
Oli e grassi	4.160
Frutta, verdura, cereali processati o no	3.444
Birra	0
Bevande da estratti vegetali	5.940
Pane, pasta, dolci, dolciumi, biscotti e altri prodotti di panetteria	190
Altri prodotti alimentari	650
<b>Totale</b>	<b>20.864</b>

Fonte: Elaborazione su dati SIAN e RICA INEA 2013

L'indicatore R4 è calcolato, altresì, con il contributo della **Misura 133** per la quale, al 31 dicembre 2014, risultano ammesse a finanziamento 53 domande di aiuto per interventi di informazione e promozione. Si tratta prevalentemente di Consorzi di tutela, con più del 50% degli interventi relativi alle principali produzioni vitivinicole regionali. Segue l'ortofrutta, con il 30% circa degli interventi (Arancia Rossa di Sicilia, Arancia di Ribera e Pomodoro Pachino prevalentemente).

La Misura è stata attivata con un bando a sportello valutativo, la cui chiusura della III fase è stata rinviata al 31 marzo 2015, termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto sul portale SIAN. Ai fini della rendicontazione sarà possibile presentare domanda di pagamento entro il 30 giugno 2015.

Il Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti, sulla base delle stime effettuate con l'ausilio dei dati degli Organi di Certificazione, resi disponibili da ISMEA, è di 158.201.000 euro, con una leggera flessione fatta registrare dalle produzioni rispetto al periodo precedente e con un'efficacia pari a circa il 400% rispetto al target. In termini di dettaglio il valore della produzione certificata, sulla base di dati ISMEA 2013 è riportato nella seguente tabella.

Tab. 7.13 - Stima del Valore della Produzione di qualità Certificata riferibile ai beneficiari della Misura 133

Prodotti	Valore della Produzione di qualità Certificata (Euro000) Misura 133
Carne fresca	1.100
Prodotti di origine animale	
Formaggi	8.700
Altri prodotti di origine animale	0
Oli e grassi	11.341
Frutta, verdura, cereali processati o no	69.000
Birra	0
Bevande da estratti vegetali	66.760
Pane, pasta, dolci, dolciumi, biscotti e altri prodotti di panetteria	
Altri prodotti alimentari	1.300
<b>Totale</b>	<b>158.201</b>

Fonte: Elaborazione su dati SIAN e RICA INEA 2013

A livello regionale, il valore della produzione certificata, sommando i valori dell'indicatore stimato per la misura 132 con quelli della 133, registra una leggera flessione rispetto a quanto rilevato nella RAV 2013, con un valore complessivo di 179.065.000 Euro.

### 7.1.2 ASSE 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

#### ➤ R6 SUPERFICIE SOGGETTA A UNA GESTIONE EFFICACE DEL TERRITORIO

Il QCMV definisce l'indicatore di risultato comune n.6 (R6) come "superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:

(6.a) alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale;

(6.b) a migliorare la qualità dell'acqua;

(6.c) ad attenuare i cambiamenti climatici;

(6.d) a migliorare la qualità del suolo;

(6.e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre".

L'indicatore comune R6, composto da cinque diversi valori di superficie, esprime i risultati del Programma in termini di estensione della superficie agricola o forestale sottoposta, a seguito degli impegni o interventi oggetto di sostegno nell'ambito delle misure dell'Asse, ad una gestione ritenuta favorevole rispetto alle finalità definite nell'indicatore stesso. Queste ultime in larga misura corrispondono agli obiettivi specifici/prioritari assegnati alle misure dell'Asse 2 nel PSR della Regione Sicilia riportati nella seguente Tabella 7.14.

Tab. 7.14 - Priorità strategiche Asse 2

Obiettivi prioritari PSN	Priorità PSR Sicilia
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico
Tutela del territorio	Tutela e gestione sostenibile del territorio
	Tutela della risorsa suolo
Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Tutela delle risorse idriche
Riduzione dei gas serra	Aumento della produzione di biomassa e diffusione di pratiche/attività per la riduzione dei gas serra

Fonte: PSR Sicilia versione 6 – tabella 33

Si evidenziano alcuni aspetti caratterizzanti l'indicatore, dei quali è necessario tener conto nella sua quantificazione e nel suo uso a fini valutativi:

- l'unità di misura utilizzata (ettari di superficie) e il suo riferirsi al concetto di "gestione del territorio" rendono l'indicatore particolarmente idoneo per la valutazione dei risultati delle Misure 211, 212, 213, 214, le quali prevedono, l'assunzione di impegni di tipo tecnico-gestionale riferiti (così come i relativi pagamenti) alla superficie agricola; in altri termini, per queste misure vi è una diretta corrispondenza tra natura dell'intervento finanziato, la modalità della sua misurazione in termini realizzativi e la variabile usata dall'indicatore per la stima dei risultati dell'intervento stesso ("superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a..."). A questa stessa tipologia possono essere ricondotte le misure di imboschimento (Misure 221, 222 e 223) le quali favoriscono cambiamenti nel tipo di uso del suolo, potenzialmente favorevoli rispetto agli obiettivi ambientali e esprimibili anche in questo caso in termini di superficie interessata. L'indicatore è invece di più complessa utilizzazione nelle altre misure "ad investimento" dell'Asse 2 (Misure 216, 226 e 227) le quali pur determinando, talvolta in forma indiretta, effetti nella gestione di aree agricole o forestali prevedono spesso interventi puntuali o comunque non direttamente quantificabili in termini di estensione superficiale, come richiesto dall'indicatore comune;
- come verrà in seguito illustrato, una singola Misura può determinare pratiche o forme di gestione del territorio che contribuiscono a più di un obiettivo definito dall'indicatore; pertanto i cinque valori assoluti

totali espressi in ettari in cui esso si scompone si riferiscono a superfici fisiche almeno in parte coincidenti e quindi non sommabili tra loro. Ciascuno dei cinque valori totali dell'indicatore R6 rappresenta quindi un "sub-indicatore" che esprime il contributo dell'Asse all'obiettivo specifico rispetto al quale è stato calcolato;

- in forma analoga, più Misure/Azioni possono concorrere al raggiungimento di uno stesso obiettivo ed intervenire sulla medesima superficie fisica agricola o forestale. Tale "sovrapposizione" si verifica, in particolare, tra la Misura 214, le Misure 211 o 212 e la Misura 213; pertanto, nel calcolo dell'Indicatore di Risultato a livello di Asse si rende necessario, per evitare impropri "doppi conteggi", confrontare le rispettive banche dati (BD) di misura e considerare solo una volta il valore delle superfici oggetto di sostegno da parte delle misure, attribuendolo a quella che esplica il contributo ambientale maggiore.

I cinque valori di superficie dell'indicatore comune R6 sono il prodotto di due specifici elementi di analisi e giudizio: il primo, di natura quantitativa, è l'estensione delle superfici agricole o forestali oggetto di impegni/interventi (SOI) nell'ambito delle misure/azioni dell'Asse 2; il secondo, derivante da una analisi qualitativa, è la tipologia di effetti generati dall'attuazione di tali linee di intervento nell'unità di superficie, giudicati coerenti (in rapporto di causalità) con uno o più degli "obiettivi" definiti nell'indicatore.

In applicazione dell'approccio metodologico precedentemente enunciato, nella seguente Tabella 7.15 si riportano i valori delle superfici oggetto di impegno o intervento (SOI) nell'ambito delle singole Misure/Azioni in cui si articola l'Asse. Tali valori rappresentano le informazioni di base per il popolamento dell'Indicatore comune R6. Si osserva che:

- ai fini del calcolo dell'indicatore R6 la variabile valutata, per le Misure 211, 212, 213 e 214 è la superficie che per almeno un anno è stata oggetto di impegno nel PSR del periodo 2007-2013. Dal calcolo sono escluse le superfici delle Misure 211 e 212 relative alle domande presentate con il Bando 2014 (DDG n. 127 del 25 febbraio 2015), in quanto le indennità graveranno sulle risorse finanziarie del PSR 2014-2020 (ai sensi dell'art. 3 Reg. UE 1310/2013) e quindi gli effetti ambientali saranno valutati nel prossimo periodo di programmazione;
- la Misura 214 Azione D (allevamento di razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono), non è considerata ai fini del calcolo dell'Indicatore R6 poiché finanzia impegni riferiti non ad una superficie ma ad una quantità di UBA;
- per le Misure a investimento (216, 226) e le Misure c.d. "miste" (221, 223) si fa riferimento ai soli progetti conclusi, ovvero per i quali sia stata presentata la domanda di saldo o, nel caso degli impianti forestali, sia stata presentata la domanda per il premio annuale.

L'individuazione dei legami di causalità tra gli impegni o interventi oggetto di sostegno nell'ambito delle Misure/Azioni e i cinque obiettivi definiti nell'indicatore R6 scaturiscono dal seguente quadro sinottico (Tabella 7.16) già proposto nella precedente RAV 2013, in cui si riportano i risultati di tale processo. Per ciascuna Misura/Sottomisura dell'Asse 2 sono cioè enunciati gli effetti specifici (derivanti dagli impegni o interventi oggetto di sostegno) in grado di contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi definiti nell'Indicatore.

La procedura di calcolo e di utilizzazione (a fini valutativi) dell'Indicatore R6 si conclude con il confronto dei suoi valori effettivamente raggiunti al dicembre 2014, con i rispettivi valori target definiti nella versione del PSR vigente, ricavandone indicazioni in merito alla efficacia degli interventi nel raggiungere gli obiettivi programmatici.

*Tab. 7.15 - Superficie oggetto di impegno o intervento (SOI) al 2014 per Misure/Azioni. (Valori in ettari)*

Misura	SOI totale (ha)	Sottomisura/Azione	SOI (ha)
211 - Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane	135.260		135.260
212 - Indennità a favore degli agricoltori in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane	39.969		39.969
213 - Indennità Natura 2000	31.326		31.326
214 - Pagamenti agroambientali	269.905	1A-Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili	36.116
		1B-Agricoltura e zootecnia biologica	196.796
		1F-Conversione dei seminativi in pascoli permanenti	15.859





Misura	SOI totale (ha)	Sottomisura/Azione	SOI (ha)
		1G-Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e recupero del paesaggio agrario tradizionale (216)	272
		F2-sistemi foraggeri estensivi, cura del paesaggio e interventi antierosivi <sup>(*)</sup>	6.345
		F4a-Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali (PSR 2000-2006) <sup>(*)</sup>	5.721
		F1-Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali (Ex Reg. 2078/92) <sup>(*)</sup>	8.796
216 - Investimenti non produttivi in aziende agricole	8.507	A-Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili, investimenti associati alla Misura 214/1	34
		A2-Investimenti non produttivi in aziende agricole associati alla Misura 214/1G	5.503
		C-Investimenti con priorità ambientali	2.970
221 - Primo imboschimento di terreni agricoli	17.977	A - Imboschimenti a carattere permanente	189
		B - Arboricoltura da legno	2.696
		Reg.CE 1257/99 Misura H - Imboschimenti di terreni agricoli <sup>(*)</sup>	4.292
		Reg. 2080/92 - Imboschimenti di terreni agricoli <sup>(*)</sup>	10.659
223 - Primo imboschimento di superfici non agricole	1.808	Reg. 1609/89 – Forestazione <sup>(*)</sup>	141
		A - Imboschimenti a carattere permanente	1.292
		B - Arboricoltura da legno	516

(\*) "trascinamenti" di impegni assunti nei periodi di programmazione 2000-2006 o precedenti.

Fonte: banca dati estratta mediante procedura di "scarico differito" dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) – estrazione effettuata a gennaio 2015.

Tab. 7.16 – Quadro sinottico di correlazione tra Misure/Azioni dell'Asse 2 e l'Indicatore comune R6.

Misure/Azioni		Indicatore R6: Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo.				
		a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali AVN	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
211 212	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane/ e altre zone svantaggiate	Salvaguardia di elementi naturali e seminaturali di aree seminaturali e di habitat agricoli favorevoli alla fauna selvatica e alla flora spontanea			Mantenimento di sistemazioni del terreno a difesa dell'erosione e del dissesto idro-geologico	Mantenimento di attività agricole in aree montane e altre zone svantaggiate
213	Indennità Natura 2000	Salvaguardia di specie e habitat di interesse comunitario				
214	1A - Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili	Non utilizzazione o riduzione dei fitofarmaci e diserbanti tossici, a beneficio della flora e della fauna. Le rotazioni con leguminose, le colture di copertura, le rotazioni aumentano la complessità ecologica sistemica degli ambienti agricoli	Riduzione dei livelli di impiego di macronutrienti (azoto e fosforo) e pesticidi. Le fasce tampone e gli inerbimenti delle colture arboree riducono il trasporto di elementi inquinanti nel suolo	Conservazione/aumento dello stoccaggio di carbonio nel suolo. Riduzione delle emissioni di GHG (protossido di azoto) da fertilizzanti di sintesi chimica	Riduzione dell'erosione superficiale del suolo e mantenimento del contenuto in sostanza organica, a seguito di impegni sulle lavorazioni del terreno, i sovesci di leguminose, le colture di copertura, le rotazioni, il divieto di bruciatura delle stoppie	
	1B - Agricoltura e zootecnia biologica					
	1G -Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e recupero del paesaggio agrario tradizionale (216)	Salvaguardia di aree seminaturali e di habitat agricoli favorevoli alla fauna selvatica e alla flora spontanea			Mantenimento di sistemazioni del terreno a difesa dell'erosione e del dissesto idro-geologico	
	1F - Conversione dei seminativi in pascoli permanenti	Incremento di usi e sistemi agricoli estensivi a potenziale alto valore naturalistico	Eliminazione/Riduzione degli impieghi di fertilizzazione e pesticidi in conseguenza del diverso uso agricolo del suolo	Aumento dello stoccaggio di di carbonio nel suolo e riduzione delle emissioni di GHG (protossido di azoto) da fertilizzanti di sintesi chimica	Riduzione dell'erosione per l'aumento della copertura superficiale del suolo	
	F2 - Sistemi foraggeri estensivi, cura del paesaggio e interventi antierosivi (*) F4a - Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali (*)	Salvaguardia di aree seminaturali e di habitat agricoli favorevoli alla fauna selvatica e alla flora spontanea.	Riduzione dei livelli di impiego di macronutrienti (azoto e fosforo) e pesticidi e del loro dilavamento o percolazione nel suolo	Conservazione/aumento dello stoccaggio di carbonio nel suolo Riduzione delle emissioni di GHG (protossido di azoto) da fertilizzanti di sintesi chimica	Riduzione dell'erosione superficiale del suolo e mantenimento del contenuto in sostanza organica.	
	F1 (Reg 2078/92) (*)	Salvaguardia di aree seminaturali e di habitat agricoli favorevoli alla fauna selvatica e alla flora spontanea.	Riduzione del dilavamento o percolazione nel suolo di macronutrienti	Riduzione delle emissioni di GHG (protossido di azoto) da fertilizzanti di sintesi chimica	Riduzione dell'erosione superficiale del suolo e mantenimento/aumento del suo contenuto in sostanza organica	



Misure/Azioni		Indicatore R6: Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:				
		a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali AVN	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
216	A - Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili, investimenti associati alla Misura 214/1	Salvaguardia e crescita di aree seminaturali e di habitat agricoli favorevoli alla fauna selvatica e alla flora spontanea	Riduzione della veicolazione di elementi inquinanti nei nelle acque superficiali		Contenimento dell'erosione superficiale. Regimazione delle acque superficiali e profonde	
	A2 - Investimenti non produttivi in aziende agricole associate alla Misura 214/1G	Salvaguardia e crescita di aree seminaturali e di habitat agricoli favorevoli alla fauna selvatica e alla flora spontanea			Contenimento dell'erosione superficiale. Regimazione delle acque superficiali e profonde	
	C - Investimenti con priorità ambientali	Salvaguardia e crescita di aree seminaturali e di habitat agricoli favorevoli alla fauna selvatica e alla flora spontanea			Contenimento dell'erosione superficiale. Regimazione delle acque superficiali e profonde	
221	A - Imboschimenti permanenti Imboschimenti (Reg. 1609/89, Reg. 2080/92)	Ricostituzione di ambienti naturali. Ampliamento della Rete ecologica regionale	Diminuzione degli apporti di fertilizzanti e fitofarmaci. Abbattimento dei nutrienti in eccesso	Assorbimento e stoccaggio del C nella biomassa legnosa. Riduzione delle emissioni di GHG da attività agricole	Contenimento dell'erosione superficiale. Regimazione delle acque superficiali e profonde	Diversificazione e riconversione di terreni agricoli marginali in attività forestali produttive e/o naturalistiche
	B - Arboricoltura da legno		Diminuzione degli apporti di fertilizzanti e fitofarmaci	Assorbimento e stoccaggio del C nella biomassa legnosa		
223	A - Imboschimenti a finalità protettiva	Ricostituzione di ambienti naturali. Ampliamento della Rete ecologica regionale		Assorbimento e stoccaggio del C nella biomassa legnosa	Contenimento dell'erosione superficiale. Regimazione delle acque superficiali e profonde	Avvio di attività forestali su superfici abbandonate o comunque non utilizzate a fini produttivi e/o naturalistici
	B - Imboschimenti a finalità produttiva			Assorbimento e stoccaggio del C nella biomassa legnosa		

Fonte: elaborazione del Valutatore indipendente (Agriconsulting spa)

Nella seguente **Tabella 7.17** si illustrano i risultati complessivi per l'Asse 2. I cinque valori dell'indicatore R6 (totali di colonna) sono ottenuti dalla sommatoria delle superfici agricole o forestali oggetto di impegni/interventi i cui effetti sono considerati coerenti con i suddetti obiettivi ambientali.

*Tab. 7.17 - Indicatore comune di Risultato n. 6 per Asse, valori raggiunti (totali e per Misura/Azione) al dicembre 2014. (Valori in ettari)*

Misure/Azioni		Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a...				
		a) biodiversità e alla salvaguardia di habitat	b) migliorare la qualità dell'acqua	c) attenuare i cambiamenti climatici	d) migliorare la qualità del suolo	e) evitare la marginalizzazione delle terre
211	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	65.878			65.878	135.260
212	Indennità a favore degli agricoltori in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane	19.433			19.433	39.969
213	Indennità Natura 2000	13.976				
214	1A - Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili	36.116	36.116	36.116	36.116	
	1B - Agricoltura e zootecnia biologica	196.796	196.796	196.796	196.796	
	1F - Conversione dei seminativi in pascoli permanenti	15.859	15.859	15.859	15.859	
	1G - Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e recupero del paesaggio agrario tradizionale	272			272	
	<b>Totale nuovi impegni 214</b>	<b>249.043</b>	<b>248.771</b>	<b>248.771</b>	<b>249.043</b>	
	F2 - sistemi foraggeri estensivi, cura del paesaggio e interventi antierosivi	6.345	6.345	6.345	6.345	
	F4a - Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali (PSR 2000-2006)	5.721	5.721	5.721	5.721	
	F1 - Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali (Ex Reg. 2078/92)	8.796	8.796	8.796	8.796	
	<b>Totale Trascinamenti</b>	<b>20.862</b>	<b>20.862</b>	<b>20.862</b>	<b>20.862</b>	
Totale Misura 214		269.905	269.633	269.633	269.905	
216	A - Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili, investimenti associati alla Misura 214/1	34	34		34	
	A2 - Investimenti non produttivi in aziende agricole associate alla Misura 214/1G <sup>(*)</sup>	5.231			5.231	
	C - Investimenti con priorità ambientali	2.970			2.970	
	Totale Misura 216	8.235	34		8.235	
Totale agricoltura		377.427	269.667	269.633	363.451	175.229
221	A - Imboschimenti a carattere permanente	189	189	189	189	189
	B - Arboricoltura da legno	2.696	2.696	2.696	2.696	2.696
	Reg.CE 1257/99 Misura H - Imboschimenti di terreni agricoli <sup>(*)</sup>	4.292	4.292	4.292	4.292	4.292
	Reg. 2080/92 - Imboschimenti di terreni agricoli <sup>(**)</sup>	10.659	10.659	10.659	10.659	10.659
223	Reg. 1609/89 - Set aside forestazione <sup>(**)</sup>	141	141	141	141	141
	A - Imboschimenti a carattere permanente	1.292		1.292	1.292	1.292
	B - Arboricoltura da legno	516		516	516	516
Totale forestazione		19.785	17.977	19.785	19.785	19.785
Totale Indicatore R6 (2014)		397.212	287.644	289.418	383.236	195.014

(\*) Nel calcolo dell'indicatore R6 sono escluse le superfici che dall'anno successivo alla realizzazione delle opere previste dall'intervento A2 della Misura 216, sono comprese nella Misura 214/1G.

(\*\*) "Trascinamenti" di impegni assunti nei periodi di programmazione 2000-2006 o precedenti.

Come già segnalato, nella sommatoria per obiettivi sono esclusi i "doppi conteggi" derivanti dalla presenza, sulla stessa superficie fisica, di impegni o interventi relativi a diverse Misure o Azioni. Ciò si verifica in particolare, tra la Misura 214 e le Misure 211, 212 e 213. In questi casi si è scelto di attribuire le superfici interessate contemporaneamente dalle diverse Misure o Azioni (e individuate attraverso l'incrocio dei dati particellari ricavati dalle BD) esclusivamente alla Misura 214 per il sub-indicatore 6.a ("*...biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale*") e per il sub-indicatore 6.d ("*...migliorare la qualità del suolo*"). Di conseguenza per questi sub-indicatori, le SOI riferite alle Misure 211, 212 e 213 (pari rispettivamente a 135.260 ettari per la Misura 211, a 39.969 ettari per la Misura 212, e 31.326 ettari per la

Misura 213) sono considerate inferiori (65.878 ettari per la Misura 211, 19.433 ettari per la Misura 212 e 13.976 ettari per la Misura 213) ai fini del calcolo dell'indicatore R6 a livello di Asse.

Nella seguente Tabella 7.18 i cinque valori stimati dell'Indicatore R6, sono messi a confronto con i rispettivi valori target definiti nel PSR ricavando, dal loro rapporto, altrettanti "indici di efficacia (%)".

Tab. 7.18 - Indicatore comune di risultato n. 6 (ettari) indici di efficacia (%) al dicembre 2014

Indicatore R6 al 2014	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a...				
	a) biodiversità e alla salvaguardia di habitat	b) migliorare la qualità dell'acqua	c) attenuare i cambiamenti climatici	d) migliorare la qualità del suolo	e) evitare la marginalizzazione delle terre
Valori realizzati R6, di cui:	397.212	287.644	289.418	383.236	195.014
- agricoltura	377.427	269.667	269.633	363.451	175.229
- foreste	19.785	17.977	19.785	19.785	19.785
Valori obiettivo <sup>(*)</sup>	303.465	185.197	89.698	245.338	130.613
Indice di efficacia (valore stimato/previsto) al 2014	131%	155%	323%	156%	149%

(\*)PSR 2007-2013 regione Sicilia v6 – con revisioni accettate dalla Commissione Europea con Ref.Ares (2014) 7578387 del 17/03/2014

L'elevata efficacia degli interventi dell'Asse 2, se valutata in base all'Indicatore R6 e con riferimento ai target posti nel PSR vigente, risulta variare tra il 131% e il 323%, differenziandosi in funzione della tipologia degli obiettivi ambientali a cui l'Indicatore stesso fa riferimento. Tale differenziazione è la conseguenza sia del diverso andamento attuativo delle Misure/Azioni, sia della loro attribuzione agli obiettivi in ragione degli effetti prodotti. Rispetto allo scorso anno (2013) si osserva un generale incremento di tutti i sub-indicatori. La maggiore efficacia (323%) si conferma anche quest'anno in relazione all'obiettivo (o sub-indicatore) di "attenuare i cambiamenti climatici" al quale concorre in forma prevalente e diretta la Misura 214 con 269.633 ettari di superficie; pari al 93% della SOI totale.

E' necessario osservare che la valutazione dei Risultati dell'Asse, attraverso il confronto dei valori raggiunti dall'Indicatore R6 al dicembre 2014 con i corrispondenti valori obiettivo definiti nel Programma è limitato da alcune problematiche di natura metodologica di seguito illustrate.

Un primo elemento di "distorsione" deriva dalla scelta di utilizzare, per i valori effettivi qui calcolati, le superfici fisiche di intervento "al netto" della sovrapposizione, sulla stessa superficie, di più misure (es. Misura 214 e 211, 212, 213) e non come nel PSR le superfici oggetto di sostegno.

Un secondo elemento, di maggiore differenziazione, riguarda la fase di individuazione del legame di "potenziale causalità" tra gli impegni/interventi delle diverse Misure/Azioni e gli obiettivi ambientali in cui si scompone l'indicatore.

I valori-obiettivo presenti nel PSR sono stati definiti, in maniera "prudenziale", attribuendo un "peso" agli effetti delle Misure/Azioni rispetto agli obiettivi posti dall'Indicatore, espresso in un valore % di efficacia netta da applicare alle superfici agricole e forestali da esse interessate. Con tale metodologia i valori obiettivo dell'Indicatore R6 risultano dalla sommatoria dei valori per Misura/Azione a loro volta ottenuti dal prodotto tra la corrispondente superficie di impegno/intervento e il peso percentuale attribuito per una determinata tematica ambientale.

La procedura qui adottata per il calcolo dei valori realizzati prevede, invece, l'attribuzione dell'intera superficie di impegno/intervento delle diverse Misure o Azioni agli obiettivi ambientali in cui si scompone l'Indicatore R6. Tale attribuzione è stata realizzata sulla base di una valutazione di tipo qualitativo e i cui risultati sono riportati nel precedente Quadro sinottico (Tabella 7.16).



### ✓ **L'analisi della distribuzione territoriale dell'Indicatore di Risultato R6**

L'efficacia degli interventi dell'Asse 2 rispetto agli obiettivi ambientali considerati si evidenzia maggiormente differenziando i valori dell'Indicatore (e il relativo indice SOI/SA) dal punto di vista territoriale (cfr. [Tabella 7.19](#)). Ciò con lo scopo di valutare la pertinenza e rilevanza degli interventi dell'Asse 2 in relazione ai diversificati fabbisogni ambientali presenti nel territorio regionale, ed esprimibili attraverso la sua zonizzazione per aree prioritarie di intervento definite dallo stesso PSR ed utilizzate quali criteri di selezione delle domande.

A tal fine la tabella espone il quadro generale delle superfici agricole oggetto di interventi del Programma (SOI\_PSR) con effetti ambientali specifici (Indicatore comune di Risultato n.6) e la loro incidenza sia a livello regionale che nelle attinenti aree di tutela: Parchi regionali, zone Natura 2000 per il tema biodiversità; zone designate come vulnerabili ai nitrati di origine agricola per la tutela della qualità delle acque (ZVN) e aree a rischio di erosione e desertificazione per quanto riguarda la difesa del suolo.

Per quanto attiene alla **Biodiversità**, il PSR ha fino ad oggi finanziato interventi nell'Asse 2 che interessano complessivamente 395.404 ettari<sup>12</sup>, il 22,5% della SA totale regionale. Di questi circa il 23% (90.807 ettari) si collocano nelle Aree protette e il 21% in zone Natura 2000 (83.658 ettari). Inoltre in tali aree l'incidenza della SOI sulla SA risulta notevolmente superiore (41%) al suddetto valore medio regionale (22,5%). Si verifica pertanto una positiva "concentrazione" di interventi nelle aree tutelate, dove vi è la presenza delle condizioni ecologiche idonee alla massima utilizzazione dei benefici derivanti dagli impegni agro-ambientali. Si può quindi affermare che il PSR, contribuisce al mantenimento di agroecosistemi rilevanti ai fini della conservazione di livelli di biodiversità diffusamente elevati, l'abbandono dei quali determinerebbe un impatto negativo sull'ambiente.

Relativamente al tema della **Qualità delle Acque** la superficie complessivamente coinvolta (SOI) è di 287.644 ettari, il 16,4% della SA regionale; nelle Zone vulnerabili, ove ricade il 4,6% della SOI, l'indice di concentrazione SOI/SA nelle ZVN è del 12%, cioè oltre quattro punti percentuali inferiore al dato medio regionale, evidenziando quindi una scarsa concentrazione nelle aree che hanno un maggior "fabbisogno" di intervento e dove maggiore è la necessità di riduzione degli input chimici (fertilizzanti e fitofarmaci).

Per quanto riguarda la **Protezione del suolo**, dai dati esposti nella [Tabella 7.19](#) si può desumere come la superficie degli interventi aventi un effetto positivo in tal senso, ammonti a livello regionale a circa 381.428<sup>13</sup> ettari circa il 22% della SA regionale. Esaminando la distribuzione di questa superficie rispetto alle cinque classi di **rischio di erosione** si evidenzia che nelle aree appartenenti alle due classi di rischio più elevato (Erosione "Severa" e "Molto Severa") si localizzano 74.762 ettari di SOI, il 20% della SOI regionale avente effetti positivi sul suolo, e che in tali classi la concentrazione SOI /SA raggiunge il 20%, un valore leggermente più basso del valore medio regionale (21,5%). Può essere letto però in chiave positiva l'elevato valore di concentrazione SOI/SA (circa il 47%) nell'area omogenea di montagna, cioè l'area più sensibile ai fenomeni erosivi dove le attività agricole e forestali a scopo antierosivo massimizzano i loro effetti.

Infine la tabella mostra la distribuzione territoriale delle SOI a effetto positivo sul suolo in funzione della classificazione delle aree regionali per vulnerabilità al **rischio di desertificazione**<sup>14</sup>. I dati evidenziano per le aree caratterizzate da una più elevata criticità dei suoli un indice SOI/SA (19%) inferiore alla media regionale; viceversa, superiore (24%) nelle aree classificate come "fragili" in cui una gestione agricola sostenibile può evitare che la desertificazione possa innescarsi.

<sup>12</sup> Il valore totale di superficie oggetto d'impegno con effetti positivi sulla biodiversità è inferiore a quello riportato nelle tabelle 7.17 e 7.18 perché, come specificato nella Nota 2 della tabella 7.19, effettuandosi nella territorializzazione il confronto con la superficie agricola (SA), non sono state inserite nel computo le superfici forestali della Misura 223.

<sup>13</sup> Idem a precedente Nota 13

<sup>14</sup> Si osserva che la cartografia relativa alle aree a rischio d'erosione ( Cartografia Usle rev. 2012 redatta dall'Assessorato Territorio ed Ambiente-Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente) e a rischio di desertificazione (Carta delle aree sensibili alla desertificazione, aprile 2011-Assessorati Territorio ed Ambiente e Agricoltura e Foreste ) utilizzata per verificare l'azione del PSR nella tutela del suolo, non era valorizzata dalla presente programmazione ai fini della definizione di aree prioritarie. Sarebbe opportuno, pertanto, nel futuro esaminare la possibilità e l'opportunità di avvalersi della cartografia citata per meglio rappresentare la situazione del territorio siciliano in riferimento alle problematiche del suolo.





L'indicatore R6 può essere letto anche rispetto alla distribuzione delle superfici agricole dei singoli indicatori nelle aree altimetriche di pianura, collina e montagna<sup>15</sup>. Rispetto a tale chiave di lettura emerge che nelle aree di *pianura* dove si concentra la quota principale delle attività e delle produzioni agricole regionali, la capacità di intervento delle Misure agricole dell'Asse risulta inferiore rispetto ai dati medi regionali in tutti e tre i macro raggruppamenti. Nelle aree di *collina* l'indice di concentrazione SOI/SA risulta sostanzialmente in linea con il dato medio regionale, mentre in *montagna*, si ottiene un indice di concentrazione complessivo SOI/SA estremamente elevato, soprattutto per quanto attiene alle SOI con effetti positivi sulla biodiversità e alla difesa del suolo.

In conclusione, l'analisi svolta evidenzia un potenziale favorevole impatto delle Misure/Azioni dell'Asse 2 rispetto agli obiettivi della conservazione della biodiversità (in particolare nelle aree protette e montane) e, tutela del suolo; minore invece risulta la capacità di intervento rispetto all'obiettivo della tutela delle risorse idriche, in particolare nelle zone più vulnerabili e sensibili e in generale nelle aree di pianura.

---

<sup>15</sup> Il file vettoriale derivato dal DEM della Sicilia, in base al quale è stata effettuata la distribuzione delle superfici in classe altimetrica non copre le isole minori ed alcuni tratti costieri, per cui la somma delle superfici in queste aree risulta inferiore ai valori derivati dall'intersezione con i fogli di mappa catastali.



Tab. 7.19 - Indicatore comune R6 per aree territoriali prioritarie e relativi indici SOI/SAU (2014)

Aree territoriali (1)	Regione		Superficie (SOI) soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo .....					
	Superficie territoriale totale	Superficie Agricola (SA)	alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale		a migliorare la qualità dell'acqua		a migliorare la qualità del suolo	
	ha	ha	ha	SOI/SA (%)	ha	SOI/SA (%)	ha	SOI/SA (%)
Regione Sicilia (2)	2.568.616	1.758.258	395.404	22,49	287.644	16,36	381.428	21,69
<i>Aree protette (3)</i>	520.148	219.427	90.807,24	41,38				
- di cui Natura 2000	470.282	203.508	83.658,49	41,11				
<i>Zone vulnerabili da nitrati</i>	138.011	108.523			13.140,08	12,11		
<i>Aree a rischio di erosione (4)</i>	845.580	459.515						
Nulla o trascurabile 0 - < 2 (Mg ha-1a-1)	750.625	486.453					78.501,73	16,14
Leggera 2 - < 5 (Mg ha-1a-1)	622.553	419.749					98.944,07	23,57
Moderata 5 - < 10 (Mg ha-1a-1)	664.100	483.809					122.321,26	25,28
Severa 10 - < 20 (Mg ha-1a-1)	408.136	300.236					62.582,13	20,84
Molto severa > 20 (Mg ha-1a-1)	96.623	66.637					12.179,72	18,28
<i>Aree vuln. al rischio desertificazione (5)</i>								
Aree critiche	1.413.858	1.115.286					216.296,00	19,39
Aree fragili	792.243	514.953					123.770,92	24,04
<i>Aree altimetriche (6)</i>								
Pianura	1.041.298	786.829	116.224,88	14,77	109.336,80	13,90	115.792,37	14,72
Collina	1.052.159	758.871	162.740,68	21,45	118.372,55	15,60	159.150,41	20,97
Montagna	444.867	209.753	109.023,66	51,98	57.180,39	27,26	99.536,57	47,45

Fonte: Elaborazioni del Valutatore di dati SIAN 2014 relativi alle Misure dell'Asse 2 del PSR Sicilia 2007-2013

(1) I valori delle superfici oggetto d'impegno riportati e riferiti alle aree territoriali potrebbero essere inferiori a quelli reali perché nella territorializzazione le problematiche legate alla non perfetta coincidenza delle informazioni alfanumeriche con quelle vettoriali (quadro d'unione dei fogli di mappa catastali) determina la perdita di qualche dato; in particolare ci sono 110 fogli di mappa con codifiche non "linkabili"

(2) La SOI considerata comprende le superfici della misura 221 e relativi trascinamenti perché trattandosi d'imboschimenti dei terreni agricoli si è ritenuto pertinente inserirli nel dato di confronto con la SA, mentre non sono state territorializzate le superfici della Misura 223.

(3) La voce comprende Parchi e riserve regionali e nazionali, Sic e Zps. La superficie territoriale si riferisce all'estensione a terra delle aree protette al netto delle sovrapposizioni.

(4) Carta del rischio d'erosione USLE (consegnata il 27/04/2011 con revisioni del luglio 2012) redatta dall'Assessorato Territorio ed Ambiente (Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente)

(5) Carta delle aree sensibili alla desertificazione, aprile 2011 (Assessorati Territorio ed Ambiente e Agricoltura e Foreste)

(6) La somma delle superfici di pianura, collina e montagna è inferiore al valore regionale perché il file vettoriale delle altimetrie non copre le isole minori ed alcune zone costiere.

### 7.1.3 Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione delle attività economiche

La seguente **Tabella 7.20** riporta i sei indicatori comuni di Risultato previsti dal QCMV (R7, R8, R9, R10, R11, R12) correlati all'obiettivo generale di miglioramento della qualità della vita e diversificazione delle attività economiche nelle zone rurali, e i corrispondenti valori target articolati per le principali Misure che vi concorrono. Segue la trattazione di ciascun indicatore, comprensiva della sua definizione, del commento sui valori raggiunti in relazione agli obiettivi (indici di efficacia) e del richiamo ad ulteriori elementi quali-quantitativi ricavati nel corso del processo valutativo e connessi all'“effetto” che l'Indicatore stesso introduce.

Tab. 7.20 - Indicatori comuni di Risultato dell'Asse 3

Indicatori di risultato	Misure che concorrono al raggiungimento del valore obiettivo	Valore obiettivo 2007-2013 (a)	Totale realizzato al dicembre 2014 (b)	Tasso di esecuzione (b)/(a)
R7. Incremento del valore aggiunto lordo non agricolo nelle imprese che hanno beneficiato degli aiuti ('000 euro)	311	11.340	3.840	34%
	312	2.410	0	0%
	313	4.000	0	0%
	<b>Totale</b>	<b>17.750</b>	<b>3.840</b>	<b>22%</b>
R8 Numero di posti di lavoro creati (n.)	311	892	71	8%
	312	168	0	0%
	313	70	0	0%
	<b>Totale</b>	<b>1.130</b>	<b>71</b>	<b>6%</b>
R9. Numero addizionale di turisti (n.)	313	1.800	0	0%
	<b>Totale</b>	<b>1.800</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>
R10. Popolazione nelle aree rurali avvantaggiata dal miglioramento dei servizi (n.) Solo Asse 3	321 A	169.047	36.507	22%
	321 B		72.599	43%
	Totale 321		109.106	65%
	322	12.250	1.971	16%
	323	41.160	0	0%
	<b>Totale</b>	<b>222.457</b>	<b>111.077</b>	<b>50%</b>
R11. Incremento della penetrazione di internet nelle aree rurali (n.)	321	94.147	72.599	77%
	<b>Totale</b>	<b>94.147</b>	<b>72.599</b>	<b>77%</b>
R12. Numero di partecipanti che hanno concluso con successo un'attività di formazione (n.)	331	2.678	0	0%
	341	320	0	0%
	<b>Totale</b>	<b>2.998</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>

Fonti: (a) PSR 2007-2013 regione Sicilia v6 – con revisioni accettate dalla Commissione Europea con Ref.Ares (2014) 7578387 del 17/03/2014 (b) elaborazioni del Valutatore -

Si rammenta che i tassi di esecuzione per Misura sono riferiti ai soli interventi finanziati con bandi a regia regionale e conclusi, non essendo stati previsti i corrispondenti valori target per quelli finanziati in ambito Leader.

Lo stato attuativo viene riepilogato in tabella evidenziando come l'avanzamento degli interventi non consenta la piena valorizzazione degli indicatori di risultato e, in particolare: per la Misura 313 non sono popolabili gli indicatori R7, R8, ed R9 e per la Misura 323 l'indicatore R10.

Tab. 7.21 - Stato di attuazione degli interventi Asse 3 finanziati al 31.12.2014 con bando Regionale

Misura	Progetti ammessi	Progetti conclusi		Contributo ammesso	Contributo erogato	
		Valore Assoluto	%		Valore assoluto €	%
Misura 311	415	173	42%	74.550.326	28.752.694	39%
Misura 312	166	3	2%	23.438.167	50.234	0%
Misura 313	30	0	0%	12.567.958	0	0%
Misura 321	139	3	2%	23.576.195	202.016	1%
Misura 322	29	10	34%	18.930.934	5.811.445	31%
Misura 323	22	0	0%	5.746.302	0	0%
Totale	801	189	24%	158.809.881	34.816.389	22%

Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema di Monitoraggio regionale

➤ **R7: INCREMENTO DEL VALORE AGGIUNTO LORDO NON AGRICOLO NELLE IMPRESE CHE HANNO BENEFICIATO DEGLI AIUTI**

L'indicatore di risultato nell'ambito dell'Asse 3 misura la variazione complessiva di valore aggiunto delle aziende beneficiarie del sostegno, variazione cui possono contribuire anche fattori non direttamente correlati al sostegno ricevuto (effetto lordo). La metodologia utilizzata per il calcolo del valore aggiunto, coerente con quella proposta nelle linee guida del QCMV (*Guidance note I – Result Indicator Fiches*), prevede la sottrazione dei Costi Correnti (per input produttivi e per servizi di terzi) al volume d'affari (turnover) derivante dalle attività produttive/servizi sostenuti.

La raccolta dei dati necessari alla stima dell'indicatore viene effettuata attraverso indagini dirette su campioni rappresentativi di aziende beneficiarie estratti mediante campionamento stratificato proporzionale.

Allo scopo di acquisire in forma anticipata indicazioni circa gli effetti degli investimenti sovvenzionati, analogamente alle Misure ad investimento dell'Asse 1, si è scelto di derogare dagli indirizzi metodologici di fonte comunitaria, riducendo il periodo successivo all'investimento da due anni (N+2) ad un anno (N+1)<sup>16</sup>.

Con la finalità ultima di una crescita/stabilizzazione reddituale ed occupazionale degli operatori agricoli attivi nelle aree rurali, la **Misura 311 (Diversificazione verso attività non agricole)** incentiva la diversificazione delle attività aziendali nel settore turistico (Azione A: agriturismo), socio-didattico e ricreativo (Azione C: altre forme di diversificazione), nonché nell'uso di fonti rinnovabili per produrre energia in modo sostenibile (Azione B: produzione di energia da fonti rinnovabili).

Affinché gli effetti economici del sostegno si manifestino e siano quindi rilevabili è necessario, come detto, attendere almeno un anno dalla conclusione degli interventi. A partire dal 2013, proseguendo nei due anni successivi, sono state realizzate interviste presso un campione di 45 aziende beneficiarie del sostegno, rappresentative dei 169 interventi completati entro il 31.12.2013. Per il dettaglio della metodologia di campionamento e per la stratificazione di universo e campione di indagine, si rimanda all'Allegato 1.

Tab. 7.22 – Progetti totali conclusi ed indagati della Misura 311, per azione

Azione	Progetti conclusi al 2013	Progetti indagati
A-agriturismo	113	31
B-energia rinnovabile	43	11
C-altre forme di diversificazione	13	3
Totale	169	45

Fonte: elaborazione su dati Regione Sicilia

<sup>16</sup>Il documento di lavoro finale "Monitoring-related questions result indicators" presentato dalla Commissione europea (DG AGRI G1) al IV incontro del gruppo degli esperti sulla valutazione della politica di sviluppo rurale (Rete europea sulla valutazione, 15 marzo 2010) chiarisce alcune questioni critiche su diversi aspetti della quantificazione degli indicatori di risultato e in particolare la frequenza di aggiornamento dell'indicatore R7, per la cui quantificazione deve essere rilevato il valore aggiunto lordo prodotto dall'impresa beneficiaria nell'anno precedente l'intervento (GVA ante) e due anni dopo il suo completamento (GVA post).



Nelle aziende indagate si verifica un incremento medio di valore aggiunto di circa 22.700 euro (+42% rispetto alla situazione iniziale), quasi esclusivamente attribuibile alle attività di diversificazione sovvenzionate (+21.392 euro).

Riconducendo tale valore all'universo d'indagine (169 aziende che hanno concluso gli investimenti entro il 2013), l'indicatore di risultato R7 "Incremento del valore aggiunto lordo non agricolo nelle imprese che hanno beneficiato degli aiuti" può essere stimato a 3,84 Meuro (il 34% del target).

I risultati reddituali determinati dalla Misura appaiono dunque soddisfacenti, anche se valutati in relazione agli obiettivi: 22.700 euro di nuovo valore aggiunto per intervento contro i 16.200 previsti e un rendimento dell'investimento del 7% (per ogni euro investito si creano 7 centesimi di valore aggiunto) contro il 5% previsto.

Va osservato però che la popolazione di riferimento delle indagini (i 169 interventi che si sono conclusi entro il 2013) rappresenta soltanto una porzione ridotta della platea delle istanze potenzialmente finanziabili e quindi realizzabili nell'ambito della Misura.

Tab. 7.23 - Istanze ammissibili (2014) e interventi conclusi (2013) nella Misura 311, per Azione

Azione	A. Istanze ammissibili a finanziamento al 2014	B. Interventi conclusi entro il 2013 ed oggetto di indagine	(B/A)
A-agriturismo	1.001	113	11%
B-energia rinnovabile	519	43	8%
C-altre forme di diversificazione	234	13	9%
Totale	1.532	169	11%

Fonte: elaborazione su decreti di finanziamento

Un grado di completamento dei progetti finanziabili così basso, di poco superiore al 10%, risente in parte dei ritardi attuativi della Misura, ma soprattutto dell'eccellente risposta da parte dei potenziali beneficiari al secondo bando in regime *de minimis* dell'azione A (DDG 5692 del 13/12/2013: 535 istanze ammesse per un importo richiesto di 110,7 Meuro) e alla seconda fase di raccolta in *de minimis* per l'azione B (DDG 602 dell'11/6/2013: 396 domande ammesse per 51,85 Meuro di contributo pubblico). Di fatto le domande ritenute finanziabili con questi due bandi rappresentano oltre il 60% del totale di Misura.

Considerando che ovviamente non tutte le richieste ritenute ammissibili verranno poi effettivamente finanziate (gli importi richiesti eccedono fortemente le somme a disposizione), il reale grado di completamento della Misura risulta decisamente più elevato del dato in tabella. Resta comunque evidente che le potenzialità della Misura 311, anche e soprattutto in termini di risultati economici, sono ancora ampiamente inesprese.

La **Misura 312 (Sostegno alla nascita ed allo sviluppo di microimprese)** sostiene la creazione e lo sviluppo di microimprese extra-agricole, fortemente collegate e/o integrate alla produzione primaria ed al territorio, che operano nei settori della trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti tipici (Azione A), della produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili (Azione B), degli eco-servizi e degli altri servizi alle imprese di natura extra-agricola (Azione C) e del commercio (Azione D).

La Misura 312, così come l'Asse 3 nel suo complesso (a parziale esclusione della Misura 311), presenta forti ritardi attuativi legati soprattutto alla lunga e difficoltosa fase di selezione dei GAL e quindi di individuazione dei territori sui cui attivare i diversi Bandi (la Misura è attivata sia nell'ambito dei singoli PSL, sia mediante il meccanismo ordinario di finanziamento).

A seguito di tali ritardi iniziali i primi progetti si sono conclusi solo nel secondo semestre del 2014 (18 unità, per un contributo pubblico complessivo di 1,46 Meuro) e l'indicatore comune R7 è pertanto ad oggi nullo (almeno due anni dalla conclusione degli interventi affinché gli effetti economici degli stessi siano visibili e dunque rilevabili). Gli effetti reddituali dei progetti sovvenzionati con la Misura 312 potranno quindi essere rilevati attraverso indagini dirette da svolgere in fase di valutazione ex-post.

Nel complesso si registra comunque un numero molto elevato di iniziative finanziabili, inserite cioè in graduatorie definitive redatte dalla Regione e/o dai singoli GAL, soprattutto grazie alle sottofasi più recenti dei bandi a regia regionale (215 progetti per 27,55 Meuro di contributo richiesto per la II sottofase delle azioni A-C-D; 172 progetti per 24,15 Meuro di contributo richiesto per la III sottofase dell'azione B).

Tab. 7.24 – Iniziative finanziabili nella Misura 312 per sottofase e tipo di Bando

	I sottofase		II sottofase		III sottofase		Totale	
	Numero	Contributo richiesto	Numero	Contributo richiesto	Numero	Contributo richiesto	Numero	Contributo richiesto
Bando a regia regionale	37	5.426.436	221	28.479.496	172	24.152.129	430	58.058.061
Leader	155	18.409.995	192	19.500.351	71	7.460.094	418	45.370.440
Totale	192	23.836.431	413	47.979.847	243	31.612.223	848	103.428.501

Fonte: elaborazione su decreti di finanziamento

A queste si aggiungono poi le 37 istanze che entro il 31.12.2014 sono state ritenute ammissibili con graduatorie provvisorie emesse da GAL.

Le "potenzialità" della Misura appaiono pertanto considerevoli, con un numero di istanze ritenute finanziabili (848 progetti, dei quali 430 a valere su bandi regionali) ampiamente superiore agli obiettivi (165 interventi a regia regionale). Si ritiene pertanto che, nonostante il ritardo attuativo, l'obiettivo di sviluppo economico della Misura (2,4 Meuro di nuovo valore aggiunto per le sole iniziative finanziate con regia regionale), possa essere agevolmente raggiunto.

E' da sottolineare comunque il fatto che non tutti gli 848 progetti ritenuti "finanziabili" al 31.12.2014 verranno effettivamente ammessi a finanziamento, in quanto il contributo pubblico richiesto eccede ampiamente la dotazione finanziaria di Misura. Per i 430 progetti ad oggi "finanziabili" con i soli Bandi a regia regionale la spesa pubblica richiesta ammonta infatti a oltre 58 Meuro, contro una disponibilità di Misura di soli 30,448 Meuro.

Relativamente alla **Misura 313 (Incentivazione delle attività turistiche)** lo stato di attuazione degli interventi finanziati non consente al momento la piena valorizzazione dell'indicatore. In presenza di un numero di iniziative, concluse da tempo adeguato ad esplicitare effetti, saranno effettuati approfondimenti di studio su progetti di particolare rilievo attraverso sopralluoghi e interviste a beneficiari e a testimoni privilegiati, in coerenza e nell'ambito delle indagini sulla qualità della vita

#### ➤ **R8: NUMERO LORDO DI POSTI DI LAVORO CREATI**

L'indicatore misura la variazione dell'occupazione nelle aziende beneficiarie del sostegno grazie agli investimenti sovvenzionati. Analogamente all'indicatore R7, si tratta di un cd. "effetto lordo": viene misurata la variazione complessiva dell'impiego di manodopera nelle realtà oggetto d'intervento, cui possono contribuire anche fattori non direttamente correlati al sostegno ricevuto.

La quantità di manodopera aggiuntiva viene standardizzata tenendo conto del tempo di lavoro erogato da ogni nuovo occupato. L'indicatore viene dunque espresso in ETP (occupati equivalenti a tempo pieno): 1 lavoratore a tempo pieno = 1 ETP, 1 lavoratore impiegato con un part-time al 50% = 0,5 ETP, ecc.. L'indicatore viene infine suddiviso per sesso, età e tipologia di mansione aziendale.

Relativamente alla **Misura 311 (Diversificazione verso attività non agricole)** analogamente all'indicatore di risultato R7, gli effetti occupazionali degli investimenti sovvenzionati vengono rilevati tramite un'indagine diretta presso un campione di aziende beneficiarie della Misura che hanno completato gli interventi da almeno un anno (principio dell'N+1). Ad integrazione delle 25 interviste realizzate negli anni passati, nel corso del primo semestre del 2015 sono state intervistate ulteriori 20 aziende che hanno





concluso i progetti finanziati entro il 31.12.2013 (situazione post-investimento relativa al 2014: si veda per il dettaglio il par. 5.2.5).

Nelle aziende finora intervistate l'incremento occupazionale determinato dal sostegno è pari a 0,42 ULT per intervento (+24% rispetto alla situazione iniziale). La creazione di opportunità occupazionali legate alle sole attività di diversificazione risulta peraltro ancora maggiore (0,50 ULT/ intervento), ma la contrazione di manodopera agricola (-6,5%) registrata nelle realtà indagate fa sì che l'effetto complessivo si riduca. Molto positive le ricadute sulla componente giovanile e femminile della manodopera, che rappresentano oltre i due terzi dell'incremento occupazionale determinato dagli investimenti sovvenzionati.

Riconducendo all'universo d'indagine il dato unitario rilevato, il valore dell'R8 può essere stimato a 71 ULT, l'8% rispetto all'obiettivo di Misura.

Gli effetti occupazionali del sostegno, di per sé soddisfacenti ed in linea con quanto rilevato in altre Regioni, risultano però inferiori al target, fissato molto ambiziosamente a 1,27 ULT per intervento. Il "costo pubblico" della creazione di una nuova unità di lavoro eccede quindi ampiamente quanto previsto (circa 400.000 euro contro 145.000 euro).

Come già evidenziato in relazione all'indicatore R7, i progetti inclusi nell'universo d'indagine costituiscono in realtà una porzione ridotta rispetto a quelli giudicati finanziabili a seguito di istruttoria al 31.12.2014. Anche se le disponibilità finanziarie della Misura non consentiranno di sovvenzionare tutte le istanze ritenute ammissibili (soprattutto per quanto riguarda il secondo bando dell'Azione A e la seconda fase di raccolta per l'Azione B, entrambe in regime *de minimis*), la Misura evidenzia dunque un ancora ridotto grado di completamento, derivante soprattutto dai ritardi attuativi che ne hanno caratterizzato la fase di avvio. Le potenzialità occupazionali della Misura risultano pertanto ancora largamente inespresse.

Gli effetti occupazionali della **Misura 312 (Sostegno alla nascita ed allo sviluppo di microimprese)** come già segnalato per l'Indicatore R7, sono ad oggi ancora nulli. Infatti, il primo periodo di raccolta delle domande di aiuto si è chiuso solo nell'aprile del 2012 e i 18 progetti conclusi al 31.12.2014 sono stati completati solo nel secondo semestre del 2014. I primi risultati saranno presumibilmente visibili solo a partire dal 2015 e pertanto la rilevazione degli effetti occupazionali della Misura avverrà in fase di valutazione ex-post.

Tuttavia, come già detto, la raccolta delle domande d'aiuto, sia attraverso i Bandi a regia regionale che con quelli emanati dai GAL, sta evidenziando un'ottima partecipazione dei potenziali beneficiari: i progetti dichiarati finanziabili con graduatorie definitive al 31.12.2014 sono 848. Anche il target occupazionale (168 ULT per i soli progetti non-Leader) appare dunque alla portata, seppur solo nel medio periodo.

Per quanto attiene la **Misura 313 Incentivazione delle attività turistiche** la valutazione degli effetti occupazionali potrà avvenire verificando se e in che misura l'incentivazione di strutture turistiche (soprattutto centri informativi e di accoglienza; centri culturali e ricreativi, itinerari turistici attrezzati) potrà conseguire la nascita di posti di lavoro per la gestione delle attività e servizi al turista.

Saranno effettuati approfondimenti di studio su progetti di particolare rilievo attraverso sopralluoghi e interviste a beneficiari e a testimoni privilegiati, in coerenza e nell'ambito delle indagini sulla qualità della vita nelle aree rurali.

#### ➤ **R9: NUMERO DI TURISTI IN PIU'**

L'indicatore misura la crescita (numero aggiuntivo) di visite turistiche dovuta agli investimenti sovvenzionati. Come indicato nel QCMV l'afflusso viene misurato in termini di visitatori giornalieri (*day visitors*) di attività ricreative, uffici di promozione turistica, musei e in termini di presenze turistiche (numero di giornate trascorse dai clienti negli esercizi turistici sovvenzionati nelle aree rurali).

In accordo con il QCMV l'Indicatore è correlato alla sola **Misura 313 (Incentivazione delle attività turistiche)** che nel PSR Sicilia sostiene interventi a carattere infrastrutturale e servizi al fine di migliorare e promuovere la qualità dell'offerta turistica.

Anche in questo caso, la valorizzazione dell'indicatore è strettamente collegata alle tipologie delle iniziative sostenute anche semplicemente per la differenziazione fra "day visitors" (relativi a musei, centri informazione, ecc.) e presenze turistiche (rilevabili per i soli interventi che comportano un pernottamento).

La Misura 313, presenta ad oggi un numeroso parco progetti finanziato a conferma dell'interesse del territorio verso questa tipologia di interventi; nel solo anno 2014 le nuove iniziative turistiche finanziate sono 100 di cui 79 con approccio Leader; nell'ambito dei PSL sono stati finanziate complessivamente ben 214 nuove iniziative turistiche, con una spesa media ad intervento pari a 125.000 euro, anche se notevole è la variabilità tra i GAL; quelle finanziate con bando regionale sono 30, con una spesa media per investimento di poco meno di 420.000 euro. Lo stato di attuazione registrato dal Sistema di monitoraggio indica che la spesa erogata sulla Misura si riferisce sostanzialmente ad acconti e/o anticipi richiesti per 176 progetti.

Risultano conclusi solo 4 progetti tutti attuati con approccio Leader nel territorio del GAL Golfo di Castellammare. Si tratta di interventi per la promozione di itinerari turistici dell'area che, presumibilmente, hanno bisogno di tempo adeguato per esplicitare effetti in termini di incremento di presenze turistiche.

Tab. 7.25 - Misura 313: Stato di attuazione al dicembre 2014

Bandi emanati	Interventi finanziati	Contributo ammesso	Spesa media/intervento	Richiesta acconto/ anticipo	Richiesta saldo
Bando a Regia Regionale	30	12.567.958	418.932	22	0
GalElimos	12	1.600.033	133.336	12	0
GAL Eloro	6	520.047	86.674	5	0
Gal Etna	9	1.637.241	181.916	9	0
Gal Golfo di Castellammare	28	2.664.956	95.177	16	4
Gal Isole di Sicilia	3	316.573	105.524	1	0
GAL Kalat	6	278.801	46.467	5	0
GAL Metropoli Est	20	2.041.526	102.076	17	0
GAL Nebrodi plus	15	1.284.386	85.626	12	0
GAL Peloritani	9	2.217.292	246.366	6	0
Gal Rocca di Cerere	19	2.844.122	149.691	16	0
GAL SCM Scarl	5	786.094	157.219	4	0
GAL Sicani	19	2.851.379	150.073	15	0
Gal Terre del Nisseno	10	2.299.238	229.924	8	0
GAL Terre dell'Etna e dell'Alcantara	13	1.853.064	142.543	12	0
Gal Terre Normanne	30	2.310.398	77.013	16	0
<b>Totale Misura 313</b>	<b>234</b>	<b>38.073.108</b>	162.706	<b>176</b>	0

Elaborazioni su dati del Sistema di monitoraggio regionale; evidenziati i GAL al cui interno sono state individuate le aree testimone per l'analisi valutativa sul contributo del PSR al miglioramento della qualità della vita.

Le aree Leader dove si registra il maggiore incremento, rispetto al 2013, in termini di nuove iniziative turistiche sono quelle dei GAL Metropoli Est, Golfo di Castellammare, Nebrodi Plus, Rocca di Cerere e Sicani.

Le potenzialità del parco progetti finanziato e in corso di realizzazione saranno approfondite nel corso dell'analisi trasversale sugli effetti del PSR sul miglioramento della Qualità della Vita, che sarà realizzata nel corso del corrente anno; l'analisi sarà condotta con l'ausilio di testimoni privilegiati selezionati nell'ambito dei GAL, delle SOAT e degli uffici provinciali ai quali sarà richiesto se e in che misura il parco progetti finanziato nel territorio di pertinenza potrà influenzare la dinamica degli indicatori QdV individuati per la ricerca: per la Misura 313 l'indicatore QdV specifico è quello relativo alle infrastrutture turistiche<sup>17</sup>.

#### ➤ R10: POPOLAZIONE RURALE UTENTE DI SERVIZI MIGLIORATI

L'indicatore di risultato misura la popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia dei servizi migliorati. Si tratta di un indicatore relativo alle Misure 321 "Servizi essenziali per la popolazione", 322 "Rinnovamento villaggi rurali" e 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale".

<sup>17</sup>Indicatore 9. Infrastrutture turistiche. Le infrastrutture turistiche (alberghi, ristoranti...) e i servizi collegati (sentieristica, centri informativi...) sono adeguati per attrarre turisti nella zona e contribuire alla ricchezza locale



Come prevede il QCMV, l'indicatore misura, a progetto concluso, il numero di persone<sup>18</sup> che nell'area interessata dal sostegno (*supported area under the Measure*) si avvantaggia di un servizio offerto nell'ambito di una Azione/Misura.

L'indicatore dovrebbe poter essere calcolato partendo dai dati ricavati dal sistema di monitoraggio e dalla documentazione progettuale, la cui acquisizione rende possibile anche la restituzione di informazioni di maggior dettaglio circa la tipologia delle iniziative finanziate.

Relativamente alla **Misura 321 (Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale)**, la Misura è articolata in due Sottomisure: 321/A "Servizi essenziali e infrastrutture rurali"; 321/B "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione.

L'avanzamento fisico e finanziario al Dicembre 2014 definito dal Sistema di Monitoraggio viene di seguito sintetizzato.

Tab. 7.26 - Misura 321: Interventi finanziati per Sottomisura e relativa spesa pubblica impegnata al dicembre 2014

	Interventi finanziati	Spesa pubblica impegnata
321/A Servizi essenziali e infrastrutture rurali	138	10.455.935
321/B Reti tecnologiche di informazione e comunicazione Azione 1 Creazione di nuove infrastrutture a banda larga	1	13.120.260
<b>Totale Misura 321</b>	<b>139</b>	<b>23.576.195</b>

Fonte: Sistema di monitoraggio regionale

Relativamente alla Sottomisura 321/A-"Servizi essenziali e infrastrutture rurali"; nelle tabelle seguenti si sintetizzano lo stato di attuazione al Dicembre 2014 (Tab 7.27) e gli interventi conclusi (Tab 7.28) distinti per tipologia di azione e di bando. Il confronto con i valori target degli indicatori di realizzazione e di risultato si riferisce ai soli progetti finanziati con bando regionale.

Tab. 7.27- Sottomisura 321/A: Interventi finanziati per tipologia di azione e di bando e relativa spesa pubblica impegnata al dicembre 2014

Tipologia di Bando	Tipologia di azione	AZIONE A1 - Servizi commerciali rurali	AZIONE A/2 - Piccoli acquedotti rurali	AZIONE A/3 - Impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili	AZIONE A/4 - Punti di accesso infotelematici pubblici	Totale Misura 321 A
<b>Bando regionale</b>	Interventi	19	4	15	100	138
	Spesa pubblica impegnata	3.092.200	601.542	2.777.911	3.984.281	10.455.935
<b>Bando Leader</b>	Interventi	58		2		60
	Spesa pubblica impegnata	6.280.106		439.054		6.719.160
<b>Totale Misura 321</b>	Interventi	77	4	17	100	198
	Spesa pubblica impegnata	9.372.306	601.542	3.216.965	3.984.281	17.175.094

Elaborazioni su dati del Sistema di monitoraggio regionale

<sup>18</sup> L'unità di misura indicata è il numero unico di persone (unique number of persons)

Tab. 7.28 - Sottomisura 321/A. Interventi conclusi per tipologia di azione e di bando e relativa spesa pubblica erogata a saldo al dicembre 2014

Tipologia di azione		AZIONE A/1 Servizi commerciali rurali	AZIONE A/2 Piccoli acquedotti rurali	AZIONE A/4 – Punti di accesso infotelematici pubblici	TOTALE
Bando regionale	Interventi N°		1	2	3
	Spesa pubblica erogata €		151.783	50.233	202.016
Bando Leader	Interventi N°	17			17
	Spesa pubblica erogata €	1.660.235			1.660.235
Totale Misura 321	Interventi N°	17	1	2	20
	Spesa pubblica erogata €	1.660.235	151.783	50.233	1.862.250

Elaborazioni su dati del Sistema di monitoraggio regionale

Gli interventi conclusi sulla Sottomisura 321/A (23 in totale) sono prevalentemente realizzati con approccio Leader (20 progetti).

Dei tre interventi ammessi con bando Regionale cui riferire l'indicatore di risultato della popolazione utente dei Servizi migliorati ed il confronto con il target, due riguardano la Creazione dei punti di accesso infotelematici, in spazi situati all'interno di locali destinati ad altri servizi già attivi (quali biblioteca, ludoteca e simili). I punti di accesso infotelematici sono a servizio della popolazione residente nei comuni interessati, pari a 36.507 unità.

L'altro intervento riguarda il ripristino, l'ampliamento e l'ammodernamento di tratti di rete idrica a servizio di due contrade del comune di Caltanissetta e la realizzazione di un serbatoio di accumulo nel comune di San Cataldo. Per questo intervento non è disponibile il dato sulla popolazione servita.

Tab. 7.29 - Sottomisura 321/A: Bandi a Regia Regionale : indicatori di performance

	Interventi programmati	Interventi finanziati	Interventi conclusi	Finanziati/ programmati	Conclusi / programmati
	A	B	C	B/A %	C/A %
Numero	259	139	3	54%	1,16%
Spesa pubblica €	37.308.334	23.576.195	202.016	63%	0,54%
Volume totale investimenti	45.408.333	23.576.195		52%	
Popolazione raggiunta N°	169.047		36.507		22%

Tutti gli interventi attivati con approccio Leader riguardano la realizzazione di aree mercatali in 20 comuni e possono teoricamente intercettare tutta la popolazione in essi residente per un totale di circa 160.568 abitanti.

Tab. 7.30 - Sottomisura 321/A Indicatore di risultato degli interventi conclusi finanziati con Bandi Leader

Tipologia di azione	Interventi conclusi	Popolazione residente nei Comuni oggetto di localizzazione degli interventi
Azione A/1 Aree Mercatali	20	160.568

Elaborazioni su dati Sistema di Monitoraggio regionale e Istat 2013

Relativamente alla **Misura 322 (Rinnovamento villaggi rurali)** nella tabella seguente si schematizza lo stato di attuazione al Dicembre 2014 (Tab 7.31) per tipologia di bando; nella tabella Tab 7.32 il confronto con i valori target degli indicatori di realizzazione e di risultato si riferisce ai soli progetti finanziati con bando regionale.

Tab. 7.31 - Misura 322: stato di attuazione per tipologia di bando

Stato di attuazione		Finanziati	di cui Conclusi
Bando a regia regionale	Interventi N°	29	10
	Spesa pubblica impegnata €	18.930.934	5.811.445
	Spesa pubblica erogata €	5.811.445	5.811.445
	Spesa media ad intervento	652.791	581.144
Bando Leader	Interventi N°	8	-
	Spesa pubblica impegnata €	1.797.594	-
	Spesa pubblica erogata €	-	-
	Spesa media ad intervento	224.699	-
Totale Misura 322	Interventi N°	37	10
	Spesa pubblica impegnata €	20.728.528	5.811.445
	Spesa pubblica erogata €	-	5.811.445
	Spesa media ad intervento	560.230	581.144

Elaborazioni su dati Sistema di Monitoraggio regionale

La Misura registra al Dicembre 2014 n. 29 borghi rurali interessati da interventi finanziati con bando regionale (Indicatore di prodotto "numero di villaggi interessati dai progetti" pari al 59% del target), di cui 10 con progetti conclusi. Dalle informazioni di monitoraggio risulta siano prevalentemente finalizzati alla tutela e valorizzazione del patrimonio immobiliare e storico-culturale del mondo rurale, con finalità collettive. La stima della popolazione che fruisce del miglioramento delle condizioni paesaggistiche, culturali e/o ricreative determinato dagli interventi tiene conto dei criteri di selezione del bando: la popolazione rappresenta la media della popolazione residente nel villaggio oggetto di intervento sulla base del punteggio attribuito al criterio "popolazione residente"<sup>19</sup>; si può stimare che i 10 interventi conclusi intercettino una popolazione rurale di poco meno di 2.000 abitanti, pari al 16% del valore target, per una spesa erogata equivalente al 24% di quella programmata.

Tab. 7.32 - Misura 322: indicatori di performance

	Interventi programmati	Interventi finanziati	Interventi conclusi	Finanziati/ programmati	Conclusi / programmati
	A	B	C	B/A %	C/A %
Numero	33	29	10	88%	30%
Spesa pubblica €	20.040.000	18.930.934	5.811.445	94%	29%
Spesa pubblica media /intervento	607.273	652.791	581.144		
Popolazione raggiunta	8.250	6.068	1.971	74%	24%

Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema di Monitoraggio regionale e Allegato A al DDG n. 1081 del 31/08/2011 e DDG 1145 del 13/09/2012

Per quanto riguarda la **Misura 323 (Tutela e qualificazione del patrimonio rurale)** e relative Azioni A "Realizzazione di interventi di ripristino di siti di elevato pregio naturalistico e paesaggistico" e Azione B "Realizzazione di interventi di ripristino degli elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale" sono stati finanziati con Bando regionale 22 interventi, pari al 30% del valore target ma non si registrano interventi conclusi e pertanto l'indicatore di risultato è pari a 0.

<sup>19</sup>Da 20 a 200 persone punteggio 10 punti; da 201 a 400 punteggio 20; da 401 a 500 punteggio 30 punti

Tab. 7.33 - Misura 323: Stato di attuazione per tipologia di Bando.

	Stato di attuazione	Finanziati	Conclusi
<b>Bando a regia regionale</b>	Interventi N°	22	0
	Spesa pubblica impegnata €	5.746.302	0
	Spesa pubblica erogata €	0	0
	Spesa media ad intervento	261.196	
<b>Bando Leader</b>	Interventi N°	95	4
	Spesa pubblica impegnata €	12.053.780	378.776
	Spesa pubblica erogata €	378.776	378.776
	Spesa media ad intervento	126.882	94.694
<b>Totale Misura 323</b>	Interventi N°	117	4
	Spesa pubblica impegnata €	17.800.081	378.776
	Spesa pubblica erogata €	378.776	378.776
	Spesa media ad intervento	152.137	94.694

Fonte: Elaborazioni su dati Sistema di Monitoraggio Regionale

I bandi emessi nell'ambito dei PSL hanno avuto una buona risposta e al momento risultano ben 95 interventi finanziati con approccio Leader. La tabella seguente evidenzia inoltre che complessivamente l'84% degli interventi si trova in avanzato stato di attuazione con richieste di anticipo/acconto.

Tab. 7.34 - Misura 323: Stato di attuazione per tipologia di Bando e per area Leader

Localizzazione interventi per aree Leader	Interventi finanziati con bando regionale			Interventi finanziati con bando Leader				Totale Misura 323		
	N°	Spesa ammessa €	Richiesta di acconto/ anticipo	N°	Spesa ammessa €	Richiesta di acconto/ anticipo	Richiesta di saldo	N°	Spesa ammessa €	Spesa media ad intervento
Area fuori Leader	4	1.082.252	4					4	1.082.252	270.563
ELIMOS				6	715.048	4		6	715.048	119.175
ELORO				2	250.000	2		2	250.000	125.000
ETNA	1	194.945	1					1	194.945	194.945
GOLFO DI CASTELLAMMARE				13	2.105.399	9	3	13	2.105.399	161.954
I.S.C. MADONIE	2	965.014						2	965.014	482.507
ISOLE DI SICILIA				7	1.605.093	4		7	1.605.093	229.299
KALAT				4	994.503	4		4	994.503	248.626
METROPOLIEST				12	1.383.591	9		12	1.383.591	115.299
PELORITANI TERRE DEI MITI E DELLA	1	178.604	1	5	1.200.000	5		6	1.378.604	229.767
ROCCA DI CERERE				8	708.603	6	1	8	708.603	88.575
SICANI	7	2.122.095	6					7	2.122.095	303.156
TERRE DELL'ETNA E DELL'ALCANTARA				16	1.093.886	15		16	1.093.886	68.368
TERRE NORMANNE				20	1.803.100	20		20	1.803.100	90.155
NEBRODI PLUS	7	1.203.392	7					7	1.203.392	171.913
METROPOLI EST				2	194.556	1		2	194.556	97.278
Totale	22	5.746.302	19	95	12.053.780	79		117	17.800.081	152.137

Fonte: Elaborazioni su dati Sistema di Monitoraggio Regionale

I 4 interventi conclusi sono tutti finanziati con approccio Leader, rientrano nella tipologia B e riguardano il ripristino di manufatti rurali e di elementi del paesaggio rurale. In teoria per i progetti realizzati dai Comuni si può ipotizzare che tutta la popolazione in essi residente possa avvantaggiarsi degli interventi realizzati e quindi l'indicatore di risultato stimabile è pari a 48.286 persone, ma non è pertinente il raffronto con il valore target non essendo stato previsto per gli interventi attuati con approccio Leader.



Tab. 7.35 - Misura 323: caratteristiche dei progetti conclusi al dicembre 2014

Beneficiario	Tipologia di azione	Tipologia di investimento	Spesa pubblica erogata (euro)	Localizzazione	Popolazione residente 2013
Privato	Azione B	Ripristino di fabbricati rurali e riqualificazione del paesaggio rurale	57.305	Troina	n.p.
Comune di Balestrate	Azione B	Ripristino Cappella Addolorata e Calvario	23.668	Trappeto	3.191
Comune di Alcamo	Azione B	Restauro "Cuba delle Rose", manufatti ed elemento culturale del paesaggio tradizionale siciliano ed alcamese.	157.941	Alcamo	45.095
Parrocchia S. Fara	Azione B	Sistemazione muretti a secco.	139.862	Cinisi	n.p.

Fonte: Sistema di Monitoraggio regionale e ISTAT 2013

#### ➤ R11 - MAGGIORE DIFFUSIONE DI INTERNET NELLE ZONE RURALI.

Per far fronte ai problemi che l'inadeguata/mancante dotazione di infrastrutture telematiche determina nelle aree rurali, condizionando negativamente la presenza delle popolazioni (specie giovanili) e le possibilità di svolgere attività economiche nei territori più svantaggiati e marginali, il PSR finanzia con risorse del *Recovery Package* la Sottomisura 321 B (Reti tecnologiche di informazione e comunicazione). Essa è finalizzata a rendere accessibile il collegamento ad internet ai cittadini che vivono nelle aree marginali C e D, definite dalla compagnie telefoniche a cd "fallimento di mercato" mediante la realizzazione di una rete di *backhaul* cioè di infrastrutture o strade in fibra ottica (Azione 1) e l'acquisto di terminali utente (Azione 2). Questi interventi si integrano nel progetto nazionale "Banda larga nelle aree rurali d'Italia" e in quello regionale "Coltiviamo sviluppo con la Banda Larga". Nell'ambito dell'Azione 1 "Realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica in aree bianche C e D in *digital divide*", è stata avviata nel 2010 dalla Regione una consultazione pubblica per l'individuazione delle aree rurali in cui realizzare gli interventi di introduzione di reti a banda larga.

Il numero complessivo di tratte previste è di 148 divise in due tranches (di 78 e 70 interventi) per un totale di oltre 1.000 km circa di nuova infrastruttura. Gli interventi abbracciano tutte le 9 province siciliane, con prevalenza delle province di Palermo e Messina, che nel complesso racchiudono ben il 55% dei comuni coinvolti. Al 31/12/2014 sono oltre 100 le tratte avviate, 87 quelle completate (con prevalenza nelle province di Messina e Palermo) e 84 quelle collaudate. Sono state annullate le tratte sottomarine con termine a Stromboli e ad Ustica in quanto la difficoltà tecnica di realizzazione non avrebbe permesso la conclusione nei tempi previsti dalla programmazione comunitaria. La popolazione potenzialmente raggiungibile al termine dei lavori previsti sarà di oltre 92.000 utenti (Fonte: dati Infratel trasmessi dalla Regione).

Il calcolo dell'indicatore R11 secondo la metodologia comunitaria presenta alcune difficoltà intrinseche alla tipologia di intervento finanziata. Infatti, affinché l'utente finale possa effettivamente fruire di un collegamento ad internet con banda larga (sia esso abitazione, impresa, o amministrazione pubblica) avvalendosi degli interventi finanziati con il PSR, è necessario che:

- 1) i gestori telefonici realizzino l'ultimo miglio allacciando gli utenti alle centraline servite dalla rete di *backhaul*;
- 2) che l'utente richieda effettivamente l'allacciamento a internet al gestore telefonico mediante la firma di un contratto. Per questi motivi è possibile misurare solamente la popolazione che potenzialmente può avvantaggiarsi delle infrastrutture realizzate con la Misura 321 per connettersi ad internet.

In base ai dati di monitoraggio di Infratel, la popolazione potenziale raggiunta in totale è di 72.599 persone, valore corrispondente al 77% del valore obiettivo programmato (94.147 persone). Nel 2015 è iniziato l'iter amministrativo per l'assegnazione della gestione delle reti realizzate cui potrà seguire l'effettiva attivazione di contratti con gli utenti da parte dei gestori telefonici.

## ➤ **R12: NUMERO DI PARTECIPANTI CHE HANNO TERMINATO CON SUCCESSO UNA FORMAZIONE**

L'obiettivo della Misura è quello di informare sulle tematiche afferenti alle Misure degli Assi 3 e 4 del Programma e di offrire strumenti formativi e informativi a supporto di un'efficace attuazione degli interventi previsti dalle stesse Misure.

La Misura è articolata in due Azioni: l'Azione 1 "Formazione", che prevede l'organizzazione di corsi di formazione della durata da 2 a 5 giorni, e l'Azione 2 "Informazione", che prevede l'organizzazione di incontri divulgativi della durata di 1 giorno e la partecipazione a manifestazioni e fiere, nonché di *educational* rivolti a giornalisti e *buyer*.

Le iniziative si attuano nell'ambito di un Progetto Unico Regionale e sono in fase di attuazione.

Nell'ambito dell'Azione 1 i corsi previsti sono 24, mentre per le attività relative all'Azione 2 si organizzano n. 11 incontri divulgativi e si promuove la partecipazione delle aziende agricole siciliane a n.15 fiere di livello regionale e nazionale. Relativamente agli *educational* (sempre a valere sull'Azione 2) l'organizzazione è in itinere. Data la tipologia di azioni formative realizzata, l'indicatore R12 coincide sostanzialmente con l'output *Numero di operatori partecipanti ad attività sovvenzionate*, registrato per l'Azione 1: il Sistema di Monitoraggio per la Misura però non registra erogazioni a saldo e quindi non è possibile popolare l'indicatore nelle sue declinazioni.

## 7.2 La valutazione degli impatti

### 7.2.1 *Gli impatti socio-economici*

#### ✓ *Richiami e considerazioni sui metodi per la valutazione degli impatti*

Nella logica d'intervento dello sviluppo rurale, gli obiettivi di crescita economica e occupazione sono connessi agli obiettivi di miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale e di miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione delle attività economiche.

Nella valutazione dell'efficacia del PSR in relazione a tali obiettivi, il documento di programmazione, in conformità con il QCMV, prevede il ricorso agli indicatori d'impatto "crescita economica", "posti di lavoro creati" e "produttività del lavoro". Per il loro popolamento si adotta una procedura di stima cd."ascendente", basata cioè sulla progressiva aggregazione delle informazioni e degli indicatori inerenti gli effetti diretti degli interventi nelle aziende condotte dai beneficiari del Programma, acquisiti attraverso indagini dirette. Tale acquisizione è avvenuta proporzionalmente all'avanzamento degli interventi stessi: nel 2012 è iniziata la raccolta di dati primari presso i beneficiari che hanno completato gli investimenti nel 2011 rilevando i risultati economici conseguiti nel 2012, nel 2014 sono stati rilevati i dati presso i beneficiari che hanno completato gli investimenti nel 2012 rilevando i risultati economici conseguiti nel 2013.

Le indagini dirette condotte su campioni di beneficiari hanno consentito di stimare le variazioni dei loro risultati economici (espressi in Valore aggiunto) dalla situazione "ante" e "post" la realizzazione degli investimenti oggetto di sostegno (indicatore di Risultato n.2).

Ai fini della quantificazione dell'Indicatore comune di impatto "crescita economica", il primo passaggio logico consiste nel depurare la suddetta variazione degli effetti (sui costi e sui ricavi) generati da fattori "esterni" al Programma, cioè non influenzati dall'investimento aziendale cofinanziato, ottenendo quindi il valore dell'"effetto netto" del sostegno. In accordo con gli indirizzi di fonte comunitaria, tale effetto netto può essere stimato sottraendo alla variazione ante/post (investimento) di Valore aggiunto verificatasi nel campione di beneficiari (VALb) la variazione di valore aggiunto verificatasi nello stesso periodo in un campione di controllo (VALc), costituito da aziende strutturalmente simili a quelle del campione di beneficiari ma che nello stesso periodo non hanno ricevuto contributi pubblici per la realizzazione di investimenti (cd. gruppo "controfattuale"):

$$\text{Crescita netta del valore aggiunto lordo} = (\text{VALb}) - (\text{VALc})$$

La stessa metodologia è utilizzata per stimare la crescita netta di posti di lavoro e quindi la crescita netta di produttività del lavoro.

In applicazione con quanto già definitivo nel disegno valutativo iniziale (cfr. Relazione "Condizioni di valutabilità del PSR 2014-2020" – agosto 2010) la fonte informativa utilizzata per l'individuazione e l'utilizzazione ai fini della presente analisi, delle aziende "controfattuali" sono i campioni annuali regionali della RICA<sup>20</sup>; in essi infatti è possibile individuare le aziende agricole regionali da "abbinare" a ciascuna azienda beneficiaria (cd. tecnica del *matching*). L'idea alla base del *matching* è quella di abbinare ciascun beneficiario (unità trattata) con un non beneficiario (non trattato) che sia il più simile possibile. L'abbinamento tra beneficiari e non beneficiari viene effettuato sulla base del *propensity score*, ovvero sulla base della probabilità statistica che un'azienda non beneficiaria sia inserita nell'analisi date le sue caratteristiche osservabili ante-analisi. Successivamente, in considerazione dell'oggettiva difficoltà di individuare aziende agricole identiche per le variabili selezionate, si è deciso di utilizzare accoppiamenti *1 a n*, per cui i risultati economici delle aziende beneficiarie (fattuale) sono stati confrontati con il valore medio delle aziende del gruppo di controllo (controfattuale).

In questa fase è stato possibile stimare gli effetti netti di crescita di valore aggiunto e gli indicatori posti di lavoro creati e produttività del lavoro, per le aziende del settore agricolo che hanno realizzato gli interventi finanziati con la Misura 121 e con la Misura 311.

Come precedentemente descritto, la determinazione degli effetti netti degli interventi (impatti) è stata realizzata confrontando i risultati ottenuti dai beneficiari del programma con quelli dei non beneficiari (analisi contro fattuale). L'individuazione delle aziende dei non beneficiari, che costituiscono il gruppo contro fattuale per il settore agricolo, avviene utilizzando le informazioni contenute nella banca dati della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA).

Attualmente, è stato possibile confrontare i valori che hanno come riferimento contabile post intervento l'anno 2012 e l'anno 2013, in quanto il 2013 è l'ultimo anno i cui dati sono resi attualmente disponibili dalla RICA.

Tab.7.36 - Indicatori di impatto e relativi valori realizzati

Indicatore	Descrizione	UM	Valore obiettivo (2015) PSR V6 febb 2014	Valore realizzato (2013)
Crescita economica	Crescita netta di valore aggiunto	Milioni di euro	324,46	30,09
		PPS	315,01	29,21
Posti di lavoro creati	Equivalenti tempo pieno	n.	3.392	364
Effetto mitigazione sull'esodo			16.764	15
totale posti di lavoro creati/mantenuti			20.156	378
Produttività del lavoro	Variazione del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno	€/ETP	7.734	2.035

Complessivamente il PSR Sicilia, attraverso le Misure 121 e 311, ha generato fino al 2013 una crescita economica netta di 30,09 milioni di euro, che corrisponde al 9,3% del valore obiettivo. Se si considerano i valori obiettivo delle Misure fino ad ora indagate (121 e 311) si raggiunge però un'efficacia del 15%

<sup>20</sup> La Rete di Informazione Contabile Agricola - RICA è il principale sistema informativo a supporto dello sviluppo della politica agricola comunitaria (European Commission, 2002). Le caratteristiche proprie della RICA la rendono particolarmente adatta alla individuazione del gruppo di controllo: la RICA infatti è un'indagine campionaria a rilevazione annuale, realizzata mediante una metodologia uniforme a livello comunitario il cui campione è selezionato in maniera casuale, nel pieno rispetto dei requisiti di rappresentatività statistica

sostanzialmente in linea con l'avanzamento dell'indicatore di output relativo al volume di investimento (16%).

L'impatto occupazionale complessivo è pari a 378 ETP pari all'1,9% del valore obiettivo. Relativamente alla creazione di nuovi posti di lavoro l'efficacia dell'indicatore risulta pari al 10,7%, accrescimento significativo se si considera che la crescita occupazionale finora stimata è relativa a solo due Misure.

Per quanto riguarda l'effetto di "mantenimento" si registra un'efficacia molto modesta (0,1%) dovuta ad un valore obiettivo probabilmente sovrastimato. Tale valore ipotizza infatti, per il periodo 2007-2013, una perdita di posti di lavoro pari al 30% del totale delle unità lavorative impiegate nelle aziende agricole regionali, mentre le analisi effettuate hanno verificato una perdita contenuta di Unità Lavorative nelle imprese non beneficiarie.

La crescita più che proporzionale del valore aggiunto regionale rispetto ai livelli occupazionali genera un incremento consistente della produttività del lavoro (+7.734 euro/ETP) decisamente superiore al valore obiettivo fissato.

Di seguito si riportano i principali risultati dell'analisi controfattuale effettuata per gli interventi finanziati dalla **Misura 121**, l'analisi si basa sul confronto dei risultati economici e occupazionali registrati negli anni 2010, 2011 (ante investimento) e 2012, 2013 (post investimento) nelle aziende beneficiarie delle Misura 121 (fattuale) e per le aziende non beneficiarie (contro fattuale). Gli effetti netti sono riferiti alle 789 aziende agricole beneficiarie che hanno terminato gli interventi nel 2012.

Tab. 7.37 - Analisi controfattuale Misura 121

Variabili	anno ante intervento 2010 anno post intervento 2012		anno ante intervento 2011 anno post intervento 2013		anno ante intervento 2010, 2011 anno post intervento 2012, 2013	
	Beneficiari PSR	Gruppo di controllo	Beneficiari PSR	Gruppo di controllo	Beneficiari PSR	Gruppo di controllo
Media di PLV (€)	112.541	83.801	88.039	79.486	96.672	81.006
Media di PLV (€)	145.595	83.451	129.244	74.551	135.005	77.687
<i>Variazione media PLV</i>	<i>33.054</i>	<i>-350</i>	<i>41.205</i>	<i>-4.935</i>	<i>38.333</i>	<i>-3.320</i>
<i>Variazione media % PLV</i>	<i>29%</i>	<i>0%</i>	<i>47%</i>	<i>-6%</i>	<i>40%</i>	<i>-4%</i>
Media di VA (€)	76.379	58.710	54.972	55.478	62.514	56.617
Media di VA (€)	107.615	56.791	85.428	49.077	93.246	51.795
<i>Variazione media VA</i>	<i>31.236</i>	<i>-1.919</i>	<i>30.457</i>	<i>-6.402</i>	<i>30.732</i>	<i>-4.822</i>
<i>Variazione media VA%</i>	<i>41%</i>	<i>-3%</i>	<i>55%</i>	<i>-12%</i>	<i>49%</i>	<i>-9%</i>
Media di UL (UL)	2,23	1,78	1,84	1,70	1,98	1,73
Media di UL (UL)	2,58	1,78	2,25	1,68	2,37	1,71
<i>Variazione media UL</i>	<i>0,36</i>	<i>0,00</i>	<i>0,41</i>	<i>-0,03</i>	<i>0,39</i>	<i>-0,02</i>
<i>Variazione media UL%</i>	<i>16%</i>	<i>0%</i>	<i>22%</i>	<i>-2%</i>	<i>20%</i>	<i>-1%</i>
media PL (€/UL)	34.288	32.914	29.911	32.571	31.650	32.696
media PL (€/UL)	41.654	31.851	37.966	29.295	39.384	30.232
<i>Variazione media PL</i>	<i>7.366</i>	<i>-1.063</i>	<i>8.055</i>	<i>-3.276</i>	<i>7.734</i>	<i>-2.463</i>
<i>Variazione media PL%</i>	<i>21%</i>	<i>-3%</i>	<i>27%</i>	<i>-10%</i>	<i>24%</i>	<i>-8%</i>

Fonte: Indagine diretta presso le aziende agricole beneficiarie (Agriconsulting) e presso le aziende agricole non beneficiarie (RICA-INEA)

Nelle aziende beneficiarie si registra un incremento del valore della PLV (+40%) che si ripercuote positivamente sull'andamento del Valore Aggiunto aziendale (+ 30.732 euro/azienda). Gli interventi finanziati oltre ad aumentare la Produzione lorda vendibile aziendale agiscono sui costi correnti diminuendone l'incidenza tra la situazione ante e post intervento (35% vs 31%) determinando quindi un effetto ancor più positivo sull'incremento del valore aggiunto aziendale (+49%).

Nelle aziende del gruppo di controllo si registra invece una contrazione del valore aggiunto pari a -4.822 euro/azienda (-9%). Tale contrazione deriva in parte dalla riduzione della Produzione Lorda Vendibile (-4%) e in parte dall'aumentata incidenza dei costi variabili che nel periodo considerato cresce dal 30% al 33%.

Dal punto di vista occupazionale, le aziende PSR incrementano la manodopera aziendale di circa 0,39 UL/azienda, mentre nel periodo considerato le aziende del gruppo di controllo registrano una sostanziale stabilità (-0,02UL/azienda).

La crescita più che proporzionale delle performance economiche aziendali rispetto ai livelli occupazionali determina, nelle aziende beneficiarie, una crescita della produttività del lavoro di 7.734 €/UL (+24%); di contro nelle aziende del gruppo di controllo la perdita di valore aggiunto accompagnata da una sostanziale stabilità dei livelli occupazionali determina una contrazione dei livelli di produttività (- 2.463 €/UL, -8%).

Gli indicatori d'impatto misurano l'effetto netto del sostegno, depurato cioè da quanto sarebbe comunque accaduto in assenza del PSR. Si tratta dunque di isolare gli effetti di crescita economica e occupazionali attribuibili esclusivamente al sostegno ricevuto.

Rispetto ad un indice di efficacia del 16,4% calcolato per l'indicatore di output "volume totale di investimento, l'indicatore di impatto "crescita economica" ha un avanzamento sostanzialmente simile (+15,7%); l'avanzamento dell'indicatore di impatto risulta quindi coerente con l'avanzamento dell'output relativo al volume di investimento. Risulta invece più basso dell'avanzamento dell'indicatore di output numero di aziende beneficiarie, a causa di un valore medio degli investimenti realizzati decisamente più elevato di quanto previsto in ex ante. Il miglior andamento dell'indicatore di impatto rispetto all'avanzamento dell'indicatore di risultato R2 è dovuto all'andamento delle performance economiche delle aziende del gruppo di controllo che registra, nel periodo considerato, una contrazione degli indici contabili rispetto ad una situazione ipotizzata in ex ante che prevedeva un leggero miglioramento anche per le aziende non beneficiarie.

L'effetto netto degli interventi sull'occupazione raggiunge le 0,41 ULT/azienda, con la creazione complessiva di 324 Unità Lavorative. L'effetto netto deriva da una crescita occupazionale registrata nelle aziende beneficiarie a fronte di una sostanziale stabilità delle aziende del gruppo di controllo. In questo caso l'avanzamento dell'indicatore rispetto al suo valore target (2,3%) risulta decisamente più contenuto dell'indicatore di output "volume di investimento" (16,4%) e ancor più modesto se confrontato con l'indicatore relativo al numero di aziende beneficiarie (26,3%). Tale risultato è condizionato da una stima ex ante del valore obiettivo decisamente ottimistica che prevede la creazione/mantenimento di 4,8 Unità lavorative per ogni azienda beneficiaria, valore decisamente sovrastimato se si considera che mediamente ogni impresa beneficiaria occupa 2,4 UL.

Infine, la crescita più che proporzionale del Valore aggiunto rispetto ai livelli occupazionali determina un incremento della produttività del lavoro di 7.734 euro per UL, valore decisamente superiore a quello stimato nella valutazione ex ante (1.233 euro per UL).

Tab. 7.38 - Indicatori di impatto Misura 121

Misura 121	Aziende agricole n.	Volume d'investimento €	crescita economica €	posti di lavoro creati ETP	Valore aggiunto lordo per occupato (€/ETP)
Valore realizzato		152.441.390	28.051.755	324	
Valore medio aziendale	789	193.208	35.554	0,41	7.734
Valore target	3.000	926.947.883	178.501.304	14.314	1.233
Efficacia (valore realizzato/ valore target)	26,3%	16,4%	15,7%	2,3%	627,5%

Fonte: Indagine diretta presso le aziende agricole beneficiarie (Agriconsulting) e presso le aziende agricole non beneficiarie (RICA-INEA)

Gli impatti del sostegno offerto dalla **Misura 311** sono stimati a partire dai risultati economici ed occupazionali registrati fra il 2009 (ante investimento) e il 2013 (post investimento) dalle aziende beneficiarie che hanno concluso gli interventi sovvenzionati nel 2012 (fattuale) a confronto con quelli delle

aziende non beneficiarie (contro fattuale) nel medesimo intervallo di tempo. Il campione contro fattuale è stato costruito tenendo conto della localizzazione delle aziende (aree di ruralità C o D) e delle dimensioni economiche delle stesse (classi di PLV), in modo da rendere omogenei i due "insiemi" (fattuale e contro fattuale) e quindi più preciso il confronto.

Nella fase pre investimento le aziende beneficiarie sono mediamente più piccole, in termini di produzione lorda vendibile, rispetto a quelle appartenenti al gruppo di controllo. Gli investimenti sovvenzionati garantiscono però alle aziende beneficiarie un forte incremento del fatturato aziendale (+62%) che nella fase post investimento sopravanza dunque quello del gruppo contro fattuale.

Il valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie aumenta di circa 27.700 euro/azienda (+48%), grazie soprattutto ad un notevole incremento del fatturato (+62%) trainato dalle attività di diversificazione sovvenzionate; le aziende contro fattuali fanno registrare aumenti decisamente più contenuti (+9%).

Andamenti simili, seppur meno marcati, si possono rilevare sull'occupazione aziendale, misurata in unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (ETP). La manodopera utilizzata nelle aziende beneficiarie cresce del 30%, impiegata per la quasi totalità nelle attività di diversificazione sovvenzionate (agriturismo), mentre l'occupazione del campione contro fattuale resta sostanzialmente stabile.

Entrambi i gruppi indagati fanno registrare infine un incremento della produttività del lavoro, più marcato fra le aziende beneficiarie (+14%) che però partivano da un livello iniziale inferiore.

Tab. 7.39 - Analisi contro fattuale Misura 311

Variabili	Tempistica	Produzione vendibile/azienda (€)	Valore aggiunto lordo/azienda (€)	Unità di lavoro/azienda (ETP)	Produttività del lavoro (€/ETP)
Aziende beneficiarie (fattuale)	Ante intervento (2009)	121.742	58.277	1,92	30.353
	Post intervento (2013)	196.916	85.979	2,49	34.530
Aziende non beneficiarie (contro fattuale)	Ante intervento (2009)	141.338	72.199	2,00	36.100
	Post intervento (2013)	159.476	78.696	2,01	39.152
Variazioni nelle aziende beneficiarie (fattuale)	Valore assoluto	75.174	27.702	0,57	4.177
	Variaz. percentuale	62%	48%	30%	14%
Variazioni nelle aziende non beneficiarie (contro fattuale)	Valore assoluto	18.138	6.497	0,01	3.053
	Variaz. percentuale	13%	9%	0%	8%

Fonte: Indagine diretta presso le aziende agricole beneficiarie (Agriconsulting) e presso le aziende agricole non beneficiarie (RICA-INEA)

Nella tabella seguente sono riportati i valori degli indicatori di impatto riferiti alle 96 aziende beneficiarie della Misura 311 che hanno terminato gli interventi entro il 2012 (un anno di tempo per la manifestazione degli effetti economici ed occupazionali degli interventi), a confronto con l'andamento degli indicatori di output (numero di aziende beneficiarie e volume di investimento).

Tab. 7.40 - indicatori di impatto Misura 311

Misura 311	Aziende agricole beneficiarie (n.)	Volume totale d'investimento (€)	Crescita economica (€)	Posti di lavoro creati (ULT)
Valore realizzato	96	25.769.996	2.035.680	54
Valore medio aziendale		268.437	21.205	0,56
Valore target	700	211.910.278	20.524.342	816
Efficacia (valore realizzato/ valore target)	13,7%	12,2%	9,9%	6,6%

Fonte: Indagine diretta presso le aziende agricole beneficiarie (Agriconsulting) e presso le aziende agricole non beneficiarie (RICA-INEA)



Sia nel caso della crescita economica che della creazione di occupazione, l'efficacia nel raggiungimento del target è inferiore a quella riferita alla numerosità progettuale e all'investimento totale. La causa principale di tali percentuali sembrerebbe essere la definizione di obiettivi economici molto ambiziosi, soprattutto in relazione all'obiettivo occupazionale (più di una ULT creata/mantenuta per intervento), forse troppo se consideriamo una situazione di contesto oggettivamente difficile. La Misura 311 consegue dunque finora risultati più limitati del previsto, che però possono essere considerati comunque ampiamente soddisfacenti, con investimenti che rendono mediamente l'8% in termini di valore aggiunto e una creazione/mantenimento di occupazione pari a 0,56 ULT per intervento.

## 7.2.2 Gli impatti ambientali

### 7.2.2.1 La conservazione della biodiversità e la tutela di sistemi agricoli ad alto valore naturale (AVN)

Come indicato negli Orientamenti Strategici Comunitari (Decisione CE 2006/144) uno dei temi rispetto ai quali la politica di sviluppo rurale è chiamata a fornire un sostanziale contributo è "la biodiversità e la preservazione e lo sviluppo dell'attività agricola e di sistemi forestali ad elevata valenza naturale e dei paesaggi agrari tradizionali". In tale quadro generale, il QCMV prevede i due Indicatori di impatto (a cui corrispondono degli analoghi Indicatori iniziali (o "baseline") il n. 4 "Ripristino della biodiversità (*Reversing biodiversity decline*)" e il n.5 "Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale" (*Maintenance of HNV farmland and forestry*)".

#### ❖ Indicatore di impatto n.4 - *Ripristino della biodiversità*

L'indicatore esprime la variazione quantitativa e qualitativa nelle popolazioni di specie di uccelli nidificanti negli ambienti agricoli – cioè che da esse dipendono per riprodursi o per alimentarsi - che si verifica nell'area di intervento del PSR e che può essere attribuita agli interventi da esso realizzati. Per la quantificazione di tale variazione si fa riferimento al *Farmland bird index*, un indice adimensionale (anno 2000=100) che considera sia la ricchezza in specie di uccelli legati agli ambienti agricoli e presenti nel territorio indagato, sia l'abbondanza delle rispettive popolazioni appartenenti a tali specie<sup>21</sup>.

Sulla base dei dati raccolti nell'ambito del progetto MITO2000 (Monitoraggio Italiano Ornitologico) e attualmente nell'ambito delle attività della RRN e della LIPU, per il periodo 2000 - 2013 risulta che in Italia, il *Farmland Bird Index (FBI)*, subisce un declino di circa il 17%; si nota inoltre che tale riduzione interessa soprattutto le specie più legate agli ambienti agricoli, risultando quindi la categoria più a rischio. In Sicilia, nello stesso periodo, il FBI mostra un'oscillazione tra l'anno iniziale di monitoraggio e il 2004 e un periodo di relativa stabilità negli anni successivi; per l'intero periodo 2000-2013 si ha un aumento dell'11,6% in controtendenza rispetto al dato nazionale. Ciò è dovuto non solo alle numerose specie che mostrano una tendenza significativa all'aumento, ma anche a quelle che, pur presentando degli andamenti oscillanti e quindi con tendenza non definibile statisticamente, sembrano comunque evidenziare un aumento numerico delle popolazioni regionali.

Il FBI è adeguato per una verifica complessiva dello stato di salute degli agroecosistemi di una regione, ma può essere poco efficace per valutare l'impatto degli interventi del PSR a favore della biodiversità e questo per varie ragioni: la diffusione relativamente limitata degli interventi finanziati dalle misure agro-ambientali

<sup>21</sup> L'indice viene elaborato utilizzando i dati raccolti nell'ambito del programma di monitoraggio degli uccelli comuni *European Common Bird Monitoring scheme* (PECBM o *Euromonitoring*) in cui sono coinvolti 25 Paesi europei con il coordinamento di *European Bird Census Council*, *Royal Society for the Protection of Birds*, *BirdLife International* e *Statistics Netherlands*. L'Italia partecipa all'*Euromonitoring* con i dati raccolti nell'ambito del progetto MITO2000 (Monitoraggio Italiano Ornitologico) che ha preso l'avvio nella stagione riproduttiva 2000 con il sostegno finanziario del Ministero dell'Ambiente e il coordinamento dell'associazione FaunaViva e del Centro Italiano Studi Ornitologici (CISO). Dal 2009 la LIPU ha affiancato FaunaViva nel coordinamento nazionale della raccolta dati che è proseguita grazie al supporto della Rete Rurale Nazionale.

sul territorio regionale; la scarsa corrispondenza tra la dislocazione dei punti di monitoraggio dell'avifauna (utilizzati nel progetto MITO2000) e le aree interessate dalle azioni del PSR.

Pertanto, con la finalità generale di acquisire ed analizzare elementi di conoscenza comprovanti le relazioni di "causalità" potenzialmente esistenti tra i sistemi di produzione agricola sostenibili incentivati dal PSR (in particolare l'agricoltura biologica nell'ambito della azione 214/1B) e la diversità biologica presente nell'agroecosistema, sono state realizzate, nel corso del 2012, specifiche attività di *monitoraggio dell'avifauna*, i cui risultati sono stati illustrati e discussi già nell'ambito dell'Aggiornamento al 2012 della Valutazione Intermedia. Si ricorda che dall'elaborazione dei dati non sono emerse differenze statisticamente significative nei parametri quali-quantitativi tra aree condotte con il metodo biologico e aree a conduzione convenzionale. Tale difficoltà aumentano nei casi in cui gli interventi agroambientali sono di limitate estensioni e molto dispersi nel territorio, essendo i risultati molto influenzati sia dal rapporto area/specie, sia dalle caratteristiche dell'ambiente in cui le aree agricole di studio si localizzano.

### ❖ **Indicatore di impatto n. 5 "Conservazione area agricola di alto valore naturale"**

Il concetto di "area agricola/sistema agricolo di grande valore naturalistico" (*High Nature Value farming/farmland* – HNV = AVN)<sup>22</sup> nasce dalla constatazione che in Europa molti habitat e specie a priorità di conservazione si trovano maggiormente o quasi esclusivamente in certe tipologie di aree agricole o forestali. Queste aree tendono a coincidere con quelle più marginali e meno produttive, al cui interno vengono mantenute pratiche agricole estensive.

Secondo la definizione fornita a livello comunitario (Definizione EEA 2004, modificata nel documento IEEP – EENRD "Guidance document to the Member States on the application of the high nature value impact indicator") *"le aree agricole ad Alto Valore Naturale comprendono quelle zone d'Europa in cui l'agricoltura costituisce un importante (o anzi il principale) uso del territorio, e in cui l'agricoltura stessa si accompagna o serve da sostegno a una considerevole diversità di specie e di habitat, oppure alla presenza di specie la cui conservazione è di importanza europea, nazionale e/o regionale (o a entrambe le situazioni)"*

Andersen (2003) identifica 3 tipologie di aree agricole ad elevato valore naturalistico, non reciprocamente esclusive:

- Tipo 1: Aree agricole con una elevata copertura di vegetazione semi-naturale; sono aree generalmente ricche di specie, gestite secondo sistemi di produzione estensivi, delle quali è chiaro ed evidente il valore naturalistico.
- Tipo 2: Aree agricole dominate da agricoltura a bassa intensità o da un mosaico di territori semi-naturali e coltivati; si tratta di aree che pur non avendo le caratteristiche del primo tipo presentano una relativamente significativa ricchezza di specie, grazie all'ampia variabilità nell'uso agricolo del suolo associata a sistemi di produzione estensivi.
- Tipo 3: Aree agricole nelle quali sono presenti specie rare o una elevata proporzione di una popolazione di una specie animale e/o vegetale europea o mondiale; questa tipologia è introdotta per includere aree generalmente circoscritte che pur non rientrando nei due tipi precedenti e aventi anzi caratteri di intensività, supportano specie di interesse conservazionistico.

Il mantenimento e la valorizzazione di tali aree agricole (e dei sistemi di coltivazione/allevamento ad esse associate) costituisce pertanto il principale contributo della politica di sviluppo rurale alla priorità comunitaria di arrestare il declino della biodiversità. Ed infatti, gli Orientamenti strategici comunitari per la politica di sviluppo rurale (Decisione 2006/144/CE) assegnano all'Asse 2 dei PSR, il compito di contribuire alla priorità

<sup>22</sup> Di seguito si utilizzeranno come sinonimi i termini in italiano "Alto Valore Naturale", "Elevato valore naturalistico", "Elevata valenza naturale", "Alto pregio naturale", sostanzialmente corrispondenti al termine in inglese "High Nature Value" (HNV) presente nella normativa comunitaria di riferimento e nei documenti metodologici prodotti dalla Commissione UE. Si evidenzia inoltre una diversità nei termini utilizzati nei sistemi di indicatori previsti dal QCMV: con HNV farmland ci si riferisce alla presenza di particolari tipi di copertura dei terreni agricoli (soprattutto vegetazione seminaturale e mosaici colturali a bassa intensità); con HNV farming, seguendo un approccio olistico, sia al tipo di copertura, sia alle modalità di gestione, includendo quindi il sistema agricolo nel suo insieme.



“la biodiversità e la preservazione e lo sviluppo dell’attività agricola e di sistemi forestali ad elevata valenza naturale e dei paesaggi agrari tradizionali”.

✓ *L’estensione delle aree agricole ad alto valore naturalistico nella Regione Sicilia*

Dagli ormai numerosi documenti di indirizzo metodologico prodotti a livello comunitario o descrittivi di esperienze nazionali in atto, si ricava un quadro di procedure, approcci e risultati molto articolato ed eterogeneo, derivante soprattutto dalle diverse caratteristiche delle aree di studio, della base informativa disponibile e dal livello di applicazione territoriale delle analisi.

Si concorda tuttavia con la considerazione che un punto di partenza sia la individuazione e quindi l’applicazione di metodi e strumenti attraverso i quali definire *l’estensione* e le *caratteristiche* delle aree/sistemi agricoli e forestali AVN e quindi la loro evoluzione nel corso di applicazione del Programma. E’ rispetto a tale quadro di riferimento che potrà quindi essere identificato e valutato il contributo fornito degli interventi del PSR in termini di mantenimento o anche di incremento quantitativo di tali aree. In estrema sintesi, i due approcci generali più adottati, si basano rispettivamente: sulla copertura del suolo (*land cover approach*) e sulle caratteristiche dei sistemi di produzione agricola (*Farmyng system approach*). I due metodi non sono alternativi, al contrario si dovrebbero completare tra loro.

Nella parte di **analisi della situazione regionale, presente nel PSR**, si indica una estensione complessiva delle aree agricole AVN di 460.885 ettari, pari a quasi il 18% del territorio regionale. Tale stima è stata realizzata considerando le superfici classificate come prati stabili (categoria CLC 231), le aree agroforestali (cat. CLC 244), le aree a pascolo naturale e praterie (cat. CLC 321), le brughiere e cespuglieti (cat. CLC 322), le aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione (cat. CLC 324), le aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali (formazioni vegetali naturali, boschi, lande, cespuglieti, bacini d’acqua, rocce nude ecc.) importanti (cat. CLC 243).

La **metodologia utilizzata da JRC (Joint Research Centre della Commissione UE)** (Paracchini et.al., 2008) e basata sulla integrazione dei dati del Corine land Cover e della Rete Natura 2000, porta ad una stima, per la regione Sicilia, più ampia, pari a circa 676.000 ettari di superficie territoriale in cui è “più probabile” la presenza di aree agricole ad alto valore naturalistico. Tale estensione corrisponde al 32% della superficie agricola regionale stimata nello stesso studio JRC.

Nell’ **Aggiornamento al 2012 della Valutazione intermedia del PSR** (cfr. relazione finale novembre 2013) si è tentato di sviluppare un approccio metodologico basato sul tipo di copertura ed utilizzazione del suolo. In particolare, per l’analisi quali-quantitativa delle aree agricole AVN nella regione Sicilia e degli effetti che le azioni agroambientali (Misura 214 del PSR 2007-2013 e relativi “trascinamenti” da precedenti periodi) possono determinare in termini di loro conservazione, si è cercato di utilizzare il patrimonio conoscitivo derivante dal *progetto “AGRIT Statistiche Agro Ambientali” (AAA)* promosso dal Mipaaf nell’ambito del Programma AGRIT<sup>23</sup>. In particolare, il processo di analisi si è posto *due principali obiettivi*, corrispondenti ad altrettante fasi di lavoro:

- *La classificazione e caratterizzazione delle aree campione (i “tasselli” del progetto AAA) in relazione al loro valore naturalistico*, espresso attraverso indicatori correlati ai criteri di valutazione, richiamati per le aree agricole AVN e quantificabili a partire dai dati raccolti con il progetto AAA.
- *Analisi comparativa tra aree campione (fattuali PSR3) interessati e all’opposto non interessati (controfattuali PSR0)* dalle azioni agroambientali del PSR, volta a verificare l’esistenza di differenze statisticamente significative rispetto al loro valore naturalistico (espresso dagli indicatori utilizzati nella precedente fase).

<sup>23</sup> Tale progetto è specificatamente finalizzato alla rilevazione in campo e alla realizzazione di statistiche di variabili agro-ambientali relative all’uso del suolo dei singoli appezzamenti e alla presenza di alcuni elementi lineari e puntuali qualificanti di interesse naturalistico e/o paesaggistico (siepi, muretti a secco, filari di alberi, alberi isolati ecc). I dati raccolti ed elaborati sono riferiti ad un campione regionale statisticamente rappresentativo di aree territoriali omogenee, rappresentate da 7.949 “tasselli” quadrati di dimensione 250x250 m, pari quindi ciascuno a 6,25 ettari.

La metodologia e i risultati di tale studio sono esposti nella valutazione intermedia 2012 e nell'Allegato a tale documento.

In estrema sintesi l'analisi svolta ha, da un lato, raggiunto il primo degli obiettivi posti, cioè di ampliare e articolare gli elementi anche quantitativi (indicatori) di analisi del "valore naturale" delle aree agricole regionali, sulla base dei dati derivanti dal progetto Agrit-Agroambiente, dall'altro, non ha invece consentito di verificare differenze significative per gli indicatori costruiti su tali dati tra aree con diversa intensità di intervento agroambientale.

Nel febbraio 2014 la **Rete Rurale Nazionale (RRN)**, nell'ambito della metodologia comune delineata dalla Rete Europea di Valutazione per lo sviluppo rurale per il calcolo degli indicatori di biodiversità, ha pubblicato nel sito web i "Rapporti regionali relativi allo studio per l'individuazione delle aree agricole ad Alto Valore Naturale in Italia", i cui risultati sono stati utilizzati per il calcolo dell'indicatore comune di contesto C37 definito a livello comunitario per il periodo di programmazione 2014-2020.

Il lavoro svolto dalla RRN segue l'approccio della copertura del suolo e utilizza i dati dell'indagine statistica AGRIT2010 del Mipaaf, integrati con dati derivati dal Corine Land Cover e dal database dei siti italiani designati a livello nazionale o europeo per la protezione di habitat di interesse comunitario (Natura2000)<sup>24</sup>.

L'importanza e l'utilità di tale lavoro è individuabile soprattutto nella sua capacità di fornire indicazioni quantitative e qualitative a livello regionale (e sub-regionale, seppur con un livello di disaggregazione territoriale ancora molto ampio) tra loro comparabili in quanto derivanti dalla applicazione di un unitario approccio metodologico e da fonti informative comuni a livello nazionale.

I risultati dell'analisi sono stati riportati in termini numerici nella seguente *Tabella 7.41* (e, nello studio illustrati da mappe che hanno la funzione di rappresentare la distribuzione del fenomeno sul territorio).

*Tab. 7.41 - SAU potenzialmente ad alto valore naturale (AVN), per classe di valore naturale, in Sicilia e in Italia*

Ambiti territoriali	AVN-basso		AVN-medio		AVN-alto		AVN-molto alto		Totale AVN		Totale SAU
	ha	% SAU	ha	% SAU	ha	% SAU	ha	% SAU	Ha	% SAU	Ha
Sicilia	437.736	30,2	152.297	10,5	171.382	11,8	61.833	4,3	823.247	56,7	1.451.487
<b>ITALIA</b>	<i>2.676.615</i>	<i>21,1</i>	<i>1.815.350</i>	<i>14,3</i>	<i>1.512.212</i>	<i>11,9</i>	<i>510.175</i>	<i>4,0</i>	<i>6.514.351</i>	<i>51,3</i>	<i>12.700.247</i>

Sulla base di tale studio, nella regione Sicilia le aree agricole AVN interessano circa 823.247 ettari, il 56,7% della SAU regionale, quest'ultima quantificata in base all'indagine AGRIT (e per la regione Sicilia pari a circa 1.451.487 ettari, mentre, a livello nazionale queste coprono una percentuale del 51,3%, le classi di maggior valore naturale (alto e molto alto) interessano il 16% della SAU, in linea con il valore medio stimato a livello nazionale (16%).

A partire da questi primi risultati, le stesse conclusioni dello studio ne individuano le opportunità di sviluppo: "Una possibile evoluzione del lavoro potrebbe riguardare la realizzazione di rilevamenti di dettaglio nelle celle associate alle diverse classi di valore, allo scopo di mettere in luce vantaggi e svantaggi dell'analisi su scala nazionale condotta in questo lavoro rispetto ad un'analisi delle aree agricole AVN basata su rilievi o elaborazioni di dati riferiti a scala locale. La prospettiva nazionale, offerta in questo lavoro, potrebbe non

<sup>24</sup> Lo studio si è basato, in particolare, su di un'elaborazione riferita alle 2.725 celle del progetto AGRIT inserite in un reticolo di maglie quadrate, di lato pari a 10 km. La classificazione della SAU potenzialmente AVN è stata effettuata sulla base di tre criteri corrispondenti alla tipologia di Andersen et al. (2003): Criterio 1: elevata proporzione di vegetazione semi-naturale (copertura percentuale complessiva delle foraggere permanenti); Criterio 2: presenza di elementi naturali, semi-naturali e strutturali del paesaggio (alberi fuori foresta -in termini di copertura percentuale- e margini degli ambienti naturali e semi-naturali in termini di densità lineare, misurata in m/ha); Criterio 3: presenza di specie di interesse per la conservazione della natura a livello europeo (numero di specie -associate all'agricoltura AVN- dei siti della rete NATURA2000 che ricadono all'interno delle celle). La classificazione della SAU AVN in diversi livelli di valore naturale è stata ottenuta per ciascuna cella attribuendo un punteggio alla superficie risultata potenzialmente AVN secondo i singoli criteri.

fare emergere in modo sufficiente le specificità regionali. Tuttavia, il metodo presenta una elasticità tale da consentire l'integrazione con altri strati informativi, eventualmente disponibili, finalizzata ad una lettura di maggiore dettaglio del territorio".

✓ *Prime stime del contributo del PSR (Asse 2) al mantenimento ed incremento delle aree agricole ad "Alto Valore Naturale"*

Gli interventi del Programma che determinano effetti quantitativamente diffusi (superfici interessate) e potenzialmente favorevoli per la biodiversità delle aree agricole ad "Alto Valore Naturale" riguardano soprattutto:

- il mantenimento e l'incremento degli usi agricoli del suolo rientranti nella tipologia delle aree a vegetazione semi-naturale (tipo 1 di Andersen) quali prati permanenti e pascoli;
- il mantenimento o anche la nuova introduzione di sistemi estensivi di gestione dei terreni agricoli (es. introduzione del metodo di produzione biologico) che ne aumentano/conservano i livelli di differenziazione e complessità ecologica (presenza di infrastrutture ecologiche, "mosaici culturali").

Va da subito osservato che tali effetti del PSR si esprimono principalmente, nel *mantenimento* di superfici agricole associate al concetto "AVN" piuttosto che nel loro incremento, derivante da cambiamenti di tipi di uso agricolo del suolo o di introduzione di nuove modalità di gestione.

La Superficie agricola oggetto di interventi (SOI) del PSR (Misure dell'Asse 2) ritenuti potenzialmente favorevoli al mantenimento delle aree agricole AVN, è stimata essere complessivamente di circa 393.000 ettari. Tale estensione si ottiene dalla somma delle superfici agricole interessate dalle Misure dell'Asse 2 (vedi seguente *Tabella 7.42*) che favoriscono/salvaguardano elementi strutturali e funzionali dell'ecosistema agricolo coerenti con la definizione di "area agricola AVN" precedentemente richiamata.

*Tab. 7.42– Misure/Azioni dell'Asse 2 aventi effetti positivi sulla conservazione/incremento delle aree agricole ad Alto valore Naturale e relative Superfici interessate (2014).*

Misure/Azioni		Effetti degli interventi che aumentano il valore naturale dell'area Agricola	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo al mantenimento e diffusione dei sistemi agricoli ad alto valore naturalistico (ha)
211	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	Salvaguardia di elementi naturali e seminaturali e modalità di utilizzazione di aree seminaturali e di habitat agricoli (prati e pascoli) favorevoli alla fauna selvatica e alla flora spontanea.	65.878
212	Indennità a favore degli agricoltori in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane		19.433
213	Indennità Natura 2000		13.976
214	1A-Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili	Aumento della complessità ecosistemica (aumento del "mosaico culturale") degli ambienti agricoli. Non utilizzazione di fitofarmaci tossici a beneficio della fauna selvatica.	36.116
	1B-Agricoltura e zootecnia biologica		196.796
	1G -Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e recupero del paesaggio agrario tradizionale	Mantenimento di elementi strutturali caratterizzanti il paesaggio agrario tradizionale (Andersen 2003 HNV tipo2) quali siepi filari, boschetti i muretti a secco e terrazzamenti.	272
	1F-Conversione dei seminativi in pascoli permanenti		15.859
	F2-sistemi foraggeri estensivi, cura del paesaggio e interventi antierosivi(*)	Salvaguardia e modalità di utilizzazione di aree seminaturali e di habitat agricoli (prati e pascoli) favorevoli alla fauna selvatica e alla flora spontanea.	6.345
	F4A-Sistemi foraggeri estensivi (*)		5.721
	F1-Ex Reg. 2078/92 (*)		8.796
216	A-Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili, investimenti associati alla Misura 214/1	Recupero e ripristino di elementi strutturali caratterizzanti il paesaggio agrario tradizionale (Andersen 2003 HNV tipo2) quali siepi filari, boschetti i muretti a secco e terrazzamenti conservazione e l'ampliamento	34





Misure/Azioni		Effetti degli interventi che aumentano il valore naturale dell'area Agricola	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo al mantenimento e diffusione dei sistemi agricoli ad alto valore naturalistico (ha)
	A2-Investimenti non produttivi in aziende agricole associati alla Misura 214/1G	di spazi naturali o seminaturali nei territori agricoli, con effetti positivi sulla diversità degli habitat e delle specie	5.503
	C-Investimenti con priorità ambientali		2.970
221	Azione A - Imboschimenti a carattere permanente	Ricostituzione di ambienti naturali. Ampliamento della Rete ecologica regionale.	189
	Reg.CE 1257/99 Misura H - Imboschimenti di terreni agricoli (*)		4.292
	Reg. 2080/92 - Imboschimenti di terreni agricoli (*)		10.659
	Reg. 1609/89 – Forestazione (*)		141
<b>Totale</b>			<b>392.980</b>

Il contributo principale è dato dalla Misura 214 (pagamenti agro ambientali e "trascinamenti" dal precedente periodo ) seguita dalle Misure 211,212,213 (indennità compensativa per svantaggi naturali, e indennità Natura 2000) e dalle Misure 221 (imboschimenti dei terreni agricoli<sup>25</sup> e "trascinamenti" dal precedente periodo) e 216 (Investimenti non produttivi a priorità paesaggistica e ambientale)

Nel tentativo di individuare in maniera più diretta il contributo del PSR al mantenimento ed incremento delle aree agricole ad "Alto Valore Naturale" si è utilizzato lo studio della Rete Rurale Nazionale, tentando di relazionare le SOI oggetto d'impegno delle Misure/Azioni dell'Asse 2 potenzialmente idonee al mantenimento ed alla diffusione delle AVN con le aree agricole AVN totali regionali stimate nello studio della RRN.

In particolare disponendo del file georiferito (shp file) delle celle utilizzate e classificate (non AVN , AVN-Basso, AVN-Medio, AVN-Alto e AVN-Molto Alto) di tale studio, si è proceduto ad effettuare un'intersezione spaziale con il quadro d'unione dei fogli di mappa catastali della regione Sicilia. Sulla base di questa intersezione si è potuto attribuire ad ogni foglio di mappa un indice di superficie relativo alla classe di valore naturale derivante dalla cella o dalle celle sovrapposte, ossia per ogni foglio si è definita la quota parte dello stesso ricadente nelle quattro classi di valore naturale e nella classe con valore "0" cioè non AVN.

Utilizzando lo stesso indice si è ripartita la SOI delle Misure/Azioni del PSR considerate per ogni foglio di mappa catastale nelle cinque classi individuate.

Da una prima elaborazione ( *Tabella 7.43*) risulta che la SOI delle Misure/Azioni considerate si localizza per l'1% in aree non AVN, per il 40 % in aree AVN-Basso, per il 18% in quelle di tipo medio, mentre nelle aree agricole AVN alto e molto alto ricadono circa 159.753 ettari di SOI, cioè il 41% del totale.

Tab. 7.43 - Distribuzione della SOI delle Misure/Azioni in aree a diversa classe di valore naturale

Classi di Valore naturale	SOI (ettari)	SOI classe/SOI tot (%)
Aree non AVN	4.092	1%
AVN - Basso	155.636	40%
AVN- Medio	68.960	18%
AVN – Alto	122.974	32%
AVN - Molto alto	36.779	9%
Totale	388.441	100%

(\*) Il totale della SOI qui riportato è leggermente inferiore al precedente valore di 392.980 ettari (Tab.1) poiché nel procedimento di territorializzazione con GIS , le problematiche legate alla non perfetta coincidenza delle informazioni alfanumeriche con quelle vettoriali (quadro d'unione dei fogli di mappa catastali) hanno determinato la perdita di qualche dato.

<sup>25</sup> Gli effetti sulla biodiversità degli imboschimenti dei terreni agricoli si ritiene che non possano essere valutati, almeno in questa fase, secondo i criteri propri delle "aree forestali AVN", quanto piuttosto vadano considerati nell'ambito del tipo 2 delle "aree agricole AVN" contribuendo ad aumentare la differenziazione e complessità ecologica degli habitat agricoli e seminaturali.



Una seconda elaborazione dei dati, illustrata nella seguente *Tabella 7.44*, pone a confronto, per ciascuna classe di AVN, le corrispondenti superfici di intervento (SOI) e le SAU potenzialmente AVN in esse presenti in base allo studio della

RRN. Si evidenzia una incidenza della SOI sulla SAU AVN (indice SOI/SAU) maggiore nelle aree classificate a valore naturale "alto" (70%) e "molto alto" (59%), rispetto a quelle classificate a valore naturale "medio" (44%) o "basso" (34,5%).

*Tab.7.44 - SOI e SAU (in ettari) e indice SOI/SAU (%) in aree a diversa classe di valore naturale*

Indicatori	AVN-basso	AVN-medio	AVN-alto	AVN-molto alto
SAU*	437.736	152.297	171.382	61.833
SOI	155.636	68.960	122.974	36.779
SOI/SAU	35,55%	45,28%	71,75%	59,48%

\*SAU potenzialmente AVN per tipo di classe AVN calcolata dallo studio della RRN sulla base della SAU totale regionale definita all'indagine Agrit (Mipaaf).

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di origine SIAN (2014) del PSR Sicilia e dati forniti dalla RRN.

Tale distribuzione mostra quindi indici di concentrazione SoI/Sau più alti nelle aree con superficie agricola con il valore naturalistico più elevato. La SOI delle Misure/azioni del PSR considerate rappresenta infatti all'interno di tali aree una rilevante percentuale della SAU potenzialmente AVN, contribuendo al mantenimento del loro alto e molto alto valore naturale.

E' del resto fondamentale sottolineare il contributo del PSR anche in aree agricole a basso o medio valore naturale, soprattutto attraverso interventi volti al cambiamento di uso del suolo e di nuove modalità di gestione (es. attraverso la riconversione da seminativi a prati o pascoli permanenti).

#### ➤ Sintesi dei risultati

Queste prime analisi relative al "valore naturalistico" delle aree agricole, confermano la funzione svolta da larga parte dei sistemi di coltivazione ed allevamento regionali nel mantenimento di modalità e tipi di uso del territorio non solo compatibili, anzi, essenziali alla diversità degli habitat e di specie spontanee o selvatiche, alcune delle quali di interesse "conservazionistico" a livello comunitario o nazionale. La scomparsa o all'opposto l'intensificazione di questa agricoltura significa la perdita del "valore naturale" ad essa associato (dipendente).

In base ai risultati dell'analisi svolta dal gruppo di lavoro della RRN, si stima che le aree agricole della Regione Sicilia nelle quali tale connessione tra sistemi agricoli e diversità degli habitat e delle specie è presente e raggiunge più espliciti manifestazioni in termini di uso e caratteristiche del territorio, ha un'estensione complessiva di circa 820.000 ettari, dei quali circa la metà sono classificati con un valore naturale "medio", "alto" o "molto alto". Al di là dei valori complessivi assunti dall'Indicatore comune, gli aspetti di maggior interesse dal punto di vista sia valutativo, sia programmatico, riguardano la distribuzione spaziale di tali superfici, i sistemi agricoli che li caratterizzano, la loro evoluzione nel tempo. Aspetti potenzialmente analizzabili, nelle prossime fasi del processo valutativo attraverso l'aggiornamento e, soprattutto, l'ampliamento della informazioni rese disponibili a livello territoriale.

In tale scenario, il contributo fornito dal PSR con le Misure/Azioni dell'Asse 2 è individuabile, principalmente, nell'aver contrastato le tendenze all'abbandono o alla intensificazione delle superfici agricole regionali aventi caratteristiche (tipi di uso agricolo del suolo e modalità di gestione) che ne determinano l'"alto valore naturale", secondo la definizione assunta a livello comunitario. Risulta altresì positiva la maggior intensità di intervento del programma (espressa dal rapporto SOI/SAU) proprio nelle aree agricole regionali nelle quali tali caratteristiche si manifestano in forma più rilevante.

Infine, riguardo al popolamento dell'Indicatore comune di risultato n.5 "Conservazione habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale", pur in un ambito di incertezze proprie di una tematica ancora oggetto di approfondimento e sperimentazione, si ritiene realistico indicare il valore (al dicembre 2014) di circa 159.753



ettari. Esso corrisponde alla superficie oggetto di interventi (SOI) del PSR (Asse 2) coerenti con i criteri di individuazione delle aree agricole AVN e ricadente nelle aree classificate AVN-alto e AVN-molto alto, dal citato studio della RRN. Si osserva che tale valore, ancorché cautelativo (sono infatti escluse le due più basse classi di AVN) risulta molto superiore al valore target indicato nel PSR (circa 40.000 ettari). Ciò è attribuibile soprattutto ai diversi criteri utilizzati per le stime a loro volta condizionati dal diverso livello di approfondimento metodologico raggiunto, a livello comunitario, tra i due periodi nelle quali esse si sono svolte.

### 7.2.2.2 La tutela qualitativa delle risorse idriche

#### ❖ **Indicatore comune di impatto n. 6 “Miglioramento della qualità dell’acqua (riduzione del carico e del surplus di azoto, fosforo e dei fitofarmaci)”**

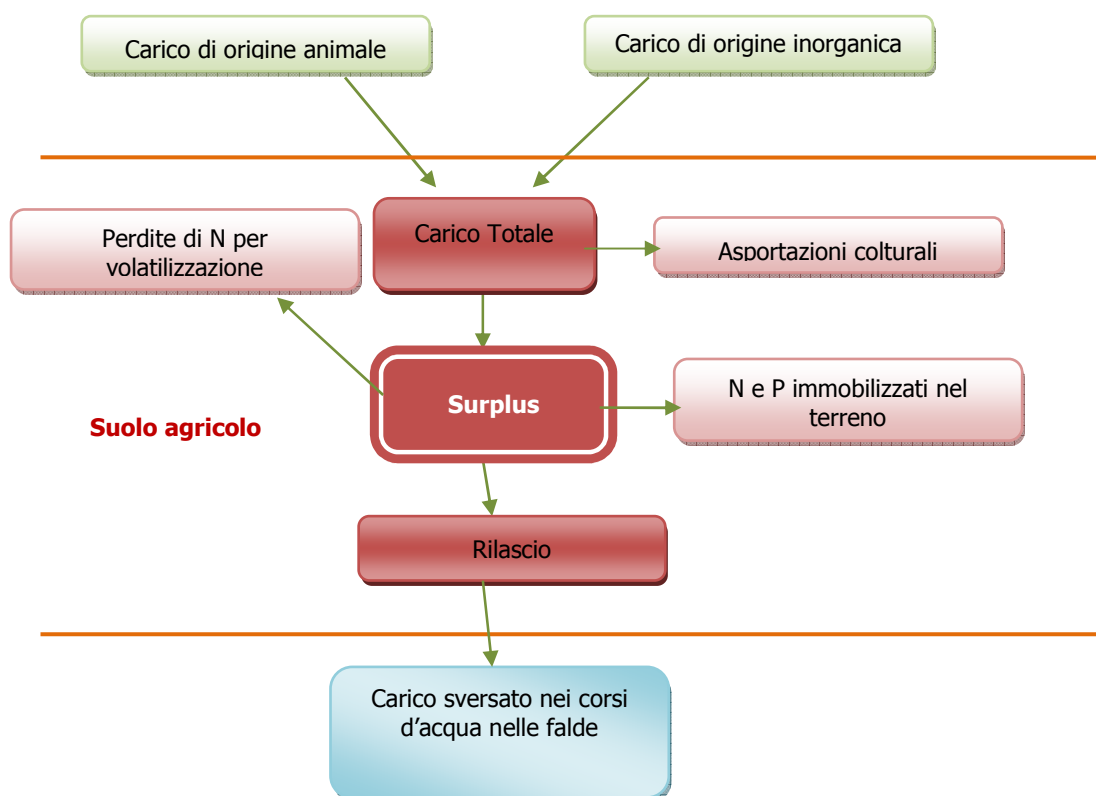
Di seguito, si riporta l’analisi relativa all’Indicatore comune di impatto n.6 “Miglioramento della qualità dell’acqua” previsto nel QCMV, per la cui stima il Valutatore ha realizzato specifiche indagini “di campo” ed elaborazioni. Nel rimandare all’Allegato 2 della precedente RAV2013 per la descrizione completa delle metodologie utilizzate e dei risultati raggiunti, se ne propone di seguito una sintesi. Come descritto nel paragrafo successivo l’indicatore comune secondo il QCMV riguarda specificamente *i carichi ed il surplus di azoto e fosforo*. Nel presente rapporto oltre alle stime riguardanti i due macroelementi viene calcolato come indicatore aggiuntivo anche il carico dei fitofarmaci per classe tossicologica e la loro riduzione grazie al PSR. L’analisi del presente rapporto va sia ad aggiornare quanto riportato nell’ARVI del 2012<sup>26</sup> che a completare la stima dell’impatto complessivo del programma sulla qualità delle acque.

- *Definizione dell’indicatore e metodi/strumenti utilizzati per la stima*

L’indicatore di Impatto n.6 si basa sulla variazione del bilancio lordo dei macronutrienti (azoto e fosforo) derivante dalla differenza tra le quantità di essi apportate al suolo agricolo (con fertilizzazioni in primo luogo) e le perdite per asporti colturali, volatilizzazione, fissazione. Esso esprime pertanto la variazione nella quantità del macroelemento (in Kg/ha) che potenzialmente potrebbe essere trasportata, per scorrimento superficiale e per percolazione, nelle acque superficiali e sotterranee, senza “doppi conteggi” e ed attribuibile ai pertinenti interventi del Programma, cioè al netto degli effetti “inerziali” non derivanti dal Programma stesso. L’indicatore così definito rappresenta la fase “centrale” (individuabile nel “surplus”) dello schema logico con il quale è possibile sinteticamente rappresentare, come illustrato nel seguente schema, il bilancio dei macronutrienti (azoto e fosforo)<sup>27</sup> nel suolo agricolo.

<sup>26</sup>I risultati a livello colturale si discostano leggermente da quelli dell’ Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia del 2012 a seguito di una rettifica relativa alle fertilizzazioni di alcune aziende rilevate nell’indagine, le quali non risultavano coerenti con le rese dichiarate dagli stessi agricoltori.

<sup>27</sup> Tale schema è parzialmente applicabile anche ai Fitofarmaci e Diserbanti, per i quali tuttavia non avrebbe senso considerare il surplus.



Pertanto gli effetti sulla qualità della risorsa idrica determinati dagli impegni della Misura 214 possono essere valutati attraverso le eventuali differenze dei vari componenti il bilancio, tra i terreni agricoli gestiti dalle aziende beneficiarie aderenti a tali impegni e i terreni gestiti da aziende non beneficiarie (convenzionali).

Nella presente RAV sono stati calcolati i carichi e i surplus di azoto e fosforo e degli apporti di agrofarmaci sulla base di una indagine svolta dal Valutatore su un campione di 150 aziende che hanno aderito alle azioni di 214.1A (Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili) e 214.1B (Agricoltura e zootecnia biologica), confrontate con altrettante aziende convenzionali (controfattuali). L'indagine è stata svolta scegliendo preliminarmente quattro colture tra quelle più diffuse negli ordinamenti colturali dei beneficiari. A ciascuna combinazione "azienda-coltura" fattuale è stata quindi abbinata una combinazione "azienda-coltura" contro fattuale limitrofa ed avente le stesse caratteristiche (tecnica del "matching").

Il processo di analisi che si è sviluppato si declina in tre principali fasi tra loro conseguenti e a loro volta articolate nelle seguenti più specifiche fasi di attività:

- ✓ la valutazione della variazione dei carichi e dei surplus dei macroelementi (azoto, fosforo e potassio<sup>28</sup>) e dei carichi dei fitofarmaci per classe tossicologica nelle colture oggetto di indagine tra aziende fattuali e contro fattuali; ogni principio attivo (p.a.) è stato caratterizzato per classe tossicologica acuta (non tossico - NonT, nocivo - Xn, tossico - T), per le principali frasi di rischio (R40 e R63)<sup>29</sup> e per essere o meno autorizzato all'impiego in agricoltura biologica (Biol);
- ✓ la valutazione dell'impatto "specifico", cioè la variazione del bilancio dei macroelementi e dei fitofarmaci nell'unità di superficie (ettaro) delle aree interessate dalle azioni agro-ambientali indagate;

<sup>28</sup> Sebbene il potassio non sia un macroelemento pericoloso per l'ambiente è stato comunque calcolato il suo apporto per verificarne eventuali carenze nelle colture indagate.

<sup>29</sup> R40: possibilità di effetti irreversibili; R63: possibile rischio di danno ai bambini non ancora nati



- ✓ la valutazione dell’impatto “globale” delle azioni agro-ambientali, cioè la variazione del bilancio dei macroelementi e dei fitofarmaci nella regione considerata nel suo insieme, tenendo conto anche dell’effettiva estensione e distribuzione territoriale e culturale delle superfici oggetto di impegni agro ambientali (SOI).

In definitiva, i tre livelli di stima (il primo presentato anche nell’ARVI del 2012 e gli altri due sviluppati nel presente rapporto) – corrispondenti ai progressivi livelli di possibile analisi degli impatti previsti nel QCMV - si propongono di fornire elementi di conoscenza e giudizio sia sulla efficacia “specifica” degli impegni agroambientali programmati in termini di miglioramento rispetto alla situazione ordinaria, sia sul loro impatto complessivo, derivante dal “prodotto” tra il beneficio dell’azione nel suo insieme e il livello di adesione dell’azione stessa conseguito.

Nell’Allegato dell’ARVI del 2012 è nel dettaglio riportata la procedura seguita per l’indagine di campo, della quale si richiamano in sintesi le principali fasi:

- *la scelta delle colture da indagare:* sulla base della loro rilevanza in termini di superficie agricola interessata dalle due azioni agro ambientali (1A e 1B); sono state scelte la vite, l’olivo, gli agrumi e il frumento duro;
- *la preliminare analisi della distribuzione territoriale delle superfici oggetto di impegno agro ambientale (SOI)* interessate dalle suddette colture, in relazione a “macroambiti” omogenei per caratteristiche ambientali, derivanti dalla tipologia prevista nel PTPR Sicilia (1996), opportunamente semplificata;
- sulla base dei risultati della precedente fase, *la selezione delle “combinazioni” tra colture selezionate, azione agro ambientali e macroambiti*, quantitativamente più significative in termini di superfici agroambientali interessate:

<i>Coltura/azione</i>	<i>Macro-ambito</i>
Agrumi/azione 1B	Iblei; Calatino
Olivo/azione 1B	Palermitano e Sicani; Sicilia settentrionale
Vite/azione 1B	Sicilia occidentale
Granoduri/azione 1B	Sicilia centrale; Palermitano e Sicani
Agrume/azione 1A	Iblei; Calatino
Vite/azione 1A	Sicilia occidentale; Calatino

- *criteri/modalità di campionamento:* le unità campionarie sono state estratte in forma randomizzata dalle “popolazioni” di aziende appartenenti alle suddette combinazioni “colture e azioni – macroambiti” e preventivamente stratificate, al fine di migliorare la rappresentatività statistica del campione stesso. Le variabili di stratificazione si sono basate sulla classe di dimensione della superficie aziendale e sull’incidenza che in essa raggiunge la superficie della coltura scelta.

Per consentire una migliore interpretazione dei dati raccolti presso il campione di aziende è parso utile verificare il trend delle vendite dei fertilizzanti minerali e dei fitofarmaci nella Regione, utilizzando le statistiche dell’ISTAT.

Nella seguente Tabella 7.45 sono riportate le quantità totali e per superficie concimabile di azoto e fosforo contenute nei fertilizzanti venduti in Sicilia dal 2006 al 2012, nonché le variazioni rispetto al 2006 (posto =100). È evidente la progressiva riduzione delle vendite nei primi cinque anni considerati, per poi crollare nel 2011 sia per l’azoto (-66%) che per il fosforo (-48%). Nel 2012 le vendite di azoto risalgono rispetto all’anno precedente, ma rimangono comunque in netto calo rispetto al 2006 (- 60%). Le cause di tali andamenti possono essere individuate nell’aumento del costo dei fertilizzanti (aumentato del 73% dal 2005 al 2009), dalla crisi economica del nostro Paese e, ma solo in parte, agli effetti diretti ed indiretti delle azioni agroambientali. E’ interessante osservare che la riduzione nei valori assoluti e complessivi di fertilizzanti è scarsamente influenzata dalla variazione della superficie concimabile, in quanto simile alla riduzione dei carichi per unità di superficie. In altri termini, la riduzione nei consumi totali di fertilizzanti non deriva tanto da un fenomeno di dismissione o abbandono delle superfici agricole, ma principalmente da modifiche nelle modalità o intensità di concimazione delle superfici ancora oggi coltivate.

Tab. 7.45 – Elementi nutritivi nei fertilizzanti minerali venduti e carichi (kg/ha) nella Regione Sicilia

Anno	Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti venduti, in quintali e indice in base 2006 (=100)				Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti venduti, per ettaro di superficie concimabile (in Kg)	
	Azoto		Fosforo		Azoto	Fosforo
2006	346.182	100	187.518	100	36,71	19,88
2007	269.718	78	173.169	92	27,57	17,7
2008	257.278	74	127.327	68	26,86	13,29
2009	204.942	59	133.634	71	21,4	13,95
2010	224.827	65	146.909	78	23,47	15,34
2011	116.398	34	97.968	52	12,15	10,23
2012	140.134	40	85.754	46	14,47	8,85

Fonte: ISTAT – datawarehouse (vari anni).

Le vendite dei prodotti fitosanitari di tutte le tipologie considerate sono in diminuzione nel periodo 2006-2012 (Tabella 7.46): i prodotti molto tossici e/o tossici si riducono del 49%, in particolare si è avuto un drastico calo nell'ultimo anno; anche i prodotti nocivi si riducono, seppur di soltanto il 6% e i non classificabili del 27%; infine le trappole per il monitoraggio da adoperare nella difesa integrata diminuiscono del 12%.

Tab. 7.46 - Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo, per classi di tossicità e indice in base al 2006 (=100%) nella Regione Sicilia

Anni	Molto tossico e/o tossico		Nocivo		Non classificabile		Trappole	
	Kg		Kg		Kg		numero	
2006	1.683.323	100	2.890.490	100	14.874.602	100	39.102	100
2007	1.606.175	95	3.544.041	123	16.055.229	108	76.947	197
2008	1.808.632	107	3.247.243	112	15.996.536	108	73.937	189
2009	1.765.186	105	2.998.158	104	15.252.632	103	81.733	209
2010	1.572.176	93	3.093.601	107	12.948.932	87	50.039	128
2011	1.431.546	85	3.030.212	105	12.335.428	83	39.085	100
2012	850.945	51	2.728.651	94	10.867.319	73	34.244	88

Fonte: ISTAT – datawarehouse (vari anni).

Dall'analisi dei dati di contesto riportati emerge una situazione di fattori di "pressione" dell'agricoltura sull'acqua in miglioramento: si riducono infatti le vendite dei fertilizzanti minerali azotati e fosforici e di tutti i fitofarmaci tossici.

Gli elementi emersi sono il risultato di dinamiche spesso "esterne" al PSR (cioè da esso poco influenzate) ma che ne condizionano in maniera decisiva l'intensità degli effetti. Se le aziende riducono gli input chimici per motivi economici (aumento dei prezzi, crisi finanziaria, ecc.) il divario tra aziende convenzionali ed aziende beneficiarie delle Misure si riduce e di conseguenza diminuiscono gli effetti netti positivi del PSR sull'ambiente.

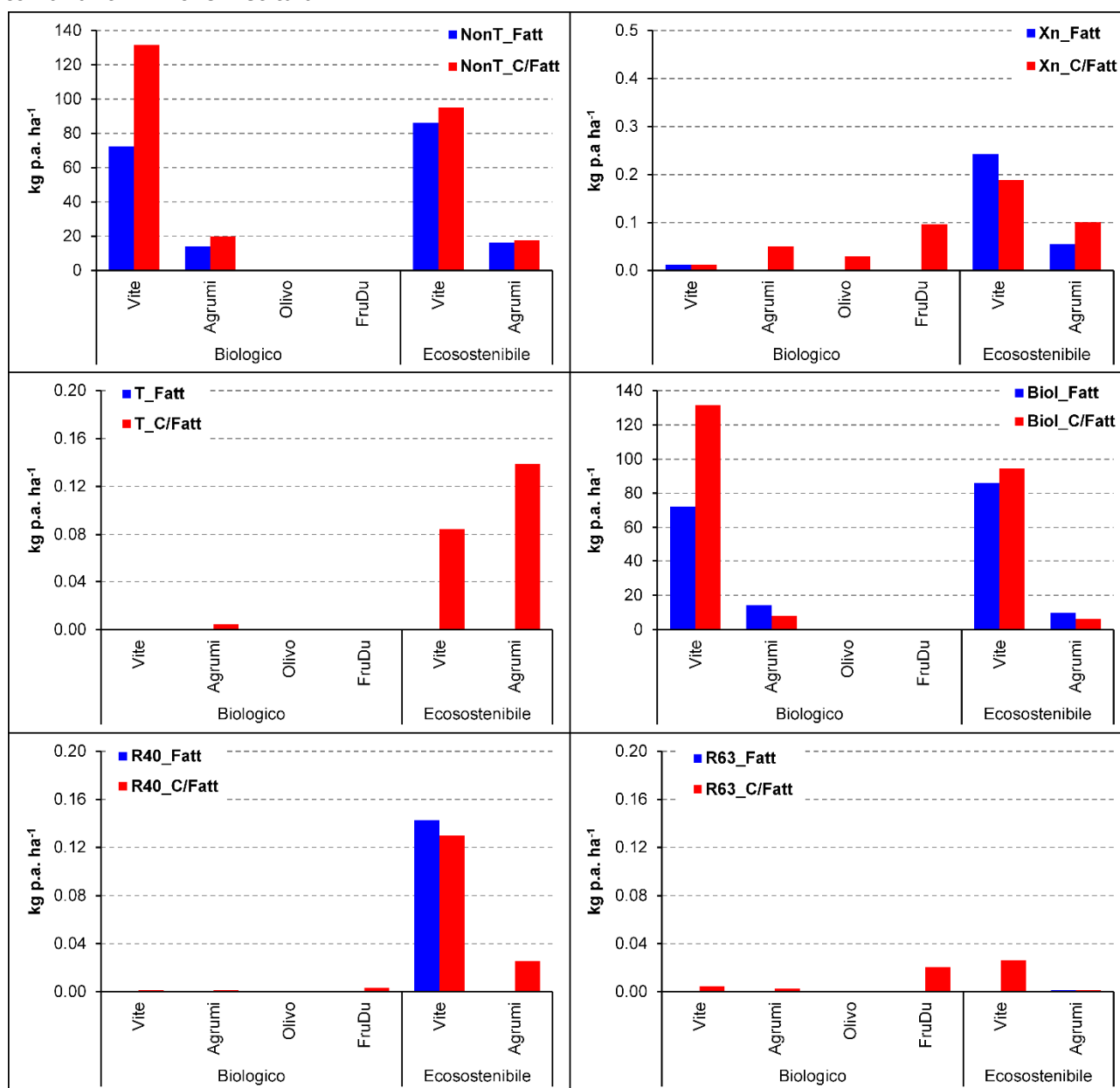
#### ✓ Principali risultati dell'indagine<sup>30</sup>

##### IMPIEGHI DI AGROFARMACI PER COLTURA

Complessivamente, il maggior impiego di agrofarmaci è stato rilevato nella vite, sia negli appezzamenti fattuali (74,5 kg p.a. ha<sup>-1</sup>) che in quelli controfattuali (122,7 kg p.a. ha<sup>-1</sup>) mentre negli agrumi le dosi medie per unità di superficie non hanno mai superato, in entrambe le modalità di gestione, i 20 kg p.a. ha<sup>-1</sup> (15,1 vs 18,6); nell'olivo e nel frumento duro l'impiego di agrofarmaci è stato sporadico (dosi medie al disotto dell'unità).

<sup>30</sup>I risultati a livello colturale di seguito illustrati si discostano leggermente da quelli riportati nell'Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia del 2012; ciò in conseguenza di una rettifica relativa alle fertilizzazioni di alcune aziende rilevate nell'indagine, le quali non risultavano coerenti con le rese dichiarate dagli stessi agricoltori.

Fig. 7.8 - Ripartizione dell'uso di agrofarmaci sulla base della tossicità acuta e frase di rischio nelle combinazioni 'Azione x Coltura'.



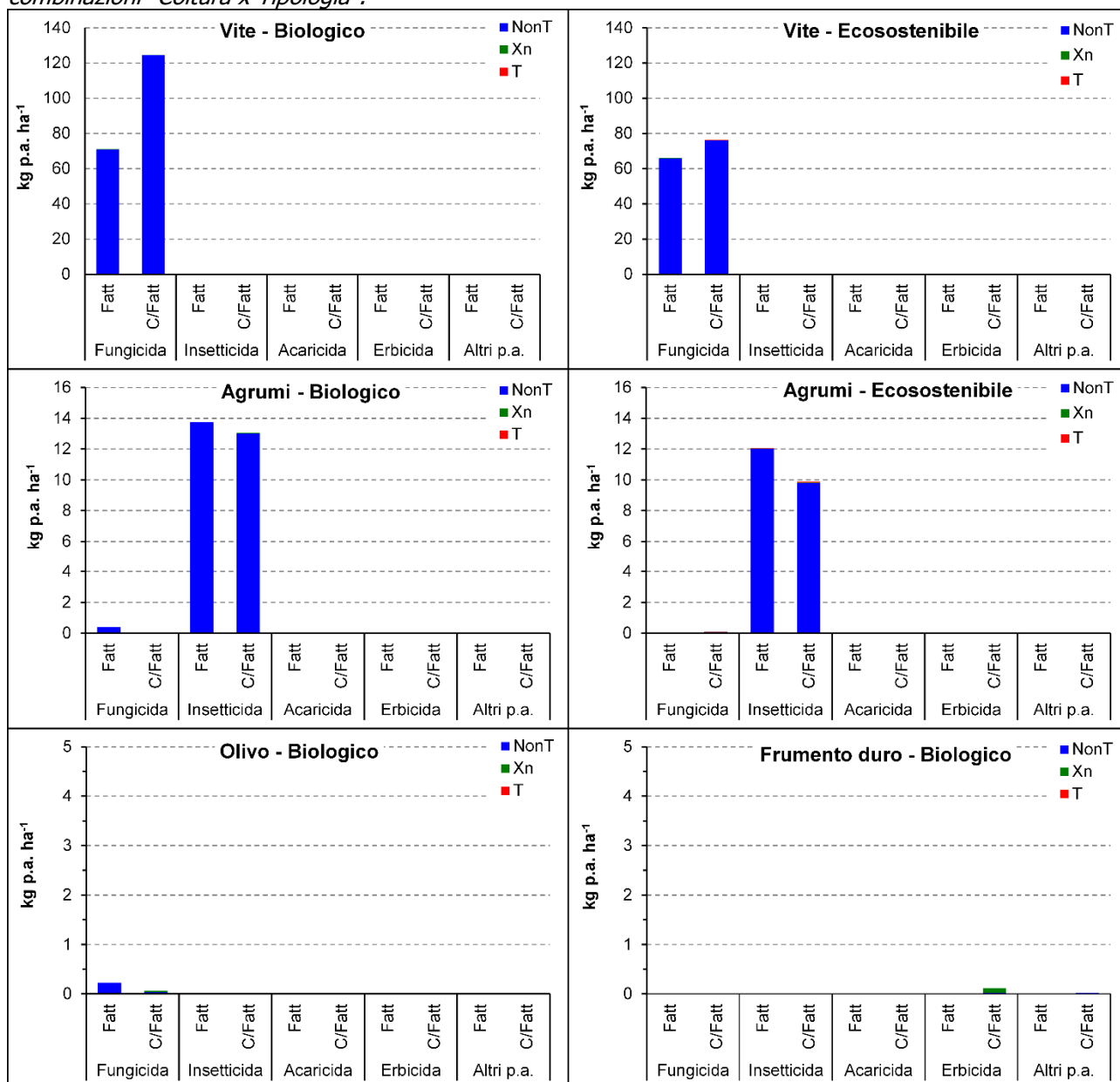
Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagine diretta

In generale, l'adesione alle due Misure agroambientali ha determinato una sensibile riduzione di agrofarmaci non tossici (NonT<sup>31</sup>), che peraltro sono risultati i più utilizzati sia in regime biologico (27,0 kg p.a. ha<sup>-1</sup>) che nel sistema integrato (39,3 kg p.a. ha<sup>-1</sup>). È da evidenziare, nelle colture analizzate, un impiego molto contenuto di p.a. nocivi (Xn) e tossici (T) e sporadico di quelli con frasi di rischio R40 (Possibilità di effetti irreversibili) e R63 (Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati); solo nella vite del sistema ecosostenibile i p.a. R40 hanno raggiunto valori prossimi a 0,150 kg ha<sup>-1</sup>.

<sup>31</sup> I prodotti Non Tossici a loro volta sono costituiti dai Non Classificati NC e Irritanti Xi



Fig. 7.9 - Ripartizione dell'uso di agrofarmaci sulla base della tossicità acuta (NonT-Xn-T) nelle varie combinazioni "Coltura x Tipologia".



Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagine diretta

È stata rilevata una netta ripartizione delle diverse tipologie di agrofarmaci nelle colture monitorate (Figure 7.9 e 7.10). Nella vite sono stati impiegati quasi esclusivamente prodotti ad azione fungicida non tossici (NonT) a base di zolfo e rame, ma con differenze significative tra gli appezzamenti fattuali e controfattuali, sia in biologico (71,0 vs 124,6 kg ha<sup>-1</sup>) che nell'ecosostenibile (65,8 vs 76,0 kg ha<sup>-1</sup>); l'impiego di prodotti nocivi (Xn) e tossici (T) è stato abbastanza contenuto, interessando soprattutto gli appezzamenti dell'ecosostenibile. Negli agrumi i prodotti più impiegati sono gli insetticidi a base di olio bianco e raramente prodotti ad azione fungicida; anche per questa coltura prevalgono i prodotti non tossici (NonT) con dosi medie leggermente, ma non significativamente, superiori negli appezzamenti fattuali (12,9 kg p.a. ha<sup>-1</sup>) rispetto ai controfattuali (11,2 kg p.a. ha<sup>-1</sup>), mentre limitato è risultato l'impiego dei prodotti nocivi (Xn) e tossici (T).

Infine, nell'olivo e nel frumento duro l'impiego di agrofarmaci è stato sporadico e con dosi medie molto basse, sia negli appezzamenti fattuali che controfattuali. Tale risultato è da imputare al fatto che tali colture tradizionalmente sono poco interessate dai trattamenti con agrofarmaci. Infatti, nell'olivo, su 34 coppie di

aziende monitorate solo 5 aziende (3 fattuali e 2 controfattuali) hanno eseguito trattamenti con prodotti ad azione fungicida; mentre nel frumento, considerata l'impossibilità d'impiego di p.a. di sintesi in regime biologico, solo alcune aziende controfattuali hanno effettuato trattamenti con prodotti ad azione erbicida.

Fig. 7.10 - Uso di agrofarmaci sulla base della tossicità acuta nella vite coltivata con i metodi biologico ed ecosostenibile e relativi controfattuali

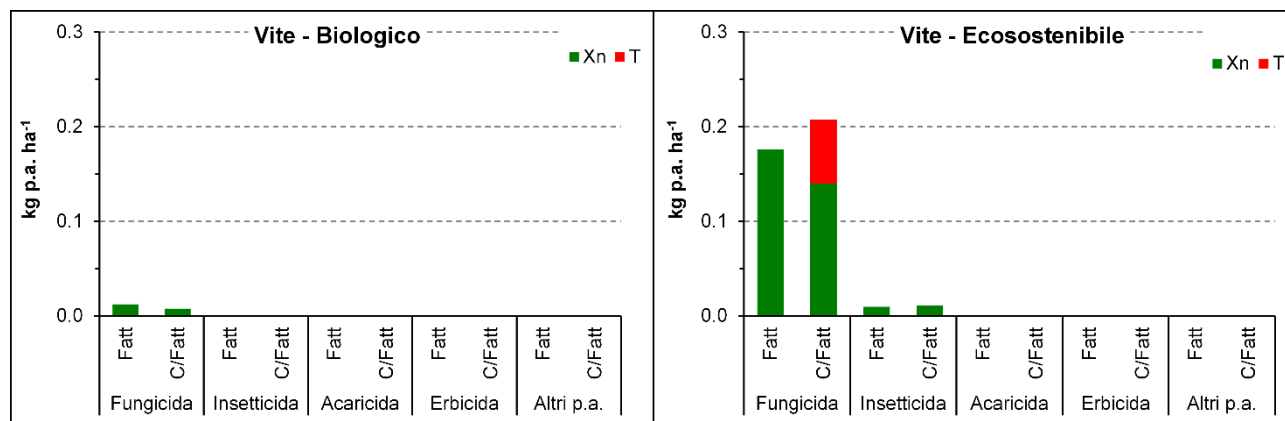


Fig. 7.11 - Uso di agrofarmaci sulla base della tossicità acuta negli agrumi coltivati con i metodi biologico ed ecosostenibile e relativi controfattuali

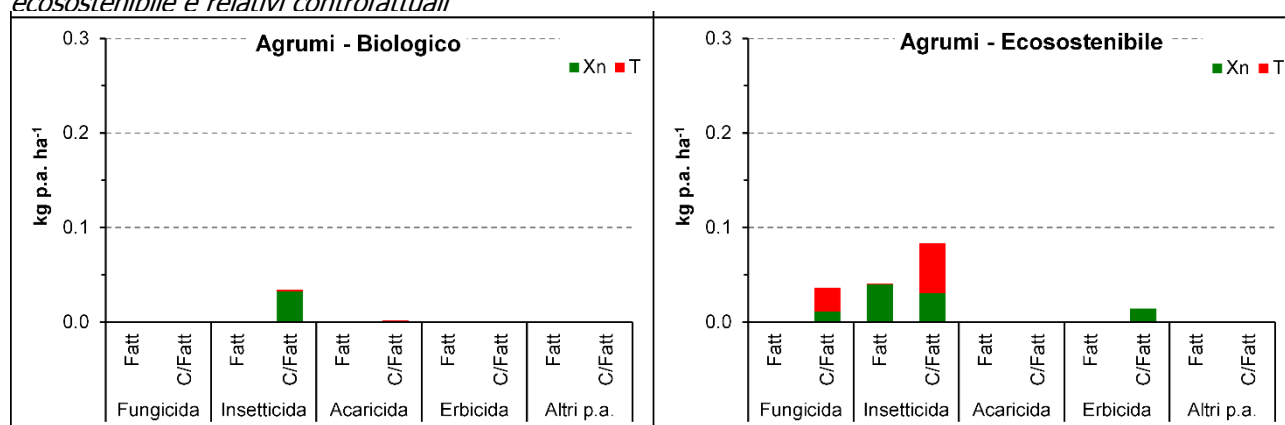
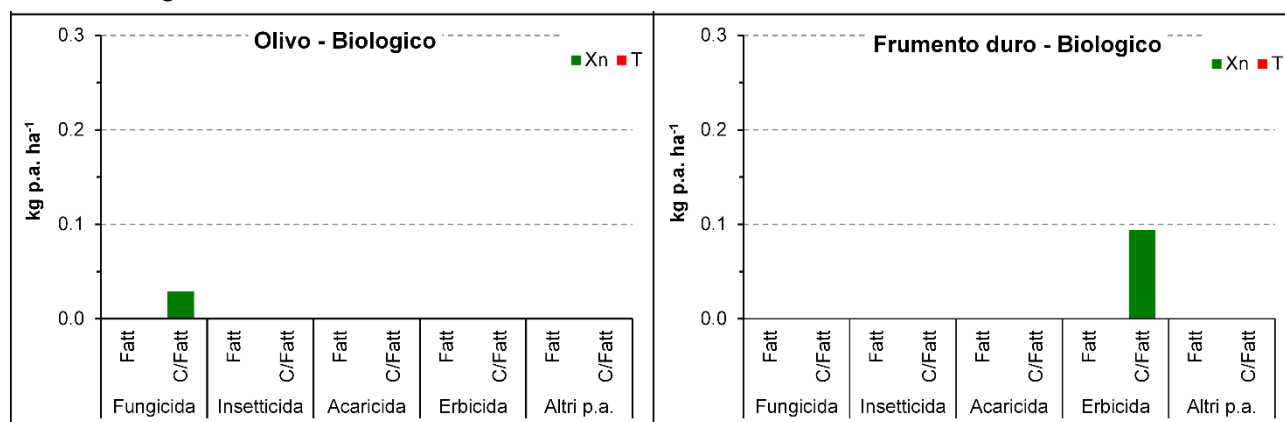


Fig. 7.12 - Uso di agrofarmaci sulla base della tossicità acuta nell'olivo e nel frumento duro coltivati con il metodo biologico e relativi controfattuali



Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagine diretta

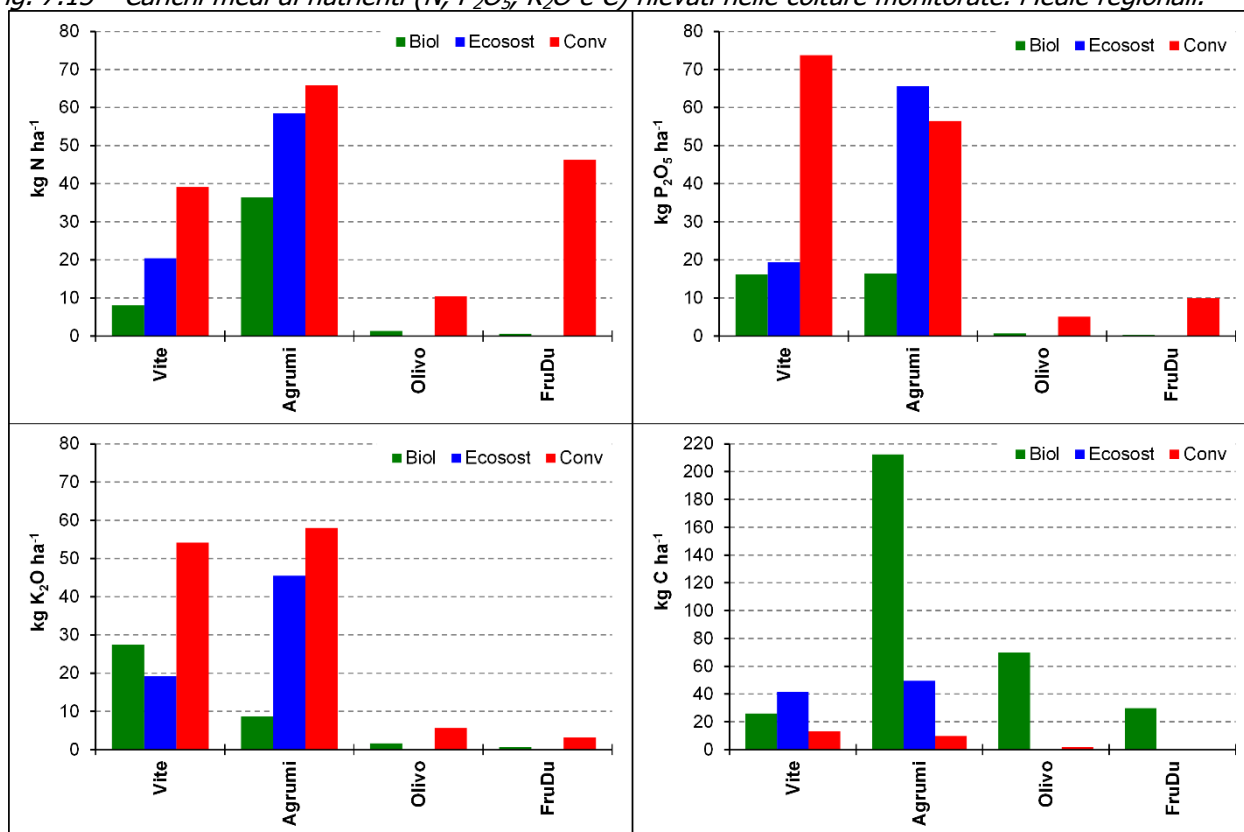
## IMPIEGHI DI NUTRIENTI PER CULTURA

Nel complesso, gli apporti di elementi fertilizzanti (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> e K<sub>2</sub>O) per unità di superficie negli appezzamenti controfattuali sono stati modesti (Figura 7.13). In termini di azoto, gli agrumi (65,9 kg ha<sup>-1</sup>) e il frumento duro (46,3 kg ha<sup>-1</sup>) sono risultate le colture con il più alto carico per unità di superficie, mentre nell'olivo è stato osservato un carico alquanto basso (circa 10 kg ha<sup>-1</sup>). Per quanto attiene ai carichi di fosforo e potassio, le colture che beneficiano di livelli superiori ai 50 kg ha<sup>-1</sup> sono la vite e gli agrumi; per l'olivo ed il frumento duro gli apporti non superano, rispettivamente per fosforo e potassio, 10 kg e 5 kg per unità di superficie.

In genere, l'adesione alle azioni agroambientali del PSR ha determinato un minor impiego di nutrienti (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> e K<sub>2</sub>O); tale scelta è risultata più marcata negli appezzamenti in regime biologico rispetto a quelli gestiti con altri metodi ecosostenibili. Relativamente ai carichi di carbonio, l'adesione alle misure agroambientali ha determinato quasi sempre un maggior impiego di carbonio di origine organica (Figura 7.13).

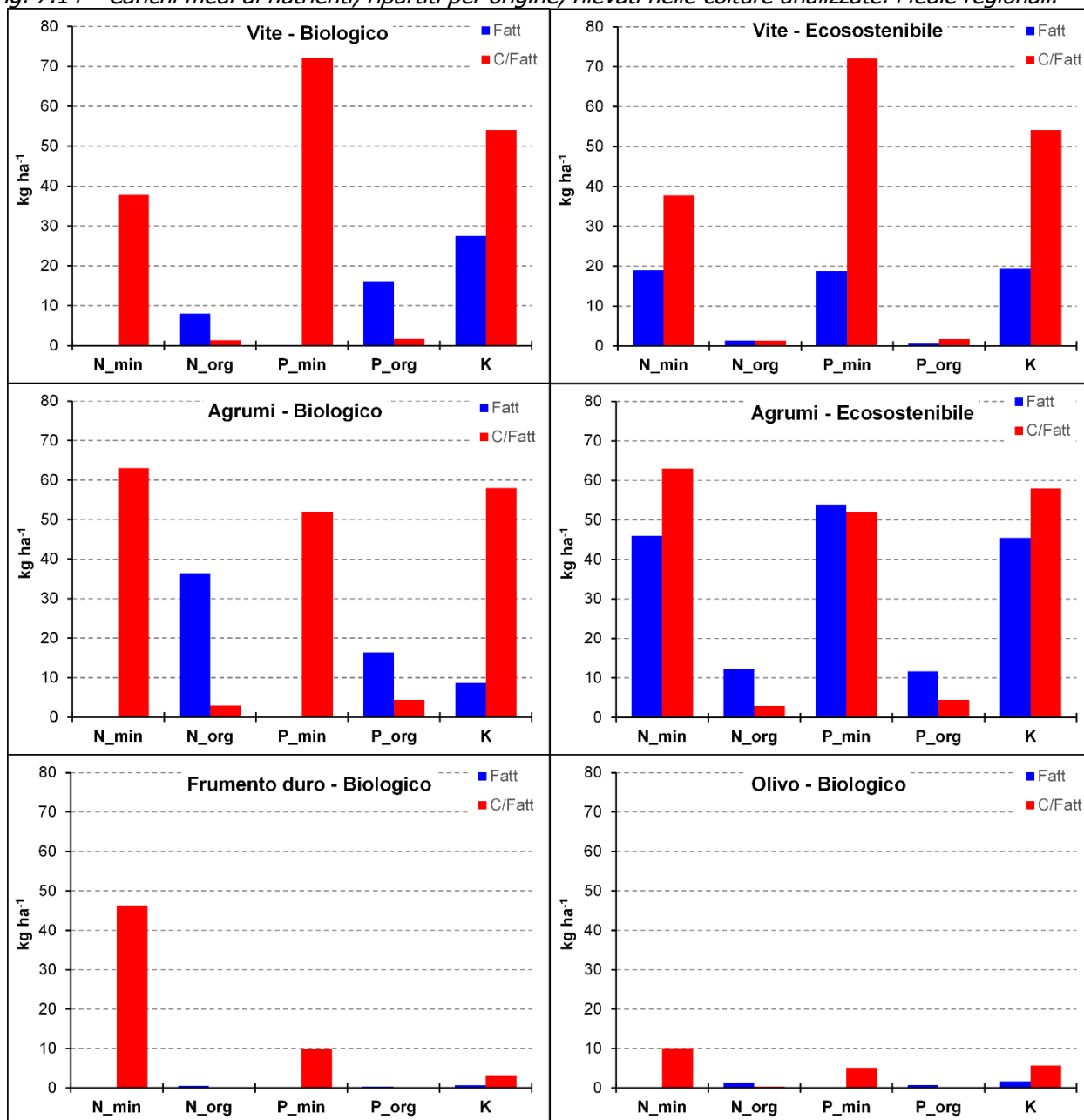
In particolare, nel frumento e nell'olivo gestiti con metodo biologico gli apporti di elementi nutritivi sono risultati pressoché nulli (Figura 7.14), mentre negli agrumi e nella vite in regime biologico i quantitativi di elementi nutritivi distribuiti sono risultati contenuti e sempre ben al di sotto di quanto riscontrato negli appezzamenti controfattuali con differenze sempre significative all'analisi statistica.

Fig. 7.13 – Carichi medi di nutrienti (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, K<sub>2</sub>O e C) rilevati nelle colture monitorate. Medie regionali.



Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagine diretta

Fig. 7.14 – Carichi medi di nutrienti, ripartiti per origine, rilevati nelle colture analizzate. Medie regionali.



Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagine diretta

Come atteso, nelle colture gestite con metodo biologico gli impieghi di nutrienti sono risultati provenienti da fonti organiche, mentre negli appezzamenti controfattuali sono stati impiegati prevalentemente fertilizzanti di sintesi (Figura 7.14). Analoghe differenze nella provenienza degli elementi nutritivi si verificano anche nel sistema di produzione ecosostenibili (214.1A) della vite rispetto al convenzionale, mentre tali differenze risultano assenti negli agrumi.



## SURPLUS DI NUTRIENTI PER COLTURA

Nella seguente [Figura 7.15](#) vengono riportati i bilanci dei nutrienti (N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> e K<sub>2</sub>O) distinti per coltura e modalità gestionale.

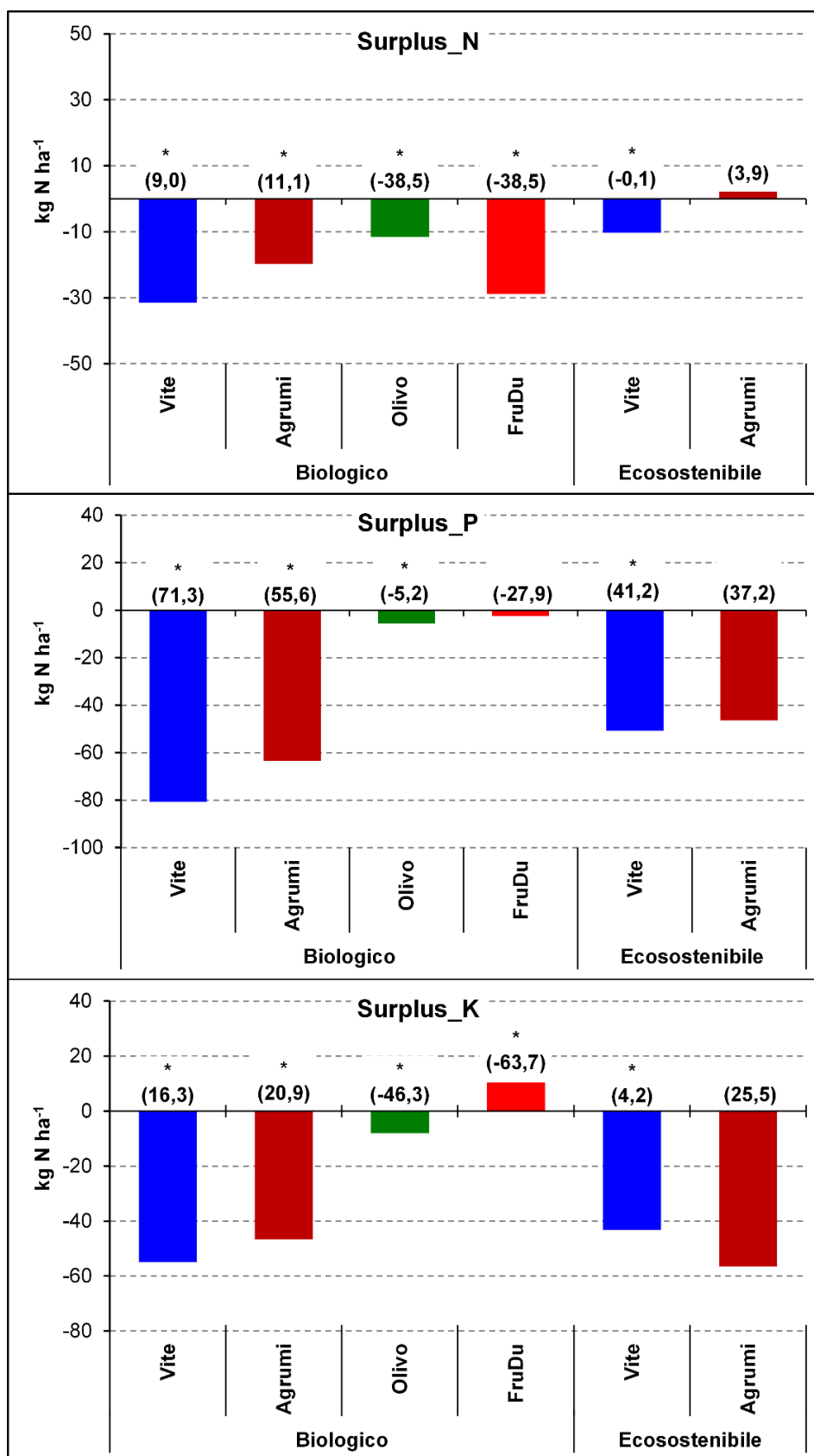
L'adesione alle Misure agroambientali del PSR ha determinato una netta riduzione dei carichi residui relativi all'azoto, pur se con ampie differenze tra le colture indagate. In media sono stati registrati bilanci marcatamente negativi per l'olivo (-50 kg ha<sup>-1</sup>) e il frumento duro (-67,3 kg ha<sup>-1</sup>) gestiti con metodo biologico, con differenze altamente significative rispetto ai corrispondenti controfattuali (-11,6 e -28,8 kg ha<sup>-1</sup>). Per la vite e gli agrumi gestiti con metodi convenzionali sono stati osservati surplus pari in media a circa 10 kg ha<sup>-1</sup>, con differenze significative (-31,5 e -27,5 kg ha<sup>-1</sup>) rispetto a quanto rilevato nelle aziende in regime biologico; la gestione con metodi ecosostenibili delle medesime colture ha determinato deficit negativi con differenze, rispetto alla gestione convenzionale, meno marcate e non sempre statisticamente significative.

Relativamente al bilancio del fosforo, è stato registrato in media un surplus dell'elemento nelle aziende viticole ed agrumicole, con valori crescenti passando dal biologico all'ecosostenibile ed al convenzionale. Le differenze tra i sistemi di coltivazione, ampie e consistenti in entrambi i comparti produttivi, sono da imputare in questo caso interamente alle differenze dei valori di input al variare delle modalità gestionale. Per quanto concerne i comparti olivicolo e cerealicolo il bilancio dell'elemento è risultato sempre negativo con differenze minime tra i sistemi di coltivazione (rispettivamente -4,9 e -2,1 kg ha<sup>-1</sup>) pur se talvolta significativi all'analisi statistica.

Per quanto attiene al potassio, nelle aziende in biologico olivicole e cerealicole il bilancio dell'elemento è risultato fortemente negativo (in media -52,6 kg ha<sup>-1</sup>) con differenze limitate rispetto al convenzionale (in media -55,0 kg ha<sup>-1</sup>), pur se significative all'analisi statistica. Analogamente a quanto osservato per il fosforo, una possibile spiegazione a ciò ricade nel limitato impiego di fertilizzanti fosfatici-potassici nelle aziende olivicole ed cerealicole, sia fattuali che controfattuali.

In tutti i casi le variazioni osservate nel bilancio dei macronutrienti sono da ricondurre in maggior misura alle differenze dei carichi impiegati, piuttosto che a variazioni di asportazione degli elementi da parte delle colture indagate.

Fig. 7.15 – Differenze medie tra i valori di Surplus di N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> e K<sub>2</sub>O delle aziende fattuali e controfattuali nelle varie combinazioni 'coltura x azione'. In parentesi sono riportati i valori rilevati nelle aziende gestite con metodi convenzionali, mentre gli asterischi rappresentano la significatività.



Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagine diretta, la presenza dell'asterisco indica una differenza significativa tra fattuale e controfattuale



## I CARICHI ED I SURPLUS DI AZOTO A LIVELLO TERRITORIALE

Per la stima della variazione dei carichi e di surplus di azoto totali nella regione, determinata dagli impegni agro ambientali, sono state considerate:

- le superfici complessive e per singola coltura interessate dalle azioni 214/1A (Agricoltura ecosostenibile) 214/1B (Agricoltura Biologica) e le variazioni per unità di superficie dei carichi e dei surplus già precedentemente illustrate;
- le superfici complessive e per singola coltura interessate da altre azioni agro ambientali oggetto di sostegno del PSR che determinano un miglioramento sulla qualità delle acque; in particolare, l'azione 214/1F (Conversione dei seminativi in pascoli permanenti) del PSR 2007-2013, l'azione F4A (Ritiro dei seminativi per scopi ambientali) del PSR 2000-2006 e la Misura F (ritiro dei seminativi ventennale) di cui al Reg. (CEE) 2078/92. Per tale azioni, i carichi di azoto sono stati considerati nulli (pari a zero) nella situazione di applicazione degli impegni agro ambientali, mentre per la situazione "senza impegno" sono stati assunti i carichi medi presenti nell'agricoltura convenzionale.

Le superfici complessive, per singola coltura e per le diverse tipologie di impegni agro ambientali (azioni) sono state ricavate dalla Banca dati di monitoraggio del PSR aggiornata al dicembre 2013. Per differenza tra la superficie occupate dall'Agricoltura attuale<sup>32</sup> (AA) (ottenuta per elaborazione dei dati del Censimento ISTAT 2010) e le superfici delle misure del PSR si è ricavata anche la superficie della Agricoltura Convenzionale (AK). Per un dettaglio della metodologia si rimanda all'Allegato 2. Con l'impiego prima del GIS e poi con successive aggregazioni si è ricavata, per ogni macro-ambito territoriale, la ripartizione media delle superfici delle azioni considerate e del convenzionale (seguito Tabella 7.47).

Tab. 7.47 - Distribuzione percentuale della SAU tra azioni agro ambientali ed agricoltura convenzionale, per macro ambito (valori percentuali)

Macro-ambiti	214/1A	214/1B	214/1F	F	F4A	Convenzionale	Totale
1,Sicilia Occidentale	8,1	15,2	0,1	0,1	0,0	76,5	100 %
2,Palermitano e rilievi dei monti Sicani	0,8	14,5	1,0	0,1	0,1	83,6	100 %
3,Sicilia settentrionale e nord-orientale	0,4	18,0	0,2	0,2	0,1	80,9	100 %
4,Sicilia Centrale e meridionale	1,2	13,2	2,3	1,5	1,1	80,8	100 %
5,Piana di Catania Gela e Calatino	7,3	8,0	0,8	0,6	0,3	82,9	100 %
6, Rilievi e tavolato Ibleo	2,3	13,5	1,2	0,3	0,1	82,7	100 %
Regione	<b>2,60</b>	<b>14,16</b>	<b>1,11</b>	<b>0,63</b>	<b>0,41</b>	<b>81,09</b>	<b>100 %</b>

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati della banca dati di monitoraggio del PSR aggiornata al dicembre 2013

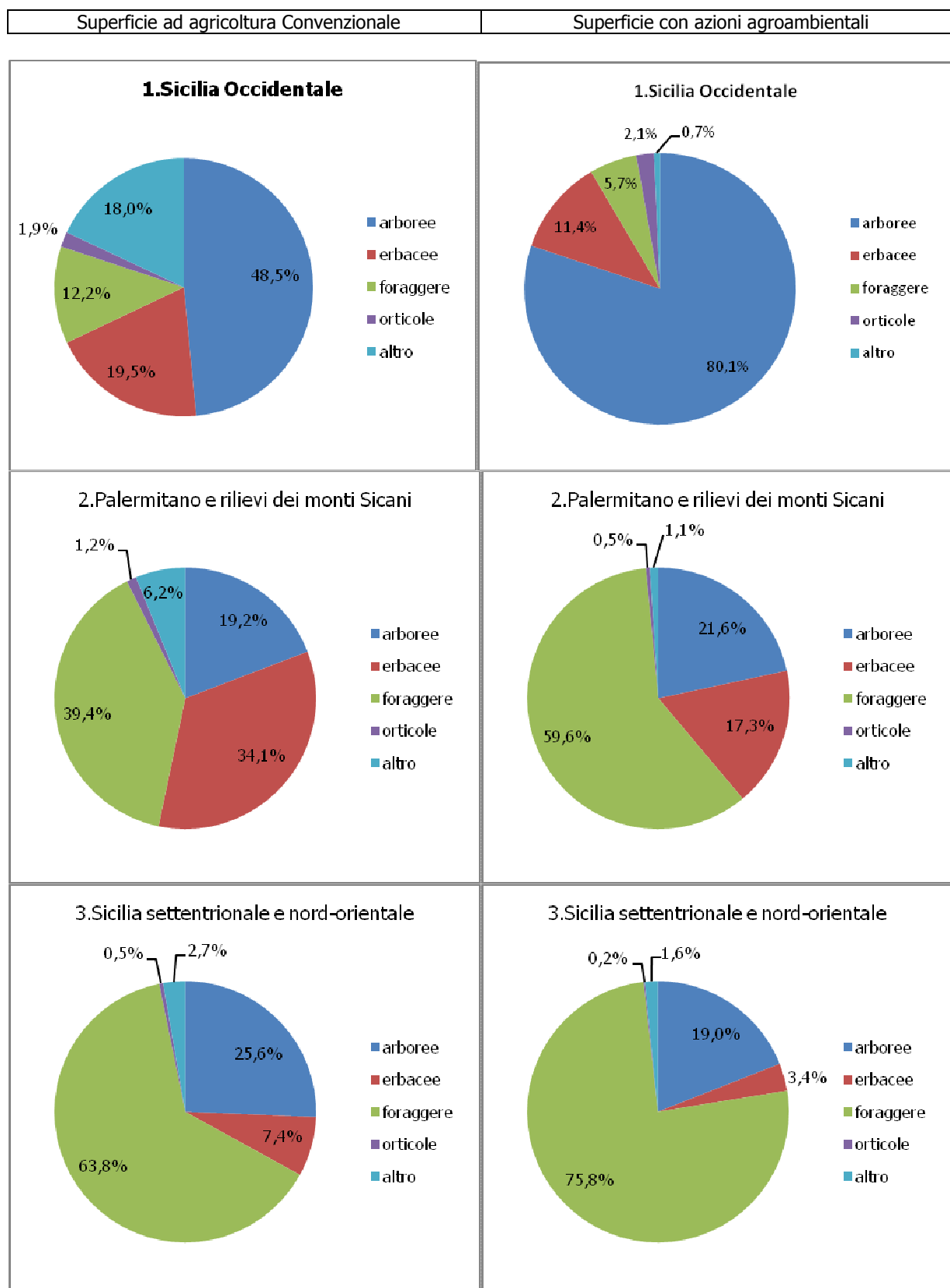
A livello regionale, è l'Agricoltura Biologica ad interessare la principale quota di superficie agro ambientale, seguita dall' Agricoltura ecosostenibile. Quest'ultima raggiunge la sua massima estensione, pari a circa l'8% della SAU, nel macroambito territoriale 1 (*Sicilia Occidentale*) mentre l'Agricoltura Biologica raggiunge il suo massimo nel macroambito 3 (*Sicilia settentrionale e nord-orientale*).

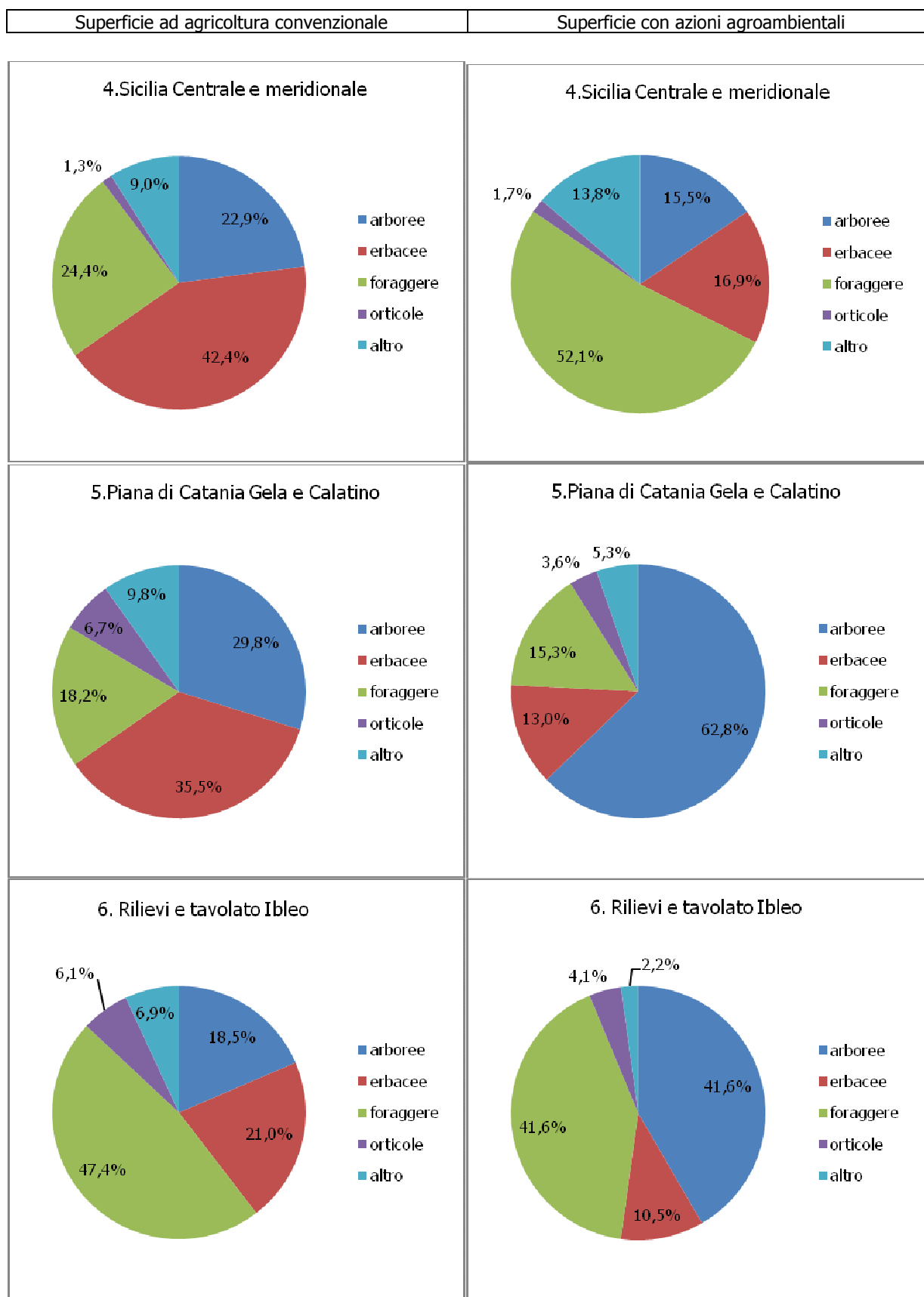
Come illustrato nei grafici di Figura 7.16, la ripartizione per coltura è sostanzialmente diversa nella superficie agroambientale, rispetto alla convenzionale, salvo il caso del macroambito 3. Si nota il prevalere delle coltivazioni arboree nella superficie convenzionale e in quella oggetto di impegno agroambientale (SOI) del macroambito 1 (*Sicilia Occidentale*) e delle foraggere convenzionali e oggetto di impegno nel macroambito 2 (*Sicilia settentrionale e nord-orientale*). Nel macroambito 4 (*Sicilia Centrale e meridionale*) le azioni agro ambientali del PSR hanno interessato colture più estensive in particolare le superfici foraggere (circa il 24% vs 52%). Nel macroambito 6 (*Rilievi e tavolato Ibleo*) invece, nelle superfici agro ambientali la superficie ad arboree è quasi il doppio che in quelle convenzionali (18,5% vs 41,6%) a scapito sostanzialmente delle

<sup>32</sup>Il concetto di agricoltura "attuale" esprime una fotografia, per l'anno di esame (in questo caso il 2010 poiché i dati di base sono quelli del Censimento del 2010), della situazione nella regione, con le sue attività agricole, sia convenzionali, sia oggetto di impegno. L'agricoltura "attuale" è quindi la combinazione tra gli ordinamenti dell'agricoltura convenzionale e quelli dell'agricoltura con le misure del PSR.

colture erbacee. Identica evoluzione si può osservare anche nel macroambito 5 (*Piana di Catania Gela e Calatino*).

Fig. 7.16 - Ripartizione della superficie agro ambientale totale e della superficie convenzionale per tipo di coltura e per macro-ambiti





Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati della banca dati di monitoraggio regionale aggiornata al dicembre 2013

Tab. 7.48 - Superfici oggetto d'impegno (SOI) e stima dei carichi di AZOTO, con l'applicazione delle azioni agro ambientali ed in loro assenza, per i sei macroambiti territoriali

Macroambito	Azione	superficie	Carico con le azioni	Carico senza azioni	Variazione carichi	
		ha	kg/ha	kg/ha		%
1 Sicilia Occ	214/a	15.183	23,3	37,6	14,4	38,2
	214/b	28.492	6,1	37,7	31,6	83,8
	214/1F	157	4,6	29,7	25,1	84,4
	F	253	0,0	29,7	29,7	100,0
	F4A	51	0,0	29,7	29,7	100,0
	<b>Totale misure agroambientali</b>	<b>44.136</b>	<b>12,0</b>	<b>37,6</b>	25,6	<b>68,2</b>
	Convenzionale	143.712	31,3	31,3	0,0	
2 SiciliaCentrOcc	214/a	1.625	24,2	40,9	16,8	41,0
	214/b	28.745	1,5	24,7	23,3	94,1
	214/1F	1.883	4,6	30,9	26,2	85,0
	F	209	0,0	30,9	30,9	100,0
	F4A	136	0,0	30,9	30,9	100,0
	<b>Totale misure agroambientali</b>	<b>32.597</b>	<b>2,8</b>	<b>25,9</b>	23,2	<b>89,4</b>
	Convenzionale	165.728	37,4	37,4	0,0	
3 Sicilia NE	214/a	1.082	34,2	37,9	3,7	9,6
	214/b	49.207	1,8	8,8	7,0	79,9
	214/1F	643	4,6	21,0	16,4	77,9
	F	647	0,0	21,0	21,0	100,0
	F4A	180	0,0	21,0	21,0	100,0
	<b>Totale misure agroambientali</b>	<b>51.760</b>	<b>2,5</b>	<b>9,7</b>	7,3	<b>74,8</b>
	Convenzionale	221.349	10,6	10,6	0,0	
4 Sicilia Centro	214/a	4.882	36,5	49,5	13,0	26,3
	214/b	55.117	1,7	18,6	16,8	90,6
	214/1F	9.495	4,6	24,3	19,6	100,0
	F	6.299	0,0	24,3	24,3	100,0
	F4A	4.788	0,0	24,3	24,3	100,0
	<b>Totale misure agroambientali</b>	<b>80.581</b>	<b>3,9</b>	<b>21,9</b>	17,9	<b>82,0</b>
	Convenzionale	338.769	26,4	26,4	0,0	
5 Sicilia PianeOri	214/a	9.088	43,1	50,5	7,4	14,6
	214/b	9.981	6,5	38,5	32,0	83,2
	214/1F	987	4,6	23,7	19,1	80,4
	F	784	0,0	23,7	23,7	100,0
	F4A	340	0,0	23,7	23,7	100,0
	<b>Totale misure agroambientali</b>	<b>21.180</b>	<b>21,8</b>	<b>42,2</b>	20,4	<b>48,4</b>
	Convenzionale	102.867	27,9	27,9	0,0	
6 Sicilia Iblei	214/a	4.029	38,7	41,5	2,8	6,8
	214/b	23.681	11,0	26,6	15,6	58,6
	214/1F	2.110	4,6	24,4	19,8	81,0
	F	497	0,0	24,4	24,4	100,0
	F4A	163	0,0	24,4	24,4	100,0
	<b>Totale misure agroambientali</b>	<b>30.479</b>	<b>14,0</b>	<b>28,3</b>	14,4	<b>50,7</b>
	Convenzionale	145.303	21,1	21,1	0,0	
regione	214/a	35.889	32,2	43,1	10,9	25,3
	214/b	195.223	3,7	21,8	18,1	83,0
	214/1F	15.275	4,6	25,0	20,4	81,5
	F	8.690	0,0	24,3	24,3	100,0
	F4A	5.657	0,0	24,3	24,3	100,0
	<b>Totale misure agroambientali</b>	<b>260.734</b>	<b>7,5</b>	<b>25,0</b>	17,6	<b>70,1</b>
	Convenzionale	1.117.728	25,0	25,0	0,0	
<b>Totale Regione</b>	<b>1.378.461</b>	<b>21,7</b>	<b>25,0</b>	3,3	<b>13,3</b>	

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati della banca dati di monitoraggio regionale aggiornata al dicembre 2013

Come già anticipato, nella presente analisi territoriale, vengono considerate oltre alle azioni di agricoltura Biologica e ecosostenibile, anche le altre azioni del PSR che determinano un miglioramento nella qualità delle acque superficiali e sotterranee. I carichi delle superfici oggetto di impegno delle azioni **F** e **F4a** della Misura 214 sono stati considerati pari a zero nella situazione con le azioni, mentre nella situazione senza, i carichi sono stati posti pari ad un seminativo del convenzionale, differenziandolo per i macroambiti considerati. Per l'azione **214/1F** invece, nella situazione con l'applicazione delle azioni, si è utilizzato, in tutti i macroambiti, il carico di un prato permanente /pascolo, mentre nella situazione senza, i carichi sono stati posti pari ad un seminativo del convenzionale, differenziandolo per i macroambiti considerati.

A livello regionale (Tabella 7.48) nelle superfici oggetto di impegno il carico di N (CN) si è ridotto del 70,1%, circa 17 kg/ha ("impatto specifico"); la riduzione più alta (83%, pari a 18,1 kg/ha) si è ottenuta nelle superfici condotte ad agricoltura biologica. Inferiore ma significativo anche il dato dell'agricoltura sostenibile dove la riduzione media del carico di azoto è del 25,3%, corrispondente a quasi 11 kg/ha.

La riduzione di azoto nella SAU regionale ("impatto complessivo") - valore che tiene conto anche della estensione delle SOI per le azioni considerate - è del 13% corrispondente a circa 3 kg/ha e ad una riduzione totale dell'azoto ogni anno distribuito di oltre 4.500 tonnellate. Si consideri che complessivamente la quantità di azoto distribuito annualmente nella regione è pari a 29.864 tonnellate (21,7 kg/ha moltiplicati per la SAU regionale). Al fine di validare i risultati dell'analisi basata su un'indagine che ha coinvolto circa 300 aziende, si è confrontata la quantità di azoto "disponibile" per le concimazioni (al netto delle perdite) a livello regionale utilizzando i dati statistici dell'ISTAT (vendite dei concimi minerali ed azoto contenuto nelle deiezioni animali seguendo la metodologia del DM del MiPAAF del 7/4/2006) con la quantità di azoto ottenuto con la presente analisi (29.864 tonnellate). Da tale confronto è risultato che i due valori sono praticamente identici discostandosi solo dello 0,36%.

Per quanto riguarda invece il surplus, dalla Tabella 7.49 si può osservare come, analogamente a quanto ottenuto nell'analisi per coltura, i bilanci sono tutti negativi, sia nelle SOI che nel convenzionale. Tali valori negativi vanno letti con un po' di attenzione e mostrano come i suoli si stiano impoverendo di elementi nutritivi, che in un prossimo futuro potrebbero anche compromettere le rese colturali. Ciò è molto probabilmente l'effetto, oltre che di una maggiore diffusione di pratiche e comportamenti gestionali più consapevoli e sostenibili, anche delle crescenti difficoltà economiche e finanziarie delle aziende, accompagnate dall'aumento dei prezzi di fertilizzanti.

Nell'ambito delle superfici oggetto d'impegno si sono ottenute delle riduzioni rilevanti a livello regionale (12,5 kg/ha) ed in particolare nel macro-ambito 1 "Sicilia Occidentale" (21,5 kg/ha); considerando invece dell'intera SAU regionale il contributo dell'applicazione delle azioni agroambientali è stato di poco superiore ai 2 kg/ha,

*Tab. 7.49 - Superfici oggetto d'impegno (SOI) e stima dei surplus di azoto con l'applicazione delle azioni ed in loro assenza per i sei macro-ambiti*

Macroambito	Azione	Superficie (ha)	Surplus con le azioni (Kg/ha)	Surplus senza azioni (kg/ha)	Differenza nelle SOI (Kg/ha)
1 Sicilia Occidentale	Ecosostenibile	15.183	-17,8	-6,3	11,6
	Biologico	28.492	-35,6	-8,7	26,9
	<i>Totale azioni agroambientali</i>	<b>43.675</b>	<b>-29,4</b>	<b>-7,9</b>	<b>21,5</b>
	Convenzionale	143.712	-14,7	-14,7	0,0
2 Palermitano e rilievi dei monti Sicani	Ecosostenibile	1.625	-18,8	-6,2	12,6
	Biologico	28.745	-27,9	-13,6	14,4
	<i>Totale azioni agroambientali</i>	<b>30.370</b>	<b>-27,4</b>	<b>-13,2</b>	<b>14,3</b>
	Convenzionale	165.728	-17,9	-17,9	0,0
3 Sicilia settentrionale e nord-orientale	Ecosostenibile	1.082	-8,8	-5,5	3,2
	Biologico	49.207	-15,0	-9,9	5,1
	<i>Totale azioni agroambientali</i>	<b>50.290</b>	<b>-14,9</b>	<b>-9,8</b>	<b>5,1</b>
	Convenzionale	221.349	-12,1	-12,1	0,0
4 Sicilia Centrale e meridionale	Ecosostenibile	4.882	-13,9	-5,8	8,1
	Biologico	55.117	-29,2	-17,0	12,2
	<i>Totale azioni agroambientali</i>	<b>59.999</b>	<b>-27,9</b>	<b>-16,1</b>	<b>11,8</b>
	Convenzionale	338.769	-21,8	-21,8	0,0
5 Piana di Catania Gela e Calatino	Ecosostenibile	9.088	-10,1	-1,0	9,1
	Biologico	9.981	-34,5	-10,5	24,0
	<i>Totale azioni agroambientali</i>	<b>19.069</b>	<b>-22,9</b>	<b>-6,0</b>	<b>16,9</b>
	Convenzionale	102.867	-20,9	-20,9	0,0
6 Rilievi e tavolato Ibleo	Ecosostenibile	4.029	-6,0	-10,2	-4,2
	Biologico	23.681	-24,1	-13,6	10,5
	<i>Totale azioni agroambientali</i>	<b>27.710</b>	<b>-21,5</b>	<b>-13,1</b>	<b>8,4</b>
	Convenzionale	145.303	-18,2	-18,2	0,0
Regione	Ecosostenibile	35.889	-13,8	-5,3	8,5
	Biologico	195.223	-26,0	-12,8	13,3
	<i>Totale azioni agroambientali</i>	<b>231.112</b>	<b>-24,1</b>	<b>-11,6</b>	<b>12,5</b>
	Convenzionale	1.117.728	-17,8	-17,8	<b>0,0</b>
	<b>Totale PSR nella regione</b>	<b>1.348.840</b>	<b>-18,9</b>	<b>-16,8</b>	<b>2,1</b>

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati della banca dati di monitoraggio regionale aggiornata al dicembre 2013



Per quanto attiene ai fitofarmaci, diversamente da quanto adottato nella analisi sull'azoto, la stima è stata svolta con riferimento esclusivo alle colture oggetto dell'indagine aziendale, le quali comunque rappresentano una parte rilevante (circa il 45% della SAU totale) dell'agricoltura regionale.

La riduzione percentuale del carico dei principi attivi tossici (T) è risultata sull'intero territorio regionale molto elevata pari a ben il 30%. Tale risultato, se riferito alle sole SOI mostra riduzioni prossime al 100% (99,7%) ovviamente grazie all'agricoltura biologica che non ne fa uso, ma anche grazie all'agricoltura ecosostenibile che riduce il loro impiego di ben il 99,3%. Si osserva tuttavia che l'uso di questa tipologia di fitofarmaci è comunque molto contenuto anche nel convenzionale.

I prodotti nocivi (Xn) con pericolosità intermedia tra i tossici e i non tossici (Non T)<sup>33</sup>, si riducono invece in misura molto più contenuta, pari al 3,6% se si considera tutto il territorio regionale, e del 26,8% nelle SOI.

Una riduzione questa dovuta esclusivamente al biologico (ben 94%). L'agricoltura ecosostenibile infatti non partecipa sostanzialmente a questa riduzione. Infatti, il dato esposto in tabella di un suo incremento nell'uso di questi p.a pari al 168% è dovuto a sole due aziende fuori media.

Inatteso è il calo dei prodotti non tossici, ben del 10,7% a livello regionale e del 35% nelle SOI, che conferma la generale tendenza alla riduzione dell'impiego di fitofarmaci.

Tab. 7.50 - Carichi di fitofarmaci (kg/ha p,a) totali, per categoria di p,a a livello regionale con e senza le Azioni

Con le azioni (Kg/ha)					
Azione	superficie ha	Totale	Non T	Xn	T
Biologico	69020	24,26	24,26	0,00	0,0
Ecosostenibile	22909	59,78	59,60	0,17	0,0003
<b>totale misura agroambientali 214</b>	91928	33,11	33,07	0,05	0,0001
convenzionale	511152	20,71	20,63	0,07	0,0106
<b>Tot Psr nella Regione</b>	603081	22,60	22,52	0,07	0,0090
Senza azioni (Kg/ha)					
Azione	superficie ha	Totale	Non T	Xn	T
Biologico	69020	40,24	40,15	0,06	0,02
Ecosostenibile	22909	83,18	83,08	0,06	0,04
<b>totale misura agroambientali 214</b>	91928	50,94	50,85	0,06	0,03
convenzionale	511152	20,71	20,63	0,07	0,01
<b>Tot Psr nella Regione</b>	603081	25,32	25,24	0,07	0,01
Delta(Kg/ha)					
Azione	superficie ha	Totale	Non T	Xn	T
Biologico	69020	15,97	15,89	0,06	0,02
Ecosostenibile	22909	23,41	23,47	-0,11	0,04
<b>totale misura agroambientali 214</b>	91928	17,82	17,78	0,02	0,03
convenzionale	511152	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Tot Psr nella Regione</b>	603081	2,72	2,71	0,00	0,00
Delta (%)					
Azione	superficie ha	Totale	Non T	Xn	T
Biologico	69020	39,7	39,6	94,0	100,0
Ecosostenibile	22909	28,1	28,3	-168,3	99,3
<b>totale misura agroambientali 214</b>	91928	35,0	35,0	26,8	99,7
convenzionale	511152	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Tot Psr nella Regione</b>	603081	10,7	10,7	3,6	30,0

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati della banca dati di monitoraggio regionale aggiornata al dicembre 2013

<sup>33</sup> I prodotti Non Tossici a loro volta sono costituiti dai Non Classificati NC e Irritanti Xi





### 7.2.2.3 La variazione di emissione di Anidride Carbonica attraverso la stima del Carbon Footprint (Cfp)

Nell'ambito del presente Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) viene aggiornata e completata l'analisi proposta nell'ARVI del 2012 sulle potenziali riduzioni delle emissioni di CO<sub>2</sub> delle due principali tecniche colturali promosse dalla Misura 214: l'agricoltura biologica (214.1B) e i metodi di gestione ecocompatibile (214.1A), rispetto all'agricoltura convenzionale ("contro fattuale"). Tale approfondimento si basa sui dati raccolti nel 2012 con un'indagine svolta presso un campione di 158 aziende beneficiarie di tali azioni e altrettante aziende convenzionali (Cfr. Allegato 1 dell'ARVI del 2012). I dati raccolti sulle principali operazioni colturali sono stati utilizzati per valutare la variazione di emissioni di anidride carbonica utilizzando lo strumento del *Carbon Footprint* (CFP).

In particolare, durante l'analisi sono state stimate le emissioni di CO<sub>2</sub>, espresse come Carbonio equivalente (CE), per singola coltura e per singola tipologia di operazione colturale (fertilizzazione, impiego di agrofarmaci, lavorazioni del terreno, semina, irrigazione e raccolta meccanica). Le colture sotto osservazione sono state la Vite, Agrumi (Arancio e Limone), Olivo e Frumento duro.

Per le aziende sotto studio, l'analisi del Carbon Footprint (CFP) è stato effettuato tenendo in conto dei seguenti assunti:

- l'analisi CFP analizza le emissioni di CO<sub>2</sub> (o di C emesso come CO<sub>2</sub> - un grammo di CO<sub>2</sub> equivale a 0,2729 g di C emesso come CO<sub>2</sub>) riconducibili a un determinato "sistema", il quale può anche essere rappresentato da un singolo processo produttivo o da un singolo prodotto;
- l'analisi CFP richiede la conoscenza di tutti i prodotti consumati e tutti i mezzi utilizzati dal processo produttivo;
- per ciascun mezzo o prodotto impiegato dal processo produttivo agricolo è necessario definire un valore di "contenuto energetico";
- è necessario definire l'emissione di CO<sub>2</sub> conseguente al costo energetico per produrre ogni singolo bene. Infatti, non vi è univocità fra energia consumata e CO<sub>2</sub> emessa, perché tale rapporto dipende dalla tipologia dell'energia impiegata, dalle fonti di approvvigionamento, dal contenuto energetico delle materie prime, etc.;
- in taluni casi è risultato più agevole utilizzare direttamente il valore dell'emissione di C come CO<sub>2</sub>, come nel caso dell'energia elettrica;
- il contenuto energetico di un prodotto è dato dalla somma del valore energetico e il costo energetico per la sua produzione e allocazione.

L'analisi CFP è stata condotta con lo scopo di ottenere valori di emissione di CO<sub>2</sub> confrontabili fra loro, per questo è stata circoscritta al processo di coltivazione e riferita sia alla superficie unitaria (ha), sia al prodotto agricolo utile PAU (Mg).

Per ciascun appezzamento e ciascuna coltura è stato calcolato il costo energetico relativo ad ogni operazione colturale effettuata (lavorazione del suolo, irrigazione, distribuzione dei fertilizzanti, etc.) ed ai mezzi tecnici impiegati (fertilizzanti, agrofarmaci, sementi, etc.), comprendenti le emissioni per la loro produzione e il trasporto in azienda.

L'analisi termina al raggiungimento di un prodotto commerciabile posto ai bordi di un ipotetico cancello aziendale.

In quest'analisi sono state escluse le emissioni di CO<sub>2</sub> derivanti dal lavoro umano.

Nell'ambito dell'analisi relativa alla mitigazione dei cambiamenti climatici nel presente rapporto sono state completate le seguenti attività:

- *Analisi per coltura* - stima delle variazioni delle emissioni di CO<sub>2</sub> dei processi produttivi introdotti dalle azioni 214/1A e 214/1B rispetto all'agricoltura convenzionale per le colture indagate.
- *Analisi territoriale* - stima delle variazioni delle emissioni di CO<sub>2</sub> complessive dei processi produttivi introdotti dalle azioni 214/1A e 214/1B rispetto all'agricoltura convenzionale, considerando sia

l'ordinamento colturale medio nelle tre tecniche colturali che la diffusione delle due azioni nell'intero territorio regionale, ciò ha permesso di calcolare la riduzione di CO<sub>2</sub> non solo nelle colture indagate ma sull'intera SOI delle due azioni e nell'intero territorio regionale.

- Stima delle riduzioni delle *emissioni di protossido di azoto* grazie alla riduzione delle fertilizzazioni minerali a seguito dell'attuazione della Misura 214, calcolato sulla base dell'analisi riguardante la qualità delle acque.

Mentre è ancora da completare l'analisi delle variazioni del Carbonio organico apportato nei suoli dalle azioni 214/1A e 214/1B e per le colture analizzate attraverso l'indagine già citata e la loro variazione considerando sia l'ordinamento colturale medio nelle tre tecniche colturali che la diffusione delle due azioni nell'intero territorio regionale.

Le analisi finora completate sono servite per calcolare un unico indicatore di impatto "Riduzione di CO<sub>2</sub> equivalente grazie alle misure agro ambientali", a sua volta tale variazione nelle emissioni di anidride carbonica sono state sommate a quelle risparmiate grazie alle misure forestali e agli interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili finanziate con le Misure dell'asse 1 e 3 (cfr. §).

#### ✓ *Principali risultati dell'indagine*

##### VARIAZIONI DELLE EMISSIONI DI CO<sub>2</sub> PER COLTURA

L'obiettivo generale del lavoro è stato quello di ottenere informazioni riguardanti l'impatto ambientale, in termini di emissione di gas serra, delle diverse colture rilevate presso alcune aziende aderenti (fattuali) alle Azioni 214/1A (Metodi di gestione dell'azienda ecosostenibili) e 214/1B (Agricoltura e zootecnia biologica) del PSR 2007-2013 Sicilia rispetto ai modelli produttivi convenzionali (controfattuali).

In particolare, durante l'analisi sono state stimate le emissioni di CO<sub>2</sub>, espressi come Carbonio equivalente (CE), per singola coltura e per singola tipologia di operazione colturale (fertilizzazione, impiego di agrofarmaci, semina, lavorazioni del terreno, etc.).

Le colture esaminate sono le seguenti: Vite; Agrumi (Arancio e Limone); Olivo; Frumento duro.

E i regimi di coltivazione posti a confronto con i modelli produttivi convenzionali sono stati: agricoltura ecosostenibile (azione 214.1A) Agricoltura Biologica (Azione 214.1B).

Sini stati analizzati i dati raccolti con le interviste rivolte a 158 "coppie" (fattuali – contro fattuali) di aziende, di cui 127 coppie relative al biologico (azione 214.1B) e 31 ai metodi ecosostenibili (azione 214.1A), come illustrato nella seguente Tabella 7.51. Con riferimento alle colture, sono stati rilevati ed analizzati i dati di 50 coppie di aziende con vite, 53 con agrumi (arancio e limone), 21 con frumento duro e 34 con olivo.

*Tab. 7.51 - Distribuzione delle coppie a confronto per coltura e per regime di coltivazione.*

Coltura	Biologico	Ecosostenibile	Totale
Vite	36	14	50
Agrumi	36	17	53
Frumento duro	21	0	21
Olivo	34	0	34
Totale	127	31	158

Fonte: indagine aziendale

La superficie complessiva delle aziende incluse nello studio è stata di 2.517 ha; la superficie sotto osservazione per ogni coltura e tipologia gestionale (biologico e ecosostenibile) è risultata comparabile con quella dei rispettivi sistemi convenzionali controfattuali (Tab. 7.52).

Tab. 7.52 – Superficie (ha) complessiva delle colture analizzate in regime biologico ed ecosostenibile e delle rispettive controfattuali.

Coltura	Biologico			Ecosostenibile		
	fattuale	c/fattuale	totale	fattuale	c/fattuale	totale
Vite	369	262	631	71	86	157
Agrumi	205	163	368	146	179	325
Fruento duro	194	113	307			
Olivo	323	406	729			
Totale	1.091	944	2.035	217	265	482

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagine diretta

In media, le aziende biologiche sono apparse più estese, in termini di superficie, delle rispettive controfattuali (+15,7%), mentre le aziende gestite con metodi ecosostenibili hanno presentato una superficie media inferiore (-18%) rispetto alle rispettive controfattuali.

L'analisi del Carbon Footprint (CFP) è stata effettuata tenendo in conto dei seguenti assunti:

- l'analisi CFP analizza le emissioni di CO<sub>2</sub> (o di C emesso come CO<sub>2</sub> - un grammo di CO<sub>2</sub> equivale a 0,2729 g di C emessi come CO<sub>2</sub>) riconducibili a un determinato "sistema", il quale può anche essere rappresentato da un singolo processo produttivo o da un singolo prodotto;
- l'analisi CFP richiede la conoscenza di tutti i prodotti consumati e di tutti i mezzi impiegati nel processo produttivo;
- per ciascun mezzo o prodotto impiegato nel processo produttivo agricolo è necessario definire un valore di "contenuto energetico";
- è necessario definire l'emissione di CO<sub>2</sub> conseguente al costo energetico per produrre ogni singolo bene. Infatti, non vi è univocità fra energia consumata e CO<sub>2</sub> emessa, perché tale rapporto dipende dalla tipologia dell'energia impiegata, dalle fonti di approvvigionamento, dal contenuto energetico delle materie prime, etc.;
- in taluni casi è risultato più agevole utilizzare direttamente il valore dell'emissione di C come CO<sub>2</sub>, come nel caso dell'energia elettrica;
- il contenuto energetico di un prodotto è dato dalla somma del valore energetico e del costo energetico per la sua produzione e allocazione.

L'analisi CFP è stata condotta con lo scopo di ottenere valori di emissione di CO<sub>2</sub> confrontabili fra loro, per questo è stata circoscritta al processo di coltivazione e riferita sia alla superficie unitaria espressa in ettari (ha), sia al prodotto agricolo utile PAU espresso in "Megagrammi" (tonnellate).

In quest'analisi sono state escluse le emissioni di CO<sub>2</sub> derivanti dal lavoro umano.

L'analisi CFP è stata condotta utilizzando i dati dell'indagine aziendale, riferiti all'annata 2012 e relativi a:

- impiego di fertilizzanti e ammendanti (circa 350 records);
- trattamenti con agrofarmaci (circa 870 records);
- informazioni di base utili per ricostruire tutte le operazioni colturali eseguite nelle colture analizzate, con particolare riferimento alla gestione del suolo, semina, irrigazione, inerbimenti e gestione residui colturali, raccolta e altre operazioni colturali (450 records).

Infine, è stato costituito un database contenente le informazioni relative al processo di coltivazione dell'annualità 2012 (316 records relativi a 158 accoppiamenti di confronto).

L'elaborazione è stata condotta procedendo nella maniera seguente:

- le aziende sono state ordinate in funzione dell'adesione o meno alle misure agroambientali (biologico, ecosostenibile e rispettivi controfattuali);

- per ciascuna azienda sono state considerate, separatamente, la coltura e ogni singolo appezzamento;
- per ciascun appezzamento e ciascuna coltura è stato calcolato il costo energetico relativo ad ogni operazione colturale effettuata (lavorazione del suolo, irrigazione, distribuzione dei fertilizzanti, etc.) ed ai mezzi tecnici impiegati (fertilizzanti, agrofarmaci, sementi, etc.), comprendenti le emissioni per la loro produzione e il trasporto in azienda.

Per quanto attiene le valutazioni energetiche ci si è avvalsi dei metodi propri della cosiddetta analisi energetica di processo, intendendo con tale termine l'insieme delle tecniche e risorse messe in atto per la trasformazione di un bene in un prodotto considerato di maggiore utilità (Spugnoli et al., 1993).

La determinazione delle diverse quantità di mezzi impiegati, e quindi delle energie ad esse associate, è stata fatta scomponendo il sistema in processi elementari identificabili con l'insieme delle attività connesse con le singole colture, alle quali come detto sono state applicate tecniche colturali diversificate. L'analisi condotta è pertanto sostanzialmente colturale ed è stata realizzata considerando i mezzi, i materiali e i vettori energetici connessi con l'esecuzione delle diverse operazioni.

La valutazione delle emissioni di CO<sub>2</sub> è stata effettuata convertendo il contenuto energetico dei prodotti impiegati ed il costo energetico di ogni operazione in Carbonio equivalente (CE).

Per la stima del contenuto energetico e di emissione di CO<sub>2</sub> sono stati utilizzati indici di conversione desunti, per la maggior parte, dalla letteratura scientifica internazionale (Page, 2009; West e Marland, 2002; Lal, 2004; Fluck, 1992; Helsel, 1992; Borin et al., 1997; Pimentel, 1992; etc.) e nazionale (Spugnoli et al., 1993; Giardini et al., 1983; La Mantia e Barbera, 1995; Stringi e Giambalvo, 1996 e 1999; Tellarini e Caporali, 1992 e 2000; etc.) ed, in alcuni casi adattati alle realtà colturali del territorio di ubicazione delle aziende rilevate; per i prodotti usati nei trattamenti sono stati utilizzati valori forniti dalla letteratura scientifica e riferiti a macrogruppi (insetticidi, fungicidi, etc.) con esclusione di rame e zolfo (applicati valori specifici, sempre dedotti dalla letteratura).

Le operazioni colturali considerate sono le seguenti:

- gestione del suolo (aratura, lavorazioni secondarie e di preparazione eseguite con attrezzature azionate da presa di potenza (con pdp) e senza presa di potenza (senza pdp));
- lavorazioni in copertura (sarchiatura, diserbo meccanico, etc.);
- trinciatura dei residui colturali;
- gestione delle colture di copertura (tagli e/o trinciature);
- distribuzione dei fertilizzanti e degli agrofarmaci (liquidi e solidi);
- irrigazione (distinte per tipologia di impianto irriguo);
- semina (frumento e colture di copertura);
- raccolta meccanica.

## RISULTATI

In tabella 7.53 viene sintetizzata la stima delle emissioni di CO<sub>2</sub>, espressa in Kg di Carbonio Equivalente (kg CE) per unità di superficie e per unità di prodotto agricolo utile (Mg di PAU); in tabella è anche riportato il prodotto agricolo utile per unità di superficie (Mg ha<sup>-1</sup>).

Gli agrumi sono risultati in assoluto le colture con la maggior quantità di emissioni di CO<sub>2</sub> per unità di superficie (in media 469,1 kg CE ha<sup>-1</sup>), seguite a distanza dalla vite (269,5 kg CE ha<sup>-1</sup>) e dal frumento duro (141,7 kg CE ha<sup>-1</sup>), mentre l'olivo con soli 47,2 kg CE ha<sup>-1</sup> è risultata, tra le colture analizzate, quella con la minor emissione di CO<sub>2</sub>.

Tab. 7.53 - Emissione di gas serra, espressa come quantità di Carbonio equivalente (kg CE) per unità di superficie (ha) e per unità di prodotto agricolo utile (Mg); differenza fra fattuale e controfattuale e sua incidenza percentuale sul valore del controfattuale.

		kg CE ha <sup>-1</sup>	kg CE Mg <sup>-1</sup>	Mg ha <sup>-1</sup>
<b>Vite</b>				
<i>Biologico</i>	Fattuale	210,1	19,9	10,5
	Controfattuale	401,3	36,2	11,1
	<i>variazione assoluta</i>	<i>-191,2</i>	<i>-16,3</i>	<i>-0,5</i>
	<i>variazione %</i>	<i>-48%</i>	<i>-45%</i>	<i>-5%</i>
<i>Ecosostenibile</i>	Fattuale	276,5	25,7	10,8
	Controfattuale	298,3	27,6	10,8
	<i>variazione assoluta</i>	<i>-21,8</i>	<i>-2,0</i>	<i>0,0</i>
	<i>variazione %</i>	<i>-7%</i>	<i>-7%</i>	<i>0%</i>
<b>Agrumi</b>				
<i>Biologico</i>	Fattuale	467,9	23,5	19,9
	Controfattuale	529,1	22,7	23,3
	<i>variazione assoluta</i>	<i>-61,2</i>	<i>0,8</i>	<i>-3,4</i>
	<i>variazione %</i>	<i>-12%</i>	<i>3%</i>	<i>-14%</i>
<i>Ecosostenibile</i>	Fattuale	413,3	16,9	24,5
	Controfattuale	466,1	20,7	22,6
	<i>variazione assoluta</i>	<i>-52,8</i>	<i>-3,8</i>	<i>1,9</i>
	<i>variazione %</i>	<i>-11%</i>	<i>-18%</i>	<i>9%</i>
<b>Olivo</b>				
<i>Biologico</i>	Fattuale	52,8	21,2	2,5
	Controfattuale	41,6	18,7	2,2
	<i>variazione assoluta</i>	<i>11,2</i>	<i>2,5</i>	<i>0,3</i>
	<i>variazione %</i>	<i>27%</i>	<i>13%</i>	<i>12%</i>
<b>Frumento duro</b>				
<i>Biologico</i>	Fattuale	117,5	48,3	2,4
	Controfattuale	166,0	54,8	3,0
	<i>variazione assoluta</i>	<i>-48,4</i>	<i>-6,5</i>	<i>-0,6</i>
	<i>variazione %</i>	<i>-29%</i>	<i>-12%</i>	<i>-20%</i>

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati dell'indagine diretta

I risultati conseguiti per l'olivo evidenziano un approccio alla coltivazione caratterizzato da un ridotto impiego di fattori della produzione ed a input di meccanizzazione relativamente elevati.

In genere, l'adesione alle misure agroambientali del PSR ha determinato una riduzione degli input energetici; in quasi tutti i confronti realizzati, le colture, sia in regime biologico che ecosostenibile, evidenziano emissioni per unità di superficie inferiori ai rispettivi convenzionali tranne nel caso dell'olivo, dove i risultati sono leggermente superiori.

In particolare, le riduzioni più marcate sono state osservate nella vite in biologico (-48%, pari a una minore emissione di 191 kg CE ha<sup>-1</sup>). Per le altre colture (compresa vite gestita con sistema ecosostenibile), le riduzioni % di emissione sono state notevolmente più contenute (-12% e -11% per gli agrumi in biologico e in regime ecosostenibile e -29% per il frumento duro biologico) mentre per l'olivo, come detto, l'adozione delle misure agroambientali ha addirittura comportato un incremento delle emissioni di circa il 27%. Va tuttavia ricordato come l'emissione di CO<sub>2</sub> nell'olivo gestito con metodo convenzionale sia apparsa notevolmente più bassa rispetto alle altre colture, per cui l'incremento di emissioni è di entità ridotta (11,2 kg CE ha<sup>-1</sup>).

Le variazioni percentuali di emissioni di CO<sub>2</sub> "per unità di prodotto", pur confermando in generale l'andamento riscontrato nel confronto "per unità di superficie", fatta eccezione per la vite sono apparse di diversa entità. Infatti, negli agrumi in biologico la riduzione percentuale rispetto al controfattuale passa da -

12% a +3%, mentre in regime ecosostenibile tale differenza passa da -11% a -18%; ciò è dovuto alla maggiore produttività registrata negli impianti agrumicoli ecosostenibili rispetto a quelli controfattuali (+9%). Infine, nel frumento duro, alla consistente riduzione di emissione di CO<sub>2</sub> "per unità di superficie" ha corrisposto alcuna variazione di emissione per Mg di PAU più contenuta; ciò è dovuto alla minor produzione granellare del frumento in biologico rispetto al convenzionale (2,4 Mg ha<sup>-1</sup> vs 3,0 Mg ha<sup>-1</sup>).

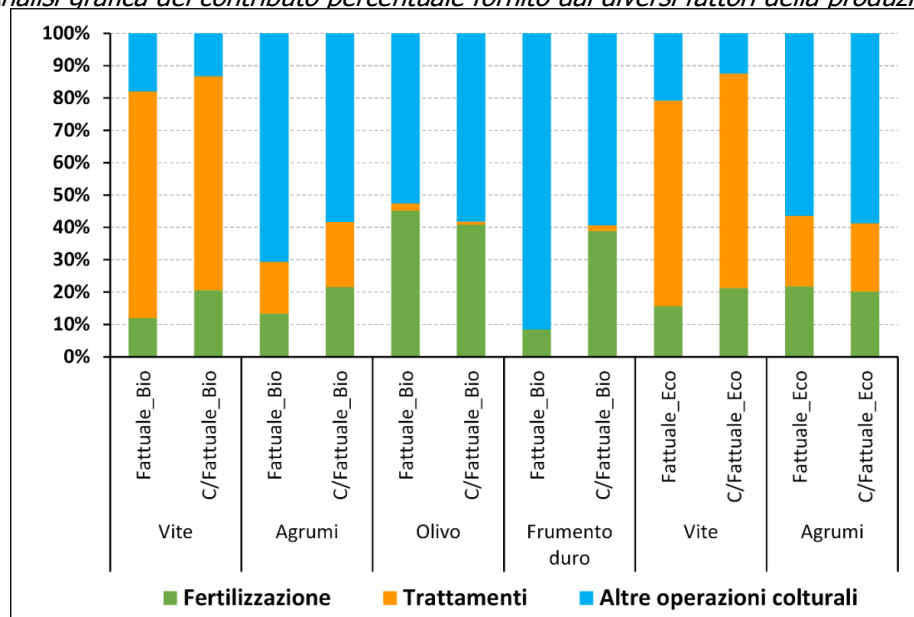
Una prima analisi della composizione delle emissioni di CO<sub>2</sub> è riportata in Tabella 7.54 e Figura 7.13, da cui si evince come il contributo delle operazioni colturali (lavorazioni del suolo, semina, irrigazione e raccolta meccanica), fatta eccezione per la vite, sia sempre predominante. Le emissioni dovute alla fertilizzazione sono superiori a quelle conseguenti ai trattamenti nell'olivo e nel frumento duro, mentre nella vite i trattamenti con agrofarmaci sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

Tab.7.54 – Emissioni di Carbonio Equivalente per coltura, metodi di coltivazioni e operazioni colturali (valori assoluti e % sul totale delle emissioni)

		kg CE ha <sup>-1</sup>	Fertilizzazione (%) <sup>a</sup>	Trattamenti (%) <sup>b</sup>	Altre operaz. colturali (%) <sup>c</sup>
<b>Vite</b>					
<i>Biologico</i>	Fattuale	210,1	11,9	70,0	18,0
	Controfattuale	401,3	20,6	66,1	13,3
<i>Ecosostenibile</i>	Fattuale	276,5	15,6	63,6	20,8
	Controfattuale	298,3	21,3	66,3	12,4
<b>Agrumi</b>					
<i>Biologico</i>	Fattuale	467,9	13,3	16,1	70,6
	Controfattuale	529,1	21,5	20,1	58,4
<i>Ecosostenibile</i>	Fattuale	413,3	21,7	21,9	56,4
	Controfattuale	466,1	20,2	21,0	58,8
<b>Olivo</b>					
<i>Biologico</i>	Fattuale	52,8	45,1	2,3	52,7
	Controfattuale	41,6	40,8	1,0	58,2
<b>Frumento duro</b>					
<i>Biologico</i>	Fattuale	117,5	8,4	0,0	91,6
	Controfattuale	166,0	38,9	1,8	59,3

<sup>a b</sup> Fertilizzazione e Trattamenti comprendono le emissioni a carico dei prodotti impiegati (rispettivamente concimi ed agrofarmaci) e delle relative operazioni di distribuzione. - <sup>c</sup> Altre operazioni colturali comprendono le emissioni conseguenti a: lavorazioni del suolo (aratura, erpicatura, trinciatura dei residui e dell'inerbimento, ecc.), semina (seme e distribuzione), irrigazione e raccolta meccanica.

Fig. 7.17 - Analisi grafica del contributo percentuale fornito dai diversi fattori della produzione



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati dell'indagine diretta



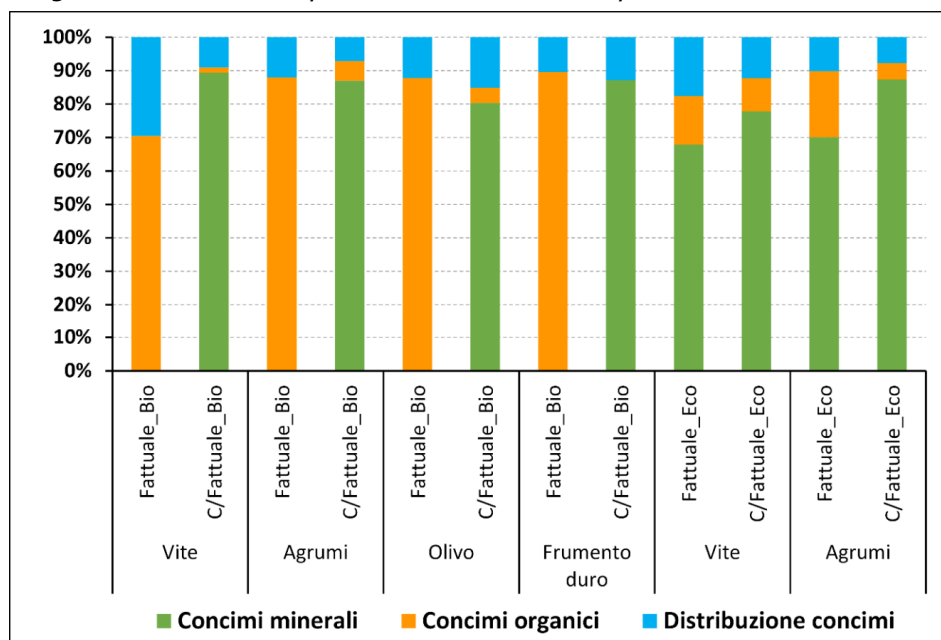
L'analisi del contributo offerto dalla fertilizzazione (Tabella 7.55 e Figura 7.14), permette di evidenziare come le emissioni dovute all'impiego dei prodotti fertilizzanti predominino sempre rispetto a quelle relative alla loro distribuzione.

In regime biologico le emissioni a seguito dell'impiego di concimi organici sono percentualmente paragonabili con le emissioni dovuti all'impiego dei concimi minerali nelle rispettive aziende controfattuali.

Tab. 7.55 - Emissioni di Carbonio Equivalente per coltura, metodi di coltivazioni e operazioni colturali di FERTILIZZAZIONE (valori assoluti e % sul totale delle emissioni)

		Fertilizzazione (kg CE ha <sup>-1</sup> )	Concimi minerali (%)	Concimi organici (%)	Distribuzione (%)
<b>Vite</b>					
<i>Biologico</i>	Fattuale	25,1	0,0	70,4	29,6
	Controfattuale	82,6	89,4	1,6	9,0
<i>Ecosostenibile</i>	Fattuale	43,1	67,9	14,5	17,6
	Controfattuale	63,4	77,8	9,8	12,3
<b>Agrumi</b>					
<i>Biologico</i>	Fattuale	62,2	0,0	88,0	12,0
	Controfattuale	113,9	87,0	5,8	7,1
<i>Ecosostenibile</i>	Fattuale	89,7	70,1	19,8	10,1
	Controfattuale	93,9	87,3	4,9	7,7
<b>Olivo</b>					
<i>Biologico</i>	Fattuale	23,8	0,0	87,8	12,2
	Controfattuale	17,0	80,3	4,5	15,2
<b>Frumento duro</b>					
<i>Biologico</i>	Fattuale	9,9	0,0	89,6	10,4
	Controfattuale	64,5	87,2	0,0	12,8

Fig. 7.18 - Analisi grafica del contributo percentuale fornito dalle operazioni di fertilizzazione



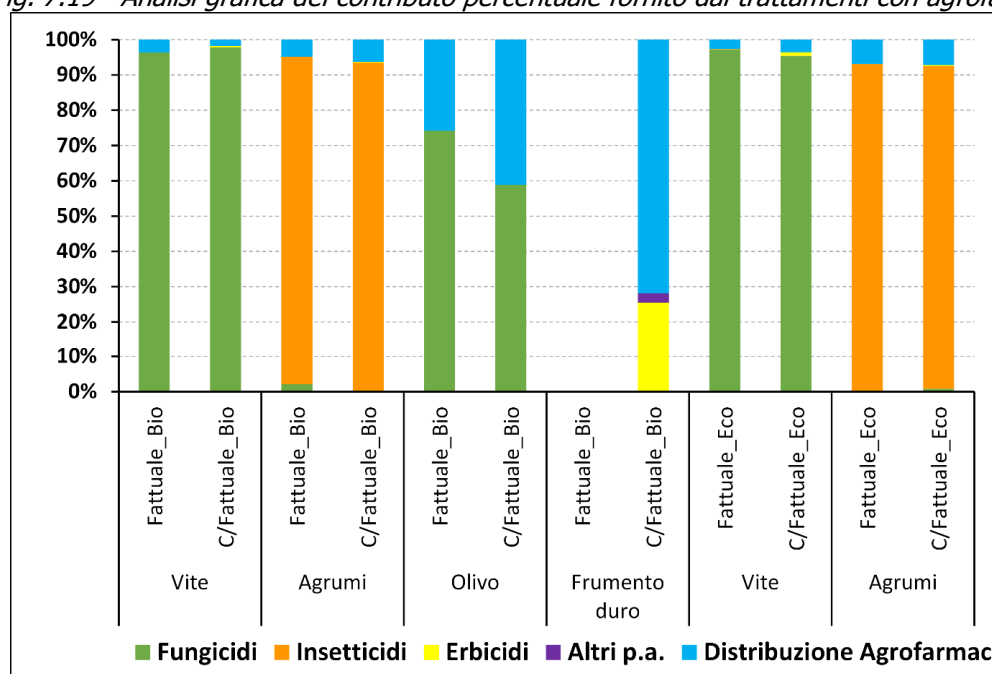
Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati dell'indagine diretta

L'analisi del contributo offerto dai trattamenti (Tabella 7.56 e Figura 7.15), evidenzia situazioni di emissione di CO<sub>2</sub> dovute all'impiego di agrofarmaci differenti per le colture analizzate: la vite si caratterizza per il più alto livello di emissioni da impiego di agrofarmaci (fungicidi), seguita dagli agrumi (insetticidi), mentre le emissioni di CO<sub>2</sub> da agrofarmaci rilevate per olivo (fungicidi) e il frumento duro (erbicidi) sono risultati trascurabili. Per queste ultime, elevate sono risultate le emissioni a carico della distribuzione dei prodotti, soprattutto nelle aziende controfattuali.

Tab. 7.56 - Emissioni di Carbonio Equivalente per coltura, metodi di coltivazioni e operazioni colturali di DIFESA DELLE COLTURE (valori assoluti e % sul totale delle emissioni)

		Trattamenti (kg CE ha <sup>-1</sup> )	Fungicidi (%)	Insetticidi (%)	Erbicidi (%)	Altri p.a. (%)	Distribuzione (%)
<b>Vite</b>							
Biologico	Fattuale	147,2	96,3	0,1	0,0	0,0	3,6
	C/fattuale	265,2	97,8	0,0	0,4	0,0	1,8
Ecosostenibile	Fattuale	175,9	97,3	0,1	0,0	0,0	2,6
	C/fattuale	197,7	95,3	0,1	1,0	0,0	3,6
<b>Agrumi</b>							
Biologico	Fattuale	75,4	2,1	93,1	0,0	0,0	4,8
	C/fattuale	106,4	0,0	93,5	0,3	0,0	6,3
Ecosostenibile	Fattuale	90,4	0,1	93,0	0,0	0,0	6,9
	C/fattuale	97,9	0,8	91,7	0,2	0,0	7,2
<b>Olivo</b>							
Biologico	Fattuale	1,2	74,2	0,0	0,0	0,0	25,8
	C/fattuale	0,4	58,9	0,0	0,0	0,0	41,1
<b>Frumento duro</b>							
Biologico	Fattuale	0,0	-	-	-	-	-
	C/fattuale	3,0	0,0	0,0	25,4	2,7	71,9

Fig. 7.19 - Analisi grafica del contributo percentuale fornito dai trattamenti con agrofarmaci.



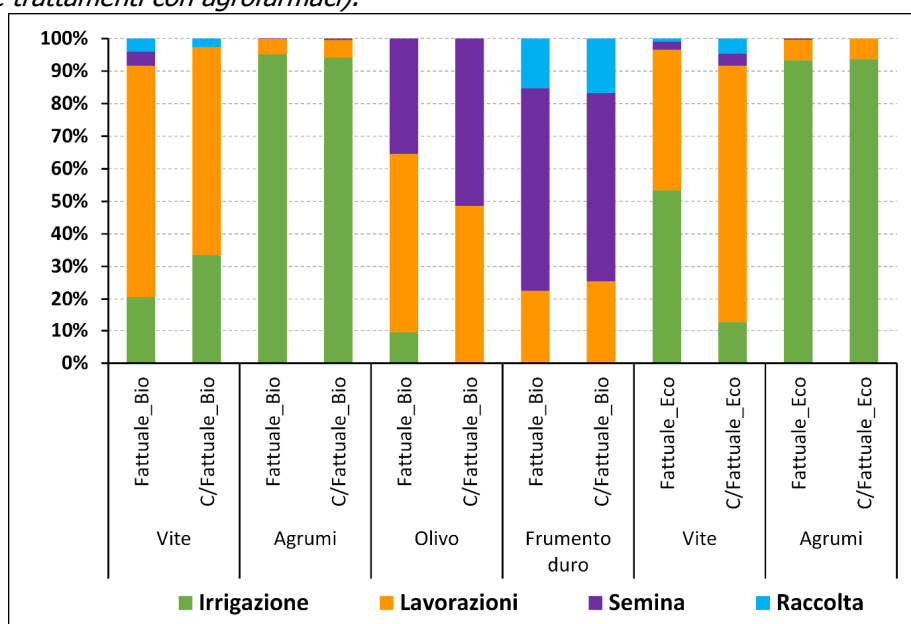
Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati dell'indagine diretta

L'analisi del contributo offerto dalla meccanizzazione (Tabella 7.57 e Figura 7.16) evidenzia come l'incidenza delle emissioni connesse con le altre operazioni colturali sia molto elevata negli agrumi (287 kg CE ha<sup>-1</sup> in media), per circa il 94% derivante dall'irrigazione; nella vite una quota predominante di emissioni di CO<sub>2</sub> è determinata dalle lavorazioni del suolo (comprese quelle relative alla trinciatura dei residui di potatura e dell'inerbimento). Nel frumento duro la quota maggiore di emissioni sono determinate dalle sementi e dalle operazioni di semina.

Tab. 7.57 - Emissioni di Carbonio Equivalente per coltura, metodi di coltivazioni e per ALTRE OPERAZIONI COLTURALI (esclusi fertilizzazioni e trattamenti di difesa) (valori assoluti e percentuali sul totale delle emissioni)

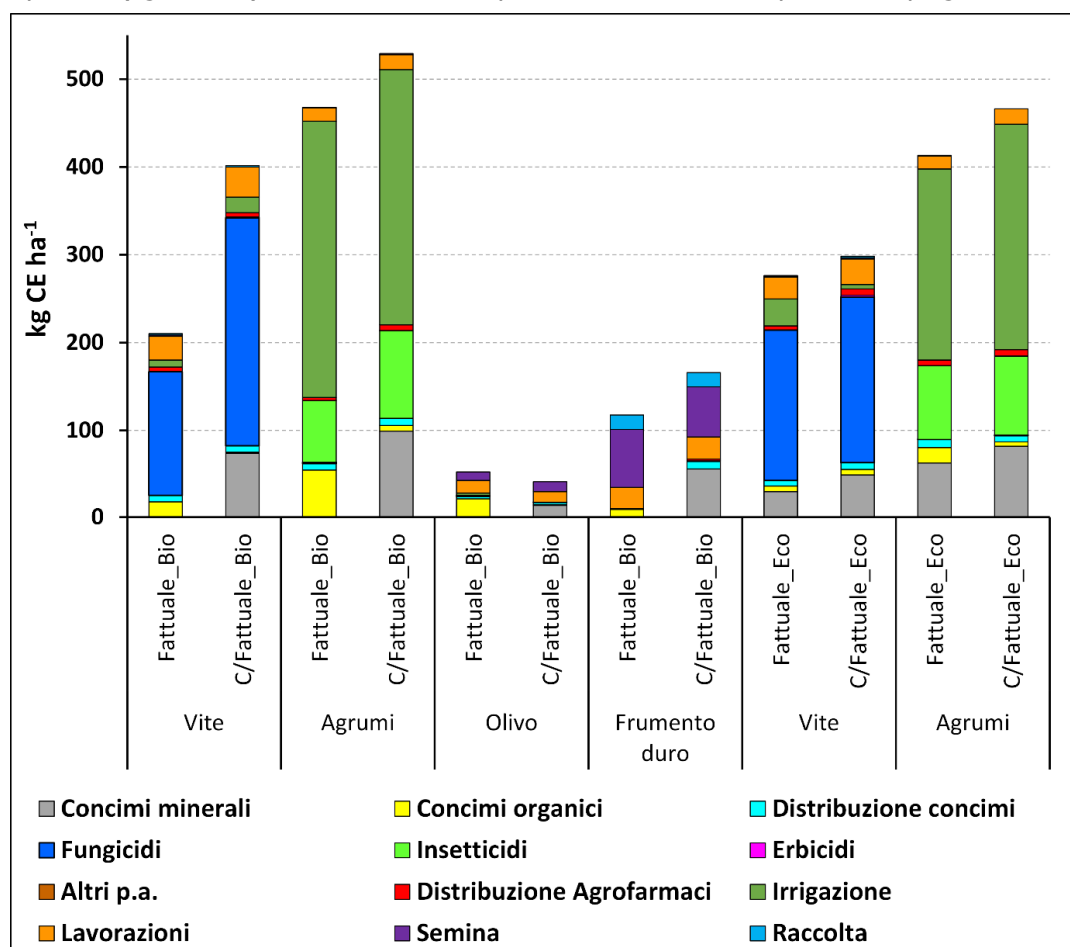
		Operazioni colturali (kg CE ha <sup>-1</sup> )	Irrigazione (%)	Lavorazioni suolo (%)	Semina (%)	Raccolta (%)
<b>Vite</b>						
<i>Biologico</i>	Fattuale	37,9	20,5	71,1	4,3	4,1
	C/fattuale	53,5	33,4	63,9	0,0	2,7
<i>Ecosostenibile</i>	Fattuale	57,4	53,4	43,1	2,5	1,0
	C/fattuale	37,1	12,9	78,7	3,9	4,6
<b>Agrumi</b>						
<i>Biologico</i>	Fattuale	330,3	95,2	4,7	0,2	0,0
	C/fattuale	308,8	94,1	5,5	0,5	0,0
<i>Ecosostenibile</i>	Fattuale	233,2	93,3	6,3	0,4	0,0
	C/fattuale	274,3	93,6	6,4	0,0	0,0
<b>Olivo</b>						
<i>Biologico</i>	Fattuale	27,8	9,5	55,0	35,5	0,0
	C/fattuale	24,2	0,0	48,6	51,4	0,0
<b>Frumento duro</b>						
<i>Biologico</i>	Fattuale	107,6	0,0	22,5	62,2	15,3
	C/fattuale	98,5	0,0	25,5	57,8	16,8

Fig. 7.20 - Analisi grafica del contributo percentuale fornito dalle altre operazioni colturali (esclusi fertilizzazione e trattamenti con agrofarmaci).



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati dell'indagine diretta

Fig. 7.21 - Sintesi grafica delle emissioni di gas serra, espressi come quantità di Carbonio equivalente per unità di superficie (kg CE ha<sup>-1</sup>), forniti da tutte le operazioni colturali e dai prodotti impiegati.



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati dell'indagine diretta

#### VARIAZIONI DELLE EMISSIONI DI CO<sub>2</sub> A LIVELLO TERRITORIALE

Dalla banca dati di monitoraggio Regionale, sono state estratte le superfici, complessive e per singola coltura interessare alle azioni 214/1A (Agricoltura ecosostenibile) 214/1B (Agricoltura Biologica) relative alla annualità 2013

Analogamente con la metodologia seguita per la stima dei carichi e dei surplus di azoto si è ricavata la superficie della Agricoltura Convenzionale (AK) per differenza tra la superficie occupate dall'Agricoltura attuale<sup>34</sup> (AA) (la quale è stata ricavata attraverso i dati del Censimento ISTAT 2010) e le superfici delle misure del PSR.

In funzione delle tipologie delle colture afferenti ai diversi regimi, è stato determinato un valore ponderato delle emissioni per unità di superficie (Tabella 7.58). La procedura seguita è analoga con quanto fatto per l'analisi sulla qualità delle acque: sono stati applicati agli ordinamenti colturali dei tre regimi (convenzionale, ecosostenibile e biologico) i valori emissivi ante intervento (considerando quindi per i tre ordinamenti colturali i valori emissivi del solo convenzionale, quindi senza l'applicazione delle due azioni) e post intervento (applicando ai tre regimi i rispettivi valori di emissioni, quindi con l'applicazione delle due azioni), la differenza dei valori per le due azioni mostra la riduzione delle emissioni nelle superfici oggetto di impegno, mentre la riduzione "totale" mostra la riduzione su tutta la SAU regionale (impatto complessivo).

<sup>34</sup>Il concetto di agricoltura "attuale" esprime una fotografia, per l'anno di esame (in questo caso il 2010 poiché i dati di base sono quelli del Censimento del 2010), della situazione nella regione, con le sue attività agricole, sia convenzionali, sia oggetto di impegno. L'agricoltura "attuale" è quindi la combinazione tra gli ordinamenti dell'agricoltura convenzionale e quelli dell'agricoltura con le misure del PSR.

Pertanto i valori espressi per ettaro, riportati in tabella non possono essere confrontati fra loro in quanto è diversa la composizione delle colture che partecipano alla formazione del dato, ma devono essere confrontati i una situazione "senza" e "con" le due azioni (confronto per colonna e non per riga).

Ad esempio il regime biologico presenta valori di emissione molto contenuti in quanto è preponderante la presenza di colture estensive caratterizzate da un basso livello di emissione.

Le due azioni nelle SOI contribuiscono mediamente a ridurre le emissioni del 24%; in termini percentuale la riduzione del biologico risulta maggiore ma in termini assoluti è l'ecosostenibile che presenta i valori di riduzione più alti. Nell'intero territorio regionale la riduzione è pari a quasi il 5% valore elevato se si considera che tali azioni non sono finalizzate direttamente al contenimento delle emissioni di gas effetto serra, ma ciononostante le modifiche indotte dalle due azioni nel comportamento degli agricoltori ha sortito effetti indiretti rilevanti anche nella mitigazione dei cambiamenti climatici.

Tab. 7.58 – Emissione di CO2 espresse come CE (Carbonio equivalente) con e senza le Azioni di agricoltura biologica ed ecosostenibile a livello regionale

Azione	superficie	CE con le azioni	CE senza azioni	CE emissioni		CE totali con le azioni	CE totali senza le azioni
	Ha	Kg/ha		%	kg		
214/a	35.889	260,24	324,48	64,24	19,80	9.339.621	11.645.126
214/b	195.223	98,06	131,99	33,93	25,71	19.142.863	25.767.579
Tot Azioni 214/a-214/b	231.112	123,24	161,88	38,64	23,87	28.482.484	37.412.705
Convenzionale	1.147.349	125,42	125,42	0,00	0,00	143.903.014	143.903.014
Totale regione	1.378.461	125,06	131,53	6,48	4,93	172.385.498	181.315.719

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati dell'indagine diretta

#### 7.2.2.4 La tutela del suolo: riduzione dell'erosione idrica superficiale

Di seguito si illustrano i risultati delle elaborazioni finalizzate ad aggiornare le analisi sugli impatti del PSR rispetto all'obiettivo della tutela del suolo, in particolare con riferimento alla riduzione del rischio di erosione superficiale, già presentate nell'ARVI 2012. Nell'attuale aggiornamento sono stati utilizzati i dati relativi alle domande sotto impegno delle Misure 214, 216, 221, 223 del PSR 2007-2013 e degli impegni ancora in corso derivanti da precedenti periodi di programmazione ("trascinamenti", in particolare dal PSR 2000-2006 -Azioni F2b, F4a/B, H- dai Reg.CEE 2078/92, 2080/92 ,1609/89) aggiornati al 31 dicembre 2013.

Al fine di valutare l'efficacia aggiuntiva degli impegni sono stati considerati, quale "baseline" di riferimento, gli effetti delle norme cogenti relative alla realizzazione dei solchi acquai temporanei distanziati alla distanza massima di 80 metri sui seminativi, stabiliti dallo Standard 1.1 di Condizionalità (DM 27417 del 22/12/2011 che modifica il DM 10346 del 13/5/2011, DDG 135 del 19/02/2010 ), mirante ad assicurare il mantenimento delle Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali – BCAA.

Nell'analisi è stata utilizzata la Carta Regionale dell'erosione reale (Aggiornata al Luglio 2012) elaborata sulla base della metodologia RUSLE dall'Amministrazione Regionale "Assessorato risorse agricole e forestali" nell'ambito del progetto "LIFE08ENV/IT/000428 *Explanation of the data and model of soil erosion uploaded in the sicilian framework of the sms*" e fornita in formato "raster" congiuntamente ai vari fattori utilizzati per la sua definizione.

Occorre precisare che nel presente lavoro per "erosione del suolo" si intende il "rischio di erosione su base pluriennale" così come stimato dal modello RUSLE; inoltre si assume come ipotesi che a seguito dell'applicazione delle Misure/azioni precedentemente indicate si modifichino solo la copertura del suolo o la tecnica colturale rimanendo immutate le restanti variabili ambientali (suolo, morfologia, clima). Questa precisazione si rende necessaria per evitare di attribuire all'indicatore un significato improprio; ovvero quello di misurazione della riduzione dell'erosione effettiva verificatasi nel periodo di applicazione del PSR. La quantificazione dell'erosione effettiva, infatti, con rilievi diretti in campo (su un elevato numero di siti campione mediante l'allestimento di parcelle e versanti attrezzati per la misura volumetrica dei deflussi ed il



campionamento dei sedimenti in sospensione) risulta essere più indicata per analisi di impatti su piccole aree e quindi poco adattabile ad un'indagine diffusa su tutto il territorio regionale.

❖ *Impegni antierosivi nelle Misure e azioni*

Di seguito sono descritti gli specifici impegni aventi effetto antierosivo previsti dalle misure/azioni oggetto di analisi

- Azione 214/1A (Metodi di gestione dell'azienda ecosostenibili) e Azione 214/1B (Agricoltura e zootecnia biologica).

✓ *Seminativi*

Esecuzione dell'aratura trasversale alla massima pendenza e coltivazione lungo le curve di livello nei seminativi con pendenza maggiore del 5%. In presenza di seminativi lavorati a ritochino realizzazione di solchi acquai a distanza di 40 metri o realizzazione di fasce di terreno non lavorato di 5 metri con inerbimento permanente. Non potendo evincere dalle informazioni in nostro possesso la tipologia di lavorazioni eseguite sono stati considerati lavorati a ritochino tutti i seminativi con pendenza maggiore del 13% cioè quei seminativi nei quali non è possibile effettuare una lavorazione lungo le curve di livello. Le due azioni inoltre prevedono per i seminativi a ciclo primaverile ed estivo l'obbligo di colture di copertura durante il periodo autunno-vernino (anche sui seminativi con pendenza inferiore al 5%); di tale impegno nel presente lavoro non si è tenuto conto poiché si è reputato che esso dovesse attuarsi solo sul mais, coltura per la quale le superfici dichiarate nelle azioni 1A e 1B della Misura 214 sono irrilevanti.

✓ *Colture arboree*

Obbligo all'inerbimento temporaneo con leguminose o miscugli di graminacee e leguminose da seminare in autunno nell'interfila ed almeno a file alterne in quantità tale da garantire sufficiente copertura del suolo e sovesciare in primavera (marzo-aprile).

- Azione 214/1F (Conversione dei seminativi in pascoli permanenti).

L'Azione prevede un cambiamento di uso del suolo con la sostituzione del seminativo e la semina di essenze foraggere autoctone adatte al contesto pedoclimatico, con utilizzo di un miscuglio di almeno tre specie ed adozione di tecniche di pascolamento turnato con un carico di bestiame annuo non superiore a 1,4 UBA per ettaro di superficie impegnata. La copertura vegetale maggiore di quella ottenuta con i seminativi riduce i fenomeni di ruscellamento dell'acqua, di trasporto superficiale e lisciviazione dei nutrienti e di perdita della sostanza organica.

- ✓ Azione F2 Intervento b) Conversione dei seminativi in pascolo per la protezione dei versanti dall'erosione.

L'impegno decennale attuato con il PSR 2000- 2006 comporta l'obbligo della semina di un miscuglio di almeno tre specie erbacee foraggere adatte alla costituzione di un cotico erboso permanente, la superficie assoggettata non dovrà subire lavorazioni del suolo.

- ✓ Azione F4a - Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali -Intervento b) Formazioni miste di macchia mediterranea e radura.

L'impegno ventennale attuato con il PSR 2000- 2006 prevede l'impianto su superfici impegnate a seminativi di essenze arbustive ed arboree variamente consociate, con densità minima di 100 piante per ettaro. Le piante potranno essere distribuite uniformemente su tutta la superficie ritirata, o disposte in fasce preferibilmente disposte secondo le curve di livello.

- ✓ Reg. CEE 2078/92

L'impegno prevede il ritiro dei seminativi dalla produzione per almeno vent'anni nella prospettiva di un loro utilizzo per scopi di carattere ambientale.

- Misura 216/Azione 2 Investimenti non produttivi in aziende agricole, associati alla Misura 214- azione 214/1G.





L'azione prevede nelle aree terrazzate di nocciolo, agrumi, olivo, vite e fruttiferi dei monti Nebrodi e dei monti Peloritani investimenti di manutenzione consistenti nel recupero dei terrazzamenti in stato di degrado (con ripristino dei ciglioni e/o dei muretti a secco, ripristino del reticolo idrico delle acque superficiali (ricostituzione dei canali di sgrondo, ecc.), interventi nei nocciolati di risanamento delle ceppaie a fini non produttivi e interventi di piantumazione a fini non produttivi di aree vuote dei terrazzamenti o ciglionamenti.

- Misura 221 e trascinamenti Reg. 1609/89 e 2080/92

L'impegno prevede l'imboschimento dei terreni agricoli.

- Misura 223

L'impegno prevede l'imboschimento dei terreni non agricoli.

Per le Azioni 214/1F (Conversione dei seminativi in pascoli permanenti) F2 Intervento b) (Conversione dei seminativi in pascolo per la protezione dei versanti dall'erosione) e per il Reg. CEE 2078/92 si è stimato l'effetto del cambiamento dell'uso del suolo da seminativo a prato permanente; per tutte le misure forestali si è stimato l'effetto del cambio di uso del suolo da seminativo a superficie a bosco.

#### ❖ *Aspetti metodologici*

Ai fini della stima dell'indicatore "Riduzione dell'erosione idrica superficiale", si è operato su base geografica in ambiente ArcGis 10 (Esri) a partire dallo shape file di tutte le particelle catastali agricole della Regione, dai files raster forniti dalla Regione Sicilia relativi alla stima della perdita media annua di suolo [ $\text{Mg ha}^{-1} \text{ anno}^{-1}$ ] e ai singoli fattori della Rusle (R, K, LS, C), e dal Modello Digitale delle quote del territorio regionale (DEM a 25 metri IGM).

Per qualsiasi approfondimento tecnico sulla definizione e le modalità di applicazione del modello si rimanda all' Allegato metodologico 5 del ARVI 2012.

Ai fini della valutazione dell'efficacia delle Azioni sulle superfici oggetto di impegno si è reso necessario calcolare l'erosione in caso di applicazione e di non applicazione delle misure/azioni. Il risultato della differenza ha permesso di stimare l'efficacia della misura in termini di riduzione dell'erosione.

Per la valutazione dell'efficacia antierosiva della Misura 216 Azione A2 si è utilizzata una metodologia diversa da quella impiegata per le altre misure/azioni (Metodologia dettagliata. Nell' Allegato metodologico 5 del ARVI 2012), basata sull'assunto che tutte le particelle dichiarate alla Misura siano riferite a superfici con terrazzamenti in stato di degrado che in seguito all' applicazione della Misura ed alla realizzazione dell'investimento saranno riportati alla condizione di terrazzi in buone condizioni di conservazione.

Le riduzioni dell'erosione, non solo per i seminativi della Misura 214, ma anche per le Misure 221, F2 intervento b, F4a intervento b, H, Reg. Cee 2078/92, 2080/92 e 1609/89, a scopo precauzionale sono state calcolate assumendo quale riferimento (baseline) il valore di condizionalità; trattandosi infatti di conversioni di seminativi si è ritenuto che in assenza dell'applicazione delle Misure l'azienda avrebbe gestito le stesse superfici in regime di condizionalità stante la probabile adesione al Primo Pilastro della PAC.

#### ❖ *Risultati Valutativi*

L'efficacia della Misura per singola Azione ed impegno è di seguito calcolata sia con riferimento a tutta la Superficie Agricola regionale<sup>35</sup> (SA) (Tabella 7.60 e Figura 7.18), che alle sole Superfici Oggetto di Impegno (SOI) di ogni singola Misura-azione (Tabella 7.61 e Figura 7.19).

Nella Tabella 7.59 viene riportata la Superficie Agricola (SA) regionale ed il valore complessivo dell'erosione ricavata dalla Carta del Rischio di Erosione reale. Dividendo l'erosione totale per gli ettari si ottiene il valore di  $6,51 \text{ Mg ha}^{-1} \text{ anno}^{-1}$  (erosione unitaria o specifica), che rappresenta il rischio di erosione complessivo in assenza dell'applicazione dello Standard 1.1 di condizionalità (solchi acquai temporanei distanziati 80 m) e delle misure azioni previste (senza gli impegni).

<sup>35</sup> Il valore di Superficie agricola regionale è stato elaborato a partire dal progetto "Refresh" realizzato da Agea in ambito SIAN per la certificazione preventiva della componente territoriale delle aziende agricole italiane.



Tab.7.59 - Erosione reale nella Regione Sicilia

	Superficie Agricola (SA) regionale	Erosione totale nella SA regionale	Erosione unitaria nella SA regionale
	ha	Mg anno <sup>-1</sup>	Mg ha <sup>-1</sup> anno <sup>-1</sup>
Senza applicazione Standard 1.1 di Condizionalità (solchi acquai temporanei distanziati 80 m) e senza applicazione delle Misure	1.758.258	11.455.145	6,51

Fonte: Carta del rischio di erosione reale – Assessorato Risorse Agricole e Forestali

Nella Tabella 7.60 successiva vengono riportati i valori di riduzione dell'erosione (Mg anno<sup>-1</sup>) determinati dagli impegni derivanti sia dallo Standard 1.1 di condizionalità che dalle misure/azioni implementate; inoltre per ciascun impegno è mostrato un indicatore di Efficacia, calcolato nel seguente modo:

$$\text{Efficacia}_{(uso)} \% = \frac{\text{Mg/anno di riduzione dell'erosione sulla SOI}}{\text{Mg/anno di erosione sulla SA}} * 100$$

L'efficacia indica pertanto il contributo di ciascun impegno alla riduzione dell'erosione sulla SA regionale, stimata pari a 11.455.145 Mg anno<sup>-1</sup> nella situazione attuale (precedente Tabella 7.59).

Tab. 7.60 - Riduzione (Mg anno<sup>-1</sup> e %) ed efficacia dei singoli impegni delle Misure e dello Standard 1.1 della Condizionalità riferita alla superficie agricola della Regione

Superficie agricola (SA) regionale	ettari	(A) 1.758.258
Erosione senza impegni nella SA regionale	Mg anno <sup>-1</sup>	(B) 11.455.145

Impegni	Soi sulla quale si attua l'impegno	Erosione nella SA regionale in presenza dell'impegno	Riduzione Erosione nella SA regionale grazie all'impegno	EFFICACIA sulla SA Regionale
	ha	Mg anno <sup>-1</sup>	Mg anno <sup>-1</sup>	%
	(C)	(D)	(E) = (B)-(D)	(G) = (E)/(B)*100
Impegno di ridurre la lunghezza del pendio a 80 m per mezzo di solchi acquai.(Standard 1.1 di Condizionalità)**	82.736,48	11.192.870,36	262.274,64	2,29
<b>Sommatoria degli impegni della Misura 214</b>	<b>175.688,76</b>	<b>10.327.419,89</b>	<b>1.127.725,11</b>	<b>9,84</b>
<i>Di cui:</i>				
Impegno sui seminativi Esecuzione dell'aratura trasversale alla massima pendenza e coltivazione lungo le curve di livello (Azione 214/1A e 214/1B)	20.563,23	11.418.953,71	36.191,29	0,32
Impegno sui seminativi alla realizzazione di solchi acquai a distanza di 40 metri o realizzazione di fasce di terreno non lavorato di 5 metri con inerbimento permanente (Azione 214/1A e 214/1B).	47.938,65	11.351.597,52	103.547,48	0,90
Impegno sulle colture arboree all' inerbimento delle interfile, almeno a file alterne (Azione 214/1A e 214/1B).	91.328,17	10.561.042,26	894.102,74	7,81
Impegno alla conversione dei seminativi in pascoli permanenti (Azione 214/1F)	15.858,72	11.361.261,39	93.883,61	0,82
<b>Sommatoria degli impegni in trascinamento Reg. 2078/92 e PSR 2000-2006</b>	<b>16.498,69</b>	<b>11.344.267,61</b>	<b>110.877,39</b>	<b>0,97</b>
<i>Di cui:</i>				
Impegno alla conversione dei seminativi in pascolo per la protezione dei versanti dall'erosione (F2 Intervento b)	2.096,74	11.435.687,23	19.457,77	0,17
Impegno al ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali (Azione F4a -Intervento b)	5.605,55	11.420.110,34	35.034,66	0,31
Impegno al ritiro ventennale dei seminativi dalla produzione (Reg. CEE 2078/92, F )	8.796,41	11.398.760,03	56.384,97	0,49



Impegni	Soi sulla quale si attua l'impegno	Erosione nella SA regionale in presenza dell'impegno	Riduzione Erosione nella SA regionale grazie all'impegno	EFFICACIA sulla SA Regionale
	ha	Mg anno <sup>-1</sup>	Mg anno <sup>-1</sup>	%
	(C)	(D)	(E) = (B)-(D)	(G)= (E)/(B)*100
<i>Sommatoria degli impegni forestali Misura 221 e 223</i>	3.489,00	11.432.453,63	22.691,37	0,20
Di cui:				
Impegno al primo imboscamento dei terreni agricoli ( Misura 221)	2.284,00	11.434.634,68	20.510,32	0,18
impegno al primo imboscamento dei terreni non agricoli ( Misura 223)	1.205,00	11.452.963,95	2.181,05	0,02
<i>Sommatoria degli impegni forestali in trascinamento Reg. 1609/89, 2080/92 e PSR 2000-2006</i>	15.110,00	11.336.811,42	118.333,58	1,03
Di cui:				
Impegno al primo imboscamento dei terreni agricoli (Reg 1609/89)	141,00	11.454.502,11	642,89	0,01
Impegno al primo imboscamento dei terreni agricoli (Reg 2080/92)	10.667,00	11.337.712,00	117.433,00	1,03
Impegno al primo imboscamento dei terreni agricoli (Psr 2000-2006)	4.302,00	11.454.887,31	257,69	0,00
<i>Impegni derivanti dall'applicazione della Misura 216 azione A2 recupero dei terrazzamenti in stato di degrado</i>	7.981,00	11.415.240,00	39.905,00	0,35
<b>Totali</b>	<b>218.767,46</b>	<b>9.773.337,90</b>	<b>1.681.807,10</b>	<b>14,68</b>

(\*I valori di SOI riportati indicano le superfici che, in virtù degli specifici impegni, concorrono alla riduzione dell'erosione, il cui valore è però calcolato sul totale della SA regionale.

(\*\*) L'erosione e l'efficacia dell'applicazione dello Standard 1.1 di Condizionalità sono state calcolate sulle superfici a seminativo della Misura 214/1 Azioni A e B che comprendono oltre ai valori riportati nella tabella anche i 10.012 ha di superficie a seminativo delle due azioni con pendenza inferiore al 5%.

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting sulla base della Carta del rischio di erosione reale – Assessorato Risorse Agricole e Forestali e banca dati monitoraggio dicembre 2013

Nella Tabella 7.61 vengono, invece, riportate le stesse variabili presenti nella tabella precedente ma riferite alle sole superfici impegnate. Il valore di riduzione dell'erosione è pertanto calcolato come differenza tra le situazioni "senza" e "con" l'applicazione delle Misure/Azioni sulle sole superfici impegnate. L'efficacia dell'impegno indicato nella Tabella esprime il contributo specifico di ciascun impegno alla riduzione dell'erosione sulla SOI ed è stata calcolata applicando la seguente formula:

$$\text{Efficacia}_{(\text{impegno})} \% = \frac{\text{Mg/anno di riduzione dell'erosione sulla SOI}}{\text{Mg/anno di erosione senza applicazione dell'impegno}} * 100$$

Tab. 7.61 – Erosione totale ( $Mg.anno^{-1}$ ), erosione unitaria ( $Mg.ha^{-1}.anno^{-1}$ ) ed efficacia, nella SOI per tipologia colturale con e senza gli impegni

Uso del suolo pre applicazione della misura	Uso del suolo post applicazione della misura	Misura azione	Impegni		Area SOI	Erosione senza applicazione dell'impegno	Erosione con l'applicazione dell'impegno	Erosione unitaria sulla SOI senza applicazione dell'impegno	Erosione unitaria sulla SOI con applicazione dell'impegno	Riduzione Erosione sulla SOI	EFFICACIA (impegno)	
					ha	Mg anno-1	Mg anno-1	Mg ha <sup>-1</sup> anno <sup>-1</sup>	Mg ha <sup>-1</sup> anno <sup>-1</sup>	Mg anno-1	%	
Seminativi	Seminativi	Soi totale	A	impegno di ridurre la lunghezza del pendio a 80 m per mezzo di solchi acquai ( Standard 1.1 di Condizionalità) *	82.736,48	778.550,26	516.275,63	9,41	6,24	262.274,64	33,69	
		Soi 214/1A e 214/1B	B	esecuzione dell'aratura trasversale alla massima pendenza e coltivazione lungo le curve di livello (seminativi con pendenza compresa tra il 5 ed il 13%)	20.563,23	90.478,22	54.286,93	4,40	2,64	36.191,29	40,00	
			di cui	214/1A		1.666,38	4.615,88	2.766,20	2,77	1,66	1.849,68	40,07
				214/1B		18.896,85	85.980,66	51.588,40	4,55	2,73	34.392,27	40,00
			C	realizzazione di solchi acquai a distanza di 40 metri o realizzazione di fasce di terreno non lavorato di 5 metri con inerbimento permanente (seminativi con pendenza superiore al 13%)	47.938,65	407.957,89	304.410,41	8,51	6,35	103.547,48	25,38	
		di cui	214/1A		1.558,87	11.925,35	9.057,03	7,65	5,81	2.868,32	24,05	
	214/1B			46.379,76	396.083,19	295.439,10	8,54	6,37	100.644,09	25,41		
	Pascoli	Soi 214/1F	D	Impegno alla conversione dei seminativi in pascoli permanenti	15.858,72	95.786,66	1.903,05	6,04	0,12	93.883,61	98,01	
		Soi F2 Intervento B	E	impegno alla conversione dei seminativi in pascolo per la protezione dei versanti dall'erosione	2.096,74	19.856,15	398,38	9,47	0,19	19.457,77	97,99	

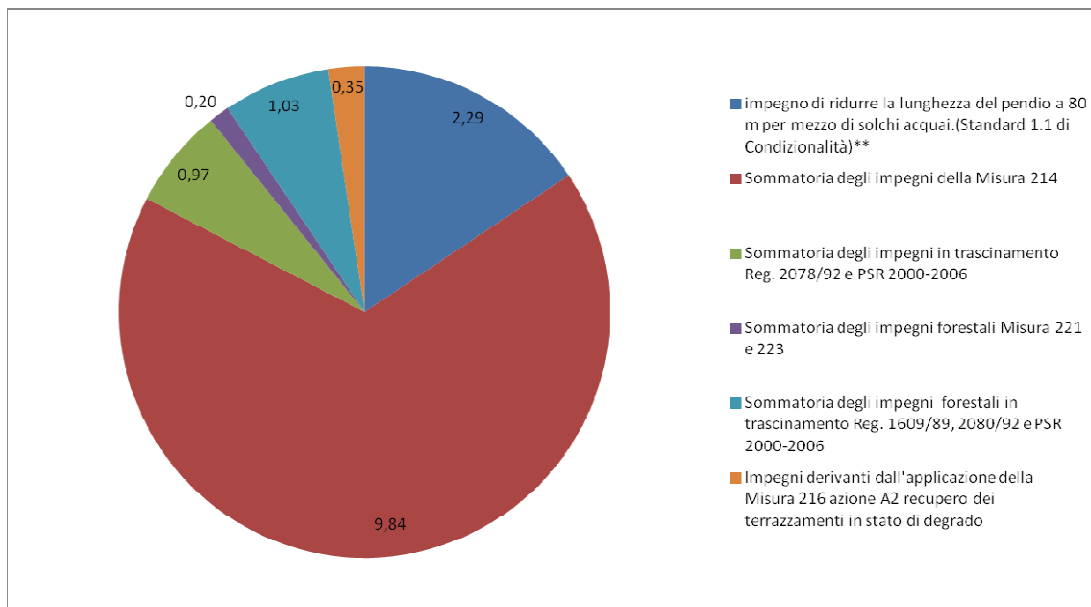


Uso del suolo pre applicazione della misura	Uso del suolo post applicazione della misura	Misura azione	Impegni		Area SOI	Erosione senza applicazione dell'impegno	Erosione con l'applicazione dell'impegno	Erosione unitaria sulla SOI senza applicazione dell'impegno	Erosione unitaria sulla SOI con applicazione dell'impegno	Riduzione Erosione sulla SOI	EFFICACIA <sub>(impegno)</sub>
					ha	Mg anno-1	Mg anno-1	Mg ha <sup>-1</sup> anno <sup>-1</sup>	Mg ha <sup>-1</sup> anno <sup>-1</sup>	Mg anno-1	%
	Superfici a riposo	Soi F4A Intervento B	F	impegno al ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali (Azione F4a -Intervento b)	5.605,55	35.763,38	728,72	6,38	0,13	35.034,66	97,96
		Soi Reg.CEE 2078/92	G	impegno al ritiro ventennale dei seminativi dalla produzione	8.796,41	56.912,75	527,78	6,47	0,06	56.384,97	99,07
	Imboschimenti	Soi Misura 221	H	impegno al primo imboschimento dei terreni agricoli	2.284,00	20.715,88	205,56	9,07	0,09	20.510,32	99,01
		Soi Reg. CEE 1609/89	I	impegno al primo imboschimento dei terreni agricoli	141,00	642,96	0,07	4,56	0,00	642,89	99,99
		Soi Reg. CEE 2080/92	L	impegno al primo imboschimento dei terreni agricoli	10.667,00	117.443,67	10,67	11,01	0,00	117.433,00	99,99
		Soi misura H (Psr 2000-2006)	M	impegno al primo imboschimento dei terreni agricoli	4.302,00	258,12	0,43	0,06	0,00	257,69	99,83
Frutteti	Frutteti	Soi 214/1A e 214/1B	N	impegno sulle colture arboree all'inerbimento delle interfile	91.328,17	1.104.157,51	210.054,78	12,09	2,30	894.102,74	80,98
		di cui	di cui	214/1A	29.497,92	171.677,91	32.742,70	5,82	1,11	138.935,22	80,93
				214/1B	61.830,24	857.585,45	163.231,84	13,87	2,64	694.353,61	80,97
Superfici agricole incolte o abbandonate	Imboschimenti	Soi Misura 223	O	impegno al primo imboschimento dei terreni non agricoli	1.205,00	2.205,15	24,10	1,83	0,02	2.181,05	98,91
Superfici terrazzate ad arboricoltura	Superfici terrazzate ad arboricoltura	Soi Misura 216/A2	P	impegno al recupero dei terrazzamenti in stato di degrado, risanamento delle ceppaie e piantumazione	7.981,00	65.045,15	25.140,15	8,15	3,15	39.905,00	61,35

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting sulla base della Carta del rischio di erosione reale – Assessorato Risorse Agricole e Forestali e banca dati monitoraggio dicembre 2013

Nella [Figura 7.22](#) sono esposti in forma grafica i contributi alla riduzione dell'erosione annua nella superficie agricola regionale (SA) apportati dallo standard di condizionalità 1.1 e dalle Misure/Azioni oggetto di analisi, in base ai valori numerici riportati nella precedente Tabella 7.60. Le Misure/Azioni considerate determinano una diminuzione dell'erosione di circa il 14,7 %, pari a 1.681.807 Mg anno<sup>-1</sup>. Si evidenzia l'importanza della riduzione della lunghezza del pendio a 80 metri prevista dalla norma di Condizionalità che contribuisce per circa il 2,3 % al totale di riduzione e della misura 214/1 che concorre a tale riduzione per circa il 10 %.

Fig. 7.22 – Contributo (%) delle Misure dell'Asse2 alla diminuzione dell'erosione sulla SA regionale



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting sulla base della Carta del rischio di erosione reale – Assessorato Risorse Agricole e Forestali e banca dati monitoraggio dicembre 2013

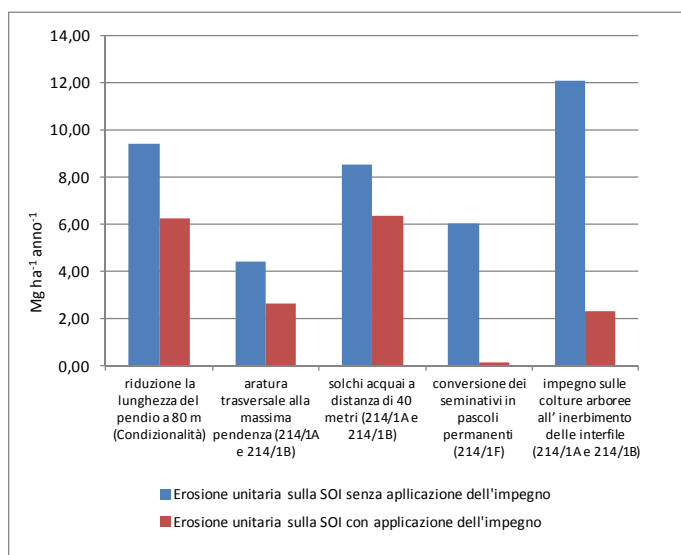
Considerando la riduzione dell'erosione avvenuta nelle superfici nelle quali gli impegni sono applicati ([Tabella 7.61](#)) emerge la loro buona efficacia "specificata", soprattutto negli impegni che prevedono il cambiamento di uso del suolo dei seminativi (in pascoli o superfici imboschite) e il ritiro dei seminativi dalla produzione, l'inerbimento delle interfile nelle colture arboree.

Nell'ambito della Misura 214 ([Tabella 7.61](#), [Figura 7.23](#)) la maggiore efficacia (98%) si ottiene con la conversione dei seminativi in pascoli permanenti (Azione F) con una riduzione dell'erosione unitaria dal 6,04 Mg ha<sup>-1</sup> anno<sup>-1</sup> al 0,12 Mg ha<sup>-1</sup> anno<sup>-1</sup>. L'inerbimento delle interfile nei frutteti (azione 214.1A e 214.1B) riduce l'erosione del 81% e l'erosione unitaria di circa 10 Mg ha<sup>-1</sup> anno<sup>-1</sup>. Si osserva a seguire una riduzione dell'erosione del 40% determinata dall'aratura trasversale alla massima pendenza nelle superfici a seminativo con pendenza maggiore del 5% e la costituzione di solchi acquai a 40 metri (o fasce di 5 metri di terreno inerbito non lavorato) nei seminativi con pendenza maggiore del 13%, impegno che riduce l'erosione del 25% ([Tabella 7.61](#) - [Figura 7.23](#)). Importanti sono inoltre le riduzioni di erosione dovute all'applicazione dello Standard 1.1 di Condizionalità sui seminativi della Misura che determinano una riduzione di 262.274,64 Mg anno<sup>-1</sup> con un'efficacia di circa il 34%.

Anche le Misure forestali implementate dal PSR 2007-2013 e quelle in trascinamento dalla precedente programmazione (Misura H Psr 2000-2006) e dai Regolamenti Cee 2080/92 e 1609/89 evidenziano un'ottima capacità d'intervento sui fenomeni erosivi, con valori di erosione unitaria successiva all'applicazione dell'impegno prossimi allo zero ([Tabella 7.61](#)). A seguito dell'applicazione delle Misure F2b ed F4b implementate dalla precedente programmazione e dal Reg. Cee 2078/92 si ha una riduzione dell'erosione unitaria del 98 o 99% ([Tabella 7.61](#)). Infine grazie agli investimenti previsti dall'Azione 216 A2 per il recupero.



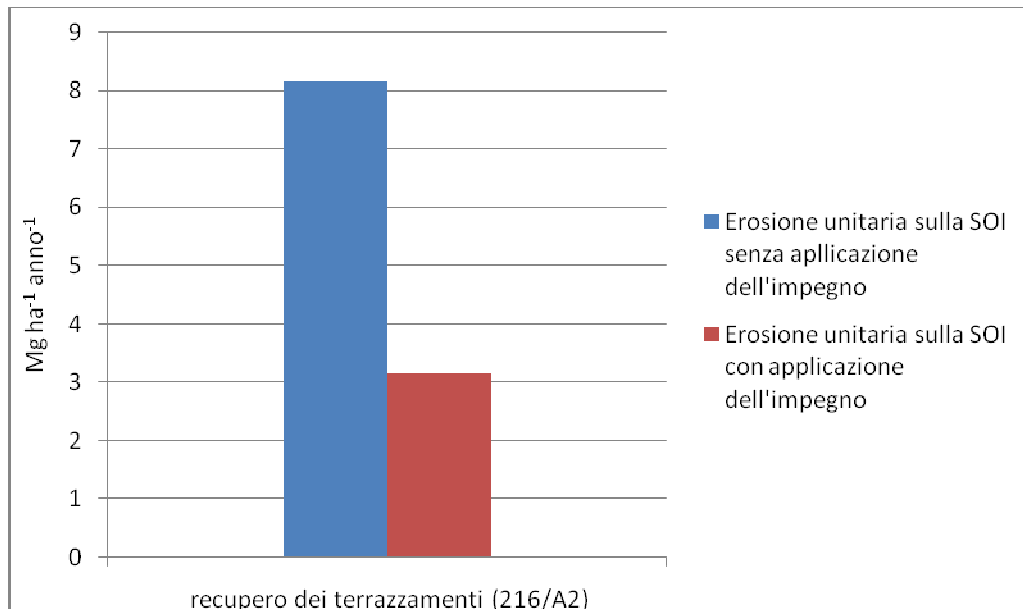
Fig. 7.23 - Erosione unitaria ( $Mg\ ha^{-1}\ anno^{-1}$ ) con e senza l'applicazione degli impegni della Misura 214 nelle superfici di intervento



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting sulla base della Carta del rischio di erosione reale – Assessorato Risorse Agricole e Forestali e banca dati monitoraggio dicembre 2013

Dei terrazzi in stato di degrado l'erosione nelle aree terrazzate impegnate dei Monti Nebrodi e Peloritani si riduce di oltre il 60%, e l'erosione unitaria passa da  $8,15\ Mg\ ha^{-1}\ anno^{-1}$  a  $3,15\ Mg\ ha^{-1}\ anno^{-1}$ . (Tabella 7.61 - Figura 7.24).

Fig. 7.24 - Erosione unitaria ( $Mg\ ha^{-1}\ anno^{-1}$ ) con e senza l'applicazione degli impegni della Misura 216/A2 nelle superfici di intervento



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting sulla base della Carta del rischio di erosione reale – Assessorato Risorse Agricole e Forestali e banca dati monitoraggio dicembre 2013

Sulla base delle indagini effettuate e in riferimento all'obiettivo specifico di *riduzione dei rischi di erosione superficiale del suolo*, si ritiene che tutti gli impegni previsti dalle tipologie di intervento considerate dell'Asse 2 del PSR unitamente al rispetto delle buone pratiche agronomiche determinino un considerevole effetto mitigante sul fenomeno considerato.

In seguito all'applicazione delle Misure dell'Asse, il rischio di erosione si riduce di circa 1.681.807 tonnellate/anno, corrispondenti al 14,7% dell'erosione totale presente nella SA regionale e al 60% circa dell'erosione sulla SOI coinvolta. In particolare, spicca l'abbattimento pressoché totale dell'erosione sulle superfici a seminativo per effetto della loro conversione a pascoli o ad imboscamento o per il loro ritiro dalla produzione quale conseguenza del fattore di copertura del suolo. Importante risulta anche la riduzione imputabile all'impegno all'inerbimento delle interfila nelle colture arboree con un'efficacia del 81%. Si sottolinea la rilevanza dell'effetto antierosivo svolto sulle superfici a seminativo impegnate alle azioni 214/1A e 214/1B in virtù dell'applicazioni dei due impegni aggiuntivi previsti dal PSR Sicilia e relativi all'esecuzione dell'aratura trasversale alla massima pendenza e coltivazione lungo le curve di livello (seminativi con pendenza compresa tra il 5 ed il 13%) ed alla realizzazione di solchi acquai a distanza di 40 metri o fasce di terreno non lavorato di 5 metri con inerbimento permanente nei seminativi lavorati a rittochino, i due impegni sui circa 68.500 ha di seminativi soggetti alle misure determinano una riduzione dell'erosione di 139.739 Mg anno<sup>-1</sup>. Svolgono infine una consistente azione antierosiva le opere di recupero dei terrazzamenti in stato di degrado finanziate dalla Misura 216 A2 che determinano una riduzione dell'erosione specifica di circa 5 Mg ha<sup>-1</sup> anno.

### 7.2.2.5 Mantenimento della Sostanza Organica Stabile nei suoli

#### 7.2.2.5.1 Aspetti metodologici

Uno dei fattori più importanti che determinano la fertilità dei terreni agrari è la sostanza organica (SO). E' ben noto, infatti, il ruolo cruciale che essa esercita, per la natura strutturale e funzionale del suolo e per la nutrizione delle colture, attraverso meccanismi assai complessi. La sostanza organica è costituita dall'insieme di tutti i composti di origine non minerale presenti nel terreno (biomassa, tessuti e residui vegetali e animali, etc.) e di quelli in stato di decomposizione più o meno avanzata.

La sostanza organica del terreno è un parametro dinamico; infatti può venire decomposta (mineralizzata) allo scopo di riportare gli elementi minerali a disposizione della pianta che ne ha necessità per il suo ciclo di crescita e riproduzione. Con questo meccanismo sono messi proficuamente a disposizione delle piante le diverse sostanze nutritive (azoto, fosforo, zolfo, microelementi) che essa conteneva, ma nel contempo viene meno l'influenza della sostanza organica sulle proprietà fisiche del terreno e, ovviamente, si esaurisce la sua funzione di "stock" di sostanze nutritive per le piante coltivate e per le molteplici forme di vita nel terreno. A questo meccanismo si contrappone quello dell'umificazione della sostanza organica (residui vegetali ed animali) immessa nel terreno; in pratica un meccanismo compensativo che mette in relazione i due processi che sono in realtà concomitanti e in rapporto dinamico tra loro.

Si potrebbe parlare di un vero e proprio turnover della sostanza organica, tenendo presente che la dinamica dei due meccanismi segue percorsi diversi e raggiunge obiettivi diversi; la sostanza organica immessa nel terreno può essere definita come "sostanza organica labile", cioè in parte soggetta a processi demolitivi definibili con il termine di mineralizzazione, e in parte trasformata attraverso l'umificazione in "sostanza organica stabile" o "humus stabile", poiché rispetto alla SO di partenza è soggetto ad una distruzione (mineralizzazione) assai più lenta, tanto da imprimere caratteristiche di stabilità alla fertilità del terreno.

La quantità di humus che si forma non è uguale per tutte le sostanze organiche impiegate nella fertilizzazione; la "resa in humus" è condizionata da diversi fattori, tra i quali prevale l'origine della sostanza organica di partenza, cosicché la paglia di frumento avrà una resa in humus diversa da quella del letame o di un sovescio.

La "resa in humus" è quantificata da un coefficiente, detto coefficiente isoumico, che si esprime col simbolo K1, che non si applica alla SO tal quale (ad es. il letame o la paglia), ma alla sostanza secca in essa contenuta.

Il calcolo della sostanza organica soggetta ad umificazione prevede tre steps:

- a) individuazione delle quantità di fertilizzanti distribuiti e delle colture praticate nell'anno;

- b) identificazione del coefficiente di umificazione K1, per ogni sostanza apportata, che corrisponde alla quota parte di humus che si forma dalle sostanze stesse;
- c) moltiplicazione delle quantità per unità di superficie di tutte le sostanze organiche apportate (fertilizzanti e residui) x la loro percentuale di sostanza secca x K1.

In tal modo si ottiene la quantità di humus (SOS) prodotta nell'anno.

Come conseguenza della mineralizzazione della sostanza organica, ogni anno, parte dell'humus presente nel suolo si degrada e, nel contempo, si liberano elementi nutritivi utili alle piante. Il calcolo della quota di sostanza organica mineralizzata prevede quattro passaggi:

- identificazione della tessitura del terreno e quindi del suo peso specifico;
- conoscenza della percentuale di sostanza organica presente nel suolo;
- identificazione del tasso di mineralizzazione adeguato, che si esprime col simbolo K2 e che corrisponde alla percentuale di humus che si degrada in quel tipo di terreno in un anno;
- moltiplicazione del peso specifico di un ettaro di terreno x il volume dello strato arato (p.e. strato 0-30 cm = 3.000.000 l o dm<sup>3</sup>) x percentuale di s.o. del suolo x K2.

In termini generali la stima della sostanza organica stabile (SOS) o humus stabile attribuibile alle diverse azioni considerate si effettua applicando la seguente equazione che descrive la variazione dell'humus stabile nel suolo ( $\delta$ SOS):

$$\delta SOS = (SO_{post} \times K1 - K2 \times C \times PS \times V) - (SO_{ante} \times K1 - K2 \times C \times PS \times V) \quad 1$$

dove:

- $SO_{post}$  rappresenta la quantità di sostanza organica labile post intervento;
- $SO_{ante}$  rappresenta la quantità di sostanza organica labile ante intervento;
- K1 è il coefficiente isoumico, variabile a seconda del materiale considerato;
- K2 è il tasso di mineralizzazione della sostanza organica nel suolo, che dipende dal tipo di suolo e dalle lavorazioni del suolo;
- C= il contenuto di sostanza organica nel suolo;
- PS= al peso specifico del suolo;
- V= il volume di suolo arabile.

L'equazione 1 può essere semplificata considerando che K2, C, PS e V rimangono costanti nella situazione *ante* e *post* intervento. Tale assunzione può essere discutibile solo nei casi in cui si abbia un passaggio da terreno non lavorato a terreno lavorato, in questo caso il coefficiente di mineralizzazione (K2) può aumentare; mentre gli altri fattori possono essere considerati comunque costanti in un arco temporale di un anno.

Pertanto, l'incremento di apporto annuo di sostanza organica stabile ( $\delta$ SOS) nel suolo può essere semplificata e, quindi, stimata attraverso la seguente equazione:

$$\delta SOS = SO_{post} \times K1 - SO_{ante} \times K1 \quad 2$$

Il processo di analisi che si è sviluppato per il PSR Sicilia 2007 -2013 si declina in tre principali fasi tra loro conseguenti e a loro volta articolate in fasi più specifiche di attività:

- ✓ La valutazione della variazione degli apporti di sostanza organica stabile (SOS) nelle colture oggetto di indagine tra aziende fattuali (aderenti alle azioni 214/1A - Metodi di gestione dell'azienda ecosostenibili - e 214/1B - Agricoltura e zootecnia biologica- del PSR 2007-2013) e aziende controfattuali<sup>36</sup>.

<sup>36</sup> La metodologia seguita per (i) l'individuazione dei campioni di aziende, (ii) la realizzazione dell'indagine e (iii) la suddivisione del territorio regionale per zone omogenee chiamate macroambiti è stata presentata nell'Aggiornamento della Relazione di valutazione Intermedia del 2012 a cui si rimanda per maggiori dettagli.

- ✓ La valutazione dell'impatto "specifico" delle azioni indagate (1A e 1B) e delle altre azioni agro-ambientali, cioè della variazione dell'apporto di SOS nelle aree interessate dalle azioni agro-ambientali, approccio territoriale.
- ✓ La valutazione dell'impatto "globale" delle azioni agro-ambientali, cioè la variazione dell'apporto della SOS nella regione, tenendo conto della effettiva estensione e distribuzione territoriale e colturale delle superfici oggetto di impegno.

In definitiva, i tre livelli di stima corrispondenti ai progressivi livelli di possibile analisi degli impatti previsti nel QCMV si propongono di fornire elementi di conoscenza e giudizio sia sulla efficacia "specifico" degli impegni agroambientali programmati in termini di miglioramento rispetto alla situazione ordinaria, prima nelle colture indagate e poi complessivamente nelle diverse azioni, sia sul loro effettivo impatto complessivo, derivante dal "prodotto" tra il beneficio dell'azione nel suo insieme e il livello di adesione dell'azione stessa.

#### *7.2.2.5.2 Apporti di SOS per effetto dell'adesione alle azioni 214/1A (Metodi di gestione dell'azienda ecosostenibili) e 214/1B (Agricoltura e zootecnia biologica): i risultati dell'indagine*

Come già accennato, la stima della variazione di sostanza organica stabile per effetto delle Misure 214/1A e 214/1B del PSR è stata condotta utilizzando i risultati dell'indagine su un campione di aziende rappresentative delle due Azioni; confrontate con analoghe aziende convenzionali (controfattuali).

Di seguito vengono sintetizzati gli impegni riferiti alla "gestione del suolo", con potenziale effetto sulla variazione di SOS che sono stati rilevati nell'indagine e che sono stati considerati nell'analisi:

- per tutte le colture indagate: concimazioni organiche;
- per le colture arboree e vigneti: inerbimento delle interfile parziale e totale; gestione dei residui delle patate interrate o asportate;
- per i seminativi: stima dei quantitativi di sostanza organica stabile residua al termine del ciclo colturale con l'apparato epigeo e con quello radicale considerando la gestione dei residui colturali.

#### *7.2.2.5.3 Concimazioni organiche*

Sulla base dell'indagine è stato calcolato il quantitativo di C organico distribuito ( $C_{org}$ ) considerando la matrice del fertilizzante ed il relativo titolo in carbonio.

Per ogni appezzamento è stata quindi calcolata la somma di tutti i carichi effettuati in ogni singolo intervento. Analogamente alla stima dei carichi degli input, i dati sono poi stati aggregati per ogni combinazione 'azienda x coltura x anno', considerata come unità sperimentale su cui effettuare le successive elaborazioni.

I carichi di carbonio organico medi per coltura, Azione, macroambito territoriale sono stati calcolati come media ponderata dei carichi elementari secondo la formula:

$$C_{org} = \frac{\sum_i C_i}{\sum_i Sup_i} \quad 3$$

dove:

- $C_i$  è il carico complessivo dell'i-esimo appezzamento;
- $Sup_i$  è la sua superficie totale indagata della coltura, Azione e macroambito territoriale.

Tab. 7.62 - Numero di aziende, per coltura e per regime di coltivazione, che nel periodo di indagine hanno effettuato fertilizzazione organica e relativa percentuale sul totale delle aziende investigate

Colture	Biologico				Ecosostenibile			
	C/fattuale		Fattuale		C/fattuale		Fattuale	
Vite	2	6%	33	92%	2	14%	13	93%
Agrumi	1	3%	30	83%	3	18%	9	53%
Olivo	1	3%	17	50%				
Frumento duro	0	0%	1	5%				
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>3%</b>	<b>81</b>	<b>64%</b>	<b>5</b>	<b>16%</b>	<b>22</b>	<b>71%</b>

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagine aziendale

Nella tabella 7.62 viene riportato il numero di aziende che hanno effettuato almeno una concimazione organica e la loro percentuale sul totale di aziende indagate. Complessivamente le aziende in regime biologico risultano essere maggiormente trattate con concimi organici rispetto al loro controfattuale (64% contro il 3%), anche le aziende che hanno aderito alla Misura 214/1A (Metodi di gestione dell'azienda ecosostenibili) utilizzano in modo consistente le concimazioni organiche (71% contro il 16% del contro fattuale). Vite ed agrumi sono le colture sulle quali viene utilizzata maggiormente la concimazione organica, mentre quasi nullo è l'impiego dei concimi organici, sia in convenzionale che in biologico (5%), nel frumento duro.

Nella tabella 7.63 si riportano gli apporti di Sostanza Organica Stabile (SOS) derivante da fertilizzazione organica nelle due modalità di intervento – biologico ed ecosostenibile - per le colture considerate (vite, agrumi, olivo e frumento duro), sia per macroarea che per l'intera regione.

I quantitativi di SOS sono stati calcolati attraverso la seguente equazione:

$$SOS = C_{org} \times K1 \times 1,724 \quad 4$$

dove:

- K1 è il coefficiente isoumico; per i letami K1=0,30 e per gli ammendanti K1=0,40;
- 1,724 è il coefficiente di Van Bemmelen che permette di trasformare il carbonio organico ( $C_{org}$ ) in SOS, sulla base del presupposto che la SO contenga mediamente il 58% di carbonio.

Tab. 7.63 – Apporti di SOS ( $kg\ ha^{-1}\ anno^{-1}$ ) da fertilizzazione organica per coltura, regime di coltivazione e macroambito territoriale.

Regione				
Colture	Biologico		Ecosostenibile	
	C/fattuale	Fattuale	C/fattuale	Fattuale
Vite	2,8	14,3	12,4	22,0
Agrumi	5,7	128,8	7,5	40,5
Olivo	0,9	94,6		
Frumento duro	0	15,4		

Macro_1				
Colture	Biologico		Ecosostenibile	
	C/fattuale	Fattuale	C/fattuale	Fattuale
Vite	2,8	14,3	15,8	17,5
Agrumi				
Olivo				
Frumento duro				

Macro_2				
Colture	Biologico		Ecosostenibile	
	C/fattuale	Fattuale	C/fattuale	Fattuale
Vite				
Agrumi				
Olivo	2,8	95,7		
Frumento duro	0	0		

## Macro\_3

Colture	Biologico		Ecosostenibile	
	C/fattuale	Fattuale	C/fattuale	Fattuale
Vite				
Agrumi				
Olivo	0	9,3		
Frumento duro				

## Macro\_4

Colture	Biologico		Ecosostenibile	
	C/fattuale	Fattuale	C/fattuale	Fattuale
Vite				
Agrumi				
Olivo				
Frumento duro	0	20,5		

## Macro\_5

Colture	Biologico		Ecosostenibile	
	C/fattuale	Fattuale	C/fattuale	Fattuale
Vite			0	43,1
Agrumi	11,3	69,9	4,2	47,1
Olivo				
Frumento duro				

## Macro\_6

Colture	Biologico		Ecosostenibile	
	C/fattuale	Fattuale	C/fattuale	Fattuale
Vite				
Agrumi	0	165,3	18,7	26,7
Olivo				
Frumento duro				

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagine aziendale

#### 7.5.2.2.4 Colture arboree e vigneti: inerbimento parziale e totale; gestione dei residui delle potature interrato o asportate

La stima della superficie inerbita delle colture arboree è stata ottenuta utilizzando le risposte del questionario: Per le colture arboree indagate (agrumi, olivo e vite) e per i regimi di coltivazione (convenzionale, biologico ed ecosostenibile) sono stati rilevati la pratica dell'inerbimento e il grado di copertura (totale o parziale). Il risultato complessivo regionale derivante dall'analisi delle risposte è riportato nella tabella 7.64 ed è espresso in % della superficie.

Tab. 7.64 - Percentuale superficie degli arboreti con inerbimento (parziale e totale) e senza inerbimento

	Vite		Agrumi		Olivo	
	C/fattuale	Fattuale	C/fattuale	Fattuale	C/fattuale	Fattuale
<b>Biologico</b>						
Non inerbita	100,0	35,8	6,2	0,0	33,5	0,0
Inerbita	0,0	64,2	93,8	100,0	66,5	100,0
- parziale	0,0	64,2	91,2	100,0	0,0	62,5
- totale	0,0	0,0	2,7	0,0	66,5	37,5
	100	100	100	100	100	100
<b>Ecosostenibile</b>						
Non inerbita	78,3	31,6	0,0	0,0		
Inerbita	21,7	68,4	100,0	100,0		
- parziale	14,0	68,4	100,0	100,0		
- totale	7,7	0,0	0,0	0,0		
	100	100	100	100		

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagine aziendale



La stima della produttività epigea della superficie inerbita (espressa in Mg s.s. ha<sup>-1</sup>) di un arboreto è stata effettuata comparandola alla produttività di un erbaio misto e riducendola del 20%, poiché, in questo caso, l'inerbimento viene sovesciato anticipatamente rispetto ad una coltura foraggera da pieno campo.

La produzione della parte radicale (biomassa ipogea) è stata stimata in funzione della produzione della parte aerea (biomassa epigea), considerando, pur nell'ampia variabilità dei dati forniti dalla letteratura (dovuta alla variabilità delle condizioni), un rapporto biomassa epi/ipo prossimo ad 1<sup>37</sup>. Pertanto la quantità di sostanza organica prodotta dall'inerbimento delle colture arboree è stata stimata considerando la produzione di un erbaio misto non concimato e ridotto del 20%.

Tab. 7.65 - Coefficienti isoumici (K1) utilizzati per la stima della SOS da inerbimento dell'interfila.

Parametro	Simbolo	u.m.	Valore
Residuo proveniente dall'apparato aereo	Bio <sub>epi</sub>	Mg s.s.ha <sup>-1</sup>	3,00
Coefficiente isoumico apparato epigeo <sup>38</sup>	K1 <sub>epi</sub>	-	0,15
Residuo proveniente dall'apparato radicale	Bio <sub>ipo</sub>	Mg s.s.ha <sup>-1</sup>	3,00
Coefficiente isoumico apparato ipogeo <sup>2</sup>	K1 <sub>ipo</sub>	-	0,20
Risultato	SOS	Mg s.s.ha <sup>-1</sup>	<b>1,05</b>

Fonte: Bolinder M. A et al

L'apporto di SOS, per ogni unità di superficie arborea inerbita, può essere quantificato con la seguente formula:

$$SOS = SOS \times LC \times SIP + SOS \times LC \times SIT \quad 5$$

dove:

- LC è il Livello di Copertura del suolo; è pari a 0,5 se parziale, a 1 se totale;
- SIP è la percentuale di Superficie Inerbita Parzialmente
- SIT è la Percentuale di Superficie Inerbita Totalmente.

Per quanto concerne la gestione dei residui di potatura, dall'indagine sono state ricavate le percentuali di superfici in cui vi è interrimento (e per differenza asportazione) dei residui di potatura (Tabella 7.66).

Tab. 7.66 - Superficie (%) degli arboreti con interrimento dei residui colturali.

Colture	Biologico		Ecosostenibile	
	C/fattuale	Fattuale	C/fattuale	Fattuale
Vite	95%	100%	100%	100%
Agumi	100%	100%	100%	100%
Olivo	15%	30%		
<b>Totale</b>	<b>77%</b>	<b>76%</b>		

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagine aziendale

Considerando, per le colture arboree in esame, i seguenti coefficienti isoumici: K1 - vite = 0,30; K1 - agrumi = 0,30; K1 - olivo = 0,35 (Masoni, 2010), si ottiene:

$$SOS = Sp \times K1 \times Res \quad 6$$

dove:

- Sp è la percentuale di superficie in cui i residui di potatura vengono interrati al terreno ottenuta per coltura e regime di coltivazione (%);
- K1 è il coefficiente isoumico dei residui di potatura delle colture arboree;
- Res è la quantità dei residui di potatura (kg).

<sup>37</sup>Bolinder M. A., Angers D. A., Bélanger G., Michaud R., Laverdière M.R. 2002. Root biomass and shoot to root ratios of perennial forage crops in eastern Canada. Can. J. Plant Sci. 82: 731-737.

Bolinder M.A., Janzen H.H., Gregorich E.G., Angers D.A., VandenBygaart A.J. 2007. An approach for estimating net primary productivity and annual carbon inputs to soil for common agricultural crops in Canada. Agriculture, Ecosystems & Environment 118: 29-42.

<sup>38</sup>Masoni A. (Coordinatore). Redazione del piano di concimazione. Felici Editore S.r.l., 2010.

Tab. 7.67 - Apporti di SOS nelle colture arboree ( $\text{kg ha}^{-1} \text{ anno}^{-1}$ ) per effetto dell'interramento dei residui di potatura e dell'inerbimento per regime di coltivazione.

Colture	Inerbimento			
	Biologico		Ecosostenibile	
	C/fattuale	Fattuale	C/fattuale	Fattuale
Vite	0	525	711	525
Agrumi	540	525	525	525
Olivo	698	722		

Colture	Residui potatura			
	Biologico		Ecosostenibile	
	C/fattuale	Fattuale	C/fattuale	Fattuale
Vite	672	646	662	664
Agrumi	683	591	629	694
Olivo	106	124		

Colture	Totale			
	Biologico		Ecosostenibile	
	C/fattuale	Fattuale	C/fattuale	Fattuale
Vite	672	1 171	1 373	1 189
Agrumi	1 223	1 116	1 154	1 219
Olivo	804	845		

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagine aziendale

#### 7.2.5.2.5 Stima dei quantitativi di sostanza organica stabile residua al termine del ciclo colturale con l'apparato epigeo e con quello radicale considerando la gestione dei residui colturali (seminativi)

Nell'ambito dell'indagine è stato rilevato per l'unica coltura erbacea indagata, il frumento duro, la modalità di gestione dei residui colturali: asportati o lasciati sul terreno. Nella prima parte della seguente tabella 7.68 si riporta il risultato dell'indagine, mentre nella seconda parte si riporta la quantità di SOS calcolata come somma dei residui epigei più ipogei moltiplicati per la percentuale di aziende che interrano i residui colturali.

Tab. 7.68 - Gestione dei residui colturali nel frumento duro. Percentuale superficie e apporti di SOS ( $\text{kg ha}^{-1}$ ) con l'interramento dei residui colturali (epigei ed ipogei) per regime di coltivazione e macroambito territoriale.

Macroambito territoriale	Frumento duro			
	Biologico		Ecosostenibile	
	C/fattuale	Fattuale	C/fattuale	Fattuale
Macro_2	0%	0%		
Macro_4	0%	4%		
<b>Totale</b>	<b>0%</b>	<b>3%</b>		

Macroambito territoriale	Frumento duro			
	Biologico		Ecosostenibile	
	C/fattuale	Fattuale	C/fattuale	Fattuale
Macro_2	446	222		
Macro_4	299	278		

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagine aziendale

Dalle risposte dell'indagine è risultato che per la più diffusa coltura erbacea sul territorio isolano l'interramento dei residui colturali è una pratica colturale quasi del tutto assente sia in regime convenzionale che in regime biologico; i valori di SOS registrati per le aziende controfattuali, risultati superiori rispetto a quanto rilevato per le aziende fattuali, è conseguenza diretta della maggiore produttività della coltura condotta in regime convenzionale.

#### 7.2.2.5.6 Stima della SOS complessiva delle colture indagate

Nella tabella 7.69 e nelle figure 7.21 e 7.22 vengono riportati i valori di SOS complessivi stimati per le colture indagate per regime di coltivazione e per macroambito territoriale derivanti da: (i) apporti di concimi organici (per tutte le colture indagate); (ii) residui delle potature e dell'inerbimento (nelle colture arboree), e (iii) residui ipogei ed epigei nelle colture erbacee.

Tab. 7.69 - Apporti di SOS complessivi delle colture indagate per regime di coltivazione e per macroambito territoriale ( $\text{kg ha}^{-1} \text{anno}^{-1}$ ).

<i>Regione</i>			
Colture	Convenzionale	Biologico	Ecosostenibile
Vite	686	997	1 045
Agrumi	1 178	1 245	1 260
Olivo	805	882	
Frumento duro	321	280	
<i>Macro 1 – Sicilia Centro-Occidentale</i>			
Colture	Convenzionale	Biologico	Ecosostenibile
Vite	658	997	1 039
Agrumi			
Olivo			
Frumento duro			
<i>Macro 2 – Sicilia Centro</i>			
Colture	Convenzionale	Biologico	Ecosostenibile
Vite			
Agrumi			
Olivo	345	861	
Frumento duro	446	222	
<i>Macro 3 – Sicilia Nord-Est</i>			
Colture	Convenzionale	Biologico	Ecosostenibile
Vite			
Agrumi			
Olivo	1 012	891	
Frumento duro			
<i>Macro 4 – Sicilia Centro</i>			
Colture	Convenzionale	Biologico	Ecosostenibile
Vite			
Agrumi			
Olivo			
Frumento duro	299	299	
<i>Macro 5 – Sicilia Piane Orientali</i>			
Colture	Convenzionale	Biologico	Ecosostenibile
Vite	1173		1 075
Agrumi	1 122	1 092	1 248
Olivo			
Frumento duro			
<i>Macro 6 – Sicilia Iblei</i>			
Colture	Convenzionale	Biologico	Ecosostenibile
Vite			
Agrumi	1 278	1 339	1 284
Olivo			
Frumento duro			

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagine aziendale

Fig. 7.25 - Apporti medi regionali di Sostanza Organica Stabile complessivi per le colture indagate e per regime di coltivazione ( $\text{kg ha}^{-1} \text{ anno}^{-1}$ ).

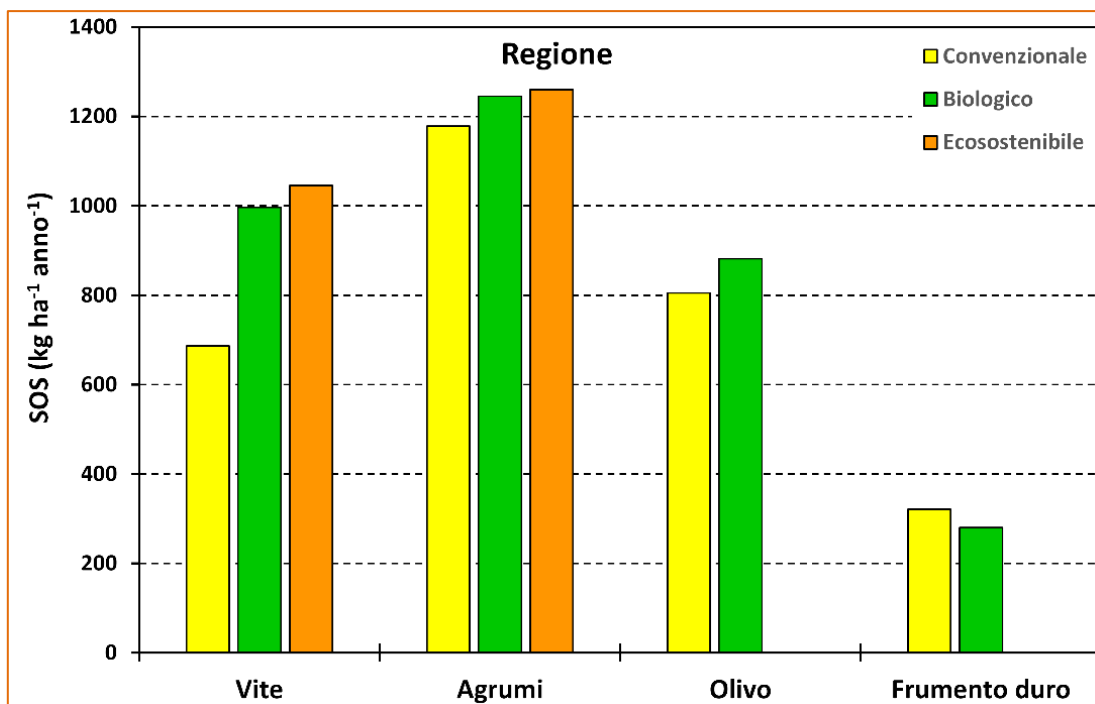
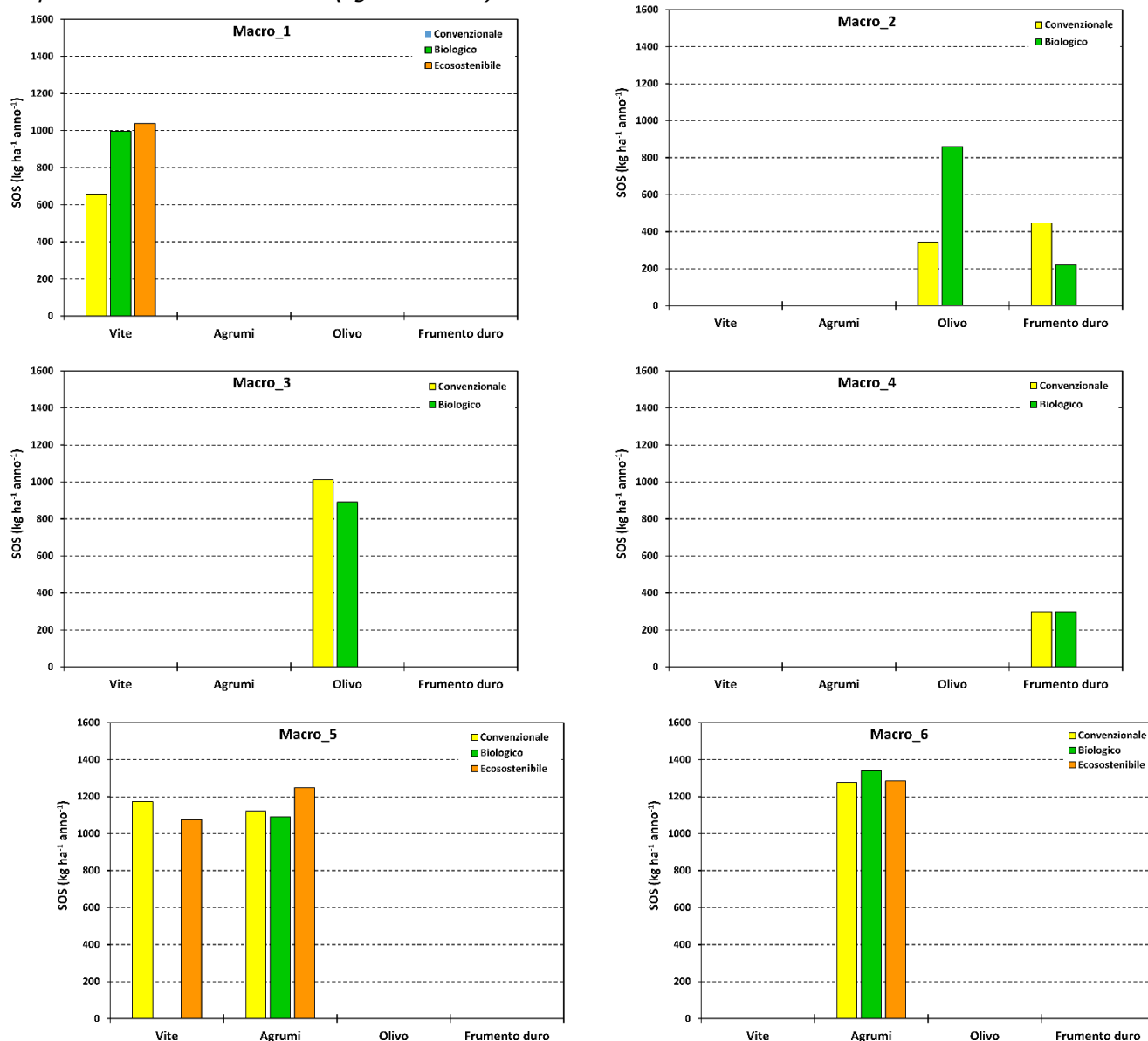


Fig. 7.26 - Apporti di Sostanza Organica Stabile complessivi delle colture indagate per regime di coltivazione e per macroambito territoriale ( $\text{kg ha}^{-1} \text{anno}^{-1}$ ).



#### 7.2.2.5.7 Metodi per la stima degli apporti di SOS a livello territoriale

Dalla banca dati di monitoraggio Regionale, sono state estratte le superfici, complessive e per singola coltura interessare alle Azioni 214/1A (Agricoltura ecosostenibile) 214/1B (Agricoltura Biologica-AB) relative alla annualità 2013

Analogamente alla metodologia seguita per la stima dei carichi e dei surplus di azoto e del Carbon Footprint si è ricavata la superficie dell'Agricoltura Convenzionale (AK) per differenza tra la superficie occupate dall'Agricoltura attuale<sup>39</sup> (AA) (la quale è stata ricavata attraverso i dati del Censimento ISTAT 2010) e le superfici delle Misure del PSR.

<sup>39</sup>Il concetto di agricoltura "attuale" esprime una fotografia, per l'anno di esame (in questo caso il 2010 poiché i dati di base sono quelli del Censimento del 2010), della situazione nella regione, con le sue attività agricole, sia convenzionali, sia oggetto di impegno. L'agricoltura "attuale" è quindi la combinazione tra gli ordinamenti dell'agricoltura convenzionale e quelli dell'agricoltura con le Misure del PSR.

I valori degli apporti di sostanza organica stabile (SOS) per coltura, per le Azioni di agricoltura ecosostenibile, del biologico e per l'agricoltura convenzionale ottenuti attraverso l'indagine aziendale e riportati nel paragrafo precedente, sono stati utilizzati per stimare i corrispondenti valori dell'ettaro medio in:

- agricoltura convenzionale ( $CE_K$ ): è stata calcolata la media ponderata di tutti i convenzionali censiti;
- agricoltura ecosostenibile ( $CE_E$ );
- agricoltura biologica ( $CE_B$ ).

Per questo lavoro è stato necessario, partendo dai dati ricavati dall'indagine, attribuire alle colture non monitorate valori di apporti di SOS simili a quelli di una "coltura monitorata" attraverso un coefficiente di aggiustamento, secondo la tabella seguente.

Tab. 7.70 - Coefficienti medi impiegati per l'associazione delle colture non monitorate alle colture oggetto di indagine

Colture indagate	Colture non indagate	Coefficiente
Agrumi		1,0
	Piante arboree da frutto	0,8
Frumento duro		1,0
	Altri cereali	0,8
	Altri seminativi	0,7
	Erbaio	0,7
	Leguminose da granella	0,8
	Prato avvicendato	1,1
	Prati permanenti e Pascoli	1,2
	Terreni a riposo	1,2
	Orticole	1,2
Oliveto		1,0
	Frutta a guscio	0,5
	Piante arboree da legno	0,5
Vigneto		1,0

Gli appezzamenti indagati sono stati localizzati ed attribuiti ai diversi MACRO-AMBITI precedentemente identificati.

Per ogni combinazione "coltura x MACRO-AMBITO" sono stati calcolati i valori medi dell'apporto di SOS in relazione al tipo di conduzione agricola e quindi rispettivamente in regime convenzionale(AK) Biologico (AB) o con metodi di gestione Ecosostenibili(AE).

Inoltre, per la valutazione in oggetto, si è tenuto conto anche delle superfici sotto impegno delle Misure 214/1F "Conversione dei seminativi in prati e pascoli permanenti", e delle Azioni delle precedenti programmazioni F4A "Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali" e F "Ritiro dei seminativi dalla produzione per 20 anni"; in quanto, determinano anch'esse un miglioramento della qualità del suolo grazie all'introduzione di pratiche agronomiche favorevoli all'apporto di Sostanza Organica Stabile. Gli apporti di SOS nelle superfici oggetto di impegno delle azioni **F** e **F4A** sono quelli di un terreno a riposo della Misura (sostanzialmente considerati identici a quelli di un prato permanente/pascolo) nella situazione con le azioni, mentre nella situazione senza, si sono assunti gli apporti di un seminativo medio ponderato convenzionale, differenziato per i macro-ambiti considerati. Per l'azione **214/1F** invece nella situazione con l'applicazione delle azioni si è considerato in tutti i macro-ambiti l'apporto di un prato permanente/pascolo fattuale e nella situazione senza azioni, gli apporti di SOS sono stati posti pari a quelli di un seminativo medio ponderato convenzionale differenziato in funzione dei macro-ambiti considerati.

Si evidenzia come per le superfici di queste Misure il coefficiente medio impiegato per l'associazione con la coltura indagata, sia nel caso del terreno a riposo che nel caso dei Prati permanenti e Pascoli, è stato considerato (vedi tabella 8) pari al frumento tenero per il coefficiente 1,2.

Per differenza rispetto alle superfici occupate dall'Agricoltura attuale (AA) (per la quale sono state considerate quelle derivanti dal Censimento ISTAT, 2010) si è ricavata anche la superficie di Agricoltura Convenzionale (AK).



Con l'impiego del GIS e attraverso successive aggregazioni si è ricavata, per ogni macro-ambito la percentuale di SAU di tutte le Azioni considerate nell'analisi territoriale (Tab. 7.64).

Come si può osservare, i differenti tipi di agricoltura sono variamente distribuiti sul territorio regionale.

In merito si evidenzia ad esempio che:

- i MACROAMBITI con le massime diffusioni relative rispettivamente per AK, AE e AB sono, nell'ordine, il n° 2 con 83,6%, il n° 1 con 8,1% e il n° 3 con 18%;
- i MACROAMBITI con le minime diffusioni relative rispettivamente per AK, AE e AB sono, nell'ordine, il n° 1 con 76,5%, il n° 3 con 0,4% e la n° 5 con 8,0%.

Tab. 7.71 - Ripartizione percentuale delle superficie per Azioni e Macro-ambiti.

Macro-ambiti	% 214/1° (AE)	% 214/1B (AB)	% 214/1F	% F	% F4A	% Convenzionale (AK)	Totale
1.Sicilia Occidentale	8,1	15,2	0,1	0,1	0,0	76,5	100
2. Palermitano e rilievi dei monti Sicani	0,8	14,5	1,0	0,1	0,1	83,6	100
3. Sicilia settentrionale e nord-orientale	0,4	18,0	0,2	0,2	0,1	80,9	100
4. Sicilia Centrale e meridionale	1,2	13,2	2,3	1,5	1,1	80,8	100
5. Piana di Catania Gela e Calatino	7,3	8,0	0,8	0,6	0,3	82,9	100
6.Rilievi e tavolato Ibleo	2,3	13,5	1,2	0,3	0,1	82,7	100
<b>Regione</b>	<b>2,60</b>	<b>14,16</b>	<b>1,11</b>	<b>0,63</b>	<b>0,41</b>	<b>81,09</b>	<b>100</b>

Fonte: elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati della banca dati di monitoraggio del PSR aggiornata al dicembre 2013

Per calcolare il beneficio di ciascuna Azione sono stati applicati alle SOI i carichi del convenzionale, si è quindi valutato quale sarebbe stato l'apporto di SOS se le aziende beneficiarie non avessero aderito alle Azioni, pertanto la differenza tra "SOS con le Azioni" e "SOS senza azioni" mostra i benefici di ciascuna Azione.

Nella tabella seguente si riportano i risultati a livello Regionale. Nelle superfici oggetto di impegno "l'impatto specifico delle Azioni" ha comportato un incremento dell'apporto di SOS nella regione di quasi 18.000 t anno<sup>-1</sup> con un aumento di quasi il 14%, pari a poco meno di 70 kg/ha. L'incremento maggiore tra le Azioni di "agricoltura ecosostenibile" e "agricoltura biologica" si è riscontrato nelle superfici condotte dalla prima ed è stato pari a circa il 24% (184,5 kg/ha), inferiore, anche se significativo il dato dell'agricoltura biologica dove invece l'incremento medio risulta di 43,6kg/ha, il 9.1% in termini percentuali. Tale risultato è legato alla diversa composizione colturale dei due ordinamenti; nell'agricoltura ecosostenibile infatti la diffusione % relativa delle colture arboree (che notoriamente apportano maggior quantità di SOS rispetto ad un seminativo) rispetto al totale della superficie è pari all' 81,6%, di gran lunga superiore a quella che queste colture rappresentano sul totale della superficie ad agricoltura Biologica dove le arboree incidono per solo il 31,48%. Tra le diverse Azioni considerate quindi la 214/1A è anche quella con l'incremento unitario più alto pari appunto a 184,5 kg/ha, invece l'apporto unitario delle Misure 214/1F-F-F4A è molto simile tra loro essendo l'apporto di SOS di un terreno a riposo quasi uguale a quello di prato permanente/pascolo ed è compreso tra circa 91 e 100 kg/ha.

Tab. 7.72 – Apporti di Sostanza Organica Stabile (SOS) e loro incrementi unitari e complessivi per le Azioni del PSR considerate

Azione	superficie	SOS con le Azioni	SOS senza Azioni	Delta nelle SOI	Delta	Apporto di SOS con le Azioni	Apporto di SOS senza Azioni	Variazione di sostanza organica nei suoli
	ha	kg/ha			%	Mg		Mg
214/1aAgricoltura ecosostenibile	35.889	951,1	766,6	184,5	24,1	34.134	27.512	6.622
214/1bAgricoltura Biologica	195.223	520,8	477,2	43,6	9,1	101.679	93.168	8.511
214/1F"Conversione dei seminativi in prati e pascoli permanenti"	15.275	413,1	322,2	90,9	28,2	6.310	4.921	1.389
F4A Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali	5.657	417,5	317,0	100,4	31,7	2.362	1.793	568
Ritiro dei seminativi dalla produzione per 20 anni	8.690	412,0	315,4	96,6	30,6	3.580	2.741	839
<b>Tot Azioni 214/1a-214/1b-214/1F-F4A</b>	<b>260.734</b>	<b>568</b>	<b>499</b>	<b>69</b>	<b>14</b>	<b>148.065</b>	<b>130.136</b>	<b>17.929</b>

Fonte: elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati dell'indagine aziendale e della banca dati di monitoraggio del PSR aggiornata al dicembre 2013

Nella successiva tabella si riportano anche i risultati dettagliati per macroambito, in essa inoltre è anche possibile osservare come l'incremento dell'apporto di SOS nella SAU regionale "l'impatto complessivo", valore che tiene conto anche della diffusione delle SOI delle Azioni considerate, è risultato pari *quasi al 3% (13 kg/ha)*. E' nel macroambito 1 Sicilia Occidentale dove però entrambe le Misure realizzano l'incremento di SOS maggiore, la 214/a realizza un incremento pari al 40% corrispondente ad un apporto unitario di 271,2 kg/ha, mentre la Misura 214/b consegue un incremento quasi del 32%, pari ad un apporto unitario di 197 kg/ha; è questo anche il macroambito in cui si realizza il maggior "impatto complessivo" pari al 9.3% (51.8kg/ha). Nel macroambito 6 Sicilia Iblei si è realizzato invece il minor successo a livello regionale, l'impatto complessivo infatti è stato inferiore all'1% con un apporto unitario pari appena a 3.3 Kg/ha.

Tab. 7.73 - Superfici oggetto d'impegno (SOI) e stima dell'apporto di Sostanza Organica Stabile (SOS) con l'applicazione delle Azioni ed in loro assenza per i sei macroambiti

Macroambito	Azione	superficie	SOS con le Azioni	SOS senza Azioni	Delta nelle SOI	Delta
		ha	kg/ha			%
1 Sicilia Occ	214/a	15.183	948,9	677,7	271,2	40,0
	214/b	28.492	820,8	623,8	197,0	31,6
	214/1F	157	308,16	323,7	-15,6	-4,8
	F	253	346,7	323,7	23,0	7,1
	F4A	51	346,7	323,7	23,0	7,1
	<b>Totale misure agroambientali</b>	<b>44.136</b>	<b>859,8</b>	<b>639,2</b>	<b>220,6</b>	<b>34,5</b>
	Convenzionale	143.712	535,4	535,4	0,0	
	<b>Totale Macroambito 1</b>	<b>187.847</b>	<b>611,6</b>	<b>559,8</b>	<b>51,8</b>	<b>9,3</b>
2 SiciliaCentrOcc	214/a	1.625	713,1	506,9	206,1	40,7
	214/b	28.745	424,0	375,8	48,2	12,8
	214/1F	1.883	423,7	379,4	44,3	11,7
	F	209	385,2	379,4	5,8	1,5
	F4A	136	385,2	379,4	5,8	1,5
	<b>Totale misure agroambientali</b>	<b>32.597</b>	<b>438,0</b>	<b>382,6</b>	<b>55,4</b>	<b>14,5</b>
	Convenzionale	165.728	398,0	398,0	0,0	
	<b>Totale Macroambito 2</b>	<b>198.325</b>	<b>404,5</b>	<b>395,4</b>	<b>9,1</b>	<b>2,3</b>
3 Sicilia NE	214/a	1.082	958,2	917,3	40,9	4,5
	214/b	49.207	460,7	441,3	19,4	4,4
	214/1F	643	385,2	258,8	126,4	48,8
	F	647	385,2	258,8	126,4	48,8
	F4A	180	385,2	258,8	126,4	48,8
	<b>Totale misure agroambientali</b>	<b>51.760</b>	<b>469,0</b>	<b>446,1</b>	<b>22,9</b>	<b>5,1</b>
	Convenzionale	221.349	489,2	489,2	0,0	
	<b>Totale Macroambito 3</b>	<b>273.109</b>	<b>485,4</b>	<b>481,1</b>	<b>4,3</b>	<b>0,9</b>

Macroambito	Azione	superficie	SOS con le Azioni	SOS senza Azioni	Delta nelle SOI	Delta
		ha		kg/ha		%
4 Sicilia Centro	214/a	4.882	969,6	702,6	266,9	38,0
	214/b	55.117	401,1	392,9	8,3	2,1
	214/1F	9495	423,7	315,7	108,0	0,0
	F	6.299	423,7	315,7	108,0	34,2
	F4A	4.788	423,7	315,7	108,0	34,2
	<b>Totale misure agroambientali</b>	<b>80.581</b>	<b>441,3</b>	<b>391,9</b>	<b>49,4</b>	<b>12,6</b>
	Convenzionale	338.769	435,0	435,0	0,0	
	<b>Totale Macroambito 4</b>	<b>419.350</b>	<b>436,3</b>	<b>426,8</b>	<b>9,5</b>	<b>2,2</b>
5 Sicilia Piane Ori	214/a	9088	1068,8	987,9	80,9	8,2
	214/b	9981	706,8	725,7	-18,9	-2,6
	214/1F	987	385,2	344,6	40,6	11,8
	F	784	385,2	344,6	40,6	11,8
	F4A	340	385,2	344,6	40,6	11,8
	<b>Totale misure agroambientali</b>	<b>211.80</b>	<b>830,1</b>	<b>800,2</b>	<b>29,9</b>	<b>3,7</b>
	Convenzionale	102.867	547,5	547,5	0,0	
	<b>Totale Macroambito 5</b>	<b>124.048</b>	<b>595,8</b>	<b>590,7</b>	<b>5,1</b>	<b>0,9</b>
6 Sicilia Iblei	214/a	4.029	765,6	744,1	21,4	2,9
	214/b	23.681	602,6	590,4	12,2	2,1
	214/1F	2.110	385,2	309,1	76,1	24,6
	F	497	385,2	309,1	76,1	24,6
	F4A	163	385,2	309,1	76,1	24,6
	<b>Totale misure agroambientali</b>	<b>30.479</b>	<b>604,4</b>	<b>585,1</b>	<b>19,2</b>	<b>3,3</b>
	Convenzionale	145.303	432,9	432,9	0,0	
	<b>Totale Macroambito 6</b>	<b>175.782</b>	<b>462,7</b>	<b>459,3</b>	<b>3,3</b>	<b>0,7</b>
Regione	214/a	35.889	951,1	766,6	184,5	24,1
	214/b	195.223	520,8	477,2	43,6	9,1
	214/1F	15.275	413,1	322,2	90,9	28,2
	F	8.690	412,0	315,4	96,6	30,6
	F4A	5.657	417,5	317,0	100,4	31,7
	<b>Tot Azioni 214/a-214/b-214/F-F-F4A</b>	<b>260.734</b>	<b>567,9</b>	<b>499,1</b>	<b>68,8</b>	<b>13,8</b>
	Convenzionale	111.7728	463,3	463,3	0,0	
	<b>Impatto totale della misura nella Regione</b>	<b>137.8461</b>	<b>483,0</b>	<b>470,0</b>	<b>13,0</b>	<b>2,8</b>

Fonte: elaborazioni Agriconsulting S.p.A. su dati dell'indagine aziendale e della banca dati di monitoraggio del PSR aggiornata al dicembre 2013

## 7.2.2.6 Il contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici

### 7.2.2.6.1 Introduzione

La valutazione del contributo del PSR Sicilia alle sfide "cambiamenti climatici" e "energie rinnovabili" è stata effettuata ricorrendo a diversi approcci basati, volta per volta, sulle specificità delle diverse Misure e Azioni, sull'utilizzo degli indicatori comuni previsti nel QCMV e di indicatori supplementari sviluppati *ad hoc*.

Secondo quanto riportato nell'allegato VIII del Reg. (CE) 1974/2006 e nel QCMV, l'indicatore comune di impatto n. 7 per i cambiamenti climatici è individuato nel "contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici" definito come incremento della produzione di energia rinnovabile, espresso in ktep (kilo-tonnellate di petrolio equivalente).

Il contributo complessivo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici non si limita tuttavia allo sviluppo delle energie rinnovabili, ma comprende anche gli effetti di riduzione delle emissioni di gas serra (es. a seguito del minore uso di fertilizzanti azotati) e di aumento dello stoccaggio di carbonio nel suolo agricolo.

Gli indicatori per il monitoraggio e la valutazione della PAC post 2013, in tema di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, risultano più articolati rispetto a quelli previsti per l'attuale programmazione e le modalità di calcolo e restituzione risultano conformi alle procedure previste dalla convenzione UNFCCC. Lo sviluppo di indicatori coerenti con le normative internazionali sul clima permetterà di valutare il contributo

complessivo delle azioni promosse nell'ambito dello sviluppo rurale al raggiungimento degli obiettivi comunitari in materia di lotta al cambiamento climatico.

La presente valutazione degli impatti sul clima prevede il ricorso a diversi indicatori supplementari misurati attraverso approcci e metodiche quanto più possibile coerenti con le norme internazionali che regolano la contabilizzazione delle emissioni e degli assorbimenti dei gas ad effetto serra.

Sulla base delle precedenti considerazioni, la valutazione complessiva dell'impatto del PSR in relazione all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, è quindi il risultato dell'aggregazione dei diversi effetti quantificabile in un indicatore sintetico sulla "riduzione di GHG grazie al PSR 2007-2013", espresso in termini di tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente (tCO<sub>2eq</sub>).

I principali effetti potenziali delle diverse linee di intervento del PSR in relazione alla componente "cambiamenti climatici" ed "energia rinnovabile" sono schematicamente riportati nel seguente quadro.

#### Aspetti analizzati nella valutazione del contributo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici

Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra				
Settore Agro-forestale				Settore energetico
Riduzione diretta delle emissioni dall'agricoltura		Assorbimento del carbonio (C-sink)		Fonti energetiche rinnovabili
N <sub>2</sub> O da fertilizzanti minerali	GHG dai processi produttivi	C-sink nei suoli agricoli	C-sink nella biomassa legnosa	Produzione di energia da FER

#### 7.2.2.6.2 Il settore agro-forestale

Il contributo dei settori agricolo e forestale alla mitigazione dei mutamenti climatici, così come definito ai fini del presente lavoro, avviene principalmente attraverso la riduzione diretta delle emissioni di gas serra dall'agricoltura (N<sub>2</sub>O dai fertilizzanti minerali e GHG dai sistemi produttivi) e per mezzo dell'assorbimento di carbonio nei suoli agricoli e nelle biomasse legnose. Ciascuna componente considerata viene sinteticamente trattata nei successivi paragrafi limitatamente ai soli aspetti di interesse climatico.

##### ✓ *Riduzione delle emissioni di protossido d'azoto da fertilizzazioni minerali*

L'approccio metodologico utilizzato per la stima del N<sub>2</sub>O emesso in atmosfera a seguito delle fertilizzazioni azotate segue la procedura standard definita dall'IPCC. Nel caso di specie è stata utilizzata una procedura semplificata la quale si basa sulle variazioni di carico dei fertilizzanti minerali azotati utilizzati in agricoltura<sup>40</sup>.

Le emissioni di N<sub>2</sub>O derivanti dall'attività agricola, in particolare dalla fertilizzazione minerale, vengono classificate dall'IPCC come attività emissiva "SNAP 100100 – Colture con fertilizzanti". Con questo codice vengono inoltre identificate le deposizioni atmosferiche di azoto dovute all'applicazione di fertilizzanti azotati e gli apporti dovuti al ruscellamento e alla percolazione dei nitrati<sup>41</sup>.

L'approccio utilizzato prevede la stima della sola componente dovuta alle concimazioni minerali, le deposizioni dall'atmosfera, il ruscellamento e la percolazione possono essere trascurati in quanto costanti nelle simulazioni "con" e "senza" l'applicazione delle Misure del PSR<sup>42</sup>.

Le riduzioni nei carichi di fertilizzanti azotati minerali per coltura e regime di produzione derivano dai risultati delle indagini aziendali e sono dettagliatamente descritti nel capitolo sulla qualità delle acque.

<sup>40</sup>IPCC (1997), Revised 1996 IPCC Guidelines for National Greenhouse Gas Emission Inventories, IPCC/OECD/IEA, IPCC WG1 Technical Support Unit. Chapter 11 table 11. ISPRA (2008), Agricoltura – Inventario nazionale delle emissioni e disaggregazione provinciale, a cura di R. D. Condor, E. Di Cristofaro, R. De Lauretis, ISPRA Rapporto tecnico 85/2008.

<sup>41</sup>EEA (2009), EMEP/EEA air pollutant emission inventory guidebook 2009, Technical report No. 9/2009.

<sup>42</sup>La stima della riduzione del protossido di azoto è stata fatta considerando esclusivamente le riduzioni di azoto minerale, calcolate nel capitolo sulla qualità dell'acqua, escludendo quindi le eventuali riduzioni dei carichi organici. Si assume che la quantità di azoto prodotto dalle deiezioni animali non si riducano a livello regionale grazie alle misure del PSR ma al limite subiscono una differente distribuzione all'interno della regione tra aziende beneficiarie e non beneficiarie del PSR.

Le emissioni di protossido di azoto (espresso come azoto) rappresentano l'1% degli apporti di azoto minerale (fonte IPCC), per ottenere i valori di N<sub>2</sub>O è quindi necessario trasformare il valore di azoto (N<sub>2</sub>) in N<sub>2</sub>O secondo il rapporto stechiometrico NO<sub>2</sub>/N<sub>2</sub> pari a 44/28. I quantitativi di N<sub>2</sub>O stimati sono stati convertiti in CO<sub>2</sub> eq. su un orizzonte temporale di 100 anni attraverso il coefficiente pari a 310 secondo il Global Warming Potential (GWP).

Le Misure/Azioni del PSR Sicilia hanno comportato una riduzione dell'apporto di azoto al sistema agricolo rispetto all'agricoltura convenzionale di 5.054 tonnellate, pari ad una riduzione di emissione di 23.502 tCO<sub>2eq</sub> (Tabella 7.74). L'agricoltura biologica contribuisce per il 77% e l'agricoltura ecosostenibile per il 10% mentre la restante parte è riconducibile alle superfici convertite a pascolo o messe a riposo nel precedente periodo di programmazione (2000-2007).

Tab. 7.74 – Riduzione del carico di azoto minerale e delle emissioni di N<sub>2</sub>O e CO<sub>2eq</sub> grazie alla Misura 214

Azione	SOI	Riduzione di azoto	Riduzioni di emissioni di N <sub>2</sub> O	Riduzioni di emissioni di CO <sub>2eq</sub>	Riduzione unitaria	Efficacia
	ha	Mg/anno			MgCO <sub>2eq</sub> /ha	%
214/a-Agricoltura ecosostenibile	35.889	492	7,38	2.288	0,0638	9,7
214/b-Agricoltura Biologica	195.223	3.906	58,59	18.164	0,0930	77,3
214/1F-Conversione dei seminativi in pascoli	15.275	309	4,63	1.436	0,0940	6,1
F - ritiro dei seminativi ventennale	8.690	210	3,15	976	0,1124	4,2
F4A - Ritiro dei seminativi per scopi ambientali	5.657	137	2,05	637	0,1126	2,7
Totale Azioni Agroambientali	260.734	5.054	75,81	23.502	0,0901	100

Fonte: elaborazione banche dati monitoraggio regionale e applicazione della metodologia semplificata IPCC (1996).

Il valore complessivo può essere confrontato con le emissioni medie regionali di protossido di azoto dal settore agricoltura e più in particolare delle coltivazioni con fertilizzanti minerali disponibili per il 2010.

Tab. 7.75 - Emissioni di N<sub>2</sub>O del settore agricoltura e della sola componente relativa alle coltivazioni con fertilizzanti minerali

Emissioni regionali di N <sub>2</sub> O	Unità di misura	1990	1995	2000	2005	2010
Coltivazioni con fertilizzanti minerali SNAP 100100	MgN <sub>2</sub> O	624	305	578	601	336
	MgCO <sub>2eq</sub>	193.397	94.602	179.309	186.284	104.128
Macrosettore Agricoltura	MgN <sub>2</sub> O	5.207	5.005	5.150	4.711	4.451
	MgCO <sub>2eq</sub>	1.614.115	1.551.657	1.596.554	1.460.559	1.379.720

Fonte: ISPRA, Inventario delle emissioni regionali e provinciali.

Contestualizzare i risultati ottenuti ai valori regionali di emissione permette di esprimere un giudizio sulla efficacia delle misure considerate. Rispetto alle emissioni complessive regionali del settore agricoltura, pari nel 2010 a 4.451 MgN<sub>2</sub>O, il PSR ha determinato una riduzione di emissioni di protossido di azoto del 1,7%. Limitando il confronto alle sole emissioni regionali dalle fertilizzazioni minerali (SNAP 100100), l'effetto risulta pari al 22%.

✓ *Riduzione delle emissioni dei processi produttivi nell'agricoltura biologica e nella produzione integrata*

Nell'ambito dell'analisi sul *carbon foot print* di alcune produzioni agricole soggette a differenti modelli di gestione (cfr. § 7.2.2.3) è stata stimata la riduzione delle emissioni complessive legate all'intero processo produttivo dell'agricoltura biologica, dell'agricoltura ecosostenibile rispetto alla agricoltura convenzionale.

Obiettivo del lavoro è stato quello di analizzare analiticamente tutte le componenti energetiche, mezzi e prodotti, del sistema produttivo dalla fabbricazione delle materie prime utilizzate in azienda al *farm gate*. Nel

computo non sono considerate le emissioni derivanti dai fabbricati aziendali, dalle attività di gestione amministrativa, direttiva e imprenditoriale, né quelle dipendenti dalla posizione dell'azienda rispetto ai fornitori di beni e servizi e al mercato. Inoltre non vengono considerate le fasi successive all'uscita del prodotto dall'azienda quali trasformazioni, distribuzione, ecc. in quanto non pertinenti con il processo produttivo oggetto dell'indagine. L'obiettivo è analizzare un processo e non un prodotto.

L'analisi ha riguardato le principali colture presenti sul territorio regionale e i principali sistemi di produzione promossi dal PSR nonché i rispettivi sistemi di produzione convenzionali. La riduzione delle emissioni è stata infine calcolata per differenza tra le emissioni nei sistemi convenzionali e i sistemi biologico ed ecosostenibile, secondo l'approccio controfattuale.

La stima a livello regionale delle riduzioni delle emissioni di CO<sub>2</sub> legate ai processi di coltivazione analizzati viene effettuata moltiplicando i valori delle riduzioni ad ettaro per la superficie complessiva oggetto degli impegni agroambientali.

Tab. 7.76 - Emissioni dei processi produttivi biologico e integrato, riduzioni rispetto al regime convenzionale:

Azione	Superficie	Emissioni di CO <sub>2</sub> con le azioni	Emissioni di CO <sub>2</sub> senza le azioni	ΔCO <sub>2</sub>	
	ha	Mg			%
214/a - Agricoltura ecosostenibile	35.889	34.224	42.672	8.448	24,7
214/b - Agricoltura Biologica	195.223	70.146	94.421	24.275	34,6
Tot Azioni 214/a-214/b	231.112	104.370	137.093	32.723	31,4

Fonte: elaborazioni dati da indagine campionaria (cfr. § 5.2).

Sebbene non sia disponibile un indicatore di contesto né un target specifico, i risultati confermano l'efficacia di entrambi i sistemi produttivi nell'abbattere le emissioni di gas serra del settore agricolo in senso lato. I valori ottenuti per i sistemi di produzione indagati sono infatti paragonabili ai rispettivi valori di riduzione delle emissioni di protossido di azoto (2.288 tCO<sub>2eq</sub> e 18.164 tCO<sub>2eq</sub> per agricoltura ecosostenibile e biologica). Questo dimostra che, i processi produttivi, esclusi dal computo delle emissioni del settore agricolo nelle logiche degli impegni internazionali sul clima, costituiscono una voce assolutamente rilevante nel bilancio reale e complessivo delle emissioni del settore.

✓ *Sostanza organica e C-sink nei suoli agricoli*

Nell'ambito delle attività di valutazione del Programma è stato realizzato un approfondimento tematico volto alla determinazione delle variazioni nel contenuto di sostanza organica stabile per le principali colture agrarie presenti sul territorio regionale in funzione delle diverse pratiche agronomiche promosse dal PSR attraverso la Misura 214 (cfr. § 7.2.2.5).

Per i sistemi di produzione biologico ed ecosostenibile la stima degli apporti di sostanza organica è basata su dati reali ottenuti dai risultati delle indagini campionarie realizzate nelle aziende agricole della Regione fattuali e controfattuali. Per i restanti interventi sono state utilizzate metodologie e dati presenti nella letteratura di riferimento.

L'analisi ha investigato analiticamente i singoli impegni previsti dalle diverse azioni (concimazione organica, inerbimento delle colture, trattamento dei residui colturali delle colture arboree ed erbacee) al fine di stimare il contenuto in sostanza organica stabile (SOS) di ciascuna componente.

Per ciascuna azione è stata calcolata la variazione unitaria in contenuto di SOS rispetto alla condizione precedente l'intervento, per differenza con i valori calcolati per il regime convenzionale (ipotesi controfattuale) e, successivamente, la variazione complessiva in funzione della superficie oggetto di impegno. Il contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici, espresso in termini di CO<sub>2eq</sub>, viene calcolata a partire dal contenuto in SOS convertito in carbonio organico (CO) attraverso il fattore di Van Bemmelen (SOS = 1,724 CO) e successivamente in CO<sub>2eq</sub> in funzione del rapporto stechiometrico CO<sub>2</sub>/C pari a 44/12.



Tab.7.77 - Apporti di SOS ante e post intervento e loro incrementi unitari e complessivi per le Azioni

Azione	SOI	Variatione unitaria SOS rispetto al convenzionale	Variatione complessiva SOS nei suoli	Riduzione emissioni (CO <sub>2eq</sub> )	Efficacia
	ha	kg/ha	Mg	Mg	%
214/1a - Agricoltura ecosostenibile	35.889	185	6.622	14.082	36,9
214/1b - Agricoltura Biologica	195.223	44	8.511	18.100	47,5
214/1F - Conversione seminativi in prati e pascoli	15.275	91	1.389	2.954	7,7
F4A - Ritiro seminativi per scopi ambientali	8.690	97	839	1.784	4,7
F - Ritiro dei seminativi dalla produzione per 20 anni	5.657	100	568	1.208	3,2
<i>Totale Azioni</i>	<i>260.734</i>	<i>69</i>	<i>17.929</i>	<i>38.128</i>	<i>100</i>

Fonte: elaborazioni dati da indagine campionaria .

I risultati presentati nella Tabella 7.77 evidenziano come la Misura 214 determini un incremento nell'apporto di sostanza organica stabile nei suoli agricoli della Regione di quasi 18.000 t/anno, equivalente a 38.000 tCO<sub>2eq</sub>.

Tra le Azioni considerate il maggior contributo in termini assoluti viene esercitato dall'agricoltura biologica il 47% dell'incremento complessivo, risultato dovuto all'elevata diffusione dell'azione nella Regione mentre basso è il suo peso unitario (44 kg/ha).

Significativo il contributo dell'Azione ecosostenibile, la quale registra il più alto valore unitario pari a oltre 185 kg/ha di SOS e complessivamente determina una riduzione di CO<sub>2</sub> di oltre 14.000 tonnellate il 37% dell'efficacia.

Le altre tre Azioni presentano una variazione unitaria di SOS molto simili tra 90 e 100 kg/ha; modesto il loro contributo complessivo alla riduzione di gas serra per la bassa SOI..

#### ✓ *Assorbimento e fissazione del carbonio atmosferico nella biomassa legnosa, il C-sink forestale*

La metodologia utilizzata per la stima delle variazioni dello stock di carbonio nelle aree agricole imboschite è ripresa dalle Linee guida per gli Inventari nazionali dei gas ad effetto serra del settore agricoltura foreste e altri usi del suolo (AFOLU – *Agriculture Forestry and Other Land Use*) realizzate nel 2006 dall'IPCC. Nello specifico le formule utilizzate sono quelle relative alla sezione dedicata all'imboschimento di superfici non forestali (*Land converted to forest land*) al quale si possono ricondurre gli interventi di imboschimento dei terreni agricoli realizzabili con la Misura 221.

La stima dell'indicatore di impatto supplementare "assorbimento di CO<sub>2</sub> atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa" è stata effettuata sulla base degli incrementi medi di volume legnoso, riconducibili alle differenti tipologie di imboschimento realizzabili grazie alla Misura 221; a tal fine, tutte le tipologie di intervento realizzabili, inclusi i trascinamenti, sono state assegnate a una delle tre classi di accrescimento. Il C-sink è dunque costituito dall'apporto di 3 macrocategorie: boschi permanenti naturaliformi, impianti a ciclo medio-lungo per la produzione di legname da opera, impianti a ciclo breve per la produzione di biomassa (pioppicoltura). I tassi di accrescimento utilizzati derivano da indagini e rilievi di campo su imboschimenti realizzati nei precedenti periodi di programmazione (reg. 2080/92 e PSR 2000-2006) in due regione italiane del Centro-Sud Italia (Umbria e Campania). I tassi risultano altresì coerenti con i valori indicativi misurati in 5 arboreti impiantati in Sicilia a valere sulla Misura H (PSR 2000-2006) oggetto di rilievo nell'ambito della valutazione in itinere del presente PSR 2007-2013.

E' necessario chiarire che gli impianti di arboricoltura siano essi a ciclo breve o lungo (Azioni 2, 3 e parte dei trascinamenti) non rientrerebbero in tale definizione, in quanto la metodologia IPCC prevede un periodo di tempo minimo di 20 anni perché si possa parlare di cambio di uso del suolo, mentre le azioni in questione non prevedono un cambio di uso del suolo e hanno un periodo di impegno di soli 15 anni. Tuttavia si ritiene



legittimo fornire una stima del carbonio stoccato nella biomassa di tali impianti durante l'arco di tempo del periodo di programmazione e del ciclo produttivo.

Considerando i soli nuovi impianti ammessi a finanziamento, si stima che essi potranno determinare complessivamente la fissazione di circa 7.052 tCO<sub>2eq</sub>/anno. L'analisi applicata alla totalità degli imboschimenti che costituiscono l'indicatore di risultato (inclusi quindi i "trascinamenti") ha permesso di stimare il C-sink complessivo garantito dal sostegno della Misura 221 pari a 45.345 tCO<sub>2eq</sub>/anno.

Tab.7.78 - Stima del Carbonio fissato nella biomassa forestale

Tipologia intervento	Specie utilizzata	Incremento medio (m <sup>3</sup> ha <sup>-1</sup> a <sup>-1</sup> )	Superficie (ha)	C-sink annuo (MgCO <sub>2eq</sub> a <sup>-1</sup> )
misto latifoglie	Latifoglie autoctone	1,4	5.889	15.199
arboricoltura ciclo lungo	Noce e ciliegio	1,4	11.959	29.117
arboricoltura a ciclo breve	Pioppo	10	129	1.030
Totale Misura 221 (inclusi trascinamenti)	-	-	17.977	45.345

L'analisi ha interessato inoltre le superfici imboschite nell'ambito della Misura 223. I tassi di accrescimento utilizzati sono i medesimi applicati agli imboschimenti su terreni agricoli. Gli impianti collaudati al 31/12/2014 interessano 1.292 ettari di cui all'Azione A e 516 ettari di Azione B e il contributo complessivo della Misura 223 in termini di sequestro di carbonio è pari a 4.591 tCO<sub>2eq</sub>/anno.

Sommando i risultati ottenuti per la due misure analizzate è possibile determinare l'indicatore supplementare "assorbimento di CO<sub>2</sub> atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa" pari a 49.936 tCO<sub>2eq</sub>/anno.

Tale valore non può essere in vero confrontato con gli impegni regionali e nazionali di riduzione delle emissioni previsti dal Protocollo di Kyoto. Gli impianti di arboricoltura da legno, siano essi a ciclo breve o medio-lungo, sono infatti considerate attività di interesse agricolo (*cropland*) per convenzione internazionale e nell'ambito del settore LULUCF (*Land Use, Land Use Change and Forestry*) italiano non sono ad oggi ufficialmente conteggiabili.

#### 7.2.2.6.3 Il settore energetico e lo sviluppo delle energie da fonti energetiche rinnovabili

La Comunicazione della Commissione europea sui cambiamenti climatici del 2005 ha evidenziato lo stretto legame clima – energia – innovazione, da tradurre in precise scelte di politica pubblica incentrate sullo sviluppo e la diffusione di nuove tecnologie in campo energetico.

Il settore agricolo, pur avendo una minima incidenza sui consumi nazionali di energia, pari a circa il 2% del totale (fonte Terna, dati statistici 2008), ha un notevole potenziale in termini di sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili in rapporto al proprio consumo e alla sua distribuzione territoriale. Il sostegno allo sviluppo delle energie da fonti energetiche rinnovabili (FER) da parte del PSR avviene prevalentemente nell'ambito delle Misure (121, 123, 311, 312, 321, 413). La seguente tabella riporta per gli impianti considerati, finanziati e conclusi al 2014, l'energia potenzialmente producibile espressa in ktep/anno in funzione dell'investimento complessivo realizzato per ciascuna fonte energetica e di alcuni parametri desumibili dalle principali pubblicazioni di riferimento (GSE, TERNA, ENEA, ecc.).

Tab. 7.79 - Energia prodotta negli impianti da fonti rinnovabili conclusi al 31/12/2014

Fonti Energetiche Rinnovabili	Interventi finanziati		Investimento/potenza <sup>1</sup>	Potenza installata	Ore eq <sup>2</sup>	Energia prodotta <sup>3</sup>	
Tipologia	n.	€	€/kW	kW	n.	MWh/anno	ktep/anno
Solare fotovoltaico	224	22.689.366	5.438	4.172	1.371	5.720	0,49
Eolico	5	410.010	8.201	50	1.663	83	0,01
Impianti termici a biomassa	8	1.521.364	339	4.488	3.600	16.156	1,39
	n.	€	€/mq	kWh/mq	mq	MWh/anno	ktep/anno
Solare termico <sup>4</sup>	9	31.675	1.350	821	23	19	0,002
Totale	246	24.652.414				21.979	1,89

Fonte: elaborazione db SIAN Misure strutturali; (1) il costo per kwp installato è un valore medio desunto dai progetti per i quali tale informazione viene riportata in banca dati; (2) ore equivalenti di utilizzazione; dati medi regionali da Rapporti statistici FER 2009 - GSE SIMERI; (3) coefficiente di conversione (AIE) Agenzia internazionale dell'energia (1tep=11,63MWh); (4) costo complessivo al mq medio tra le tecnologie (sottovuoto e piano vetrato) per impianti di media dimensione (fonte Cestec).

Nell'ambito della Misura 121 la tecnologia prevalente, in termini di investimenti ammessi, è il solare fotovoltaico (5,5 milioni di euro). Seguono il solare termico, con 7 impianti di piccole dimensioni, e l'eolico con 2 impianti da 20 kW ciascuno.

Tra gli interventi finanziati con la Misura 123 figurano 12 impianti fotovoltaici di grandi dimensioni. L'investimento medio è pari a circa 370.000 euro per una potenza installata complessiva stimata in 816 kW.

La Misura 311 opera attraverso il sostegno a piccoli interventi accessori nell'ambito della Azione A (agriturismo) il cui contributo è momentaneamente escluso dal presente conteggio sebbene le indagini aziendali che hanno interessato un campione di beneficiari dimostrino come oltre un terzo dei progetti sugli agriturismi abbiano previsto piccoli interventi accessori (fotovoltaico) destinati perlopiù all'autoconsumo. Più significativo il contributo dell'azione dedicata (Azione B), la quale ha attivato oltre 10 milioni di euro di investimenti. L'investimento medio più comune è un impianto fotovoltaico da circa 100 mila euro con potenza di circa 20 kW. Sono presenti inoltre esempi di impianti eolici (3 progetti per 300.000 euro), solare termico (3 interventi per 12.000 euro) e impianti per lo sfruttamento delle biomasse (8 per 1,5 milioni di euro).

Agli impianti di cui alle suddette misure si aggiungo numerosi interventi (prevalentemente fotovoltaico) realizzati in progetti articolati per i quali il sistema di monitoraggio non riporta singole voci di spesa e dei quali non è stato dunque possibile tenere conto nella presente elaborazione. Pertanto il valore qui proposto può essere considerato prudenziale, fatto che mette in evidenza anche la necessità di definire operazioni specifiche e implementare un adeguato sistema di monitoraggio alla luce degli obiettivi della programmazione 2014-2020 in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici e sviluppo delle rinnovabili (focus area 5.c).

La stima dell'energia rinnovabile complessivamente prodotta è stata effettuata aggregando l'insieme delle operazioni realizzate per tipologia di fonte utilizzata. Per ciascuna tecnologia è stata determinata la potenza complessivamente installata espressa in kW picco, a partire dai dati di monitoraggio disponibili (SIAN e indagini) e attraverso la determinazione delle ore equivalenti di utilizzo, come descritto in tabella.

A fronte di un valore obiettivo fissato a 8,16 ktep, gli impianti a oggi realizzati garantiscono la produzione di 1,89 ktep·anno<sup>-1</sup> (23%). Il considerevole disallineamento rispetto al target è per lo più dovuto al notevole sbilanciamento in favore del fotovoltaico, tecnologia che offre un basso rapporto investimento/energia prodotta, in particolare se confrontato con altre fonti rinnovabili di interesse agricolo quali ad esempio il biogas e le biomasse.

La Tabella 7.80 mostra gli obiettivi, intermedi e finali, assegnati alla Regione Sicilia in termini di incremento della quota complessiva di energia (termica + elettrica) da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo. Rispetto all'obiettivo 2012 di incremento dei consumi regionali da fonti energetiche rinnovabili (FER) di 315 ktep rispetto al *reference level* il PSR ha contribuito per lo 0,6%, qualora fosse stato raggiunto il valore obiettivo di 8,16 ktep il contributo sarebbe stato pari al 3%.

Tab.7.80 – Obiettivi di sviluppo delle energie rinnovabili - Traiettorie obiettivi Regione Sicilia per anno

Traiettorie	Anno iniziale <sup>43</sup>	2012	2014	2016	2018	2020
Obiettivi regionali (%)	2,7%	7%	8,8%	10,8%	13,1%	15,9%
Consumi regionali da fonti rinnovabili (FER-E + FER-C) (ktep)	208	523	659	808	983	1.202
Δ rispetto anno di riferimento (ktep)	-	315	451	600	775	994

Fonte: DM 15 marzo 2012 cosiddetto Burden Sharing

L'impatto ambientale della energia da fonti rinnovabili prodotta espressa in termini di CO<sub>2eq</sub> è considerato nullo in quanto si assume che le energie rinnovabili non contribuiscono alla produzione di CO<sub>2</sub> (solare, idroelettrico, eolico) oppure che le trasformazioni in CO<sub>2</sub> conseguenti all'uso del combustibile vengano assorbite dai processi di reintegrazione naturale (biomasse). Tali assunzioni possono determinare una sovrastima delle emissioni evitate nel caso in cui l'energia prodotta da FER non sia utilizzata in sostituzione di energia "tradizionale", quanto piuttosto per soddisfare nuovi fabbisogni generati dall'intervento stesso.

Al fine di esprimere l'energia prodotta da fonti di energia rinnovabile, in termini di emissioni evitate, si è provveduto a stimare il parametro di conversione dei ktep in CO<sub>2eq</sub> il quale dipende dalla natura dell'energia che si ipotizza di sostituire. In funzione dei consumi energetici e dei rispettivi fattori di emissione, si è scelto di utilizzare un coefficiente di conversione pari a 2,88 MgCO<sub>2</sub> per ogni tep prodotto<sup>44</sup>.

Le emissioni di gas serra evitate grazie alla produzione di energia da fonti rinnovabili promosse dal PSR sono pari pertanto a 5.443 MgCO<sub>2eq</sub>.

#### 7.2.2.6.4 Il contributo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici, una lettura trasversale degli impatti

La valutazione del contributo complessivo del Programma all'obiettivo strategico della mitigazione dei cambiamenti climatici, può essere realizzata aggregando le singole componenti analizzate in macrocategorie, settori e, infine, in un unico indicatore sintetico. L'indicatore è composto da 4 differenti processi: "protossido di azoto da fertilizzazione minerale", "carbon footprint sui processi produttivi", "carbon sink nei suoli agricoli", "carbon sink nella biomassa legnosa forestale" e "energia da fonti rinnovabili".

L'indicatore complessivo è definito come "Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra" e il suo valore è stimabile in 149.732 tCO<sub>2eq</sub> per anno. Tale valore non può essere confrontato con un analogo valore di contesto, riguardante la situazione regionale, poiché il contributo del settore agricoltura, conteggiato nell'Inventario nazionale delle emissioni e degli assorbimenti di gas ad effetto serra, considera, come già sottolineato, solo alcuni degli aspetti a cui contribuisce il PSR. Pertanto risulta possibile solamente una valutazione per singola componente, così come affrontata nei precedenti paragrafi, in funzione dei rispettivi valori obiettivo e dei dati di contesto disponibili.

<sup>43</sup> Il valore dell'anno iniziale di riferimento è ottenuto dalla somma dei seguenti consumi regionali: Fer-E: produzione regionale elettrica lorda da fonti rinnovabili relativa all'anno 2009 rilevata da Gse, calcolata ai sensi della direttiva 28/2009; Fer-C: consumo regionale da fonti rinnovabili per riscaldamento/raffreddamento relativi all'anno 2005, forniti da Enea.

<sup>44</sup> Il mix energetico regionale equivale ai consumi finali per fonte di energia nell'anno 2008, ricavato dalle statistiche energetiche regionali per la Sicilia anni 1988-2008 realizzate dall'ENEA. I fattori di emissione di ciascuna fonte energetica (kgCO<sub>2eq</sub>/tep) utilizzati sono presi da una pubblicazione sulle FER di Punti Energia.

Tab. 7.81 - Contributo complessivo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici

Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra				
149.732 MgCO <sub>2eq</sub> a <sup>-1</sup>				
Settore Agro-forestale			Settore energetico	
144.289 MgCO <sub>2eq</sub> a <sup>-1</sup>			5.443 MgCO <sub>2eq</sub> a <sup>-1</sup>	
Riduzione diretta delle emissioni dall'agricoltura		Assorbimento del carbonio (C-sink)		Fonti energetiche rinnovabili
56.225 MgCO <sub>2eq</sub> a <sup>-1</sup>		88.064 MgCO <sub>2eq</sub> a <sup>-1</sup>		5.443 MgCO <sub>2eq</sub> a <sup>-1</sup>
N <sub>2</sub> O da fertilizzanti minerali	GHG dai processi produttivi	C-sink nei suoli agricoli	C-sink nella biomassa legnosa	Produzione di energia da FER
23.502 MgCO <sub>2eq</sub> a <sup>-1</sup>	32.723 MgCO <sub>2eq</sub> a <sup>-1</sup>	38.128 MgCO <sub>2eq</sub> a <sup>-1</sup>	49.936 MgCO <sub>2eq</sub> a <sup>-1</sup>	5.443 MgCO <sub>2eq</sub> a <sup>-1</sup>

Osservando le singole componenti dell'indicatore complessivo si nota come il maggior contributo alla riduzione della concentrazione di gas serra in atmosfera sia esercitato attraverso l'assorbimento del carbonio (C-sink) nelle biomasse legnose (33%). La superficie agricola imboschita nella Regione siciliana a valere sul sostegno delle politiche agricole comunitarie è ragguardevole tuttavia il risultato è in grande parte dovuto alla grande partecipazione registrata nel corso delle precedenti programmazioni e ai relativi trascrinamenti.

Significativo il contributo dato dal processo di sequestro di carbonio nei suoli agricoli dovuto all'applicazione delle misure agroambientali (25%). Tale componente è di recente introduzione nell'indicatore complessivo.

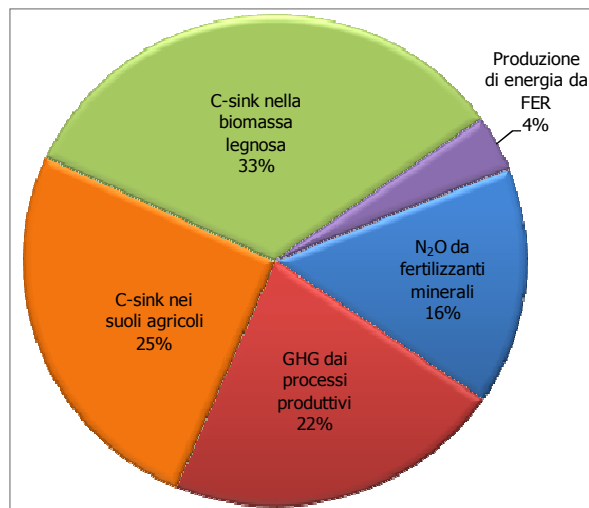


Fig. 7.27 – Ripartizione dell'indicatore complessivo per componente indagata.

Considerevole inoltre la quota parte dovuta alla ottimizzazione dei sistemi produttivi promossa con le azioni 214/a e 214/b, valore che mette in evidenza il potenziale del settore agricoltura (22%).

Significativa anche la riduzione conseguente alla razionalizzazione delle fertilizzazioni minerali (16%), mentre risulta marginale il contributo offerto dallo sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (4%), risultato sommariamente riconducibile all'eccessivo ricorso al fotovoltaico e all'impossibilità di ricostruire con esattezza l'ammontare degli investimenti promossi dal PSR nell'ambito delle rinnovabili.

## 7.3 Il Valore Aggiunto LEADER

### 7.3.1 Introduzione

Nell'Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia 2012 il Valutatore aveva avviato una riflessione sulle potenzialità dell'approccio Leader e la capacità del *mainstreaming* di dispiegarle nell'attuale programmazione. Tale riflessione si collegava a ciò che la Corte dei Conti<sup>45</sup> (2010) definiva come "valore aggiunto del Leader". Il Valutatore aveva scelto – in tale occasione - di utilizzare un approccio che ruota attorno all'analisi delle sette "specificità"<sup>46</sup> che hanno accompagnato la programmazione Leader nelle sue

<sup>45</sup> European Court of Auditor "Implementation of the LEADER approach for rural development" Special Report No 5 2010

<sup>46</sup> Le 7 specificità già introdotte nel Leader II sono state consolidate nelle Linee Guida per la valutazione dei Programmi Leader+ da parte della Commissione europea (VI/43503/02-Rev.1) Gennaio 2002

passate edizioni<sup>47</sup>: **l'approccio territoriale, l'approccio dal basso, l'approccio multisettoriale e integrato, la caratteristica pilota dell'azione locale, la cooperazione e la rete (il networking), il GAL, la gestione amministrativa dei fondi.**

La costruzione e la realizzazione dell'attività valutativa è stata successivamente portata avanti sviluppandola in tre fasi: **individuazione del valore aggiunto** e definizione della metodologia per procedere alla sua misurazione; **misurazione del valore aggiunto; discussione dei risultati.**

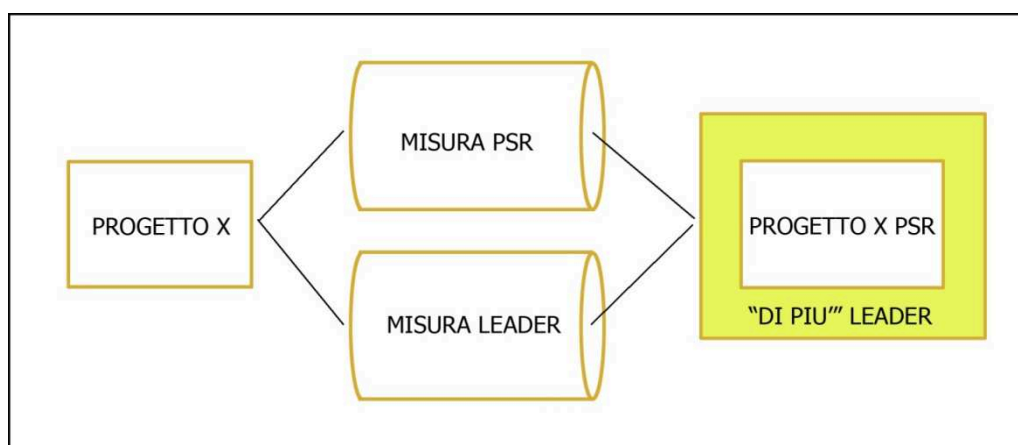
Per quanto riguarda la **prima fase (punto a)**: è stato predisposto un **documento di lavoro** che è stato condiviso con i GAL (Riunione del 23 Luglio 2013); è stato realizzato un **questionario** (Allegato 3) successivamente somministrato a ciascun GAL per rilevare tutti gli elementi che sono collegati alla potenzialità che emerge un valore aggiunto. Per poter essere compilato, il questionario ha richiesto a ciascun GAL uno sforzo di consultazione dei dati di monitoraggio e una riflessione parallela sulle caratteristiche del proprio PSL.

Nella **seconda fase (punto b)**, il Valutatore ha proceduto alla **elaborazione delle informazioni** provenienti dai questionari e predisposto un report.

Nella **terza fase (punto c)** è stata realizzata una **riunione** dopo l'analisi dei questionari dei GAL (26 Febbraio 2015), in cui i risultati dell'analisi svolta dal valutatore sono stati discussi con GAL e AdG.

Appare opportuno ripercorrere alcune considerazioni già anticipate all'interno del documento di lavoro sopra menzionato e che costituiscono la base per l'applicazione della metodologia di rilevazione: il **Valore Aggiunto Leader è stato associato a una serie di fattori che fanno sì che un progetto/domanda di aiuto finanziata attraverso il Leader abbia delle caratteristiche differenti rispetto ad un'ipotetica analoga domanda di aiuto finanziata attraverso la regia regionale** (vedi figura seguente).

Fig. 7.28: Rappresentazione Valore Aggiunto Leader



**La scelta metodologica adottata è stata quella di considerare il valore aggiunto Leader come un "di più" presente e misurabile a livello progettuale** (l'area gialla nella figura sopra), come risultato di una combinazione di più fattori, che non è rinvenibile in un progetto finanziato attraverso i dispositivi attuativi regionali. Per poter verificare l'esistenza del valore aggiunto LEADER non è necessario che debba essere presente un'equivalente Misura attuata a regia regionale, anche nel caso delle cosiddette Azioni aggiuntive attuate in via esclusiva dai GAL, è rilevante comprendere se e come è stato generato un valore aggiunto. Altrimenti, il valore aggiunto potrebbe essere in maniera semplificativa collegato al fatto di aver utilizzato una Misura non prevista dal PSR.

L'approccio utilizzato è stato quello di verificare la presenza di elementi che sono riconducibili esclusivamente

<sup>47</sup> Si fa riferimento ai programmi di iniziativa comunitaria Leader I, Leader II e Leader+

ad un approccio bottom-up e partecipativo quale il Leader e di conseguenza, nel caso di una loro assenza, ipotizzare che quel tipo di domande avrebbe potuto transitare per una Misura a regia regionale.

Attraverso il questionario somministrato ai GAL il valutatore ha cercato di ripercorrere tutti quei processi che possono essere legati alla generazione di un valore aggiunto. Nella tabella seguente sono illustrate per ogni specificità o gruppo di specificità, quali elementi sono stati indagati e con quale finalità.

Rispetto alle sette specificità sopra elencate è stata prevista una sezione "adattamento delle modalità di attuazione delle misure al contesto locale" nella quale viene chiesto ai GAL di svolgere un esercizio auto riflessivo sul come hanno profilato le Misure PSR, all'interno dei loro PSL, sulla base dei fabbisogni di intervento specifici presenti nei rispettivi territori.

Inoltre le tre specificità, GAL, *networking* e cooperazione, sono state raggruppate in un'unica sezione in quanto sono legate alla capacità dei Gruppi di azione Locale di lavorare sulle relazioni tra attori locali, il cosiddetto capitale sociale<sup>48</sup>, nella costruzione di reti, nella cooperazione tra soggetti diversi, nella facilitazione e nella progettazione di interventi complessi, nella negoziazione tra soggetti portatori di interessi collettivi per individuare quei progetti ritenuti più rilevanti nell'area oggetto di intervento.

SEZIONI	COSA SI INDAGA	FINALITA'
<b>Approccio territoriale</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Il perché quella scelta</li><li>2. Gli elementi identitari</li><li>3. Le politiche locali in atto</li><li>4. Modelli di governo del territorio in atto</li><li>5. Quale tematismo è correlato al territorio</li></ol>	Identificazione elementi legati a: identità, tematismi, politiche in atto e quindi possibili intersezioni nel PSL, informazioni sulla validità della delimitazione territoriale effettuata
<b>Approccio dal basso</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Animazione Pre PSL: chi l'ha fatta e risultati</li><li>2. Tracciare le idee progetto nate in fase pre PSL</li><li>3. Individuare i soggetti che l'hanno promossa</li><li>4. Animazione post PSL: chi l'ha fatta e risultati</li><li>5. Tracciare le idee progetto nate in fase post PSL</li><li>6. Individuare i soggetti che l'hanno promossa</li></ol>	Genesi del PSL: Perché quelle Misure, quali priorità, quali idee progetto, quali soggetti (interni/esterni al GAL) Attuazione: cosa viene sviluppato dai GAL in una fase successiva, chi ne è coinvolto, su quali temi e progetti
<b>Adattamento delle modalità di attuazione delle misure contesto locale</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Legame dei criteri utilizzati con: elementi identitari, politiche locali in atto, tematismi, fabbisogni multisettorialità, integrazione e caratteristiche standard. A cosa ci si riferisce?</li></ol>	Far ragionare i GAL sugli adattamenti che hanno compiuto in relazione alle categorie codificate: riescono a puntare verso gli obiettivi che si sono posti?
<b>Integrazione settoriale e multisettoriale</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Su quale tema sono riusciti ad attivare diversi soggetti/settori? (multisettorialità)</li><li>2. Come siete riusciti a promuovere un'integrazione all'interno del PSL?</li><li>3. Su quali progetti lo rinvenite (indicazioni fornite su una lista campione progetti finanziati)</li></ol>	Far ragionare i GAL sulle forme di integrazione e multisettorialità possibili e "stimolarli" a individuarli sulle singole domande di aiuto finanziate
<b>Innovazione</b>	Non codificata a priori, a ogni GAL si è chiesto di individuare: <ol style="list-style-type: none"><li>1. processi/progetti innovativi nell'attuale Asse IV</li><li>2. Fabbisogni che necessitano di risposte innovative non intercettati dall'attuale Asse IV</li><li>3. Per i GAL "vecchi" processi/progetti innovativi presenti nel Leader + e non finanziabili nell'attuale</li></ol>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Identificare le direttrici di innovazione nell'attuale programmazione;</li><li>2. Far emergere "risposte" innovative per il futuro</li><li>3. Individuare "vecchie" risposte "innovative"</li></ol>
<b>GAL-gestione amministrativa networking</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>&gt; Il ruolo del GAL come "facilitatore" (su quali progetti/processi)</li><li>&gt; Il ruolo del GAL nella costruzione di reti e diffusione di BP (su quali progetti/processi)</li><li>&gt; Il ruolo del GAL come centro di competenze locali (extra Leader) (su quali progetti/processi)</li><li>&gt; Il GAL attore dello sviluppo locali (su quali ambiti di programmazione è coinvolto da altri attori)</li><li>&gt; Quali competenze sono state sviluppate nel corso dell'attuale programmazione</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Come e dove il GAL riesce a valorizzare il capitale sociale esistente;</li><li>2. Come e dove riesce a costruire capitale sociale;</li><li>3. Capire se è riconosciuta la sua "competenza" al di fuori del Leader (Agenzia di Sviluppo)</li><li>4. Capire se gli è riconosciuta la sua "azione" nelle sedi in cui le politiche locali si muovono</li><li>5. In ultimo comprendere quali nuove competenze sono state sviluppate, cosa sa fare meglio rispetto al passato e il networking???</li></ol>

<sup>48</sup> Può essere definito come l'insieme delle relazioni sociali di cui un soggetto individuale o un soggetto collettivo dispone in un determinato momento - Trigilia C. (2005): Sviluppo locale. Un progetto per l'Italia, Laterza, Roma-Bari



Tutti gli elementi rilevati attraverso il questionario dovrebbero necessariamente essere rinvenibili nell'attuazione delle singole Misure e più in generale del PSL.

La presente relazione ripercorre idealmente quei "principi guida" che sono in grado di generare valore aggiunto, tenendo conto che la Regione Sicilia ha impostato l'Asse IV prevedendo, nella scelta delle Misure attivabili per l'attuazione della propria strategia di sviluppo, una serie di pre-condizioni:

- ✓ la Misura 413 è attuata dai GAL limitatamente ad alcune Misure dell'Asse 3 del PSR: Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese"; Misura 313 "Incentivazione di delle attività turistiche"; Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"; Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"; Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale";
- ✓ altre Azioni aggiuntive, non comprese tra quelle sopra citate, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi dei Piani di Sviluppo Locale. Le azioni aggiuntive dovevano avere alcune caratteristiche: corrispondere agli obiettivi dell'Asse 3 e dare significato strategico all'approccio bottom-up proprio del Leader; essere sinergiche e/o complementari alle tematiche prioritarie dalla Regione; non essere di natura immateriale e non superare il 20% della spesa pubblica prevista nel PSL.

### 7.3.2 L'approccio Territoriale

L'approccio territoriale viene associato al fatto che il Leader si applica su una scala locale, che spesso non coincide con quei livelli territoriali in cui vengono esercitate le funzioni di governo politico amministrativo (sono sub o inter provinciali, sovracomunali). Le aree Leader si formano sulla base di un preciso accordo tra i portatori di interesse di quei territori.

Il dispositivo regionale (GURS n. 25 del 29/5/2009) ha preso come riferimento per l'individuazione degli ambiti territoriali Leader i Nuclei di Aggregazione Territoriale, di seguito denominati NAT, limitando la scelta dei comuni a quelli ricadenti nelle aree C e D, con una popolazione non inferiore ai 60.000 abitanti e non superiore a 150.000 abitanti, con alcune deroghe per le isole minori. Il riferimento ad ambiti omogenei quali i NAT, nella definizione dell'area Leader, per quanto "non vincolante", costituiva di fatto un criterio di selezione dei GAL stessi.

Ciò premesso, con la prima domanda presente nel questionario, il valutatore ha inteso indagare sull'influenza che tali limitazioni hanno esercitato nella selezione delle aree: è stato chiesto ai GAL **se avessero o selezionato l'area Leader in maniera diversa se non fossero stati previsti i suindicati vincoli regionali.**

Dodici GAL su diciassette (Elimos, Golfo di Castellammare, Isole di Sicilia, Kalat, Madonie, Natiblei Nebrodi Plus Peloritani Rocca di Cerere Terre Etna e Alcantara Terre del Nisseno e Terre Normanne) hanno ritenuto tali vincoli limitanti, ritenendo che, in loro assenza, i rispettivi territori sarebbero stati selezionati in maniera diversa. Per gli altri cinque GAL tali vincoli non hanno condizionato in alcun modo la scelta ottimale dell'area Leader.

**Il GAL Kalat** ha messo in evidenza come non sia stato possibile includere nel proprio territorio i comuni di Licodia Eubea, Vizzini, Militello e Scordia (tutti compresi nel NAT in cui insiste il GAL NATIBLEI) sebbene tali aree siano legate all'area del GAL da una pratica di pianificazione comune consolidata da tempo. Secondo il responsabile del **Nebrodi Plus**, nell'area GAL vi sono Comuni la cui realtà storico culturale poco ha a che vedere con il resto del territorio. Nella scheda si riporta che i Comuni di Malvagna, Oliveri e Basicò, sebbene compresi nell'area GAL non fanno parte di un'area storicamente riconosciuta dalle comunità che vi risiedono e dovrebbero essere esclusi per far posto al Comune di Reitano, che al contrario, non è stato inserito nell'area.

**Il GAL Natiblei** sottolinea la presenza di un'area contigua a quella dell'attuale GAL che, per le sue caratteristiche storico culturali, potrebbe integrarsi in maniera perfetta nell'attuale territorio. Il GAL riporta infatti nel questionario le seguenti parole: "Avvertiamo da tempo la necessità di allargare il Partenariato Pubblico-Privato in funzione all'area vasta degli Iblei, ritenibile omogenea sotto il profilo sociale, culturale, produttivo, dei servizi, delle potenzialità ed opportunità di sviluppo integrato." Il GAL ritiene che dovrebbero essere inclusi nell'area tutti i tutti i Comuni del contesto Ibleo (a partire dall'area del GAL Eloro e poi i

Comuni di Ispica, Modica, Pozzallo, Scicli, Ragusa, Comiso, Vittoria, Acate, oltre parti dei territori di Ragusa e Siracusa che, pur appartenendo a grossi centri urbani, possiedono evidenti caratteristiche di ruralità. Ciò introduce anche la problematica della classificazione rurale, che secondo il GAL, non sempre riporta con fedeltà le caratteristiche sociali ed economiche di un territorio.

Gli altri nove GAL che hanno ritenuto i vincoli limitanti hanno dichiarato che includerebbero nell'area GAL qualche comune (in genere uno o due), nella maggior parte dei casi perché tali aree rappresentano centri turistici di pregio in grado di fungere da volano economico o perché dal punto di vista storico sono da sempre parte integrante dell'area. In quasi tutti i casi si tratta di Comuni ricompresi in NAT in cui insistono GAL limitrofi.

**La seconda questione affrontata nel questionario cerca di verificare a quali elementi guida è legata la scelta del territorio.** Come si evince dalla tabella seguente, quasi tutti i territori (15 GAL su 17) risultano **legati ad una pratica di pianificazione o di programmazione locale consolidata**.

E' facile notare che per molti GAL la scelta del territorio è riconducibile ad un insieme di fattori; oltre la metà dei GAL infatti risponde a tale domanda contrassegnando tre voci diverse mentre solamente 3 (Elimos, Terre dell'Etna e dell'Alcantara e Terre del Nisseno) imputano la scelta ad un solo fattore.

Tab. 7.82 - Scelta del territorio secondo i GAL

GAL / Scelta del territorio	Territori coincidenti con un'area storicamente riconosciuta dalle comunità che vi risiedono	Territori legati ad una pratica di pianificazione/ programmazione locale consolidata	Sperimentazione di una nuova ipotesi di sviluppo locale anche extra Leader	Solo su quei territori è possibile portare avanti l'obiettivo strategico del PSL	Altro
Elimos			*		
Eloro	*	*			
Etna	*	*	*	*	
Golfo di Castellammare	*		*	*	
Isole di Sicilia	*	*	*		
Kalat		*	*		
Madonie	*	*	*	*	
Metropoli Est		*			
Natibei		*	*		*
Nebrodi Plus	*	*	*		
Peloritani	*	*	*	*	
Rocca di Cerere	*	*	*	*	
Sicani	*	*	*		
Leader Sicilia Centro Mer.	*	*	*		
Terre Etna e Alcantara		*			
Terre del Nisseno		*			
Terre Normanne	*	*	*	*	

Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

Da evidenziare infine che sono 6 i GAL (Etna, Golfo di Castellammare, Madonie, Peloritani, Rocca di Cerere e Terre Normanne) che dichiarano di aver selezionato l'area in funzione dell'obiettivo strategico portato avanti con il PSL. Con ciò i GAL vogliono affermare che la delimitazione dell'area ha tenuto anche conto degli obiettivi strategici: legati alla valorizzazione di uno più elementi identitari dell'area selezionata (dalle produzioni agroalimentari, a elementi storici comuni rinvenibili nel patrimonio architettonico..ect).

Nella successiva domanda si è chiesto ai GAL di individuare gli elementi identitari presenti nelle rispettive aree Leader. La tabella seguente riporta per ogni GAL una macrosuddivisione delle risposte fornite.

Tab. 7.83 - Elementi identitari segnalati dai GAL

GAL / Scelta del territorio	Patrimonio culturale/artistico	Patrimonio naturalistico	Saperi – pratiche e produzioni agro-forestali	Saperi – artigianato	Altro specificare
Elimos	x	x	x	x	x
Eloro	x	x	x	x	
Etna	x	x	x		
Golfo di Castellammare	x	x	x		
Isole di Sicilia	x	x	x	x	x
Kalat	x	x	x	x	
Madonie	x	x	x	x	x
Metropoli Est	x	x	x		
Natiblei	x	x	x	x	x
Nebrodi Plus		x	x	x	x
Peloritani	x	x	x	x	
Rocca di Cerere	x	x	x	x	
Sicani	x	x	x	x	
Leader Sicilia Centro Mer.	x	x	x	x	
Terre Etna e Alcantara	x	x	x	x	x
Terre del Nisseno	x	x	x	x	
Terre Normanne	x	x	x	x	x

Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

Dall'esame dei questionari emerge come il territorio racchiuda un mix di elementi identitari eterogenei, che sono percepiti all'interno, dalla popolazione residente, come fattori differenzianti, e all'esterno, dai turisti, come attrattori dell'area:

- ✓ **tutti i GAL** individuano nelle **risorse naturalistiche** presenti nell'area (aree protette, Parchi Nazionali e Regionali, ZPS, SIC, Riserve naturali, siti Natura 2000, sentieri CAI, oasi ambientali) un elemento identitario: ad esse viene spesso associato un notevole patrimonio di biodiversità animale e vegetale;
- ✓ l'**artigianato locale** (inteso quale insieme delle lavorazioni tipiche di antica tradizione, spesso di materie prime strettamente legate al territorio) viene indicato da quattordici GAL;
- ✓ tutti i GAL sottolineano la **presenza di prodotti enogastronomici tipici e di qualità**, molti dei quali certificati da marchi (DOP, DOCG, IGP), qualitativamente e quantitativamente idonea a configurare un sistema agroalimentare locale di eccellenza (principalmente interpretato come l'insieme dei saperi e delle pratiche legate alle produzioni agricole, agroalimentari e forestali dell'area);
- ✓ il **patrimonio culturale e artistico** viene riconosciuto quale elemento caratterizzante dell'area di tutti i GAL ad eccezione del GAL Nebrodi Plus.

Accanto agli elementi identitari si è indagato anche sulle **politiche locali** su cui il PSL si sarebbe potuto agganciare. Visto che il PSL è uno strumento di sostegno finanziario allo sviluppo locale è rilevante ai fini valutativi verificare come riesce a valorizzare le *dinamiche locali* e come può realmente integrarsi a strumenti puntuali presenti sul territorio (strade tematiche, itinerari, marchi d'area etc).

Si rileva come i GAL (vedi tabella 7.84) percepiscano l'intersezione principalmente in riferimento agli **strumenti di pianificazione territoriale** (le indicazioni prevalenti hanno riguardato PIST, PISU e Piani Territoriali Provinciali), e alle **politiche rivolte al turismo** (quasi tutti hanno indicato i relativi Distretti Turistici Regionali). Altre politiche turistiche locali evidenziate dai GAL sono:

- il PIR della Provincia di Agrigento denominato "il Gusto della Cultura" finanziato nell'ambito del POR Sicilia 2000/2006 - PIR Reti per lo Sviluppo (SCM);
- Progetto "Les Voyages de la connaissance" Italia-Tunisia finanziato dal PO ENPI (*European Neighbourhood and Partnership Instrument*) (SCM);
- SIBIT - *Sustainable Interregional Bike Tourism* progetto cofinanziato dall'Unione Europea e dal FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), all'interno del P.O. Italia-Malta 2007-2013 (Terre del Nisseno).

Tab. 7.84 - L'intersezione con le politiche locali (tra parentesi l'ambito territoriale di riferimento)

GAL/Politiche locali	Strumenti di Pianificazione territoriale	Politiche socio-sanitarie	Politiche turistiche	Politiche per la Montagna	Politiche sulla mobilità	Altro
Elimos	* (provinciale)	* (regionale)	* (provinciale)	* (sovra com.)	* (regionale)	* (provinciale)
Eloro		* (sovra com.)	* (sovra prov.)			* (sovra com.)
Etna	* (area locale)	* (area locale)	* (area locale)	* (area locale)		
Golfo di Castellammare	* (sovra com.)		* (sovra com.)		* (comunale)	
Isole di Sicilia	* (area locale)					* (area locale)
Kalat	* (sovra com.)		* (sovra com.)			
Madonie	* (provinciale)	* (interprov.)	* (interprov.)	* (provinciale)		
Metropoli Est	* (provinciale)	* (provinciale)	* (provinciale)			
Natibei	* (nd)	* (nd)	* (nd)	* (nd)	* (nd)	* (nd)
Nebrodi Plus	* (Area NAT)	* (Area NAT)	* (Area NAT)	* (Area NAT)	* (Area NAT)	* (sovracom.)
Peloritani	* (area locale)		* (area locale)			
Rocca di Cerere	* (provinciale)		* (sovracom.)			
Sicani	* (area GAL)	* (provinciale)				
Leader Sicilia Centro Mer.	* (sovracom.)	* (sovracom.)	* (sovracom.)			
Terre Etna e Alcantara						
Terre del Nisseno	* (Area NAT)		* (Area NAT)		* (Area NAT)	* (Area NAT)
Terre Normanne	* (area GAL)		* (area GAL)			

Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

Alcuni GAL fanno riferimento ad uno degli elementi su cui era basata la selezione delle aree LEADER, le aree NAT (Nuclei di Aggregazione Territoriale), introdotte dalla Regione Sicilia come aggregati territoriali omogenei sui quali far convergere la programmazione locale.

In un caso viene indicato anche la possibile sinergia con le politiche a favore delle aree costiere e in particolare con il modello di sviluppo locale promosso dai GAC.

Un GAL, Isole di Sicilia, sottolinea come per il PSL sia stato impossibile individuare politiche turistiche con cui legarsi essendo queste limitate a interventi sporadici, privi di un piano di intervento organico. Il Distretto Turistico delle Isole è stato istituito ma non essendo tuttora finanziato, di fatto non è in grado di operare.

Nove PSL riescono ad inserirsi all'interno di politiche locali socio-sanitarie; 7 di essi (Eloro, Etna, Madonie, Metropoli Est, Nebrodi, Sicani e SCM) lo fanno all'interno dei Piani Sociali di Zona dei relativi Distretti Socio Sanitari, uno (Elimos) attraverso un progetto di cooperazione, Social Market, rivolto alle fasce meno abbienti della popolazione. Un GAL (Natibei) indica delle sinergie con il FESR per il Progetto "ADI – Sistema Integrato per i servizi e gli interventi domiciliari nelle terre di Thapsos Megara Hyblon Tukles" finanziato con fondi a valere sull'Asse VI "Sviluppo Urbano Sostenibile".

Anche le politiche per la montagna e quelle sulla mobilità, in misura minore, vengono indicate dai GAL come politiche locali che sono attuate allo stesso livello territoriale.

Questa mappatura delle possibili sinergie con altre politiche/strumenti sarà utile nel prosieguo della valutazione per comprendere se - e con quali modalità - il GAL è riuscito ad indirizzarvi i progetti finanziati.

Un altro aspetto indagato ha riguardato la funzione che i GAL svolgono o mirano a svolgere nei rispettivi territori. E' stato chiesto a ciascun GAL di fornire una indicazione, in alcuni casi prospettica, sul ruolo che può o potrà assumere nel governo del territorio anche andando al di là della missione connaturata all'attuazione dei PSL. Le risposte fornite indicano che:

- ✓ 15 GAL su 17 (tutti ad esclusione di Madonie e Natibei) mirano a trasformarsi o a confermarsi, se GAL già operativi, sul territorio come un **centri di competenze o agenzie di sviluppo**;
- ✓ 5 GAL (Eloro, Isole di Sicilia, Rocca di Cerere, Sicani e Terre Normanne) affiancano alla suindicata finalità anche la presenza di un **percorso di riconoscimento del territorio su altri strumenti previsti dalla normativa regionale** (Distretti rurali, distretti agroalimentari di qualità, Distretti di Filiera, Distretti Produttivi, Legge regionale Strade del Vino...).

L'ultimo aspetto incluso in questa sezione del questionario riguarda il cosiddetto **tematismo** che rappresenta la connotazione che il partenariato ha dato al proprio PSL. Si tratta di una sorta di *slogan* che

racchiude la missione che si intende portare avanti nel territorio di riferimento, che dovrebbe esaltare ciò che è racchiuso nei territori Leader, e che dovrebbe essere legato ad uno strumento di programmazione (ad es. una Strada dei vini e dell'olio, un marchio territoriale), a una o più filiere locali, ad uno o più fabbisogni di intervento.

Tab. 7.85 - I Tematismi dei GAL

GAL	Titolo delPSL	Tema catalizzatore da PSL
Elimos	Le terre degli Elimi	La valorizzazione dei prodotti tipici, dell'ambiente e di tutte le risorse endogene e messa in rete delle eccellenze per un turismo rurale sostenibile
Eloro	Eloro	Migliorare la qualità di vita nel comprensorio e promuovere la diversificazione, la messa in rete ed il potenziamento delle attività economiche, al fine di creare e/o consolidare le opportunità occupazionali
Etna	Itaca	Favorire l'inserimento ed il mantenimento delle aziende agricole in circuiti turistici in sinergia con le imprese del settore commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti al fine di creare una rete qualificata di servizi turistici, nonché la promozione della vendita dei prodotti tipici locali"
Golfo di Castellammare	Golfo di Castellammare	Il territorio quale elemento centrale di attrazione turistica: paesaggio, ruralità, marineria, prodotti tipici, città e cultura.
Isole di Sicilia	Isole di Sicilia	Tutela e valorizzazione del paesaggio rurale, diversificazione dei redditi agricoli e promozione dei prodotti e servizi dello spazio rurale.
Kalat	Calatino	Turismo, offerta rurale e creazione e rafforzamento di microimprese
Madonie	Madonie in rete per lo sviluppo del territorio rurale	Rafforzare l'identità del territorio, creare nuove attività, migliorare la competitività e accedere ai mercati.
Metropoli Est	Il Distretto Turistico Rurale	Migliorare la qualità e l'attrattività delle aree rurali del comprensorio, attraverso la valorizzazione delle risorse naturalistico - ambientali e paesaggistico - culturali, nonché l'integrazione dei diversi sistemi produttivi, al fine di favorire la permanenza delle giovani generazioni sul territorio e la creazione di nuove opportunità occupazionali.
Natibei	Natibei	Costruire e rafforzare il sistema di reti territoriali identitarie per la governance della ruralità iblea, a livello di pubblico-privato ed imprese-filiere, per perseguire un progetto di nuova identificazione locale, quale "territorio delle eccellenze", di tutela e valorizzazione dell'ambiente e della cultura, promotore di uno sviluppo etico e sostenibile, in cui l'essere nati-iblei è un valore messo a risorsa.
Nebrodi Plus	NebroIDEE	Consolidare il Distretto Rurale di Qualità (DRQ) dei Nebrodi
Peloritani	Peloritani	Generare sinergie di sviluppo nell'area presa in considerazione, cercando di incrementare e sollecitare le diverse attività turistiche, produttive e agroalimentari presenti nella zona, migliorando il loro grado di integrazione e interazione con il territorio stesso anche grazie alla capacità turistica e produttiva di alcune specifiche aree
Rocca di Cerere	Rocca di Cerere	Cultura, turismo, ambiente e patrimonio rurale nel GAL Rocca di Cerere: incontro, valorizzazione e messa a sistema delle risorse del territorio per uno sviluppo economico e sociale integrato ed armonico
Sicani	Sicani	Determinare il rafforzamento delle capacità progettuali e gestionali locali e la valorizzazione delle risorse endogene, attraverso iniziative caratterizzate da approcci integrati, di miglioramento dei servizi alle imprese e dalla creazione di un contesto rurale favorevole all'insediamento e al rafforzamento delle iniziative imprenditoriali.
Leader Sicilia Centro Mer.	Distretto Rurale SCM	Creazione del Distretto Rurale di Qualità della Sicilia Centro Meridionale (DiRuQu-SCM).
Terre Etna e Alcantara	Le Terre dell'Etna e dell'Alcantara	Alcantara-Etna Percorsi "Cultur...Abili"
Terre del Nisseno	Terre del Nisseno	I percorsi delle "Terre del Nisseno": La valorizzazione del patrimonio rurale, paesaggistico, ambientale, dei prodotti locali e la messa in rete delle eccellenze per un turismo rurale sostenibile
Terre Normanne	Terre Normanne	Il territorio delle "Terre Normanne" si valorizza attraverso i suoi Itinerari Rurali: luoghi di natura, di storia, di sapori di emozioni mediterranee.

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

Messi a sistema i titoli dei PSL e "i temi catalizzatori", nella maggior parte dei casi i GAL propongono un enunciato astratto che ruota intorno a parole chiave come "sviluppo integrato e sostenibile", "valorizzazione delle specificità", "messa in rete delle eccellenze". Parziale eccezione a tale indicazione generica, è rappresentata da quei GAL che puntano in maniera più diretta alla creazione di Distretti Rurali di Qualità, marchi attorno ai quali costruire le progettualità finanziabili attraverso le Misure PSR e le Azioni aggiuntive.

Come sarà descritto più avanti, una maggiore caratterizzazione del PSL viene fornita indirettamente dai GAL quando vengono analizzati i progetti finanziati (Approccio integrato, GAL facilitatore), laddove è possibile rilevare un chiaro collegamento con specifici ambiti di intervento individuati in fase di animazione.

In vista della nuova programmazione appare tuttavia necessario riflettere sul senso dei tematismi, laddove essi rappresentino degli ambiti di intervento troppo generici su cui intervenire. Il valore aggiunto della programmazione dal basso dovrebbe consistere nella capacità di individuare con più puntualità gli ambiti di intervento sui quali concentrare i finanziamenti Leader in ogni territorio.

### 7.3.3 *L'approccio dal basso*

**L'approccio dal basso è la capacità di ascoltare e coinvolgere i portatori di interesse locali**, nella definizione dei **fabbisogni** di intervento e quindi di costruire dei Piani locali (i PSL) che, **rispecchiano il modello di sviluppo "locale"** che i territori Leader vogliono adottare. La capacità di animare il territorio, indicando con il "territorio" quei soggetti che ne fanno parte e che sono a tutti gli effetti i potenziali beneficiari e destinatari degli interventi, è stata investigata attraverso il questionario mettendo a fuoco due fasi temporali: l'animazione per la redazione del PSL e l'animazione in corso di attuazione (post PSL).

In riferimento **alla fase di costruzione delle strategie locali** è stato chiesto di fornire delle indicazioni sulle modalità utilizzate per l'elaborazione dei PSL.

Per indagare sulle modalità attraverso cui sono state effettuate le attività di animazione finalizzate alla redazione del PSL, ai GAL è stato chiesto chi sono i **soggetti che hanno realizzato l'animazione**. Dalle risposte è emerso che:

- ✓ degli 8 GAL preesistenti, e che hanno mantenuto la medesima denominazione societaria, 6 (Eloro, Etna, Kalat, Nebrodi, Rocca di Cerere e Terre dell'Etna e dell'Alcantara) hanno provveduto all'animazione attraverso i propri tecnici, uno, Madonie, ha usufruito della collaborazione di una agenzia di sviluppo, mentre il GAL Natibei ha affidato l'animazione a consulenti esterni;
- ✓ un GAL, Sicani, costituito dalla fusione di due Gruppi d'Azione Locale Leader + (Platani Quisquina e Terre del Gattopardo) ha affidato l'animazione ai tecnici delle due vecchie strutture, professionisti che oggi sono stati inseriti nell'organigramma del GAL;
- ✓ per quanto concerne gli 8 GAL nuovi in tutti i casi l'animazione è stata affidata a soggetti poi confluiti nella struttura tecnica del GAL. Solo in un caso (Terre del Niseno) il GAL non è stato in grado di assorbire tutti i tecnici ma solamente 2 su 5.

In secondo luogo sono stati indagati gli elementi ritenuti più rilevanti ai fini della costituzione del GAL e della redazione del PSL nelle diverse fasi dell'animazione di seguito esplicitate:

- secondo i responsabili di tutti i GAL ad esclusione di Isole di Sicilia, l'attività di animazione è stata importante per **individuare le principali linee di intervento** del PSL: gran parte dei portatori di interesse locali sono stati coinvolti indipendentemente dalla loro successiva adesione al partenariato;
- per 15 GAL, ad eccezione del Metropoli Est e Leader Sicilia Centro Meridionale, l'animazione ha permesso di **raccogliere idee progettuali** (tale coinvolgimento in circa la metà dei casi ha riguardato anche soggetti esterni al GAL); sono 10 i responsabili secondo i quali l'animazione ha facilitato l'**individuazione dei criteri selezione**. Per tre GAL (Nebrodi Plus, Elimos, Isole di Sicilia) l'animazione, in questo caso ha coinvolto per lo più soggetti all'interno del GAL, partner, soci, CdA, ecc);
- in nove casi, l'animazione in fase di redazione del PSL ha consentito di **delineare una migliore progettazione delle Misure**, specialmente dal punto di vista finanziario, giocando un ruolo fondamentale nella corretta allocazione delle risorse in base ai fabbisogni e alle priorità di intervento del territorio Leader; per altri cinque GAL (vedi Fig.7.20) questa fase è stata svolta senza un concreto coinvolgimento del territorio. In questo caso l'animazione ha coinvolto per lo più soggetti all'interno del GAL in particolar modo il CdA o, come il GAL Peloritani, anche la compagine societaria pubblica e privata.



- infine per 13 GAL l'attività di animazione ha permesso di **individuare altri partner che sono successivamente confluiti nella compagine sociale dei GAL**, sebbene in molti casi non siano presenti nelle schede informazioni sulla natura e la tipologia di tali soggetti.

Può essere utile rilevare che gran parte dei GAL (tutti ad esclusione di Elimos, Nebrodi Plus, Peloritani e Rocca di Cerere) dichiarano di aver previsto una modalità organizzativa interna per quanto attiene la realizzazione dell'animazione territoriale. Tre GAL (Etna, Sicani e Terre del Nisseno) dichiarano che tale attività è prevista nel Regolamento interno e nello Statuto mentre nei restanti casi, sebbene non contemplata in tali documenti, viene assicurata dalla organizzazione periodica di forum territoriali con cui coinvolgere le forze sociali, culturali e produttive delle rispettive aree. Il GAL Etna indica che l'attività di animazione si svolge anche durante il monitoraggio in cui, secondo norme presenti nel PSL, devono necessariamente essere coinvolti attori e portatori di interesse locali.

L'ultimo aspetto di questa sezione punta a conoscere il ruolo che l'animazione ha svolto dapprima nell'individuazione delle idee progetto poi confluite nel PSL (animazione pre PSL) e successivamente nel loro supporto attuativo (animazione post PSL). L'obiettivo principale è quello di capire se i GAL hanno attuato nel territorio un'animazione di tipo tradizionale, finalizzata alla semplice scelta delle misure da attivare e alla relativa allocazione di risorse, oppure hanno previsto una progettazione più spinta, attraverso la raccolta di idee progetto non solo all'interno della compagine societaria ma coinvolgendo una platea più ampia (portatori di interessi, soggetti extra Leader, ecc).

Il Valutatore ha effettuato la classificazione delle risposte fornite dai GAL (vedi Figura 7.29) secondo le due seguenti categorie di animazione:

- tradizionale – in cui il GAL ha previsto il coinvolgimento del solo CdA per definire le Misure da attuare, senza rapportarsi o relazionandosi in maniera marginale con gli altri soggetti locali;
- specifica – in cui il GAL ha definito le misure da attivare attraverso la raccolta di idee progettuali nel territorio, ha coinvolto soggetti esterni al CdA attraverso tavoli tematici e incontri o ha animato le azioni aggiuntive ponendole al centro della strategia.

Fig. 7.29 - Classificazione degli approcci all'animazione per GAL in fase di predisposizione dei PSL



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

Cinque GAL (Elimos, Golfo di Castellammare, Isole di Sicilia, Nebrodi Plus e Terre Normanne) risultano aver effettuato un'animazione di tipo classico, in alcuni casi con coinvolgimento solo parziale di soggetti esterni alla struttura. Solo il GAL Nebrodi dichiara di aver coinvolto in questa fase le associazioni turistiche attraverso un forum di animazione sebbene non siano descritti i risultati di tale attività.

Undici GAL (rappresentati sul lato destro della figura) risultano al contrario aver intrapreso nella fase di preparazione del PSL un percorso di programmazione più ampio, nella maggior parte dei casi organizzando tavoli tematici o forum permanenti nel territorio finalizzati a mettere a punto le attività relative alle azioni aggiuntive.

Il GAL Sicilia Centro Meridionale, non ricompreso nella figura, non ha compilato la sezione del questionario.

Da sottolineare che per alcuni GAL le azioni aggiuntive animate nella fase pre Psl non hanno successivamente trovato una effettiva attuazione, nella maggior parte dei casi per motivi riconducibili alla sovrapposibilità degli interventi finanziabili con quelli delle azioni classiche PSL che ha causato una valutazione negativa da parte dell'Autorità di Gestione. In diversi casi tali azioni sono semplicemente state trasformate da azioni aggiuntive ad azioni da attuare con approccio Leader tra le misure dell'asse 3.

Come vedremo in seguito, la decadenza dell'azione aggiuntiva, ha spinto i GAL ad intraprendere nelle successive fasi un'animazione di tipo tradizionale sulle Misure PSR.

Fig. 7.30 - Classificazione degli approcci all'animazione per GAL in fase di implementazione dei PSL (doppia cornice sui loghi dei GAL che cambiano tipologia tra pre e post)



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

Per quanto concerne l'animazione post PSL (Fig.7.30), le due tipologie di animazione sono state definite nel seguente modo:

- **tradizionale:** un'animazione per lo più finalizzata alla diffusione delle opportunità di finanziamento;
- **specifico:** un'animazione che prevede anche un'azione di coordinamento e assistenza ai potenziali beneficiari nella costruzione di un'azione locale, spesso legata all'implementazione delle azioni aggiuntive.

Dal raffronto dei dati riportati nelle schede si evidenzia che:

- i GAL Etna, Metropoli Est, Rocca di Cerere, Terre dell'Etna e dell'Alcantara e Terre del Nisseno sono passati da una fase pre PSL in cui hanno effettuato un'animazione specifica ad una fase post PSL in cui il loro ruolo nel territorio è stato più di tipo tradizionale;
- 6 GAL, Eloro, Kalat, Madonie, Natiblei, Peloritani e Sicani hanno effettuato animazione specifica sia nella

fase propedeutica che nella fase post PSL;

- solo il GAL Elimos ha effettuato un'animazione pre PSL di tipo tradizionale implementandola nella fase post PSL attraverso la promozione nel territorio di due azioni aggiuntive, Social Market e Piattaforma Logistica.

### 7.3.4 La caratteristica pilota dell'azione locale

La caratteristica pilota dell'azione locale consiste nella capacità potenziale della programmazione LEADER di sperimentare su scala locale nuove pratiche e nuovi modelli altrimenti non realizzabili attraverso la programmazione *mainstream* dello sviluppo rurale<sup>49</sup>.

L'innovazione non è stata codificata a priori, si è ritenuto opportuno lasciare piena libertà nell'individuazione di ciò che può essere identificato come innovativo in ogni territorio. Allo stato dell'arte, i GAL sono stati chiamati ad indicare non solo i progetti già finanziati in data 31.12.2013 ma anche quei progetti in corso di approvazione che si prevede di concludere entro la fine della programmazione. Ciò per fare avere a disposizione un quadro più esaustivo, soprattutto per quei progetti legati alle Azioni aggiuntive che sono stati oggetto di un iter attuativo più complesso.

Il Valutatore ha provveduto successivamente a ordinare i progetti indicati dai GAL in base a delle categorie tematiche, distinguendo il tipo di innovazione. Nella tabella si fa riferimento a due tipi di innovazione:

1. l'innovazione di processo si verifica quando viene avviato per la prima volta una pratica innovativa per il territorio basata sul coinvolgimento e sul coordinamento dei soggetti che propongono e attuano il progetto;
2. l'innovazione di progetto si riferisce al carattere innovativo intrinseco nel progetto stesso;
3. in alcuni casi possono essere presenti entrambe le tipologie.

Tab. 7.86: Le direttrici di innovazione dei GAL nella programmazione 2007-2013

TEMATICHE INNOVAZIONE	NUMERO GAL CHE SEGNALANO	TIPO DI INNOVAZIONE	Misure coinvolte nell'INNOVAZIONE
Distretti	2	RC (Processo), SI (Processo)	431
Energia	2	EL (Progetto), NO (Progetto), NA (progetto)	431 313
Filiera corta	1	NI (Progetto)	321
Marketing turistico	2	EA (Progetto), NO (Progetto)	312 313
Promozione produzioni locali	1	NO (Progetto)	312 313 Az. aggiuntiva
Promozione turistica	2	EL (Processo), PE (Progetto)	313 Az. aggiuntiva
Recupero antichi mestieri	1	PE (Processo)	Az. aggiuntiva
Rete Cultura e territorio	1	NI (Progetto)	313 322 323
Rete territoriale	1	RC (Progetto)	313
Reti microimprese	2	MA (Processo/Progetto), NA (Processo)	312 421 Az. aggiuntiva
Reti sett. agroalimentare	3	EL (Progetto), ER (Processo), SI (Processo/Progetto)	321 Az. aggiuntiva
Reti territorio (turismo + enogastronomia)	2	KA (Processo/Progetto) KA (Progetto), NA (Progetto)	313 Aggiuntiva
Servizi per il sociale	1	EL (Progetto)	431
<b>TOTALE SEGNALAZIONI</b>	<b>19</b>	<b>23 Progetti</b>	
NESSUNA	6	ET GO IS ME NE SC	

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

**Legenda.** (RC) Rocca di Cerere - (SI) Sicani - (EL) Eloro - (NO) Terre Normanne - (NI) Nisseno - (NA) Natibei - (PE) Peloritani - (MA) Madonie - (EA) Terre dell'Etna e dell'Alcantara - (KA) Kalat - (GO) Golfo di Castellammare - (IS) Isole di Sicilia - (ET) Etna - (NE) Nebrodi Plus - (SC) Sicilia Centro Meridionale

La lettura della tabella consente di evidenziare come la Misura 313 sia ricorrente in quasi tutte le tematiche. I progetti innovativi afferenti alle azioni aggiuntive sono indicati da 5 GAL, Elimos, Kalat, Madonie, Peloritani

<sup>49</sup> Si fa riferimento alle già citate Linee Guida sulla valutazione del LEADER+ (VI/43503/02-Rev.1) Gennaio 2002

e Sicani. Meno frequenti i riferimenti ad altre Misure tra cui: la 312, la 322 e 323 la 421 e la Misura di funzionamento 431.

- ✓ Il GAL **Elimos** (EL) individua quattro progetti innovativi: "**Social Market**" (un supermercato a basso costo) e "**Mo.Su.Net.**" (installazione prime colonnine energia nell'area) e "**Piattaforma Logistica**" (creazione rete stoccaggio e commercializzazione) che sono stati valutati come innovazioni di progetto e il progetto "**Pro Loco In Rete**" (Creazione unica Proloco nell'area GAL) che è considerato di processo. I progetti sono finanziati rispettivamente con le azioni 431, 313A aggiuntiva e 431.
- ✓ Per il GAL **Eloro** (ER) è stata considerata come un'innovazione di processo il progetto "**Aree mercatali locali**", che prevede una modalità a gestione congiunta che consente la fruizione di più "mercati del contadino" da parte degli operatori locali. La misura che finanzia tale intervento è la 321.
- ✓ Il GAL **Kalat** (KA) ha indicato due progetti: Il "**Rete per la commercializzazione dell'offerta territoriale**" (innovazione di progetto e processo) che prevede l'avvio e la gestione di una struttura di vendita diretta dei prodotti agroalimentari locali. Il carattere innovativo indicato riguarda da un lato la totale tracciabilità delle produzioni commercializzate e dall'altro l'associazione a meccanismi di promozione della cultura, dell'artigianato e dei servizi turistici locali. L'altro progetto segnalato, "**Valorizzazione degli itinerari turistici del territorio**" (innovazione di progetto) riguarda la creazione di un servizio di georeferenziazione, delle principali attrattive del territorio (enogastronomiche, ambientali, culturali, servizi connessi, ecc) coinvolgendo operatori pubblici e privati.
- ✓ Il GAL **Madonie** (MA) ha evidenziato il progetto "**Creazione di una piattaforma logistica a supporto di una rete stabile tra microimprese**", progetto che punta al rafforzamento della filiera agroalimentare. Il carattere innovativo del progetto, secondo il GAL, va anche ricercato nel processo concertativo che ha portato alla definizione del fabbisogno (progetto/processo).
- ✓ Il GAL **Natilei** (NA) ha segnalato 4 progetti innovativi, il primo relativo alla "**Creazione di una rete sportelli di sistema**" (innovazione di progetto), e altri tre progetti legati alla Misura di cooperazione. Il "**Progetti pilota di scale up artigiano industriale**" (innovazione di progetto) e il progetto "**ORI del Mediterraneo**" (di processo) si propongono rispettivamente di innalzare il livello di conoscenza, competitività ed attrattività dell'area promuovendo azioni di riuso sostenibile delle biomasse presenti nell'area, e di caratterizzare l'offerta turistica attraverso un'offerta integrata di beni culturali, ambientali, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale. Il quarto progetto innovativo è "**Sicilia è Dieta Mediterranea**" (innovazione di processo rispetto al coinvolgimento dei soggetti appartenenti a territori diversi).
- ✓ Il GAL **Peloritani** (PE) ha segnalato 3 progetti tutti finanziati attraverso azioni aggiuntive, di questi solo due sono stati considerati innovativi<sup>50</sup>: "**Valorizzazione degli antichi mestieri e delle tradizioni popolari**" che si propone come strumento per il mantenimento e la salvaguardia delle antiche forme di lavorazione legate agli usi ed ai costumi del territorio e "**Scoprendo i Peloritani lungo l'asse dell'itinerario Gualtieri Sicaminò – Fiumedinisi – Riserva Naturale Orientata Fiumedinisi Monte Scuderi**" che doterà tale area naturale del primo centro informazione (progetto).
- ✓ Il GAL **Rocca di Cerere** (RC), ha indicato due innovazioni di processo. La prima "**Rocca di Cerere Factory**" (originariamente azione aggiuntiva poi finanziata attraverso la Misura 313) è una sorta di incubatore degli interventi che saranno finanziati dal GAL (innovazione di processo). La factory dovrebbe consentire al GAL di legare i singoli progetti all'interno della più ampia strategia di sviluppo dell'area. Il secondo processo innovativo fa riferimento alle attività di animazione e coordinamento realizzate (innovazione di processo con la Misura 431) sugli interventi finanziati con le Misure 312 e 313, e il loro relativo inserimento in reti e circuiti già operanti nel territorio all'interno del Distretto Rocca di Cerere Geopark (ad esempio i Musei in Rete delle Terre di Cerere).
- ✓ Per il GAL **Sicani** (SI), l'innovazione è rinvenibile in tutti i progetti della Misura 313, in quanto il GAL sta portando avanti un lavoro di integrazione tra i vari progetti, ciò al fine di permettere l'istituzione del

<sup>50</sup> la terza segnalazione, la Partecipazione al Vinitaly 2014, anche se può essere considerata strategica nella promozione delle eccellenze vitivinicole dell'area, non è da ritenersi innovativa.

Distretto rurale di Qualità (innovazione di processo ascrivibile però alla Misura 431). Il secondo progetto, **"Piattaforme logistiche"** (azione aggiuntiva) prevede la creazione di 4 centri di raccolta e conservazione dei prodotti e l'istituzione di una rete commerciale multi aziendale; l'innovazione risiede nella tipologia di interventi, mai realizzata in questo territorio (innovazione di progetto).

- ✓ Il GAL **Terre dell'Etna e dell'Alcantara** (EA), ha indicato come innovativo il progetto **"Viaggiare nella ruralità"** finanziato dalla Misura 313. L'iniziativa propone di aumentare l'attrattività del territorio inserendo accanto alle offerte turistiche classiche (mare, monti e città d'arte) una quarta proposta, il "Rural Sightseeing" (innovazione di progetto).
- ✓ Il GAL **Terre del Nisseno** (NI), elenca 4 progetti ritenuti innovativi ; **Infrastrutture su piccola scala per lo sviluppo degli itinerari rurali** (313) che si propone di finanziare piccole strutture di informazione e **Servizi per la fruizione degli itinerari rurali** (313) che punta alla creazione di servizi per la fruizione turistica e agrituristica integrati con le iniziative regionali e provinciali di settore **"Sviluppo e rinnovamento dei villaggi Recupero di edifici e strutture a uso collettivo ubicati in borghi rurali da adibirsi ad attività collettive, turistico rurale e di servizio** (322) **Realizzare o migliorare spazi pubblici attrezzati con adeguate infrastrutture in grado di ospitare aree mercatali locali per la commercializzazione di prodotti tipici** (321).
- ✓ Il GAL **Terre Normanne** (NO), **Centri sportivi equestri** (312) che mira a creare un approccio Integrato Territorio/Natura/Gastronomia, **Realizzazione catering** (312) con prodotti locali, **Realizzazione Taste Point** (313), **Servizi Turistici con mezzi di locomozione ad alta sostenibilita' ambientale** (313) per favorire l'utilizzo di mezzi Green Energy;
- ✓ I GAL Etna (ET), Golfo di Castellammare (GO), Isole di Sicilia (IS), Metropoli Est (ME), Nebrodi Plus (NE), Leader Sicilia Centro Meridionale (SC), non hanno fornito segnalazioni in merito a progetti/processi innovativi.

Le **direttrici di innovazione** sono state indagate anche chiedendo ai GAL di indicare su quali ambiti sia necessario offrire risposte innovative in vista della programmazione futura. Le risposte fornite da 9 GAL su 17, ordinate dal Valutatore in base alla tematica di riferimento, sono riportate nella seguente tabella:

Tab. 7.87 - Fabbisogni che necessitano di risposte innovative

TIPOLOGIA DI FABBISOGNO	Numero GAL coinvolti	Attori coinvolti	Misure coinvolte (se PSR) Fondo/Legge (se extra PSR)
Accesso alle aree naturali	1	Associazioni e aziende del territorio	N.D
Cooperazione e innovazione	1	Centri di ricerca; Poli per l'innovazione; Reti per il trasferimento tecnologico.	Reg UE 1305/2013 Art. 14 e 35 Trasferimento delle conoscenze e dazioni di informazione
Filiere locali	1	Aziende agricole/zootecniche, Cooperativa produttori locale, Consorzio locale produttori	Progettazione di filiera PSR
Formazione continua	1	Organizzazioni datoriali, società di servizi, Università e centri di ricerca, GAL	FSE
Modalità di implementazione Misure PSR con approccio Leader	6	Imprese private Enti Pubblici (Regione e Provincia) GAL Centri di competenza per l'alta formazione, Short list professionisti e collaboratori selezionati dal GAL, Enti museali	Procedure Leader +, Reg UE 1305/2013 Art. 14 Trasferimento delle conoscenze e azioni di informazione, Reg UE 1305/2013 Art. 15 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole
Offerta ricettiva	1	Imprese locali	FESR
Risparmio energetico	1	Enti locali	FESR
Servizi alle imprese	1	Organizzazioni datoriali, società di servizi, Università e centri di ricerca, GAL	FSE
NESSUNO	8		

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL



Dall'esame dei questionari, si rileva in primo luogo come i GAL considerino necessaria una revisione delle modalità attraverso cui l'approccio Leader opera nel territorio regionale. Il Gal Eloro individua due fabbisogni: la necessità di ampliare i settori e le attività finanziabili nell'ambito della Misura 312, specialmente per quanto concerne il settore agroalimentare e la possibilità per i Gruppi d'Azione Locale di poter intervenire nella definizione dei bandi a livello locale. La risposta innovativa a questi fabbisogni, secondo i responsabili, potrebbe essere quella di ripensare al ruolo del GAL come attore in grado di decidere autonomamente come perseguire le strategie del PSL. Anche il GAL Kalat auspica la piena attuazione del principio della sussidiarietà attraverso la definizione e l'attuazione di programmi plurifondo con risorse finanziarie congrue.

Tra i fabbisogni relativi a come impostare il nuovo Leader i GAL Peloritani e Rocca di Cerere segnalano l'**accrescimento delle competenze nei settori strategici di sviluppo locale** per il quale sarebbe necessario prevedere attività formative di apprendistato per gli attori locali e la **sopravvivenza post-investimento delle attività finanziate** che implica attività di tutoraggio e monitoraggio gestionale in fase di attuazione dei progetti finanziati.

Il GAL Natibei auspica l'implementazione delle risorse da destinare agli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) prevedendo il ruolo dei GAL quali strumenti di raccordo con le agenzie di Sviluppo FESR-FSE.

Infine il GAL Sicani individua due fabbisogni. Il primo riguarda le difficoltà nell'accesso al credito e al capitale di investimento da parte delle microimprese che potrebbe essere facilitato dalla possibilità di prevedere una partecipazione da parte di terzi (Consorti Fidi; Imprese; Banche; Enti pubblici locali) al capitale di rischio, pur mantenendo la tipologia di microaziende. Per il secondo il GAL indica anche la necessità di favorire le relazioni "industriali" fra le istituzioni e il settore produttivo dell'area sostenendo la cultura dell'ascolto da parte pubblica (specialmente Camere di Commercio).

Come emerso dalla analisi condotta (cfr Tab.730), l'innovazione in questa programmazione è stata trainata dall'azione del GAL e, al di là dell'aspetto innovativo intrinseco nei progetti, è scaturita ogni qual volta il GAL ha avuto dei margini di azione nell'identificazione e valorizzazione di un'azione collettiva, in misura maggiore ciò è avvenuto attraverso l'Azione aggiuntiva.

In secondo luogo, i GAL nella identificazione di fabbisogni e delle relative risposte innovative, identificano delle contromisure che nella maggior parte dei casi fanno riferimento a quanto detto sopra, cioè alla possibilità di dare più gradi di libertà all'azione dei GAL.

### *7.3.5 Il GAL centro di competenze e facilitatore della progettualità locale*

In questo paragrafo sono accorpate tre specificità che si riferiscono al GAL e alle sue funzioni.

La **cooperazione e la rete (il networking)** sono previste tra i compiti del GAL, per gli ideatori del Leader **è il mezzo per incidere sull'isolamento delle "aree rurali marginali"** (il bacino territoriale che storicamente è stato interessato dai Programmi Leader). Un isolamento **inteso soprattutto nella sua componente "culturale" una piccola comunità tende nel tempo a chiudersi e ad essere poco incline ad accogliere modelli dall'esterno**, e quindi il ruolo della cooperazione e la creazione o l'adesione a Reti consente di far crescere la comunità locale attraverso il lavoro comune ed il dialogo con altre realtà territoriali che si trovano a dover affrontare gli stessi problemi.

**Il GAL** che è l'attore principale della programmazione/attuazione locale, è composto da una partnership pubblico/privata che fornisce un indirizzo strategico/politico di azione, e da una struttura tecnica che traduce operativamente sul territorio gli obiettivi definiti dalla concertazione/negoziatura degli interessi pubblico privati. **Come incide questa sovrastruttura all'interno delle dinamiche relazionali presenti in ogni territorio?**

**La gestione amministrativa dei fondi** che nelle passate programmazioni era assegnata con più deleghe al GAL che svolgeva anche la funzione di centro di spesa decentrato, a differenza di quanto previsto nei PSR e nei Programmi Operativi Regionali (POR), dove la Regione era il riferimento principale nell'erogazione delle agevolazioni. In questa programmazione il Regolamento ha reso molto più complessa la possibilità di lasciare questa funzione nelle mani del GAL. Tuttavia il GAL rimane il referente più prossimo agli operatori locali



coinvolti nell'implementazione di progetti finanziati con il Leader. **Quale vantaggio offre al territorio questa prossimità?**

**Queste tre specificità fanno riferimento alla valorizzazione di beni relazionali** che la valutazione, dal punto di vista teorico, fatica ad inquadrare per renderne manifesti gli effetti. Nella scelta dell'approccio metodologico il Valutatore ha scartato quei modelli che studiano attraverso esercizi di "statica" comparata la modifica nelle strutture relazionali tra un "prima" e un "dopo" (vedi ad esempio la Network Analysis). Questi modelli possono individuare il cambiamento ma non riescono a mettere a fuoco le dinamiche del cambiamento, i nessi di casualità.

Pertanto **nel questionario somministrato ai GAL si è scelto di verificare l'evidenza della "valorizzazione" delle relazioni create** chiedendo di segnalare il "prodotto" (l'output) di tale processo, che, **nello specifico coincide con un progetto o un'idea progetto o con un processo avviato.**

Come primo aspetto **è stato richiesto ai GAL di segnalare i progetti o i processi che hanno richiesto un'azione diretta del GAL, ad esempio, azioni di coordinamento tra soggetti locali differenti.** Tale sezione del questionario, come vedremo, consente di mettere a fuoco meglio quali sono le ricadute delle attività di animazione descritte nei paragrafi precedenti.

Rispetto alle attività di *facilitazione* sopra descritte, di seguito sono elencate le segnalazioni dei GAL, che nella tabella 7.88 vengono sinteticamente ricondotte alle Misure di pertinenza:

- ✓ **Elimos** – il GAL sottolinea l'importante ruolo svolto come coordinatore nel proprio territorio del progetto «Patto dei Sindaci». Tale intervento a cui partecipano i Comuni di Erice (capofila) Calatafimi Segesta, Buseto Palizzolo, Custonaci, Poggioreale, Santa Ninfa, Valderice e Vita, mira a promuovere lo scambio di esperienze e di buone pratiche sulle politiche energetiche sostenibili e della protezione del clima, promuovendo l'efficienza energetica e l'uso di energie rinnovabili. L'iniziativa europea del Covenant of Mayors (Patto dei Sindaci), a cui sinora hanno aderito circa 3000 Comuni, è stata promossa dalla Commissione europea nel 2008 per coinvolgere attivamente le città europee nella strategia UE verso la sostenibilità energetica ed ambientale impegnandole a rispettare ed andare oltre l'obiettivo previsto dalla strategia 20-20-20 dell'Unione Europea. Da segnalare inoltre il ruolo che il GAL svolge nell'ambito dei progetti "Social Market" e "Piattaforma Logistica", in cui organizza la rete di imprenditori agricoli locali che conferirà le proprie produzioni in un'ottica di filiera corta;
- ✓ **Eloro** – ha svolto il ruolo di facilitatore nell'ambito del progetto "Aree mercatali locali" (Misura 321) organizzando tavoli di lavoro per il raccordo delle iniziative progettuali. Il progetto punta a realizzare o migliorare spazi pubblici attrezzati con adeguate infrastrutture in grado di ospitare i cosiddetti mercati contadini per la commercializzazione di prodotti tipici locali.

Il GAL, nell'ambito del progetto di cooperazione interterritoriale "Ruralità Mediterranea" opera un'azione di rete per organizzare le imprese agroalimentari e integrare le loro produzioni nell'offerta turistica locale.

Tab. 7.88 – Azione di facilitatore e RETE (F=facilitatore R=azione di rete)

GAL / Misure interessate	124	311	312	313	321	323	Azione Aggiuntiva	421	431	Altro
Elimos										F Progetto Patto dei sindaci
Eloro					F			R		
Etna				F						
Golfo di Castellammare				F						
Isole di Sicilia										
Kalat					F		F	F		
Madonie								R		
Metropoli Est								R		F Azioni congiunte di tutela, sviluppo sostenibile e promozione imprenditoriale" del sistema della Rete Ecologica Siciliana
Natibei			F	F				F R		



GAL / Misure interessate	124	311	312	313	321	323	Azione Aggiuntiva	421	431	Altro
Nebrodi Plus			R	R						F GAC Costa dei Nebrodi F Distretto Turistico "Tirreno-Nebrodi"
Peloritani	F R			F			R			
Rocca di Cerere								R		
Sicani				F			F	R		
Leader Sicilia Centro Mer.										
Terre Etna e Alcantara										
Terre del Nisseno				F						
Terre Normanne					F			R		

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

- ✓ Etna – il progetto segnalato, finanziato con la Misura 313, si chiama "A cavallo dei parchi" si propone di creare una rete di percorsi di turismo equestre nei territori dei Parchi dell'Alcantara, dell'Etna, dei Nebrodi e delle Madonie, sull'esempio delle "Vie verdi d'Europa" (che coinvolgono Francia, Belgio e Germania) e della "Dorsale appenninica" (dal Veneto alla Calabria). Il ruolo svolto dal GAL, in questo caso, riguarda l'emissione di lettere di intenti con altri Gal, con l'Azienda Forestale e con i Parchi Naturali. Il GAL si è inoltre occupato di tessere relazioni e stipulare accordi con privati.
- ✓ Golfo di Castellammare – il GAL ha dichiarato di aver svolto il ruolo di facilitatore nella stipula di accordi fra enti pubblici e tessuto imprenditoriale locale in tutti gli interventi riconducibili alla Misura 313.
- ✓ Kalat – il ruolo del GAL come facilitatore ha riguardato la realizzazione di azioni finalizzate all'innovazione e alla competitività delle filiere agroalimentari, promuovendo l'organizzazione della filiera corta e la "Rete di aree mercatali e vetrine promozionali". Inoltre il Gruppo d'Azione Locale si è occupato dell'implementazione della relativa strategia integrata di marketing territoriale. Ciò è stato fatto attraverso l'organizzazione di decine di Tavoli tecnici tra l'Agenzia per il Mediterraneo (Consorzio GAL siciliani), i GAL, il Dipartimento di Economia dell'Università di Catania, i Distretti produttivi riconosciuti ed in particolare il Distretto Agrumi di Sicilia, la Regione, il Comune di Catania e altre Istituzioni. Questa attività ha coinvolto interventi riconducibili alla Misura 321 Azione 1 "Servizi commerciali rurali", Azione aggiuntiva F "Rete per la commercializzazione dell'offerta territoriale" e la Misura 421 "Cooperazione";
- ✓ Madonie – ha svolto azione di rete nei progetti di cooperazione transnazionale "O.R.I.", "Progetti di pilota di scale-up artigiano industriale" e Prodotti della dieta mediterranea";
- ✓ Metropoli Est – dichiara di aver favorito, attraverso azioni congiunte di tutela, sviluppo sostenibile e promozione imprenditoriale, il sistema della Rete Ecologica Siciliana (RES). Il ruolo specifico del GAL è stato quello di supporto alla firma del Protocollo d'Intesa. Nell'ambito di tre progetti di cooperazione transnazionale, "O.R.I.", "Progetti di pilota di scale-up artigiano industriale" e Prodotti tipici della dieta mediterranea" il GAL asserisce di svolgere azione di collegamento e messa in rete degli operatori locali.
- ✓ Natilei – il GAL segnala tre progetti: "Creazione di una rete di imprese sull'agroalimentare" riconducibile all'azione 312, in cui si è occupato della firma di protocolli d'intesa con le Aziende Sanitarie Provinciali (ASP) per le diete delle mense scolastiche; "Creazione di una Offerta Relazionale Integrata" (Misure 313 e 421) in cui ha svolto un ruolo nella firma del Protocollo d'intesa con l'Azienda Regionale Foreste Demaniali per la gestione della Rete Ecologica Regionale (RES) e nella sottoscrizione di accordi transnazionali per i "Progetti Pilota di Scale Up artigiano industriale" (Misura 421) che hanno favorito la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa a livello locale tra filiere (agrumicolo-zootecniche) con il coinvolgimento di tutti gli operatori impegnati nei segmenti della certificazioni della qualità e dei controlli.
- ✓ Nebrodi Plus – asserisce di aver avuto un ruolo nella costituzione e nella governance del GAC Costa dei Nebrodi, e del Distretto Turistico "Tirreno-Nebrodi", Associazione Temporanea di Scopo alla quale, al momento della costituzione, hanno aderito 40 comuni, diversi altri Enti Pubblici e oltre 50 tra aziende ed imprese private operanti nel settore turistico. Il GAL ha svolto inoltre un'azione finalizzata alla creazione

di reti commerciali e per l'offerta turistica integrata, coordinando i produttori locali di base e utilizzando le produzioni locali per la caratterizzazione dell'offerta turistica, in accordo con le associazioni operanti nell'area;

- ✓ Peloritani – i progetti "Viaggio alla riscoperta degli antichi saperi e sapori della Valle del Nisi" e "Emozioni Rurali - Percorsi del Gusto tra Natura, Cultura e Tradizioni dei Peloritani" (entrambi finanziati dalla Misura 313) puntano a promuovere il miglioramento delle attività ricettive del comprensorio della Valle del Nisi, raggruppando nell'ambito di tale progetto aziende agricole, aziende vitivinicole, enti territoriali, strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, della ristorazione e dell'ospitalità. In tali contesti il GAL ha svolto una importante funzione in fase di calendarizzazione delle attività di promozione, valorizzazione dei prodotti e nella composizione del paniere delle tipicità da presentare. Per quanto concerne invece il progetto "CI.B.I. - CI.TRUS B.USINESS I.NTELLIGENCE", (Misura 124) il GAL figura come soggetto Partner Capofila con mandato di concertazione delle attività di ricerca, sviluppo e disseminazione dei risultati. L'iniziativa è volta all'ammodernamento e all'innovazione nelle imprese e all'integrazione della filiera del Limone Interdonato IGP e più in generale del comparto agrumicolo siciliano, attraverso la collaborazione e la cooperazione tra i produttori primari (singoli o associati) e le imprese che operano in tutti i settori della filiera. Il GAL, per tale iniziativa, ha effettuato azione di rete e collegamento fra i produttori locali.

Infine, nell'ambito del progetto "Distretto Culturale delle Antiche Tecniche Produttive dell'Area Gallo-Niceto" (azione aggiuntiva) il GAL ha collaborato con il Comune di Gualtieri per la realizzazione e la successiva promozione e messa in rete del Museo della Civiltà Contadina;

- ✓ Sicani – riporta due progetti nei quali ha svolto un ruolo di facilitatore. Il primo riguarda la costituzione e lo sviluppo di itinerari rurali, perseguito attraverso la Misura 313, per cui il GAL ha favorito l'attività di animazione socioeconomica e la creazione di accordi tra diversi operatori. Nell'ambito del secondo progetto, "Piattaforme Logistiche" il GAL si pone come soggetto facilitatore nell'azione di concertazione tra i diversi comuni ove sarà possibile realizzare le piattaforme.
- ✓ Terre Etna e Alcantara – segnala l'intervento "Viaggiare nella ruralità", che prevede la valorizzazione in termini turistici delle aree rurali ricadenti all'interno del territorio locale attraverso l'attivazione di un servizio turistico di linea con autobus scoperti. Il GAL, nell'ambito del progetto ha giocato un ruolo importante nella sottoscrizione delle convenzioni con tutti i soggetti beneficiari sia pubblici che privati.
- ✓ Terre del Niseno – ha evidenziato diversi progetti, afferenti alle Misure 313A e B, 322 e 321A/1. Dal punto di vista organizzativo, il GAL ha programmato diversi workshop, coinvolgendo gli attori chiave. Questo ha permesso di rafforzare la comunicazione e la convergenza del gruppo di lavoro ed è stato particolarmente efficace per analizzare i problemi, suggerire proposte, evidenziare rischi ed elaborare soluzioni in tempi relativamente ristretti per l'attuazione.
- ✓ Terre Normanne – nell'ambito di tre progetti riconducibili alla misura 321, "Produzione di energia da fonti rinnovabili in edifici comunali", "Realizzazione aree mercatali in territori comunali", "Realizzazione info point e hot spot in territori comunali" il GAL asserisce di aver facilitato l'iter progettuale assicurando assistenza completa nelle diverse fasi e sostegno alla stipula del protocollo d'intesa con i comuni soci. Per il progetto "Patos", il GAL ha contribuito a creare una rete di operatori turistici locali e valenze storico culturali, al fine di creare un pacchetto che ha poi valorizzato con un apposito piano di marketing.

Dall'esame delle risposte ai questionari, emerge **come il ruolo del GAL come "soggetto facilitatore" sia stato percepito in prevalenza sui progetti legati alla Misura 313**, e si esplica, nella maggior parte dei casi, in attività di costituzione dei partenariati, nella stipula di accordi pubblico-privati, convenzioni e protocolli d'intesa.

La stessa funzione di raccordo fra portatori d'interessi è stata portata avanti da diversi GAL anche nell'ambito della Misura 321, specialmente nel caso di quegli interventi riguardanti la creazione e lo sviluppo di aree mercatali (logistica e filiera corta), in cui, data la tipologia dell'azione, si rendeva necessaria nel territorio la presenza di un soggetto "forte" che coordinasse le attività e favorisse l'efficienza del processo.

L'azione di rete, come prevedibile, si rinviene soprattutto a valle del finanziamento dei progetti attraverso azioni collettive finanziate con le azioni aggiuntive o Misure rivolte a portatori di interesse collettivi (in particolare la 313).

Altro elemento indagato sono le attività extra Leader, si tratta di attività "extra caratteristiche" rispetto allo scopo per cui i GAL sono nati ma che consentono di avere delle indicazioni di natura prospettica sulla sostenibilità dei processi di *governance* avviati. Le risposte hanno messo in luce come nella attuale programmazione i GAL non svolgano esclusivamente l'attuazione dei PSL ma riescano in alcuni casi, a configurarsi come agenzie di sviluppo.

Le risposte fornite da 7 GAL possono essere così schematizzate:

- ✓ Eloro – ha collaborato in diversi progetti e iniziative extraleader, sebbene non riporti sempre con chiarezza nel questionario quale ruolo abbia svolto in ciascuno di essi. I progetti in questione sono: "Distretto Ortofrutticolo di Qualità del Val di Noto" (D.O.Q.V.N.)" finanziato grazie alla Legge regionale 28 dicembre 2004, "Progetto AGECAVA: Agenti per la promozione di una rete di case vacanza e stanze d'ospitalità con attività in Sicilia ed in Tunisia" (Programma EuroMed III), Programma "RE.MA.DE.L. – Réseau Maghrebain Développement Local – nell'ambito del quale, dal marzo 2008, il GAL Eloro è rappresentante ufficiale di tutti i GAL italiani nella rete di cooperazione euro-maghrebina, Progetto "Les Voyages de la Connaissance" che punta alla valorizzazione delle risorse legate alle identità territoriali e Progetto "SERVAGRI - Osservatorio italo-tunisino a SERVIZIO dell'AGRICOLTURA sostenibile di qualità" entrambi finanziati dal Programma ENPI CBC «Italia-Tunisia», progetto "Rete delle Botteghe di Filiera Corta" (rivitalizzazione centri storici), iniziativa promossa dal Programma europeo Leonardo da Vinci, e il progetto ERYHN – European Rural Youth Hub Network, Rete europea di centri rurali di occupazione per la gioventù, finanziato dal Programma PROGRESS.
- ✓ Madonie – ha svolto azioni congiunte di tutela, sviluppo sostenibile e promozione imprenditoriale del sistema della Rete Ecologica Siciliana nell'ambito della linea d'intervento 3.2.2.4. P.O. FESR Sicilia 2007-2013<sup>51</sup>, ha collaborato al Programma di valorizzazione e promozione del territorio montano nell'ambito del Fondo Regionale per La Montagna (art. 61 L.R. 26 marzo 2002 n. 2) e ha sostenuto con fondi propri la promozione del Percorso di Programmazione partecipata GeniusLoci – De.Co. ideato dalla Libera Università Rurale Saper&Sapor Onlus e finalizzato alla salvaguardia della cultura locale. Il GAL ha inoltre esplicitato un'azione di coordinamento nell'accordo di Programma «Profeti in Patria» - Born in Sicily.
- ✓ Metropoli Est – come il precedente GAL si inserisce fra i soggetti che hanno avuto un ruolo nel coordinamento del progetto regionale «Profeti in Patria» - Born in Sicily. Altre iniziative per cui il GAL ha svolto attività di competenza sono il progetto "Mobility 4 Growt" in collaborazione con il Centro Studi Aurora ONLUS e il progetto RURAREAS con l'agenzia di sviluppo turistico della città Jastrebarsko (Croazia), entrambe finanziate nell'ambito del Programma Erasmus+.
- ✓ Natilei – Piano Integrato di Sviluppo Sostenibile Val d'Anapo, Il GAL ha contribuito all'attuazione dei Piani Integrati di Sviluppo Territoriale (PIST) e Urbano (PISU) Hyblon/Tukles e Tapsos/Megara 2007-2013, al Piano Turistico Val di Noto, al Piano Turistico Interdistrettuale, ed alla organizzazione per la partecipazione Expo 2015 a livello di rete regionale. Nelle schede non vi sono indicazioni specifiche sui ruoli effettivamente svolti dal GAL nelle precedenti azioni;
- ✓ Rocca di Cerere – ha curato la supervisione nella fase di progettazione e coordinamento della proposta progettuale "RdC Geopark: Ideal destination for alternative naturalistic tourism", progetto legato alla progettazione e realizzazione di itinerari per la valorizzazione del turismo naturalistico previsto dall'Assessorato regionale al Turismo, Sport e Spettacolo - GURS n.11 del 14/3/2014
- ✓ Sicani – ha sostenuto l'Agenzia di Sviluppo Locale PRO.PI.TER. S.C.M. SPA nel Programma di Cooperazione Transfrontaliera ENPI-CBC Italia-Tunisia 2007-2013 "Les Voyages de la Connaissance", ha collaborato con il distretto turistico "Monti Sicani e valle del Platani" costituito da SMAP (Società per lo

<sup>51</sup> La linea di intervento prevede di rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la biodiversità in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo.

sviluppo del Magazzolo Platani) e su richiesta della Società I World s.c.r.l. di Palermo ha operato nell'ambito della Misura 3.1.2.A del PO FESR 2007/2013<sup>52</sup>;

- ✓ Terre Normanne – ha collaborato con gli altri comuni soci alla realizzazione del GAC e li ha successivamente assistiti in tutte le fasi degli iter progettuali. Il GAL ha inoltre sponsorizzato e sostenuto il programma Patto dei Sindaci "Profeti in Patria – Born in Sicily", promosso dall'assessorato regionale dell'agricoltura dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea e finalizzato a valorizzare le identità gastronomiche.

La presenza di attività extraleader del GAL permette di verificare se il ruolo "di governo" del territorio del GAL sia riconosciuto e quindi se sia possibile rinvenire un coinvolgimento diretto dei Gruppi d'Azione nei luoghi decisionali in cui si articola la programmazione locale, ovvero nelle cosiddette "cabine di regia", tavoli tecnici, forum territoriali. Sebbene tale domanda nel questionario abbia avuto un scarso riscontro, dalle poche risposte avute si evince come i GAL attualmente svolgano un ruolo importante nel territorio riuscendo a relazionarsi con successo sia a livello regionale, partecipando a diversi progetti in cui sono coinvolti Comuni delle diverse province (Born in Sicily, ecc) sia a livello internazionale con collaborazioni a Programmi finanziati da diversi Fondi. I GAL hanno raggiunto nel corso degli anni una visibilità, grazie e soprattutto alla missione che ha saputo svolgere per il territorio di riferimento, missione che gli ha consentito di divenire, nel corso delle programmazioni, un interlocutore centrale per ogni politica di sviluppo locale.

Infine si è approfondito anche il tema delle competenze presenti nella struttura tecnica del GAL, cercando di verificare se e come attraverso questo ciclo di programmazione i tecnici dei GAL abbiano acquisito o siano stati obbligati ad acquisire nuove capacità che poi nella pratica quotidiana sono state tradotte in nuove competenze. Quasi tutti i GAL hanno risposto affermativamente. Naturalmente per i GAL di nuova costituzione la risposta più frequente ha riguardato l'acquisizione della capacità di creare una struttura in grado di fronteggiare le emergenze dei territori locali e saper "ascoltare" i loro bisogni. In questi casi infatti ricorre spesso la formula "Acquisizione della capacità di governare il territorio attraverso l'interazione con gli stakeholders" o "Costruzione di un approccio *bottom up* partecipato".

Per gli altri GAL si registra un potenziamento delle capacità amministrative e gestionali legate alle procedure di attuazione e ai sistemi informativi a supporto per la gestione delle operazioni finanziate (gestione delle procedure PSR, ricevibilità, abilità nell'istruzione delle domande d'aiuto e pagamento su portale SIAN, ecc), e soprattutto l'acquisizione della capacità di gestire campagne di marketing territoriale.

L'analisi svolta conferma in parte gli elementi evidenziati nei paragrafi relativi all'animazione e all'innovazione, sulla importanza dell'azione di coordinamento del GAL nell'avviare progettualità più complesse.

### *7.3.6 L'approccio multisetoriale e integrato*

#### *7.3.6.1 La metodologia utilizzata*

L'integrazione va ricercata nella capacità dei GAL di selezionare progetti (afferenti a più Misure) che sono interdipendenti tra di loro. In occasione della valutazione ex post tale aspetto sarà indagato su un campione di beneficiari andando a verificare se il singolo investimento ha beneficiato di un'azione esterna realizzata da altri soggetti che ne hanno aumentato o influenzato le ricadute. L'assenza di integrazione rende il progetto finanziato dai GAL simile ad un analoghi progetti finanziabili con dispositivi ideati e implementati a livello centrale.

L'approccio integrato, calato su una scala di programmazione locale, dovrebbe dare vita a progetti che si integrano attorno ad un tema unificante (es turismo rurale) o ad un intervento collettivo su un fabbisogno di intervento circoscritto (itinerari, sistemi museali etc..). Si tratta dunque di un approccio che supera la dimensione settoriale delle politiche pubbliche mettendo a sistema (integrando) tutte le realtà economiche e

<sup>52</sup> Si tratta di un sostegno ad Azioni di integrazione tra imprenditoria turistica e risorse culturali e azioni di sostegno alle imprese culturali, incluse quelle appartenenti al terzo settore.

sociali che operano sul territorio (PMI artigiane, terzo settore, aziende agricole, aziende turistiche, Comuni e Comunità Montane).

L'analisi seguente completa la valutazione di pertinenza ed efficacia dei criteri utilizzati rispetto al tema dell'integrazione settoriale e multisettoriale condotta dal Valutatore nell'Aggiornamento della Relazione di Valutazione Intermedia (2012) partendo dall'esame dei documenti attuativi dai GAL per la selezione delle domande di aiuto. Gli esiti di quella analisi sono stati aggiornati dal Valutatore e messi a sistema con quanto indicato dai GAL nei questionari. Il Valutatore ha chiesto ai GAL di operare una serie di riflessioni sull'integrazione settoriale e sull'integrazione multisettoriale. Per quanto riguarda **l'integrazione** si è chiesto al GAL di indicare come abbia incorporato nel PSL l'approccio integrato alla programmazione locale e come ne abbia tenuto conto nel corso dell'attuazione.

Nella tabella sottostante sono state indicate le modalità attraverso le quali i GAL ritengono di aver incorporato l'integrazione settoriale nel PSL e di come ne abbiano tenuto conto in corso dell'attuazione.

*Tab. 7.89 - Integrazione settoriale percepita dai GAL*

Come avete incorporato nel vostro PSL l'approccio integrato alla programmazione locale e come ne avete tenuto conto nel corso dell'attuazione?

GAL	Criteri di priorità trasversali a Misure rivolte ad una stessa filiera	Creazione di una rete tra i diversi beneficiari attorno a un tematismo	Definizione di azioni e misure che hanno permesso di attivare interventi più puntuali	Altro	Nel PSL e nel corso dell'attuazione l'integrazione non è stata colta
Elimos		x			
Eloro	x	x			
Etna		x	x		
Golfo di Castellammare	x	x	x		
Isole di Sicilia					x
Kalat		x			
Madonie		x	x		
Metropoli Est					
Natibei	x	x		x	
Nebrodi Plus		x			
Peloritani	x	x			
Rocca di Cerere		x	x		
Sicani		x			
Leader Sicilia Centro Mer.		x			
Terre Etna e Alcantara		x			
Terre del Nisseno		x	x		
Terre Normanne		x			

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

L'esame della tabella mette in evidenza come quasi tutti i GAL ritengono di aver perseguito l'integrazione mediante un tematismo "forte" che consente di mettere in rete i beneficiari. Nei paragrafi precedenti abbiamo visto come il GAL sia stato in grado di facilitare questo processo specialmente attraverso le azioni aggiuntive, le Misure rivolte a soggetti portatori di interessi collettivi e con la cooperazione, facendo leva sulle eccellenze enogastronomiche, turistiche, ambientali e storico-culturali. Secondo i GAL, come descritto nella seguente tabella, lo sviluppo di queste tematiche ha favorito anche un'integrazione di tipo multisettoriale.



Tab. 7.90 - Integrazione multisettoriale percepita dai GAL

Come avete incorporato nel vostro PSL l'approccio multisettoriale alla programmazione locale e come ne avete tenuto conto nel corso dell'attuazione?				
GAL	Concentrazione su una determinata area di intervento (strada, itinerario)	Sviluppo di un determinato tematismo e creazione rete beneficiari	Altro	Nel PSL e nel corso dell'attuazione la multisettorialità non è stata colta
Elimos	*			
Eloro		*		
Etna		*		
Golfo di Castellammare		*		
Isole di Sicilia				*
Kalat		*		
Madonie		*		
Metropoli Est				
Natibei			*	
Nebrodi Plus		*		
Peloritani		*		
Rocca di Cerere	*	*	*	
Sicani	*	*		
Leader Sicilia Centro Mer.		*		
Terre Etna e Alcantara		*		
Terre del Nisseno		*		
Terre Normanne	*	*		

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

Le risposte dei GAL sono state puntualmente analizzate sul parco dei progetti finanziati, tenendo conto - come specificato in precedenza - delle modalità - strumenti attuativi, animazione dentro e fuori il Leader - attraverso le quali tale integrazione poteva essere favorita.

Per quanto riguarda gli strumenti attuativi, nell'Aggiornamento della Relazione di Valutazione Intermedia 2012, il Valutatore ha esaminato i bandi dei GAL cercando di evidenziare dalla lettura dei criteri di ammissibilità e dei criteri di selezione, degli elementi che potessero generare una qualche forma di integrazione (evidenziati nell'ultima colonna della tabella 7.91). Come riportato nel successivo paragrafo (7.3.6.2) la possibilità di adattare i dispositivi attuativi rispetto al contesto locale è stata esercitata in maniera molto limitata, agendo quasi esclusivamente sull'abbattimento dei massimali d'investimento e in alcuni casi restringendo il campo dei beneficiari (vedi tab. 7.92).

La possibilità per i GAL di creare integrazione, come mostrato nella tabella 7.92, da un lato è legata alle condizioni di accesso di alcune Misure, soprattutto quelle rivolte ai portatori di interesse collettivi e dall'altro a quei pochi criteri che potevano indirizzare la selezione verso una filiera locale, un tematismo puntuale o una politica in atto. Un'ulteriore fattore di integrazione, data la scelta di non proporre criteri di selezione locali, può essere generato dall'azione aggiuntiva.

Tab. 7.91 - Presenza di elementi nei criteri di selezione che possono favorire l'integrazione e loro efficacia

Misura/ Azione	Presenza di elementi nei criteri di selezione che possono favorire l'integrazione e loro efficacia	FORME D'INTEGRAZIONE				Criterio di selezione di riferimento	
		Politiche locali	Filiere locali	Tematica	Sistema		
<b>312/A, C e D</b>	Presenza criteri di selezione					Progetto di completamento di filiere locali	
	Grado d'integrazione settoriale	Medio	-	<b>X</b>	-		-
		Forte	-	-	-		-
	Grado d'integrazione multisettoriale	Medio	-	-	-		-
Forte		-	-	-	-		
<b>312/B</b>	Presenza criteri di selezione					Accordo di filiera	
	Grado d'integrazione settoriale	Medio	-	<b>X</b>	-		-
		Forte	-	-	-		-
	Grado d'integrazione multisettoriale	Medio	-	-	-		-
Forte		-	-	-	-		

Misura/ Azione	Presenza di elementi nei criteri di selezione che possono favorire l'integrazione e loro efficacia		FORME D'INTEGRAZIONE				Criterio di selezione di riferimento
			Politiche locali	Filiere locali	Tematica	Sistema	
<b>313</b>	Presenza criteri di selezione						Numero soggetti coinvolti e messi in rete
	Grado d'integrazione settoriale	Medio	-	-	-	<b>X</b>	
		Forte	-	-	-	-	
	Grado d'integrazione multisettoriale	Medio	-	-	-	<b>X</b>	
Forte		-	-	-	-		
<b>321</b>	Presenza criteri di selezione						Beneficiari portatori di interessi collettivi
	Grado d'integrazione settoriale	Medio	-	-	-	<b>X</b>	
		Forte	-	-	-	-	
	Grado d'integrazione multisettoriale	Medio	-	-	-	-	
Forte		-	-	-	-		
<b>322</b>	Presenza criteri di selezione						Beneficiari portatori di interessi collettivi
	Grado d'integrazione settoriale	Medio	-	-	-	-	
		Forte	-	-	-	-	
	Grado d'integrazione multisettoriale	Medio	-	-	-	-	
Forte		-	-	-	-		
<b>323</b>	Presenza criteri di selezione						Progetto in percorso rurale fruibile
	Grado d'integrazione multisettoriale	Medio	<b>X</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	
		Forte	-	-	-	-	
	Grado d'integrazione multisettoriale	Medio	<b>X</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	
Forte		-	-	-	-		

**Legenda:** Grado di integrazione: , debole, medio, forte - Valore aggiunto: basso, medio alto<sup>53</sup> (Cfr Aggiornamento della Relazione di Valutazione intermedia – Tab 16 pag 394)

### 7.3.6.2 L'adattamento delle misure ai contesti locali

Come conseguenza dell'attività di animazione svolta dal GAL nonché dalla conoscenza del territorio che i portatori di interessi rappresentati nel partenariato del GAL detengono, è stato indagato se e come i GAL, nell'attuazione con approccio Leader delle Misure PSR, abbiano "adattato" gli strumenti attuativi ai contesti locali (in riferimento alle politiche locali, alle filiere, ai tematismi).

Tali "differenziazioni" potevano essere riconducibili a:

- ✓ i criteri di selezione in fase di istruttoria delle domande di aiuto;
- ✓ le condizioni di accesso al finanziamento (cd. "disegno del bando"):
  - soggetti beneficiari (natura pubblica/privata, tipologia giuridica, codici ATECO);
  - limitazione del finanziamento ad alcuni interventi (tipologie di intervento e/o di spese ammissibili);
  - localizzazione degli interventi (solo alcuni Comuni e/o solo alcune sottoaree);
  - massimali e minimali (tetto massimo e minimo d'investimento ammissibile);
  - previsione di un punteggio minimo di accesso all'istruttoria.

Come già anticipato nell'Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia 2012, la possibilità di adattare i dispositivi attuativi rispetto al contesto locale è stata esercitata in maniera molto limitata, agendo quasi esclusivamente sull'abbattimento dei massimali d'investimento e in alcuni casi restringendo il campo dei beneficiari. Nella tabella seguente sono stati messi a sistema gli elementi di differenziazione dal dettato regionale per quanto riguarda i bandi delle Misure PSR pubblicati dai GAL al 31.12.2013.

<sup>53</sup> Grado di Integrazione Settoriale Multisettoriale: Debole quando non è governata dal GAL, Medio quando è presente un collegamento ad un'Azione o Misura o Progetto del PSL o extra Leader, Forte quando due progetti sono interdipendenti e vi è un accordo tra i soggetti che hanno presentato domande di aiuto differenti verso obiettivi comuni.

Tab. 7.92 - Adattamento delle Misure PSR attivate dai GAL

GAL \ Misura	312 A C D	312 B	313	321	322	323
Elimos	Massimale		Massimale	-		Massimale
Eloro	-		Massimale	-		Massimale
Etna	Massimale		Massimale	Massimale		
Golfo di Castellammare			Massimale	-		Massimale
Isole di Sicilia	Accesso Massimale	Massimale	Massimale	-		Massimale
Kalat	Massimale		Massimale	-	Massimale	Massimale
Madonie	Massimale		Massimale	Massimale	Massimale	
Metropoli Est	Massimale		Massimale			Massimale
Natibei	Massimale	Massimale	Massimale			
Nebrodi Plus	Massimale	-	Massimale	-		
Peloritani	Massimale		Massimale	-		Massimale
Rocca di Cerere	Accesso Massimale		Massimale	-		Massimale
Sicani	Massimale	-	Massimale			
Leader Sicilia Centro Mer.	-	-	Massimale			
Terre Etna e Alcantara	Massimale		Massimale	-		Massimale
Terre del Nisseno	Massimale	Massimale	Massimale	Massimale	Massimale	
Terre Normanne	Massimale		Massimale			Massimale

Fonte: Agriconsulting Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia

Dai questionari risulta inoltre, che il GAL Rocca di Cerere sebbene in fase di costruzione del PSL avesse individuato dei criteri di selezione aggiuntivi non ha avuto la possibilità di applicarli nella predisposizione dei bandi.

Il non aver previsto una procedura di approvazione dei criteri GAL in sede di Comitato di Sorveglianza, ha limitato la possibilità da parte dei GAL di indirizzare i bandi sulle priorità locali, specialmente per quelle Misure come ad esempio la 312 e 313 in cui il bando avrebbe potuto fare selezione su tematismi puntuali.

In alcuni casi le criticità sono state rilevate a monte del dispositivo regionale, nell'esclusione di tipologie di beneficiari che a livello locale potevano essere coerenti con il disegno strategico dei PSL.

Emblematica e rappresentativa della comune opinione di tutti i Gruppi d'Azione Locale risulta essere in tal senso il commento del GAL ISC Madonie: "Le Disposizioni attuative specifiche di Misura, che il GAL ha dovuto utilizzare, non potevano discostarsi da quelle approvate dall'Amministrazione Regionale ed utilizzate per i propri bandi. Ciò ha impedito di utilizzare criteri di demarcazione diversi da quelli già approvati, limitando enormemente l'efficacia della Misura e mortificando l'analisi strategica condivisa dal partenariato in fase di presentazione del PSL. Le Disposizioni attuative regionali hanno inoltre impedito l'attuazione dell'azione D (incentivazione di microimprese nel settore del commercio, per il completamento e il consolidamento delle filiere produttive locali), in quanto mancanti del codice ATECO specifico".

In secondo luogo, è stato indagato il ruolo svolto dalle Azioni Aggiuntive. Nella tabella il Valutatore ha ricostruito lo stato dell'arte delle azioni aggiuntive sulla base di quanto riportato nei questionari.

Tab. 7.93 – Stato di attuazione delle Misure Aggiuntive

GAL	Azione aggiuntive attivate	Eventuale motivo del mancato finanziamento
Elimos	Piattaforma Logistica	
Eloro	Nessuna	Progetti finanziati attraverso Misure 312 313
Etna	Nessuna	n.d
Golfo di Castellammare	Nessuna	n.d

GAL	Azione aggiuntive attivate	Eventuale motivo del mancato finanziamento
Isole di Sicilia	Nessuna	Non prevista
Kalat	Rete per valorizzare e commercializzare l'offerta territoriale	
Madonie	La logistica per la rete	
Metropoli Est	Realizzazione di una piattaforma logistica per la valorizzazione delle tradizioni agricole e rurali del territorio del Gal Metropoli Est	
Natibei	Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da biomasse di scarto del comprensorio	
Nebrodi Plus	Nessuna	Non prevista
Peloritani	Partecipazione al Vinitaly 2014	
	Scoprendo i Peloritani lungo l'asse dell'itinerario Gualtieri Sicaminò – Fiumedinisi – Riserva Naturale Orientata Fiumedinisi Monte Scuderi	
Rocca di Cerere	Nessuna	Progetti finanziati attraverso Misure 312 313
Sicani	Nessuna	Progetto Misura aggiuntiva ancora non approvato
Leader Sicilia Centro Mer.	Nessuna	Non prevista
Terre Etna e Alcantara	Nessuna	n.d
Terre del Nisseno	Nessuna	n.d
Terre Normanne	Nessuna	n.d

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

Dai dati ricavati dalle schede risulta che 7 GAL, rispetto ai 14 che le avevano previste nei PSL, hanno effettivamente attivato le azioni aggiuntive.

**ELIMOS:** il GAL, in linea con la strategia che punta anche alla valorizzazione dei prodotti tipici ha portato avanti il progetto **Piattaforma Logistica**, progetto finalizzato alla costituzione di una rete stabile di imprese che possa da un lato rendere le filiere più corte e efficienti e dall'altro favorire la concentrazione dell'offerta per abbattere i costi di commercializzazione. Il progetto ha previsto una procedura a regia e la selezione dei beneficiari attraverso avviso per manifestazione di interesse.

**ELORO:** il progetto **Rete degli operatori extralberghieri** che avrebbe dovuto creare e successivamente promuovere un circuito di strutture ricettive che garantissero un livello di standard minimi qualitativi. Il progetto non è stato finanziato in quanto ritenuto dalla AdG realizzabile con Le Misure 312 e 313.

**KALAT:** il GAL ha previsto il progetto a regia **Rete per valorizzare e commercializzare l'offerta territoriale**, che intende avviare una struttura operativa in grado di aggregare, integrare, organizzare i settori economici locali e sviluppare nuove forme di commercializzazione e marketing dell'offerta territoriale. La selezione dei beneficiari si è avvenuta attraverso un appalto pubblico di servizi.

**MADONIE:** il progetto a regia **La logistica per la rete** ha previsto la creazione di una piattaforma logistica a supporto della rete stabile fra le microimprese, operanti nei settori della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ed agroalimentari, dell'artigianato e delle produzioni locali.

**METROPOLI EST:** il progetto a bando "Realizzazione di una piattaforma logistica per la valorizzazione delle tradizioni agricole e rurali del territorio del Gal Metropoli Est", finalizzato a migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo locale, ha previsto i seguenti criteri

- Qualificazione del soggetto ospitato: Enti Territoriali Associati o Associazioni di Imprese;
- Qualità e coerenza del progetto: Accessibilità dell'Area; Certificazioni di Qualità; Sostenibilità Economica; Utilizzo di Fonti Rinnovabili di Energia; Numero di accordi sottoscritti con i produttori locali; Popolazione Servita; Innovazione tecnologica; Progetto che prevede l'utilizzo di beni confiscati;
- Territoriali: Imprese operanti in aree D.

**NATIBLEI:** **Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da biomasse di scarto del comprensorio.** L'intervento mira ad eliminare i costi di smaltimento delle biomasse da scarti da lavorazione a carico delle M-PMI dei luoghi, trasformandole in energia elettrica (riduzione dei costi di gestione e compartecipazione all'attività collettiva di produzione di energia elettrica). Nella fattispecie si trasformano anche scarti di macellazione dichiarati "rifiuti speciali" i cui costi di smaltimento sono consistenti.

**PELORITANI:** Il GAL ha previsto 3 progetti a regia riconducibili ad altrettante azioni aggiuntive, due dei quali dichiarati ammissibili: **Partecipazione al Vinitaly 2014** e **Scoprendo i Peloritani lungo l'asse**

**dell'itinerario Gualtieri Sicaminò – Fiumedinisi – Riserva Naturale Orientata Fiumedinisi Monte Scuderi.** Entrambi i progetti non sono ancora attivi trovandosi nella fase di valutazione da parte dell'AdG.

**ROCCA DI CERERE:** Le due azioni aggiuntive presenti nel PSL del GAL, "Sviluppo dei servizi delle PMI turistiche" e "Rocca di Cerere Factory" sono state annullate. Il primo progetto è confluito nell'Azione C della Misura 312 con l'inserimento da parte dell'Amministrazione Regionale del codice ATECO 55.20.51 (Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence) limitatamente alla sola attività di B&B. La seconda proposta è invece stata trasformata da azione aggiuntiva a progetto da attuare con approccio Leader con la misura 313 (azioni A e B), sempre in modalità a regia diretta GAL, in quanto gli interventi da finanziare sono risultati coerenti con quelli attuabili attraverso questa Misura.

**SICANI:** Il progetto a bando "Creazione di piattaforme logistiche a supporto della rete di microimprese locali operanti nei settori della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e agroalimentari, dell'artigianato e delle tradizioni locali" risulta ancora non approvato.

L'esame degli interventi a valere sulle Azioni Aggiuntive Leader denota un forte ritardo nell'attuazione da parte di tutti i GAL. In conclusione, dall'analisi dei questionari emerge che pochi progetti sono passati dalla fase di progettazione a quella di attuazione e tra questi alcuni hanno perso il loro connotato: da azioni aggiuntive sono transitate alle Misure standard (Misure PSR). In ogni caso, al di là del risultato, è necessario mettere a fuoco ciò che la costruzione di un'azione aggiuntiva implica in fase di predisposizione del Piano o in fase attuativa. Si tratta di un'azione locale che il GAL idea, progetta o accompagna per conto degli attori locali e in quanto tale crea un valore aggiunto se paragonato al processo che regola la nascita di progetti presentati sulle Misure PSR.

L'Azione aggiuntiva attiva un processo in cui il GAL è il regista, ma tale asserzione in qualche misura potrebbe rendere superflua l'azione aggiuntiva stessa se il processo "a regia" fosse considerato uno dei compiti del GAL nella costruzione di azioni locali integrate e complesse che coinvolgono più soggetti e Misure diverse. Pertanto, a giudizio del Valutatore, è più rilevante mettere a fuoco come il GAL può svolgere un ruolo più efficace nell'emersione di una progettualità d'area piuttosto che quali Misure mettere a loro disposizione per renderlo possibile.

### 7.3.6.3 L'integrazione a livello progettuale

Per verificare la presenza di integrazione a livello progettuale, è stato chiesto ai GAL di fornire nel questionario delle precise coordinate sulle operazioni finanziate che possono essere considerate come integrate. Per ogni progetto o gruppo di progetti segnalati doveva essere indicato il relativo progetto/processo a cui risultavano essere legati, anche esterno al PSL (Ad esempio il Distretto di qualità può essere considerato uno strumento che fa riferimento a una politica di valorizzazione e governo del territorio). **Va sottolineato che, in questa fase dell'attuazione, la valutazione condotta restituisce solo il potenziale di integrazione a livello progettuale** raccolto sulla base delle indicazioni dei GAL. Indicazioni che dovranno essere verificate attraverso indagini a campione sui beneficiari dei finanziamenti.

Di seguito vengono riportate per ciascun GAL, in grassetto, le forme di integrazione che è stato possibile identificare dalla lettura complessiva dei questionari, non solo dalla sezione specifica in cui veniva chiesto ai GAL di identificare i progetti integrati<sup>54</sup>. Nelle stesse tabelle, per facilitare la lettura complessiva, per ogni Misura è presente una riga che evidenzia il contributo potenziale presente nei dispositivi attuativi (Vedi tabella 12), così da poter valutare il valore aggiunto del GAL oltre il contributo del dispositivo regionale.

<sup>54</sup> Si fa riferimento alle sezioni del questionario in cui si è indagato sulle azioni aggiuntive, sulle azioni di facilitazione e creazione di reti, sull'animazione in fase di attuazione. Non tutti i GAL sono riusciti a compilare tale sezione, inserendo informazioni sui progetti integrati in altre.

Il **GAL Elimos**, come visto in precedenza, rientra tra i GAL che hanno intenzione di sviluppare interventi imperniati sul tematismo del turismo sostenibile, mettendo in rete le eccellenze locali. A tal fine attraverso l’Azione Aggiuntiva e la Misura 313 e la Misura 431 è stata posta in essere una serie di interventi di messa in rete degli attori dei diversi ambiti coinvolti. I più efficaci in tal senso risultano essere “Rete delle Pro Loco” (313), e Rete di produttori della filiera corta attraverso il progetto “Piattaforma Logistica” (Misura Aggiuntiva) e il progetto “Social Market” (Aggiuntiva) ma, almeno per quanto è stato possibile appurare dalla lettura delle schede, per nessuno dei due sono stati messi in evidenza elementi d’integrazione con le altre Misure finanziate.

Tab. 7.94 - GAL ELIMOS - Integrazione rilevata sui progetti e relativo valore aggiunto

Misure	N° domande ammesse e finanziate al 31.12.2013	Integrazione rilevata sui progetti	Filiere locali	Politiche locali	Tematismi	Azione di sistema	Progetto che favorisce l’integrazione	Valore aggiunto Leader
Misura 312	4	NEI BANDI	MEDIO				Aggiuntiva Social Market, Rete	MEDIO
		NEI PROGETTI	<b>MEDIO</b>	<b>MEDIO</b>	<b>DEBOLE</b>			
Misura 313	16	NEI BANDI				MEDIO	RETE PROLOCO	BASSO
		NEI PROGETTI	<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>		
Misura 321	8	NEI BANDI				MEDIO		BASSO
		NEI PROGETTI				<b>DEBOLE</b>		
Misura 323	7	NEI BANDI		MEDIO	MEDIO			BASSO
		NEI PROGETTI		<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>			
Misura Aggiuntiva		NEI PROGETTI	<b>MEDIO</b>	<b>MEDIO</b>		<b>MEDIO</b>	Progetti Misura 312	MEDIO

**Legenda:** Grado di integrazione: , debole, medio, forte - Valore aggiunto: basso, medio alto<sup>55</sup>

I due progetti che insistono sulle filiere locali, “Piattaforma Logistica” e “Social Market”, riescono a fornire in ambedue i casi un Valore Aggiunto di media entità, cioè direttamente ascrivibile all’azione condotta dal GAL nel territorio, nel prosieguo delle attività di valutazione dovrà essere verificato sui beneficiari della 312 se vi è stato un coinvolgimento o se hanno tratto beneficio dalla realizzazione dei due progetti. L’integrazione fornita dai dispositivi attuativi fornisce un valore aggiunto di bassa entità nell’ambito della Misura 323.

Il **GAL Eloro**, come nel caso precedente, non indica progetti fra quelli finanziati in cui sono rinvenibili caratteristiche di integrazione.

Tab. 7.95 - GAL ELORO - Integrazione rilevata sui progetti e relativo valore aggiunto

Misure	N° domande ammesse e finanziate al 31.12.2013	Integrazione	Filiere locali	Politiche locali	Tematismi	Azione di sistema	Progetto che favorisce l’integrazione	Valore aggiunto Leader
Misura 312	17	NEI BANDI	MEDIO				Misura 321 - Aree mercatali Locali	BASSO/MEDIO
		NEI PROGETTI	<b>MEDIO</b>	<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>			
Misura 313	4	NEI BANDI				MEDIO	Aree mercatali Locali Mis. 313 - Operatori extralib	MEDIO
		NEI PROGETTI	<b>MEDIO</b>	<b>DEBOLE</b>	<b>MEDIO</b>	<b>DEBOLE</b>		

<sup>55</sup> Grado di Integrazione Settoriale Multisetoriale: Debole quando non è governata dal GAL, Medio quando è presente un collegamento ad un’Azione o Misura o Progetto del PSL o extra Leader, Forte quando due progetti sono interdipendenti e vi è un accordo tra i soggetti che hanno presentato domande di aiuto differenti verso obiettivi comuni; n.d.: quando non sono istruite positivamente domande di aiuto al 31.12.2013.

Valore aggiunto: Basso quando non si rileva valore aggiunto, Medio si rileva integrazione ed è ascrivibile al GAL, Alto quando tale integrazione governata dal GAL è rinvenibile in almeno i 2/3 dei progetti finanziati.

Il giudizio è stato formulato tenendo conto delle progettualità riportate nelle schede, indipendentemente dal loro effettivo finanziamento al 31/12/2013.



Misure	N° domande ammesse e finanziate al 31.12.2013	Integrazione	Filiere locali	Politiche locali	Tematismi	Azione di sistema	Progetto che favorisce l'integrazione	Valore aggiunto Leader
Misura 321	-	NEI BANDI				MEDIO	Progetti Misura 312 e 313	BASSO/MEDIO
		NEI PROGETTI	<b>DEBOLE</b>			<b>DEBOLE</b>		
Misura 323	1	NEI BANDI		MEDIO	MEDIO			BASSO
		NEI PROGETTI		<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>			

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

Il progetto non ancora finanziato riconducibile alla Misura 321, "Aree mercatali locali", potrà aggregare i produttori, aprendo di fatto una filiera a km zero per le produzioni locali.

Tale intervento, inoltre, potrebbe interagire sia con le azioni condotte dal GAL attraverso la Misura 312 Azione C "incentivazione di microimprese di servizio per il completamento di filiere corte e per la fruizione turistica delle aree rurali", sia con il progetto "Centro di Informazione Turistica" che potrebbe coinvolgere i mercati agricoli tradizionali nella promozione del territorio.

Il progetto "Rete operatori turistici extralberghieri", come già anticipato, mira alla creazione e alla successiva promozione di una rete di strutture di accoglienza che abbiano degli standard minimi di qualità. Inizialmente pensato come azione aggiuntiva, il progetto, poi confluito fra gli interventi finanziabili dalla Misura 313, potrebbe, con una opportuna azione di raccordo fra operatori portata avanti dal GAL, aumenterebbe gli effetti delle azioni di promozione territoriale effettuate con gli altri interventi finanziati con la stessa Misura.

Entrambi i progetti menzionati al momento della compilazione delle schede da parte del GAL non risultano finanziati e tantomeno è possibile conoscere il ruolo che il GAL intende svolgere nel processo di integrazione fra i beneficiari; sarà quindi opportuno indagare in sede di valutazione ex post sugli effetti a livello di beneficiario.

Il **GAL Etna** dichiara di non aver finanziato progetti in grado di creare alcun tipo di integrazione. Le prime concessioni di finanziamento in tal senso sono state formalizzate dopo la compilazione dei questionari, il GAL ha preferito non pronunciarsi sull'integrazione potenziale presente nei progetti non ancora finanziati.

Il **GAL Golfo di Castellammare** asserisce di aver perseguito l'integrazione attraverso le Misure 313 e 321.

Nel primo caso il GAL indica tutto l'insieme degli interventi riconducibili all'azione 313B "Diversificazione delle attività turistiche legate al territorio" mentre per quanto riguarda la Misura 321, viene indicata l'Azione A "Mercati del Contadino", progetto non ancora finanziato alla data di compilazione del questionario.

In entrambi i casi l'azione di integrazione è determinata dall'opera congiunta dei due interventi che ha condotto alla creazione di un Consorzio fra i Comuni beneficiari.

Tale unione di comuni, secondo il GAL, è in grado di creare una integrazione di tipo orizzontale attorno al tematismo della valorizzazione turistica del territorio fra i diversi soggetti economici che vi operano.

Al momento non è possibile determinare il ruolo che il GAL ha rivestito nell'avvio del consorzio, se ne è promotore e se il Consorzio si sosterrà anche dopo la conclusione dell'intervento. Così come già indicato si tratta di un potenziale che dovrà essere puntualmente indagato nella valutazione ex post.

Tab. 7.96 - GAL GOLFO DI CASTELLAMMARE- Tabella riepilogativa sul valore aggiunto

Misure	N° domande ammesse e finanziate al 31.12.2013	Integrazione	Filiere locali	Politiche locali	Tematismi	Azione di sistema	Progetto che favorisce l'integrazione	Valore aggiunto Leader
Misura 313	19	NEI BANDI				MEDIO	Costituendo consorzio fra comuni beneficiari Mis 321	MEDIO
		NEI PROGETTI	<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>	<b>MEDIO</b>	<b>MEDIO</b>		
Misura 321	7	NEI BANDI				MEDIO	Misura 313	MEDIO
		NEI PROGETTI	<b>MEDIO</b>		<b>MEDIO</b>	<b>MEDIO</b>		
Misura	8	NEI BANDI		MEDIO	MEDIO			BASSO

Misure	N° domande ammesse e finanziate al 31.12.2013	Integrazione	Filiere locali	Politiche locali	Tematismi	Azione di sistema	Progetto che favorisce l'integrazione	Valore aggiunto Leader
323		NEI PROGETTI		<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>			

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

Il **GAL Madonie** indica come l'azione aggiuntiva "La logistica della Rete" si integri con i progetti di costituzione delle aree mercatali A.T.S. Irosa-Tre Aree e ATS GEA nel Parco delle Madonie, con a capofila i Comuni di Blufi e Collesano (Misura 321).

Il GAL punta quindi allo sviluppo delle filiere agricole locali agendo su due fronti; da un lato mira a sviluppare forme di commercio in grado di remunerare maggiormente i produttori di base e dall'altro si propone di rendere più efficiente la logistica.

Risulta importante sottolineare che tale progetto prevede un'attuazione a Regia GAL, il che implica un diretto coinvolgimento della struttura nella gestione dell'intervento e nei rapporti con i capofila delle aree mercatali.

Tab. 7.97 - GAL ISC MADONIE- Tabella riepilogativa sul valore aggiunto

Misure	N° domande ammesse e finanziate al 31.12.2013	Integrazione	Filiere locali	Politiche locali	Tematismi	Azione di sistema	Progetto che favorisce l'integrazione	Valore aggiunto Leader
Misura 312	36	NEI BANDI	MEDIO				Distretto turistico	BASSO
		NEI PROGETTI	<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>			
Misura 313	1	NEI BANDI				MEDIO		BASSO
		NEI PROGETTI	<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>		
Misura 321	15	NEI BANDI				MEDIO	Aggiuntiva: La logistica della rete Aree Mercatali	MEDIO
		NEI PROGETTI	<b>MEDIO</b>		<b>MEDIO</b>	<b>DEBOLE</b>		
Misura 322	5		BASSO	BASSO	BASSO			BASSO
			<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>			
Misura 323	-	NEI BANDI		MEDIO	MEDIO			BASSO
		NEI PROGETTI		<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>			
Misura Aggiuntiva	In finanziamento	NEI PROGETTI				MEDIA	Misura 321	MEDIO

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

I Progetti presentati da beneficiari privati, operanti nei settori dei servizi di fruizione turistica (Misura 312 Azione C), inoltre, si integrano con il Distretto turistico "Cefalù e Parchi della Madonie e di Himera". Tale integrazione, da quanto si evince dalla lettura della scheda, non risulta essere direttamente governata dal GAL e conseguentemente non in grado di fornire valore aggiunto.

Il **GAL Isole di Sicilia**, sebbene abbia attivato le Misure 312, 313, 321 e 323, al 31/12/2013 non risulta aver finanziato alcun beneficiario. Nella scheda compilata dal GAL, inoltre, non si fa riferimento ad alcun tipo di potenziale integrazione fra le diverse progettualità.

Le difficoltà nell'attuazione dell'approccio Leader in quest'area si riassumono in una considerazione che il compilatore ha riportato nelle note della scheda e che viene riportata integralmente in seguito: "La funzione del GAL, nonostante le precedenti esperienze analoghe, non è stata ancora chiaramente recepita negli ambiti territoriali coinvolti innanzitutto dal settore pubblico (che lo vede quasi come un'interferenza non consapevole delle sue lacune che hanno determinato la necessità di un approccio altro), vuoi per il variare della governance politica negli anni, come anche di quella privata. Ma, innanzitutto, perché questo strumento non è stato ancora recepito come elemento di supporto allo sviluppo dei territori che non trovano, però, sostituzione in altri strumenti. Le motivazioni vanno innanzitutto ricercate nella mancanza di formazione dei

territori sugli strumenti della programmazione negoziata e partecipata. Ancora oggi, prevale l'idea che questi strumenti servano solo per "FINANZIARE", a posteriori, interventi pensati altrove. Lo sforzo che come Ufficio di Piano stiamo conducendo è proprio quello di fare capire a cosa serve (può servire) il GAL cercando di allargare il partenariato privato abituato a cercare da se opportunità di crescita ma anche al pubblico. A fare del GAL un'Agenzia di Sviluppo a supporto anche delle scelte locali intrecciandosi con altre politiche e azioni attivabili grazie alle grandi potenzialità culturali, naturalistiche che caratterizzano gli ambiti del GAL isole di Sicilia. Ma, per fare questo, proprio per la frammentazione territoriale ma che non si traduce in frammentazione culturale e identitaria ma che anzi la rafforza, si rende necessario pensare un maggior sforzo in termini di risorse economiche per l'attività di animazione che deve essere garantita in tutte le isole."

Il **GAL KALAT** indica la Misura aggiuntiva F "Rete per la commercializzazione dell'offerta territoriale" e la Misura 313/b2 "Servizi per la fruizione degli itinerari rurali" (entrambe attuate a regia GAL) come interventi in grado di creare integrazione tra più settori attorno alla tematica del turismo.

Tab. 7.98 - GAL KALAT - Tabella riepilogativa sul valore aggiunto

Misure	N° domande ammesse e finanziate al 31.12.2013	Integrazione	Filiere locali	Politiche locali	Tematismi	Azione di sistema	Progetto che favorisce l'integrazione	Valore aggiunto Leader
Misura 312	22	NEI BANDI	MEDIO				Aggiun.: Rete per la commercializzazione dell'offerta territoriale 313 Servizi per la fruizione degli itinerari rurali	MEDIO
		NEI PROGETTI	<b>MEDIO</b>	<b>DEBOLE</b>	<b>MEDIO</b>			
Misura 313	8	NEI BANDI				MEDIO	Rete per la commercializzazione dell'offerta territoriale Servizi per la fruizione degli itinerari rurali	MEDIO
		NEI PROGETTI	<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>	<b>MEDIO</b>	<b>DEBOLE</b>		
Misura 321	3	NEI BANDI				MEDIO	Rete per la commercializzazione dell'offerta territoriale	MEDIO
		NEI PROGETTI	<b>MEDIO</b>		<b>MEDIO</b>	<b>MEDIO</b>		
Misura 322	1		BASSO	BASSO	BASSO		Servizi per la fruizione degli itinerari rurali	MEDIO
Misura 323	3	NEI BANDI		MEDIO	MEDIO		Servizi per la fruizione degli itinerari rurali	MEDIO
		NEI PROGETTI		<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>			
Misura Aggiuntiva		NEI PROGETTI			<b>MEDIO</b>	<b>MEDIO</b>		MEDIO

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

Il primo progetto, come riportato in precedenza, punta a costituire un punto vendita per le produzioni locali in cui si organizzano attività parallele di marketing territoriale e promozione turistica; la struttura, dopo una fase iniziale di start up in cui verrà coinvolto in maniera diretta il GAL, verrà gestita dai produttori in collaborazione con altri attori locali.

Il GAL prevede che tale progettualità, una volta finanziata, si integri con le azioni 312 A "Trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti tipici", 312 C "Incentivazione di microimprese nel settore dei servizi strettamente collegati alle finalità delle misure 312 e 313" e 321 "Servizi commerciali rurali".

Alla data del 30 settembre 2013 l'intervento non risulta finanziato ma dopo la sua messa a regime, dato il coinvolgimento del GAL nel suo avviamento si prevede un valore aggiunto medio.

La Misura 313 sub-azione b2 è finalizzata al sostegno e alla creazione di servizi nelle aree rurali per la fruizione turistica e agrituristica, integrati con le iniziative regionali e provinciali di settore. Nell'ambito locale il GAL indica come probabili forme di integrazione, quelle che potranno instaurarsi con le Misure 312/C

"Incentivazione di microimprese nel settore dei servizi strettamente collegati alle finalità delle misure 312 e 313", 313/A "Infrastrutture su piccola scala per lo sviluppo degli itinerari rurali", Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi", Misura 323 Azione A "Realizzazione di interventi di ripristino di siti di elevato pregio naturalistico e paesaggistico" e 323 Azione B "Realizzazione di interventi di ripristino degli elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale".

I processi di integrazione, in tal caso, sembrano governati dall'azione svolta dal GAL attraverso il PSL. Il contributo di tale azione potrebbe produrre un valore aggiunto medio. Anche in questo caso il potenziale di integrazione e il valore aggiunto del GAL sarà indagato attraverso indagini campionarie sui beneficiari.

Per quanto concerne **Metropoli Est**, il GAL individua l'integrazione all'interno del progetto relativo alla Misura 313B "Valorizzazione delle attività turistico-ricettive locali mediante la partecipazione a Fiere di settore".

L'intervento punta a favorire la realizzazione di attività di carattere informativo e conoscitivo delle risorse ambientali, paesaggistiche, tradizionali, culturali e alimentari del territorio, al fine di consolidare, valorizzare e promuovere l'identità dei prodotti e dei servizi locali, è stato declinato dal GAL in due interventi: uno, gestito a regia GAL che si occupa di programmare la partecipazione ai suddetti eventi (ne sono previsti 3 internazionali) e un secondo, a bando deputato a selezionare i soggetti interessati alla partecipazione.

Tab. 7.99 - GAL METROPOLI EST- Tabella riepilogativa sul valore aggiunto

Misure	N° domande ammesse e finanziate al 31.12.2013	Integrazione	Filiere locali	Politiche locali	Tematismi	Azione di sistema	Progetto che favorisce l'integrazione	Valore aggiunto Leader
Misura 312	12	NEI BANDI	MEDIO					BASSO
		NEI PROGETTI	<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>			
Misura 313	7	NEI BANDI				MEDIO	313 Partecipazione a Fiere di settore	MEDIO
		NEI PROGETTI	<b>MEDIO</b>	<b>DEBOLE</b>	<b>MEDIO</b>	<b>MEDIO</b>		
Misura 323	7	NEI BANDI		MEDIO	MEDIO			BASSO
		NEI PROGETTI		<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>			

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

Il progetto, che consente al GAL di selezionare direttamente quei beneficiari che sono interessati all'azione di promozione (dalla lettura della scheda risultano essere per lo più associazioni locali e Pro Loco), produce un'azione di sistema sulla promozione dell'area. Il valore aggiunto apportato, secondo il Valutatore può essere considerato di media entità. In fase di valutazione ex post verrà valutata l'effettiva ricaduta dell'azione proposta sui beneficiari.

Il **GAL Natiblei** asserisce che l'integrazione si è sviluppata attraverso l'attuazione di tre Misure con i relativi interventi.

Il progetto relativo alla Creazione di laboratori agroalimentari (Misura 312) si è raccordato alle politiche locali relative alla refezione scolastica, attraverso la fornitura dei prodotti alle mense degli istituti della zona. In secondo luogo il progetto è stato valorizzato anche nell'ambito della cooperazione interterritoriale attraverso il progetto "Sicilia ... è Dieta Mediterranea", che si propone di valorizzare il territorio attraverso la promozione della tradizione culinaria locale.

A giudizio del GAL gli interventi finanziati dalla Misura 313 e finalizzati alla fruizione turistica del territorio sono integrati con il progetto di cooperazione transnazionale "ORI del Mediterraneo" (Offerte Relazionali Integrate del Mediterraneo), finalizzato a costituire pacchetti turistici completi (enogastronomia, cultura, ecc) nei territori che vi partecipano.

Tab. 7.100 - GAL NATIBLEI - Tabella riepilogativa sul valore aggiunto

Misure	N° domande ammesse e finanziate al 31.12.2013	Integrazione	Filiere locali	Politiche locali	Tematismi	Azione di sistema	Progetto che favorisce l'integrazione	Valore aggiunto Leader
Misura 312	45	NEI BANDI	MEDIO				Fornitura mense scolastiche Cooperazione interterritoriale "Sicilia...è"	MEDIO
		NEI PROGETTI	<b>MEDIO</b>	<b>MEDIO</b>	<b>MEDIO</b>			
Misura 313	1	NEI BANDI				MEDIO	Cooperazione "ORI del Mediterraneo"	BASSO
		NEI PROGETTI	<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>	<b>MEDIO</b>	<b>DEBOLE</b>		
Misura 323	0	NEI BANDI						
		NEI PROGETTI						
Misura Aggiuntiva		NEI PROGETTI	<b>ALTO</b>	<b>ALTO</b>		<b>ALTO</b>	Cooperazione "Scale Up Artigiano Industriale"	ALTO
Misura 421		NEI PROGETTI				<b>MEDIO</b>	Misura 313	MEDIO

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

La Misura Aggiuntiva "Energia da Biomasse", infine, andrà direttamente ad integrarsi sia con le politiche di gestione delle risorse energetiche pubbliche a cui gli enti locali, in questo periodo di *spending review*, danno molto rilievo, sia con il progetto di cooperazione "Scale Up Artigiano Industriale". Tale intervento che punta ad accrescere il livello di utilizzo delle energie rinnovabili da parte delle imprese locali, risulta strettamente connesso con il precedente. Da evidenziare il ruolo strategico che questo progetto potrà svolgere nella gestione del Frigomacello consortile degli Iblei che raggruppa oltre 6000 aziende zootecniche locali.

Tale potenziale sarà verificato nella valutazione ex post.

Il **GAL Nebrodi Plus**, lega l'integrazione dei progetti finanziati con iniziative esterne al PSL. In particolare, segnala 5 progetti finanziati ad altrettanti Comuni attraverso la Misura 313A "Infrastrutture su piccola scala per lo sviluppo degli itinerari rurali" che si integrano con le attività svolte dall'Assessorato del Turismo dello Sport e dello Spettacolo.

Tab. 7.101 - GAL NEBRODI PLUS - Tabella riepilogativa sul valore aggiunto

Misure	N° domande ammesse e finanziate al 31.12.2013	Integrazione	Filiere locali	Politiche locali	Tematismi	Azione di sistema	Progetto che favorisce l'integrazione	Valore aggiunto Leader
Misura 312	-	NEI BANDI						
		NEI PROGETTI						
Misura 313	5	NEI BANDI				MEDIO	art. 1, comma 1228 della Legge 296/96	MEDIO
		NEI PROGETTI	<b>DEBOLE</b>	<b>MEDIO</b>	<b>MEDIO</b>	<b>DEBOLE</b>		
Misura 321	4	NEI BANDI				MEDIO		BASSO
		NEI PROGETTI	<b>DEBOLE</b>		<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>		
Misura 323	-	NEI BANDI						
		NEI PROGETTI						

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

Il GAL si riferisce all'avviso per la realizzazione di attività finalizzata alla creazione di itinerari turistici dedicati al segmento "natura" nell'ambito del progetto di eccellenza – art. 1, comma 1228 della Legge 296/96 – denominato "Progettazione e realizzazione di itinerari per la valorizzazione del turismo naturalistico".

Gli itinerari creati attraverso la misura 313, grazie all'azione del GAL, andranno a inserirsi nelle iniziative portate avanti dalla politica regionale a favore degli itinerari.

Risulta importante sottolineare che già dalla prima stesura del PSL, nella relativa scheda di misura, il GAL aveva previsto di integrare, attraverso la creazione di reti, tale azione con altri interventi extraleader che insistono nell'area. Per quanto riguarda le altre Misure, due, la 312 e la 323 non risultavano ancora attivate

alla data di compilazione del questionario mentre per la Misura 321 (4 domande finanziate) il GAL non ha indicato nessuna forma di integrazione.

Il **GAL Peloritani** evidenzia l'integrazione fra 6 interventi su 10 finanziati relativi all'azione 312/A ("Interventi per il miglioramento, la qualificazione produttiva del settore delle micro-imprese agroalimentari e dell'artigianato locale") e 5 domande finanziate nell'ambito della Misura 313B "Attività di promozione e valorizzazione turistico-rurale". Il GAL asserisce infatti di aver elaborato la strategia PSL, in modo che tali associazioni si incaricassero di valorizzare il territorio dal punto di vista turistico, sotto l'aspetto delle tradizioni, degli antichi mestieri e dell'enogastronomia rafforzando la portata della Misura. Tale coordinamento è favorito, oltre che dalla presenza della tematica turistica anche dalla presenza di criteri di priorità che aiutano l'integrazione di interventi attorno alla messa in rete dei soggetti appartenenti a filiere locali.

Tab. 7.102 - GAL PELORITANI - Tabella riepilogativa sul valore aggiunto

Misure	N° domande ammesse e finanziate al 31.12.2013	Integrazione	Filiere locali	Politiche locali	Tematismi	Azione di sistema	Progetto che favorisce l'integrazione	Valore aggiunto Leader
Misura 312	10	NEI BANDI	MEDIO				Misura 313 Attività di promozione e valorizzazione turistico-rurale	MEDIO/BASSO
		NEI PROGETTI	<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>	<b>MEDIO</b>	<b>DEBOLE</b>		
Misura 313	10	NEI BANDI				MEDIO	Misura 312/A microimprese e artigianato locale	MEDIO/BASSO
		NEI PROGETTI	<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>	<b>MEDIO</b>	<b>MEDIO</b>		
Misura 321	2	NEI BANDI				MEDIO		BASSO
		NEI PROGETTI	<b>DEBOLE</b>		<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>		
Misura 323	5	NEI BANDI		MEDIO	MEDIO			BASSO
		NEI PROGETTI		<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>			

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

Dalla lettura delle schede tuttavia non si riesce a identificare il contributo del GAL nella creazione delle reti con i beneficiari della Misura 312, come per i casi precedenti, tale verifica dovrà essere condotta attraverso rilevazioni *ad hoc* per la valutazione ex post.

Il **GAL Rocca di Cerere** individua nel progetto Rocca di Cerere *Factory* il perno dell'integrazione tra le diverse Misure attivate.

Con la Misura 312 il GAL, al 31 dicembre 2013, ha finanziato 13 domande di cui 8 riconducibili alla sottoazione C "Sviluppo delle attività di servizi", con cui vengono realizzate sia attività di servizio al turista sia nuove imprese ricettive. Il GAL sottolinea come i progetti finanziati siano legati al tematismo del turismo e dell'offerta rurale. Il loro finanziamento ha contribuito a creare una rete fra gli operatori, le associazioni turistiche e gli enti pubblici locali. Tale integrazione si completa, come anticipato, nell'ambito del progetto Rocca di Cerere *Factory* (ex azione aggiuntiva finanziata con la Misura 313) che si propone di favorire la fruibilità del territorio attraverso la costituzione di un *atelier*, uno spazio fisico, in cui il visitatore potrà conoscere tutte le specificità che il territorio offre, e organizzarne la visita in modo da venire incontro alle disponibilità finanziarie e di tempo del visitatore.

In tale ottica si prevede anche un'integrazione multisettoriale con diverse filiere locali, in quanto il progetto sarà in grado di mettere in rete microimprese artigianali, ricettive e del settore enogastronomico.

Il GAL ipotizza inoltre che il progetto RCF produrrà le stesse tipologie di integrazione anche con la Misura 313 Azione A "infrastrutture su piccola scala per lo sviluppo di itinerari rurali" e Azione B "Servizi a supporto della fruizione degli itinerari rurali".

Ciò che traspare dalla lettura della scheda è la presenza di un progetto attuato a regia diretta (Rocca di Cerere *Factory*) che serve quasi come cabina di coordinamento affinché gli interventi finanziati attraverso le restanti Misure vengano ricondotti alla tematica di base del PSL: il turismo e gli itinerari locali.



Il valore aggiunto rilevato risulta pertanto di media entità, il valore aggiunto potenziale, desunto dalle indicazioni fornite dal GAL, sarà verificato in occasione della valutazione ex post.

Tab. 7.103 - GAL ROCCA DI CERERE - Tabella riepilogativa sul valore aggiunto

Misure	N° domande ammesse e finanziate al 31.12.2013	Integrazione	Filiere locali	Politiche locali	Tematismi	Azione di sistema	Progetto che favorisce l'integrazione	Valore aggiunto Leader
Misura 312	13	NEI BANDI	MEDIO				Misura 313: RdC Factory	MEDIO
		NEI PROGETTI	<b>MEDIO</b>	<b>MEDIO</b>	<b>MEDIO</b>			
Misura 313	12	NEI BANDI				MEDIO	Misura 313: RdC Factory	MEDIO
		NEI PROGETTI	<b>MEDIO</b>	<b>MEDIO</b>	<b>MEDIO</b>	<b>MEDIO</b>		
Misura 321	5	NEI BANDI				MEDIO		BASSO
		NEI PROGETTI	<b>DEBOLE</b>		<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>		
Misura 323	7	NEI BANDI		MEDIO	MEDIO			BASSO
		NEI PROGETTI		<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>			

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

Il **GAL Sicani** indica l'integrazione fra i percorsi finanziati attraverso la Misura 313 (ippovie, ciclovie, ecc) e l'azione aggiuntiva "Offerta Rurale per la Qualità della Vita" che, tra i diversi obiettivi, punta all'istituzione di "Alberghi diffusi" (Paesi Albergo) ovvero di strutture in cui la ricettività viene praticata in camere dislocate presso unità abitative messe a disposizione da residenti e non residenti all'interno dei centri storici.

Tab. 7.104 - GAL SICANI- Tabella riepilogativa sul valore aggiunto

Misure	N° domande ammesse e finanziate al 31.12.2013	Integrazione	Filiere locali	Politiche locali	Tematismi	Azione di sistema	Progetto che favorisce l'integrazione	Valore aggiunto Leader
Misura 312	28	NEI BANDI	MEDIO					BASSO
		NEI PROGETTI	<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>			
Misura 313	9	NEI BANDI				MEDIO	Misura aggiuntiva: Offerta Rurale per la Qualità della Vita	MEDIO
		NEI PROGETTI	<b>MEDIO</b>	<b>MEDIO</b>	<b>MEDIO</b>	<b>MEDIO</b>		
Aggiuntiva		NEI PROGETTI		<b>MEDIO</b>	<b>MEDIO</b>	<b>MEDIO</b>		

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

La formula dell'Albergo diffuso non punta sulla realizzazione di nuove strutture alberghiere, investimenti difficilmente sostenibili nel breve periodo, ma sulla valorizzazione di unità abitative non utilizzate. Questo sistema, oltre a consentire un recupero dei centri storici (evitando il progressivo degrado delle case disabitate o sottoutilizzate) permette di fare sistema creando un'offerta di posti letto a costi ragionevoli rivitalizzando le attività commerciali a monte e a valle della filiera ricettiva (fornitori, gestori dell'albergo, ristoratori e artigiani) e fornendo una fonte di reddito aggiuntiva ai proprietari delle case.

Sebbene non sia possibile dal database risalire con certezza a quale tipologia di intervento appartengano i 9 progetti finanziati dal GAL, (fra le iniziative finanziabili attraverso la Misura 313 vi è anche la stampa e la diffusione di materiale informativo) si ritiene che tutti possano contribuire allo sviluppo dell'albergo diffuso; in tale circostanza il valore aggiunto fornito dalla integrazione in oggetto può considerarsi di media entità.

Il **GAL Sicilia Centro Meridionale (SCM)**, secondo quanto riportato nella scheda compilata, non ritiene per il momento di aver colto alcun tipo di integrazione fra Misure. Ad oggi risultano attivate esclusivamente Misure a bando ma il GAL asserisce che l'approccio settoriale e multisettoriale potrà rendersi manifesto con le misure attivate a Regia GAL per le quali, attualmente, l'Ufficio di Piano sta predisponendo i Progetti Operativi.

Al momento non sono rinvenibili forme di integrazione se non quelle riferite alla presenza di due tematiche collegate fra loro lo "sviluppo di microimprese" e il "turismo e offerta rurale", attorno alle quali il GAL ha

costruito la strategia del PSL e l'articolazione degli interventi. Tuttavia non vi sono indicazioni di come i progetti siano collegati tra loro.

Tab. 7.105 - GAL SICILIA CENTROMERIDIONALE - Tabella riepilogativa sul valore aggiunto

Misure	N° domande ammesse e finanziate al 31.12.2013	Integrazione	Filiere locali	Politiche locali	Tematismi	Azione di sistema	Progetto che favorisce l'integrazione	Valore aggiunto Leader
Misura 312	18	NEI BANDI	MEDIO					BASSO
		NEI PROGETTI	<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>			
Misura 313	1					MEDIO		BASSO
			<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>		

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

Il **GAL Terre del Nisseno** asserisce che l'integrazione sia la naturale conseguenza di come il PSL è stato strutturato. Nel questionario il GAL riporta il seguente commento: «*Il carattere integrato del Piano si valuta in relazione ai collegamenti esistenti tra gli interventi in esso contenuti. In altre parole, il Piano non è una sommatoria di progetti scollegati, ma contiene interventi tra loro interrelati. Nel Piano di Sviluppo locale del Gal Terre del Nisseno intorno alla tematica principale "I percorsi delle Terre del Nisseno": La valorizzazione del patrimonio rurale, paesaggistico, ambientale, dei prodotti locali e la messa in rete delle eccellenze per un turismo rurale sostenibile ruotano e risultano tra loro collegati tutti gli interventi che si intendono attuare.... L'intero PSL è impostato su di una strategia di attuazione finalizzata a creare la massima integrazione possibile tra gli interventi previsti. Il Piano è stato elaborato su tematiche sinergicamente collegate tra loro e riferite all'obiettivo generale, a sua volta individuato sulla base delle priorità di intervento emerse a seguito della diagnosi.*» Tuttavia, il GAL non fornisce alcuna evidenza sui progetti puntuali che hanno caratteristiche di integrazione. Al momento il valutatore ritiene che il potenziale di integrazione non sia identificabile e che vada puntualmente misurato attraverso indagini campionarie sui beneficiari degli aiuti in sede di valutazione ex post.

Il **GAL Terre dell'Etna e dell'Alcantara** dichiara di aver previsto nel PSL la possibilità di creare forme di integrazione attorno alla tematica del turismo, in particolar modo con i progetti finalizzati al miglioramento della fruibilità del territorio.

Tab. 7.106 - GAL TERRE DELL'ETNA E DELL'ALCANTARA - Tabella riepilogativa sul valore aggiunto

Misure	N° domande ammesse e finanziate al 31.12.2013	Integrazione	Filiere locali	Politiche locali	Tematismi	Azione di sistema	Progetto che favorisce l'integrazione	Valore aggiunto Leader
Misura 312	18	NEI BANDI	MEDIO				Misura Viaggiare ruralità 313/B nella	MEDIO
		NEI PROGETTI	<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>	<b>MEDIO</b>			
Misura 313	12	NEI BANDI				MEDIO	Misura Viaggiare ruralità 313/B nella	MEDIO
		NEI PROGETTI	<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>	<b>MEDIO</b>	<b>MEDIO</b>		
Misura 321	7	NEI BANDI				MEDIO		BASSO
		NEI PROGETTI	<b>DEBOLE</b>		<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>		
Misura 323	12	NEI BANDI		MEDIO	MEDIO			BASSO
		NEI PROGETTI		<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>			

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

Il progetto segnalato dal GAL è "Viaggiare nella Ruralità" (Misura 313 B a Regia Diretta). L'iniziativa, mira a fornire servizi innovativi (vedi par. 3.6.4 caratteristica pilota dell'azione locale) in grado di aumentare l'attrattività del territorio: da un lato creando una rete di imprese private operanti nell'area locale, dall'altro sviluppando percorsi enogastronomici e culturali serviti da bus scoperti.

Il GAL ritiene che tale intervento rappresenterà un volano per l'intera area, sia per l'innovatività del servizio che permetterà la fruibilità di aree sinora poco conosciute dai turisti, sia per gli inevitabili effetti che avrà

sulle diverse filiere locali (enogastronomia, accoglienza, ecc). Le integrazioni previste riguarderanno dunque le microimprese finanziate con la Misura 312 e gli altri beneficiari della Misura 313.

Il progetto, anche per la modalità d'attuazione prevista, consentirà al GAL di svolgere una funzione di coordinamento nella messa in rete delle specificità, in quanto sarà la struttura stessa a studiare i percorsi, coinvolgere gli imprenditori locali e a mettere a punto le strategie di valorizzazione turistica dell'area.

Il PSL del GAL **Terre Normanne** definisce il proprio tematismo sulla "multifunzionalità" tra offerta turistica, prodotti e ambiente. In questa ottica il GAL dichiara di essere riuscito con successo ad integrare nella strategia le microimprese di servizio finanziate attraverso l'Azione 312C "incentivazione di microimprese di servizio per il completamento di filiere corte e per la fruizione turistica delle aree rurali". Più in dettaglio il GAL asserisce che l'integrazione riguarda nello specifico i centri sportivi finanziati attraverso la Misura 312 all'interno della fruizione degli itinerari tematici della Valle Dello Jato.

Tab. 7.107 - GAL TERRE NORMANNE - Tabella riepilogativa sul valore aggiunto

Misure	N° domande ammesse e finanziate al 31.12.2013	Integrazione	Filiere locali	Politiche locali	Tematismi	Azione di sistema	Progetto che favorisce l'integrazione	Valore aggiunto Leader
Misura 312	13	NEI BANDI	MEDIO				FRUIZIONE ITINERARI TEMATICI VALLE DELLO JATO	BASSO/MEDIO
		NEI PROGETTI	<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>			
Misura 313	17	NEI BANDI				MEDIO	Misura 421 Progetto PATOS	BASSO/MEDIO
		NEI PROGETTI	<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>	<b>MEDIO</b>	<b>DEBOLE</b>		
Misura 321	Progetti ammessi	NEI BANDI					Energie rinnovabili Aree Mercatali Digital divide	MEDIO
		NEI PROGETTI		<b>MEDIO</b>		<b>MEDIO</b>		
Misura 323	20	NEI BANDI		MEDIO	MEDIO			BASSO
		NEI PROGETTI		<b>DEBOLE</b>	<b>DEBOLE</b>			
Misura 421	1	NEI PROGETTI				MEDIO	Misura 313	MEDIO

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

Dai dati forniti nella scheda non si è in grado di determinare se tale integrazione sia legata ad una strategia puntuale di valorizzazione prevista dal PSL o a da un altro strumento. Le modalità con cui tale integrazione si esplicherà, come per altri casi visti in precedenza, sarà indagata nel corso della valutazione ex post.

Per quanto riguarda la Misura 321, sebbene il GAL non abbia fornito alcuna segnalazione, in base a quanto riportato in altre sezioni del questionario, il Valutatore ha individuato nell'ambito di tre progetti della misura 321, "Produzione di energia da fonti rinnovabili in edifici comunali", "Realizzazione aree mercatali in territori comunali", "Realizzazione info point e hot spot in territori comunali", un potenziale legame con le politiche locali rivolte rispettivamente: al risparmio energetico, ai mercati contadini e alla riduzione del digital divide. Con il progetto di cooperazione "Patos", inoltre il GAL potrebbe creare una rete di operatori turistici locali e mettere in rete le valenze storico culturali, al fine di creare pacchetti turistici da valorizzare con un apposito piano di marketing.

Tab. 7.108 - Valore Aggiunto Leader: riepilogo regionale per misura

Misure	Numero domande finanziate al 31.12.2013	Numero GAL che al 31.12.2013 hanno: • attivato la Misura; • rilevato domande ammissibili a finanziamento.	al	Integrazione settoriale e multisettoriale: VALORE AGGIUNTO LEADER registrato per GAL	VALORE AGGIUNTO LEADER complessivo per Misura (media)															
Misura 312	264	15	14	<table border="1"><tr><td>B</td><td>B</td><td>B</td><td>B</td><td>B</td><td>MB</td><td>MB</td><td>MB</td><td>M</td><td>M</td><td>M</td><td>M</td><td>M</td></tr></table>	B	B	B	B	B	MB	MB	MB	M	M	M	M	M	MEDIO BASSO		
B	B	B	B	B	MB	MB	MB	M	M	M	M	M								
Misura 313	142	16	16	<table border="1"><tr><td>B</td><td>B</td><td>B</td><td>B</td><td>B</td><td>MB</td><td>MB</td><td>M</td><td>M</td><td>M</td><td>M</td><td>M</td><td>M</td><td>M</td><td>M</td></tr></table>	B	B	B	B	B	MB	MB	M	M	M	M	M	M	M	M	MEDIO
B	B	B	B	B	MB	MB	M	M	M	M	M	M	M	M						
Misura 321	56	11	10	<table border="1"><tr><td>B</td><td>B</td><td>B</td><td>B</td><td>B</td><td>B</td><td>B</td><td>MB</td><td>M</td><td>M</td><td>M</td><td>M</td></tr></table>	B	B	B	B	B	B	B	MB	M	M	M	M	MEDIO BASSO			
B	B	B	B	B	B	B	MB	M	M	M	M									
Misura 322	8	3	3	<table border="1"><tr><td>B</td><td>B</td><td>B</td><td>M</td></tr></table>	B	B	B	M	BASSO											
B	B	B	M																	
Misura 323	70	13	9	<table border="1"><tr><td>B</td><td>B</td><td>B</td><td>B</td><td>B</td><td>B</td><td>B</td><td>M</td></tr></table>	B	B	B	B	B	B	B	M	BASSO							
B	B	B	B	B	B	B	M													
Azioni aggiuntive				<table border="1"><tr><td>M</td><td>M</td><td>M</td><td>A</td></tr></table>	M	M	M	A	MEDIO											
M	M	M	A																	
Misura 4.2				<table border="1"><tr><td>M</td><td>M</td></tr></table>	M	M	MEDIO													
M	M																			

Legenda: Valore aggiunto: Basso, Medio Basso, Medio e Alto in base alla numerosità rinvenuta nei GAL

L'esame del quadro aggregato permette di classificare le Misure PSR attivate dai GAL in quattro gruppi principali tenendo conto del Valore Aggiunto che l'approccio Leader è stato in grado di generare:

- VALORE AGGIUNTO MEDIO:** è il caso delle **Misure 313, Aggiuntive e di Cooperazione**. Per quanto riguarda la prima Misura si evidenzia, nella maggior parte dei casi, un ruolo di raccordo svolto dai GAL nella creazione di reti fra enti e operatori economici locali alimentato rispettivamente attraverso le Misure 321 e 312. Internamente alla Misura 313, (progetti Valorizzazione delle attività turistico-ricettive locali mediante la partecipazione a Fiere di settore, RdC Factory, ecc) i GAL svolgono un'azione di coordinamento finalizzata alla promozione del territorio e delle sue peculiarità. Per quanto riguarda le Misure Aggiuntive, si evidenzia in particolar modo il caso del GAL Natiblei, che attraverso il progetto di Cooperazione "Scale Up Artigiano Industriale" e l'azione aggiuntiva "Energia da Biomasse" ha favorito la cooperazione e la probabile stipula di accordi di fornitura fra operatori appartenenti a due distinti settori. In tal caso, unico fra quelli analizzati, il valore aggiunto rilevato è alto.
- VALORE AGGIUNTO MEDIO/BASSO:** è il caso delle **Misure 312 e 321**. Per quanto riguarda la prima Misura, si nota una tendenza da parte dei GAL (6 casi) ad inserire le imprese artigianali all'interno delle reti per la fruizione e la commercializzazione dell'offerta locale (Misura 313, politiche locali extra PSR e in un caso Azione Aggiuntiva), rendendole un marchio distintivo dell'area. A giudizio del Valutatore, tale approccio fornisce valore aggiunto di media entità anche se, come già anticipato, in molti casi sarà necessario appurare quale ruolo i GAL svolgono nell'ambito di questa dinamica. Riguardo la Misura 321 si evidenziano per lo più integrazioni con altri interventi riconducibili alla stessa tipologia di misura.
- VALORE AGGIUNTO BASSO:** è stato registrato per la **Misure 322 e 323**; solo un GAL è riuscito a creare valore aggiunto di media entità nell'ambito di queste due misure, in entrambi i casi attraverso forme di integrazione con la Misura 313.

L'esito di tale indagine mette in rilievo, pertanto, quale ruolo sia stato svolto dal GAL – ruolo svolto solo in parte - per generare integrazione settoriale o multisettoriale e fare emergere Valore Aggiunto Leader nell'attuale programmazione: la forza di attrazione che è stata esercitata tra gli esiti dei bandi sulle Misure

PSR da una parte e i progetti di Rete attivati dal GAL principalmente mediante le Azioni Specifiche. Tale "attrazione" ha operato – o avrebbe dovuto operare - in un duplice verso:

- attraverso un puntuale disegno del bando (beneficiari, tipologie, interventi) e l'adeguamento dei criteri di selezione per le Misure PSR, delineati dal GAL sulla base delle proprie strategie di sviluppo;
- attraverso la strutturazione di un complesso di interventi previsti quali Azioni Specifiche Leader profilate sulle specificità suindicate ed in grado di "rivolgersi" direttamente ai beneficiari ammessi a finanziamento con la Misura PSR: tale strutturazione avrebbe dovuto avvalersi di interventi sia nella fase pre bando (animazione e "facilitazione") sia post-bando (messa in rete e tutoraggio).

Come già anticipato, per entrambi i suindicati "versi", l'analisi degli strumenti attuativi e l'esame dei questionari compilati dai GAL hanno evidenziato criticità (difficoltà a adattare il bando della Misura PSR; problemi procedurali e finanziari per le Azioni Specifiche Leader) che, di fatto, hanno in parte depotenziato nell'attuale programmazione l'emersione del Valore Aggiunto Leader.

### 7.3.7 Conclusioni e raccomandazioni

Le risultanze della messa a sistema ed elaborazione dei questionari somministrati ai GAL sono stati oggetto di un focus valutativo che ha visto coinvolti GAL e AdG, il focus è stato realizzato nel mese di febbraio 2015.

La discussione è stata articolata rispetto a tre aspetti ritenuti rilevanti in vista della nuova programmazione: i territori Leader, la capacità di implementare strategie integrate e pilota, il ruolo del GAL e il PSL.

- ✓ **I TERRITORI LEADER- Domanda: Le aree LEADER nella programmazione 2007-13 sono state funzionali alla realizzazione delle strategie locali? Su quali elementi basare la nuova selezione?**

La maggior parte dei GAL ritiene che le regole previste dal bando regionale per la selezione delle aree abbiano consentito di individuare ambiti territoriali sufficientemente omogenei con un'adeguata massa critica di risorse per implementare le strategie di sviluppo locale.

Il possibile allargamento delle aree Leader ai comuni classificati come aree B (aree ad agricoltura intensiva) è giudicato in maniera positiva da quasi tutti i GAL. Le uniche perplessità sono relative ad un possibile effetto di concentrazione delle risorse nelle aree più forti. Tuttavia emergono anche forti perplessità sulla capacità della zonizzazione PSR di cogliere il reale grado di ruralità delle aree siciliane. Si fa riferimento in particolare ai comuni costieri, nei quali è molto diffusa la pratica di intestare, per motivi fiscali, la residenza delle seconde case ai giovani maggiorenni componenti dei nuclei familiari facendole diventare prime case.

Ciò produce un effetto statistico distorsivo nella lettura e interpretazione delle dinamiche demografiche.

Il Valutatore suggerisce all'AdG, anche al fine di accelerare il più possibile la fase di selezione dei PSL<sup>56</sup>, di garantire una continuità dei GAL selezionati nel 2007-2013, dando la possibilità agli stessi di apportare piccole modifiche agli assetti territoriali esistenti sulla base delle opportunità previste da un possibile allargamento verso i comuni ricadenti in area B.

In tal caso sarebbe da valutare un possibile innalzamento del limite massimo di popolazione a 200.000 abitanti e allo stesso tempo prevedere che nei comuni più "forti", ad esempio con una densità di popolazione superiore ai 150 abitanti/km<sup>2</sup> o con un numero di presenze turistiche per abitante superiore alla media regionale, possano essere realizzati interventi che hanno ricadute su tutto il territorio GAL di riferimento (punti informativi, vetrine dei prodotti del territorio GAL).

<sup>56</sup> L' Art. 33 Par. 4 del Reg (UE) n. 1303/2013 parla infatti di selezione di strategie di sviluppo locale e non di GAL entro due anni dalla data di approvazione dell'Accordo di Partenariato (14 Ottobre 2016).

✓ **LA CAPACITÀ DI IMPLEMENTARE STRATEGIE INTEGRATE E PILOTA – Domanda: i GAL sono riusciti a implementare strategie realmente integrate e pilota? Alla luce dei punti di debolezza e dei punti di forza dell'attuale programmazione, cosa fare in futuro?**

Nel corso della riunione il Valutatore ha ragionato con i GAL sui meccanismi attuativi in grado di favorire una più puntuale cooperazione tra soggetti e una conseguente integrazione tra progetti di investimento.

Come è emerso dall'analisi condotta sui GAL il valore aggiunto del LEADER è rinvenibile solo su pochi progetti come risultato di una bassa capacità di favorire attraverso gli strumenti a disposizione la cooperazione tra soggetti beneficiari e l'integrazione tra progetti finanziati. Tale risultato, a giudizio del Valutatore, non è addebitabile alla programmazione 2007-2013 e alla presunta rigidità del PSR, se, come è emerso dalla riunione, anche nelle passate programmazioni l'efficacia del LEADER si misurava attraverso indicatori di output standard. A tale proposito è significativo richiamare (vedi virgolettato) un passaggio della discussione con i GAL proprio rispetto all'efficacia dei rispettivi PSL: *"con la Misura 312 abbiamo avuto un grande successo, abbiamo finanziato più di 42 progetti"*.

Vi è ancora una visione a livello locale che la sommatoria di progetti tra loro indipendenti crei un'azione locale coerente e interdipendente. Di fatto l'analisi delle risposte che gli stessi GAL hanno fornito in merito dimostra che la percezione che hanno delle connessioni tra progetti finanziati sia nella maggior parte dei casi molto sfumata. Solo per alcuni progetti, per lo più legati alle cosiddette Azioni aggiuntive è possibile rinvenire un valore aggiunto più marcato.

Al contrario delle Misure PSR, attuate dai GAL utilizzando la stessa griglia di criteri di selezione regionale, l'Azione aggiuntiva ha attivato un processo in cui il GAL è stato il regista dell'operazione, ma tale asserzione in qualche misura potrebbe rendere superflua l'azione aggiuntiva stessa se il processo "a regia" fosse considerato uno dei compiti del GAL nella costruzione di azioni locali integrate e complesse che coinvolgono più soggetti e Misure diverse.

Pertanto, a giudizio del Valutatore, è più rilevante mettere a fuoco come il GAL può svolgere un ruolo più efficace nell'emersione di una progettualità d'area piuttosto che quali Misure mettere a loro disposizione per renderlo possibile.

L'integrazione è un elemento che può essere favorito da un lato dai criteri di selezione e/o dalla capacità dei GAL di adattare le Misure del PSR al contesto locale di riferimento e dall'altra dalla possibilità di utilizzare degli strumenti di attuazione più complessi: in linea generale il bando singolo per Misura è meno efficace di un bando multi Misura (Progettazione integrata), perché a monte produce una compartimentazione delle risorse.

Oltretutto, come previsto dal nuovo Regolamento UE 1305/13, i criteri di selezione dovranno essere oggettivamente valutabili, il che vuol dire che nella selezione delle operazioni non vi potranno essere criteri in cui viene esercitato un margine di discrezionalità da parte dell'istruttore (ad esempio "la coerenza del progetto con il tema catalizzatore del GAL").

I criteri di selezione, nel caso di bandi per la progettazione integrata (che prevedono il ricorso a più Misure o alla nuova Misura 16) possono, ad esempio, premiare con oggettività la dimensione della *partnership* (numero di soggetti coinvolti), la qualità dell'accordo (contratti di fornitura, protocolli di intesa), la settorialità o la multisettorialità presente (codici ATECO interessati).

L'indicazione del Valutatore è quella di utilizzare procedure differenti da quelle attuali, che garantiscono comunque la trasparenza del processo di coordinamento e concertazione con i vari soggetti selezionati tracciando opportunamente ogni fase. In tale ottica, l'utilizzo della Misura di cooperazione prevista dall'Art 35 del Reg (UE) 1305/2013 può essere uno strumento utile per creare *partnership* progettuali.

In questo caso il compito svolto dal GAL sarebbe focalizzato sulla animazione e sull'accompagnamento alla nascita di partenariati locali di progetto.



✓ **IL PSL – Domanda: il PSL inteso come strumento per costruire strategie locali di tipo partecipato è ancora funzionale all’approccio LEADER? Cosa emerge dall’analisi condotta e come può essere migliorato lo strumento in vista della nuova programmazione?**

Un ultimo aspetto affrontato nel corso della riunione Valutatore/GAL-AdG ha riguardato il PSL.

E’ infatti necessario domandarsi se la struttura tradizionalmente utilizzata per esplicitare la strategia sia o meno adeguata rispetto ai compiti e alle funzioni che il GAL dovrebbe assolvere nei rispettivi territori.

Si tratta di una questione che investe due dimensioni strettamente correlate: la qualità delle strategie e i tempi di avvio. In maniera semplificativa possono essere identificati due modelli di PSL:

Un primo modello di PSL simile all’attuale articolato per Misura e in alcuni casi per “idee progetto” (vedi Azioni aggiuntive), con un Piano finanziario articolato per Misura e in alcuni casi per tipologia di intervento e per progetto. Si tratta di un modello che ricalca la struttura del PSR regionale.

Un secondo modello di PSL articolato invece sotto forma di accordo di programma tra portatori di interesse, con l’enunciazione di un “contratto” di programma sottoscritto dai portatori di interesse locali che preveda l’indicazione delle linee strategiche di azione e la relativa ripartizione del fondo o dei fondi (nel caso in cui non riguardino soltanto il FEASR).

Nel primo caso, a giudizio del Valutatore si corre il rischio di riprodurre un modello di programmazione locale rigido e applicabile, oltretutto, ad un arco temporale molto più ampio, che con la regola del n+3 arriva fino al 2023. L’attuazione nel presente periodo di programmazione ha dimostrato come rimodulazioni significative delle risorse tra Misure all’interno dei PSL siano fisiologiche e che dunque tale “sforzo” in fase di programmazione abbia poco senso rispetto alle dinamiche che investono i territori rurali.

Inoltre, se si opta per un modello come quello attuale l’AdG dovrà essere in grado di codificare tutte le procedure di attuazione per fare in modo che chi farà l’animazione e la redazione del PSL la possa realizzare in base a regole certe e non in divenire. Se non vi sono queste condizioni, sarà necessario riprodurre un ulteriore livello di progettazione esecutiva.

Ma c’è un’altra conseguenza rilevante sui tempi di selezione dei PSL, che investe invece l’Adg, e riguarda la fase istruttoria dei PSL che potrebbe essere ulteriormente dilatata, dal momento che potrebbe essere necessario prevedere una struttura di selezione interassessoriale (sul CLLD vedi Reg UE 1303 Art. 33(3)). Le strutture regionali che selezionano le strategie sono composte da soggetti (che spesso non fanno parte del gruppo che poi gestirà l’Asse Leader) che entrano nel merito della valutazione dei Piani rispetto agli standard previsti dal bando di selezione. Non esistono standard oggettivi in grado di garantire la qualità dei PSL, ogni Commissione rispetto ai criteri più qualitativi (qualità della progettazione, coerenza dei partenariati) usa margini di discrezionalità soggettivi che spesso premiano più a bravura del progettista (di chi scrive il PSL) rispetto all’effettiva capacità di saper ascoltare i territori. Come fa un funzionario regionale a comprendere, meglio del partenariato locale che lo ha proposto, se quel fabbisogno di intervento è corretto rispetto alle dinamiche del territorio o meno? A giudizio del Valutatore la prospettiva dovrebbe essere differente, mutuando il modello della Commissione in fase di negoziazione dei PSR, valutando cioè il come e non solo il cosa: come sono stati individuati i fabbisogni (l’approccio partecipativo utilizzato) piuttosto che il fabbisogno, valutando se la rilevanza assegnata a quel fabbisogno sia stata assegnata dai portatori di interesse locale piuttosto che dal progettista sulla base delle risorse stanziare. Ciò implica che il processo di selezione dei PSL dovrà essere ancorato il più possibile ad elementi che spingano i partenariati locali ad adottare comportamenti virtuosi nella fase di costruzione delle strategie (fase di ascolto del territorio, fase di gerarchizzazione dei fabbisogni, accordo nell’individuazione delle azioni chiave da implementare).

Il secondo modello di PSL è più in linea con questo processo di selezione orientato ai risultati: un accordo di programma dovrebbe prevedere una fase di animazione finalizzata a far emergere i fabbisogni e le scelte di politica locale che si vogliono sostenere attraverso il PSL. Si tratterebbe di un documento strategico dove vengono definiti gli ambiti di intervento delle strategie locali (servizi essenziali nelle aree D, creazione di reti tra operatori...), le intersezioni con le politiche in atto, il valore aggiunto che si vuole conseguire attraverso l’integrazione tra progetti e soggetti.



Un PSL con tale conformazione avrebbe tempi di valutazione e approvazione molto più ridotti, perché si valuterebbe la presenza di protocolli di intesa e di accordi tra parti, e si valuterebbe la capacità o meno da parte dei GAL di individuare con puntualità gli ambiti dove intendono intervenire (Ippovia, Itinerario..).

Tutta la fase di affinamento delle strategie (ciò che nelle linee guida delle CLLD, viene definito "fine tuning") si verifica in un momento successivo all'approvazione dei PSL e viene seguita direttamente da chi all'interno dell'AdG supervisiona l'attuazione delle strategie locali. Si tratta di una fase che allunga i tempi di avvio dell'attività dei GAL e che in prospettiva, se vi saranno altri fondi oltre il FEASR dovrà essere gestita da cabine di regia che coinvolgono più assessorati. Ma tale fase sarebbe gestita internamente alla AdG e a PSL già approvati. Internalizzare questa fase di confronto tra GAL e AdG dopo la selezione dei PSL consentirebbe di avere a disposizione il tempo necessario per condividere le modalità attraverso cui attuare le strategie e mettere a punto gli strumenti attuativi (come quelli suggeriti dal valutatore).

Se si adotta infatti un approccio per tema nel quale il GAL seleziona partenariati di progetto allora la fase di animazione dei GAL, potrebbe essere realmente indirizzata non tanto alla diffusione delle opportunità previste dai bandi (come avvenuto nell'attuale programmazione) ma alla costruzione di partenariati locali di progetto che cooperano insieme lungo le direttrici strategiche dei Piani di sviluppo locale.

## 7.4 Approfondimento di analisi: i risultati delle indagini condotte presso i beneficiari della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"

Negli anni 2013, 2014 e 2015 sono state condotte indagini dal Valutatore presso campioni di imprese agricole, statisticamente rappresentativi delle imprese beneficiarie della Misura 121 che hanno ultimato gli investimenti, rispettivamente, entro il 2011, 2012 e 2013. Le informazioni ottenute da tali indagini sono state utilizzate per il popolamento degli Indicatori comuni di Risultato R2 ed R3, illustrati nel precedente capitolo 7.1. Di seguito è invece presentata e analizzata la restante parte delle informazioni acquisite, aventi per oggetto aspetti e "risultati" che seppur non direttamente correlati al calcolo degli Indicatori comuni, offrono elementi complementari di interesse valutativo, riguardanti le caratteristiche dei beneficiari, le motivazioni e modalità della loro partecipazione al Programma, le percezioni sui risultati raggiunti o attesi, le prospettive per il futuro. Aspetti quindi che arricchiscono ed ampliano il quadro conoscitivo volto a valutare la pertinenza e l'efficacia degli interventi promossi attraverso la Misura 121 del PSR.

I dati derivanti dalle indagini sono espressi in valore % sul totale dei 235 imprenditori agricoli intervistati nei tre anni considerati (n.73 nel 2013, n.121 nel 2014, n. 41 nel 2015) attraverso questionario. Questi sono statisticamente rappresentativi dei 976 beneficiari della Misura 121 che al 31/12/2013 hanno concluso gli interventi previsti dal Piano Aziendale degli Investimenti (PAI).

### 7.4.1 Le caratteristiche dei beneficiari: distribuzione per macroaree, per età e per genere

Le seguenti Tabelle mostrano la distribuzione degli imprenditori agricoli beneficiari della Misura 121 e degli imprenditori agricoli totali presenti in Sicilia (dati censimento ISTAT 2010) per le aree definite nel PSR e per classi età.

Relativamente alla prima variabile non si osservano significative differenze tra i due gruppi, salvo una minore incidenza dei primi nelle aree urbane (6% vs il 9% degli imprenditori agricoli totali).

Maggiore invece è la diversità nella **distribuzione per classi età**. Gli imprenditori giovani, cioè fino a 40 anni di età, rappresentano oltre un terzo (35%) dei beneficiari mentre nel contesto regionale sono solo il 12% del totale. Il differenziale si conferma anche per la classe successiva (41 – 55 anni) nella quale ricadono rispettivamente al 42% dei beneficiari e il 27% degli imprenditori totali. La somma di entrambe le classi mostra che oltre i tre quarti (77%) dei beneficiari della Misura ha un'età compresa entro i 55 anni, diversamente dallo scenario complessivo regionale in cui sono meno del 40%. Conseguentemente, la categoria over 65, che ha un peso del 39% nell'agricoltura siciliana, è limitatamente rappresentata tra i beneficiari (10%).

Un ulteriore elemento ricavabile dai dati relativi alla **distribuzione territoriale** degli imprenditori è la loro polarizzazione verso le zone intermedie e con problematiche complessive di sviluppo (Aree C e D) dove operano il 79% dei capi azienda aventi meno di quaranta anni; tale dato diventa ancor più netto se si considerano i soli beneficiari della Misura 121 di questa classe di età, i quali risultano essere addirittura l'88% nelle aree C e D del PSR. Significativo, infine, è il dato dei Beneficiari di oltre 65 anni che operano in area B (35%), mentre gli imprenditori agricoli totali nella stessa classe di età ed area rappresentano solo il 10% dello scenario regionale.

Approfondendo l'analisi per area di intervento del PSR si evince un ancor più netto differenziale in zona D in cui i più giovani rappresentano il 48% dei beneficiari della Misura 121 mentre il sottoinsieme regionale degli under 40 si ferma al 13% degli imprenditori; analogo ragionamento, ma opposto, può esser fatto per gli over 65, abbondantemente rappresentati (40%) fra gli imprenditori agricoli siciliani ma relativamente poco presenti (6%) fra i beneficiari della Misura.

Tab. 7.109 – Imprenditori agricoli ("capi azienda") beneficiari della Misura 121 per classi di età e per area rurale

Classi di età	Per Macroarea PSR (*)				
	A	B	C	D	Totale
fino a 40	5%	7%	49%	39%	100%
41- 55	7%	15%	52%	26%	100%
56 - 65	3%	9%	69%	19%	100%
oltre 65	4%	35%	43%	17%	100%
Totale	6%	13%	52%	29%	100%

Classi di età	Totale PSR	Macroarea PSR (**)			
		A	B	C	D
fino a 40	35%	31%	19%	33%	48%
41- 55	42%	54%	47%	41%	37%
56 - 65	13%	8%	9%	18%	9%
oltre 65	10%	7%	25%	8%	6%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette Misura 121 (anni 2013, 2014, 2015)

(\*) Valori percentuali per riga = classi di età

(\*\*) valori percentuali per colonna = Macroaree

Tab. 7.110 - Imprenditori agricoli ("capi azienda") totali della Regione Sicilia per classi di età e per area rurale

Classi di età	Macroarea PSR(*)				
	A	B	C	D	Totali
fino a 40	10%	10%	48%	32%	100%
41- 55	10%	12%	50%	28%	100%
56 - 65	9%	11%	50%	30%	100%
oltre 65	9%	10%	51%	31%	100%
Totale	9%	11%	50%	30%	100%

Classi di età	Totale Regionale	Macroarea PSR(**)			
		A	B	C	D
fino a 40	12%	13%	12%	12%	13%
41- 55	27%	28%	30%	27%	26%
56 - 65	22%	22%	23%	23%	22%
oltre 65	39%	36%	35%	39%	40%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: Elaborazione Agriconsulting S.p.A. su dati ISTAT – Censimento generale Agricoltura 2010

(\*) Valori percentuali per riga = classi di età

(\*\*) valori percentuali per colonna = Macroaree

La **ripartizione per genere degli imprenditori** agricoli beneficiari mette in evidenza una netta prevalenza degli uomini (77%) rispetto alle donne (23%), superiore anche a quella presente nel totale delle imprese regionali e che si conferma in ognuna delle aree PSR. Questa relativamente scarsa partecipazione delle donne imprenditrici si evidenzia soprattutto nelle aree B, dove rappresentano solo il 13% del totale dei beneficiari della Misura 121.

Tab. 7.111 - Imprenditori agricoli beneficiari Misura 121 per genere e per macroarea del PSR

Zona PSR	Donne	Uomini	Totale
A – Aree urbane	23%	77%	100%
B – Aree rurali ad agricoltura intensiva	13%	87%	100%
C – Aree rurali intermedie	26%	74%	100%
D – Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	24%	76%	100%
Totale Beneficiari Misura 121	23%	77%	100%
Totali Imprenditori agricoli regionali	30%	70%	100%

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette Misura 121 (anni 2013, 2014, 2015)

L'età media dei beneficiari è abbastanza uniforme per entrambi i generi e non varia molto neppure nelle diverse zone rurali. I più anziani operano in zona B (in media 51 anni), i più giovani in zona D (in media 42 anni). Se si esclude il dato della zona A, per entrambi i generi si rileva una presenza imprenditoriale più giovane, fra i beneficiari della Misura 121, man mano che ci si sposta dalle aree ad agricoltura intensiva verso le zone con problemi complessivi di sviluppo, territori questi ultimi dove è particolarmente sentito il bisogno di ricambio generazionale in agricoltura.

Tab. 7.112 - Età media del beneficiario/rappresentate legale per genere e zona rurale

Zona PSR	Donne	Uomini	Totale Beneficiari
A	42	47	46
B	48	52	51
C	45	48	47
D	40	43	42
Totale	44	47	46

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette Misura 121 (anni 2013, 2014, 2015)

Tra i beneficiari della Misura 121, il **titolo di studio** prevalente è il diploma di scuola superiore (39%) seguito dalla licenza media (25%); di una certa rilevanza anche il dato dei laureati (ad indirizzo agrario e non), i quali rappresentano il 20% del campione, percentuale che nelle sole zone A è addirittura del 38%. Complessivamente, coloro che risultano in possesso di titolo secondario e/o accademico raggiungono il 59% degli intervistati, incidenza molto superiore a quella calcolata sul totale degli imprenditori agricoli regionali (30%).

Tab. 7.113 - Imprenditori agricoli beneficiari della Misura 121 per titolo di studio e macroarea

Zona PSR	Laurea	Diploma scuola superiore	Licenza scuola I grado	Licenza scuola elementare	Nessun titolo*	Totale
A	38%	46%	8%	8%	0%	100%
B	34%	22%	16%	16%	13%	100%
C	15%	41%	28%	7%	9%	100%
D	16%	43%	27%	3%	10%	100%
Totale Beneficiari Misura 121	20%	39%	25%	7%	9%	100%
Totali Imprenditori agricoli regionali	9%	21%	31%	32%	7%	100%

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette Misura 121 (anni 2013, 2014, 2015)

(\* ) Sono compresi coloro che hanno conseguito titoli non rientranti fra i primi quattro

#### 7.4.2 La Partecipazione alla Misura 121 del PSR: fonti informative, difficoltà incontrate, risultati attesi e raggiunti.

Le principali **fonti informative**, dalle quali i beneficiari intervistati dichiarano di essere venuti a conoscenza delle opportunità offerte dal PSR Sicilia 2007-2013<sup>57</sup>, sono di tipo "non istituzionale". Infatti, nell'84% dei casi tali fonti informative sono rappresentate da operatori che erogano servizi in agricoltura, quali professionisti (75%) e organizzazioni professionali (34%), confermando quindi l'importante funzione che tali soggetti svolgono nel territorio nell'orientare la partecipazione (o meno) dei potenziali beneficiari al Programma.

Il contributo degli strumenti di diffusione istituzionale è pari al 33%, con particolare rilevanza del sito internet del PSR ([www.psr Sicilia.it](http://www.psr Sicilia.it)) citato dal 25% degli intervistati. Meno indicati sono gli eventi organizzati dall'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea (5%) e gli sportelli informativi regionali (1%); la comunicazione attraverso mass-media non è mai stata citata dagli intervistati. La comunicazione di tipo istituzionale, sempre per l'insieme dei beneficiari delle Misure indagate, sebbene abbia un peso minore rispetto a quella non istituzionale, si ritiene significativa, sia in termini

<sup>57</sup> Nel questionario utilizzato nell'indagine l'intervistato ha potuto indicare una o più fonti informative

assoluti, sia se confrontata con quanto emerso da analoghe indagini condotte dal Valutatore in altre realtà regionali<sup>58</sup>.

Al fine di migliorare ulteriormente l'efficacia degli strumenti di comunicazione istituzionale si potrebbe prevedere la realizzazione di eventi pubblici istituzionali, in sinergia con le organizzazioni private (professionisti e centri di assistenza agricola), alla luce della capacità di contatto mostrata da questi ultimi e comunque per amplificare la diffusione dell'informazione.

Inoltre, sarebbe opportuno realizzare specifici eventi e strumenti informativi rivolti ai tecnici professionisti, alla luce del suddetto ruolo che essi svolgono nell'informare ed orientare i potenziali beneficiari del PSR. Tali attività dovrebbero caratterizzarsi per un adeguato livello di approfondimento tecnico e potrebbero favorire un miglioramento nella qualità delle domande presentate, con una conseguente riduzione del tasso di inammissibilità e comunque dei procedimenti istruttori. Ciò grazie soprattutto alla limitazione dei casi nei quali l'Amministrazione, a fronte di domande incomplete o inadeguate in termini tecnici e documentali, si trova costretta a richiedere modifiche ed integrazioni.

Tab. 7.114 - Mezzi di comunicazione per la conoscenza della possibilità di finanziamento tramite il PSR (\*)

Mezzo di comunicazione	Valori percentuali
<b>Comunicazione istituzionale</b>	33%
Sito internet Regione Siciliana	11%
Sito internet PSR Sicilia	25%
Seminari, convegni, incontri informativi dell'Assessorato	5%
Sportelli informativi regionali (URP, Direzioni)	1%
Manuali, opuscoli, dépliant	0%
Pubblicità radiofonica	0%
Pubblicità a mezzo stampa	0%
Pubblicità televisiva	0%
Altro	0,0%
<b>Altra comunicazione</b>	84%
Organizzazioni professionali	34%
Passaparola con altri agricoltori	14%
Operatori del settore (fornitori di mezzi tecnici)	2%
Studi professionali/liberi professionisti	75%
Media locali (articoli di giornale, servizi televisivi ecc)	2%

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette Misura 121 (anni 2013, 2014, 2015)

Note (\*): la domanda ammette più risposte.

Nonostante le informazioni utili agli investimenti non siano pervenute principalmente da fonti istituzionali, la maggior parte dei beneficiari (66%) dichiara di aver sentito parlare e/o di conoscere gli strumenti di comunicazione ufficiali del PSR ed il 69% di essi li considera efficaci, mentre solo il 20% ritiene lo siano poco. Il giudizio positivo incoraggia a pensare che vi siano per la comunicazione istituzionale margini di

<sup>58</sup> Le indagini condotte dal Valutatore tra i beneficiari di altri PSR 2007-2013 mostrano valori % di risposta per la comunicazione istituzionale generalmente più bassi. Ad es. il 18% nei PSR del Veneto e dell'Emilia-Romagna, il 13% nel PSR Lazio.



crescita nello stabilire una maggiore sintonia con le esigenze del potenziale beneficiario per accompagnarlo nella fase della scelta, seppur abbiano prevalso altre forme di comunicazione.

Tab. 7.115 - Conoscenza degli strumenti di comunicazione istituzionale attuati dalla Regione sul PSR

Conosce gli strumenti di comunicazione istituzionale PSR?	
Si	66%
No	34%
Se si, come li giudica?	
Molto efficaci	11%
Efficacy	69%
Poco efficacy	20%

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette Misura 121 (anni 2013, 2014, 2015)

Come per le fonti informative si rileva che **il supporto decisionale per le strategie di sviluppo aziendale** e, in particolare, per la scelta della Misura 121 del PSR come fonte di finanziamento, deriva principalmente dal tecnico libero professionista che nel 58% dei casi ha influito sui 235 beneficiari sottoposti ad indagine nelle tre annualità.

Da evidenziare che nel 49% dei casi le decisioni siano personali dell'imprenditore, mentre quasi insignificante è l'apporto delle organizzazioni professionali o di categoria (rispettivamente 3% e 1%). Estendendo l'analisi a ciascuna delle aree PSR, emerge la prevalenza della decisione personale del beneficiario nelle zone intermedie (Aree C) o con problemi complessivi di sviluppo (Aree D); in questa ultime è rilevante il ruolo del consulente libero professionista. Il dato combinato pertanto pone in rilievo la minore autonomia/consapevolezza dell'imprenditore delle aree D e soprattutto C per cui sembra possibile che vi sia una maggiore esigenza di supporto alle decisioni fornita dagli organi pubblici all'uopo preposti.

Tab. 7.116 - Supporto decisionale nella valutazione delle esigenze di sviluppo aziendale e quindi nella scelta della misura 121 del PSR (\*)

Zona PSR	Decisione personale	Tecnico dell'organizzazione professionale	Tecnico dell'associazione di produttori	Tecnico libero professionista	Altro
A	4%	0%	0%	2%	0%
B	7%	0%	0%	8%	0%
C	23%	2%	0%	33%	0%
D	15%	1%	0%	15%	0%
Totale	49%	3%	1%	58%	0%

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette Misura 121 (anni 2013, 2014, 2015)

Note: (\*) la domanda ammette due risposte.

La scelta di investimento risulta prevalentemente influenzata (nel 60% dei casi) dai criteri di priorità definiti per la Misura 121 nel Programma e quindi nel Bando; poco rilevante lo è nel 38% e non vincolante nel 2% dei casi.

Tab. 7.117 - Condizionamento nella scelta di investimento dai punteggi di priorità previsti nella Misura 121 (\*)

Zona PSR	Molto	Abbastanza	Poco
A	0%	3%	2%
B	2%	8%	3%
C	4%	24%	23%
D	6%	11%	10%
Totale	13%	47%	38%

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette Misura 121 (anni 2013, 2014, 2015)

Note: (\*) la domanda ammette due risposte.

Per quanto riguarda la risposta alla domanda: "In assenza del contributo pubblico o con un contributo ridotto (-10%) avrebbe comunque realizzato l'investimento?", dimostra che **la realizzazione o meno del piano di investimenti sembra abbastanza vincolata all'erogazione del contributo** pubblico, visto che soltanto il 10% degli intervistati avrebbe attuato lo stesso progetto in assenza di contributo ed un ulteriore 7% si sarebbe accontentato di un contributo ridotto per realizzare il medesimo investimento. Il 23% dei beneficiari avrebbero ridimensionato il progetto (investimenti più contenuti) in assenza di contributo ed un ulteriore 13% lo avrebbe realizzato qualora il contributo fosse stato soltanto ridotto. Significativo è che il 51% non avrebbe realizzato alcun investimento qualora il contributo non fosse stato erogato ed il 34% si sarebbe astenuto dall'investire in presenza di contributo ridotto: ciò dimostra il ruolo determinante - probabilmente non derogabile - del sostegno pubblico per stimolare gli investimenti di ammodernamento aziendale in ambito agricolo.

La scelta di investire a prescindere dal contributo, o con aiuti inferiori rispetto a quanto di fatto percepito, risulta crescente col passare dalla categoria under 40 anni (che avrebbe realizzato lo stesso investimento solo nel 4% dei casi) alle categorie di maggiore età, i quali nel 13% dei casi avrebbero investito senza contributo pubblico e, nella medesima percentuale gli over 65, nel caso di contributo ridotto. Non avrebbero investito in assenza di contributo il 59% degli under 40 come pure non sarebbero intervenuti con un contributo ridotto nel 43% dei casi, confermando ancora di più l'esigenza di credito da parte degli imprenditori più giovani.

Tab. 7.118 - Livelli di realizzazione dell'investimento in funzione del contributo pubblico (\*)

In assenza del contributo pubblico o con un contributo ridotto (-10%) avrebbe comunque realizzato l'investimento?	Totale	Classi di età			
		fino a 40	41-55	56-65	oltre 65
Realizzato lo stesso investimento in assenza di contributo	10%	4%	13%	13%	13%
Realizzato lo stesso investimento con contributo ridotto	7%	4%	8%	9%	13%
Realizzato un investimento più contenuto in assenza di contributo	23%	20%	23%	28%	30%
Realizzato un investimento più contenuto con contributo ridotto	13%	11%	16%	9%	13%
Non realizzato l'investimento in assenza di contributo	51%	59%	50%	41%	48%
Non realizzato l'investimento con contributo ridotto	34%	43%	31%	25%	35%

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette Misura 121 (anni 2013, 2014, 2015)

Note: la domanda ammette due risposte.

La principale **fonte di cofinanziamento degli investimenti realizzati** con il supporto della Misura 121 è rappresentata da risorse proprie dell'imprenditore o della sua famiglia (72%) mentre soltanto nel 28% dei casi viene indicato il parziale o totale ricorso al credito bancario; quasi assenti le altre forme di finanziamento (prestiti partecipativi, ricorso ad intermediari finanziari diversi dagli istituti di credito, ecc.). Esclusa l'area A, dove l'apporto bancario risulta significativo, abbastanza contenuto è nelle zone ad agricoltura intensiva (9%) e via via crescente nelle zone a minore sviluppo (18% nelle zona C e 36% nella zona D), probabilmente perché in queste aree risulta maggiore la sottocapitalizzazione e quindi l'esigenza di risorse esterne all'impresa.

Tutto ciò evidenzia una particolare correlazione fra l'età dell'imprenditore e la sua suscettività ad investire, da imputarsi alla minore "bancabilità" che contraddistingue sia le generazioni più giovani, in genere meno patrimonializzate e quindi con minore capacità di garanzia nei confronti degli intermediari finanziari, sia gli over 65, vista la minore disponibilità di credito bancario per raggiunti limiti di età. Inoltre la maggiore disponibilità di riserve finanziarie provenienti da fonte diversa orienta i più anziani verso l'autofinanziamento e permette loro una più autonoma decisione di investimento, a prescindere dall'esistenza e dall'entità del contributo pubblico.

Per le ragioni sopra richiamate appare necessario rafforzare il sistema del credito nei confronti degli operatori agricoli, in generale molto vincolati nelle scelte di investimento, con una particolare attenzione ai più giovani per i quali il contributo bancario e/o pubblico rappresenta sempre più spesso la *conditio sine qua non* per l'investimento.

Tab. 7.119 - Fonte di finanziamento dell'investimento (\*) per macroarea del PSR e per classe di età

Macroarea PSR	Risorse proprie	Credito bancario
A	77%	23%
B	91%	9%
C	82%	18%
D	64%	36%
Totale	77%	23%
Classe di età	Risorse proprie	Credito bancario
Fino a 40	72%	28%
41-55	89%	22%
56-65	78%	25%
Oltre 65	91%	17%
Totale	82%	24%

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette Misura 121 (anni 2013, 2014, 2015)

Note (\*): Possibile fornire più risposte. non tutti gli imprenditori hanno fornito risposte.

Rispetto alla **problematiche di accesso** alla Misura 121, quasi un terzo dei beneficiari (31%) dichiara di avere riscontrato difficoltà nell'ottenimento del contributo. Tra essi si rilevano le seguenti principali criticità: elevati tempi di attesa per la concessione del sostegno (86%); complessità nell'ottenimento della documentazione a supporto della pratica rilasciata da altre amministrazioni (36%) e della fidejussione (22%). Minori le difficoltà per l'aggiornamento del fascicolo, del piano aziendale e di tutta la documentazione specifica di Misura, indicatore del fatto che i contenuti programmatici e le procedure di attuazione della Misura 121 risultano abbastanza ben conosciuti agli imprenditori agricoli che partecipano al PSR.

Tab. 7.120 - Principali problemi legati all'ottenimento del contributo (\*)

Ha incontrato problemi per l'ottenimento del contributo?	
Si	31%
No	69%
Se si, in particolare?	
Carenza di comunicazione da parte della Pubblica amministrazione	13%
Complessità delle modalità per l'aggiornamento del fascicolo	18%
Elevati tempi di attesa per la concessione del sostegno	86%
Complessità e difficoltà nella redazione del piano aziendale	10%
Complessità e difficoltà nell'ottenimento della documentazione	36%
Complessità e difficoltà nell'ottenimento della fidejussione	22%
Altro	3%

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette Misura 121 (anni 2013, 2014, 2015)

Note: (\*) la domanda ammette due risposte.

Le **motivazioni che inducono all'investimento** sono molteplici e spesso tra loro combinate. Fra le principali: la volontà di conseguire un livello di reddito più elevato (74% dei casi) ed aumentare il reddito familiare globale (45%). L'incremento del reddito risulta la priorità principale (84%) fra coloro che manifestano tale esigenza, mentre fra quelli che aspirano ad un migliore stile di vita (18%) il 71% di essi lo pone come priorità principale. Infine, piuttosto diffusa è la finalità di proseguire l'attività familiare e di conservare la manodopera già impiegata (37% del totale dei beneficiari), ancorché oltre i due terzi di coloro che manifestano tale obiettivo la considerano come priorità secondaria.

Tab. 7.121 - Motivazioni che hanno indotto ad investire in agricoltura

	Conseguire un livello di reddito più elevato	Stile di vita (benefici del vivere in campagna)	Manca di alternative occupazionali	Aumentare il reddito familiare globale	Proseguire l'attività familiare e conservare la manodopera
Risposta positiva	74%	18%	19%	45%	37%
Priorità principale	84%	71%	29%	21%	33%
Priorità secondaria	16%	29%	71%	79%	67%

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette Misura 121 (anni 2013, 2014, 2015)

### 7.4.3 Percezione da parte degli intervistati sul conseguimento degli obiettivi del PAI

Relativamente agli **obiettivi economici** del Piano Aziendale degli Investimenti (PAI) spicca particolarmente la percezione che la sua implementazione stia contribuendo a diminuire i costi di produzione, risultato che sembra essere stato conseguito dal 75% dei soggetti intervistati. In ognuna delle classi di età considerate tale obiettivo risulta prioritario, in particolare nella classe 56-65 (81%) e fra i più giovani (79%).

Numerosi coloro che indicano come soddisfatti gli obiettivi dell'aumento del valore economico (46%) e della qualità delle produzioni (39%). I più anziani - over 65 - sembrano aver puntato ed essere riusciti (70%) nell'aumento del valore economico, mentre per i giovani è un risultato conseguito solo nel 43% dei casi. Sono poco rilevanti per tutte le classi di età il miglioramento della capacità di commercializzazione (11%) e la diversificazione delle produzioni (11%), segno di una maggiore attenzione alle dinamiche interne all'azienda piuttosto che allo scenario competitivo.

Il grado di priorità assegnato agli obiettivi economici del PAI non si differenzia tra le aree rurali, se non per l'aumento del valore economico della produzione, rilevante e crescente man mano che si va dalle zone D verso le A e la maggiore sensibilità alla diminuzione dei costi di produzione (84%) ed al miglioramento della qualità della produzione (21%) in zona D.

Tab. 7.122 - Percezione del grado di raggiungimento degli obiettivi economici del PAI, per classi di età

Obiettivi economici conseguiti	Classi di Età (*)				Totale beneficiari
	fino a 40	41- 55	56 - 65	oltre 65	
Aumento del valore economico della produzione	43%	44%	44%	70%	46%
Diminuzione dei costi di produzione	79%	71%	81%	70%	75%
Miglioramento della qualità della produzione	39%	39%	41%	39%	39%
Miglioramento della capacità di commercializzazione	13%	10%	13%	9%	11%
Diversificazione delle produzioni	13%	10%	6%	9%	11%

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette Misura 121 (anni 2013, 2014, 2015)

(\*)valori percentuali delle risposte per colonna

Tab. 7.123 - Percezione del grado di raggiungimento degli obiettivi economici del PAI, per macroaree del PSR

Obiettivi economici conseguiti	Macroaree del PSR(*)				Totale
	A	B	C	D	
Aumento del valore economico della produzione	69%	66%	42%	39%	46%
Diminuzione dei costi di produzione	62%	72%	72%	84%	75%
Miglioramento della qualità della produzione	15%	53%	38%	39%	39%
Miglioramento della capacità di commercializzazione	8%	9%	7%	21%	11%
Diversificazione delle produzioni	15%	6%	7%	18%	11%

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette Misura 121 (anni 2013, 2014, 2015)

(\*)valori percentuali delle risposte per colonna

Con riferimento agli **obiettivi ambientali** i PAI sono principalmente orientati verso l'adeguamento alle normative sulla condizionalità (52%) e la riduzione dell'impatto ambientale dell'attività agricola (31%). Poco frequente è l'obiettivo della produzione di energie da fonti rinnovabili (5%) ed il risparmio idrico (17%). Molto limitate sono le oscillazioni dei valori % fra le diverse classi di età. Gli obiettivi aziendali sembrano investire trasversalmente l'intero territorio regionale e pertanto non appaiono evidenti correlazioni fra gli stessi e le aree del PSR.

A fronte di tali percezioni è comunque utile rilevare che il 29% dei beneficiari intervistati ha effettuato investimenti volti alla sostenibilità ambientale; prevalgono quelli per il miglioramento dell'efficienza energetica, il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili (14%), seguiti dagli investimenti per il miglioramento della qualità dell'acqua, il trattamento dei reflui e il migliore utilizzo delle risorse idriche (10%).

Il 6% ha introdotto in azienda impianti per la produzione di energia rinnovabile, nell'ambito del fotovoltaico. Sono presenti investimenti anche nel solare termico e caldaie a biomasse. Per il miglioramento della qualità delle acque e per il risparmio idrico sono stati adottati soprattutto interventi volti all'adozione di sistemi di irrigazione ad alta efficienza (23%) cosicché si è ottenuto un contenimento dei consumi nel 24% dei casi.

Tab. 7.124 - Percezione del grado di raggiungimento degli obiettivi ambientali del PAI, per classi di età del beneficiario (\*)

Obiettivi ambientali	Classi di Età (**)				Totale beneficiari
	fino a 40	41 - 55	56 - 65	oltre 65	
Adeguamento alle norme della condizionalità	55%	47%	47%	70%	52%
Adesione all'agricoltura biologica	17%	12%	19%	26%	16%
Adesione all'agricoltura integrata	9%	5%	3%	9%	6%
Miglioramento delle condizioni di igiene degli allevamenti	0%	9%	3%	0%	4%
Riduzione dell'impatto ambientale dell'attività agricola	32%	30%	31%	35%	31%
Produzione energia rinnovabile	2%	6%	9%	0%	5%
Risparmio idrico	16%	15%	13%	35%	17%

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette Misura 121 (anni 2013, 2014, 2015)

(\*) possibili più risposte

(\*\*) valori percentuali riferiti ai beneficiari per classe di età e totali

Tab. 7.125 - Percezione del grado di raggiungimento degli obiettivi ambientali del PAI, per macroaree del PSR(\*)

Obiettivi ambientali	Macroaree PSR (**)				Totale beneficiari
	A	B	C	D	
Adeguamento alle norme della condizionalità	77%	69%	50%	42%	51%
Adesione all'agricoltura biologica	15%	19%	14%	19%	16%
Adesione all'agricoltura integrata	15%	19%	2%	7%	6%
Miglioramento delle condizioni di igiene degli allevamenti	15%	0%	3%	6%	4%
Riduzione dell'impatto ambientale dell'attività agricola	23%	28%	35%	27%	31%
Produzione energia rinnovabile	23%	3%	4%	3%	5%
Risparmio idrico	15%	38%	16%	9%	17%

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette Misura 121 (anni 2013, 2014, 2015)

(\*) possibili più risposte

(\*\*) (valori percentuali riferiti ai beneficiari per macroarea e totali

Infine, con riferimento agli **obiettivi sociali** del PAI, il principale risultato conseguito è indicato nel miglioramento delle condizioni di lavoro degli addetti (52%). Significativo è il dato relativo all'obiettivo dell'aumento dell'occupazione aziendale (29%) che mostra una tendenza in diminuzione all'aumentare dell'età dell'imprenditore intervistato. I maggiori risultati occupazionali sono stati conseguiti in zona A (54%) ed i minori in zona D (21%) mentre la distribuzione per classi di età dell'imprenditore non sembra influenzare tale risultato.

Tab. 7.126 - Percezione del grado di raggiungimento degli obiettivi sociali del PAI, per classi di età del beneficiario

obiettivi sociali	Classi di età Età (*)				Totale
	fino a 40	41 - 55	56 - 65	oltre 65	
Aumento dell'occupazione aziendale	29%	30%	28%	26%	29%
Miglioramento delle condizioni di lavoro degli addetti	49%	53%	50%	65%	52%

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette Misura 121 (anni 2013, 2014, 2015)

(\*) valori percentuali riferiti ai beneficiari per classe di età e totali

Tab. 7.127 - Percezione del grado di raggiungimento degli obiettivi sociali del PAI, per macroarea del PSR

obiettivi sociali	Macroarea (*)				Totale
	A	B	C	D	
Aumento dell'occupazione aziendale	54%	38%	28%	21%	29%
Miglioramento delle condizioni di lavoro degli addetti	38%	63%	55%	45%	52%

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette Misura 121 (anni 2013, 2014, 2015)

(\*) valori percentuali riferiti ai beneficiari per macroarea e totali

Si osserva che gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la sicurezza sul lavoro nel 91% dei casi, soprattutto nella sicurezza dei macchinari per la produzione agricola (82%) e negli ambienti per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali (16%). Sul fronte occupazionale, la situazione è rimasta stabile nel 58% dei casi, mentre è aumentata nel 12% e diminuita nel 4%. Il 26% delle imprese non ha fornito una risposta su tale aspetto.

#### 7.4.4 Sintesi conclusiva

Volendo sintetizzare quanto emerso dall'indagine, si evidenziano in primo luogo alcune caratteristiche "distintive" dei beneficiari della Misura 121 (in parte già emerse ed illustrate nel precedente Rapporto ARVI 2012) rispetto all'insieme degli imprenditori agricoli presenti nella regione: una distribuzione territoriale più polarizzata verso le aree rurali intermedie (Aree C) o con problemi complessivi di sviluppo (Aree D); la prevalenza di giovani, ma non di donne; maggiori livelli di istruzione in termini di titoli di studio conseguiti.

L'informazione sulle opportunità della Misura proviene soprattutto da professionisti, rappresentanti e tecnici del mondo associativo e delle organizzazioni professionali, mentre minore è l'importanza assegnata alla comunicazione istituzionale pur essendo questa conosciuta e in maggioranza apprezzata. L'adesione alla Misura 121 è il frutto di una scelta personale, in parte incoraggiata dal tecnico libero professionista di fiducia e su tale scelta un fattore di condizionamento è rappresentato dai criteri di priorità indicati nel Bando per la selezione delle gli interventi proposti.

Nel contempo, il sostegno fornito dalla Misura è un requisito essenziale per gli investimenti, i quali, nella maggioranza dei casi, non sarebbero stati realizzati in assenza del contributo pubblico. A tale vincolo si associa quello di natura finanziaria, derivante dalle difficoltà di accesso al credito bancario: per la copertura della quota di cofinanziamento a suo carico, il beneficiario deve fare affidamento quasi esclusivamente su risorse proprie (o presumibilmente della propria famiglia).

Ciò che ha spinto i beneficiari a proporre il Piano di investimenti sono finalità riguardanti prevalentemente la dimensione economica dell'attività agricola (conseguire un livello di reddito più elevato); tuttavia molto segnalate sono anche finalità "extra-economiche" di mantenimento e valorizzazione dei benefici derivanti dal "vivere in campagna". Minoritari ma quantitativamente significativi coloro che scelgono di investire in agricoltura per mancanza di alternative occupazionali.

Ulteriori domande poste ai beneficiari hanno cercato di ricavarne un giudizio (o "percezione") sui primi risultati raggiunti grazie agli investimenti. Essi riguardano principalmente la riduzione dei costi di produzione, secondariamente l'aumento del valore economico della produzione, mentre sono poco numerosi coloro che indicano quale effetto la diversificazione delle produzioni. Va osservato come tali risultati siano presumibilmente condizionati dalla diversa tempistica di realizzazione che presentano le diverse tipologie di investimento.



Tra gli obiettivi di tipo ambientale che si ritiene il piano di investimenti contribuisca a raggiungere emerge l'adeguamento alle norme di Condizionalità, soprattutto nelle aree urbane e ad agricoltura più intensiva; secondariamente, e principalmente da parte dei giovani imprenditori, l'obiettivo di ridurre gli impatti (negativi) sull'ambiente dell'attività agricola.

Infine, gli effetti occupazionali indicati dai beneficiari riguardano più che l'incremento della occupazione, il miglioramento delle condizioni di lavoro per gli addetti già occupati.

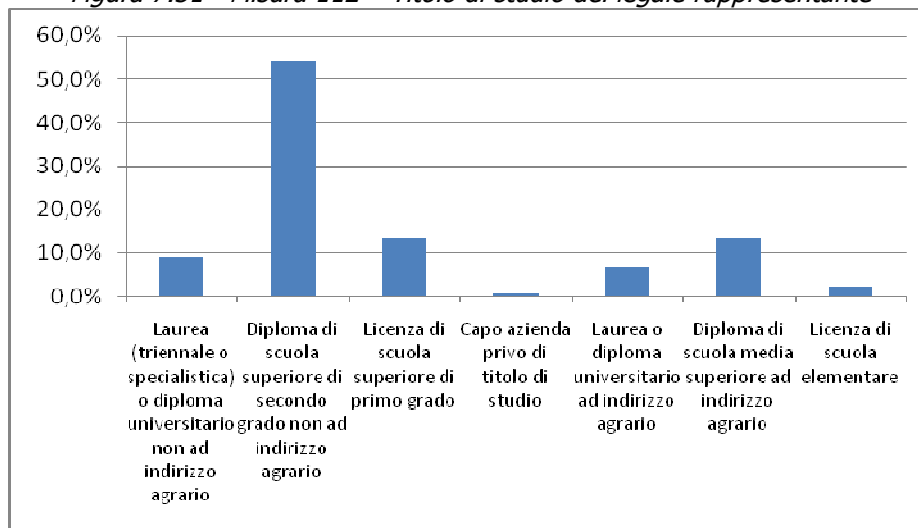
## 7.5 Approfondimento di analisi: i risultati delle indagini condotte presso i beneficiari della Misura 112 "Insediamento giovani agricoltori"

Le indagini dirette nell'anno 2015 hanno riguardato un campione rappresentativo di giovani agricoltori beneficiari (n. 32) che hanno ultimato gli investimenti entro il 2013. I dati, ottenuti per alcuni specifici quesiti, sono stati aggregati con le risultanze della precedente indagine (anno 2013 - n. 88 interviste) in modo da fornire un'analisi sul campione consolidato di 120 imprese agricole - soprattutto sul profilo imprenditoriale, motivazioni e obiettivi - tenendo presente però che allora non tutti avevano completato gli interventi.

Il profilo dei soggetti insediati (rappresentate legale) è composto nel 43% da donne, con una età media di 32 anni, e nel 57% da uomini con età media di 29 anni. L'orientamento tecnico economico prevalente è quello cerealicolo, seguito dall'olivicolo e dal frutticolo e gli investimenti hanno determinato un incremento delle UDE del 31% a seguito degli interventi.

Il titolo di studio prevalente è quello di scuola media superiore, sia ad indirizzo agrario (13%) che di altro orientamento (54%); non mancano i laureati in varie discipline (16%) e fra essi anche ad indirizzo agrario e veterinario (7%). In ogni caso molti dei soggetti insediatisi (68%) come giovani agricoltori hanno partecipato e terminato con successo un corso di formazione professionale durante o successivamente all'erogazione del finanziamento.

Figura 7.31 - Misura 112 – Titolo di studio del legale rappresentante

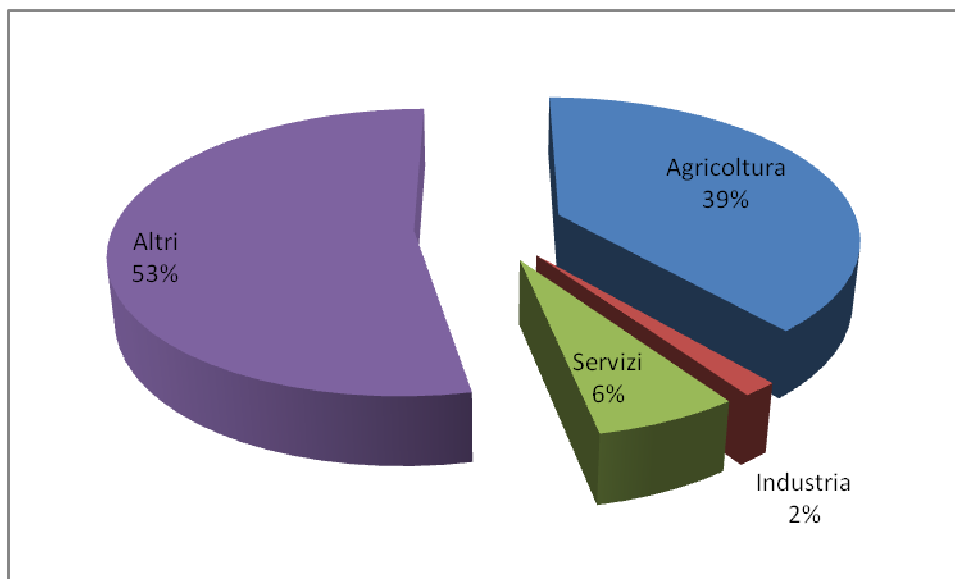


Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette

La fruizione di servizi di consulenza aziendale da parte dei beneficiari risulta fin qui molto limitata ed episodica, tenendo presente però che il dato informativo è parziale in quanto la rilevazione di tale opportunità è stata realizzata soltanto a partire dalle indagini campionarie del 2015.

Il settore di provenienza dichiarato dai beneficiari è prevalentemente quello agricolo (39%) seguito dai servizi (6%) e dall'industria (2%); vi sono parecchi studenti (23%) e disoccupati (11%) come pure un medico, un insegnante ed altri genericamente classificabili nel terziario.

Figura 7.32 - Misura 112 – Settore produttivo di provenienza

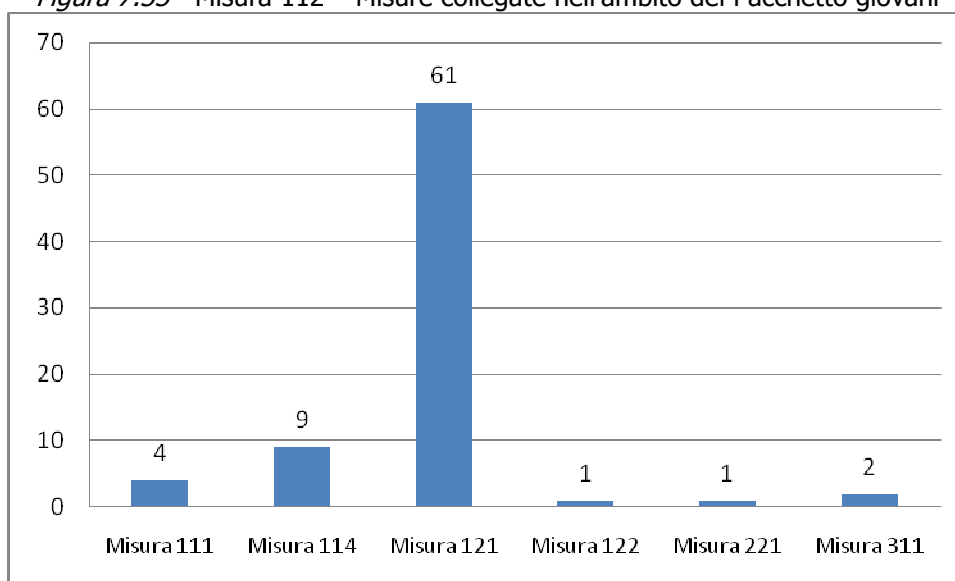


Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette

La modalità di insediamento è in continuità, nel 52% dei casi, rispetto ad una impresa già esistente ed il cedente ha in media 56 anni. La forma di conduzione prevalente è l'affitto, seguita dal comodato; pochi sono i trasferimenti di proprietà in quanto spesso (61%) si tratta di subentri rispetto ad imprenditori con cui si hanno rapporti di parentela, prevalentemente di primo e secondo grado.

Nell'ambito del Pacchetto giovani le Misure maggiormente fruite e dichiarate sono la 121 (n. 61 casi) e la 114 (n. 9 casi); mentre in termini di volumi di investimenti si rilevano circa 11,6 milioni di euro per la Misura 121 e circa 1 milione di euro per la 311. Il 43% degli intervistati ha inoltre affermato di aver presentato domanda di aiuto per ulteriori Misure del PSR Sicilia 2007-2013. Si noti in proposito che i punteggi di priorità previsti dal bando regionale per la Misura 121 hanno molto (13%) e abbastanza (52%) condizionato gli investimenti nell'ambito nel Pacchetto giovani.

Figura 7.33 - Misura 112 – Misure collegate nell'ambito del Pacchetto giovani



Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette

I principali mezzi di comunicazione/informazione dai quali il giovane imprenditore è venuto a conoscenza della possibilità di ricevere un finanziamento tramite il PSR per il proprio insediamento in agricoltura sono i liberi professionisti (86%), le organizzazioni professionali (35%), i siti internet della Regione Siciliana dedicati (26%), il passaparola fra gli agricoltori (18%). Altre fonti - con percentuali inferiori al 5% - sono: seminari, pubblicità, media, opuscoli, ecc.

Il 66% degli intervistati dichiara di conoscere gli strumenti di comunicazione istituzionale attuati dalla Regione sul PSR e fra essi, tutti i 32 soggetti intervistati nel corso del 2015. Sono giudicati molto efficaci dal 14% dei soggetti, efficaci dal 63%, poco efficaci dal 23% dei suddetti imprenditori.

Difficoltà per l'ottenimento del contributo sono state dichiarate dal 45% degli intervistati e le principali ragioni sono secondo gli stessi soggetti gli elevati tempi di attesa per la concessione e/o per l'erogazione del contributo (38%); la complessità e difficoltà nell'ottenimento della fidejussione (38%); la complessità e difficoltà nell'ottenimento della documentazione tecnica, autorizzazioni, da allegare alla domanda di aiuto ai fini del soddisfacimento del requisito essenziale di cantierabilità del progetto (17%); la complessità delle modalità di aggiornamento del fascicolo aziendale e la presentazione della domanda (4%); la difficoltà nella redazione del piano aziendale (4%); la carenza di comunicazione da parte della Pubblica amministrazione (3%).

I giovani intervistati hanno considerato nella decisione di insediarsi molto (56%) e abbastanza (33%) importante il fatto di poter disporre dello specifico pacchetto di Misure a loro destinato; vi è comunque un 10% che non lo considera rilevante. Si è visto che l'aiuto pubblico in conto capitale è quasi sempre determinante nelle scelte, tanto è vero che in assenza del contributo il 54% degli intervistati non avrebbe realizzato l'investimento, il 32% lo avrebbe realizzato più contenuto e solo il 3% avrebbe effettuato comunque i medesimi interventi. Anche una leggera diminuzione del contributo (-10%) determina ampie variazioni nelle scelte imprenditoriali: il 24% dichiaratamente non avrebbe realizzato alcun intervento; il 7,5% avrebbe ridimensionato il progetto; ben il 35% degli intervistati non fornisce una risposta.

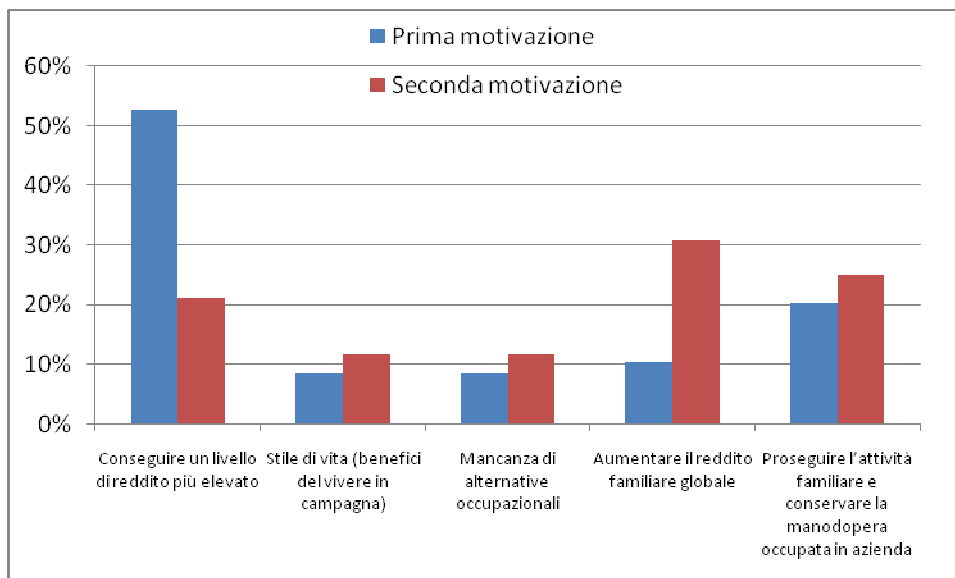
Lo strumento reso disponibile dall'Autorità di Gestione, il piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa (PAI), sembra essere stato un valido strumento di supporto per la valutazione delle problematiche aziendali, visto che l'85% dei soggetti lo ritiene molto o abbastanza utile. Il principale contributo nella scelta delle Misure da attivare nel Pacchetto è arrivato dai tecnici liberi professionisti (83%) o delle organizzazioni professionali (5%) anche se la decisione personale dell'imprenditore risulta rilevante nel 70% dei casi.

Nonostante il gravoso impegno finanziario, nella maggior parte dei casi (86%) la quota parte di risorse necessarie per la realizzazione degli interventi proviene da mezzi propri dello stesso imprenditore. Il credito bancario ha supportato il 39% degli investitori pur essendo una modalità di sostegno che ha riservato talvolta delle difficoltà per i richiedenti (18%). Si noti che il 55% non lamenta alcun problema avuto nella concessione del prestito e il 27% (tutti relativi all'indagine svolta nel corso del 2015) ha preferito non esprimersi in merito. Alcuni giovani (4%) hanno trovato sostegno finanziario nell'ambito familiare.

L'utilizzo di internet è ormai consolidato per il 77% degli intervistati ma in alcuni casi viene richiesto di migliorare la qualità della connessione avendo possibilmente la disponibilità della banda larga (43% del campione).

Le motivazioni principali che hanno spinto i giovani all'insediamento come capo azienda sono le seguenti (% su 144 risposte, essendo consentite anche multiple): l'opportunità di conseguire redditi più elevati (53%); proseguire l'attività familiare, conservando la manodopera occupata in azienda (21%); aumentare il reddito familiare globale (10%); fruire dei benefici del vivere in campagna (8%); mancanza di altre opportunità professionali (8%). Come motivazioni secondarie (104 risposte): l'aumento del reddito familiare globale (31%); proseguimento dell'attività della stessa famiglia (25%); conseguimento di un livello di reddito più elevato (21%); mancanza di altre opportunità professionali (12%); fruire dei benefici del vivere in campagna (11%).

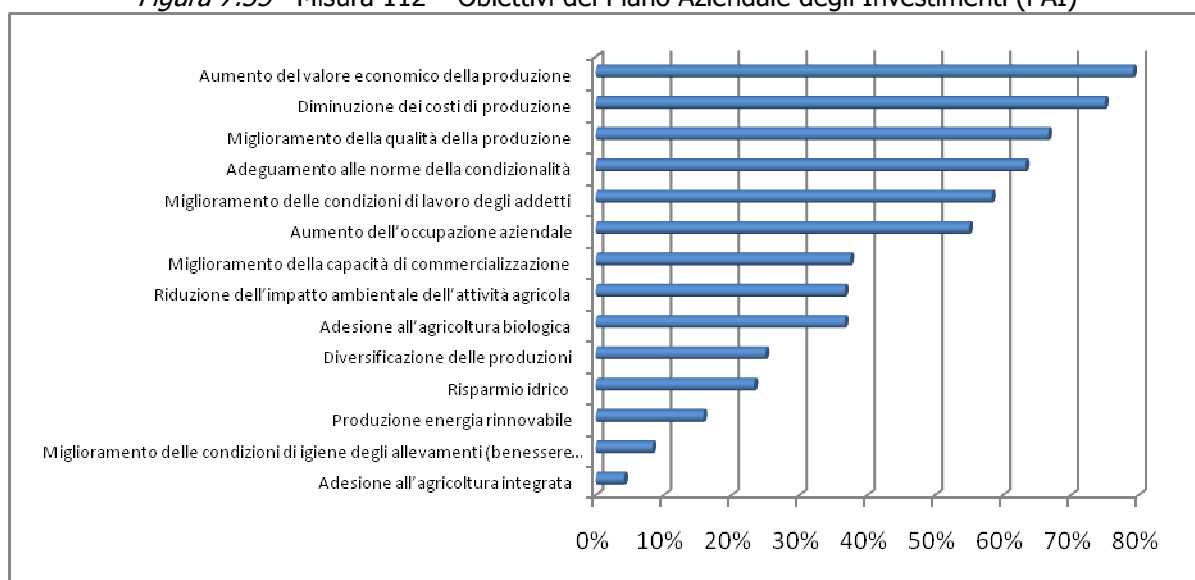
Figura 7.34 - Misura 112 – Motivazioni che portano all'insediamento dei giovani



Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette

Gli obiettivi di investimento prefissati all'atto della presentazione del Pacchetto giovani - mediante il Piano aziendale degli Investimenti (PAI) - sono prevalentemente di carattere economico, anche se non mancano gli aspetti legati all'ambiente (Figura 7.35). Oltre all'aumento del valore economico della produzione (79% degli intervistati) e alla diminuzione dei costi di produzione (75%), appare interessante la volontà di migliorare la qualità della produzione (67%) e la capacità di commercializzazione (38%). Molti di questi giovani hanno investito per adeguare le aziende alle norme sulla condizionalità (63%), aderendo anche all'agricoltura biologica (37%). Nel 58% dei casi gli interventi dovrebbero comportare miglioramenti nelle condizioni di lavoro degli addetti e nel 55% l'aumento dell'occupazione aziendale.

Figura 7.35 - Misura 112 – Obiettivi del Piano Aziendale degli Investimenti (PAI)



Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette

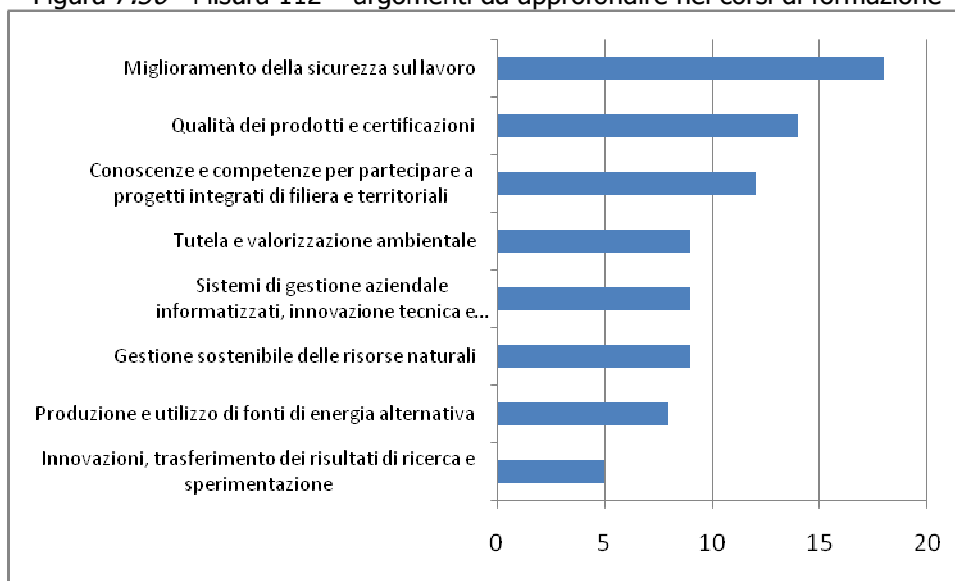
Risulta interessante notare che concentrando l'analisi sui soli 32 soggetti intervistati nel corso del 2015 - per i quali risultano certamente conclusi gli investimenti - i principali obiettivi conseguiti sono la diminuzione dei costi di produzione (75%), l'aumento del valore economico della produzione (63%), il miglioramento delle

condizioni di lavoro degli addetti (59%): ciò in linea di massima conferma quanto espresso in precedenza in termini previsionali, sia per tipologia di obiettivo che per importanza relativa.

Proseguendo nell'analisi dei risultati emersi nel corso delle interviste 2015 (n. 32 soggetti) si evidenzia che il 25% dei beneficiari della Misura 112 ha dovuto sostenere altre spese oltre a quelle cofinanziate dal PSR per completare l'ammodernamento della propria azienda e lo ha fatto per l'acquisto di terreni ed attrezzature agricole, la realizzazione di capannoni, strade intra-poderali, muri di contenimento e recinzioni, per la realizzazione di pozzi ad uso irriguo, ecc.

Alla luce degli investimenti realizzati e delle diverse problematiche affrontate, n. 25 soggetti (su 32) intendono partecipare a corsi di formazione professionale per migliorare/completare la propria qualificazione professionale. I principali argomenti da approfondire sono il miglioramento della sicurezza sul lavoro, i sistemi di gestione della qualità dei prodotti e la loro certificazione, gli strumenti per partecipare a progetti integrati di filiera e territoriali, la tutela e valorizzazione ambientale, ecc. (Figura 7.36).

Figura 7.36 - Misura 112 – argomenti da approfondire nei corsi di formazione



Fonte: AgriconsultingSpA – Indagini dirette (n. 32 interviste del 2015)

Pochi soggetti dicono di conoscere il sistema formativo implementato con il PSR e solo n. 12 ritengono sia in grado di soddisfare le proprie esigenze formative. Ma n. 14 di essi hanno partecipato alle iniziative di formazione professionale previste dalla Misura 111, in particolare per capo di azienda (n. 4 soggetti), capo di azienda in modalità FAD (n. 9 soggetti) e un corso di formazione su specifiche tematiche (n. 1 soggetto).

Secondo il medesimo campione il sistema regionale della formazione e informazione potrebbe essere migliorato mediante attività di e-learning (n. 6 risposte), con la diffusione di materiale divulgativo (n. 10 risposte), attraverso giornate informative e visite-studio (n. 21 risposte). La maggior parte dei rispondenti (14 su 23) ritiene che la durata dei corsi non sia adeguata ma n. 9 non offrono una motivazione, mentre ritengono sia lunga (n. 3) o eccessivamente lunga (n. 2). La formazione è considerata di buon livello in più casi e, nello specifico, ottima (n. 1 caso), buona (n. 5), sufficiente (n. 6), insufficiente (n. 2). Le capacità acquisite durante il corso di formazione hanno avuto una ricaduta positiva sulla gestione aziendale in 10 casi su 14, soprattutto in termini di adeguamento dell'azienda alle norme cogenti e negli aspetti commerciali/gestionali.

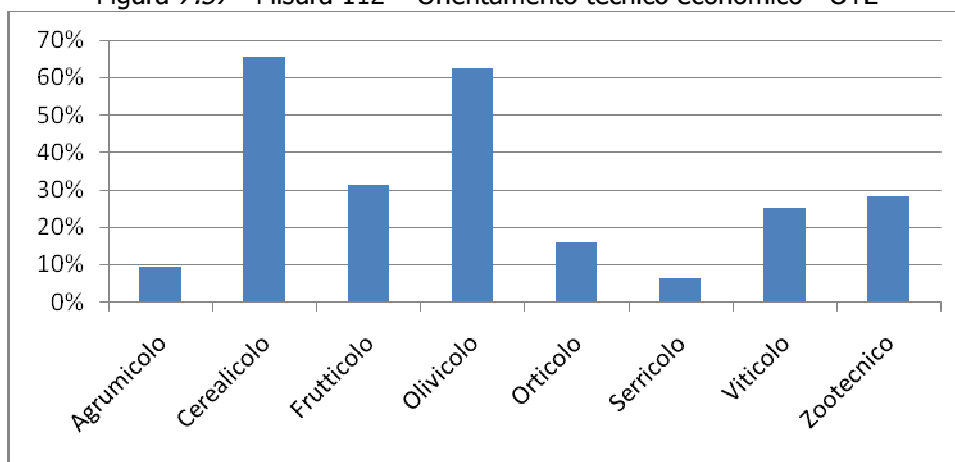
Nell'ambito del Pacchetto giovani, n. 4 beneficiari hanno dichiarato di aver fruito anche della Misura 114 per i servizi di consulenza; n. 19 non forniscono una risposta e n. 9 affermano di non averne fruito. Fra i beneficiari, n. 3 hanno ricevuto supporto nell'ambito del pacchetto base (CGO e BCAA), n. 1 del pacchetto completo con interventi a favore del rendimento globale dell'impresa. Tutti e quattro giudicano positivamente la competenza dei consulenti ed il servizio rispondente alle aspettative tanto da voler

proseguire in futuro con eventuali analoghi servizi messi a disposizione degli agricoltori negli ambiti ambientali, delle certificazioni volontarie e del marketing.

Soltanto n. 1 soggetto su 32 ha aderito alla Misura 132 - Partecipazione a sistemi di qualità alimentare –al fine di recuperare i costi della certificazione per il Metodo di produzione biologico; seppur n. 9 soggetti hanno dichiarato di adottare sistemi di qualità volontari. Le cause della mancata partecipazione sono da imputare alle procedure di accesso alla Misura troppo complesse (n. 5), al basso importo del contributo (n. 3) ed alla non conoscenza della Misura (n. 2).

Fra le imprese intervistate nel corso del 2015 prevalgono, dal punto di vista dell'orientamento tecnico economico (OTE) le aziende con seminativi (n. 21) ed oliveti (n. 20); vi sono pure frutteti (n. 10), vigneti (n. 8) ed altre colture (*Figura 7.37*). Alcune aziende allevano anche bovini (n. 56 capi), ovini (n. 1.015 capi) e n. 7 intervistati dichiarano di modificare gli ordinamenti colturali e le produzioni agricole a seguito dell'investimento.

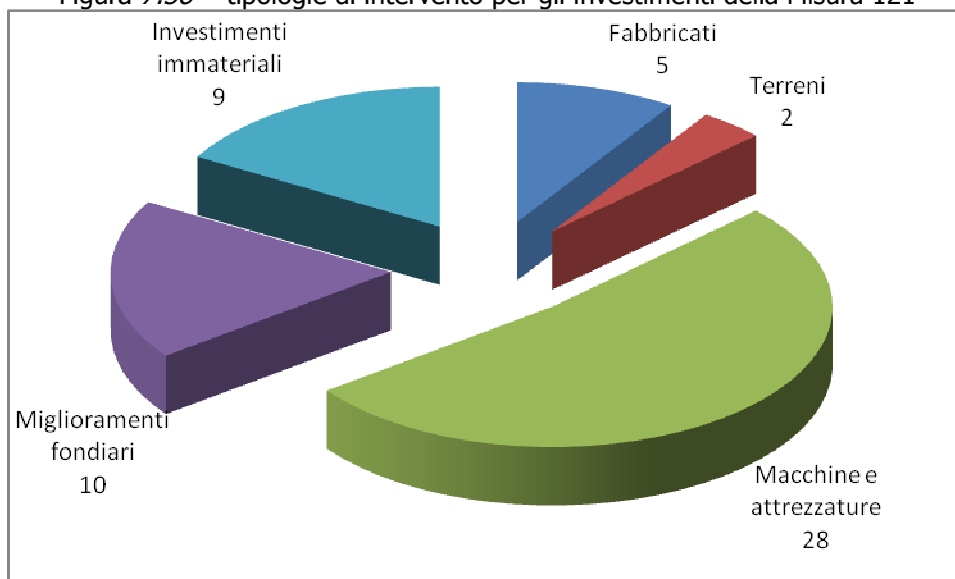
Figura 7.37 - Misura 112 – Orientamento tecnico economico - OTE



Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette (n. 32 interviste del 2015)

Come già visto, la maggior parte delle imprese ha aderito alla Misura 121 nell'ambito della quale sono stati effettuati prevalentemente interventi di acquisto di macchine ed attrezzature agricole (n. 28); miglioramenti fondiari (n. 10); investimenti immateriali (n. 9); acquisto, costruzione, ristrutturazione di fabbricati (n. 5); acquisto di terreni (n. 2).

Figura 7.38 - tipologie di intervento per gli investimenti della Misura 121

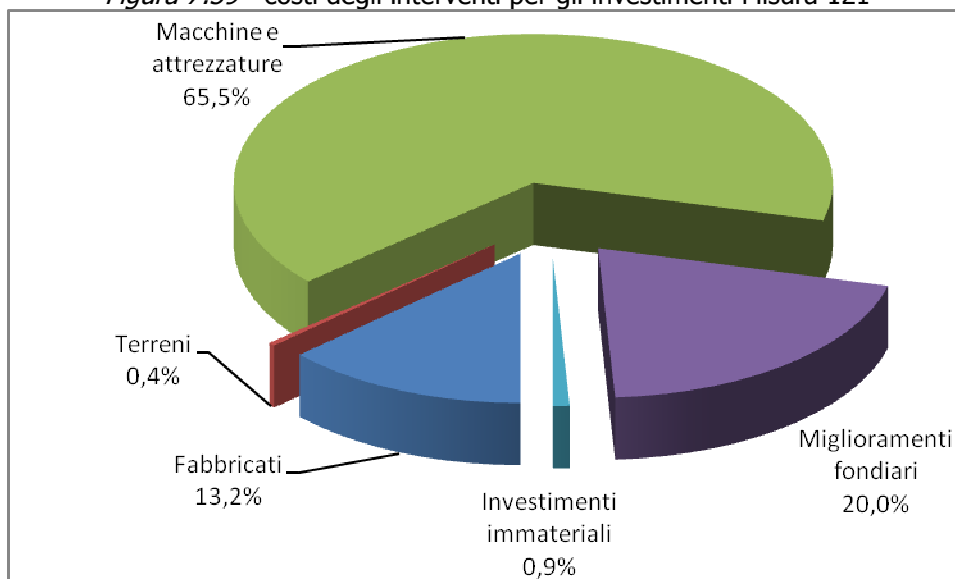


Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette (n. 32 interviste del 2015)



I macchinari e le attrezzature, oltre a rappresentare la maggioranza numerica degli interventi, riguardano oltre il 65% della spesa riferita alla Misura 121 nell'ambito del Pacchetto giovani. Di una certa rilevanza i miglioramenti fondiari (20%) e gli interventi sul patrimonio edilizio (13%); molto limitati gli investimenti immateriali (0,9%) e per l'acquisto dei terreni (0,4%). Nello specifico, nell'ambito dell'acquisto e/o ristrutturazione dei fabbricati, prevalgono (circa 2/3) gli interventi a favore della logistica aziendale per lo stoccaggio e lavorazione dei prodotti; più contenuti (circa 1/3) gli investimenti per la dotazione di spazi da destinare alla commercializzazione dei prodotti. Gli acquisti di macchine ed attrezzature quasi sempre (n. 25 casi) sono finalizzati all'ottimizzazione della produzione in termini di miglioramento qualitativo e riduzione dei costi; non manca l'attenzione alla protezione dell'ambiente (n. 5 casi) e l'adeguamento alla normativa cogente (n. 2 casi).

Figura 7.39 - costi degli interventi per gli investimenti Misura 121



Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette (n. 32 interviste del 2015)

Gli interventi relativi alla Misura 121 – come più in generale nell'ambito di tutto il Pacchetto giovani – dipendono fortemente, nella pianificazione della decisione di investire e nella sua entità, dal contributo pubblico erogato; tanto è vero che 23 soggetti non avrebbero neppure effettuato le opere qualora non avessero potuto beneficiare del sostegno. Si noti che solo in 11 casi gli investimenti sono finalizzati all'introduzione di produzioni di qualità agroalimentare, con la netta prevalenza dell'agricoltura biologica ma con un peso sul reddito complessivo aziendale spesso inferiore al 50%.

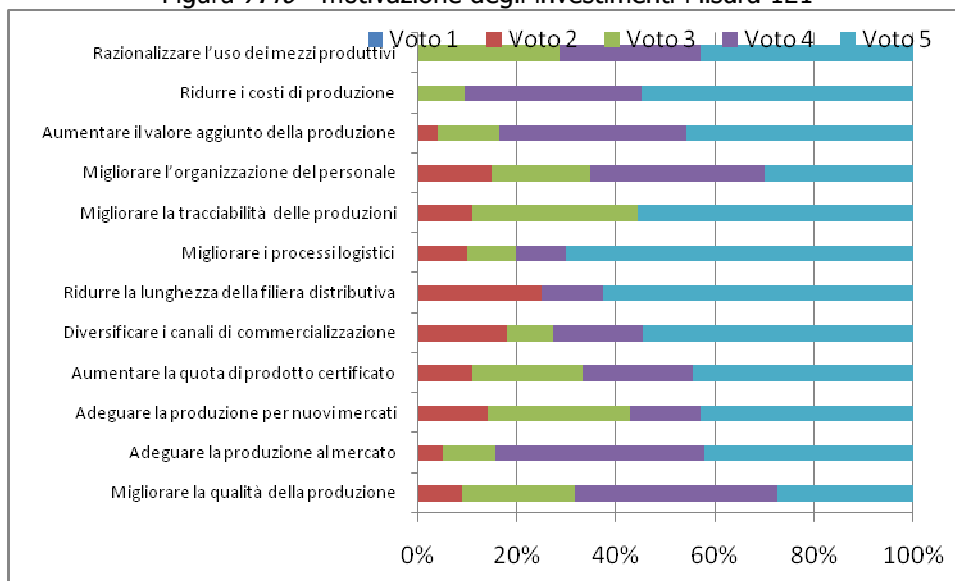
Ben 26 piani di investimento riguardano l'introduzione di nuove tecniche ed in particolare, nuove tecnologie a supporto delle lavorazioni come macchinari, trattori, ecc. (n. 25); innovazioni nel processo di commercializzazione, tramite vendita diretta, e-commerce, esportazione, ecc. (n. 6); nuove tecniche di difesa per l'ambiente (n. 4). La diversificazione di prodotto caratterizza appena n. 5 aziende ed in 3 casi sono stati introdotti sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili.

Le spinte motivazionali all'innovazione sono molteplici e riguardano principalmente il controllo dei costi di produzione, la qualità del prodotto, i sistemi di commercializzazione. Di seguito si riportano le principali determinanti richiamate dai beneficiari della misura ed il voto da essi assegnato (crescente da 1 a 5) per ponderarne l'importanza, Figura 7.40:

- Migliorare la qualità della produzione
- Adeguare la produzione al mercato
- Adeguare la produzione per nuovi mercati
- Aumentare la quota di prodotto certificato
- Diversificare i canali di commercializzazione

- Ridurre la lunghezza della filiera distributiva
- Migliorare i processi logistici
- Migliorare la tracciabilità delle produzioni
- Migliorare l'organizzazione del personale
- Aumentare il valore aggiunto della produzione
- Ridurre i costi di produzione
- Razionalizzare l'uso dei mezzi produttivi

Figura 7.40 - motivazione degli investimenti Misura 121



Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette (n. 32 interviste del 2015)

I soggetti intervistati hanno dichiarato ripetutamente di voler ridurre i costi di produzione ma concretamente pochi di essi aderiscono ad organizzazioni di produttori (n. 3 soggetti) e nessuna azienda risulta associata ad altre imprese; se ne deduce che gli auspicabili benefici derivanti dalle economie di scala potrebbero essere raggiunti solo nel lungo periodo e mediante una difficile crescita dimensionale endogena. Allo stesso modo, all'esigenza di potenziare la capacità commerciale non viene dato seguito con investimenti finalizzati alla concentrazione dell'offerta (ad esempio, centri interaziendali di confezionamento e commercializzazione), se non in un singolo caso. Solo n. 17 soggetti hanno sentito parlare della Progettazione Integrata di Filiera e n. 11 pensa di partecipare in futuro ad un PIF (non emergono comparti prevalenti).

Sembra invece che venga data priorità a investimenti per dotarsi di macchinari specializzati in operazioni colturali e della raccolta ai fini della riduzione dei costi di produzione e del miglioramento della qualità dei prodotti (n. 28 casi); come pure alla realizzazione e/o ammodernamento di impianti per la trasformazione e commercializzazione delle produzioni di qualità (n. 7 casi), in particolare per conserve vegetali (n. 1), olio biologico (n. 1) e produzioni diverse (n. 5).

Volendo fornire una ulteriore chiave di lettura degli investimenti realizzati può dirsi che questi sono finalizzati: alla realizzazione di produzioni biologiche e di qualità nel comparto florovivaistico (n. 3); a sistemi di stoccaggio per la differenziazione del prodotto e per una migliore conservazione dal punto di vista della qualità merceologica ed igienico sanitaria (n. 5); alla riconversione varietale in funzione di specifiche nuove esigenze di mercato (n. 3); a nuovi impianti mediante l'utilizzo di portinnesti tolleranti (n. 1); al recupero, trattamento e valorizzazione di residui zootecnici e vegetali e reflui per la produzione di energia rinnovabile e per l'utilizzazione agronomica (n. 1); alla realizzazione di strutture serricole con elevate performance ambientali (n. 2).

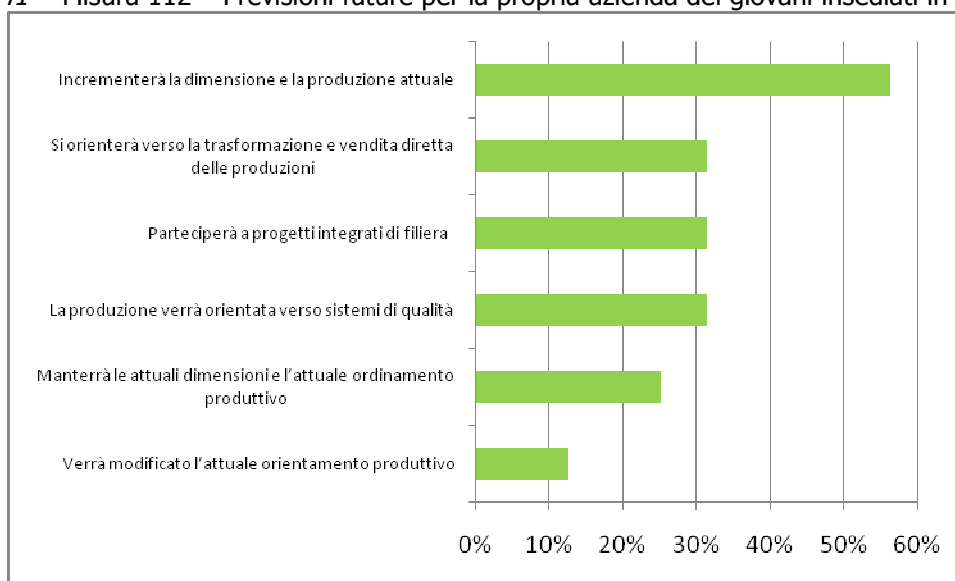
La maggior parte degli imprenditori (n. 27) sostiene che la propria azienda è adeguata ai requisiti comunitari di nuova introduzione e comunque tutti (n. 32) ritengono che gli interventi previsti contribuiscono a migliorare la sicurezza sul lavoro, in particolare, la sicurezza dei macchinari per la produzione agricola (n. 27); negli ambienti di produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali (n. 7); la sicurezza dei mezzi per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali (n. 6).

Gli investimenti finalizzati a migliorare la sostenibilità ambientale delle produzioni agricole sono n. 20 ed orientati principalmente verso il miglioramento dell'efficienza energetica, risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili (n. 11); il miglioramento della qualità dei suoli (n. 7); la regimazione delle acque e la stabilità dei versanti (n. 5); il miglioramento della qualità dell'acqua mediante il trattamento dei reflui ed il corretto utilizzo delle risorse idriche (n. 3); la mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici (n. 2). Sono stati realizzati investimenti in impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (n. 4) di cui: n. 4 sistemi fotovoltaici; n. 2 da biogas e n. 2 da solare termico.

Per quanto riguarda il miglioramento della qualità delle acque ed il risparmio idrico, solo n. 4 (su 20 rispondenti) hanno dichiarato di avere adottato sistemi di irrigazione ad alta efficienza ma n. 25 (su 32) ritengono di avere comunque contribuito alla riduzione del consumo di acqua irrigua. La superficie irrigua nell'ambito delle aziende intervistate (767 Ha di SAU) è cresciuta di 22 ettari e riconvertita per 56 ettari nei sistemi di adacquamento, con incremento della superficie irrigata a pioggia e soprattutto a goccia.

Il futuro dell'azienda è immaginato generalmente in termini positivi (n. 20 soggetti) e comunque incerti (n. 12) ma mai negativi. Infatti, più della metà ritiene che incrementerà la dimensione e la produzione attuale (n. 18) si orienterà verso la trasformazione e vendita diretta delle produzioni (n. 10), parteciperà ad un PIF (n. 10) ed indirizzerà la produzione verso sistemi di qualità (n. 10). Per n. 8 soggetti prevarrà la stabilità, mantenendo le attuali dimensioni e ordinamento produttivo mentre n. 4 imprenditori modificheranno soltanto l'ordinamento produttivo.

Figura 7.41 - Misura 112 – Previsioni future per la propria azienda dei giovani insediati in agricoltura



Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette (n. 32 interviste del 2015)

## 7.6 Approfondimento di analisi: i risultati delle indagini condotte presso i beneficiari della Misura 123

Le indagini dirette presso i beneficiari della Misura 123 (*Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*) sono state svolte negli anni 2014 e 2015 ed hanno riguardato un campione di 10 imprese, rappresentativo delle 22 che hanno ultimato gli investimenti entro il 2011 (n. 3 imprese) o entro il 2012 (n. 7 imprese). I risultati dell'indagine inerenti i dati di bilancio aziendale sono stati utilizzati per la stima dell'Indicatore comune R2 e quindi già illustrati nel precedente § 7.1.1. Di seguito sono invece commentate le risposte fornite alle altre domande del Questionario utilizzato nell'intervista ai beneficiari (Allegato 4), aventi per oggetto le caratteristiche ed effetti attesi/percepiti degli investimenti e i rapporti con i soggetti istituzionali.

### ➤ *Le imprese indagate*

I beneficiari risultano essere, dal punto di vista giuridico tre società di persone (una società in nome collettivo e due società in accomandita semplice) e sette società di capitali (due cooperative, due società a responsabilità limitata, tre società per azioni), attive nei comparti lattiero-caseario, vitivinicolo, frutta secca, farine, conserve alimentari, olio di oliva e zucchero d'uva. Dal punto di vista della dimensione economica si distinguono: n. 2 microimprese; n. 6 piccole imprese (divenute 5 a seguito del passaggio di categoria da parte di una impresa in fase post-investimento); n.2 medie imprese (divenute 3 a seguito del passaggio di categoria da parte di una impresa in fase post investimento).

La metà delle aziende utilizza sistemi di certificazione volontari del processo produttivo ed in particolare: n. 3 adottano procedure per la gestione ambientale (Iso 14001) e di processo (Iso 9001); n. 2 certificano la rintracciabilità del prodotto (Iso 22005); n. 2 adottano la certificazione BRC, IFS, Kosher ed altre per l'accesso in specifici mercati internazionali.

### ➤ *Dimensione e finalità degli investimenti realizzati, ruolo del sostegno, prospettive future*

Il volume complessivo degli investimenti delle aziende intervistate ammonta a 19,4 milioni di euro ed il contributo erogato è pari a 9,1 milioni di euro, circa il 9,5% della spesa certificata per la Misura 123 al 30/06/2014.

Le finalità principali che hanno indotto le imprese agli investimenti (Tabella 7.128) sono il desiderio di migliorare il processo produttivo (n. 4/10), la qualità delle produzioni (n. 4/10), l'impatto ambientale (n. 1/10) e la sicurezza nei luoghi di lavoro (n. 1/10). Le finalità indicate come secondarie (ma pur sempre rilevanti) sono il miglioramento del processo produttivo (n. 3/10), l'organizzazione del lavoro (n. 3/10), l'impatto ambientale (n. 2/10), i processi di commercializzazione (n. 1/10) e la qualità delle produzioni (n. 1/10).

Tab. 7.128 - Finalità degli investimenti realizzati

Qual è stata la principale finalità degli investimenti realizzati ? (massimo due priorità in ordine d'importanza)	I priorità	II priorità
Migliorare l'impatto sull'ambiente	1	2
Migliorare l'organizzazione del lavoro		3
Migliorare la sicurezza sul lavoro	1	
Migliorare la qualità delle produzioni	4	1
Migliorare i processi produttivi	4	3
Migliorare i processi di commercializzazione		1

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette Misura 123 (anni 2014 e 2015)

Il contributo pubblico ha avuto un ruolo cruciale nella decisione di investimento, tanto è vero che n. 4 imprese non avrebbero realizzato il progetto se non avessero potuto beneficiare del sostegno della Misura 123 mentre le rimanenti soltanto in forma ridotta, in media del 45%. Qualora il contributo fosse stato ridotto nel suo ammontare (-10%) solo una impresa avrebbe attuato il medesimo progetto mentre le altre si sarebbero orientate verso investimenti in media pari al 75% di quanto poi concretamente realizzato.

In alcuni casi (n. 6 su 10) gli investimenti posti in essere con la misura 123 hanno reso opportuno ulteriori investimenti complementari per il miglior funzionamento dei primi. Si tratta in genere di interventi di minore entità rispetto a quelli previsti nel progetto principale e sono sempre stati realizzati facendo leva sulle risorse economiche dell'imprenditore.

➤ *L'introduzione di innovazioni nelle imprese beneficiarie*

La realizzazione degli investimenti ha permesso l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche in ognuno dei dieci progetti realizzati dalle aziende. In tre casi si è trattato di nuovi prodotti per mercati e/o canali commerciali esistenti ed in altri quattro casi di nuovi prodotti finalizzati alla conquista di nuovi spazi in cui l'azienda non era presente fino a quel momento. *L'innovazione di prodotto* ha avuto come obiettivo prevalente il miglioramento della qualità (n. 6 casi) e del packaging (n. 3 casi). I principali driver motivazionali delle innovazioni sono riepilogati nella seguente Tabella 7.129, secondo il livello di rilevanza attribuito dagli intervistati.

Tab. 7.129 – Driver motivazionali alla base dell'innovazione di prodotto e rilevanza attribuita

Driver motivazionali	Rilevanza		
	alta	media	bassa
Incrementare (esclusivamente) la redditività e il valore aggiunto dell'impresa	2	3	1
Soddisfare le richieste degli operatori della distribuzione	3	2	0
Adeguare il prodotto alle richieste del mercato e alle esigenze/nuovi stili di vita del consumatore	4	1	0
Diversificare l'offerta per approcciare segmenti più remunerativi del mercato di riferimento	3	4	0
Diversificare l'offerta per approcciare nuovi mercati (anche esteri)	4	1	0

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette Misura 123 (anni 2014 e 2015)

È stato chiesto ai soggetti intervistati di indicare la percentuale di investimento finalizzata alle innovazioni di prodotto ed è emerso che essa è molto diversa da progetto a progetto ed in media ammonta al 31% del totale degli investimenti realizzati.

Per quanto riguarda *l'innovazione di processo*, in 6 casi si è trattato di nuovi metodi di produzione, trasformazione, commercializzazione ed in 4 casi del miglioramento dei metodi già adottati in azienda. In particolare, è stato introdotto il metodo di spumantizzazione *charmat* per un'azienda vitivinicola che non ne era dotata, l'ottimizzazione della logistica in fase di stoccaggio e approntamento carico, sistemi automatizzati per la depallettizzazione, la pastorizzatore in linea ed il raffreddatore a tunnel, ecc. Nell'ambito del miglioramento delle metodiche: la lavorazione dei mosti mediante sedimentazione statica e lo stoccaggio a temperatura controllata, l'utilizzo di gramolatrice con sistema di regolazione dei giri della coclea e la lavorazione sotto azoto nell'industria olearia, ecc.

I principali driver motivazionali per l'innovazione di processo (cfr seguente Tabella 7.130) sono stati l'esigenza di incrementare la qualità delle produzioni, ridurre e/o migliorare l'impatto diretto sull'ambiente, migliorare e/o razionalizzare il consumo di energia ed acqua e/o il riutilizzo di sottoprodotti aziendali.

Tab. 7.130 – Driver motivazionali alla base dell'innovazione di processo e rilevanza attribuita

driver motivazionali	Rilevanza		
	alta	media	bassa
Incrementare (esclusivamente) la redditività/valore aggiunto dell'impresa	2	2	1
Migliorare l'efficienza dei fattori produttivi (lavoro, ecc.), con conseguenti economie di costo	2	3	0
Conseguire delle economie di scala	2	0	0
Innovazioni di processo conseguenti alle innovazioni di prodotto	3	1	0
Migliorare la sicurezza e le condizioni di lavoro degli addetti	2	1	0
Adoz./variaz. di nuovi metodi e tecniche per adeguare gli impianti ai sistemi di gest. Qualità	2	1	0
Incrementare la qualità delle produzioni	6	1	1
Adeguare gli impianti ai sistemi di gestione della qualità.	2	0	1
Ridurre/migliorare l'impatto diretto sull'ambiente	2	4	0
Migliorare/razionalizzare il consumo di energia ed acqua e/o il riutilizzo di sottoprodotti aziendali	2	4	0
Introdurre l'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili	1	2	1

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette Misura 123 (anni 2014 e 2015)

Il volume di investimento medio per le innovazioni di processo è maggiore rispetto a quello di prodotto ed è circa il 51% del totale degli investimenti realizzati.

In 9 casi su 10 sono stati raggiunti gli obiettivi che l'azienda si era prefissata prima di investire in innovazione. In un solo caso l'intervistato ha fatto presente di non avere raggiunto a pieno gli obiettivi in quanto il progetto è stato attuato a cavallo fra due sottofasi previste del bando (la prima e la terza) per cui la messa a regime ed il raggiungimento degli obiettivi generali potrà essere valutato solo a chiusura della seconda iniziativa.

Le innovazioni di prodotto e/o di processo hanno determinato un incremento di reddito per 8 aziende; solo una ha dichiarato di non averne registrato. Quattro aziende avevano rapporti con centri/enti di ricerca o con enti per la divulgazione delle innovazioni prima dell'adesione alla Misura mentre gli altri si avvalgono di staff interni appositamente organizzati per attività di R&S oppure, ovviando alla mancanza di relazioni stabili con tali enti, attraverso la continua vicinanza ai mercati da cui trarre le informazioni necessarie.

Alcuni operatori lamentano di non avere avuto occasione di instaurare collaborazioni con i centri di ricerca per mancanza di conoscenza degli stessi enti, in parte imputata alla insufficiente comunicazione istituzionale. La metà degli intervistati infatti ritiene che l'informazione e/o le attività di divulgazione realizzate dalla Regione inerenti le innovazioni non siano sufficienti e quindi riterrebbero utili interventi di formazione (n. 4), consulenza (n. 5) e iniziative di tipo partenariale con collaborazioni strutturate con Organismi di Ricerca (n. 6) a supporto degli investimenti in innovazione. Allo stesso modo, n. 6 imprenditori vorrebbero avere la possibilità di attivare, o perlomeno essere coinvolti, in un progetto di cooperazione per lo sviluppo di innovazioni riguardanti prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare; al contrario, tre n. 3 soggetti paventano procedure complesse per la cooperazione.

Nonostante i rilevanti investimenti delle aziende di trasformazione, quasi mai le innovazioni introdotte hanno comportato, in conseguenza, la realizzazione di interventi da parte delle aziende agricole che vi conferiscono/vendono il prodotto: sia perché non è stato necessario adeguare le produzioni (gli investimenti dell'agroindustria hanno riguardato limitatamente la qualità della materia prima); sia per la mancanza di convenienza economica, essendo non remunerativo per le aziende agricole effettuare degli investimenti per adeguarsi a standard superiori senza vedere riconosciuto un prezzo maggiore.

Non sono stati richiesti adeguamenti/razionalizzazioni di tipo organizzativo a seguito delle innovazioni, se non in tre casi, che hanno riguardato per lo più le fasi a valle della filiera (nuovo network distributivo per il prodotto innovato, o sistemi più tempestivi per le consegne dei prodotti maggiormente deperibili, ecc.).

L'introduzione delle innovazioni è avvenuto in tutti i casi analizzati a cura dell'imprenditore, a testimonianza di una buona attitudine al cambiamento dei livelli di governo delle aziende indagate; nel contempo si rileva



un limitato comportamento strategico nell'approvvigionarsi di innovazioni fungibili mediante fenomeni imitativi della concorrenza o grazie ai suggerimenti di clienti e fornitori, così come sempre più spesso accade in altri settori produttivi.

➤ *Il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli*

Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli in n. 7 realtà produttive con l'introduzione o il potenziamento della lavorazione di materia prima proveniente da agricoltura biologica (n. 1), da denominazioni e indicazioni geografiche, da programmi di qualità implementati all'interno delle aziende tramite specifici protocolli (ad esempio, premio per maggiore contenuto di proteine nella farina).

Non è possibile fornire una valutazione univoca sull'evoluzione dei volumi e del valore della materia prima – di qualità e non – lavorata e trasformata, in quanto le variabili (climatiche, di mercato, ecc.) che possono avere inciso sui risultati sono molteplici ed alcune di esse non sono controllabili dalle imprese agroindustriali. Si pensi ad esempio alla crisi del settore vitivinicolo che ha ridotto in genere i fatturati delle aziende nonostante siano avvenuti evidenti processi di qualificazione delle materie prime e, di conseguenza, dei prodotti finiti. Inoltre, la numerosità delle aziende indagate non consente di disporre di elementi statistici "robusti" per comparto. Ciononostante, in termini generali, può evidenziarsi un trend positivo a favore delle produzioni di qualità (se non altro perché oggetto di specifica premialità nell'ambito della Misura 123), soprattutto in termini quantitativi ed in minor misura per ciò che riguarda il livello dei prezzi. Come effetto indotto dall'intervento del PSR vi è pure l'incremento dei contratti di fornitura dei prodotti agricoli, fra agricoltori e industria, i quali sono stati potenziati (se già presenti) o introdotti ove non esistenti, con durata temporale in genere maggiore o uguale ai tre anni.

➤ *Gli effetti economici ed occupazionali*

Per quanto riguarda l'efficienza e la competitività aziendale, tutte i dieci imprenditori intervistati hanno dichiarato di aver migliorato l'efficienza di costo degli impianti, la produttività del lavoro e il valore aggiunto dell'impresa. Di seguito si specifica, per ognuna delle aziende intervistate, in che misura gli investimenti realizzati hanno già esplicitato i loro effetti.

Tab. 7.131 – Percentuale di raggiungimento degli effetti degli investimenti (per classi)

Azienda	Efficienza di costo (%)	Produttività del lavoro (%)	Valore aggiunto (%)
Azienda 1	<20%	20-50%	51-80%
Azienda 2	20-50%	20-50%	20-50%
Azienda 3	<20%	<20%	20-50%
Azienda 4	<20%	20-50%	<20%
Azienda 5	>80%	51-80%	51-80%
Azienda 6	20-50%	20-50%	20-50%
Azienda 7	20-50%	20-50%	20-50%
Azienda 8	<20%	20-50%	20-50%
Azienda 9	<20%	20-50%	20-50%
Azienda 10	51-80%	51-80%	51-80%

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette Misura 123 (anni 2014 e 2015)

Dal punto di vista occupazionale, si è verificato un incremento generalizzato dei livelli di impiego espressi in termini di ULA mediamente occupate per anno, con particolare riguardo per gli operai (+36%) - sia fissi che stagionali. Anche gli impiegati ed i dirigenti hanno registrato una piccola crescita di 2 unità ciascuno, a testimonianza dell'evoluzione positiva delle medesime imprese anche da un punto di vista delle risorse umane.

➤ *Effetti sulla utilizzazione delle risorse ed ambientali*

A seguito degli investimenti si è verificata una diminuzione consistente dei consumi idrici (-37%) ma un incremento nell'assorbimento di energia elettrica (49%), di GPL (47%) e di gas metano (43%), probabilmente attribuibile alla crescita dei volumi lavorati. Si è riscontrato, in un caso, un minore consumo di gasolio, anche perché tale carburante è stato sostituito nelle caldaie dai residui vegetali (nocciolino d'oliva) che alimentano impianti appositamente configurati per la valorizzazione degli scarti produttivi.

Nell'ambito degli investimenti realizzati, sono stati realizzati diversi interventi volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili, tutti nel campo del fotovoltaico, per una potenza installata di 310,28 Kwp ed una incidenza media sul costo totale del progetto del 17%.

Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a fornire miglioramenti ambientali in 9 casi su 10; in particolare, con effetti sull'efficienza energetica, sulle emissioni in atmosfera, sul risparmio idrico e sulla riduzione degli scarti. Vi sono anche benefici nell'ambito della sicurezza sul lavoro, sia negli ambienti di lavorazione che per i più efficienti dispositivi di protezione apposti nei nuovi macchinari. In nessuna delle aziende intervistate in anni recenti si sono avuti infortuni, a testimonianza del buon livello di prevenzione attuato negli stabilimenti agroindustriali siciliani.

➤ *Fonti informative, processi decisionali e rapporti con l'Amministrazione regionale*

I mezzi di comunicazione dai quali gli imprenditori hanno ricevuto le informazioni circa la possibilità di richiedere un finanziamento a valere sul PSR sono molteplici anche prevale nettamente il supporto fornito dagli studi professionali e liberi professionisti (n. 9 risposte) rispetto a quello fornito dalle organizzazioni professionali (n. 3 risposte); la comunicazione istituzionale, a più livelli, sembra essere stata poco efficace per questa finalità. La distribuzione delle risposte, nelle dovute proporzioni, ricalca quanto registrato in occasione delle interviste ai beneficiari di altre Misure del PSR.

Tab. 7.132 – Mezzi di informazione delle opportunità PSR (Misura 123)

Attraverso quale mezzo di comunicazione è venuto a conoscenza della possibilità di chiedere il finanziamento tramite il PSR ?	risposte
<i>Comunicazione istituzionale</i>	
Sito internet Regione	2
Altri siti internet	1
Seminari, convegni, incontri informativi serate di presentazione dei bandi organizzati dalla Regione	1
Seminari, convegni, incontri informativi serate di presentazione dei bandi organizzati dalla Provincia	0
Sportelli informativi regionali	0
Fiere ed eventi	0
Manuali, opuscoli, depliant	0
Pubblicità radiofonica	0
Pubblicità a mezzo stampa	1
Pubblicità televisiva	0
<i>Altra comunicazione</i>	
Organizzazioni professionali	3
Passaparola con altri operatori del settore	2
Operatori del settore della produzione/installazione di macchinari e impianti industriali	2
Operatori della distribuzione/commercializzazione dei prodotti	0
Aziende produttrici di packaging	0
Studi professionali/liberi professionisti	9
Media locali (articoli di giornale, servizi televisivi e radiofonici)	1

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette Misura 123 (anni 2014 e 2015)

La conoscenza degli strumenti di comunicazione istituzionale attuati dalla Regione sul PSR è abbastanza limitata fra gli imprenditori agroindustriali, visto che solo 4 soggetti ne sono consapevoli ed inoltre vengono giudicati poco efficaci nella metà dei casi.

La valutazione delle esigenze di sviluppo dell'impresa e l'elaborazione delle linee strategiche del progetto di investimento sono sempre state pianificate dalla dirigenza e/o amministrazione della società (n. 10 casi), talvolta coadiuvati dal responsabile della produzione (n. 3), da consulenti esterni (n. 3) e dal direttore commerciale (n. 2). Nello specifico, la consulenza di liberi professionisti è risultata, secondo quanto dichiarato, molto determinante (n. 5) e abbastanza determinante (n. 5) nella scelta delle misure e degli investimenti da realizzare. I punteggi di priorità invece sono per lo più (n. 7 casi) poco determinanti nelle decisioni di investimento.

Solo 4 imprenditori su 10 dichiarano di avere incontrato problemi nel processo di richiesta ed di ottenimento del contributo e da essi sono segnalate: difficoltà per ottenere la documentazione tecnica di supporto (autorizzazioni, pareri, ecc.); carenza di comunicazioni delle PP.AA; lunghezza dei tempi di attesa; complessità della documentazione a supporto dell'istanza (domanda di aiuto, fascicolo aziendale, ecc.).

Sul fronte finanziario è abbastanza frequente la copertura, per la quota parte dei costi di investimento non garantita dal contributo pubblico, con mezzi propri in via esclusiva. Infatti, solo in tre casi vi è stato il ricorso al credito bancario e ciò ha riguardato peraltro una quota minoritaria delle risorse a carico del beneficiario. Nessuno degli intervistati ha dichiarato di aver fatto richiesta di agevolazioni tramite Fondo di garanzia.

L'operato dell'Amministrazione Regionale è giudicato in maniera piuttosto severa per quanto riguarda la comunicazione istituzionale, le procedure amministrative ed il supporto ai beneficiari con strumenti di agevolazione del credito (cfr. seguente Tabella 7.133).

Tab. 7.133 – Giudizio sull'operato dell'Amministrazione regionale

Come giudica l'operato dell'Amministrazione regionale rispetto a .....? (indicare un voto da 1 a 10)	Voto medio (da 1 a 10)
Comunicazione istituzionale	5,5
Procedure amministrative	5,9
Strumenti di agevolazione per l'accesso al credito*	6,0

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette Misura 123 (anni 2014 e 2015) \*Solo sei soggetti su dieci hanno ritenuto pertinente rispondere

#### ➤ Prospettive per il futuro

Il futuro immaginato per le propria impresa traspare chiaramente dalle risposte alle interviste. Si prevede soprattutto un incremento della capacità produttiva con particolare attenzione per la lavorazione e commercializzazione dei prodotti di qualità. E' ricorrente l'orientamento verso i mercati esteri e/o segmenti più remunerativi mentre pochi imprenditori ritengono di modificare la tipologia di prodotti lavorati. Solo due imprenditori pensano di mantenere l'attuale capacità produttiva.

A conferma della visione ottimistica degli intervistati, appena descritta, si registra inoltre come nota prospettica una visione positiva sul futuro dell'impresa.

Tab. 7.134 – Futuro previsto per l'impresa

Quale futuro prevede per la sua impresa ?	n. risposte
Mantenere l'attuale capacità produttiva e la tipologia di prodotti lavorati/commercializzati	2
Incrementare la capacità produttiva	8
Modificare la tipologia di prodotti lavorati/commercializzati	4
Incrementare la lavorazione/commercializzazione di prodotti di qualità	8
Partecipare a progetti di filiera	5
Orientarsi verso segmenti di mercato più remunerativi	5
Orientarsi verso i mercati esteri	6

... e come giudica le prospettive della sua impresa ?	
Positive	10
Negative	0
Non sa, incerte	0

Fonte: Agriconsulting S.p.A. indagini dirette Misura 123 (anni 2014 e 2015)

Tutte le imprese intervistate hanno manifestato l'interesse a partecipare al PSR 2014-2020, sia per l'omologo intervento della Misura 123 (Sottomisura 4.2) come pure per le forme di sostegno alla promozione e qualificazione delle produzioni (Misura 3) ed alle attività di cooperazione con il mondo della ricerca per l'introduzione nell'impresa di innovazioni (Misura 16).

## 7.7 Approfondimento di analisi: i risultati delle indagini condotte presso i beneficiari della Misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole"

Analogamente alla Misura 121, gli effetti prodotti dal sostegno offerto dalla Misura 311 sono stati valutati attraverso tre successive campagne di rilevazioni presso imprese beneficiarie della Misura 311 che hanno completato gli investimenti da almeno un anno (considerando come situazione "ex-post" quella dell'anno successivo al saldo).

Tab. 7.135 – Acquisizione dati primari Misura 311

Anno di esecuzione dell'indagine	Anno di riferimento ("post" investimento)	Anno di conclusione degli investimenti	Anno di riferimento ("ante" investimento)	Popolazione di aziende agricole (universo statistico di riferimento)	Campione di aziende agricole indagate
2013	2012	2011	2009	2	2
2014	2013	2012	2009	94	23
2015	2014	2013	2009	73	20

Se però nel 2013 soltanto due interventi (afferenti all'Azione A; zona D) risultavano conclusi entro il 2011, entrambi oggetto di indagine diretta, a partire dal 2014 una popolazione statistica di riferimento ben più numerosa (94 progetti saldati nel 2012 e 73 nel 2013) ha consentito di accrescere il numero di aziende oggetto di indagine e di procedere con interviste sul campo da parte di tecnici appositamente addestrati su un campione di 23 soggetti beneficiari nel 2014 e di 20 aziende nel 2015. Nel complesso dunque il campione di aziende indagate finora ammonta a 45 unità, il 26% dell'universo.

Tab. 7.136 - Universo e campione beneficiari Misura 311; saldati entro il 31.12.2013

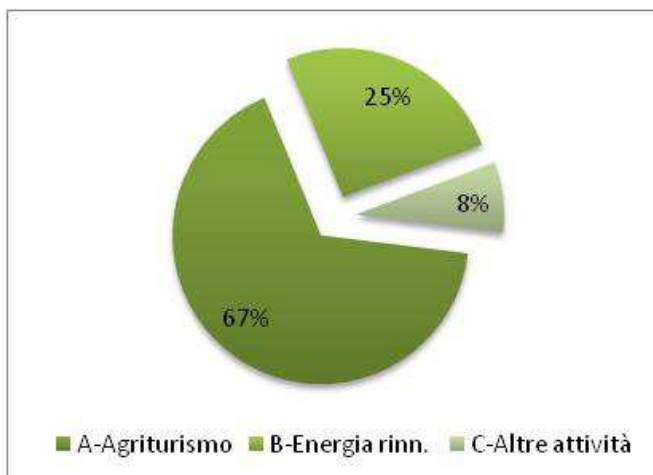
Mis. 311	Universo				Campione			
	Azione A-agriturismo	Azione B-energia	Azione C-altro	Totale	Azione A-agriturismo	Azione B-energia	Azione C-altro	Totale
Zona B	8	0	0	8	2	0	0	2
Zona C	74	23	4	101	20	6	1	27
Zona D	31	20	9	60	9	5	2	16
Totale	113	43	13	169	31	11	3	45

Di seguito si presentano e si analizzano in maniera organica tutte le informazioni acquisite attraverso le indagini dirette svolte (45 aziende intervistate), sia per quanto riguarda gli aspetti più direttamente quantitativi (in parte già affrontati in relazione agli Indicatori comuni di Risultato R7 ed R8: paragrafo 7.1.3) sia per ciò che concerne gli elementi qualitativi (motivazioni dell'investimento, prospettive di sviluppo, formazione, ecc.).

### 7.7.1 Le caratteristiche dei beneficiari: distribuzione per Azione, per macroaree, per età e per genere

Oltre i due terzi dei progetti appartenenti all'universo d'indagine afferiscono all'Azione A - agriturismo, che gode di una maggiore "appetibilità" in virtù dei ritorni economici che può garantire e di un'esperienza imprenditoriale a riguardo nel complesso più consolidata. Secondarie in termini di numerosità le altre tipologie d'intervento.

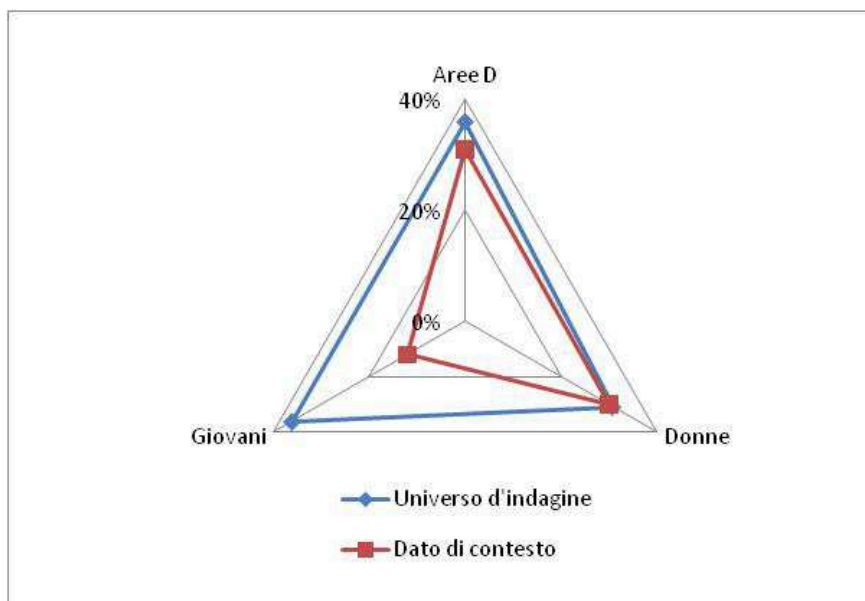
Fig. 7.42 – Ripartizione percentuale delle domande indagate per Azione



Fonte: elaborazione su decreti di finanziamento

Le categorie di beneficiari ritenute prioritarie in fase di programmazione (area D, giovani e donne) rappresentano circa un terzo dei progetti conclusi al 2013, tutte con un peso superiore ai relativi dati di contesto: i meccanismi di selezione messi in piedi dalla Regione sembrano averne stimolato la domanda e l'accesso al PSR.

Fig. 7.43 – Peso percentuale nell'universo d'indagine di alcune categorie di beneficiari e confronto con il dato di contesto



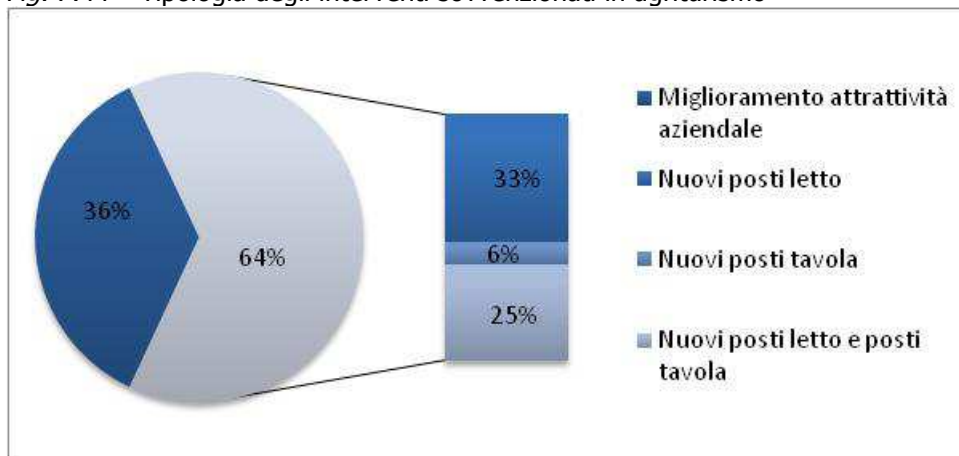
Fonte: elaborazione su decreti di finanziamento

Le zone con problemi complessivi di sviluppo pesano per il 36% sull'universo d'indagine, laddove nei comuni in area D si localizza il 31% delle aziende agricole siciliane (dato ISTAT Censimento dell'Agricoltura 2010, così come i successivi). Le donne, che rappresentano il 31% nell'universo d'indagine, sono solo leggermente superiori al dato di contesto (i capi azienda di genere femminile sono il 30% del totale). Decisamente più marcato è lo scarto con il dato regionale relativo ai giovani: questi rappresentano il 36% dell'universo d'indagine, in crescita rispetto allo scorso anno (30%), mentre i conduttori di aziende agricole siciliane con meno di 40 anni di età sono solo il 12% del totale.

### 7.7.2 Le caratteristiche degli interventi sovvenzionati nelle aziende del campione

Gli interventi sovvenzionati indagati nelle aziende del campione (Fig. 7.44), nonostante gli investimenti siano stati realizzati per oltre la metà da agriturismi già attivi, hanno comportato il più delle volte (nel 64% dei casi) un incremento della capacità produttiva aziendale, in termini di nuovi posti letto (il 58%: 13,7 per intervento) e/o, meno frequentemente, di nuovi posti tavola (il 31%: 50,6 in più in media, quasi sempre in combinazione con i primi). Gran parte della nuova "capacità produttiva" si concentra però in pochi grandi interventi: il 52% dei nuovi posti letto, ad esempio, viene realizzato in soli 5 progetti (il 24% di quelli che prevedono posti letto).

Fig. 7.44 – Tipologia degli interventi sovvenzionati in agriturismo



Fonte: elaborazione su dati da indagini dirette

Nel 36% dei casi, invece, gli investimenti sovvenzionati mirano al miglioramento dell'attrattività complessiva dei posti letto (22 in media per azienda) e dei posti tavola (71 per struttura) già esistenti, attraverso l'arricchimento dell'offerta complessiva aziendale senza creazione di nuova capacità produttiva. Ciò soprattutto attraverso la costruzione di piscine, elemento ormai imprescindibile per lo svolgimento dell'attività agrituristica, ma anche grazie alla sistemazione di spazi esterni, alla creazione di strutture ricreative, ecc..

L'agire congiunto di questi due effetti (incremento della capacità produttiva e miglioramento di quella esistente) ha determinato 683 presenze aggiuntive e 1.720 pasti venduti in più all'anno per azienda.

La "capacità produttiva" (posti letto disponibili) degli agriturismi sovvenzionati viene utilizzata per circa il 20% rispetto alle potenzialità: il tasso di utilizzazione (presenze effettive/presenze massime assorbibili) presenta peraltro un leggero incremento nel confronto ante/post (dal 19,7% al 22,5%), nonostante le difficoltà connesse alla crisi economica in atto e ad alcuni primi segnali di saturazione del mercato, soprattutto in determinate zone (es. provincia di Siracusa). Il forte incremento di posti letto disponibili si accompagna quindi ad un aumento altrettanto marcato delle presenze, grazie soprattutto ad alcune, non molto numerose, realtà "virtuose", nelle quali il tasso di utilizzazione si avvicina (a volte superandolo) al 50%.



Al buon incremento delle presenze complessive si accompagna una discreta riduzione della stagionalità dei flussi (Fig. 7.45), con il 79% degli agriturismi già esistenti al momento della domanda, per i quali è possibile quindi effettuare un confronto ante/post, che rileva un effetto positivo in tal senso. Fra questi prevalgono largamente gli imprenditori agricoli che valutano tale effetto come "abbastanza consistente" (47% del totale e 60% di quelli che hanno risposto positivamente alla domanda).

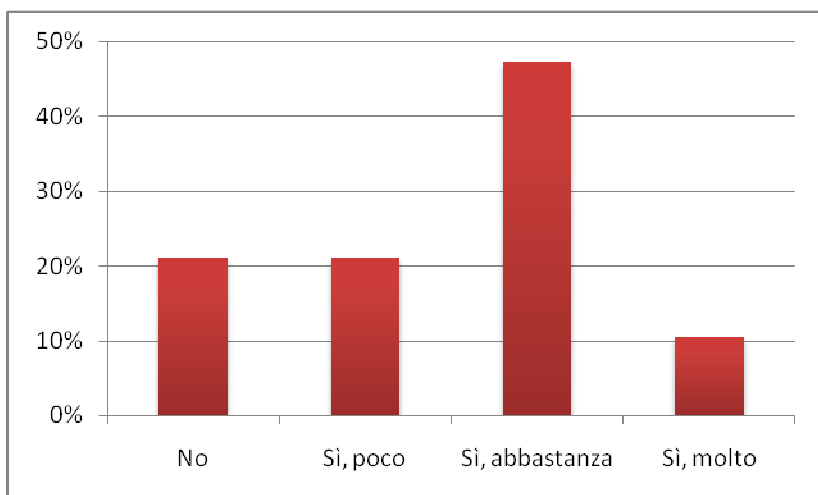
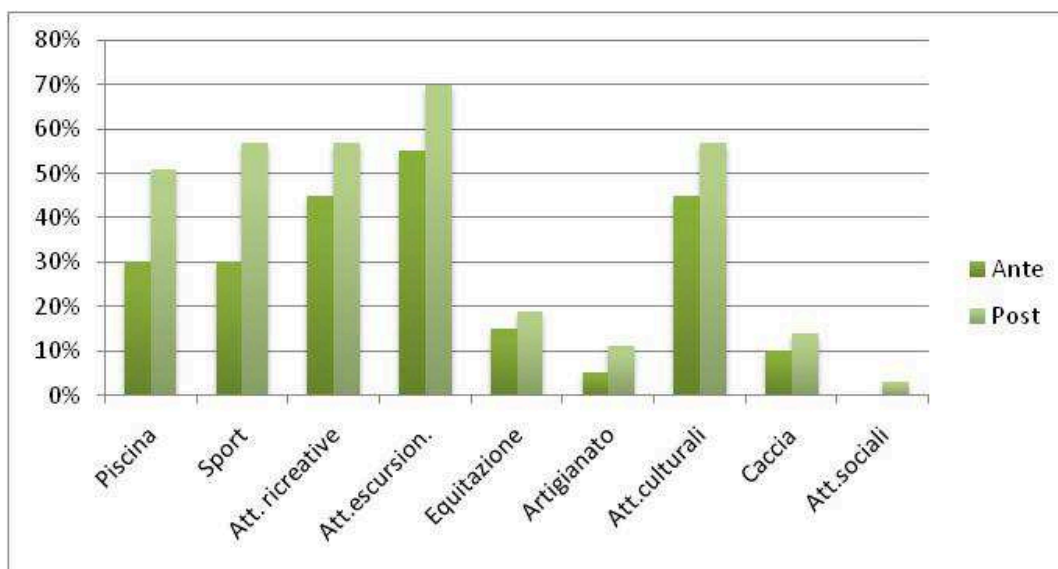


Fig. 7.45 – Risposte alla domanda "l'intervento ha consentito di ampliare il periodo di presenza dei turisti?"

Fonte: elaborazione su dati da indagini dirette

L'incremento di capacità produttiva si è accompagnato, come detto, ad un arricchimento dell'offerta aziendale, con il 36% degli interventi finalizzato soprattutto a questo. I servizi offerti al turista, già abbastanza diffusi ante intervento, passano da 2,35 a 3,38 in media per azienda grazie agli investimenti sovvenzionati. Gli impianti e le attività sportive e, come detto, la disponibilità di una piscina fanno registrare nel confronto ante/post intervento un incremento molto consistente (+20% e oltre), ma la possibilità di svolgere attività escursionistiche in azienda resta il servizio aggiuntivo più diffuso (70% degli agriturismi indagati).

Fig. 7.46 – Disponibilità di servizi all'ospite negli agriturismi indagati (confronto ante/post)

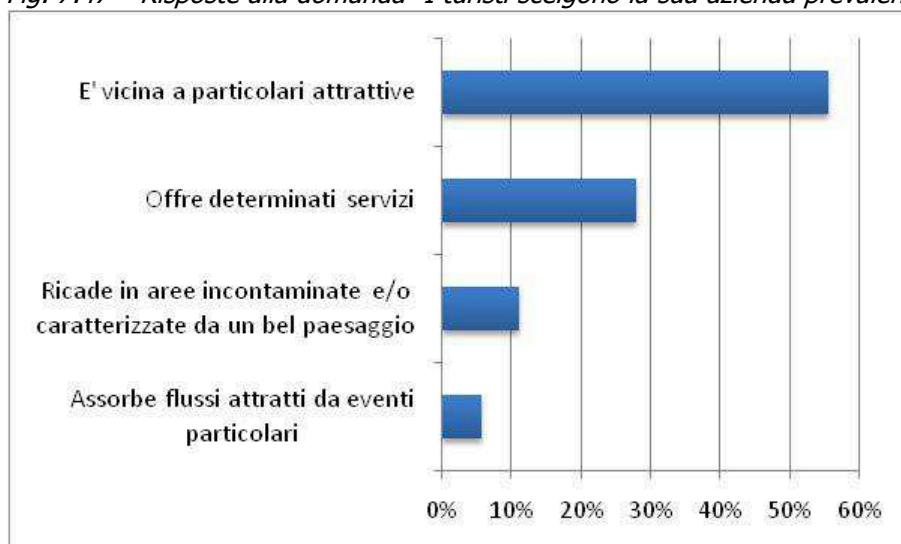


Fonte: elaborazione su dati da indagini dirette

Le strutture agrituristiche oggetto di indagine presentano quindi nel complesso un'offerta diversificata e completa, con un unico agriturismo del campione ad offrire solo il pernottamento e/o la ristorazione e solo il 6% del campione con un unico servizio aggiuntivo rispetto a quelli "tradizionali". Al contrario il 30% dei soggetti indagati offre almeno 5 servizi oltre al pernottamento e/o alla ristorazione. Si tratta di realtà particolarmente attente alla qualità, caratterizzate da un'offerta molto ricca (tutte hanno la piscina) e ampia, che garantisce loro un migliore utilizzo della capacità produttiva esistente (tasso di utilizzazione del 27%, superiore di quasi 5 punti percentuali rispetto alla media del campione) e ottime performance economiche (+49.000 euro di valore aggiunto: +90% rispetto alla situazione ante intervento).

Nonostante ciò è la posizione dell'azienda che viene ritenuta determinante, da parte degli imprenditori intervistati, per la scelta dei potenziali turisti; in particolare, la localizzazione all'interno o a ridosso di circuiti turistici consolidati e conosciuti (città d'arte, località marine, ecc.) costituisce il motivo principale dell'attrattiva aziendale per il 56% degli agriturismi intervistati, anche in presenza di un ventaglio molto ampio di servizi all'ospite. Al contrario solo il 26% degli operatori sottoposti ad indagine ritiene che gli ospiti scelgano la propria azienda per il ventaglio dei servizi offerti. Quest'ultimo quindi, più che un fattore di attrazione per i potenziali ospiti, costituisce un elemento qualificante per gli agriturismi del campione, che attraverso un'offerta ampia e diversificata riescono a spuntare un prezzo di vendita più elevato per i servizi "tradizionali" (pernottamento e/o ristorazione). Gli agriturismi che offrono almeno 5 servizi aggiuntivi (come detto il 30% del totale), a fronte di una media rilevata sull'intero campione di circa 38 euro a notte, vendono il singolo posto letto a 46 euro a notte, il 20% in più.

Fig. 7.47 – Risposte alla domanda "I turisti scelgono la sua azienda prevalentemente perché..."



Fonte: elaborazione su dati da indagini dirette

Circa la metà delle aziende del campione è associato ad un Circuito di valorizzazione dei prodotti tipici (es. Strada del vino); l'86% di queste ritiene di goderne in termini di ricadute reddituali positive, attraverso maggiori vendite (il 27% delle aziende, con introiti incrementati mediamente del 20%) e soprattutto flussi turistici in entrata (il 64% del totale, con un differenziale positivo del 23%).

La Misura 311 non prevede solo il sostegno all' agriturismo: un ruolo importante anche se secondario lo assumono gli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (che rappresentano il 24% del campione), sovvenzionati con l'azione B della Misura.

La quasi totalità (il 91%) degli interventi "energetici" relativi al campione riguarda l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, con una media di 21,5 Kwp per progetto; il 55% dell'energia prodotta (circa 34 Mwh per intervento) viene poi immessa in rete e venduta. Nel 9% dei casi vengono invece sovvenzionati impianti per la produzione di cippato e pellet.

L'analisi effettuata ha poi evidenziato un interessante fenomeno, cioè l'installazione di impianti fotovoltaici in agriturismo, all'interno dei progetti sovvenzionati su tale tipologia d'intervento o addirittura con fondi propri. Si tratta di impianti "accessori", di dimensioni decisamente inferiori (meno di 8 Kwp per intervento) e rivolti quasi esclusivamente all'autoconsumo (solo il 18% dell'energia prodotta viene venduta; nel 64% dei casi l'energia è completamente utilizzata in azienda), che però vengono realizzati nel 45% degli agriturismi sovvenzionati. Di fatto sono più numerosi all'interno del campione d'indagine gli impianti fotovoltaici realizzati al di fuori dell'Azione dedicata rispetto a quelli sovvenzionati con l'Azione B. Complessivamente oltre la metà delle aziende sottoposte ad indagine ha realizzato un impianto fotovoltaico nell'intervallo temporale ante/post intervento.

Tab. 7.137 – Installazione di pannelli fotovoltaici: quadro degli interventi indagati

Azione	Numero interventi sul totale campione (%)	Kwp installati per intervento	Kwh prodotti per intervento	Media % energia elettrica venduta
Azione A-agriturismo	31%	7,6	10.749	18%
Azione B-energia rinnovabile	24%	21,5	34.048	55%
<b>Totale</b>	<b>55%</b>	<b>13,4</b>	<b>20.457</b>	<b>34%</b>

Fonte: elaborazione su dati da indagini dirette

Le altre attività di diversificazione, quali soprattutto le attività didattiche e le degustazioni da svolgere in azienda sovvenzionate all'interno dell'Azione C, pesano poco all'interno dell'universo e del campione d'indagine (circa il 7%) ma riguardano attività che spesso le aziende, soprattutto quelle agrituristiche, svolgono comunque al fine di valorizzare le produzioni aziendali e di "fidelizzare" la clientela.

Il 47% delle aziende indagate svolge attività didattiche e/o offre degustazioni ai propri ospiti (provenienti quasi esclusivamente dal territorio regionale), con finalità direttamente e indirettamente reddituali. Nel 71% dei casi le attività svolte prevedono infatti il pagamento di una piccola quota di partecipazione, circa 10 euro, determinando un fatturato aggiuntivo medio per azienda di circa 14.000 euro annui. Gli effetti reddituali indiretti si sostanziano soprattutto attraverso le vendite di prodotti aziendali ai partecipanti alle attività, ma anche attraverso la diffusione della conoscenza delle specificità aziendali e la "fidelizzazione" della clientela, anche solo potenziale (alunni delle scuole).

L'incremento delle presenze turistiche/pasti venduti e/o dell'energia prodotta da fonti rinnovabili costituisce peraltro un obiettivo intermedio e strumentale rispetto al fine ultimo della Misura, il miglioramento delle performance economiche dell'azienda. Questo viene misurato, secondo la metodologia comunitaria, attraverso l'indicatore di risultato R7 "Incremento lordo del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie".

### 7.7.3 Gli effetti del sostegno sul valore aggiunto e l'occupazione delle aziende del campione

Il campione di aziende sottoposto ad indagine ha fatto registrare nel confronto ante/post intervento un incremento di valore aggiunto medio per beneficiario di 22.700 euro (riconducibili quasi del tutto alle sole attività di diversificazione), pari a un aumento percentuale del 41,9% rispetto alla situazione ex-ante.

Tab. 7.138 – Effetti reddituali del sostegno (euro medi per azienda indagata)

	Ante intervento	Post intervento	Variazione assoluta	Variazione %
Valore aggiunto agricolo	36.935	38.265	1.330	3,6%
Valore aggiunto da att. di diversificazione	17.335	38.727	21.392	123,4%
<b>Valore aggiunto totale</b>	<b>54.270</b>	<b>76.992</b>	<b>22.722</b>	<b>41,9%</b>

Fonte: elaborazione su dati da indagini dirette

Si tratta di un risultato particolarmente soddisfacente, soprattutto se confrontato con l'aumento atteso in fase di valutazione ex-ante (meno di 15.000 euro per azienda). D'altro canto, il 48% dei beneficiari indagati

introduce nuovi posti letto in azienda e il 20% aumenta anche i posti tavola disponibili. Si tratta dunque di investimenti elevati (oltre 290.000 euro di spesa ammessa per intervento) volti soprattutto all'incremento della capacità produttiva aziendale, che hanno bisogno di ritorni reddituali consistenti ed immediati affinché siano effettivamente convenienti.

Il dato relativo all'incremento di valore aggiunto mostra peraltro una leggera flessione rispetto a quanto rilevato con le indagini dello scorso anno (da +27.700 euro a +22.700 euro), a causa soprattutto di un peso crescente all'interno del campione d'indagine della produzione di energia da fonti rinnovabili e delle attività didattiche, nel complesso meno profittevoli rispetto all'agriturismo.

I risultati reddituali rilevati sono peraltro molto polarizzati: da un lato un gruppo "virtuoso" di aziende (il 24% del campione), più grandi (176.000 euro di fatturato ante intervento) e strutturate, che realizzano investimenti di notevoli dimensioni (332.000 euro di spesa media) quasi esclusivamente finalizzati alla creazione di nuova capacità produttiva in agriturismo (nuovi posti letto nel 55% dei casi e nuovi posti tavola per il 45%). A tali investimenti fanno seguito ritorni molto positivi in termini di presenze turistiche - con un tasso di utilizzazione dei posti letto ampiamente superiore alla media, che passa dal 26% al 29% grazie anche ad un'offerta ampia e diversificata (4,5 servizi aggiuntivi di media) - e quindi di valore aggiunto (+62.900 euro medi per azienda; +77%). Il rendimento medio dell'investimento in termini di V.A. raggiunge pertanto il 19%, contro una media del campione pari a meno della metà (7,7%).

Al contrario quasi il 40% delle aziende indagate fa registrare incrementi di valore aggiunto inferiori a 15.000 euro: si tratta di aziende più piccole e marginali (83.000 euro di fatturato medi) che cercano attraverso la diversificazione delle attività, ed in particolare con l'agriturismo, a far fronte alla contrazione ed al ridimensionamento delle attività agricole tradizionali (valore aggiunto agricolo: -6.000 euro per azienda). L'investimento realizzato da tali aziende è comunque consistente (quasi 250.000 euro di spesa media), ma i ritorni economici che riesce a garantire sono minimi (circa 5.000 euro per azienda, che determinano un rendimento dell'investimento del 2%), anche a causa di una ridotta capacità attrattiva verso i flussi turistici e quindi di un insufficiente utilizzo dei posti letto disponibili (tasso di utilizzazione che resta inferiore all'11%, meno della metà del dato relativo all'intero campione d'indagine).

Differenze così marcate all'interno del campione indagato inducono a riflettere, in prospettiva, sulla necessità di una maggiore attenzione alla qualità progettuale e quindi ad una selezione più stringente degli investimenti da sovvenzionare, esigenza emersa peraltro con forza anche in fase di intervista.

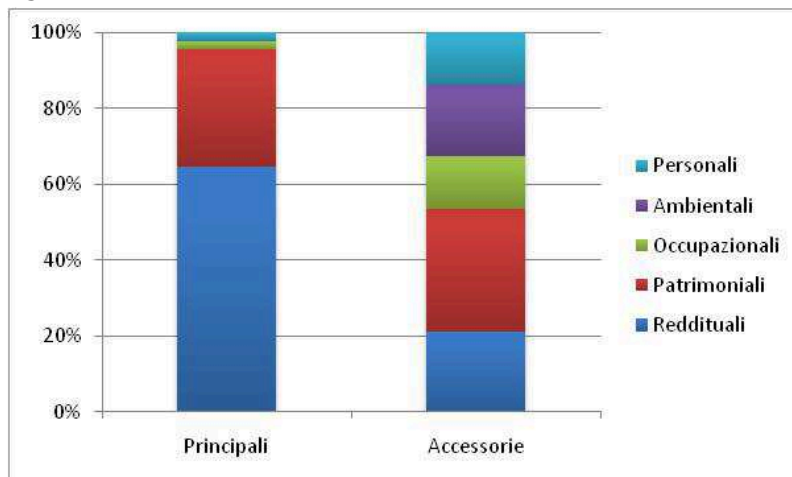
La produzione di energia da fonti rinnovabili nei casi indagati viene finalizzata, come detto, soprattutto all'autoconsumo (poco più di un terzo dell'energia elettrica prodotta viene venduta), ma determina comunque, grazie al contributo alla produzione e al prezzo garantito per l'immissione in rete, un discreto ritorno economico, nell'ordine dei 10.000 euro annui di fatturato.

A fronte di risultati così positivi in termini di valore aggiunto va del resto tenuto presente che le attività sovvenzionate comportano un elevato impiego di manodopera (soprattutto per la ristorazione agrituristica) e consistenti investimenti iniziali (molti degli interventi indagati comportano radicali ristrutturazioni edilizie) e pertanto si traducono in forti incrementi nelle voci di bilancio riferibili al costo del lavoro ed agli ammortamenti, con inevitabili conseguenze negative sul reddito netto aziendale.

Non sorprende comunque che quasi i due terzi dei soggetti beneficiari indagati indichino il miglioramento dei redditi aziendali come principale motivazione dell'investimento sovvenzionato, anche se spesso le considerazioni di natura patrimoniale affiancano, e talvolta sopravanzano, quelle più direttamente reddituali. A questo riguardo, sono da registrare alcuni interventi per i quali le motivazioni di ordine patrimoniale assumono un peso quasi esclusivo, in parziale contraddizione con la "filosofia" e gli obiettivi di fondo della Misura.

Solo secondarie, ai fini della scelta imprenditoriale effettuata, sono invece le motivazioni di ordine occupazionale o ambientale.

Fig. 7.48 – Motivazioni alla base dell'investimento sovvenzionato



Fonte: elaborazione su dati da indagini dirette

Gli effetti occupazionali del sostegno, trainati dal forte incremento dei posti letto/ posti tavola e delle presenze, sono anch'essi positivi, con un aumento medio di 0,42 ULT/azienda (+24% rispetto alla situazione iniziale).

Tab. 7.139 – Effetti occupazionali del sostegno (unità totali di lavoro medie per azienda indagata)

	Ante intervento	Post intervento	Variazione assoluta	Variazione %
ULT agricole	1,24	1,16	-0,08	-6,5%
ULT per attività di diversificazione	0,50	1,00	0,50	100,0%
<b>ULT totali</b>	<b>1,74</b>	<b>2,16</b>	<b>0,42</b>	<b>24,1%</b>

Fonte: elaborazione su dati da indagini dirette

Riprendendo quanto già affermato in relazione agli effetti sul reddito, si assiste ad un complessivo spostamento di manodopera impiegata nelle mansioni agricole tradizionali (-6,5%) verso le attività di diversificazione sovvenzionate, con un effetto netto comunque ampiamente positivo.

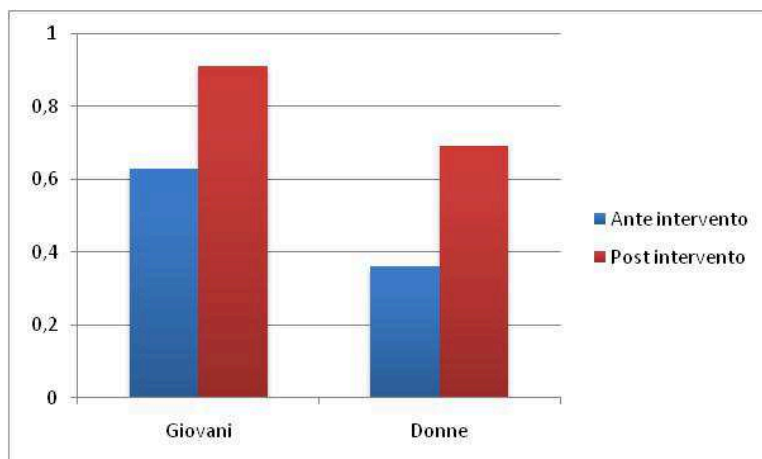
L'incremento occupazionale determinato dagli interventi sovvenzionati subisce peraltro una contrazione rispetto a quanto rilevato nelle indagini dello scorso anno (da +0,57 ULT/azienda a +0,42), a causa soprattutto del peso crescente all'interno del campione della produzione di energia da fonti rinnovabili, che ha effetti occupazionali trascurabili.

L'incremento occupazionale complessivo, così come evidenziato in relazione al valore aggiunto, si concentra però in poche realtà produttive, con il 16% delle aziende indagate che racchiude il 58% dell'aumento di impiego di manodopera totale. Al contrario, nel 43% dei casi l'occupazione aziendale cresce di non più di 0,2 ULT nel confronto ante/post intervento.

Nel complesso quindi, a fronte di effetti redditali molto consistenti, gli investimenti sovvenzionati determinano ricadute occupazionali più contenute. Ciò dipende dal fatto che la manodopera impiegata nelle aziende indagate risulta nel complesso eccessiva, includendo spesso familiari che trovano nell'azienda agricola di famiglia un impiego lavorativo e un reddito che non riescono a ottenere altrove. In diversi casi indagati, soprattutto nelle realtà più piccole e marginali, l'attività agricola costituisce di fatto una sorta di "ammortizzatore sociale" per alcuni familiari del titolare.

La produttività del lavoro, nonostante un lieve miglioramento (+14%) connesso agli investimenti cofinanziati ed al trasferimento di parte della manodopera agricola "in eccesso" alle attività di diversificazione sovvenzionate, resta quindi bassa, con 35.600 euro di valore aggiunto prodotto per ULT impiegata nella situazione post intervento.

Fig. 7.49 – Variazione della manodopera giovanile e femminile (ULT medie per azienda)



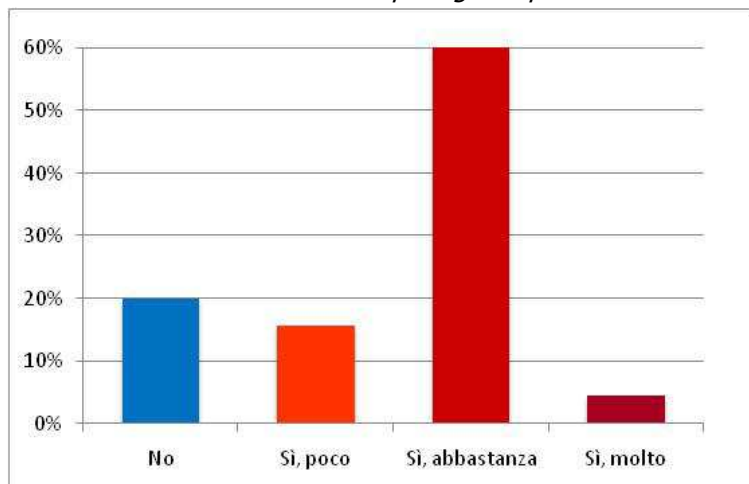
Fonte: elaborazione su dati da indagini dirette

Di particolare rilievo l'effetto sulla componente giovanile della manodopera, che fa registrare un incremento del 44% (da 0,63 a 0,91 ULT/azienda), con un peso sull'occupazione totale delle aziende indagate che passa dal 39% al 42%. Ancora più marcato l'incremento degli occupati di genere femminile, che quasi raddoppiano nel confronto ante/post intervento (da 0,36 a 0,69 ULT/azienda: +92%), con un peso sulla manodopera totale che aumenta dal 21% al 32%. Di fatto quindi, le nuove opportunità d'impiego che si aprono in azienda in conseguenza degli investimenti sovvenzionati vengono intercettate soprattutto dalle componenti femminili e giovanili della manodopera, quelle che soffrono le maggiori difficoltà occupazionali nell'attuale periodo di crisi economica.

Si tratta d'altro canto in gran parte di mansioni necessarie all'ordinaria gestione dell'agriturismo, spesso quindi poco qualificate (pulizia camere, servizio ai tavoli, ecc.); solo secondariamente la nuova manodopera viene invece utilizzata in attività che richiedono una maggiore preparazione e formazione specifica (es. amministrazione e contabilità, attività didattiche). Nel complesso, comunque, le attività di diversificazione costituiscono uno strumento utile al sostegno dei segmenti più "deboli" della forza lavoro (giovani e donne), e sono pertanto da sviluppare e potenziare in futuro, magari con un'attenzione particolare alle attività che richiedono le maggiori professionalità.

Gli interventi sovvenzionati contribuiscono inoltre a ridurre la stagionalità dell'impiego della manodopera aziendale, che viene tendenzialmente utilizzata nelle attività di diversificazione sovvenzionate proprio nei periodi in cui la richiesta di lavoro per le attività agricole è minore (estate). L'80% dei soggetti indagati rileva un effetto in tal senso, con una forte prevalenza (60%) dei beneficiari che valutano tale effetto come abbastanza consistente.

Fig. 7.50 – Risposte alla domanda "l'intervento finanziato dal PSR ha comportato un utilizzo più equilibrato nel corso dell'anno della manodopera già disponibile in azienda?"

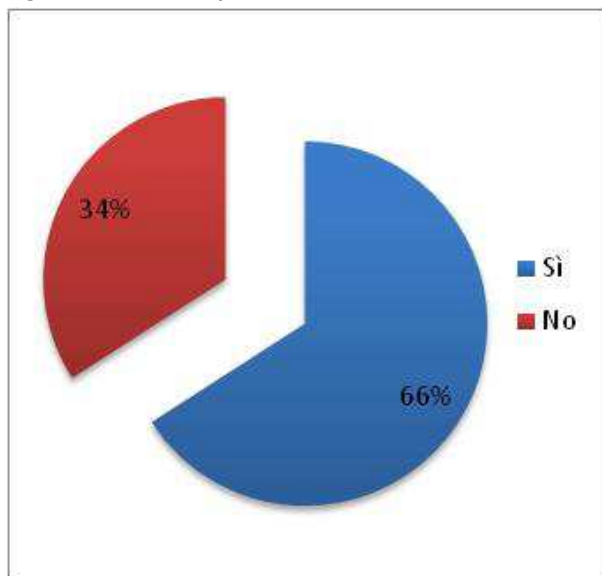


Fonte: elaborazione su dati da indagini dirette



Il campione indagato evidenzia peraltro un discreto livello di formazione, con circa i due terzi dei conduttori interpellati che hanno svolto almeno un corso di formazione oltre a quello necessario per l'abilitazione professionale.

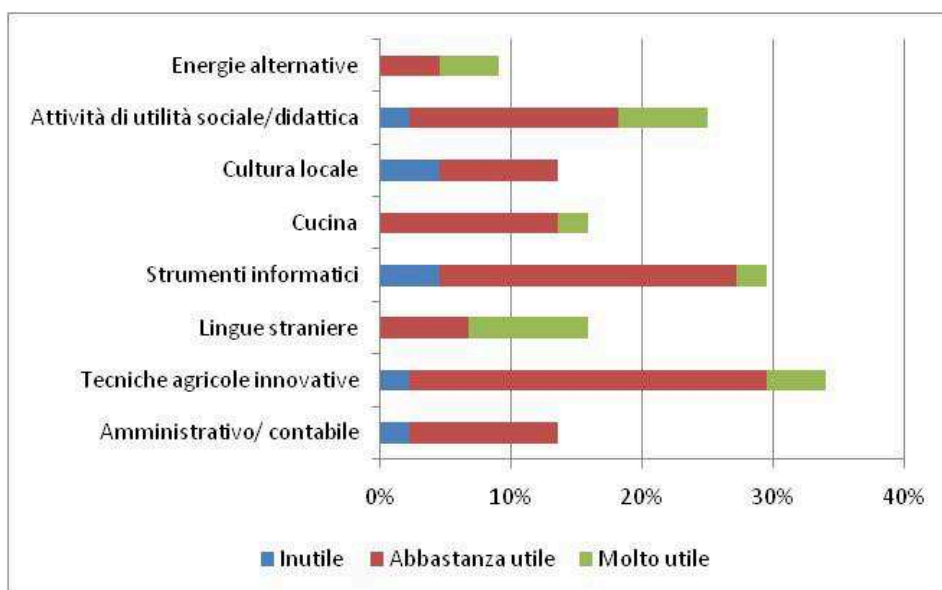
Fig. 7.51 – Partecipazione del titolare a corsi di formazione



Fonte: elaborazione su dati da indagini dirette

Al di là della attività formative legate all'agricoltura, che risultano prevalenti, un particolare interesse e adesione viene mostrato nei confronti dei corsi di formazione per attività di utilità sociale/didattica (il 25% degli intervistati ha ricevuto un'azione formativa a riguardo) e soprattutto per l'utilizzo degli strumenti informatici in azienda (il 30% dei beneficiari vi ha partecipato). Sono però le attività formative volte allo studio di lingue straniere a riscuotere i giudizi migliori, con il 56% di coloro che vi hanno partecipato che le ha ritenute a posteriori "molto utili".

Fig. 7.52 – Attività formative svolte per tematica e grado di apprezzamento

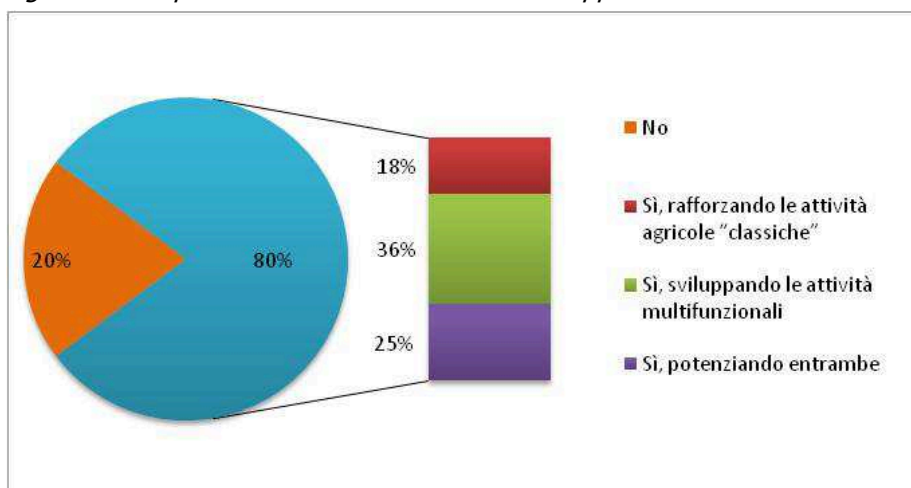


Fonte: elaborazione su dati da indagini dirette

### 7.7.4 Previsioni sulle prospettive future delle aziende del campione

Per quanto riguarda le prospettive di sviluppo delle aziende del campione, l'80% dei soggetti intervistati intende continuare ad investire nell'azienda, rafforzando soprattutto le attività multifunzionali, da sole (il 36%) o congiuntamente alle attività agricole "tradizionali" (il 25%). E' interessante notare come nella gran parte dei casi la principale direttrice di sviluppo sia individuata nel miglioramento complessivo dell'attrattività aziendale attraverso l'introduzione di nuovi servizi e attività, mentre il semplice incremento della capacità produttiva (nuovi posti letto e/o posti tavola) assume un'importanza del tutto secondaria.

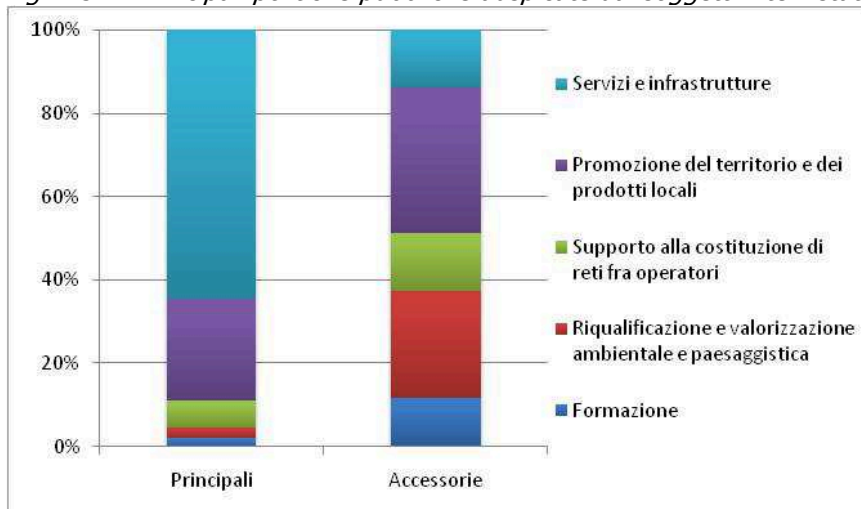
Fig. 7.53 – Risposte alla domanda "Pensa di sviluppare in futuro l'azienda?"



Fonte: elaborazione su dati da indagini dirette

Circa un quarto dei beneficiari ritiene infine prioritario un intervento pubblico per la valorizzazione turistica del territorio e dei suoi prodotti tipici, anche attraverso l'organizzazione di eventi, sagre, ecc., come strumento essenziale per attrarre i flussi turistici. Il principale elemento di freno al settore, per il quale quasi i due terzi dei soggetti intervistati richiedono con forza un intervento pubblico, è però la disponibilità di servizi e la qualità delle infrastrutture, soprattutto di quelle viarie. Si tratta quindi di un problema "orizzontale", di tipo strutturale, che affligge non solo l'agriturismo ma diversi comparti dell'economia regionale.

Fig. 7.54 – Principali politiche pubbliche auspicate dai soggetti intervistati



Fonte: elaborazione su dati da indagini dirette

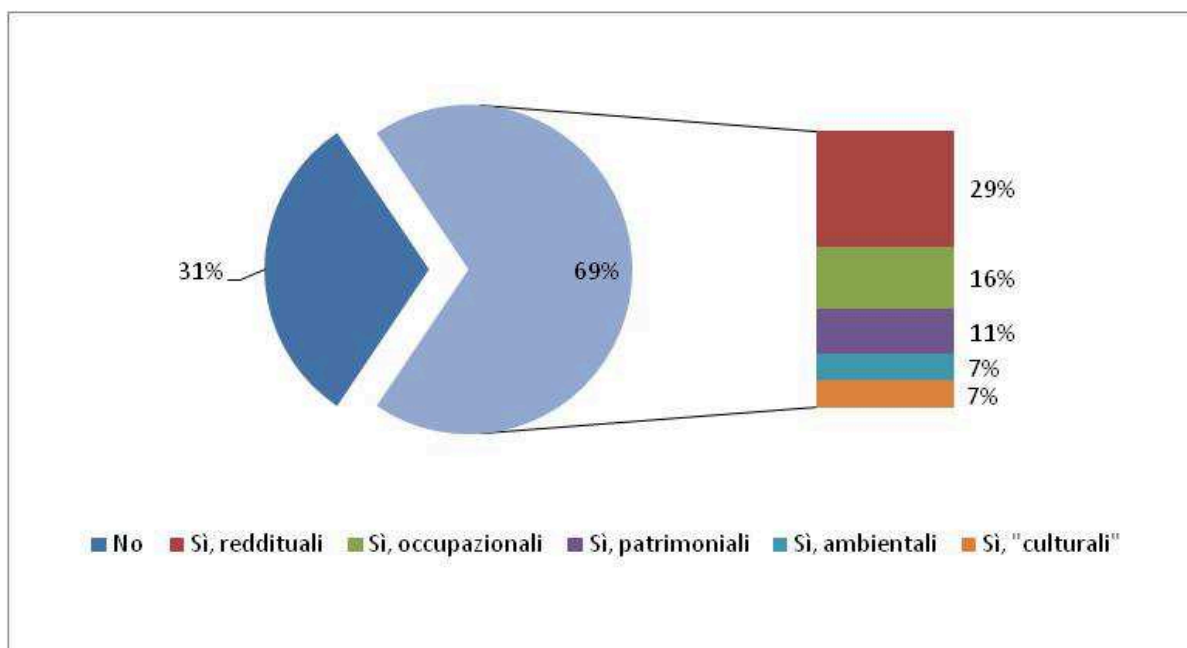
### 7.7.5 Gli effetti sulla qualità della vita

Gli effetti della Misura sulla qualità della vita degli operatori sovvenzionati e dei loro familiari vengono valutati attraverso una specifica analisi sul tema in fase di svolgimento. Da questa sarà possibile "estrarre" altri elementi di natura soprattutto qualitativa utili ad approfondire ulteriormente il legame fra diversificazione delle attività agricole e miglioramento della qualità della vita degli operatori.

Per quanto riguarda invece le risultanze dell'indagine diretta svolta, qui trattate, la Misura 311 - come detto - determina degli effetti ampiamente positivi sui redditi e sull'occupazione aziendale, soprattutto qualora si consideri la congiuntura economica particolarmente difficile.

Ciò si riflette nelle risposte fornite dai soggetti indagati alla specifica domanda ad essi rivolta sugli effetti del sostegno sulla qualità della vita loro e dei loro familiari. Quasi il 70% del campione rileva a proposito un effetto positivo (per il 19% di essi molto positivo), attribuibile nella quasi totalità dei casi a motivazioni di natura economica, reddituale (incremento, diversificazione e stabilità delle entrate), occupazionale (impiego di manodopera, soprattutto familiare, disponibile in azienda; lavoro più appagante e stimolante) e anche patrimoniale.

Fig. 7.55 – Risposte alla domanda "L'investimento sovvenzionato ha determinato un miglioramento nella qualità della vita sua e dei suoi familiari?" (se sì, principali motivazioni)



Fonte: elaborazione su dati da indagini dirette

## 8. ATTIVITÀ DI MESSA IN RETE DELLE PERSONE COINVOLTE NELL'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE.

Nel corso del 2014 sono state effettuate riunioni tra le Strutture regionali competenti ed il Valutatore per il coordinamento e la gestione delle attività di valutazione. All'interno del percorso valutativo intrapreso un ruolo fondamentale è stato svolto *dall'Area 2 e dall'Unità Operativa 9 Valutazione dei programmi comunitari e nazionali*, che hanno coordinato il lavoro del Valutatore svolgendo funzioni di:

- indirizzo e condivisione delle attività di valutazione;
- analisi e verifica dei documenti consegnati dal Valutatore e successiva richiesta di integrazioni e revisioni;
- coordinamento e facilitazione degli incontri del Valutatore con l'AdG, i Responsabili di misura e gli altri Dirigenti o funzionari regionali;
- coordinamento degli incontri del Valutatore con le strutture regionali previste per il processo valutativo: Steering Group, Autorità Ambientale;
- coordinamento degli interventi per la diffusione delle informazioni sulla valutazione realizzati dal Valutatore;
- coordinamento e facilitazione nell'acquisizione di documenti, cartografie e banche dati da parte del Valutatore presso gli uffici regionali e presso l'Organismo Pagatore AGEA;
- recepimento delle raccomandazioni formulate dal Valutatore nella Relazione di Valutazione Intermedia e individuazione e sensibilizzazione degli uffici competenti al fine di dar seguito alle raccomandazioni.

Gli incontri e gli scambi di informazioni tra il Gruppo di Valutazione e la Regione hanno consentito di:

- condividere le proposte di attività, le scelte metodologiche e gli strumenti per la rilevazione, l'elaborazione ed analisi delle informazioni, per la quantificazione degli indicatori e la formulazione del giudizio;
- individuare le principali problematiche attuative generali e specifiche di Assi e Misure;
- formulare domande di valutazione aggiuntive e richieste di approfondimenti;
- condividere l'organizzazione delle indagini e le condizioni di consegna dei prodotti, affinando via via il piano di lavoro.

Nel corso del 2014 e nei primi mesi del 2015, in sostanziale continuità con il precedente processo avviatosi nel 2010, sono proseguiti gli scambi informativi tra i componenti il gruppo di Valutazione, l'Autorità di Gestione e i componenti delle strutture regionali competenti, complessivamente finalizzati all'aggiornamento e all'ampliamento del quadro conoscitivo avente per oggetto gli interventi ("operazioni") del PSR finanziati in corso di realizzazione/realizzati entro il dicembre 2014. E' infatti con riferimento alla dimensione e alle caratteristiche di tali interventi che sono state realizzate le indagini presso campioni rappresentativi di beneficiari, finalizzate anche alla stima degli Indicatori comuni di Risultato. Nella impostazione metodologia ed operativa di tali indagini e nella loro stessa realizzazione, fondamentale è stato il contributo tecnico ed organizzativo fornito dalle strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione regionale.

Con riferimento alle Misure "a superficie" sono stati realizzati incontri e avviati scambi informativi specificatamente volti alla acquisizione dal SIAN (secondo la cd. procedura dello "scarico differito") delle rispettive Banche dati relative alle domande presentate/ammesse entro il 2014 e alla verifica congiunta (Valutatore – strutture regionali competenti) della completezza e congruità del contenuto informativo di tali BD.

Relativamente alle altre Misure sono stati realizzati incontri e scambi anche per vie brevi tra i componenti il gruppo di Valutazione, e i Responsabili della attuazione delle Misure, anche in questo caso finalizzati alla verifica e raccolta delle informazioni inerenti le operazioni finanziate e in fase di realizzazione entro il dicembre 2013. Ad esse si sono aggiunte le informazioni fornite dalla struttura regionale Responsabile del

Monitoraggio, particolarmente utili per da individuazione delle operazioni concluse, rispetto alle quali sviluppare le indagini valutative.

Nonostante le difficoltà ancora presenti e da superare, il costante collegamento e scambio tra gruppo di Valutazione e Regione potrà favorire la definizione, per l'insieme delle Misure del PSR, di *una base conoscitiva comune e condivisa in merito alla dimensione fisico-finanziaria e alle principali caratteristiche degli interventi del PSR*, a partire dalla quale si stanno sviluppando, secondo approcci e finalità necessariamente distinte, le attività o funzioni sia di monitoraggio, sia di valutazione.

Numerosi incontri e scambi telefonici o via e-mail si sono susseguiti nel corso del 2013 e del 2014 tra i diversi componenti il Gruppo di Valutazione e le citate Strutture regionali, al fine di:

- la condivisione delle metodologie e specifiche finalità delle indagini (es: indagini input chimici della Misura 214, indagini per la Qualità della Vita della popolazione rurale, indagini presso i beneficiari diretti o indirette delle Misure 111, 112, 121, 123, 124;
- l'analisi degli elaborati valutativi progressivamente forniti in bozza, oltre al supporto per l'attuazione delle indagini ed alle verifiche di tipo amministrativo relative all'attuazione delle specifiche contrattuali (es: risorse umane coinvolte nei diversi prodotti valutativi, autorizzazioni degli Enti Pubblici con i quali alcuni componenti del Gruppo di lavoro hanno rapporti stabili, ecc.).

Il 5 novembre 2014 il Valutatore ha partecipato attivamente all'incontro annuale della AdG con la Commissione europea a Bruxelles, contribuendo alla illustrazione dei principali Risultati conseguiti dal PSR, espressi attraverso il popolamento dei corrispondenti Indicatori comuni.

Nei giorni 13-14 novembre 2014 il Valutatore ha partecipato alle sedute del Comitato di Sorveglianza del PSR dove ha illustrato l'avanzamento e i risultati del processo di Valutazione in itinere.

Per quanto riguarda i rapporti con lo Steering Group (SG), nel corso del 2014 sono stati definiti i progetti relativi, rispettivamente, alla quarta e alla quinta Valutazione Tematica Trasversale (VTT). La prima avente per tema l' " *Aggregazione tra imprese agricole, altri operatori economici e soggetti pubblici e privati attori delle filiere produttive* " la seconda " *Gli interventi a sostegno dello sviluppo e della qualità della vita nelle aree rurali* ". La conclusione di entrambe le VTT è prevista entr il 2015.

Sono infine da segnalare altre attività di "rete" alle quali i componenti il Gruppo di Valutazione hanno partecipato che, seppur non direttamente connesse al processo di valutazione del PSR Sicilia 2007-2013, si ritiene che abbiano comunque contribuito al rafforzamento e alla qualificazione dello stesso. Il riferimento è soprattutto alle attività della Rete Rurale Nazionale e dalla Rete Europea di Valutazione per lo Sviluppo Rurale, che hanno promosso incontri/confronti su importanti temi di interesse valutativo, sui quali sono stati elaborati documenti tecnici ad integrazione di questioni già introdotte nel QCMV. Tali attività di approfondimento e confronto dovrebbero proseguire e ulteriormente ampliarsi, affrontando tematiche e/o aspetti metodologici del processo valutativo ancora non sufficientemente indagati.

Nell'ambito delle attività di divulgazione e di formazione alcuni componenti il gruppo Valutazione del PSR 2007-2013 della regione Sicilia (Agriconsulting) hanno partecipato a workshop, seminari e convegni dove sono stati presentati i risultati delle Valutazioni in particolare riguardanti gli effetti delle misure agroambientali sul clima. Si ricordano ad esempio il Workshop Rete Rurale Nazionale "Il contributo dei PSR all'uso efficiente delle risorse e al passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare", (Roma, 13 marzo 2014)

Nell'ambito delle attività di formazione è stato presentato un contributo alla riunione Tecnica (Roma, 13/11/2013) organizzata dalla Rete Rurale Nazionale sezione Ambiente sugli Indicatori di contesto 2014/2020. In tale riunione sono state presentate le modalità di calcolo e le fonti informative per la quantificazione dell'indicatore di contesto 44 " *Energy use in agriculture, forestry and foodindustry* ".

Inoltre nell'aprile 2014 e nell'aprile 2015 il Valutatore Agriconsulting ha partecipato al Congresso Nazionale della Associazione Nazionale di Valutazione, della quale alcuni componenti del gruppo di lavoro coinvolti nella Valutazione del PSR della regione Sicilia sono soci (in un caso anche componente del Consiglio Direttivo).

## 9. DIFFICOLTÀ INCONTRATE E NECESSITÀ DI LAVORI SUPPLEMENTARI

Le difficoltà incontrate dal Valutatore che possono aver influenzato la qualità delle analisi valutative, e dei conseguenti "prodotti", sono riconducibili a tre principali aspetti inerenti sia la costruzione della base informativa necessaria alle analisi stesse (acquisizione dei dati secondari e raccolta dei dati primari), sia da aspetti di natura metodologica, ad esempio legati alla applicabilità delle metodologie e degli indicatori comunitari al Programma stesso.

➤ *L'acquisizione dei dati secondari necessari alle analisi valutative.*

Per quanto riguarda il primo punto si confermano, pur se si sottolinea il miglioramento garantito dall'impegno profuso dalla AdG, le problematiche legate alla disponibilità, ampiezza e qualità delle informazioni ricavabili da fonti "secondarie". Come già indicato nei precedenti documenti valutativi, l'acquisizione di informazioni sul PSR, sul parco progetti, sui beneficiari, ha un iter lungo e complesso, con necessità di verifica dei dati, talvolta non in linea tra di loro ed incompleti. Tale situazione in taluni casi ha ostacolato la possibilità di svolgere determinati profili di analisi e continua a condizionare la realizzazione di un quadro rappresentativo e completo delle caratteristiche dei beneficiari e delle operazioni attivate dal PSR necessaria per il processo valutativo.

Su tali aspetti si conferma l'esigenza di introdurre – anche in vista della nuova fase di programmazione - miglioramenti sostanziali nelle modalità operative di estrazione (ed utilizzazione) dei dati di fonte SIAN, compresa l'ipotesi di sviluppare uno specifico sistema informatico in grado di centralizzare, opportunamente organizzare e quindi elaborare l'insieme delle informazioni procedurali, fisiche e finanziarie necessarie ed utili per le attività di monitoraggio e valutazione del PSR. Informazioni che dovrebbero essere disponibili non soltanto a livello di singola operazione/beneficiario del PSR ma essere estese all'insieme dei soggetti beneficiari della PAC, incluso il I pilastro (per i quali è disponibile il "fascicolo aziendale") rappresentando essi la "popolazione" di riferimento/comparazione per le analisi specifiche condotte sul PSR.

➤ *La raccolta dei dati primari mediante indagini dirette.*

Relativamente alla raccolta di dati "primari" attraverso specifiche indagini campionarie, alle "ordinarie" difficoltà di ordine metodologico (inerenti il campionamento, il confronto controfattuale, la riduzione degli effetti di distorsione ecc.) ed operativo (formazione ed organizzazione dei rilevatori, livello da collaborazione all'intervista dei destinatari dell'indagine ecc...) si aggiunge la specifica criticità derivante dallo slittamento temporale tra momento di rilevazione dei dati per il calcolo degli Indicatori (di risultato) e periodo di esecuzione degli investimenti finanziati.

La problematica riguarda principalmente la realizzazione delle indagini aziendali per la raccolta di dati utili alla quantificazione degli Indicatori di risultato R2 (*Accrescimento del valore aggiunto nelle aziende agricole beneficiarie*) e R7 (*Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie*). In base agli indirizzi metodologici comunitari, infatti, sarebbe necessario che gli indicatori si riferissero alla situazione aziendale presente almeno due anni dopo la conclusione degli investimenti (N+2). Ciò comporterebbe tuttavia la disponibilità di elementi di valutazione in una fase molto avanzata del processo di attuazione del Programma, riducendone quindi la "utilità" complessiva. Per ridurre tale limitazione si è concordato di ripetere e aggiornare annualmente le indagini, riferendole all'anno successivo alla conclusione degli interventi (N+1).

➤ *Metodi di valutazione e sistema degli Indicatori comuni*

Un ambito di potenziale criticità continua ad interessare gli aspetti più propriamente metodologici, connessi alla complessità del Programma (in termini di tipologie di intervento) e dei suoi potenziali risultati/impatti.



Al di là delle questioni più specifiche, elementi di complessità e criticità riguardano la qualità, l'applicazione e l'utilizzazione a fini valutativi del sistema degli indicatori di risultato ed impatto comuni previsti dal QCMV. Tra i principali, si segnalano in sintesi i seguenti:

- l'inadeguatezza del sistema degli indicatori definiti dal QCMV nel supportare le analisi valutative di numerosi "effetti" del Programma; tra le tematiche rispetto alle quali più si avverte l'insufficienza del sistema di indicatori comuni (e per le quali si è reso quindi necessario proporre ed utilizzare indicatori supplementari) si ricordano quelli del cambiamento climatico, dell'innovazione nel sistema delle imprese, della tutela del suolo e del territorio, della biodiversità, della qualità della vita nelle aree rurali;
- la rispondenza degli indicatori ai previsti requisiti di sensibilità, misurabilità, aggiornabilità, realismo, pertinenza; in particolare, le questioni inerenti l'applicabilità e l'utilizzazione degli indicatori di impatto nella valutazione degli impatti (effetti netti) del Programma non solo delle aziende o nelle aree interessate dagli interventi, ma anche a livello regionale, stimando quindi in che misura il Programma influenzi l'evoluzione nel tempo degli Indicatori iniziali corrispondenti ("*baseline trends*"). Dall'esperienza in atto quest'ultimo livello di stima dell'Indicatore di impatto non sembra possibile allorché le variazioni dell'Indicatore *a livello regionale* dipendono solo marginalmente dagli effetti generati dagli interventi e/o questi assumono una dimensione fisica relativamente limitata (ciò si verifica ad es. con l'Indicatore n. 5 - indice FBI);
- la tempistica nella quantificazione degli indicatori di impatto (dipendente dalla manifestazione dei risultati/impatti) a fronte della esigenza, da parte della Regione, di poter disporre degli esiti della Valutazione in tempi compatibili per una loro effettiva utilizzazione;
- l'integrazione delle valutazioni derivanti dagli indicatori, con elementi di conoscenza e giudizio di tipo qualitativo, relativi a dimensioni, effetti, finalità degli interventi del Programma altrimenti non esplorabili e quindi valutabili esclusivamente attraverso il sistema degli indicatori quantitativi. Tale approccio interessa l'insieme dei profili di analisi svolti o da realizzare ma trova particolare applicazione nella valutazione dell'Asse 3 e dell'Asse 4 (Leader).

Su tali questioni sarà necessario realizzare momenti di confronto e riflessione, a livello regionale e nazionale (es. nell'ambito e con il supporto della RRN) utili sia al miglioramento dell'attuale processo valutativo, sia per l'impostazione di un adeguato sistema di valutazione (e di indicatori) inerente il prossimo periodo di programmazione 2014-2020.

Infine, un ulteriore elemento di complessità della valutazione riguarda l'esigenza di fornire indicazioni di miglioramento/adequamento delle Misure di sviluppo rurale, anche in vista della futura programmazione, alla luce dei risultati dell'attuale programma. Questi ultimi, infatti, potranno essere pienamente valutati in una fase temporale, che rischia di essere, successiva all'approvazione dei nuovi Programmi. Da ciò la necessità di introdurre dei correttivi al modello valutativo e svolgere analisi supplementari di natura quali – quantitativa finalizzate ad "anticipare" indicazioni sui potenziali effetti degli interventi in essere.

## 10. SUGGERIMENTI CIRCA EVENTUALI ADEGUAMENTI DI NATURA PROCEDURALE E ORGANIZZATIVA NECESSARI PER MIGLIORARE L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Le analisi valutative svolte nel 2014 portano a confermare le "raccomandazioni" già formulate nell'ambito dell'Aggiornamento al 2012 della Valutazione Intermedia (ARVI 2012) e ulteriormente richiamate nella precedente RAV2013. Raccomandazioni che assumono, in questa fase, il principale ruolo di proposte ed elementi di riflessione di cui tener conto nell'impostazione programmatica e nell'attuazione del PSR 2014-2020, in corso di approvazione.

Ciò nella consapevolezza che il nuovo quadro programmatico - ancor più che nel passato incentrato sulla definizione e "misurazione" (ex-ante, in itinere ed ex-post) di obiettivi da raggiungere - impone l'individuazione e l'esecuzione di inevitabili miglioramenti/adequamenti sia al sistema di "governance" regionale del Programma (organizzazione e qualità/quantità delle risorse umane e tecniche impiegate) sia alle norme e procedure di attuazione delle misure di sostegno ed intervento.

Sul primo aspetto (*il sistema di "governance"*) le maggiori esigenze di potenziamento delle strutture amministrative si individuano per le Misure volte all'introduzione di innovazioni e nella progettazione integrata in ragione della complessità procedurale e dei meccanismi di coordinamento e comunicazione delle attività di gestione, attuazione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento. Una analoga esigenza si ha per la gestione dell'approccio LEADER. Soprattutto in tali ambiti andrebbe rafforzato e meglio valorizzato il ruolo di indirizzo ed orientamento della Amministrazione regionale, potenziandone le attività sia di animazione ed informazione (es. disseminazione di esempi pilota /buone prassi) sia "ascolto" dei territori per percepirne i fabbisogni, le aspettative e fornire ad esse una qualificata "risposta" programmatica.

Il miglioramento della "governance" del Programma richiede infine la funzionalità di strumenti in grado di poterne valutare "in itinere" l'efficacia e l'efficienza, primo fra tutti un *sistema di monitoraggio del Programma* grazie al quale acquisire ed elaborare con continuità informazioni elementari (fisiche, finanziarie, procedurali) a livello di singola operazione/beneficiario.

Con riferimento ai *contenuti programmatici* e alle *norme di attuazione* delle diverse linee di intervento si ripropongono in larga parte le "raccomandazioni" già formulate nelle precedenti Relazioni di valutazione.

L'esperienza attuativa evidenzia in primo luogo la necessità di superare le difficoltà di avvio degli *interventi immateriali a carattere "orizzontale" volti alla qualificazione delle risorse umane*, attraverso la formazione, l'informazione e la consulenza; difficoltà derivanti almeno in parte dalla debolezza dei soggetti attuatori (es. enti di formazione) aggravata dal mancato riconoscimento delle anticipazioni. Ciò si rende ancor più necessario nel prossimo PSR 2014-2020 data la centralità che in esso assumono gli obiettivi di ampliamento delle competenze, di più stretta connessione tra imprese e mondo della ricerca e di trasferimento delle innovazioni. In tale ambito sarà indispensabile prestare maggiore attenzione alla domanda - espressa o soltanto latente - delle imprese per nuovi prodotti e nuovi processi e, soprattutto, ai meccanismi relazionali tra i diversi soggetti coinvolti nei gruppi operativi. Cioè alla valorizzazione del cd. "capitale sociale".

Con più specifico riferimento alla attuazione delle *Misure dell'Asse 1* si segnala l'esigenza di rivedere la modalità di attuazione a "bando aperto" e il meccanismo "stop and go", alla luce delle complessità affrontate per la definizione delle graduatorie e l'espletamento delle istruttorie. E' anche necessario snellire il piano aziendale degli investimenti (PAI) ma nel contempo assicurare la possibilità di verificare la effettiva redditività, la fattibilità e sostenibilità economico-finanziaria dell'investimento; con ciò potenziando (in termini anche di formazione ed aggiornamento) la funzione valutativa svolta dalle strutture centrali e periferiche regionali responsabili del procedimento istruttorio delle domande di aiuto. Tale esigenza appare urgente soprattutto negli investimenti dei giovani agricoltori, a supporto della sostenibilità delle imprese di neo costituzione o sulla quali essi si sono insediati in qualità di conduttori. Il "pacchetto giovani", sicuramente da riproporre nel prossimo periodo dovrà garantire non soltanto l'insediamento dei giovani ma

anche, soprattutto, la sostenibilità delle imprese da loro condotte, con il sostegno ad investimenti proporzionati alle loro capacità finanziarie e gestionali e cercando di aumentare quest'ultime con adeguate azioni di formazione e consulenza.

Relativamente alle **Misure dell'Asse 2**, nel processo programmatico ed attuativo del prossimo PSR è raccomandabile assicurare continuità all'obiettivo di miglioramento dei livelli di sostenibilità ambientale nelle aree (es. ZVN) o sistemi produttivi agricoli più intensivi. Nel contempo sono da ulteriormente rafforzare il sostegno diretto (pagamenti e indennità) e gli investimenti per la tutela del suolo (es. colture di copertura, lavorazioni minime, non lavorazioni ecc.) con la finalità di salvaguardarne le sue diverse funzioni (produttiva, ambientale, di "serbatoio" di carbonio ecc-). Ciò anche in relazione alla politica di adattamento del sistema agricolo ai cambiamenti climatici in atto. In tale ambito, sono anche da rafforzare gli interventi per la tutela del territorio agricolo dai rischi di dissesto idrogeologico, predisponendo progettazioni (pubbliche e private) e azioni organiche a livello di aree omogenee (es. bacini idrografici), nelle quali far convergere anche il sostegno degli altri Fondi comunitari del QSC.

Inoltre, si raccomanda di confermare ed eventualmente ampliare le linee di intervento, già presenti nei vari Assi dell'attuale PSR, in grado di contribuire all'obiettivo sulla mitigazione dei cambiamenti climatici, in particolare in termini di aumento/mantenimento dei "serbatoi" di carbonio nel suolo (contenuto di sostanza organica) e nella biomassa forestale, di produzione di biomasse a fini energetici, di riduzione delle emissioni dal comparto zootecnico; in tale ottica definire, a livello regionale, e nell'ambito della programmazione unitaria, gli obiettivi specifici della politica di sviluppo rurale, esprimibili in termini di riduzione delle emissioni annuali di CO<sub>2</sub>.

Allo scopo di migliorare l'efficienza degli interventi a finalità ambientale sarà utile anche rafforzare l'approccio programmatico ed attuativo di tipo territoriale, già in essere, basato sulla individuazione di aree prioritarie di intervento, in base a criteri di natura ambientale, con particolare attenzione ai temi della difesa del suolo, della desertificazione e del valore naturalistico (e paesaggistico) dei terreni agricoli e forestali.

Le raccomandazioni principali per le **Misure l'Asse 3** riguardano principalmente i seguenti aspetti:

- ✓ la qualificazione delle attività di diversificazione economica delle aziende (ad esempio, nella Misura 311 proseguire sulla strada della qualificazione dell'offerta più che sulla creazione di nuova capacità produttiva (posti letto e posti tavola);
- ✓ il sostegno ai servizi essenziali puntando sul potenziamento dell'accessibilità ai servizi nelle aree rurali anche valorizzando possibili funzioni sociali svolte dalle aziende agricole (nidi nelle aziende agricole) soprattutto nelle aree rurali più marginali o dove è evidenziata la carenza;
- ✓ gli aspetti di fattibilità e sostenibilità gestionale dei servizi – sociali culturali, ecc. - che si prevede di creare/migliorare negli interventi collegati alla realizzazione/miglioramento dei luoghi di aggregazione.

Infine, relativamente agli interventi dell'**Asse 4 (approccio Leader)** si ritiene necessario che la individuazione di criteri di selezione specifici dell'approccio "Leader" sia un elemento essenziale che ogni GAL dovrebbe individuare prima di predisporre i Bandi. A tal fine, in vista della futura programmazione, sarà opportuno che l'individuazione dei criteri di selezione delle domande di aiuto entri a far parte dei criteri con quali sono valutati (e selezionati) i PSL, o quanto meno sia considerata come una fase prioritario da avviare a seguito della approvazione degli stessi.

E' altresì necessario riflettere sulle diversificate competenze necessarie per la gestione dell'approccio Leader, da parte sia della Regione, sia dei GAL. Soprattutto la gestione di Azioni specifiche implica spesso il ricorso a conoscenze e competenze specialistiche, non contemplate dalle strutture organizzative del settore primario (ad esempio competenze nel campo dei beni culturali e paesaggistici, dal punto di vista non solo tecnico ma anche normativo). Queste possibili carenze possono interessare sia la fase di progettazione degli interventi, sia quella di istruttoria delle proposte. L'assetto organizzativo in futuro dovrà dunque tenere necessariamente conto della complessità che l'attuazione di un Asse come il Leader può generare a seconda delle scelte che verranno compiute.

## ALLEGATO 1 – INDAGINI CAMPIONARIE PRESSO I DESTINATARI DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE (MISURA 111) E NELLE AZIENDE BENEFICIARIE DELLE MISURE 114, 121 E 311: METODOLOGIA E PIANO DI CAMPIONAMENTO

### 1. Indagini per la Misura 111

Per rilevare le informazioni qualitative necessarie alla valutazione delle ricadute delle capacità acquisite in conseguenza della partecipazione ad iniziative di formazione promosse e realizzate attraverso la Misura 111 del PSR, nonché con l'obiettivo di acquisire elementi in merito alla qualità degli interventi attuati, degli eventuali problemi incontrati, della sinergia degli interventi di formazione con le altre Misure del PSR e inoltre per conoscere le motivazioni che hanno portato i potenziali destinatari a partecipare ai benefici della misura in oggetto, nel corso dei primi mesi dell'anno 2015 è stata svolta una indagine telefonica realizzata con metodologia CATI.

Tali informazioni, affiancate al valore dell'indicatore R.1 e alle relative considerazioni in merito (Indice di Efficace, di Efficienza, Tasso di Abbandono, incidenza dei partecipanti rispetto alle aziende agricole attive sul territorio regionale) aiutano nella definizione, per quanto possibile, di un corretto ed equo giudizio valutativo.

Come riportato e descritto nel Capitolo 5, sottoposto ad indagine è stato un campione rappresentativo dei formati con successo che hanno frequentato interventi di formazione di durata variabile, 200 ore per capo azienda (Tipologia A e B) e 100 ore specifici per macroarea (Tipologia B) e di tipologia differente, corsi frontali classici (Tipologia B) e corsi di Formazione a Distanza (FAD – Tipologia A). Le interviste si sono concretizzate a distanza dal termine delle attività di formazione al fine di permettere l'applicazione in azienda delle differenti nozioni acquisite e di poterne quindi giudicare i relativi effetti (interviste effettuate nel 2015 su formati con successo entro il 31/12/2013).

Il campione è stato estratto dall'universo di riferimento applicando ciò che in letteratura è noto come "campionamento stratificato proporzionale", rispettando, cioè, il rapporto tra peso dello strato nell'universo campionario e nel campione, sinteticamente descritto dalla formula seguente:

$$\frac{N_s}{N} = \frac{n_s}{n}$$

dove  $N_s$  rappresenta la numerosità dello strato  $s$ -imo nell'universo di riferimento,  $N$  la numerosità totale, mentre  $n_s$  è la numerosità dello strato  $s$ -imo nel campione e  $n$  è la numerosità del campione.

L'estrazione è avvenuta assicurando, inoltre, attraverso un processo di oversampling, una numerosità per singola cella, dove possibile, di almeno 5 unità campionarie, numerosità sufficiente ad assicurare il corretto svolgimento delle successive analisi valutative (validità statistica). Tenendo in conto questa ultima considerazione (oversampling), il campione, che viene originariamente estratto con una incidenza pari al 10% rispetto alla numerosità dell'universo, raggiunge sullo stesso un'incidenza complessiva pari a circa il 12%.

L'universo dei destinatari degli interventi di formazione è stato stratificato in modo differenziato a seconda della tipologia di corso e nello specifico:

- **Corsi per Capo Azienda** della durata di 200 ore realizzati, nell'ambito della Tipologia A, in modalità FAD (Formazione a Distanza) e nell'ambito della tipologia B (corsi frontali classici in aula); in questo caso l'universo è stato stratificato per provincia (dove ricade l'azienda del partecipante) e per tipologia di corso (A e B).
- **Corsi Tipologia B (per macroarea di interesse)** della durata di 100 ore; in questo caso l'universo dei partecipanti è stato stratificato per "macroarea" e per età del partecipante (Giovane – Non giovane)

In generale, le indagini effettuate hanno riguardato complessivamente 208 partecipanti con successo agli interventi di formazione di cui 131 per i corsi da capo azienda e 77 per i corsi specifici per macroarea.

Di seguito si riporta la stratificazione dell'universo e del relativo campione di destinatari formati con successo.

## **Corsi per Capo Azienda**

Universo formati al 31/12/2013 CAPO AZIENDA corso da 200 ore (Tipologia A = FAD e Tipologia B = corsi classici)

Provincia_dove ricade l'azienda	Tipologia A - Capo azienda - Modalità FAD	Tipologia B - Capo azienda - Corsi classici	Totale
Agrigento	18	38	56
Caltanissetta	15	3	18
Catania	204	55	259
Enna	35	55	90
Messina	42	78	120
Palermo	222	80	302
Ragusa	25	18	43
Siracusa	58	3	61
Trapani	129	67	196
Totale	748	397	1.145

Campione formati al 31/12/2013 CAPO AZIENDA corso da 200 ore (Tipologia A = FAD e Tipologia B = corsi classici)

Provincia_dove ricade l'azienda	Tipologia A - Capo azienda - Modalità FAD	Tipologia B - Capo azienda - Corsi classici	Totale
Agrigento	5	5	10
Caltanissetta	5	0	5
Catania	20	6	26
Enna	5	6	11
Messina	5	8	13
Palermo	22	8	30
Ragusa	5	5	10
Siracusa	6	0	6
Trapani	13	7	20
Totale	86	45	131

## **Corsi Tipologia B (per macroarea di interesse)**

Universo formati al 31/12/2013 Macroarea corso da 100 ore (Tipologia B – corsi frontali classici)

Macroarea - Per la tipologia B	Giovane	No Giovane	Totale
Agroalimentare	37	10	47
Agroambientale	48	41	89
Agroforestale	39	43	82
Condizionalità	15	37	52
Conoscenza	84	48	132
Managerialità	70	23	93
Tracciabilità alimentare, sicurezza e sistemi di qualità alimentare	71	35	106
Totale	364	237	601

Campione formati al 31/12/2013 Macroarea corso da 100 ore (Tipologia B – corsi frontali classici)

Macroarea - Per la tipologia B	Giovane	No Giovane	Totale
Agroalimentare	5	5	10
Agroambientale	5	5	10
Agroforestale	5	5	10
Condizionalità	5	5	10
Conoscenza	8	5	13
Managerialità	7	5	12
Tracciabilità alimentare, sicurezza e sistemi di qualità alimentare	7	5	12
Totale	42	35	77

Le informazioni rilevate con le attività di indagine sono, alla data attuale, in corso di elaborazione.

**QUESTIONARIO MISURA 111****PSR Regione Siciliana – Questionario Misura 111 Azione 1 Formazione  
Indagini telefoniche**

<b>Tipologia di corso a cui ha partecipato l'intervistato (precompilato)</b>	
<b>A - Corsi per "Capo Azienda modalità FAD" (formazione a distanza 200 ore)</b>	<input type="checkbox"/>
B - Corsi "Pacchetto formativo misto" di cui:	
<b>B - Corsi "Pacchetto formativo misto" per Capo Azienda della durata di 200 ore (formazione in aula)</b>	<input type="checkbox"/>
<b>B - Corsi "Pacchetto formativo misto" per macroarea della durata di 100 ore (formazione in aula)</b>	<input type="checkbox"/>
- Specificare la macroarea	

**Domande da sottoporre esclusivamente ai partecipanti ai corsi in modalità FAD  
(Formazione a Distanza tramite collegamento a internet)**

<b>Eventuali difficoltà incontrate durante l'attività formativa a distanza (FAD) – Fornire una risposta unica per ogni quesito</b>		
Ha partecipato a iniziative di preparazione alla partecipazione al corso a distanza?	SI ·	NO ·
<b>se SI:</b> L'illustrazione della modalità per seguire il corso è stata esaustiva al fine di ridurre al minimo i problemi di partecipazione alla formazione on-line?	Poco	<input type="checkbox"/>
	Abbastanza	<input type="checkbox"/>
	Molto	<input type="checkbox"/>
La piattaforma di e-learning per il corso a distanza è risultata facilmente accessibile e utilizzabile?	Poco	<input type="checkbox"/>
	Abbastanza	<input type="checkbox"/>
	Molto	<input type="checkbox"/>
La connessione internet di cui disponeva era adeguata al fine della partecipazione al corso on-line?	Poco	<input type="checkbox"/>
	Abbastanza	<input type="checkbox"/>
	Molto	<input type="checkbox"/>
<b>Vantaggi del corso e-learning (FAD) rispetto ad un corso tradizionale</b>		
Secondo lei la partecipazione al corso e-learning che vantaggio ha rispetto alla partecipazione ad un corso tradizionale (IN AULA)? (Rispondere SI/NO ai punti 1 e 2 e con una scala da 1 a 10 (con 1 minimo e 10 massimo) nei punti 3, 4, e 5)		
1. Possibilità di gestire in maniera autonoma il tempo da dedicare al corso di formazione e renderlo compatibile con gli orari di lavoro (possibilità di accesso in diversi orari durante la giornata)	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
2. Possibilità di accedere più volte allo stesso modulo formativo per poter meglio comprendere e approfondire gli argomenti trattati	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
3. Migliore capacità di concentrazione durante la lezione a distanza per l'assenza di elementi di distrazione	1-10 con 1 minimo e 10 massimo	
4. Evitare di raggiungere fisicamente la sede dove si svolge il corso con risparmio di tempo e di denaro dovuto al trasferimento	1-10 con 1 minimo e 10 massimo	
5. Altri vantaggi: (specificare) _____	1-10 con 1 minimo e 10 massimo	
<b>In merito all'assistenza ricevuta durante i corsi a distanza (FAD)</b>		
È stato facile contattare il Tutor messo a disposizione dal percorso formativo?	Poco	<input type="checkbox"/>
	Abbastanza	<input type="checkbox"/>
	Molto	<input type="checkbox"/>
Il Tutor è stato in grado di soddisfare le sue richieste e risolvere le problematiche da lei proposte?	Poco	<input type="checkbox"/>
	Abbastanza	<input type="checkbox"/>
	Molto	<input type="checkbox"/>
<b>Inoltre:</b>		
C'è stata la possibilità di contattare direttamente i docenti (attraverso chat, e-mail, forum o altri strumenti) per chiedere spiegazioni e approfondimenti sui temi trattati?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
C'è stata la possibilità d'interagire con i partecipanti al corso (attraverso chat, e-mail, forum o altri strumenti) per lo scambio di opinioni e/o esperienze sui temi trattati?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
<b>Sempre in confronto ad un corso tradizionale in aula:</b>		
Secondo lei rispetto a un corso tradizionale (in aula): Quanto pesa la mancanza di un confronto diretto con il docente?	Poco	<input type="checkbox"/>
	Abbastanza	<input type="checkbox"/>
	Molto	<input type="checkbox"/>
Secondo lei rispetto ad un corso tradizionale (in aula): Quanto pesa la mancanza di un confronto attivo con gli altri partecipanti al corso?	Poco	<input type="checkbox"/>
	Abbastanza	<input type="checkbox"/>
	Molto	<input type="checkbox"/>





### Domande da sottoporre a tutti i partecipanti (sia corsi FAD che corsi tradizionali in aula)

Quali argomenti ha affrontato durante il corso? Barrare al massimo 2 argomenti, i prevalenti (ossia quelli a cui è stato dedicato più tempo), indicando con 1 l'argomento prevalente principale e con 2 il "secondario"		Prevalenza (1 o 2)
Gestione aziendale, commercializzazione, vendita diretta e filiera corta, marketing e logistica	<input type="checkbox"/>	
Contabilità agraria	<input type="checkbox"/>	
Legislazione fiscale, tributaria, diritto agrario, normativa rifiuti agricoli, legislazione comunitaria e legislazione della pubblica amministrazione	<input type="checkbox"/>	
Informazioni sul PSR e sulle provvidenze regionali, nazionali e comunitarie a favore della agricoltura	<input type="checkbox"/>	
Gestione sostenibile delle risorse naturali con particolare riferimento ai requisiti della condizionalità e alla necessità di promuovere l'agricoltura a basso impatto ambientale	<input type="checkbox"/>	
Informatica, innovazione tecnica e tecnologica compreso l'uso delle TIC	<input type="checkbox"/>	
Qualità dei prodotti e sicurezza alimentare	<input type="checkbox"/>	
Sviluppo di relazioni di filiera nei settori agricolo, forestale ed alimentare	<input type="checkbox"/>	
Produzione e utilizzo di fonti di energia alternativa	<input type="checkbox"/>	
Gestione forestale e attività di vigilanza e di prevenzione degli incendi boschivi coerentemente con il Piano regionale per la difesa dagli incendi	<input type="checkbox"/>	
Aspetti inerenti la sicurezza sul lavoro	<input type="checkbox"/>	
Gestione del sistema agroalimentare	<input type="checkbox"/>	
Altro (Specificare): _____	<input type="checkbox"/>	
Altro (Specificare): _____	<input type="checkbox"/>	
<b>Quali argomenti pensa di approfondire in futuro? (è possibile fornire una risposta multipla)</b>		
Gestione aziendale, commercializzazione, vendita diretta e filiera corta, marketing e logistica	<input type="checkbox"/>	
Contabilità agraria	<input type="checkbox"/>	
Legislazione fiscale, tributaria, diritto agrario, normativa rifiuti agricoli, legislazione comunitaria e legislazione della pubblica amministrazione	<input type="checkbox"/>	
Informazioni sul PSR e sulle provvidenze regionali, nazionali e comunitarie a favore della agricoltura	<input type="checkbox"/>	
Gestione sostenibile delle risorse naturali con particolare riferimento ai requisiti della condizionalità e alla necessità di promuovere l'agricoltura a basso impatto ambientale	<input type="checkbox"/>	
Informatica, innovazione tecnica e tecnologica compreso l'uso delle TIC	<input type="checkbox"/>	
Qualità dei prodotti e sicurezza alimentare	<input type="checkbox"/>	
Sviluppo di relazioni di filiera nei settori agricolo, forestale ed alimentare	<input type="checkbox"/>	
Produzione e utilizzo di fonti di energia alternativa	<input type="checkbox"/>	
Gestione forestale e attività di vigilanza e di prevenzione degli incendi boschivi coerentemente con il Piano regionale per la difesa dagli incendi	<input type="checkbox"/>	
Aspetti inerenti la sicurezza sul lavoro	<input type="checkbox"/>	
Gestione del sistema agroalimentare	<input type="checkbox"/>	
Altro (Specificare): _____	<input type="checkbox"/>	
Altro (Specificare): _____	<input type="checkbox"/>	
<b>Ritiene che il sistema formativo implementato con il PSR sia in grado di soddisfare le sue esigenze formative?</b>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
		NON SO <input type="checkbox"/>
<b>Come pensa possa essere migliorato il sistema regionale della formazione/informazione?</b>		<input type="checkbox"/>
e-learning – DA PORRE SOLO AI PARTECIPANTI ALLA TIPOLOGIA DI CORSI B OSSIA NO AI FAD		<input type="checkbox"/>
Diffusione di materiale divulgativo		<input type="checkbox"/>
Giornate informative; study visit		<input type="checkbox"/>
Altro (specificare): _____		<input type="checkbox"/>
<b>Giudica l'offerta formativa adeguata al recepimento delle nuove norme in materia di condizionalità ambientale</b>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>



<b>Quali sono state le ricadute delle capacità acquisite durante il corso di formazione sulle attività aziendali?</b>	
Aver intrapreso attività nuove/complementari (Agriturismo/attività ricreative; Fattoria didattica/fattoria sociale; Maneggio e centro di equitazione)	<input type="checkbox"/>
Aver adottato sistemi di qualità delle produzioni (es.: DOCG, DOC, IGT, DOP, IGP ecc.)	<input type="checkbox"/>
Specificare il sistema di qualità adottato _____	(specificare)
Aver adottato sistemi di sicurezza alimentare (es.: HACCP, ISO)	<input type="checkbox"/>
Specificare il sistema di sicurezza adottato _____	(specificare)
Aver migliorato la gestione economica delle attività:	<input type="checkbox"/>
	(specificare)
▪ Miglioramento della gestione contabile	<input type="checkbox"/>
▪ Marketing prodotti aziendali e logistica	<input type="checkbox"/>
▪ Vendita diretta in azienda (punto vendita aziendale)	<input type="checkbox"/>
▪ Commercio elettronico	<input type="checkbox"/>
▪ Altro: (specificare) _____	<input type="checkbox"/>
Aver adeguato l'azienda alle norme vigenti (ad es. in materia fiscale, tributaria, ambientale)	<input type="checkbox"/>
Aver partecipato ad altre Misure PSR, altre forme di sostegno regionali, nazionali e unionali a favore dell' agricoltura	<input type="checkbox"/>
Aver adottato sistemi di agricoltura biologica, o integrata, o altri metodi/pratiche rispettose dell'ambiente:	<input type="checkbox"/>
	(specificare)
▪ Agricoltura Biologica	<input type="checkbox"/>
▪ Agricoltura integrata	<input type="checkbox"/>
▪ Altri metodi/pratiche (Minima lavorazione , Semina su sodo, Cover crop)	<input type="checkbox"/>
Aver modificato l'indirizzo produttivo dell'azienda	<input type="checkbox"/>
Aver incrementato la sicurezza sui luoghi di lavoro	<input type="checkbox"/>
Aver adottato metodi/pratiche per l'adeguamento ai requisiti della condizionalità rispetto a:	<input type="checkbox"/>
	(specificare)
▪ Criteri di Gestione Obbligatoria	
- Ambiente	<input type="checkbox"/>
- Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante	<input type="checkbox"/>
- Benessere degli animali	<input type="checkbox"/>
▪ Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali	
- Erosione del suolo	<input type="checkbox"/>
- Sostanza organica del suolo	<input type="checkbox"/>
- Struttura del suolo	<input type="checkbox"/>
- Livello minimo di mantenimento dei terreni e degli habitat	<input type="checkbox"/>
- Protezione e gestione delle risorse idriche	<input type="checkbox"/>
Aver adottato metodi/pratiche per il risparmio idrico:	<input type="checkbox"/>
	(specificare)
▪ Sistemi d'irrigazione efficienti	<input type="checkbox"/>
▪ Colture meno esigenti	<input type="checkbox"/>
▪ Altro: (specificare) _____	<input type="checkbox"/>
Aver modificato le tecniche di produzione (ai fini della mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici):	<input type="checkbox"/>
	(specificare)
▪ Uso razionale dei concimi azotati	<input type="checkbox"/>
▪ Gestione e alimentazione degli allevamenti	<input type="checkbox"/>
▪ Altro: (specificare) _____	<input type="checkbox"/>
Aver adottato metodi/pratiche per il risparmio energetico	<input type="checkbox"/>
Aver prodotto e utilizzato fonti di energia alternativa	<input type="checkbox"/>
Aver introdotto innovazioni tecnologiche	<input type="checkbox"/>
	(specificare)
▪ Nuove tecniche di produzione	<input type="checkbox"/>
▪ Nuovi prodotti	<input type="checkbox"/>
Aver introdotto sistemi di gestione informatizzata delle attività aziendali (Nuove tecnologie di comunicazione e informazione (ICT))	<input type="checkbox"/>
Aver pianificato e redatto Piani di sviluppo aziendale	<input type="checkbox"/>
Aver introdotto sistemi di controllo e di prevenzione degli incendi boschivi coerentemente con il Piano regionale per la difesa dagli incendi	<input type="checkbox"/>
Aver adottato metodi di corretta gestione delle superfici boscate	<input type="checkbox"/>
Altre ricadute	<input type="checkbox"/>
(specificare le altre ricadute): _____	



<b>Lo stage aziendale da lei effettuato nell'ambito dell'attività di formazione a cui ha partecipato è stato utile ad approfondire le conoscenze acquisite durante il corso?</b>	
Poco	<input type="checkbox"/>
Abbastanza	<input type="checkbox"/>
Molto	<input type="checkbox"/>
<b>... e le nozioni pratiche che ha acquisito sono state utili per le attività svolte nella sua azienda?</b>	
Poco	<input type="checkbox"/>
Abbastanza	<input type="checkbox"/>
Molto	<input type="checkbox"/>

<b>Esprima il suo giudizio sui seguenti aspetti del corso che lei ha sostenuto con un voto da 1 a 10:</b>	
Quanto il corso è risultato rispondente alle sue aspettative iniziali?	1-10 con 1 minimo e 10 massimo
Quanto i contenuti del corso sono risultati coerenti con gli obiettivi dichiarati del corso?	1-10 con 1 minimo e 10 massimo
Quanto le sue conoscenze sono aumentate con la partecipazione al corso?	1-10 con 1 minimo e 10 massimo
Quanto le attrezzature didattiche e le strutture utilizzate erano adeguate?	1-10 con 1 minimo e 10 massimo
Quanto ritiene adeguata la preparazione dei docenti?	1-10 con 1 minimo e 10 massimo
Quanto gli argomenti trattati sono stati approfonditi?	1-10 con 1 minimo e 10 massimo
Quanto è stato interessante interagire con gli altri partecipanti al corso? <b>NO PER I CORSI FAD</b>	1-10 con 1 minimo e 10 massimo
Quanto è stato adeguato il materiale didattico (dispense, libri, pubblicazioni) proposto?	1-10 con 1 minimo e 10 massimo
<b>Ritiene adeguata la durata del corso?</b>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Solo se no: ritiene che la durata del corso sia stata inadeguata perché .....	<input type="checkbox"/> Eccessivamente breve <input type="checkbox"/> Breve <input type="checkbox"/> Lunga <input type="checkbox"/> Eccessivamente lunga
Ha qualche suggerimento per migliorare la formazione? (open question)	
<b>Complessivamente come giudica la formazione ricevuta?</b>	
Insufficiente <input type="checkbox"/>	Sufficiente <input type="checkbox"/> Buono <input type="checkbox"/> Ottimo <input type="checkbox"/>

<b>Ha partecipato ad altre misure del PSR</b>	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
<p>Se si quali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> 112 Insediamento di giovani agricoltori;</li> <li><input type="checkbox"/> 114 Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura e silvicoltura;</li> <li><input type="checkbox"/> 121 Ammodernamento delle aziende agricole;</li> <li><input type="checkbox"/> 122 Accrescimento del valore economico delle foreste;</li> <li><input type="checkbox"/> 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale;</li> <li><input type="checkbox"/> 126 Recupero del potenziale di produzione agricola danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione;</li> <li><input type="checkbox"/> 132 Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare;</li> <li><input type="checkbox"/> 211 Indennità compensativa per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane;</li> <li><input type="checkbox"/> 212 Indennità per svantaggi in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane;</li> <li><input type="checkbox"/> 213 Indennità Natura 2000</li> <li><input type="checkbox"/> 216 Investimenti non produttivi in aziende agricole;</li> <li><input type="checkbox"/> 221 Primo imboscamento di terreni agricoli;</li> <li><input type="checkbox"/> 223 Primo imboscamento di superfici non agricole;</li> <li><input type="checkbox"/> 226 Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi</li> <li><input type="checkbox"/> 311 Diversificazione verso attività non agricole;</li> </ul>		
<p>Misura 214 Pagamenti agro – ambientali di cui:</p> <p>Sottomisura 1 (214/1) "Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili".</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> 214/1A "Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili".</li> <li><input type="checkbox"/> 214/1B "Agricoltura e zootecnia biologica".</li> <li><input type="checkbox"/> 214/1D "Allevamento di razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono".</li> <li><input type="checkbox"/> 214/1E "Mantenimento delle fasce tampone, delle siepi e delle formazioni vegetali costituiti con la misura 216".</li> <li><input type="checkbox"/> 214/1F "Conversione dei seminativi in pascoli permanenti"</li> <li><input type="checkbox"/> 214/1G "Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e recupero del paesaggio agrario tradizionale"</li> </ul> <p>Sottomisura 2 (214/2) "Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> 214/2/B "Preservazione della biodiversità: Campi realizzati da Agricoltori custodi".</li> </ul>		
<b>Il corso a cui ha partecipato ha facilitato l'adesione ad altre misure del PSR</b>	<input type="checkbox"/> Per nulla <input type="checkbox"/> Poco <input type="checkbox"/> Abbastanza <input type="checkbox"/> Molto <input type="checkbox"/> Moltissimo	



<b>La sua condizione di lavoro è migliorata a seguito del corso di formazione da lei frequentato?</b>	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
se SI, è migliorato per		
una maggiore remunerazione/incremento margine lordo aziendale		<input type="checkbox"/>
Se si l'incremento è stato pari a <2% ·, 2-5%·-5-10%·, >10%·		
una forma contrattuale più sicura		<input type="checkbox"/>
una minore esposizione a rischi e condizioni ambientali avverse		<input type="checkbox"/>
una mansione più interessante		<input type="checkbox"/>
Altro (specificare) _____		<input type="checkbox"/>

<b>Negli ultimi due anni ha partecipato ad altri corsi</b>	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Titolo del corso	Finanziato con risorse pubbliche	privato
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<b>Attraverso quale principale mezzo di comunicazione è venuto a conoscenza della possibilità di poter partecipare alle iniziative di formazione promosse dal PSR?</b> (esprimere una sola preferenza nell'ambito della comunicazione istituzionale o dell'altra comunicazione)			
<input type="checkbox"/> <b>Comunicazione istituzionale</b>		<input type="checkbox"/> <b>Altra comunicazione</b>	
Sito internet Regione Sicilia	<input type="checkbox"/>	Organizzazioni professionali	<input type="checkbox"/>
Sito internet PSR Sicilia	<input type="checkbox"/>	Passaparola con altri agricoltori	<input type="checkbox"/>
Seminari, convegni, conferenza stampa, incontri informativi inerenti la presentazione del PSR e dei bandi organizzati dall' Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari della Regione Siciliana	<input type="checkbox"/>	Operatori del settore beni e servizi per l'agricoltura (fornitori di mezzi tecnici: trattori, macchine agricole prodotti fitosanitari pericolosi, concimi)	<input type="checkbox"/>
Sportelli informativi Regionali (URP, Direzioni, sportelli territoriali ecc.)	<input type="checkbox"/>	Liberi professionisti	<input type="checkbox"/>
Manuali divulgativi, depliant, opuscoli, brochure illustrative delle misure attuate e dei relativi bandi	<input type="checkbox"/>	Media locali (articoli di giornale, servizi televisivi e radiofonici)	<input type="checkbox"/>
Pubblicità radiofonica	<input type="checkbox"/>	Altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>
Pubblicità a mezzo stampa	<input type="checkbox"/>		
Pubblicità televisiva	<input type="checkbox"/>		
Altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>		
<b>Conosce gli strumenti di comunicazione istituzionale attuati dalla Regione sul PSR?</b>		SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
<b>... e se SI come li giudica?</b>	molto efficaci		<input type="checkbox"/>
	efficaci		<input type="checkbox"/>
	poco efficaci		<input type="checkbox"/>

<b>Sa cosa è il FEASR</b>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
<b>Sa a quanto ammonta il finanziamento dell'Unione Europea al PSR</b>	Circa 25% <input type="checkbox"/>	Circa 50% <input type="checkbox"/>	Circa il 75% <input type="checkbox"/>

**In estrema sintesi, ci dia alcune opinioni circa le seguenti affermazioni a proposito dei motivi che l'hanno spinto a sostenere il corso oggetto della presente intervista, con un voto da 1 a 10 (1: massimo disaccordo con la frase – 10: massimo accordo con la frase):**

Ho fatto il corso perché penso che comunque la formazione faccia sempre bene	Scala 1-10 con 1 minimo e 10 massimo
Ho fatto il corso perché dovevo (o devo) risolvere un problema che arriva dall'esterno, come ad esempio il rispetto di nuove norme	Scala 1-10 con 1 minimo e 10 massimo
Ho fatto il corso a supporto di variazioni e miglioramenti progettati per la mia azienda	Scala 1-10 con 1 minimo e 10 massimo
Ho fatto il corso perché era obbligatorio o necessario per l'attività mia e dell'azienda	Scala 1-10 con 1 minimo e 10 massimo
Ho fatto il corso perché me lo hanno proposto e mi sembrava interessante	Scala 1-10 con 1 minimo e 10 massimo
Ho fatto il corso per usufruire di altri benefici	Scala 1-10 con 1 minimo e 10 massimo
Ho fatto il corso perché tutti ne fanno uno	Scala 1-10 con 1 minimo e 10 massimo

**RISULTATI DELL'INDAGINE MISURA 111****"INTERVENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E AZIONI DI INFORMAZIONE"****ANNO DI RILEVAZIONE 2015****Per coloro che hanno partecipato alle attività di formazione esclusivamente in modalità FAD - Formazione a Distanza****Eventuali difficoltà incontrate durante l'attività formativa a distanza (FAD)**

D.1: Ha partecipato a iniziative di preparazione alla partecipazione al corso a distanza?

Ha partecipato a iniziative di preparazione alla partecipazione al corso a distanza?	Numero	%
SI	51	<b>59,30%</b>
NO	35	<b>40,70%</b>
Totale	86	100,00%

D.2 - se SI alla D.1: L'illustrazione della modalità per seguire il corso è stata esaustiva al fine di ridurre al minimo i problemi di partecipazione alla formazione on-line?

L'illustrazione della modalità per seguire il corso è stata esaustiva al fine di ridurre al minimo i problemi di partecipazione alla formazione on-line?	Numero	%
Poco	0	<b>0,00%</b>
Abbastanza	26	<b>50,98%</b>
Molto	25	<b>49,02%</b>
Totale	51	100,00%

D.3 - La piattaforma di e-learning per il corso a distanza è risultata facilmente accessibile e utilizzabile?

La piattaforma di e-learning per il corso a distanza è risultata facilmente accessibile e utilizzabile?	Numero	%
Poco	1	<b>1,16%</b>
Abbastanza	41	<b>47,67%</b>
Molto	44	<b>51,16%</b>
Totale	86	100,00%

D.4 - La connessione internet di cui disponeva era adeguata al fine della partecipazione al corso on-line?

La connessione internet di cui disponeva era adeguata al fine della partecipazione al corso on-line?	Numero	%
Poco	1	<b>1,16%</b>
Abbastanza	51	<b>59,30%</b>
Molto	34	<b>39,53%</b>
Totale	86	100,00%

**Vantaggi del corso e-learning (FAD) rispetto ad un corso tradizionale****Secondo lei la partecipazione al corso e-learning che vantaggio ha rispetto alla partecipazione ad un corso tradizionale (IN AULA)?**

D.5 - 1. Possibilità di gestire in maniera autonoma il tempo da dedicare al corso di formazione e renderlo compatibile con gli orari di lavoro (possibilità di accesso in diversi orari durante la giornata)

1. Possibilità di gestire in maniera autonoma il tempo da dedicare al corso di formazione e renderlo compatibile con gli orari di lavoro (possibilità di accesso in diversi orari durante la giornata)	Numero	%
SI	86	<b>100,00%</b>
NO	0	<b>0,00%</b>
Totale	86	100,00%

D.6 - 2. Possibilità di accedere più volte allo stesso modulo formativo per poter meglio comprendere e approfondire gli argomenti trattati

2. Possibilità di accedere più volte allo stesso modulo formativo per poter meglio comprendere e approfondire gli argomenti trattati	Numero	%
SI	84	<b>97,67%</b>
NO	2	<b>2,33%</b>
Totale	86	100,00%

D.7 - ... Altri vantaggi...

... Vantaggi ...	Voto medio espresso (1 minimo - 10 massimo)
3. Migliore capacità di concentrazione durante la lezione a distanza per l'assenza di elementi di distrazione	7,72
4. Evitare di raggiungere fisicamente la sede dove si svolge il corso con risparmio di tempo e di denaro dovuto al trasferimento	8,98
5. Altri vantaggi: (specificare)	Nessuna risposta

**In merito all'assistenza ricevuta durante i corsi a distanza (FAD)**

D.8 - È stato facile contattare il Tutor messo a disposizione dal percorso formativo?

È stato facile contattare il Tutor messo a disposizione dal percorso formativo?	Numero	%
Poco	1	<b>1,16%</b>
Abbastanza	32	<b>37,21%</b>
Molto	53	<b>61,63%</b>
Totale	86	100,00%

D.9 - Il Tutor è stato in grado di soddisfare le sue richieste e risolvere le problematiche da lei proposte?

Il Tutor è stato in grado di soddisfare le sue richieste e risolvere le problematiche da lei proposte?	Numero	%
Poco	1	<b>1,16%</b>
Abbastanza	34	<b>39,53%</b>
Molto	52	<b>60,47%</b>
Totale	86	100,00%

**... Inoltre:**

D.10 - C'è stata la possibilità di contattare direttamente i docenti (attraverso chat, e-mail, forum o altri strumenti) per chiedere spiegazioni e approfondimenti sui temi trattati?

C'è stata la possibilità di contattare direttamente i docenti (attraverso chat, e-mail, forum o altri strumenti) per chiedere spiegazioni e approfondimenti sui temi trattati?	Numero	%
SI	84	<b>97,67%</b>
NO	2	<b>2,33%</b>
Totale	86	100,00%

D.11 - C'è stata la possibilità d'interagire con i partecipanti al corso (attraverso chat, e-mail, forum o altri strumenti) per lo scambio di opinioni e/o esperienze sui temi trattati?

C'è stata la possibilità di contattare direttamente i docenti (attraverso chat, e-mail, forum o altri strumenti) per chiedere spiegazioni e approfondimenti sui temi trattati?	Numero	%
SI	85	<b>98,84%</b>
NO	1	<b>1,16%</b>
Totale	86	100,00%

**... Sempre in confronto ad un corso tradizionale in aula:**

D.12 - Secondo lei rispetto a un corso tradizionale (in aula): Quanto pesa la mancanza di un confronto diretto con il docente?

Secondo lei rispetto a un corso tradizionale (in aula): Quanto pesa la mancanza di un confronto diretto con il docente?	Numero	%
Poco	49	<b>56,98%</b>
Abbastanza	34	<b>39,53%</b>
Molto	3	<b>3,49%</b>
Totale	86	100,00%

D.13 - Secondo lei rispetto ad un corso tradizionale (in aula): Quanto pesa la mancanza di un confronto attivo con gli altri partecipanti al corso?

Secondo lei rispetto ad un corso tradizionale (in aula): Quanto pesa la mancanza di un confronto attivo con gli altri partecipanti al corso?	Numero	%
Poco	58	<b>67,44%</b>
Abbastanza	26	<b>30,23%</b>
Molto	2	<b>2,33%</b>
Totale	86	100,00%



**Domande poste a tutti i partecipanti – (sia corsi FAD che corsi tradizionali in aula)**

D.14 - Quali argomenti ha affrontato durante il corso?

<b>Quali argomenti ha affrontato durante il corso? - ARGOMENTO PREVALENTE</b>	<b>Numero</b>	<b>%</b>
Gestione aziendale, commercializzazione, vendita diretta e filiera corta, marketing e logistica	75	<b>36,06%</b>
Contabilità agraria	19	<b>9,13%</b>
Legislazione fiscale, tributaria, diritto agrario, normativa rifiuti agricoli, legislazione comunitaria e legislazione della pubblica amministrazione	12	<b>5,77%</b>
Informazioni sul PSR e sulle provvidenze regionali, nazionali e comunitarie a favore della agricoltura	14	<b>6,73%</b>
Gestione sostenibile delle risorse naturali con particolare riferimento ai requisiti della condizionalità e alla necessità di promuovere l'agricoltura a basso impatto ambientale	14	<b>6,73%</b>
Informatica, innovazione tecnica e tecnologica compreso l'uso delle TIC	3	<b>1,44%</b>
Qualità dei prodotti e sicurezza alimentare	17	<b>8,17%</b>
Sviluppo di relazioni di filiera nei settori agricolo, forestale ed alimentare	19	<b>9,13%</b>
Produzione e utilizzo di fonti di energia alternativa	8	<b>3,85%</b>
Gestione forestale e attività di vigilanza e di prevenzione degli incendi boschivi coerentemente con il Piano regionale per la difesa dagli incendi	10	<b>4,81%</b>
Aspetti inerenti la sicurezza sul lavoro	7	<b>3,37%</b>
Gestione del sistema agroalimentare	10	<b>4,81%</b>
Totale	208	100,00%
<b>Quali argomenti ha affrontato durante il corso? - ARGOMENTO SECONDARIO</b>	<b>Numero</b>	<b>%</b>
Gestione aziendale, commercializzazione, vendita diretta e filiera corta, marketing e logistica	30	<b>14,42%</b>
Contabilità agraria	16	<b>7,69%</b>
Legislazione fiscale, tributaria, diritto agrario, normativa rifiuti agricoli, legislazione comunitaria e legislazione della pubblica amministrazione	38	<b>18,27%</b>
Informazioni sul PSR e sulle provvidenze regionali, nazionali e comunitarie a favore della agricoltura	17	<b>8,17%</b>
Gestione sostenibile delle risorse naturali con particolare riferimento ai requisiti della condizionalità e alla necessità di promuovere l'agricoltura a basso impatto ambientale	11	<b>5,29%</b>
Informatica, innovazione tecnica e tecnologica compreso l'uso delle TIC	7	<b>3,37%</b>
Qualità dei prodotti e sicurezza alimentare	24	<b>11,54%</b>
Sviluppo di relazioni di filiera nei settori agricolo, forestale ed alimentare	25	<b>12,02%</b>
Produzione e utilizzo di fonti di energia alternativa	12	<b>5,77%</b>
Gestione forestale e attività di vigilanza e di prevenzione degli incendi boschivi coerentemente con il Piano regionale per la difesa dagli incendi	6	<b>2,88%</b>
Aspetti inerenti la sicurezza sul lavoro	15	<b>7,21%</b>
Gestione del sistema agroalimentare	6	<b>2,88%</b>
Altro: Energie rinnovabili e Biologico	1	<b>0,48%</b>
Totale	208	100,00%

D.15 - Quali argomenti pensa di approfondire in futuro? (è possibile fornire una risposta multipla)

<b>Quali argomenti pensa di approfondire in futuro? (è possibile fornire una risposta multipla)</b>	<b>Numero</b>	<b>%</b>
Gestione aziendale, commercializzazione, vendita diretta e filiera corta, marketing e logistica	93	<b>44,71%</b>
Contabilità agraria	13	<b>6,25%</b>
Legislazione fiscale, tributaria, diritto agrario, normativa rifiuti agricoli, legislazione comunitaria e legislazione della pubblica amministrazione	18	<b>8,65%</b>
Informazioni sul PSR e sulle provvidenze regionali, nazionali e comunitarie a favore della agricoltura	21	<b>10,10%</b>
Gestione sostenibile delle risorse naturali con particolare riferimento ai requisiti della condizionalità e alla necessità di promuovere l'agricoltura a basso impatto ambientale	17	<b>8,17%</b>
Informatica, innovazione tecnica e tecnologica compreso l'uso delle TIC	4	<b>1,92%</b>
Qualità dei prodotti e sicurezza alimentare	23	<b>11,06%</b>
Sviluppo di relazioni di filiera nei settori agricolo, forestale ed alimentare	34	<b>16,35%</b>
Produzione e utilizzo di fonti di energia alternativa	11	<b>5,29%</b>
Gestione forestale e attività di vigilanza e di prevenzione degli incendi boschivi coerentemente con il Piano regionale per la difesa dagli incendi	12	<b>5,77%</b>
Aspetti inerenti la sicurezza sul lavoro	9	<b>4,33%</b>
Gestione del sistema agroalimentare	6	<b>2,88%</b>
Altro (specificare): Biologico	1	<b>0,48%</b>



D.16 - Ritieni che il sistema formativo implementato con il PSR sia in grado di soddisfare le sue esigenze formative?

<b>Ritieni che il sistema formativo implementato con il PSR sia in grado di soddisfare le sue esigenze formative?</b>	<b>Numero</b>	<b>%</b>
SI	207	<b>99,52%</b>
NO	1	<b>0,48%</b>
NON SO	0	<b>0,00%</b>
Totale	208	100,00%

D.17 - Come pensa possa essere migliorato il sistema regionale della formazione/informazione?

<b>Come pensa possa essere migliorato il sistema regionale della formazione/informazione?</b>	<b>Numero</b>	<b>%</b>
e-learning – DA PORRE SOLO AI PARTECIPANTI ALLA TIPOLOGIA DI CORSI B OSSIA NO AI FAD	11	<b>9,02%</b>
Diffusione di materiale divulgativo	38	<b>18,27%</b>
Giornate informative; study visit	181	<b>87,02%</b>
Altro (specificare)	0	<b>0,00%</b>

n.b.: l'incidenza per "l'e-learning" è calcolata escludendo gli 86 intervistati che hanno frequentato con successo corsi in modalità FAD.

D.18 - Giudica l'offerta formativa adeguata al recepimento delle nuove norme in materia di condizionalità ambientale?

<b>Giudica l'offerta formativa adeguata al recepimento delle nuove norme in materia di condizionalità ambientale?</b>	<b>Numero</b>	<b>%</b>
SI	205	<b>98,56%</b>
NO	3	<b>1,44%</b>
Totale	208	100,00%



D.19 - Quali sono state le ricadute delle capacità acquisite durante il corso di formazione sulle attività aziendali?

<b>Numero e incidenza % dei formati che dichiarano ricadute in azienda delle nozioni acquisite durante i corsi</b>		
<b>Tipologia di ricadute</b>	<b>Numero</b>	<b>%</b>
<b>Formati che NON dichiarano ricadute in azienda delle nozioni acquisite</b>	73	<b>35,10%</b>
<b>Formati che dichiarano ricadute in azienda delle nozioni acquisite - di cui:</b>	135	<b>64,90%</b>
Avere intrapreso attività nuove/complementari (Agriturismo/attività ricreative; Fattoria didattica/fattoria sociale; Maneggio e centro di equitazione)	20	<b>9,62%</b>
Aver adottato sistemi di qualità delle produzioni (es.: DOCG, DOC, IGT, DOP, IGP ecc.) - di cui:	28	<b>13,46%</b>
- DOCG	0	<b>0,00%</b>
- DOC	10	<b>4,81%</b>
- IGT	3	<b>1,44%</b>
- DOP	7	<b>3,37%</b>
- IGP	8	<b>3,85%</b>
- Altro	0	<b>0,00%</b>
Aver adottato sistemi di sicurezza alimentare (es.: HACCP, ISO) - di cui:	32	<b>15,38%</b>
- HACCP	30	<b>14,42%</b>
- ISO	2	<b>0,96%</b>
- Altro	0	<b>0,00%</b>
Aver migliorato la gestione economica delle attività - di cui:	41	<b>19,71%</b>
- Miglioramento della gestione contabile	13	<b>6,25%</b>
- Marketing prodotti aziendali e logistica	16	<b>7,69%</b>
- Vendita diretta in azienda (punto vendita aziendale)	8	<b>3,85%</b>
- Commercio elettronico	4	<b>1,92%</b>
- Altro	0	<b>0,00%</b>
Aver adeguato l'azienda alle norme vigenti (ad es. in materia fiscale, tributaria, ambientale)	37	<b>17,79%</b>
Aver partecipato ad altre Misure PSR, altre forme di sostegno regionali, nazionali e unionali a favore dell'agricoltura	14	<b>6,73%</b>
Aver adottato sistemi di agricoltura biologica, o integrata, o altri metodi/pratiche rispettose dell'ambiente - di cui:	63	<b>30,29%</b>
- Agricoltura Biologica	55	<b>26,44%</b>
- Agricoltura integrata	6	<b>2,88%</b>
- Altri metodi/pratiche (Minima lavorazione, Semina su sodo, Cover crop)	2	<b>0,96%</b>
Aver modificato l'indirizzo produttivo dell'azienda	13	<b>6,25%</b>
Aver incrementato la sicurezza sui luoghi di lavoro	92	<b>44,23%</b>
Aver adottato metodi/pratiche per l'adeguamento ai requisiti della condizionalità rispetto a:	31	<b>14,90%</b>
- Criteri di Gestione Obbligatori - di cui:	22	<b>10,58%</b>
- - Ambiente	20	<b>9,62%</b>
- - Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante	1	<b>0,48%</b>
- - Benessere degli animali	1	<b>0,48%</b>
- Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali - di cui:	9	<b>4,33%</b>
- - Erosione del suolo	2	<b>0,96%</b>
- - Sostanza organica del suolo	3	<b>1,44%</b>
- - Struttura del suolo	2	<b>0,96%</b>
- - Livello minimo di mantenimento dei terreni e degli habitat	0	<b>0,00%</b>
- - Protezione e gestione delle risorse idriche	2	<b>0,96%</b>
Aver adottato metodi/pratiche per il risparmio idrico - di cui:	48	<b>23,08%</b>
- Sistemi d'irrigazione efficienti	44	<b>21,15%</b>
- Colture meno esigenti	4	<b>1,92%</b>
- Altro	0	<b>0,00%</b>
Aver modificato le tecniche di produzione (ai fini della mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici) - di cui	17	<b>8,17%</b>
- Uso razionale dei concimi azotati	17	<b>8,17%</b>
- Gestione e alimentazione degli allevamenti	0	<b>0,00%</b>
- Altro	0	<b>0,00%</b>
Aver adottato metodi/pratiche per il risparmio energetico	23	<b>11,06%</b>
Aver prodotto e utilizzato fonti di energia alternativa	22	<b>10,58%</b>
Aver introdotto innovazioni tecnologiche - di cui:	20	<b>9,62%</b>
- Nuove tecniche di produzione	12	<b>5,77%</b>
- Nuovi prodotti	8	<b>3,85%</b>
Aver introdotto sistemi di gestione informatizzata delle attività aziendali (Nuove tecnologie di comunicazione e informazione (ICT))	26	<b>12,50%</b>
Aver pianificato e redatto Piani di sviluppo aziendale	17	<b>8,17%</b>
Aver introdotto sistemi di controllo e di prevenzione degli incendi boschivi coerentemente con il Piano regionale per la difesa dagli incendi	29	<b>13,94%</b>
Aver adottato metodi di corretta gestione delle superfici boscate	13	<b>6,25%</b>
Altre ricadute	0	<b>0,00%</b>

D.20 - Lo stage aziendale da lei effettuato nell'ambito dell'attività di formazione a cui ha partecipato è stato utile ad approfondire le conoscenze acquisite durante il corso?

<b>Lo stage aziendale da lei effettuato nell'ambito dell'attività di formazione a cui ha partecipato è stato utile ad approfondire le conoscenze acquisite durante il corso?</b>	<b>Numero</b>	<b>%</b>
Poco	4	<b>1,92%</b>
Abbastanza	119	<b>57,21%</b>
Molto	85	<b>40,87%</b>
Totale	208	100,00%

D.21 - ... e le nozioni pratiche che ha acquisito sono state utili per le attività svolte nella sua azienda?

<b>... e le nozioni pratiche che ha acquisito sono state utili per le attività svolte nella sua azienda?</b>	<b>Numero</b>	<b>%</b>
Poco	19	<b>9,13%</b>
Abbastanza	139	<b>66,83%</b>
Molto	50	<b>24,04%</b>
Totale	208	100,00%

D.22 - Esprima il suo giudizio sui seguenti aspetti del corso che lei ha sostenuto con un voto da 1 a 10:

<b>Esprima il suo giudizio sui seguenti aspetti del corso che lei ha sostenuto con un voto da 1 a 10:</b>	<b>Voto medio espresso (1 minimo - 10 massimo)</b>
Quanto il corso è risultato rispondente alle sue aspettative iniziali?	8,21
Quanto i contenuti del corso sono risultati coerenti con gli obiettivi dichiarati del corso?	7,95
Quanto le sue conoscenze sono aumentate con la partecipazione al corso?	7,80
Quanto le attrezzature didattiche e le strutture utilizzate erano adeguate?	7,78
Quanto ritiene adeguata la preparazione dei docenti?	8,49
Quanto gli argomenti trattati sono stati approfonditi?	7,97
Quanto è stato interessante interagire con gli altri partecipanti al corso? - NO PER I CORSI FAD	7,90
Quanto è stato adeguato il materiale didattico (dispense, libri, pubblicazioni) proposto?	7,72

D.23 - Ritiene adeguata la durata del corso?

<b>Ritiene adeguata la durata del corso?</b>	<b>Numero</b>	<b>%</b>
SI	184	88,46%
NO	24	11,54%
Totale	208	100,00%

D.24 - Ritiene adeguata la durata del corso?

<b>Ritiene adeguata la durata del corso?</b>	<b>Numero</b>	<b>%</b>
Eccessivamente breve	2	8,33%
Breve	11	45,83%
Lunga	10	41,67%
Eccessivamente lunga	1	4,17%
Totale	24	100,00%

D.25 - Ha qualche suggerimento per migliorare la formazione? (open question)

<b>Ha qualche suggerimento per migliorare la formazione? (open question)</b>	<b>Numero</b>	<b>%</b>
Nessun suggerimento	170	81,73%
Sesprimono suggerimenti - di cui:	38	<b>18,27%</b>
<i>Maggiori esercitazioni pratiche in azienda</i>	28	<b>13,46%</b>
<i>Incrementare gli incontri in aula per la preparazione al modulo FAD</i>	3	<b>1,44%</b>
<i>Accorciare i tempi per l'erogazione dei rimborsi</i>	1	<b>0,48%</b>
<i>Effettuare corsi di aggiornamento continui</i>	1	<b>0,48%</b>
<i>Effettuare i corsi in sedi facilmente accessibili</i>	1	<b>0,48%</b>
<i>Maggiore preparazione dei docenti</i>	1	<b>0,48%</b>
<i>Migliorare la tempestività di fornitura del materiale didattico sul portale</i>	1	<b>0,48%</b>
<i>Proporre moduli in lingua Inglese</i>	1	<b>0,48%</b>
<i>Stage all'estero con scambi aziendali</i>	1	<b>0,48%</b>
Totale	208	100,00%



D.26 - Complessivamente come giudica la formazione ricevuta?

Complessivamente come giudica la formazione ricevuta?	Numero	%
Insufficiente	0	0,00%
Sufficiente	10	4,81%
Buono	162	77,88%
Ottimo	36	17,31%
Totale	208	100,00%

D.27 - Ha partecipato ad altre misure del PSR

Ha partecipato ad altre misure del PSR	Numero	%
Non partecipano ad altre Misure del PSR	170	81,73%
Partecipano ad altre Misure del PSR - di cui	38	18,27%
112 Insediamento di giovani agricoltori;	28	13,46%
114 Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura e silvicoltura;	2	0,96%
121 Ammodernamento delle aziende agricole;	22	10,58%
122 Accrescimento del valore economico delle foreste;	0	0,00%
124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale;	0	0,00%
126 Recupero del potenziale di produzione agricola danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione;	0	0,00%
132 Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare;	1	0,48%
211 Indennità compensativa per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane;	2	0,96%
212 Indennità per svantaggi in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane;	0	0,00%
213 Indennità Natura 2000	1	0,48%
216 Investimenti non produttivi in aziende agricole;	1	0,48%
221 Primo imboschimento di terreni agricoli;	0	0,00%
223 Primo imboschimento di superfici non agricole;	0	0,00%
226 Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi	0	0,00%
311 Diversificazione verso attività non agricole;	2	0,96%
Misura 214 Pagamenti agro – ambientali di cui:		
- Sottomisura 1 (214/1) "Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili".		
214/1A "Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili".	1	0,48%
214/1B "Agricoltura e zootecnia biologica".	4	1,92%
214/1D "Allevamento di razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono".	1	0,48%
214/1E "Mantenimento delle fasce tampone, delle siepi e delle formazioni vegetali costituiti con la misura 216".	0	0,00%
214/1F "Conversione dei seminativi in pascoli permanenti"	0	0,00%
214/1G "Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e recupero del paesaggio agrario tradizionale"	0	0,00%
- Sottomisura 2 (214/2) "Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura"		
214/2/B "Preservazione della biodiversità: Campi realizzati da Agricoltori custodi".	0	0,00%



D.28 - Il corso a cui ha partecipato ha facilitato l'adesione ad altre misure del PSR

<b>Il corso a cui ha partecipato ha facilitato l'adesione ad altre misure del PSR</b>	<b>Numero</b>	<b>%</b>
Per nulla	25	<b>12,02%</b>
Poco	55	<b>26,44%</b>
Abbastanza	93	<b>44,71%</b>
Molto	34	<b>16,35%</b>
Moltissimo	1	<b>0,48%</b>
Totale	208	100,00%

D.29 - La sua condizione di lavoro è migliorata a seguito del corso di formazione da lei frequentato?

<b>La sua condizione di lavoro è migliorata a seguito del corso di formazione da lei frequentato?</b>	<b>Numero</b>	<b>%</b>
NO	78	<b>37,50%</b>
SI - cui:	130	<b>62,50%</b>
una maggiore remunerazione/incremento margine lordo aziendale	2	<b>0,96%</b>
Se si l'incremento è stato pari a:		
<2%	0	<b>0,00%</b>
2-5%	1	<b>0,48%</b>
5-10%	1	<b>0,48%</b>
>10%	0	<b>0,00%</b>
una forma contrattuale più sicura	2	<b>0,96%</b>
una minore esposizione a rischi e condizioni ambientali avverse	52	<b>25,00%</b>
una mansione più interessante	74	<b>35,58%</b>
Altro (specificare)	0	<b>0,00%</b>

D.30 - Negli ultimi due anni ha partecipato ad altri corsi? – è possibile fornire una risposta multipla

<b>Negli ultimi due anni ha partecipato ad altri corsi?</b>	<b>Numero</b>		<b>%</b>	
Partecipanti che NON hanno partecipato ad altri corsi	189		<b>90,87%</b>	
Partecipanti che hanno partecipato ad altri corsi - di cui	19		<b>9,13%</b>	
<b>Titolo del corso</b>	<b>Finanziato con risorse pubbliche</b>		<b>Privato</b>	
	<b>Numero</b>	<b>%</b>	<b>Numero</b>	<b>%</b>
corso operatore forestale	3	<b>1,44%</b>	0	<b>0,00%</b>
addetto montaggio pannelli fotovoltaici	1	<b>0,48%</b>	0	<b>0,00%</b>
anti incendio e primo soccorso	2	<b>0,96%</b>	2	<b>0,96%</b>
corso inglese	1	<b>0,48%</b>	0	<b>0,00%</b>
fattoria didattica	1	<b>0,48%</b>	0	<b>0,00%</b>
guardia parchi	1	<b>0,48%</b>	0	<b>0,00%</b>
patentino per prodotti fitosanitari	2	<b>0,96%</b>	1	<b>0,48%</b>
sicurezza sul lavoro	1	<b>0,48%</b>	4	<b>1,92%</b>
tracciabilità	1	<b>0,48%</b>	0	<b>0,00%</b>
alimentarista	0	<b>0,00%</b>	1	<b>0,48%</b>
marketing	1	<b>0,48%</b>	0	<b>0,00%</b>

D.31 - Attraverso quale principale mezzo di comunicazione è venuto a conoscenza della possibilità di poter partecipare alle iniziative di formazione promosse dal PSR?

<b>Attraverso quale principale mezzo di comunicazione è venuto a conoscenza della possibilità di poter partecipare alle iniziative di formazione promosse dal PSR?</b>	<b>Numero</b>	<b>%</b>
<b>Comunicazione istituzionale - di cui:</b>	<b>54</b>	<b>25,96%</b>
Sito internet Regione Sicilia	11	5,29%
Sito internet PSR Sicilia	9	4,33%
Seminari, convegni, conferenza stampa, incontri informativi inerenti la presentazione del PSR e dei bandi organizzati dall' Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari della Regione Siciliana	1	0,48%
Sportelli informativi Regionali (URP, Direzioni, sportelli territoriali ecc.)	4	1,92%
Manuali divulgativi, depliant, opuscoli, brochure illustrative delle misure attuate e dei relativi bandi	26	12,50%
Pubblicità radiofonica	0	0,00%
Pubblicità a mezzo stampa	1	0,48%
Pubblicità televisiva	0	0,00%
Altro (specificare): Contattati dall'Ente di Formazione	2	0,96%
<b>Altra comunicazione - di cui:</b>	<b>154</b>	<b>74,04%</b>
Organizzazioni professionali	49	23,56%





Passaparola con altri agricoltori	77	37,02%
Operatori del settore beni e servizi per l'agricoltura (fornitori di mezzi tecnici: trattori, macchine agricole prodotti fitosanitari pericolosi, concimi)	3	1,44%
Liberi professionisti	24	11,54%
Media locali (articoli di giornale, servizi televisivi e radiofonici)	1	0,48%
Altro (specificare):	0	0,00%
<b>Totale complessivo</b>	<b>208</b>	<b>100,00%</b>

D.32.1 e 2 - 1. Conosce gli strumenti di comunicazione istituzionale attuati dalla Regione sul PSR?

2. ... e se SI come li giudica?

<b>Conosce gli strumenti di comunicazione istituzionale attuati dalla Regione sul PSR?</b>	<b>Numero</b>	<b>%</b>
SI	135	<b>64,90%</b>
NO	73	<b>35,10%</b>
Totale	208	100,00%
<b>... e se SI come li giudica?</b>		
molto efficaci	11	<b>8,15%</b>
efficaci	112	<b>82,96%</b>
poco efficaci	12	<b>8,89%</b>
Totale	135	100,00%

D.33.1 e 2 - 1. Sa cosa è il FEASR? 2. Sa a quanto ammonta il finanziamento dell'Unione Europea al PSR?

<b>Sa cosa è il FEASR?</b>	<b>Numero</b>	<b>%</b>
SI	99	<b>47,60%</b>
NO	109	<b>52,40%</b>
Totale	208	100,00%
<b>Sa a quanto ammonta il finanziamento dell'Unione Europea al PSR?</b>		
	<b>Numero</b>	<b>%</b>
Circa 25%	8	<b>3,85%</b>
Circa 50%	33	<b>15,87%</b>
Circa il 75%	15	<b>7,21%</b>
NON SO	152	<b>73,08%</b>
Totale	208	100,00%

D.34. In estrema sintesi, ci dia alcune opinioni circa le seguenti affermazioni a proposito dei motivi che l'hanno spinto a sostenere il corso oggetto della presente intervista, con un voto da 1 a 10 (1: massimo disaccordo con la frase – 10: massimo accordo con la frase)

<b>In estrema sintesi, ci dia alcune opinioni circa le seguenti affermazioni a proposito dei motivi che l'hanno spinto a sostenere il corso oggetto della presente intervista, con un voto da 1 a 10 (1: massimo disaccordo con la frase – 10: massimo accordo con la frase)</b>	<b>Voto medio espresso (1 minimo - 10 massimo)</b>
Ho fatto il corso perché penso che comunque la formazione faccia sempre bene	8,78
Ho fatto il corso perché dovevo (o devo) risolvere un problema che arriva dall'esterno, come ad esempio il rispetto di nuove norme	6,81
Ho fatto il corso a supporto di variazioni e miglioramenti progettati per la mia azienda	6,75
Ho fatto il corso perché era obbligatorio o necessario per l'attività mia e dell'azienda	6,31
Ho fatto il corso perché me lo hanno proposto e mi sembrava interessante	6,78
Ho fatto il corso per usufruire di altri benefici	6,18
Ho fatto il corso perché tutti ne fanno uno	1,71

## 2. Indagini per la Misura 114

Al fine di rilevare le informazioni qualitative necessarie alla valutazione della azioni di consulenza realizzate attraverso l'attuazione della Misura 114, come per la Misura 111, nel corso dei primi mesi dell'anno 2015 è stata svolta una indagine telefonica realizzata con metodologia CATI<sup>59</sup>.

Le indagini sono state rivolte ad un campione di beneficiari che hanno presentato domanda di pagamento e ricevuto relativa liquidazione entro febbraio 2014; pertanto le informazioni sono state raccolte a distanza di un anno dalla conclusione degli interventi, termine giudicato idoneo, al fine di poterne giudicare gli effetti.

Le aziende beneficiarie totali (Universo) sono state stratificate in base:

- alla zona (zonizzazione da PSR 2007/2013) in cui ricade l'UTE;
- alla tipologia di consulenza richiesta. (Consulenza di base<sup>60</sup> o Consulenza completa<sup>61</sup>).

Il campione incide per il 20% sull'universo complessivo.

La numerosità del campione (59 aziende beneficiarie della Misura 114) è pari al 20% dell'universo totale. Il campione è stato estratto dall'universo di riferimento applicando, come per la Misura 111, ciò che in letteratura è noto come "campionamento stratificato proporzionale", rispettando, cioè, il rapporto tra peso dello strato nell'universo campionario e nel campione, sinteticamente descritto dalla formula seguente:

$$\frac{N_s}{N} = \frac{n_s}{n}$$

dove  $N_s$  rappresenta la numerosità dello strato  $s$ -imo nell'universo di riferimento,  $N$  la numerosità totale, mentre  $n_s$  è la numerosità dello strato  $s$ -imo nel campione e  $n$  è la numerosità del campione.

L'estrazione è avvenuta assicurando, inoltre, attraverso un processo di oversampling, una numerosità per singola cella, dove possibile, di almeno 5 unità campionarie, numerosità sufficiente ad assicurare il corretto svolgimento delle successive analisi valutative (validità statistica). Tenendo in conto questa ultima considerazione (oversampling), il campione, che viene originariamente estratto con una incidenza pari al 20% rispetto alla numerosità dell'universo, raggiunge sullo stesso un'incidenza complessiva pari a circa il 22%.

Si riporta di seguito la stratificazione dell'universo e del relativo campione di aziende beneficiarie.

Universo aziende beneficiarie Misura 114 con interventi di consulenza conclusi entro il mese di Febbraio 2014

Zonizzazione (PSR 2007/2013)	Consulenza Base	Consulenza Completa	Totale
A - Aree urbane	23	7	30
B - Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata	27	2	29
C - Aree rurali intermedie	84	21	105
D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	63	44	107
Totale	197	74	271

Campione aziende beneficiarie Misura 114 con interventi di consulenza conclusi entro il mese di Febbraio 2014

Zonizzazione (PSR 2007/2013)	Consulenza Base	Consulenza Completa	Totale
A - Aree urbane	5	5	10
B - Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata	5	0	5

<sup>59</sup> Il termine CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing) indica una modalità di rilevazione diretta di unità realizzata attraverso interviste telefoniche, dove l'intervistatore legge le domande all'intervistato e registra le risposte su un computer, tramite un apposito software.

<sup>60</sup> La Consulenza base, comprende gli ambiti di applicazione obbligatori, ossia interventi in merito al rispetto (adeguamento) ai criteri di gestione obbligatori (CGO), alle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA), ai requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria nonché ai requisiti minimi in materia di gestione forestale

<sup>61</sup> La Consulenza completa riguarda gli ambiti di applicazione facoltativi che oltre alle "tematiche" riportate nella nota precedente in merito agli ambiti di applicazione obbligatori, comprende anche interventi riconducibili al miglioramento del rendimento complessivo delle aziende (qualità dei prodotti e certificazione; risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili; tecnologie di informazione e comunicazione (ICT); marketing, logistica ed internazionalizzazione; innovazione e trasferimento tecnologico) attuati al fine di sviluppare ed accrescere la competitività ed il grado di innovazione delle aziende.



Zonizzazione (PSR 2007/2013)	Consulenza Base	Consulenza Completa	Totale
C - Aree rurali intermedie	17	5	22
D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	13	9	22
Totale	40	19	59

Le informazioni rilevate con le attività di indagine sono, alla data attuale, in corso di elaborazione.

**QUESTIONARIO MISURA 114****PSR Regione Siciliana – Questionario Misura 114 – Indagini Telefoniche (2015)**

<b>Ha beneficiato dei servizi di consulenza previsti dalla Misura 114 nell'ambito del .... Scegliere pacchetto base o pacchetto completo (precompilabile)</b>	
1) Pacchetto BASE: norme obbligatorie (CGO + BCAA + SL + requisiti minimi in materia di gestione forestale)	<input type="checkbox"/>
2) Pacchetto COMPLETO: norme obbligatorie + consulenza per il Rendimento Complessivo dell'azienda (CGO + BCAA + SL + requisiti minimi in materia di gestione forestale + RC)	<input type="checkbox"/>
<b>Se 1) = SI – Quale è stata l'area di maggior interesse? (per i partecipanti al pacchetto base)</b>	
<b>Fornire risposte solo in merito al pacchetto base</b>	
<b>Pacchetto BASE</b>	
<b>Criteri di gestione obbligatori (CGO) di cui:</b>	<input type="checkbox"/>
• Ambiente	<input type="checkbox"/>
• Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante	<input type="checkbox"/>
• Benessere degli animali	<input type="checkbox"/>
<b>Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) di cui:</b>	<input type="checkbox"/>
• Erosione del suolo	<input type="checkbox"/>
• Sostanza organica del suolo	<input type="checkbox"/>
• Struttura del suolo	<input type="checkbox"/>
• Livello minimo di mantenimento dei terreni e degli habitat	<input type="checkbox"/>
• Protezione e gestione delle risorse idriche	<input type="checkbox"/>
<b>Sicurezza sul lavoro (SL)</b>	<input type="checkbox"/>
<b>Requisiti minimi in materia di gestione forestale</b>	<input type="checkbox"/>
<b>Se 2) = SI – Quale è stata l'area di maggior interesse? (per i partecipanti al pacchetto completo)</b>	
<b>Fornire risposte sia in merito al pacchetto base che al pacchetto completo</b>	
<b>Pacchetto BASE</b>	
<b>Criteri di gestione obbligatori (CGO) di cui:</b>	<input type="checkbox"/>
• Ambiente	<input type="checkbox"/>
• Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante	<input type="checkbox"/>
• Benessere degli animali	<input type="checkbox"/>
<b>Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) di cui:</b>	<input type="checkbox"/>
• Erosione del suolo	<input type="checkbox"/>
• Sostanza organica del suolo	<input type="checkbox"/>
• Struttura del suolo	<input type="checkbox"/>
• Livello minimo di mantenimento dei terreni e degli habitat	<input type="checkbox"/>
• Protezione e gestione delle risorse idriche	<input type="checkbox"/>
<b>Sicurezza sul lavoro (SL)</b>	<input type="checkbox"/>
<b>Requisiti minimi in materia di gestione forestale</b>	<input type="checkbox"/>
<b>Pacchetto COMPLETO</b>	
<b>Miglioramento del rendimento complessivo (RC) delle aziende di cui:</b>	<input type="checkbox"/>
• Innovazione e trasferimento tecnologico	<input type="checkbox"/>
• Tecnologie di informazione e comunicazione (ICT)	<input type="checkbox"/>
• Risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili	<input type="checkbox"/>
• Marketing, logistica ed internazionalizzazione	<input type="checkbox"/>
• Integrazioni di reddito da produzione di beni e servizi non agricoli (multifunzionalità)	<input type="checkbox"/>
• Programmazione, pianificazione ed attuazione degli interventi selvicolturali	<input type="checkbox"/>
• Qualità dei prodotti e certificazione	<input type="checkbox"/>
<b>Altro ambito di consulenza:(specificare) _____</b>	<input type="checkbox"/>



Quali sono state le ricadute della consulenza sulle attività aziendali? Per coloro che hanno partecipato esclusivamente al Pacchetto BASE	
<b>Pacchetto BASE:</b> norme obbligatorie (CGO + BCAA + SL + requisiti minimi in materia di gestione forestale)	
<b>Aver adottato metodi/pratiche per l'adeguamento ai requisiti della condizionalità rispetto a:</b>	
• <b>Criteri di Gestione Obbligatoria</b>	
• Ambiente	<input type="checkbox"/>
• Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante	<input type="checkbox"/>
• Benessere degli animali	<input type="checkbox"/>
• Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali	
• Erosione del suolo	<input type="checkbox"/>
• Sostanza organica del suolo	<input type="checkbox"/>
• Struttura del suolo	<input type="checkbox"/>
• Livello minimo di mantenimento dei terreni e degli habitat	<input type="checkbox"/>
• Protezione e gestione delle risorse idriche	<input type="checkbox"/>
<b>Aver incrementato la sicurezza sui luoghi di lavoro</b>	<input type="checkbox"/>
<b>Aver effettuato interventi di pianificazione e/o di attuazione rispondenti ai requisiti minimi in materia di gestione forestale</b>	<input type="checkbox"/>

Quali sono state le ricadute della consulenza sulle attività aziendali? Per coloro che hanno partecipato esclusivamente al Pacchetto COMPLETO	
<b>Pacchetto COMPLETO:</b> norme obbligatorie e consulenza per il Rendimento complessivo dell'azienda (CGO + BCAA + SL + requisiti minimi in materia di gestione forestale + RC)	
<b>di cui: Pacchetto base</b>	
<b>Aver adottato metodi/pratiche per l'adeguamento ai requisiti della condizionalità rispetto a:</b>	
• <b>Criteri di Gestione Obbligatoria</b>	
• Ambiente	<input type="checkbox"/>
• Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante	<input type="checkbox"/>
• Benessere degli animali	<input type="checkbox"/>
• <b>Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali</b>	
• Erosione del suolo	<input type="checkbox"/>
• Sostanza organica del suolo	<input type="checkbox"/>
• Struttura del suolo	<input type="checkbox"/>
• Livello minimo di mantenimento dei terreni e degli habitat	<input type="checkbox"/>
• Protezione e gestione delle risorse idriche	<input type="checkbox"/>
<b>Aver incrementato la sicurezza sui luoghi di lavoro</b>	<input type="checkbox"/>
<b>Aver effettuato interventi di pianificazione e/o di attuazione rispondenti ai requisiti minimi in materia di gestione forestale</b>	<input type="checkbox"/>
<b>di cui: Pacchetto completo</b>	
<b>Miglioramento del rendimento complessivo (RC) delle aziende –di cui:</b>	
• Aver introdotto tecniche innovative di produzione	<input type="checkbox"/>
• Aver introdotto sistemi di gestione informatizzata delle attività aziendali (Nuove tecnologie di comunicazione e informazione (ICT))	<input type="checkbox"/>
• Aver introdotto metodi/pratiche per il risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili	<input type="checkbox"/>
• Aver adottato indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato	<input type="checkbox"/>
• Aver intrapreso attività complementari per integrazioni di reddito da produzione di beni e servizi non agricoli (Agriturismo/attività ricreative; Fattoria didattica/fattoria sociale; Maneggio e centro di equitazione)	<input type="checkbox"/>
• Aver programmato ed attuato interventi selvicolturali	<input type="checkbox"/>
• Aver adottato sistemi di Qualità dei prodotti e di certificazione	<input type="checkbox"/>
• Altro: specificare _____	<input type="checkbox"/>

Esprima un giudizio sui diversi aspetti della consulenza ricevuta?	
Come giudica il grado di preparazione/competenza dei consulenti	<input type="checkbox"/> insufficiente <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> Molto buono
La consulenza è risultata rispondente alle sue esigenze aziendali	<input type="checkbox"/> Pochissimo <input type="checkbox"/> Poco <input type="checkbox"/> Abbastanza <input type="checkbox"/> Molto <input type="checkbox"/> Moltissimo
Ha ampliato le sue conoscenze	<input type="checkbox"/> Pochissimo <input type="checkbox"/> Poco <input type="checkbox"/> Abbastanza <input type="checkbox"/> Molto <input type="checkbox"/> Moltissimo
Il materiale informativo che le è stato fornito era adeguato	<input type="checkbox"/> Pochissimo <input type="checkbox"/> Poco <input type="checkbox"/> Abbastanza <input type="checkbox"/> Molto <input type="checkbox"/> Moltissimo

Complessivamente come giudica la consulenza ricevuta?			
Insufficiente <input type="checkbox"/>	Sufficiente <input type="checkbox"/>	Buono <input type="checkbox"/>	Ottimo <input type="checkbox"/>

Ha qualche suggerimento per migliorare il servizio di consulenza? (open question)	

In futuro intende usufruire di ulteriori servizi di consulenza?			
Se SI, quali tematiche potrebbero interessarla? (specificare)	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>



<b>Ha partecipato ad altre misure del PSR</b>	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Se si quali <input type="checkbox"/> 111 Interventi di formazione professionale e azioni di informazione; <input type="checkbox"/> 112 Insediamento di giovani agricoltori <input type="checkbox"/> 121 Ammodernamento delle aziende agricole; <input type="checkbox"/> 122 Accrescimento del valore economico delle foreste; <input type="checkbox"/> 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale; <input type="checkbox"/> 126 Recupero del potenziale di produzione agricola danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione; <input type="checkbox"/> 132 Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare; <input type="checkbox"/> 211 Indennità compensativa per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane; <input type="checkbox"/> 212 Indennità per svantaggi in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane; <input type="checkbox"/> 213 Indennità Natura 2000 <input type="checkbox"/> 216 Investimenti non produttivi in aziende agricole; <input type="checkbox"/> 221 Primo imboschimento di terreni agricoli; <input type="checkbox"/> 223 Primo imboschimento di superfici non agricole; <input type="checkbox"/> 226 Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi <input type="checkbox"/> 311 Diversificazione verso attività non agricole;		
Misura 214 Pagamenti agro – ambientali di cui: Sottomisura 1 (214/1) "Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili". <input type="checkbox"/> 214/1A "Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili". <input type="checkbox"/> 214/1B "Agricoltura e zootecnia biologica". <input type="checkbox"/> 214/1D "Allevamento di razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono". <input type="checkbox"/> 214/1E "Mantenimento delle fasce tampone, delle siepi e delle formazioni vegetali costituiti con la misura 216". <input type="checkbox"/> 214/1F "Conversione dei seminativi in pascoli permanenti" <input type="checkbox"/> 214/1G "Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e recupero del paesaggio agrario tradizionale" Sottomisura 2 (214/2) "Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura" <input type="checkbox"/> 214/2/B "Preservazione della biodiversità: Campi realizzati da Agricoltori custodi".		
<b>L'attività di consulenza di cui ha beneficiato ha facilitato l'adesione ad altre misure del PSR</b>	<input type="checkbox"/> Per nulla <input type="checkbox"/> Poco <input type="checkbox"/> Abbastanza <input type="checkbox"/> Molto <input type="checkbox"/> Moltissimo	

<b>Ritiene che le condizioni di lavoro aziendali siano migliorate a seguito dell'attività di consulenza di cui ha beneficiato?</b>	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
<b>Ritiene che si sia verificato un' incremento Valore aggiunto aziendale a seguito dell'attività di consulenza di cui ha beneficiato?</b>	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Se sì l'incremento è stato pari a: (quattro modalità)	<input type="checkbox"/> <2% <input type="checkbox"/> 2-5% <input type="checkbox"/> 5-10% <input type="checkbox"/> >10%	

<b>Negli ultimi due anni l'azienda ha beneficiato di altre consulenze?</b>	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Tematica o tipologia dell'attività di consulenza (specificare)	finanziato con risorse pubbliche	privato
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>Negli ultimi due anni lei ha beneficiato corsi di formazione o di attività di informazione?</b>	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Tematica o titolo dell'attività di formazione frequentata (specificare)	finanziato con risorse pubbliche	privato
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>





<b>Attraverso quale principale mezzo di comunicazione è venuto a conoscenza della possibilità di poter accedere alle attività di consulenza realizzate con la Misura 114 del PSR?</b> (esprimere una sola preferenza nell'ambito della comunicazione istituzionale o dell'altra comunicazione)			
<input type="checkbox"/> <b>Comunicazione istituzionale</b>		<input type="checkbox"/> <b>Altra comunicazione</b>	
Sito internet Regione Sicilia	<input type="checkbox"/>	Organizzazioni professionali	<input type="checkbox"/>
Sito internet PSR Sicilia	<input type="checkbox"/>	Passaparola con altri agricoltori	<input type="checkbox"/>
Seminari, convegni, conferenza stampa, incontri informativi inerenti la presentazione del PSR e dei bandi organizzati dall' Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari della Regione Siciliana	<input type="checkbox"/>	Operatori del settore beni e servizi per l'agricoltura (fornitori di mezzi tecnici: trattori, macchine agricole prodotti fitosanitari pericolosi, concimi)	<input type="checkbox"/>
Sportelli informativi Regionali (URP, Direzioni, sportelli territoriali ecc.)	<input type="checkbox"/>	Liberi professionisti	<input type="checkbox"/>
Manuali divulgativi, depliant, opuscoli, brochure illustrative delle misure attuate e dei relativi bandi	<input type="checkbox"/>	Media locali (articoli di giornale, servizi televisivi e radiofonici)	<input type="checkbox"/>
Publicità radiofonica	<input type="checkbox"/>	Altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>
Publicità a mezzo stampa	<input type="checkbox"/>		
Publicità televisiva	<input type="checkbox"/>		
Altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>		
<b>Conosce gli strumenti di comunicazione istituzionale attuati dalla Regione sul PSR?</b>		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
<b>... e se SI come li giudica?</b>		molto efficaci	<input type="checkbox"/>
		efficaci	<input type="checkbox"/>
		poco efficaci	<input type="checkbox"/>

<b>Sa cosa è il FEASR</b>	<input type="checkbox"/> SI		<input type="checkbox"/> NO	
<b>Sa a quanto ammonta il finanziamento dell'Unione Europea al PSR</b>	Circa 25% <input type="checkbox"/>	Circa 50% <input type="checkbox"/>	Circa il 75% <input type="checkbox"/>	

<b>In estrema sintesi, ci dia alcune opinioni circa le seguenti affermazioni a proposito dei motivi che l'hanno spinto a richiedere la consulenza oggetto della presente intervista, con un voto da 1 a 10 (1: massimo disaccordo con la frase – 10: massimo accordo con la frase):</b>	
Ho aderito alla consulenza perché penso che comunque l'attività formativa sia sempre utile e faccia sempre bene	Scala 1-10 con 1 minimo e 10 massimo
Ho aderito alla consulenza perché dovevo (o devo) risolvere un problema che arriva dall'esterno, come ad esempio il rispetto di nuove norme	Scala 1-10 con 1 minimo e 10 massimo
Ho aderito alla consulenza a supporto di variazioni e miglioramenti progettati per la mia azienda	Scala 1-10 con 1 minimo e 10 massimo
Ho aderito alla consulenza perché era obbligatorio o necessario per l'attività mia e dell'azienda	Scala 1-10 con 1 minimo e 10 massimo
Ho aderito alla consulenza perché me lo hanno proposto e mi sembrava interessante	Scala 1-10 con 1 minimo e 10 massimo
Ho aderito alla consulenza per usufruire di altri benefici	Scala 1-10 con 1 minimo e 10 massimo
Ho aderito alla consulenza perché tutti ne fanno una	Scala 1-10 con 1 minimo e 10 massimo

### 3. Indagini per la Misura 121

#### Premessa

Al fine di misurare alcuni indicatori comuni di risultato R2 "Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie" e R3 "Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche" per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" sono state progettate e realizzate le indagini campionarie sottodescritte.

L'indagine campionaria sui beneficiari della Misura ad investimento 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" (Asse 1) è finalizzata, pertanto, all'acquisizione di informazioni quali-quantitative, non ricavabili da fonti secondarie (graduatorie pubbliche ufficiali della Regione Siciliana e banca dati AGEA-SIAN), riconducibili alla valutazione dei risultati tecnico economici in relazione alle finalità degli interventi realizzati e degli effetti immediati e delle prospettive di medio-lungo periodo su aspetti tecnici, organizzativi e gestionali conseguenti alla realizzazione degli interventi.

Le indagini effettuate nel 2013, nel 2014 e nel 2015, sono state condotte sui beneficiari che nel 2011, nel 2012 e nel 2013 hanno ultimato il progetto e per cui è stato erogato il saldo del finanziamento. Tale indagine può rappresentare, in considerazione del tempo già trascorso dal completamento del progetto, una più certa misura delle attività socio economiche ed ambientali post investimento dei beneficiari della Misura 121.

L'indagine diretta della Misura "Ammodernamento delle aziende agricole" è stata svolta da una società specializzata nella realizzazione di indagini statistiche tramite rilevatori professionisti, esperti nel settore agro ambientale, mediante intervista diretta con il metodo del faccia a faccia (face to face).

Gli strumenti di raccolta delle informazioni (dati e metadati) messe a disposizione dei rilevatori sono: la lista dei beneficiari (campione) da intervistare, il questionario cartaceo in cui riportare le informazioni rilevate e il questionario digitale/elettronico in cui effettuare la registrazione/l'archiviazione delle informazioni acquisite dai beneficiari. E' stato effettuato, anche, un corso di formazione ai rilevatori sulle modalità di compilazione dei questionari di rilevazione cartacei e digitali; inoltre, è stata attenzionata la necessità di avere della documentazione a supporto delle dichiarazioni del beneficiario e/o dal rappresentate legale.

Il presente documento è organizzato in tre parti: la prima riporta la progettazione delle indagini statistiche, gli aspetti metodologici dell'universo di riferimento, del campione e il metodo utilizzato ai fini dell'estrazione del campione; la seconda mostra i risultati della rilevazione statistica; e infine l'ultima parte in cui è riportato il fac simile del questionario di rilevazione cartaceo utilizzato nella rilevazione statistica.

#### Progettazione delle indagini statistiche

##### *Le indagini statistiche campionarie*

L'indagine statistica svolta nel territorio siciliano da parte del "Valutatore" ha lo scopo di ottenere informazioni qualitative e quantitative direttamente dai beneficiari della Misura 121. Tale indagine oltre a fornire la misura dello stato socio, economico del beneficiario, permette di conoscere sia informazioni sulle modalità di utilizzo dell'investimento finanziario, sia sui risultati che questo ha prodotto in termini di effetti post-investimento del beneficiario e della sua azienda. Naturalmente appare scontato sottolineare quanto queste informazioni siano di fondamentale importanza per il "Valutatore" ai fini di una più corretta analisi valutativa della suddetta misura del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Siciliana.

L'indagine statistica realizzata è di tipo campionario. Tale indagine infatti rientra tra le rilevazioni in cui si intervista solamente una parte dell'universo dei beneficiari "campione" della Misura 121 al fine di produrre stime, più possibile robuste ed efficienti, sull'universo oggetto di indagine.

La progettazione delle indagini campionarie si basa su criteri casuali o probabilistici, in cui gli elementi caratterizzanti sono la probabilità positiva di ogni unità della popolazione di essere inclusa nel campione e l'utilizzo di tecniche appropriate per la selezione casuale del campione. La casualità ha come obiettivo

l'ottenimento di un campione rappresentativo della popolazione riguardo ogni variabile. L'elemento base di qualunque campionamento è costituito dalla disponibilità di una lista completa e attendibile delle unità che compongono l'universo che si intende osservare.

#### *L'universo di riferimento*

La lista in dotazione, fornita dai Servizi operativi dell'Assessorato delle risorse agricole ed alimentari della Regione Siciliana, è stata arricchita da informazione ausiliare che hanno aiutato alla definizione metodologica delle procedure di campionamento, che sono rappresentative dell'universo oggetto di studio. Tali variabili sono state implementate dall'incrocio di un insieme di archivi amministrativi e da elaborazioni personalizzate effettuata per la Regione Siciliana dai soggetti istituzionali demandati a fornire informazioni ufficiali sulla situazione economica e finanziaria dei beneficiari della suddetta misura. Tali informazioni, infatti sono di fondamentale importanza in quanto prototipali alla definizione della numerosità campionaria, su cui successivamente rilevare le informazioni che hanno come finalità quella di costruire indicatori necessari per le risposte alle domande valutative, e del metodo di campionamento.

- Nell'anno 2013 sono state realizzate indagini relativi ai beneficiari che hanno concluso gli interventi nel 2011 con riferimento all'anno contabile post intervento 2012
- Nell'anno 2014 sono state realizzate indagini relativi ai beneficiari che hanno concluso gli interventi nel 2012 con riferimento all'anno contabile post intervento 2013
- Nell'anno 2015 sono state realizzate indagini relativi ai beneficiari che hanno concluso gli interventi nel 2013 con riferimento all'anno contabile post intervento 2014

Dopo avere definito l'universo dei beneficiari della Misura 121, individuato le variabili per la selezione di un campione statisticamente rappresentativo, e selezionato il metodo di campionamento più adatto, si è proceduto alle estrazione sistematica senza reinserimento dei beneficiari, che fanno parte del campione, su cui rilevare le informazioni riportate nel questionario di indagine.

L'integrazione delle fonti informative e i relativi contenuti hanno permesso di gestire informazioni particolarmente utili ai fini della definizione di procedure statistiche campionarie standard. In questo tipo di indagini, l'estrazione del campione è solitamente costruito mediante un disegno stratificato<sup>62</sup> in cui alcune variabili di particolare importanza (es. importo dell'investimento del progetto) vengono utilizzate ai fini della stratificazione del campione.

#### *Il metodo di campionamento*

Nelle indagine campionarie di struttura del settore agricolo realizzate da Istat risultano fondamentali le informazione di alcune variabili come le classe di UDE e di OTE. Dove l'UDE fornisce informazioni sulla dimensione economica dell'azienda agricola, l'OTE fornisce informazioni sull'indirizzo produttivo e sul grado di specializzazione aziendale. Nel caso della nostra indagine, le insufficienti informazioni dell'Orientamento tecnico economico (Ote) per i beneficiari presenti nella lista non hanno permesso l'utilizzo di questa variabile per la stratificazione dell'universo e quindi per l'individuazione della numerosità campionaria. Tuttavia, l'informazione dell'importo dell'investimento realizzato, la presenza dell'informazione territoriale del centro aziendale e dei terreni oggetto del progetto di investimento hanno permesso di utilizzate sia la variabile economica sia quella relativa alla localizzazione territoriale per stratificare l'universo nelle quattro zone (A, B, C, D) del PSR. In conclusione, si è realizzato una indagine statistica con un disegno stratificato in cui sia le zone del PSR sia gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura-IPA competenti per territorio rappresentano lo strumento territoriale per la stratificazione del campione e l'importo dell'investimento realizzato rappresenta invece la nostra variabile di strato.

<sup>62</sup> In sintesi l'estrazione del campione con un disegno stratificato consiste, partendo da un universo dei beneficiari, nel disporre in livelli proporzionale, nel quale si rispetta il rapporto tra peso dello strato nell'universo e nel campione, sinteticamente descritto dalla formula seguente:

$$\frac{N_k}{N} = \frac{n_k}{n}$$

dove  $N_k$  rappresenta la numerosità dello strato  $k$ -esimo nell'universo di riferimento,  $N$  la numerosità totale, mentre  $n_k$  è la numerosità dello strato  $k$ -esimo nel campione e  $n$  è la numerosità del campione. In ogni strato l'unità campionaria è stata estratta casualmente in blocco, cioè senza la re immissione dell'unità dopo l'estrazione.

Il metodo di campionamento scelto interessa quindi un disegno stratificato proporzionale in cui la stratificazione è realizzata in base alla localizzazione territoriale che interessa sia le zone (A, B, C, D) del PSR Sicilia sia gli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura (IPA) competenti. Dopo aver individuato la numerosità campionaria dei singoli strati si è proceduto all'estrazione sistematica senza reinserimento mediante i calcoli del "passo di campionamento" individuato per i singoli strati.

La determinazione della numerosità campionaria, cioè della dimensione del campione, è calcolata attraverso la seguente formula:

$$n = \frac{t^2 P(1-P)}{D^2}$$

dove  $t^2 = 1,96^2$  rappresenta la distribuzione al quadrato di t con un **intervallo di confidenza**<sup>63</sup> del 95%; P rappresenta la **prevalenza attesa**, e  $D^2 = 0,1$  rappresenta la **precisione desiderata**, in questo caso l'errore campionario massimo è del 10% ed è stata scelta come variabile di strato la media dell'investimento realizzato dal beneficiario della sola misura 121. Dopo l'individuazione della numerosità campionaria per singolo strato (IPA/Zone PSR) si procede alla l'estrazione sistematica senza reinserimento dei singoli strati dei beneficiari della misura 121, utilizzando la seguente formula:

$$\frac{N}{n}$$

che individua diversi passi di campionamento per i singoli strati campionari. L'estrazione sistematica senza reinserimento del campione per singolo strato è interessata anche dall'estrazione di unità campionarie di riserva (di sostituzione) in caso di mancato rilevazione di quelle primarie.

Di seguito si riportano gli universi di riferimento ed i campioni di indagine relative alle due rilevazioni effettuate

Campionamento indagine anno 2013

IPA competente	Numero di domande di aiuto liquidate	1° stadio: stratificato proporzionale
Reg. Sicilia - Servizio 12 IPA Agrigento	18	5
Reg. Sicilia - Servizio 13 IPA Caltanissetta	22	6
Reg. Sicilia - Servizio 14 IPA Catania	13	3
Reg. Sicilia - Servizio 15 IPA Enna	36	9
Reg. Sicilia - Servizio 16 IPA Messina	2	1
Reg. Sicilia - Servizio 17 IPA Palermo	65	17
Reg. Sicilia - Servizio 18 IPA Ragusa	46	12
Reg. Sicilia - Servizio 19 IPA Siracusa	52	14
Reg. Sicilia - Servizio 20 IPA Trapani	25	7
<b>Totale complessivo</b>	<b>279</b>	<b>73</b>

63 L'intervallo di confidenza rappresenta una misura della bontà di una stima. Un intervallo di confidenza molto ampio suggerisce che non siamo molto sicuri del punto in cui si trova il «vero» valore. Viceversa, un intervallo ristretto indica che siamo abbastanza sicuri che il valore trovato è piuttosto vicino al valore vero della popolazione; in questo caso la stima sarà, quindi, più precisa.



## Campionamento indagine anno 2014

IPA competente	Numero di domande di aiuto liquidate	1° stadio: stratificato proporzionale
Reg. Sicilia - Servizio 12 IPA Agrigento	68	16
Reg. Sicilia - Servizio 13 IPA Caltanissetta	29	7
Reg. Sicilia - Servizio 14 IPA Catania	55	13
Reg. Sicilia - Servizio 15 IPA Enna	102	24
Reg. Sicilia - Servizio 16 IPA Messina	18	4
Reg. Sicilia - Servizio 17 IPA Palermo	101	24
Reg. Sicilia - Servizio 18 IPA Ragusa	55	13
Reg. Sicilia - Servizio 19 IPA Siracusa	38	9
Reg. Sicilia - Servizio 20 IPA Trapani	45	11
<b>Totale complessivo</b>	<b>511</b>	<b>121</b>

## Campionamento indagine anno 2015

IPA competente	Numero di domande di aiuto liquidate	1° stadio: stratificato proporzionale
Reg. Sicilia - Servizio 12 IPA Agrigento	16	4
Reg. Sicilia - Servizio 13 IPA Caltanissetta	13	2
Reg. Sicilia - Servizio 14 IPA Catania	28	6
Reg. Sicilia - Servizio 15 IPA Enna	16	4
Reg. Sicilia - Servizio 16 IPA Messina	9	1
Reg. Sicilia - Servizio 17 IPA Palermo	15	4
Reg. Sicilia - Servizio 18 IPA Ragusa	49	10
Reg. Sicilia - Servizio 19 IPA Siracusa	19	5
Reg. Sicilia - Servizio 20 IPA Trapani	21	6
<b>Totale complessivo</b>	<b>186</b>	<b>42</b>

## RISULTATI DELL'INDAGINE MISURA 121 "AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE" RILEVAZIONE ANNO 2013/2014

### A – NOTIZIE DEI BENEFICIARI

#### Sesso del beneficiario/rappresentate legale

Sesso	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Maschi	54	74,0%	94	77,7%	32	78,0%
Femmine	19	26,0%	27	22,3%	9	22,0%
Totale	73	100,0%	121	100,0%	41	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

#### Età per sesso del beneficiario/rappresentate legale

Sesso	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Età media		Età media		Età media	
Maschi	47		47		38	
Femmine	44		46		50	
Totale	46		46		47	

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

#### Zone PSR in cui ricadono i terreni dei beneficiari

Zone PSR	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Aree urbane	3	4,1%	8	6,6%	2	4,9%
Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	10	13,7%	12	9,9%	10	24,4%
Aree rurali intermedie	43	58,9%	59	48,8%	21	51,2%
Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	17	23,3%	42	34,7%	8	19,5%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

#### Titolo di studio del beneficiario/rappresentante legale

Titolo di studio	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti	Valori percentuali
Laurea (triennale o specialistica) o diploma universitario non ad indirizzo agrario	6	8,2%	14	11,6%	9	22,0%
Diploma di scuola superiore di secondo grado non ad indirizzo agrario	22	30,1%	44	36,4%	11	26,8%
Licenza di scuola superiore di primo grado	27	37,0%	27	22,3%	4	9,8%
Capo azienda privo di titolo di studio	2	2,7%	16	13,2%	1	2,4%
Laurea o diploma universitario ad indirizzo agrario	4	5,5%	8	6,6%	5	12,2%
Diploma di scuola media superiore ad indirizzo agrario	4	5,5%	6	5,0%	5	12,2%
Licenza di scuola elementare	5	6,8%	6	5,0%	6	14,6%
Altro	3	4,1%	0	0,0%	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

#### Ha presentato domanda e ottenuto finanziamenti anche per altre misure del PSR Sicilia 2007-2013?

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Sì	40	54,8%	46	38,0%	15	36,6%
No	33	45,2%	75	62,0%	26	63,4%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121



**Se Sì, specificare per quali misure:**

Misure PSR	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Solo Misura 121	33	45,2%	82	61,2%	5	12,2
Misura 114	0	0	0	0	2	4,9%
Misura 132	4	5,5%	2	1,5%	0	0,0%
Misura 211	2	2,7%	3	2,2%	0	0,0%
Misura 212	1	1,4%	4	3,0%	0	0,0%
Misura 214	2	2,7%	1	0,7%	2	4,9%
Misura 214/1A	6	8,2%	6	4,5%	2	2,4%
Misura 214/1B	24	32,9%	7	5,2%	3	7,3%
Misura 214/2B	1	1,4%	21	15,7%	1	2,4%
Misura 214/1F	1	1,4%	1	0,7%	0	0,0%
Misura 216	0	0,1	0	0	1	2,4%
Misura 311	1	1,4%	1	0,7%	1	2,4%
Misura 311/A	0	0	0	0	1	2,4%
Misura 312	1	1,4%	1	0,7%	0	0,0%
Misura 312/B	1	1,4%	0	0%	0	0,0%
Misura 4.07 (POR 2000-2006)	0	0%	1	0,7%	0	0,0%
Misura 4.15 (POR 2000-2006)	0	0%	1	0,7%	0	0,0%
Altro (non classificabile)	0	0%	3	2,2%	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

Note: la domanda ammette più risposte. La percentuale è stata calcolata sugli intervistati.

**INFORMAZIONI GENERALI SULLA PARTECIPAZIONE ALLA MISURA****Attraverso quale principale mezzo di comunicazione è venuto a conoscenza della possibilità di chiedere il finanziamento tramite il PSR?\***

Mezzo di comunicazione	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
<b>Comunicazione istituzionale</b>	23	10,4%	24	11,6%	8	8,3%
Sito internet Regione Sicilia	8	3,6%	4	1,9%	1	1,0%
Sito internet PSR Sicilia	14	6,3%	20	9,7%	5	5,2%
Seminari, convegni, incontri informativi serate di presentazione dei bandi organizzati da Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari	4	1,8%	2	1,0%	3	3,1%
Sportelli informativi regionali (URP, Direzioni)	2	0,9%	0	0,0%	0	0,0%
Manuali, opuscoli, depliant	0	0,0%	0	0,0%	1	1,0%
Pubblicità radiofonica	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Pubblicità a mezzo stampa	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Pubblicità televisiva	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
<b>Altra comunicazione</b>	65	29,4%	66	31,9%	36	37,5%
Organizzazioni professionali	25	11,3%	32	15,5%	6	6,3%
Passaparola con altri agricoltori	15	6,8%	10	4,8%	2	2,1%
Operatori del settore beni e servizi per l'agricoltura (fornitori di trattori, macchine agricole prodotti fitosanitari pericolosi, concimi)	4	1,8%	0	0,0%	0	0,0%
liberi professionisti	59	26,7%	48	23,2%	33	34,4%
Media locali (articoli di giornale, servizi televisivi e radiofonici)	2	0,9%	1	0,5%	1	1,0%
Altro	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

Note (\*): la domanda ammette più risposte. La percentuale è stata calcolata sul numero delle risposte.

**Conosce gli strumenti di comunicazione istituzionale attuati dalla Regione sul PSR?**



	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	38	52,1%	87	71,9%	31	75,6%
No	35	47,9%	34	28,1%	10	24,4%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Se Si, come li giudica?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti	Valori %
Molto efficaci	6	15,8%	10	11,5%	0	0,0%
Efficaci	25	65,8%	69	79,3%	14	45,2%
Poco efficaci	7	18,4%	8	9,2%	17	54,8%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

Note: la percentuale è calcolata su quelli che hanno risposto "Si" al quesito precedente.

**Ha incontrato problemi per l'ottenimento del contributo? (Barrare solo le due complessità prevalenti)**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Carenza di comunicazione da parte della Pubblica amministrazione	1	3,4%	2	4,0%	6	11,5%
Complessità delle modalità per l'aggiornamento del fascicolo aziendale e la presentazione della domanda	3	10,3%	5	10,0%	5	9,6%
Elevati tempi di attesa per la concessione e/o per l'erogazione del contributo	12	41,4%	25	50,0%	25	48,1%
Complessità e difficoltà nella redazione del piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa	1	3,4%	3	6,0%	3	5,8%
Complessità e difficoltà nell'ottenimento della documentazione tecnica, autorizzazioni, da allegare alla domanda di aiuto (cantierabilità)	7	24,1%	6	12,0%	13	25,0%
Complessità e difficoltà nell'ottenimento della fidejussione	3	10,3%	9	18,0%	0	0,0%
Altro	2	6,9%	0	0,0%	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

Note: La domanda ammette al massimo due risposte.

**Quanto il finanziamento previsto dalla misura 121 del PSR ha influenzato la decisione di investimento?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Molto	43	58,9%	45	37,2%	14	34,1%
Abbastanza	21	28,8%	66	54,5%	21	51,2%
Poco	7	9,6%	10	8,3%	6	14,6%
Non risponde	2	2,7%	0	0%	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**In assenza del contributo pubblico o con un contributo ridotto (-10%) avrebbe comunque realizzato l'investimento?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
<b>ASSENZA CONTRIBUTO</b>						
Si, realizzando lo stesso investimento	5	7,2%	11	9,1%	7	17,1%
Si, realizzando un investimento più contenuto	14	20,3%	30	24,8%	11	26,8%
No	50	72,5%	80	66,1%	23	56,1%
<b>CONTRIBUTO RIDOTTO</b>						
Si, realizzando lo stesso investimento.	2	10,0%	7	5,8%	8	20,5%
Si, realizzando un investimento più contenuto	3	15,0%	17	14,0%	11	28,2%
No	15	75,0%	97	80,2%	20	51,35

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Quanto è stata utile la redazione del piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa nella valutazione delle problematiche aziendali?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Molto	12	16,4%	45	37,2%	5	12,2%
Abbastanza	46	63,0%	66	54,5%	18	43,9%
Poco	12	16,4%	10	8,3%	18	43,9%
Non risponde	3	4,1%	0	0%	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Utilizza internet per la sua azienda?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	37	50,7%	112	92,6%	22	53,7%
No	36	49,3%	9	7,4%	19	46,3%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Se si, ha il sito internet?**

	Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	12	9,9%	13	31,7%
No	109	90,1%	28	68,3%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Se si, effettua la commercializzazione dei prodotti tramite E-Commerce?**

	Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	7	5,8%	2	4,9%
No	114	94,2%	39	95,1%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Se si, Ha la posta elettronica certificata (PEC)?**

	Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	111	91,7%	31	24,4%
No	10	8,3%	10	75,6%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Ha bisogno di migliorare la qualità della connessione (banda larga)?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	27	37,0%	36	29,8%	22	53,7%
No	46	63,0%	85	70,2%	19	46,3%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Chi l'ha indirizzata nella valutazione complessiva delle esigenze di sviluppo aziendale e quindi nella scelta della misura 121 del PSR?\***

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Decisione personale	41	43,6%	57	47,1%	18	35,3%
Il tecnico dell'Organizzazione professionale	3	3,2%	6	5,0%	0	0,0%
Il tecnico dell'Organizzazione/Associazione dei produttori	1	1,1%	1	0,8%	0	0,0%
Il tecnico (libero professionista)	48	51,1%	57	47,1%	33	64,7%
Altro	1	1,1%	0	0,0%	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

Note (\*): la domanda ammette più risposte.

**La scelta degli investimenti aziendali realizzati sulla misura 121 è stata condizionata dai punteggi di priorità previsti dal Bando regionale?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Molto	4	5,5%	19	15,7%	7	17,9%
Abbastanza	32	43,8%	65	53,7%	13	33,3%
Poco	33	45,2%	37	30,6%	19	48,7%
Non risponde	4	5,5%	0	0,0%	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**La quota parte delle risorse finanziarie di sua competenza necessarie per la realizzazione degli interventi proviene da:**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Risorse proprie	62	84,9%	93	72,1%	37	77,1%
Credito bancario	11	15,1%	36	27,9%	10	20,8%
Altro	0	0,0%	0	0,0%	1	2,1%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

Note (\*): la domanda ammette più risposte.

**Nel caso di ricorso al credito bancario ha incontrato difficoltà per la concessione del finanziamento?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	2	22,2%	4	11,1%	38	92,7%
No	9	87,8%	32	88,9%	3	7,3%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Per quali ragioni ha deciso di continuare ad investire in agricoltura? (Barrare solo le due motivazioni prevalenti<sup>(64)</sup>)**

	Rilevazione anno 2013				Rilevazione anno 2014				Rilevazione anno 2015			
	Importanza I		Importanza II		Importanza I		Importanza II		Importanza I		Importanza II	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Conseguire un livello di reddito più elevato	51	69,9%	65	53,7%	20	16,5%	5	6,8%	29	70,7%	3	8,3%
Stile di vita (benefici del vivere in campagna)	6	8,2%	22	18,2%	5	4,1%	3	4,1%	3	7,3%	4	11,1%
Mancanza di alternative occupazionali	4	5,5%	8	6,6%	22	18,2%	8	11,0%	1	2,4%	2	5,6%
Aumentare il reddito familiare globale	8	11,0%	11	9,1%	43	35,5%	32	43,8%	3	7,3%	9	25,0%
Proseguire l'attività familiare e conservare la manodopera occupata in azienda	9	12,3%	15	12,4%	31	25,6%	9	12,3%	5	12,2%	18	50,0%
Altro	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	29	70,7%	3	8,3%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Per completare l'ammodernamento dell'azienda ha dovuto sostenere altre spese oltre a quelle cofinanziate dal PSR?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	3	4,1%	3	2,5%	37	90,2%
No	70	85,9%	118	97,5%	4	9,8%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

<sup>(64)</sup> Massimo 2 risposte: indicare con I "massima importanza" e con II "l'importanza minore".

**Quali sono gli obiettivi del Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa?\***

	Rilevazione anno 2013				Rilevazione anno 2014				Rilevazione anno 2015			
	Obiettivi del Piano aziendale		Quali sono stati già conseguiti?		Obiettivi del Piano aziendale		Quali sono stati già conseguiti?		Obiettivi del Piano aziendale		Quali sono stati già conseguiti?	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
<b>➤ Economici:</b>												
Aumento del valore economico della produzione	26	25,0%	20	15,6%	53	26,2%	29	21,8%	33	29,5	26	28,0
Diminuzione dei costi di produzione	43	41,3%	64	50,0%	88	43,6%	62	46,6%	29	25,9	26	28,0
Miglioramento della qualità della produzione	20	19,2%	28	21,9%	39	19,3%	28	21,1%	30	26,8	25	26,9
Miglioramento della capacità di commercializzazione	9	8,7%	10	7,8%	10	5,0%	9	6,8%	10	8,9	8	8,6
Diversificazione delle produzioni	6	5,8%	6	4,7%	12	5,9%	5	3,8%	10	8,9	8	8,6
Altro	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0	0	0,0
<b>➤ Ambientali:</b>												
Adeguamento alle norme della condizionalità	25	41,7%	26	28,9%	77	47,2%	41	46,1%	15	20,8%	13	19,7%
Adesione all'agricoltura biologica	10	16,7%	11	12,2%	19	11,7%	14	15,7%	5	6,9%	5	7,6%
Adesione all'agricoltura integrata	1	1,7%	5	5,6%	6	3,7%	3	3,4%	6	8,3%	6	9,1%
Miglioramento delle condizioni di igiene degli allevamenti (benessere degli animali)	3	5,0%	3	3,3%	4	2,5%	4	4,5%	2	2,8%	2	3,0%
Riduzione dell'impatto ambientale dell'attività agricola	13	21,7%	38	42,2%	41	25,2%	17	19,1%	19	26,4%	15	22,7%
Produzione energia rinnovabile	1	1,7%	2	2,2%	3	1,8%	2	2,2%	6	8,3%	6	9,1%
Risparmio idrico	7	11,7%	5	5,6%	13	8,0%	8	9,0%	19	26,4%	19	28,8%
Altro	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
<b>➤ Sociali:</b>												
Aumento dell'occupazione aziendale	13	31,0%	13	20%	42	40%	13	25,5%	18	41,9%	13	37,1%
Miglioramento delle condizioni di lavoro degli addetti	29	69,0%	53	80%	63	60%	38	74,5%	25	58,1%	22	62,9%
Altro	0	0,0%	0	0%	0	0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

Note (\*): la domanda ammette più risposte.

**B – DATI DI STRUTTURA AL MOMENTO DELL'INTERVISTA****Potrebbe indicare il settore di specializzazione della sua azienda (OTE)? (multirisposta)**

Orientamento tecnico economico - OTE	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
<b>A) Seminativi</b>						
coltivazione di cereali e piante proteaginose;	37	24,8%	62	24,5%	17	19,3%
altre colture;	6	4,0%	4	1,6%	2	2,3%
sementiero	0	0,0%	2	0,8%	1	1,1%
<b>B) Ortofloricoltura</b> (specificare se in serra o all'aperto)						
ortofloricoltura di serra	0	0,0%	1	0,4%	0	0,0%
floricoltura e piante ornamentali di serra	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
orticoltura mista di serra	5	3,4%	10	4,0%	8	9,1%
vivai	2	1,3%	2	0,8%	0	0,0%
ortofloricoltura all'aperto	0	0,0%	3	1,2%	1	1,1%
floricoltura e piante ornamentali all'aperto	0	0,0%	1	0,4%	0	0,0%
Orticoltura mista all'aperto	3	2,0%	12	4,7%	2	2,3%
<b>C) Colture permanenti</b> (specificare)						
viticoltura da vino ;	22	14,8%	28	11,1%	10	11,4%
olivicoltura;	28	18,8%	54	21,3%	16	18,2%
frutticoltura (compresa uva da tavola)	12	8,1%	25	9,9%	13	14,8%
agrumicoltura	13	8,7%	17	6,7%	8	9,1%
<b>D) Erbivori</b> (specificare)						
bovini orientamento latte	0	0,0%	8	3,2%	0	0,0%
bovini latte, allevamento e ingrasso combinati	10	6,7%	2	0,8%	4	4,5%
bovini orientamento allevamento ingrasso;	8	5,4%	12	4,7%	1	1,1%
ovini, caprini e altri erbivori.	3	2,0%	9	3,6%	4	4,5%
<b>E) Granivori</b> (specificare)						
suinicole;	0	0,0%	1	0,4%	1	1,1%
pollame;	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
granivori combinati	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
<b>F) Policoltura</b>	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
<b>G) Miste (colture-allevamento)</b>	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Potrebbe indicare il numero di capi allevati nella sua azienda?**

Capi di allevamento	Rilevazione anno 2013	Rilevazione anno 2014	Rilevazione anno 2015
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
N. di bovini	1.456	1.437	485
N. di suini	0	12	3
N. di ovini/caprini	1.725	2.003	326
N. di altro	0	62	15

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121



**C- QUESITI SU ASPETTI SPECIFICI****Potrebbe indicare il numero di UDE della sua azienda pre e post investimento?**

	Rilevazione anno 2013	Rilevazione anno 2014	Rilevazione anno 2015
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
N. di UDE pre investimento	3.379,44	7.097,76	2.765,91
N. di UDE post investimento	3.614,64	7.965,17	3.151,98

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Potrebbe indicare le tipologie di intervento ed i relativi importi di investimento realizzata? (multirisposta)**

Tipologie di intervento	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Numero interventi	Importo interventi (in euro)	Numero interventi	Importo interventi (in euro)	Numero interventi	Importo interventi (in euro)
<b>A) Acquisto, costruzione, ristrutturazione di fabbricati per la produzione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione di prodotti agricoli</b>	13	986.334	12	1.900.099,57	12	1.546.995,59
investimenti strutturali per la logistica aziendale	11	582.424	9	1.501.476,12	7	1.008.674,63
investimenti strutturali per la commercializzazione dei prodotti aziendali;	2	403.910	3	398.623,45	5	538.320,96
<b>B) Acquisto di terreni</b>	0	0	0	0	0	0,00
<b>C) Acquisto di impianti macchine e attrezzature</b>	61	5.022.064	124	12.389.940,20	28	3.355.497,88
protezione dell'ambiente;	5	257.802	15	2.913.832,03	1	35.729,00
ottimizzazione della produzione;	58	4.708.935	105	9.394.882,82	25	3.216.527,14
adeguamento normativa ;	3	55.327	4	81.225,35	2	103.241,74
<b>D) Interventi di miglioramento fondiario</b>	17	4.243.704	41	6.611.624,41	30	6.278.800,10
<b>E) Interventi per la sostenibilità ambientale</b>	2	765.826	2	79.700,00	2	142.000,00
<b>F) Investimenti immateriali</b>	24	292.842	60	995.829,91	12	261.369,66

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**In che misura percentuale ha completato gli investimenti originariamente previsti nel PAI?**

Classi percentuali	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
entro il 40%	1	1,4%	0	0,0%	0	0,0%
tra il 40-50%	0	0,0%	1	0,8%	1	2,4%
tra il 50-60%	3	4,1%	1	0,8%	2	4,9%
tra 60-70%	1	1,4%	2	1,7%	3	7,3%
oltre il 70%	6	8,2%	18	14,9%	4	9,8%
100%	59	80,8%	99	81,8%	31	75,6%
Non risponde	3	4,1%	0	0,0%	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Rispetto agli investimenti realizzati, quale è stata in percentuale la spesa sostenuta con mezzi propri e quale quella finanziata tramite gli aiuti del PSR Sicilia?**

	Rilevazione anno 2013	Rilevazione anno 2014	Rilevazione anno 2015
	Valori medi %	Valori medi %	Valori medi %
Spesa sostenuta con mezzi propri % sul totale degli investimenti realizzati;	53,9%	51,1%	55,5%
Spesa finanziata tramite aiuti PSR % sul totale degli investimenti realizzati;	43,1%	49,1%	44,5%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**A seguito dell'investimento la produzione fisica rispetto alla situazione pre investimento nella sua azienda è:**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Aumentata	25	34,2%	42	34,7%	27	65,9%
Rimasta stabile	48	65,8%	76	62,8%	13	31,7%
Diminuita	0	0,0%	3	2,5%	1	2,4%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Se è aumentata può indicare di quanto in termini percentuali?:**

Classi percentuali	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Sino al 5%	2	8,0%	2	4,8%	1	2,4%
tra il 6 e il 10%	5	20,0%	7	16,7%	1	2,4%
tra il 10 e il 20%	9	36,0%	12	28,6%	12	29,3%
tra il 20 e il 30%	4	16,0%	10	23,8%	9	22,0%
oltre il 30%	5	20,0%	11	26,2%	4	9,8%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Gli investimenti realizzati hanno favorito l'introduzione di sistemi di qualità agroalimentare (DOP/IGP/ecc..)?:**

Sistemi di qualità	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Agricoltura biologica	7		10		5	
DOP	1		0		0	
IGP	0		1		3	
DOC/DOCG	0		0		0	
IGT	0		1		1	

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Se presenti sistemi di qualità agroalimentare, qual è il loro peso sul reddito aziendale?:**

Classi percentuali	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Sino al 10%	3	15%	4	22%	1	7,7
tra il 10 e il 25%	3	15%	2	11%	4	30,8
tra il 25 e il 50%	3	15%	6	33%	0	0%
tra il 50 e il 70%	0	0%	2	11%	0	0%
oltre il 70%	1	5%	4	22%	0	0%
100%	0	0%	0	0%	5	38,5
Non risponde	10	50%	0	0%	3	23,1

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**A seguito dell'investimento ha introdotto nuovi prodotti e nuove tecniche?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	61	83,5%	104	86,0%	21	51,2%
No	12	16,5%	17	14,0%	20	48,8%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Gli investimenti effettuati hanno determinato delle variazioni significative (in % sul totale complessivo)?\***

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
<b>NUOVI PRODOTTI</b>						
A)						
A) Nella gamma dei prodotti offerti (es. introduzione di nuovi prodotti prima non presenti in azienda anche mediante trasformazione)	11	13,3%	15	8,9%	10	20,8%
20%	2		2		-	-
40%	2		6		-	-
60%	1		2		-	-
80%	0		3		-	-
100%	1		2		-	-
B) Nella composizione degli allevamenti	2	2,4%	3	1,8%	0	0,0%
20%	0		0		-	-
40%	1		2		-	-
60%	0		1		-	-
80%	0		0		-	-
100%	0		0		-	-
C) Introduzione di nuovi servizi afferenti alla diversificazione	2	2,4%	8	4,7%	2	4,2%
20%	0		6		-	-
40%	0		2		-	-
60%	1		0		-	-
80%	0		0		-	-
100%	0		0		-	-
D) Nella produzione di energia da fonti rinnovabili	2	2,4%	2	1,2%	3	6,3%
20%	0		0		-	-
40%	0		1		-	-
60%	0		0		-	-
80%	0		0		-	-
100%	0		1		-	-
<b>NUOVE TECNICHE:</b>						
E) Nella tecnologia di produzione (es. nuovi macchinari, nuovi trattori)	59	71,1%	112	66,3%	20	41,7%
20%	19		7		-	-
40%	8		31		-	-
60%	6		29		-	-
80%	6		9		-	-
100%	19		36		-	-
F) Nel processo di commercializzazione (es. vendita diretta, commercio con l'estero, ecc..)	3	3,6%	7	4,1%	2	4,2%
20%	0		2		-	-
40%	0		2		-	-
60%	0		2		-	-
80%	0		0		-	-
100%	0		1		-	-
G) Nelle pratiche colturali (es. passaggio da agricoltura convenzionale alla produzione biologica, ecc..)	3	3,6%	15	8,9%	7	14,6%
20%	0		2		-	-
40%	1		10		-	-
60%	0		1		-	-
80%	0		0		-	-
100%	0		2		-	-
H) Nuove tecniche afferenti all'ambiente (es. macchinari per il trattamento dei reflui, ecc..)	1	1,2%	7	4,1%	4	8,3%
20%	0		3		-	-
40%	1		3		-	-
60%	0		0		-	-
80%	0		1		-	-
100%	0		0		-	-

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Ha introdotto sistemi di qualità ai fini della certificazione?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	0	0,0%	6	5,0%	3	7,3%
No	73	100%	115	95,0%	38	92,7%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

Note (\*): la domanda ammette più risposte.

**A seguito dell'investimento ha realizzato un miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	4	5,5%	6	5,0%	3	7,3%
No	69	94,5%	115	95,0%	38	92,7%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Partecipa a progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie (misura 124)?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	2	2,7%	2	1,7%	3	7,3%
No	71	97,3%	119	98,3%	38	92,7%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Partecipa a progetti integrati di filiera?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	0	0,0%	4	3,3%	1	2,4%
No	73	100,0%	117	96,7%	40	97,6%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Ha ricevuto nel corso degli anni sostegno agli investimenti a valere sul POR 2000/2006?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	18	24,7%	41	33,9%	19	46,3%
No	55	75,3%	80	66,1%	22	53,7%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**La sua azienda aderisce ad OOPP?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	4	5,5%	6	5,0%	5	12,2%
No	69	94,5%	115	95,0%	36	87,8%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**La sua azienda è associata ad altre?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	0	0,0%	12	9,9%	6	14,6%
No	73	100,0%	109	90,1%	35	85,4%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**A seguito dell'investimento ha realizzato interventi relativi alla Concentrazione dell'offerta (es. realizzazione di Centri interaziendali di confezionamento e commercializzazione) con particolare riferimento agli aspetti logistici?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	1	1,4%	2	1,7%	1	2,4%
No	72	98,6%	119	98,3%	40	97,6%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**A seguito dell'investimento ha acquistato macchinari per le operazioni colturali e per la raccolta ai fini della riduzione dei costi di produzione e del miglioramento della qualità dei prodotti?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	50	68,5%	74	61,2%	23	56,1%
No	23	31,5%	47	38,8%	18	43,9%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**A seguito dell'investimento ha svolto interventi finalizzati alla realizzazione e ammodernamento di impianti per la trasformazione e commercializzazione delle produzioni ?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	1	1,4%	6	5,0%	3	7,3%
No	72	98,6%	115	95,0%	38	92,7%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Effettua interventi per la realizzazione di produzioni biologiche e di qualità con riferimento agli aspetti fitosanitari (comparto florovivaistico)**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	2	2,7%	5	4,1%	0	0,0%
No	71	97,3%	116	95,9%	41	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Realizza sistemi di stoccaggio che consentano la differenziazione del prodotto e una migliore conservazione dal punto di vista della qualità merceologica ed igienico sanitaria?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	7	9,6%	11	9,1%	7	17,1%
No	66	90,4%	110	90,9%	34	82,9%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Realizza interventi finalizzati alla riconversione varietale in funzione di specifiche nuove esigenze di mercato?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	12	16,4%	12	9,9%	6	14,6%
No	61	83,6%	109	90,1%	35	85,4%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Effettua nuovi impianti mediante l'utilizzo di portinnesti tolleranti?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	8	11,0%	11	9,1%	9	22,0%
No	65	89,0%	110	90,9%	32	78,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Realizza attività destinate al recupero, trattamento e valorizzazione di residui zootecnici e vegetali e reflui per la produzione di energia rinnovabile e per l'utilizzazione agronomica?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	0	0,0%	1	0,8%	1	2,4%
No	73	100,0%	120	99,2%	40	97,6%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Realizza strutture serricole con elevate performance ambientali?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	10	13,7%	10	8,3%	6	14,6%
No	63	86,3%	111	91,7%	35	85,4%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**La sua azienda è adeguata ai requisiti comunitari di nuova introduzione?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	60	82,2%	111	91,7%	32	78,0%
No	13	17,8%	10	8,3%	9	22,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**La sua azienda modifica gli ordinamenti colturali e le produzioni agricole?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	9	12,3%	19	15,7%	11	26,8%
No	64	87,7%	102	84,3%	30	73,2%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**La sua azienda modifica le tecniche di allevamento e le specie allevate**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	2	2,7%	5	4,1%	5	12,2%
No	71	97,3%	116	95,9%	36	87,8%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Le innovazioni introdotte hanno consentito di (voto da 1 a 5)**

	Rilevazione anno 2013					Rilevazione anno 2014					Rilevazione anno 2015				
	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5
Migliorare la qualità della produzione	22	10	26	3	5	20	5	17	17	48	0	2	7	8	11
Adeguare la produzione alle richieste del mercato esistente	21	10	18	3	3	32	3	5	12	3	0	5	3	10	11
Adeguare la produzione per entrare in nuovi mercati	21	9	12	3	3	35	5	3	8	4	0	5	1	3	6
Aumentare la quota di prodotto certificato	21	9	12	2	2	47	3	0	1	4	0	0	1	1	4
Diversificare i canali di commercializzazione	21	9	10	2	2	43	1	4	1	6	0	0	0	1	9
Ridurre la lunghezza della filiera distributiva (e-commerce, vendita diretta)	21	9	10	2	2	47	1	1	3	2	0	0	1	2	2
Migliorare i processi logistici (conservazione, stoccaggio, distribuzione)	21	9	13	2	2	44	1	3	3	6	0	2	0	2	3
Migliorare la tracciabilità delle produzioni	21	9	10	2	2	47	1	2	2	6	0	1	0	0	5
Migliorare l'organizzazione del personale aziendale	21	9	12	3	3	14	7	12	14	16	1	3	5	11	4
Aumentare il valore aggiunto della produzione	22	10	23	3	4	23	12	11	14	22	0	3	6	9	10
Ridurre i costi di produzione	21	10	25	3	4	3	8	9	32	50	0	2	14	11	11
Razionalizzare l'uso dei mezzi produttivi	21	10	17	2	2	3	8	13	20	20	0	4	12	6	11
Altro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121



**D – QUESITI SU SOSTENIBILITA' AMBIENTALE****Ha effettuato investimenti finalizzati alla sostenibilità ambientale?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	30	41,1%	19	15,7%	20	48,8%
No	43	58,9%	102	84,3%	21	51,2%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Se Si, può indicare, qual è stata la finalità degli investimenti sulla sostenibilità ambientale (max 3 risposte)**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Miglioramento dell'efficienza energetica, risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili;	15	50,0%	7	28,0%	10	37,0%
Miglioramento della qualità dell'acqua (trattamento dei reflui) e dell'utilizzo delle risorse idriche;	7	23,3%	6	24,0%	10	37,0%
Interventi per la sistemazione dei terreni agricoli per assicurare la regimazione delle acque e la stabilità dei versanti;	2	6,7%	7	28,0%	2	7,4%
Tecniche di mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici	1	3,3%	1	4,0%	1	3,7%
Miglioramento della qualità del suolo;	5	16,7%	3	12,0%	4	14,8%
Altro	0	0,0%	1	4,0%	10	37,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Più in particolare, ha introdotto in azienda impianti per la produzione di energia rinnovabile?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	2	2,7%	6	5,0%	6	14,6%
No	71	97,3%	115	95,0%	35	85,4%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Se Si, può indicare la tipologia di impianti?\***

Tipologia di impianti	Rilevazione anno 2013	Rilevazione anno 2014	Rilevazione anno 2015
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
Produzione di energia da biogas	0	0	1
Caldaie e biomasse	1	0	0
Produzione di energia da altra fonte (specificare)	0	0	1
solare termico (pannelli per la produzione di acqua calda)	0	1	1
solare fotovoltaico (pannelli per la produzione di elettricità)	2	6	6
eolico	0	0	0
Produzione di biocarburanti	0	0	0

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

Note (\*): la domanda ammette più risposte.

Dimensioni dell'impianto	Rilevazione anno 2013	Rilevazione anno 2014	Rilevazione anno 2015
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
Produzione di energia da biogas - Potenza kW	0	0	10
Caldaie e biomasse - Potenza kW	0	0	0
Produzione di energia da altra fonte (specificare)	0	0	0
solare termico (pannelli per la produzione di acqua calda) - Mc installati	0	0,50	4
solare fotovoltaico (pannelli per la produzione di elettricità) - Mc installati	100	154	104,8
eolico - Mc installati	0	0	0
Produzione di biocarburanti - Superficie dedicata	0	0	0

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Ai fini del miglioramento della qualità delle acque e del risparmio idrico che tipologia di intervento è stato realizzato? (max 3 risposte)**

Tipologia di intervento	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Riduzione della superficie irrigabile	2	10,0%	3	2,5%	0	0,0%
Adozione di un sistema di irrigazione ad alta efficienza	15	75,0%	21	17,4%	21	84,0%
Sistemi di recupero e riciclo delle acque piovane e/o reflue	0	0,0%	4	3,3%	0	0,0%
Altro	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Nessuno	3	15,0%	93	76,9%	4	16,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla riduzione del consumo di acqua irrigua?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	7	9,6%	30	24,8%	19	46,3%
No	66	90,4%	91	75,2%	22	53,7%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Superficie irrigabile pre e post intervento**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Superficie irrigabile pre intervento	153,41		485,32		3.924,24	
Superficie irrigabile post investimento	213,84		568,19		4.021,91	

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Sistema di irrigazione adottato**

Sistema di irrigazione	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	pre intervento (in ettari)	post intervento (in ettari)	pre intervento (in ettari)	post intervento (in ettari)	pre intervento (in ettari)	post intervento (in ettari)
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti
Scorrimento superficiale ed infiltrazione laterale	0	0	0	0	0,67	0,67
Sommersione	0	0	0	0	0	0
Aspersione (a pioggia)	131,85	110,58	327,74	194,96	70,91	31,48
Microirrigazione	21,56	103,26	153,19	384,00	3.852,66	3.749,77

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la sicurezza sul lavoro?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	67	91,8%	109	90,1%	31	75,6%
No	6	8,2%	12	9,9%	10	24,4%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Se sì, il miglioramento è avvenuto\***

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
negli ambienti per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali	15	22,4%	9	6,9%	14	35,9%
nella sicurezza dei macchinari per la produzione agricola	64	95,5%	107	82,3%	22	56,4%
nella sicurezza dei macchinari per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali	5	7,5%	13	10,0%	3	7,7%
altro	0	0,0%	1	0,8%	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

Note (\*): la domanda ammette più risposte. La percentuale è calcolata sui 67 beneficiari intervistati che hanno risposto "Sì".

**E – QUESITI SU SUPERFICI AZIENDALI E OCCUPAZIONE**

Superficie aziendale	Rilevazione anno 2013			Rilevazione anno 2014			Rilevazione anno 2015		
	EX ANTE Dichiarata PAI	EX POST Dichiarata PAI	EX POST Rilevata	EX ANTE Dichiarata PAI	EX POST Dichiarata PAI	EX POST Rilevata	EX ANTE Dichiarata PAI	EX POST Dichiarata PAI	EX POST Rilevata
Superficie aziendale in proprietà (ha)	1.199	1.201	1.204	1.891	1.895	2.056	37.815	37.825	37.824
Superficie aziendale in affitto (ha)	1.042	1.044	1.043	1.631	1.526	1.849	35.460	35.577	35.597
Superficie aziendale in altro (comodato)	282	282	282	878	2.180	896	220	220	224
Superficie agricola utilizzata SAU (ha)	2.306	2.310	2.312	4.106	4.022	4.469	71.495	71.615	71.639

**A seguito dell'investimento, l'occupazione nella sua azienda è:**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Aumentata	4	5,5%	17	14,1%	7	17,1%
Rimasta stabile	29	39,7%	99	81,8%	9	22,0%
Diminuita	4	5,5%	5	4,1%	0	0,0%
Non risponde	36	49,3%	0	0,0%	25	61,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Potrebbe indicare anche il numero di occupati dell'azienda per tipologia in situazione di pre e post investimento?**

Tipologia di occupati	Rilevazione anno 2013			Rilevazione anno 2014			Rilevazione anno 2015		
	EX ANTE Dichiarata PAI	EX POST Dichiarata PAI	EX POST RILEVATA	EX ANTE Dichiarata PAI	EX POST Dichiarata PAI	EX POST RILEVATA	EX ANTE Dichiarata PAI	EX POST Dichiarata PAI	EX POST RILEVATA
Dipendenti a tempo indeterminato: numero	5	5	5	0	0	0	24	24	24
Dipendenti a tempo determinato: numero	818	831	831	247	352	200	422	652	662
Salariati avventizi: n. giornate lavorate in azienda	13.664	14.293	14.183	3.522	4.431	3.656	10.356	12.883	18.217
Coadiuvanti familiari: n. giornate lavorate in azienda	5.090	5.295	5.295	1.238	1.339	1.392	2.275	3.050	3.170
Imprenditore: n. giornate lavorate in azienda	8.214	8.311	8.311	5.823	5.845	5.362	5.401	5.491	5.625

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**G – QUESITI DI CONTESTO****Ha aderito alla corrispondente misura del PSR Sicilia 2000-2006? (Misura 4.06 POR 2000/2006)**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	18	24,6%	29	24,0%	12	37,5%
No	55	75,4%	92	76,0%	20	62,5%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Se l'attuale misura 121 dovesse essere riproposta nella nuova programmazione 2014-2020 pensa di aderire?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	73	100%	118	97,5%	24	75,0%
No	0	0,0%	3	2,5%	8	25,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Pensa di fare domanda anche per altre tipologia di interventi/finanziamenti della nuova programmazione 2014-2020?**

	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si	37	50,7%	63	52,1%	12	38,7%
Probabilmente Si	35	47,9%	51	42,1%	10	32,3%
No	0	0,0%	2	1,7%	4	12,9%
Probabilmente No	1	1,4%	5	4,1%	5	16,1%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Se Si, potrebbe specificare quali sono le priorità legate alle tipologie di intervento che intenderebbe realizzare?**

Tipologie di intervento	Rilevazione anno 2013		Rilevazione anno 2014		Rilevazione anno 2015	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Formazione	1	1,4%	2	1,8%	1	4,3%
Innovazione	54	74,0%	74	64,9%	12	52,2%
Competitività	7	9,6%	13	11,4%	4	17,4%
Tutela ambientale	1	1,4%	3	2,6%	2	8,7
Inclusione sociale	2	2,7%	1	0,9%	1	4,3%
Promozione dei prodotti	1	1,4%	16	14,0%	2	8,7%
Tutela e valorizzazione degli ecosistemi	3	4,1%	2	1,8%	0	0,0%
Organizzazione della filiera	4	5,5%	2	1,8%	1	4,3%
Riduzione del rischio aziendale	0	0,0%	1	0,9%	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**QUESTIONARIO VALUTATIVO****MISURA 121****"AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE"**

II RILEVATORE:	
DATA DELL'INTERVISTA	
NOTE	

**A–NOTIZIE DELL’AZIENDA E UBICAZIONE DEL CENTRO AZIENDALE**

Ragione sociale dell’azienda			CUAA		
Cognome e nome della persona fisica/rappresentante legale			Sesso (M, F)	Età	
Indirizzo di residenza			N. Telefono	E-mail	
Zone PSR	A	B	C	D	
Titolo di studio del soggetto beneficiario/rappresentante legale					
1• Laurea (triennale o specialistica) o diploma universitario <u>non</u> ad indirizzo agrario		5• Laurea o diploma universitario ad indirizzo agrario			
2• Diploma di scuola superiore di secondo grado <u>non</u> ad indirizzo agrario		6• Diploma di scuola media superiore ad indirizzo agrario			
3• Licenza di scuola superiore di primo grado		7• Licenza di scuola elementare			
4• Capo azienda privo di titolo di studio		8• altro: _____			
Ha presentato domanda e ottenuto finanziamenti anche per altre misure del PSR Sicilia 2007-2013?				SI	• NO
Se Si, specificare per quali: Misura _____; Misura _____; Misura _____.					

**INFORMAZIONI GENERALI SULLA PARTECIPAZIONE ALLA MISURA**

Attraverso quale principale mezzo di comunicazione è venuto a conoscenza della possibilità di chiedere il finanziamento tramite il PSR?			
Comunicazione istituzionale •		Altra comunicazione •	
Sito internet Regione Sicilia	•	Organizzazioni professionali	•
Sito internet PSR Sicilia	•	Passaparola con altri agricoltori	•
Seminari, convegni, incontri informativi serate di presentazione dei bandi organizzati da Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari	•	Operatori del settore beni e servizi per l’agricoltura (fornitori di trattori, macchine agricole prodotti fitosanitari pericolosi, concimi)	•
Sportelli informativi regionali (URP, Direzioni)	•	liberi professionisti	•
Manuali, opuscoli, depliant	•	Media locali (articoli di giornale, servizi televisivi e radiofonici)	•
Pubblicità radiofonica	•	Altro (specificare) _____	
Pubblicità a mezzo stampa	•		
Pubblicità televisiva	•		
Altro (specificare) _____	•		
<b>Conosce gli strumenti di comunicazione istituzionale attuati dalla Regione sul PSR?</b>		SI •	NO •
<b>Se Si come li giudica?</b>		molto efficaci •	
		efficaci •	
		poco efficaci •	





<b>Ha incontrato problemi per l'ottenimento del contributo?</b>	<b>SI ·</b>	<b>NO ·</b>
<b>Barrare solo le due complessità prevalenti</b>		
Carenza di comunicazione da parte della Pubblica amministrazione	·	·
Complessità delle modalità per l'aggiornamento del fascicolo aziendale e la presentazione della domanda	·	·
Elevati tempi di attesa per la concessione e/o per l'erogazione del contributo	·	·
Complessità e difficoltà nella redazione del piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa	·	·
Complessità e difficoltà nell'ottenimento della documentazione tecnica, autorizzazioni, da allegare alla domanda di aiuto (cantierabilità)	·	·
Complessità e difficoltà nell'ottenimento della fidejussione	·	·
Altro (specificare)	·	·

<b>Quanto il finanziamento previsto dalla misura 121 del PSR ha influenzato la decisione di investimento?</b>		
molto ·	abbastanza ·	poco ·
In assenza del contributo pubblico o con un contributo ridotto (-10%) avrebbe comunque realizzato l'investimento?	<b>ASSENZA CONTRIBUTO</b>	<b>CONTRIBUTO RIDOTTO</b>
Si, realizzando lo stesso investimento	·	·
Si, realizzando un investimento più contenuto	· % _____	· % _____
No	·	·

<b>Quanto è stata utile la redazione del piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa nella valutazione delle problematiche aziendali?</b>		
molto ·	abbastanza ·	poco ·

<b>Utilizza internet per la sua azienda?</b>	· SI	· NO
Se sì, rispondere ai seguenti quesiti		
<b>Ha il sito internet?</b>	· SI	· NO
<b>Effettua la commercializzazione dei prodotti tramite E-Commerce?</b>	· SI	· NO
<b>Ha la posta elettronica certificata (PEC)?</b>	· SI	· NO
<b>Ha bisogno di migliorare la qualità della connessione (banda larga)?</b>	· SI	· NO

<b>Chi l'ha indirizzata nella valutazione complessiva delle esigenze di sviluppo aziendale e quindi nella scelta della misura 121 del PSR?</b>	
Decisione personale	·
Il tecnico dell'Organizzazione professionale	·
Il tecnico dell'Organizzazione/Associazione dei produttori	·
Il tecnico (libero professionista)	·
Altro (specificare) _____	·
<b>La scelta degli investimenti aziendali realizzati sulla misura 121 è stata condizionata dai punteggi di priorità previsti dal Bando regionale?</b>	
molto ·	abbastanza ·
	poco ·



La quota parte delle risorse finanziarie di sua competenza necessarie per la realizzazione degli interventi proviene da:		
Risorse proprie		.
Credito bancario		.
Altro (specificare) _____		.
<b>Nel caso di ricorso al credito bancario ha incontrato difficoltà per la concessione del finanziamento?</b>	<b>SI .</b>	<b>NO .</b>

Per quali ragioni ha deciso di continuare ad investire in agricoltura?		
Barrare solo le due motivazioni prevalenti <sup>(65)</sup>	Importanza (I o II)	
	Conseguire un livello di reddito più elevato	.
Stile di vita (benefici del vivere in campagna)	.	.
Mancanza di alternative occupazionali	.	.
Aumentare il reddito familiare globale	.	.
Proseguire l'attività familiare e conservare la manodopera occupata in azienda	.	.
Altro (specificare) _____	.	.

Per completare l'ammodernamento dell'azienda ha dovuto sostenere altre spese oltre a quelle cofinanziate dal PSR?			SI .	NO .
Se sì, che tipo di spese ha sostenuto e di quale entità				
Tipologia di spesa	Importo totale (euro)	Eventuale contributo pubblico(euro)	Tipologia di contributo	

<sup>(65)</sup> Massimo 2 risposte: indicare con I "massima importanza" e con II "l'importanza minore".



Quali sono gli obiettivi del Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa?		... e quali sono stati già conseguiti?	
➤ Economici:		.	.
▪ Aumento del valore economico della produzione		.	.
▪ Diminuzione dei costi di produzione		.	.
▪ Miglioramento della qualità della produzione		.	.
▪ Miglioramento della capacità di commercializzazione		.	.
▪ Diversificazione delle produzioni		.	.
▪ Altro (specificare) _____		.	.
➤ Ambientali:		.	.
▪ Adeguamento alle norme della condizionalità		.	.
▪ Adesione all'agricoltura biologica		.	.
▪ Adesione all'agricoltura integrata		.	.
▪ Miglioramento delle condizioni di igiene degli allevamenti (benessere degli animali)		.	.
▪ Riduzione dell'impatto ambientale dell'attività agricola		.	.
▪ Produzione energia rinnovabile		.	.
▪ Risparmio idrico		.	.
▪ Altro (specificare) _____		.	.
➤ Sociali:		.	.
▪ Aumento dell'occupazione aziendale		.	.
▪ Miglioramento delle condizioni di lavoro degli addetti		.	.
▪ Altro (specificare) _____		.	.

**B-DATI DI STRUTTURA AL MOMENTO DELL'INTERVISTA**

Potrebbe indicare il settore di specializzazione della sua azienda (OTE)? ( <i>multirisposta</i> )	
<b>A) Seminativi</b> 1• coltivazione di cereali e piante proteaginose; 2• altre colture; 3 • sementiero	
<b>B) Ortofloricoltura</b> (specificare se in serra o all'aperto) 1• ortofloricoltura di serra; 2• floricoltura e piante ornamentali di serra; 3• orticoltura mista di serra; 4• vivai;	5• ortofloricoltura all'aperto; 6• floricoltura e piante ornamentali all'aperto; 7• Orticoltura mista all'aperto;
<b>C) Colture permanenti</b> (specificare) 1• viticoltura da vino ; 2• olivicoltura; 3• frutticoltura (compresa uva da tavola) ; 4 • agrumicoltura	
<b>D) Erbivori</b> (specificare) 1• bovini orientamento latte; 2• bovini latte, allevamento e ingrasso combinati;	3• bovini orientamento allevamento ingrasso; 4• ovini, caprini e altri erbivori.
<b>E) Granivori</b> (specificare) 1• suinicole; 2• pollame; 3• granivori combinati	
<b>F) Policoltura</b>	
<b>G) Miste (colture-allevamento)</b>	
Potrebbe indicare il numero di capi allevati nella sua azienda?	
N. di bovini _____;      N. di suini _____;	N. di ovini/caprini _____;      N. (altro) _____;

**C-QUESITI SU ASPETTI SPECIFICI**

Potrebbe indicare il numero di UDE della sua azienda pre e post investimento?			
N. di UDE pre investimento _____;		N. di UDE post investimento _____;	
Potrebbe indicare il valore dell'investimento previsto dal Piano aziendale di investimento (PAI)? € _____			
Potrebbe indicare le tipologie di intervento ed i relativi importi (dal punto di vista economico) di investimento realizzata? <i>(multirisposta)</i>			
<p>• <b>A) Acquisto, costruzione, ristrutturazione di fabbricati per la produzione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione di prodotti agricoli (in particolare):</b></p> <p>1• investimenti strutturali per la logistica aziendale; € _____</p> <p>2• investimenti strutturali per la commercializzazione dei prodotti aziendali € _____</p>			
• <b>B) Acquisto di terreni</b>			
<p>• <b>C) Acquisto di impianti macchine e attrezzature (specificare):</b></p> <p>1• protezione dell'ambiente; € _____</p> <p>2• ottimizzazione della produzione; € _____</p> <p>3• adeguamento normativa ; € _____</p>			
• <b>D) Interventi di miglioramento fondiario</b> € _____			
• <b>E) Interventi per la sostenibilità ambientale</b> € _____			
• <b>F) Investimenti immateriali</b> € _____			
In che misura percentuale ha completato gli investimenti originariamente previsti nel PAI?			
1• Entro il 40%; 2• 40-50% ; 3• 50-60% ; 4• 60-70% ; 5• oltre il 70%, 6• 100%			
Rispetto agli investimenti realizzati, quale è stata in percentuale la spesa sostenuta con mezzi propri e quale quella finanziata tramite gli aiuti del PSR Sicilia?			
<p>• Spesa sostenuta con mezzi propri: _____ % sul totale degli investimenti realizzati;</p> <p>• Spesa finanziata tramite aiuti PSR: _____ % sul totale degli investimenti realizzati.</p>			
Avrebbe realizzato gli investimenti anche in assenza del contributo pubblico?	• SI	IN PARTE (% _____)	• NO
A seguito dell'investimento la produzione fisica rispetto alla situazione pre investimento nella sua azienda è:			
1• Aumentata; 2• Rimasta stabile; 3• Diminuita;			
Se è aumentata può indicare di quanto in termini percentuali?:			
1• Sino al 5%; 2• tra il 6 e il 10%; 3• Tra il 10 e il 20%; 4• Tra il 20 e il 30%; 5• oltre il 30%;			
Gli investimenti realizzati hanno favorito l'introduzione di sistemi di qualità agroalimentare (DOP/IGP/ecc..)?			
<p>• Sì, specificare quale: 1• Agricoltura biologica; 2• DOP; 3• IGP; 4• DOC/DOCG; 5• IGT 6• altro</p> <p>• No,</p>			
Se presenti sistemi di qualità agroalimentare, qual è il loro peso sul reddito aziendale?			
1• Sino al 10%; 2• tra il 10 e il 25%; 3• tra il 25 e il 50%; 4• tra il 50 e il 70% 5• oltre il 70%; 6• 100% 7• Non risponde			
A seguito dell'investimento ha introdotto nuovi prodotti e nuove tecniche?			• SI • NO
Gli investimenti effettuati hanno determinato delle variazioni significative (in % sul totale complessivo)? <i>(multirisposta)</i>			



<b>NUOVI PRODOTTI:</b> A) Nella gamma dei prodotti offerti (es. introduzione di nuovi prodotti prima non presenti in azienda anche mediante trasformazione)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si specificare 1• 20%; 2• 40%; 3• 60%; 4• 80%; 5• 100%</li> <li>• No</li> </ul>
B) Nella composizione degli allevamenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si specificare 1• 20%; 2• 40%; 3• 60%; 4• 80%; 5• 100%</li> <li>• No</li> </ul>
C) Introduzione di nuovi servizi afferenti alla diversificazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si specificare 1• 20%; 2• 40%; 3• 60%; 4• 80%; 5• 100%</li> <li>• No</li> </ul>
D) Nella produzione di energia da fonti rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si specificare 1• 20%; 2• 40%; 3• 60%; 4• 80%; 5• 100%</li> <li>• No</li> </ul>
<b>NUOVE TECNICHE:</b> E) Nella tecnologia di produzione (es. nuovi macchinari, nuovi trattori)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si specificare 1• 20%; 2• 40%; 3• 60%; 4• 80%; 5• 100%</li> <li>• No</li> </ul>
F) Nel processo di commercializzazione (es. vendita diretta, commercio con l'estero, ecc..)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si specificare 1• 20%; 2• 40%; 3• 60%; 4• 80%; 5• 100%</li> <li>• No</li> </ul>
G) Nelle pratiche colturali (es. passaggio da agricoltura convenzionale alla produzione biologica, ecc..)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si specificare 1• 20%; 2• 40%; 3• 60%; 4• 80%; 5• 100%</li> <li>• No</li> </ul>
H) Nuove tecniche afferenti all'ambiente (es. macchinari per il trattamento dei reflui, ecc..)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si specificare 1• 20%; 2• 40%; 3• 60%; 4• 80%; 5• 100%</li> <li>• No</li> </ul>
I) Altro (specificare)_____	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si specificare 1• 20%; 2• 40%; 3• 60%; 4• 80%; 5• 100%</li> <li>• No</li> </ul>
Ha introdotto sistemi di qualità ai fini della certificazione? Quali?_____	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SI</li> <li>• NO</li> </ul>
A seguito dell'investimento ha realizzato un miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali?	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SI</li> <li>• NO</li> </ul>
Partecipa a progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie (misura 124)?	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SI</li> <li>• NO</li> </ul>
Partecipa a progetti integrati di filiera?	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SI</li> <li>• NO</li> </ul>
Ha ricevuto nel corso degli anni sostegno agli investimenti a valere sul POR 2000/2006?	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SI</li> <li>• NO</li> </ul>
La sua azienda aderisce ad OOPP?	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SI</li> <li>• NO</li> </ul>
La sua azienda è associata ad altre?	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SI</li> <li>• NO</li> </ul>
A seguito dell'investimento ha realizzato interventi relativi alla Concentrazione dell'offerta (es. realizzazione di Centri interaziendali di confezionamento e commercializzazione) con particolare riferimento agli aspetti logistici?	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SI</li> <li>• NO</li> </ul>
A seguito dell'investimento ha acquistato macchinari per le operazioni colturali e per la raccolta ai fini della riduzione dei costi di produzione e del miglioramento della qualità dei prodotti?	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SI</li> <li>• NO</li> </ul>
A seguito dell'investimento ha svolto interventi finalizzati alla realizzazione e ammodernamento di impianti per la trasformazione e commercializzazione delle produzioni ?	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SI</li> <li>• NO</li> </ul>
Se Si, potrebbe indicare la tipologia della produzione di qualità? _____; _____; _____.	



Effettua interventi per la realizzazione di produzioni biologiche e di qualità con riferimento agli aspetti fitosanitari (comparto florovivaistico)	• SI	• NO
Realizza sistemi di stoccaggio che consentano la differenziazione del prodotto e una migliore conservazione dal punto di vista della qualità merceologica ed igienico sanitaria?	• SI	• NO
Realizza interventi finalizzati alla riconversione varietale in funzione di specifiche nuove esigenze di mercato?	• SI	• NO
Effettua nuovi impianti mediante l'utilizzo di portinnesti tolleranti?	• SI	• NO
Realizza attività destinate al recupero, trattamento e valorizzazione di residui zootecnici e vegetali e reflui per la produzione di energia rinnovabile e per l'utilizzazione agronomica?	• SI	• NO
Realizza strutture serricole con elevate performance ambientali?	• SI	• NO
La sua azienda è adeguata ai requisiti comunitari di nuova introduzione?	• SI	• NO
La sua azienda modifica gli ordinamenti colturali e le produzioni agricole?	• SI	• NO
La sua azienda modifica le tecniche di allevamento e le specie allevate	• SI	• NO
<b>Le innovazioni introdotte hanno consentito di (voto da 1 a 5)</b>		
Migliorare la qualità della produzione		
Adeguare la produzione alle richieste del mercato esistente		
Adeguare la produzione per entrare in nuovi mercati		
Aumentare la quota di prodotto certificato		
Diversificare i canali di commercializzazione		
Ridurre la lunghezza della filiera distributiva (e-commerce, vendita diretta)		
Migliorare i processi logistici (conservazione, stoccaggio, distribuzione)		
Migliorare la tracciabilità delle produzioni		
Migliorare l'organizzazione del personale aziendale		
Aumentare il valore aggiunto della produzione		
Ridurre i costi di produzione		
Razionalizzare l'uso dei mezzi produttivi		
Altro: (specificare) _____		

**D-QUESITI SU SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**

Ha effettuato investimenti finalizzati alla sostenibilità ambientale?	SI	NO
Se Sì, può indicare, qual è stata la finalità degli investimenti sulla sostenibilità ambientale ( <i>max 3 risposte</i> )		
1• Miglioramento dell'efficienza energetica, risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili; 2• Miglioramento della qualità dell'acqua (trattamento dei reflui) e dell'utilizzo delle risorse idriche; 3• Interventi per la sistemazione dei terreni agricoli per assicurare la regimazione delle acque e la stabilità dei versanti; 4• Tecniche di mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici 5• Miglioramento della qualità del suolo; 6• Altro (specificare) _____		





Più in particolare, ha introdotto in azienda impianti per la produzione di energia rinnovabile?		SI	NO
Se Sì, può indicare la tipologia di impianti? ( <i>multirisposta</i> )			
<b>Tipologia dell'impianto</b> 1• Produzione di energia da biogas; 2• Caldaie e biomasse; 3• Produzione di energia da altra fonte ( <i>specificare</i> ): 4• <i>solare termico (pannelli per la produzione di acqua calda)</i> 5• <i>solare fotovoltaico (pannelli per la produzione di elettricità)</i> 6• <i>eolico</i> . 7• Produzione di biocarburanti; 8• Altro (specificare) _____		<b>Dimensione dell'impianto</b> Potenza kW _____ Potenza kW _____  Mc installati _____ Mc installati _____ Potenza kW _____ Superficie dedicata _____	
Ai fini del miglioramento della qualità delle acque e del risparmio idrico che tipologia di intervento è stato realizzato? (max 3 risposte)			
1• Riduzione della superficie irrigabile; 2• Adozione di un sistema di irrigazione ad alta efficienza; 3• Sistemi di recupero e riciclo delle acque piovane e/o reflue; 4• Altro (specificare) _____; 5• Nessuno.			

<b>Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla riduzione del consumo di acqua irrigua?</b>		SI •	NO •	
▪ Superficie irrigabile pre intervento (Ha) _____				
▪ Superficie irrigabile post intervento (Ha) _____				
Sistema di irrigazione adottato	in pre intervento:	Ha	in post intervento:	Ha
	Scorrimento superficiale ed infiltrazione laterale		Scorrimento superficiale ed infiltrazione laterale	
	Sommersione		Sommersione	
	Aspersione (a pioggia)		Aspersione (a pioggia)	
	Microirrigazione		Microirrigazione	
	Altro sistema: _____		Altro sistema: _____	
Ettari interessati dalla riconversione irrigua		_____		

<b>Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la sicurezza sul lavoro?</b>		SI•	NO
Se sì, il miglioramento è avvenuto			
▪ negli ambienti per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali		•	
▪ nella sicurezza dei macchinari per la produzione agricola		•	
▪ nella sicurezza dei macchinari per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali		•	
▪ Altro (specificare) _____		•	

**E- QUESITI SU SUPERFICI AZIENDALI E OCCUPAZIONE**

Superfici aziendali	SITUAZIONE EX ANTE <u>Dichiarata nel PA</u>	SITUAZIONE EX POST <u>Dichiarata nel PA</u>	SITUAZIONE EX POST <u>Rilevata</u>
Superficie aziendale in proprietà (ha)			
Superficie aziendale in affitto (ha)			
Superficie aziendale in altro (comodato)			
Superficie agricola utilizzata SAU (ha)			

A seguito dell'investimento, l'occupazione nella sua azienda è:

1- Aumentata;      2- Rimasta stabile;      3- Diminuita;

Potrebbe indicare anche il numero di occupati dell'azienda per tipologia in situazione di pre e post investimento?

Tipologia di occupati	Situazione EX ANTE <u>dichiarata PA</u>	Situazione EX POST <u>dichiarata PA</u>	Situazione EX POST <u>Rilevata</u>
<u>Dipendenti a tempo indeterminato</u> : numero			
<u>Dipendenti a tempo determinato</u>			
<u>Salariati avventizi</u> : n. giornate lavorate in azienda			
<u>Coadiuvanti familiari</u> : n. giornate lavorate in azienda			
<u>Imprenditore</u> : n. giornate lavorate in azienda			

**F- QUESITI SU ASPETTI ECONOMICI E FINANZIARI**

Valore della Produzione		Situazione SENZA interventi (iniziale) <u>dichiarata PAI</u> <u>(anno ex ante )</u>	Situazione CON interventi (a regime) <u>dichiarata PAI</u> <u>(anno ex post )</u>	Situazione CON interventi (a regime) <u>RILEVATA</u> <u>(anno ex post )</u>
	<b>Tipo di prodotto/servizio</b>	Euro	Euro	Euro
	<b>Produzioni:</b>			
1	Colture erbacee e foraggere			
2	Colture permanenti			
3	Allevamenti			
4	Prodotti trasformati in azienda			
	<b>Servizi connessi:</b>			
5	Ricavi da agriturismo e attività ricreative			
6	Ricavi da attività di manutenzione ambientale e conservazione spazio naturale			
7	Contoterzismo attivo			
	<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			



	<b>Premi e Pagamenti Accoppiati</b>	Situazione SENZA interventi (iniziale) <b><u>Dichiarata PAI</u></b>	Situazione CON interventi (a regime) <b><u>Dichiarata PAI</u></b>	Situazione CON interventi (a regime) <b><u>RILEVATA</u></b>
	<b>Descrizione</b>	Euro	Euro	Euro
1	Indennità compensativa			
2	Premio art. 69, Reg. 1782/03 – art. 68, Reg. 73/09			
3	Altri Pagamenti accoppiati			
	<b>TOTALE Premi e Pagamenti accoppiati</b>			

	<b>Premi e Pagamenti Disaccoppiati</b>	Situazione SENZA interventi (iniziale) <b><u>Dichiarata PAI</u></b>	Situazione CON interventi (a regime) <b><u>Dichiarata PAI</u></b>	Situazione CON interventi (a regime) <b><u>RILEVATA</u></b>
	<b>Descrizione</b>	Euro	Euro	Euro
1	Premio Unico			
2	Pagamenti agroambientali			
3	Altri contributi disaccoppiati			
	<b>TOTALE Premi e Pagamenti disaccoppiati</b>			

	<b>Costi Specifici</b>	Situazione SENZA interventi (iniziale) <b><u>Dichiarata PAI</u></b>	Situazione CON interventi (a regime) <b><u>Dichiarata PAI</u></b>	Situazione CON interventi (a regime) <b><u>RILEVATA</u></b>
	<b>Descrizione</b>	Euro	Euro	Euro
1	Acquisto di materie prime (sementi, fertilizzanti, fitofarmaci, mangimi, ecc., escluso beni strumentali)			
2	Costi per noleggi e servizi			
3	Consumi di energia (luce, acqua, gas)			
4	Carburanti e lubrificanti			
5	Assicurazioni sul prodotto			
	<b>TOTALE Costi Specifici</b>			

	<b>Altri Costi</b>	Situazione SENZA interventi (iniziale) <b><u>Dichiarata PAI</u></b>	Situazione CON interventi (a regime) <b><u>Dichiarata PAI</u></b>	Situazione CON interventi (a regime) <b><u>RILEVATA</u></b>
	<b>Descrizione</b>	Euro	Euro	Euro
1	Spese generali (cancelleria, spese postali e telefoniche, pubblicità ecc.) Spese bancarie (fidejussioni)			
2	Costi per godimento di beni di terzi (affitti e leasing)			
3	Assicurazioni su macchine e fabbricati			
4	Manutenzioni			
5	Consulenze			
6	Formazione			
7	Costo di lavoro (salari e stipendi, oneri dipendenti)			
8	Oneri sociali manodopera familiare			
9	Imposte e tasse			
10	Ammortamenti investimenti in immobilizzazioni			
11	Interessi passivi			
	<b>TOTALE Altri Costi</b>			



<b>Conto Economico</b>		Situazione SENZA interventi (iniziale) <b>Dichiarata PAI</b>	Situazione CON interventi (a regime) <b>Dichiarata PAI</b>	Situazione CON interventi (a regime) <b>RILEVATA</b>
	<b>Descrizione</b>	Euro	Euro	Euro
A	Ricavi da Vendite di prodotti e servizi			
B	Premi e pagamenti accoppiati			
C	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE = A + B			
D	VALORE AGGIUNTO LORDO = C – ( Acquisti materie prime - Costi per noleggi e servizi + Consumi di energia + Carburanti + Assicurazioni sul prodotto)			
E	REDDITO LORDO = D – (Spese generali + Costi per godimento di beni di terzi + Assicurazioni su macchine e fabbricati + Manutenzioni + Consulenze + Formazione + Costo manodopera salariata + Oneri sociali manodopera familiare + Imposte e tasse)			
F	RISULTATO OPERATIVO GESTIONE CARATTERISITICA = E – Ammortamenti investimenti in immobilizzazioni			
G	REDDITO NETTO ANTE IMPOSTE = F - Interessi passivi			
H	REDDITO NETTO = G – ( Imposte sul reddito) + Premi e pagamenti disaccoppiati			

**G – :QUESITI DI CONTESTO**

Ha aderito alla corrispondente misura del PSR Sicilia 2000-2006? (Misura 4.06 POR 2000/2006)	-SI	-NO
Se l'attuale misura 121 dovesse essere riproposta nella nuova programmazione 2014-2020 pensa di aderire?	SI	-NO
Pensa di fare domanda anche per altre tipologia di interventi/finanziamenti della nuova programmazione 2014-2020?		
1• Si; 2• Probabilmente Si; 3• No; 4• Non saprei.		
Se Si, potrebbe specificare quali sono le priorità legate alle tipologie di intervento che intenderebbe realizzare?		
1• Formazione; 2• Innovazione; 3• Competitività; 4• Tutela ambientale; 5• Inclusione sociale; 6• Promozione dei prodotti; 7• Tutela e valorizzazione degli ecosistemi; 8• Organizzazione della filiera; 9• Riduzione del rischio aziendale.		

**1. Indagini per la Misura 112**

Per la rilevazione delle informazioni necessarie alla realizzazione delle analisi valutative è stata realizzata un'indagine su un campione rappresentativi di beneficiari con riferimento all'anno contabile successivo all'anno di conclusione degli interventi previsti dal Piano di Sviluppo Aziendale. Le indagini realizzate nei primi mesi del 2015 hanno quindi riguardato le imprese che hanno concluso gli interventi nel 2013 con riferimento all'anno contabile post intervento 2014. Tali indagini verificano le ricadute degli interventi sulle performance economiche ed occupazionali delle aziende.

*Le Indagini dirette presso campioni rappresentativi dei beneficiari* sono finalizzate all'acquisizione di informazioni quali-quantitative non ricavabili da fonti secondarie, riconducibili alla valutazione dei risultati tecnico-economici in relazione alle finalità degli interventi realizzati, degli effetti immediati e delle prospettive di medio-lungo periodo su aspetti tecnici, organizzativi e gestionali conseguenti alla realizzazione degli interventi. Le informazioni raccolte sono quindi elaborate per la definizione degli indicatori di risultato.

Le rilevazioni necessarie all'acquisizione dei dati contabili fanno riferimento alla situazione:

- pre investimento: anno precedente la presentazione della domanda di aiuto (situazione precedente la presentazione della domanda di aiuto) rilevata attraverso i dati riportati sul Piano di sviluppo aziendale;
- post investimento: anno successivo alla domanda di saldo.

Per la realizzazione delle interviste si è proceduto alla formazione dei rilevatori con particolare riguardo all'illustrazione del questionario e alla definizione della tecnica dell'intervista e agli obiettivi dell'indagine;

**2.2 Universo beneficiari e campionamento**

Il metodo di campionamento scelto interessa quindi un disegno stratificato proporzionale in cui la stratificazione è realizzata in base alla localizzazione territoriale che interessa sia le zone (A, B, C, D) del PSR Sicilia sia gli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura (IPA) competenti. Come effettuato per l'estrazione del campione della Misura 121, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti, è stato fissato un errore campionario del 10%.

Le attività realizzate riguardano la realizzazione di indagini presso i beneficiari che hanno richiesto il saldo per la Misura 112 e la Misura 121 almeno un anno prima dell'anno di riferimento contabile. Di seguito si riporta il dettaglio dell'universo e dei campioni dei beneficiari

Universo beneficiari (richiesta saldo misura 112+121 al 31/12/2013)

IPA competente	Area PSR	Totale
----------------	----------	--------



	A	B	C	D	
Reg. Sicilia - Servizio 12 IPA Agrigento		5	10	6	21
Reg. Sicilia - Servizio 13 IPA Caltanissetta			1	12	13
Reg. Sicilia - Servizio 14 IPA Catania	2		3	2	7
Reg. Sicilia - Servizio 15 IPA Enna			5	44	49
Reg. Sicilia - Servizio 16 IPA Messina			1	5	6
Reg. Sicilia - Servizio 17 IPA Palermo	6		16	12	34
Reg. Sicilia - Servizio 18 IPA Ragusa	2	1	4		7
Reg. Sicilia - Servizio 19 IPA Siracusa		1	5		6
Reg. Sicilia - Servizio 20 IPA Trapani	1	2	9		12
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>9</b>	<b>54</b>	<b>81</b>	<b>155</b>

#### Universo e Campione beneficiari (richiesta saldo misura 112+121 al 31/12/2009)

IPA competente	Area PSR				Totale
	A	B	C	D	
Reg. Sicilia - Servizio 12 IPA Agrigento			4		4
Reg. Sicilia - Servizio 13 IPA Caltanissetta				2	2
Reg. Sicilia - Servizio 14 IPA Catania			6		6
Reg. Sicilia - Servizio 15 IPA Enna				4	4
Reg. Sicilia - Servizio 16 IPA Messina				1	1
Reg. Sicilia - Servizio 17 IPA Palermo			3	1	4
Reg. Sicilia - Servizio 18 IPA Ragusa	2	3	5		10
Reg. Sicilia - Servizio 19 IPA Siracusa	1	1	3		5
Reg. Sicilia - Servizio 20 IPA Trapani		2	4		6
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>25</b>	<b>8</b>	<b>42</b>

### 2.3 Strumenti utilizzati

I questionari utilizzati per le rilevazioni approfondiscono le caratteristiche del giovane agricoltore, gli effetti della partecipazione alle diverse misure del Pacchetto Giovani, l'eventuale partecipazione a misure extra-pacchetto e rilevano informazioni sulle modalità di insediamento e sugli obiettivi e prospettive di sviluppo aziendale.

La numerosità di informazioni raccolte attraverso il questionario, nonché la necessità di dover ricostruire il conto economico riferito alla situazione post intervento, hanno condizionato la scelta della modalità di indagine verso l'intervista diretta da condursi con metodologia "face to face" direttamente al beneficiario della misura facente parte del campione estratto dall'universo di riferimento.

Di seguito sono descritte le diverse sezioni del questionario.

- *Informazioni sul beneficiario:* in questa prima sezione viene rilevato il livello di istruzione del beneficiario, il settore di provenienza, le modalità con cui è avvenuto l'insediamento e la composizione dal pacchetto che si intende realizzare.
- *Misure comprese nel pacchetto:* in questa sezione vengono rilevate le specifiche informazioni inerenti le diverse misure che compongono il pacchetto, in particolare:
  - Misura 111 formazione: vengono approfondite le informazioni relative ai percorsi formativi realizzati, le ricadute delle capacità acquisite sulle attività aziendali, le ulteriori esigenze formative e le indicazioni su eventuali strumenti in grado di migliorare il sistema regionale della conoscenza;
  - Misura 114 consulenza aziendale: si indaga sulla consulenza ricevuta dal beneficiario, sulle ricadute aziendali, sulla qualità dei servizi di consulenza e su eventuali future esigenze rispetto ad ambiti di applicazione facoltativi;
  - Misura 121 ammodernamento delle aziende agricole: si indagano le finalità degli interventi realizzati, e le ricadute degli investimenti sull'introduzione nell'azienda di nuovi prodotti e nuove tecniche, sul miglioramento della qualità delle produzioni, sulla produzione di energia da fonti rinnovabili, sulla riduzione del consumo di acqua irrigua, e sul miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro;



- Misura 132, partecipazione a sistemi di qualità agroalimentare: in conseguenza della modesta partecipazione dei giovani beneficiari, il questionario è volto alla verifica dei sistemi di qualità e certificazione presenti in azienda ed alla individuazione delle cause di mancata partecipazione alla misura;
- *Informazioni generali sul pacchetto*: questa sezione del questionario indaga sui mezzi di comunicazione utilizzati dal beneficiario per il reperimento delle informazioni necessarie per la partecipazione alla misura, sulle modalità di redazione del piano di sviluppo, sulle eventuali difficoltà procedurali incontrate; e sugli obiettivi e le motivazioni che hanno spinto il giovane ad insediarsi, e sulle future prospettive di sviluppo aziendale.

Per l'archiviazione dei dati rilevati attraverso le interviste è stato realizzato un Data Base le cui maschere hanno una struttura simile alle pagine del questionario al fine di facilitare e ridurre al minimo la possibilità di errore nell'operazione di data entry. (Di seguito si riporta il questionario utilizzato).





## RISULTATI DELL'INDAGINE MISURA 112 "PRIMO INSEDIAMENTO GIOVANI IN AGRICOLTURA - PACCHETO GIOVANI"

### RILEVAZIONE ANNO 2015

#### A – NOTIZIE DEI BENEFICIARI

##### Sesso del beneficiario/rappresentate legale

Sesso	Valori assoluti	Valori percentuali
Maschi	14	43,8%
Femmine	18	56,3%
Totale	32	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

##### Età per sesso del beneficiario/rappresentate legale

Sesso	Età media
Maschi	30
Femmine	35
Totale	32

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

##### Zone PSR in cui ricadono i terreni del beneficiario/rappresentate legale

Zone PSR	Valori assoluti	Valori percentuali
Zona A - Aree urbane	0	0,0%
Zona B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	2	6,3%
Zona C - Aree rurali intermedie	11	34,4%
Zona D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	19	59,4%
Non risponde	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

##### Orientamento tecnico economico – OTE

Orientamento tecnico economico – OTE	Valori assoluti	Valori percentuali
Agrumicolo	1	3,1%
Cerealicolo	14	43,8%
Floricolo	4	12,5%
Frutticolo	0	0,0%
Olivicolo	5	15,6%
Orticolo	10	31,3%
Serricolo	3	9,4%
Viticolo	1	3,1%
Vivaistico	5	15,6%
Zootecnico	0	0,0%
Forestale	5	15,6%
Funghi	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Nota: la domanda ammette più risposte; la percentuale è calcolata sui 32 rispondenti.

##### Numero di UDE pre e post investimento

Orientamento tecnico economico – OTE	Valori assoluti
N. UDE pre investimento	406,39
N. UDE post investimento	456,77

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Titolo di studio del beneficiario/rappresentante legale**

Titolo di studio	Valori assoluti	Valori percentuali
Laurea (triennale o specialistica) o diploma universitario <u>non</u> ad indirizzo	3	9,4%
Diploma di scuola superiore di secondo grado <u>non</u> ad indirizzo agrario	13	40,6%
Licenza di scuola superiore di primo grado	4	12,5%
Capo azienda privo di titolo di studio	0	0,0%
Laurea o diploma universitario ad indirizzo agrario	3	9,4%
Diploma di scuola media superiore ad indirizzo agrario	9	28,1%
Licenza di scuola elementare	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Ha partecipato e terminato con successo un corso di formazione professionale durante o successivamente l'erogazione del finanziamento?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	18	56,3%
No	14	43,8%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Ha utilizzato servizi di consulenza aziendali durante il finanziamento?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	4	12,5%
No	28	87,5%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Settore di attività lavorativa del beneficiario/rappresentante legale**

Settore di attività economica	Valori assoluti	Valori percentuali
Agricoltura	11	34,4%
Industria	0	0,0%
Servizi	2	6,3%
Altro	5	15,6%
Altro: studente	1	3,1%
Altro: disoccupato	5	15,6%
Non risponde	3	9,4%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Modalità di insediamento, e tipologia (acquisto, affitto, successione o altro)**

Modalità/tipologia	Valori assoluti
Cessione di attività esistente	
- Acquisto	2
- Affitto	20
- Successione	0
- Altro (comodato)	2
Creazione di nuova attività	
- Acquisto	4
- Affitto	6
- Successione	0
- Altro (comodato)	4

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Nota: la domanda ammette più risposte.

**Età media del cedente:** 58 anni

**Ha rapporti di parentela con il cedente?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	22	68,8%
No	10	31,3%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Che tipo di parentela intercorre tra Lei ed il cedente?**

Settore di attività economica	Valori assoluti	Valori percentuali
Coniuge	3	13,6%
Genitore	14	63,6%
Fratello	1	4,5%
Suocero	1	4,5%
Zio	1	4,5%
I grado	1	4,5%
II grado	1	4,5%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Quali misure previste nel Pacchetto Giovani intende realizzare?\***

Misure collegate	previste	da realizzare	realizzate	Volume degli investimenti realizzati (€)
Misura 111 – Interventi di formazione professionale	0	0	0	0
Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza	8	1	3	5.275
Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole	21	0	21	4.756.565
Misura 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste	0	0	0	0
Misura 132 – Partecipazione a sistemi di qualità alimentare	2	0	0	5.000
Misura 221 – Primo imboscamento di terreni agricoli	1	0	1	61.244
Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole	1	1	2	595.598

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Note (\*):la domanda ammette più risposte.

**Ha presentato domanda per altre misure del PSR?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	15	46,9%
No	17	53,1%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Se Si, quali\***

Misure e Azioni	Valori assoluti
1-Misura 121	4
1-Azione: Innovazione	4
2-Misura 123	0
2-Azione: Agroindustria	0
3-Misura: 211	2
3-Azione: Non disponibile	0
4-Misura 214	11
4-Azione 1A	2
4-Azione 1B	8
4-Azione 1F	1
6-Misura 311	3
6-Azione: B	2

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Note (\*):la domanda ammette più risposte.

## INFORMAZIONI GENERALI SUL PACCHETTO GIOVANI

**Attraverso quale principale mezzo di comunicazione è venuto a conoscenza della possibilità di chiedere il finanziamento tramite il PSR?\***

Mezzo di comunicazione	Valori assoluti	Valori percentuali
<b>Comunicazione istituzionale</b>	<b>14</b>	<b>43,8%</b>
Sito internet Regione Sicilia	4	12,5%
Sito internet PSR Sicilia	7	21,9%
Seminari, convegni, incontri informativi serate di presentazione dei bandi organizzati da Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari	3	9,4%
Seminari, convegni, informativi regionali (URP, Direzioni)	0	0,0%
Sportelli informativi regionali (URP, Direzioni)	3	9,4%
Manuali, opuscoli, depliant	0	0,0%
Pubblicità radiofonica	0	0,0%
Pubblicità a mezzo stampa	1	3,1%
Pubblicità televisiva	1	3,1%
<b>Altra comunicazione</b>	<b>26</b>	<b>81,3%</b>
Organizzazioni professionali	6	18,8%
Passaparola con altri agricoltori	5	15,6%
Operatori del settore beni e servizi per l'agricoltura (fornitori di trattori, macchine agricole prodotti fitosanitari, concimi)	0	0,0%
liberi professionisti	22	68,8%
Media locali (articoli di giornale, servizi televisivi e radiofonici)	0	0,0%
Altro	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Note (\*): la domanda ammette più risposte. La percentuale è stata calcolata su 32 intervistati.

**Conosce gli strumenti di comunicazione istituzionale attuati dalla Regione sul PSR?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	32	100,0%
No	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Se Sì, come li giudica?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Molto efficaci	4	12,5%
Efficaci	24	75,0%
Poco efficaci	4	12,5%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Ha incontrato problemi per l'ottenimento del contributo?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	11	34,4%
No	21	65,6%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Ha incontrato problemi per l'ottenimento del contributo? (Barrare le complessità prevalenti)\***

	Importanza I		Importanza II	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Carenza di comunicazione da parte della Pubblica amministrazione	1	9,1%	1	9,1%
Complessità delle modalità per l'aggiornamento del fascicolo aziendale e la presentazione della domanda	3	21,4%	0	0,0%
Elevati tempi di attesa per la concessione e/o per l'erogazione del contributo	6	42,9%	2	18,2%
Complessità e difficoltà nella redazione del piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa	1	7,1%	1	9,1%
Complessità e difficoltà nell'ottenimento della documentazione tecnica, autorizzazioni, da allegare alla domanda di aiuto (cantierabilità)	1	7,1%	6	54,5%
Complessità e difficoltà nell'ottenimento della fidejussione	2	14,3%	1	9,1%
Altro	0	0,0%	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Note (\*): la domanda ammette più risposte. Gli intervistati che hanno dichiarato di aver incontrato problemi per l'ottenimento del contributo sono 11 e rappresentano il 34,4% degli intervistati (32 unità). Le percentuali sono calcolate sulle 11 unità che hanno dichiarato di aver incontrato problemi nell'ottenimento del contributo.

**In che misura il pacchetto di misure destinate ai giovani ha influenzato la decisione di insediarsi?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Molto	18	56,3%
Abbastanza	11	34,4%
Poco	3	9,4%
Non risponde	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**In assenza del contributo pubblico o con un contributo ridotto (-10%) avrebbe comunque realizzato l'investimento?**

	ASSENZA CONTRIBUTO		CONTRIBUTO RIDOTTO	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Si, realizzando lo stesso investimento	0	0,0%	2	6,3%
Si, realizzando un investimento più contenuto	4	12,5%	4	12,5%
No	25	78,1%	23	71,9%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Quanto è stata utile la redazione del piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa nella valutazione delle problematiche aziendali?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Molto	5	15,6%
Abbastanza	19	59,4%
Poco	8	25,0%
Non risponde	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Chi l'ha indirizzata nella valutazione complessiva delle esigenze di sviluppo aziendale e quindi nella scelta delle misure da attivare nel Pacchetto?\***

	Valori assoluti	Valori percentuali
Decisione personale	13	40,6%
Il tecnico dell'Organizzazione professionale	0	0,0%
Il tecnico dell'Organizzazione/Associazione dei produttori	0	0,0%
Il tecnico (libero professionista)	24	75,0%
Altro	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Note (\*): la domanda ammette più risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti (32 unità).

**La scelta degli investimenti aziendali realizzati sulla misura 121 è stata condizionata dai punteggi di priorità previsti dal Bando regionale?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Molto	6	18,8%
Abbastanza	16	50,0%
Poco	10	31,3%
Non risponde	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**La quota parte delle risorse finanziarie di sua competenza necessarie per la realizzazione degli interventi proviene da:\***

	Valori assoluti	Valori percentuali
Risorse proprie	22	68,8%
Credito bancario	13	40,6%
Altro	4	12,5%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Note (\*): la domanda ammette più risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti (32 unità).

**Nel caso di ricorso al credito bancario ha incontrato difficoltà per la concessione del finanziamento?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	0	0,0%
No	0	0,0%
Non risponde	32	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Utilizza internet per la sua azienda?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
SI	26	81,3%
No	6	18,8%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Ha bisogno di migliorare la qualità della connessione (banda larga)?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	26	81,3%
No	6	18,8%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Per quali ragioni ha deciso di continuare ad investire in agricoltura? (Barrare solo le due motivazioni prevalenti<sup>(66)</sup>)**

	IMPORTANZA I		IMPORTANZA II	
	Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti	Valori percentuali
Conseguire un livello di reddito più elevato	11	34,4%	10	31,3%
Stile di vita (benefici del vivere in campagna)	3	9,4%	5	15,6%
Mancanza di alternative occupazionali	5	15,6%	4	12,5%
Aumentare il reddito familiare globale	4	12,5%	6	18,8%
Proseguire l'attività familiare e conservare la manodopera occupata in azienda	9	28,1%	7	21,9%
Altro	0	0,0%	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Quali sono gli obiettivi del Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa?\***

	obiettivi del Piano aziendale		quali sono stati già conseguiti?	
	Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti	Valori percentuali
➤ Economici:				
Aumento del valore economico della produzione	24	75,0%	20	62,5%
Diminuzione dei costi di produzione	27	84,4%	24	75,0%
Miglioramento della qualità della produzione	16	50,0%	13	40,6%
Miglioramento della capacità di commercializzazione	7	21,9%	5	15,6%
Altro	3	9,4%	2	6,3%
➤ Ambientali:				
Adeguamento alle norme della condizionalità	18	56,3%	16	50,0%
Adesione all'agricoltura biologica	8	25,0%	8	25,0%
Adesione all'agricoltura integrata	1	3,1%	1	3,1%
Miglioramento delle condizioni di igiene degli allevamenti (benessere degli animali)	4	12,5%	4	12,5%
Riduzione dell'impatto ambientale dell'attività agricola	16	50,0%	15	46,9%
Altro	1	3,1%	1	3,1%
➤ Sociali:				
Aumento dell'occupazione aziendale	13	40,6%	10	31,3%
Miglioramento delle condizioni di lavoro degli addetti	19	59,4%	19	59,4%
Altro	0	0,0%	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Note (\*): la domanda ammette più risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti (32 unità).

<sup>66</sup> Massimo 2 risposte: indicare con I "massima importanza" e con II "l'importanza minore.

**Per completare l'ammodernamento dell'azienda ha dovuto sostenere altre spese oltre a quelle cofinanziate dal PSR?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	8	25,0%
No	24	75,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Se si, che tipo di spese ha sostenuto e di quale entità**

	Importo totale (euro)	Eventuale contributo pubblico (euro)
Acquisto terreni	15.000,00	0,00
Attrezzatura agricola	50.000,00	
Capannone	50.000,00	0,00
Fidejussione	4.500,00	
Realizzazione di una stradella e di un muro di contenimento	25.000,00	
Ristrutturazione recinzione	2.000,00	
Trivellazione e realizzazione di un pozzo uso irriguo	15.000,00	9.000,00
Onorari professionisti vari	3.000	
Realizzazione di una copertura	5.000	2.000

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**In futuro intende partecipare a corsi di formazione professionale?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	25	78,1%
No	7	21,9%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Quali argomenti ritiene utili per migliorare/completare la sua qualificazione professionale?***(rispondere anche se non ha partecipato a corsi di formazione professionale finanziati dalla Misura 111)(\*)*

	Valori assoluti	Valori percentuali
Gestione sostenibile delle risorse naturali i	9	28,1%
Acquisizione di conoscenze e competenze dell'impresa per partecipare a	12	37,5%
Miglioramento della sicurezza sul lavoro	18	56,3%
Innovazioni, trasferimento dei risultati di ricerca e sperimentazione	5	15,6%
Qualità dei prodotti e certificazioni	14	43,8%
Sistemi di gestione aziendale informatizzata, innovazione tecnica e tecnologica,	9	28,1%
Tutela e valorizzazione ambientale	9	28,1%
Produzione e utilizzo di fonti di energia alternativa	8	25,0%
Altro	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Note (\*): la domanda ammette più risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti (32 unità).

**Ritiene che il sistema formativo implementato con il PSR sia in grado di soddisfare le sue esigenze formative?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	12	37,5%
No	4	12,5%
Non so	16	50%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Come pensa possa essere migliorato il sistema regionale della formazione/ informazione?(\*)**

	Valori assoluti	Valori percentuali
E-learning (tele apprendimento)	6	18,8%
Diffusione di materiale divulgativo	10	31,3%
Giornate informative; study visit	21	65,6%
Altro: (specificare)	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Note (\*): la domanda ammette più risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti (32 unità).



**Misura 111 - Formazione:**

I rispondenti di questa sezione sono 23

**Ha partecipato alle iniziative di formazione professionale previste dalla Misura 111**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	14	60,9%
No	9	39,1%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Se si, a quale tipo di corso ha partecipato**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Capo azienda modalità Formazione a distanza (FAD)	9	64,3%
Capo azienda modalità aula (200 ore)	4	28,6%
Corsi di formazione su specifiche tematiche (100 ore)	1	7,1%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Note. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti (14 unità).

**Se si, a quale tipo di corso ha partecipato**

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Quanto il corso è risultato rispondente alle sue aspettative iniziali?	1	0	1	0	2	5	2	2	0	0
Quanto la scelta dei contenuti è risultata coerente con gli obiettivi dichiarati del corso?	1	0	1	0	2	4	3	3	0	0
Quanto ritiene che le sue conoscenze siano risultate aumentate dalla partecipazione al corso?	2	0	0	0	2	4	2	4	0	0
Quanto le attrezzature didattiche e le strutture utilizzate erano adeguate?	3	0	0	1	2	3	1	4	0	0
Quanto ritiene adeguata la preparazione dei docenti?	1	0	0	1	3	1	5	2	1	0
Quanto è stato interessante interagire con gli altri partecipanti al corso?	1	0	1	0	1	1	2	4	2	2
Quanto è stato adeguato il materiale didattico (dispense, libri, pubblicazioni) proposto?	3	0	0	0	2	4	2	1	2	0

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Ritiene adeguata la durata del corso?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	9	39,1%
No	14	60,9%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Solo se no, ritiene che la durata del corso sia stata inadeguata perché .....**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Eccessivamente breve	0	0,0%
Breve	0	0,0%
Lunga	3	21,4%
Eccessivamente lunga	2	14,3%
Non risponde	9	64,3%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Note. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti (14 unità che hanno risposto "no").

**Complessivamente come giudica la formazione ricevuta?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Insufficiente	2	14,3%
Sufficiente	6	42,9%
Buona	5	35,7%
Ottima	1	7,1%
Non risponde	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Note. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti (14 unità che hanno partecipato alla formazione)

**Le capacità acquisite durante il corso/i di formazione hanno avuto una ricaduta sulla gestione aziendale**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	10	43,5%
No	4	56,5%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Se si in quali ambiti?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Aver migliorato la gestione aziendale tecnico contabile la commercializzazione, la vendita diretta e filiera corta, il marketing e la logistica	6	60,0%
Aver adeguato l'azienda alle norme vigenti ( ad es. in materia fiscale, tributaria, ambientale, sicurezza alimentare, sicurezza sul lavoro)	7	70,0%
Aver partecipato ad altre Misure PSR , altre forme di sostegno regionali, nazionali e unionali a favore della agricoltura	4	40,0%
Aver adottato sistemi di gestione sostenibile delle risorse naturali con particolare riferimento ai requisiti della condizionalità	3	30,0%
Aver adottato sistemi di gestione aziendale informatizzata, innovazione tecnica e tecnologica, uso delle TIC	0	0,0%
Aver adottato sistemi di qualità dei prodotti	1	10,0%
Aver prodotto e utilizzato fonti di energia alternativa	0	0,0%
Altro: (specificare)	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Note. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti (10 unità che hanno risposto si)

**Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza***I rispondenti di questa sezione sono 13***Ha beneficiato dei servizi di consulenza previsti dalla Misura 114**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	4	30,8%
No	9	69,2%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Se si, ha beneficiato del pacchetto Base o del pacchetto completo?**

Pacchetto base: 3

Pacchetto completo: 1

**Se si, quale è stata l'area di maggior interesse?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
<b>Pacchetto base</b>		
▪ <b>Criteri di gestione obbligatori (CGO):</b>		
- Ambiente	3	100,0%
- Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante	1	33,3%
- Benessere degli animali	0	0,0%
▪ <b>Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA)</b>		
- Erosione del suolo	2	66,7%
- Sostanza organica del suolo	1	33,3%



- Struttura del suolo	1	33,3%
- Livello minimo di mantenimento dei terreni e degli habitat	2	66,7%
- Protezione e gestione delle risorse idriche	1	33,3%
▪ <b>Sicurezza sul lavoro (SL)</b>	2	66,7%
▪ <b>Requisiti minimi in materia di gestione forestale</b>	1	33,3%
<b>Pacchetto completo</b>		
▪ <b>Rendimento globale dell'Impresa (RC)</b>		
- Innovazione e trasferimento tecnologico	0	0,0%
- Tecnologie di informazione e comunicazione (ICT)	0	0,0%
- Risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili	0	0,0%
- Marketing, logistica ed internazionalizzazione	0	0,0%
- Integrazioni di reddito da produzione di beni e servizi non agricoli (multifunzionalità)	0	0,0%
- Programmazione, pianificazione ed attuazione degli interventi selvicolturali	0	0,0%
- Qualità dei prodotti e certificazioni	1	100,0%
▪ <b>Altro ambito di consulenza:(specificare)</b>	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Note (\*): la domanda ammette più risposte.

**Esprima un giudizio sui diversi aspetti della consulenza ricevuta?**

	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Molto buono		
Come giudica il grado di preparazione/competenza dei consulenti	0	0	0	4		
	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Abbastanza	Molto	Moltissimo
Come giudica il grado di preparazione/competenza dei consulenti	0	0	0	4	0	0
La consulenza è risultata rispondente alle sue esigenze aziendali	0	0	0	3	1	0
Ha ampliato le sue conoscenze	0	0	0	3	1	0
Il materiale informativo che le è stato fornito era adeguato	0	0	0	4	0	0

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Complessivamente come giudica la conoscenza ricevuta?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Insufficiente	0	0,0%
Sufficiente	0	0,0%
Buona	2	50,0%
Ottima	2	50,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**In futuro intende usufruire dei servizi di consulenza?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	4	100,0%
No	0	0,0%
Non so	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Se SI, quali tematiche potrebbero interessarla? (specificare)**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Ambientali e marketing	2	50%
Certificazioni di qualità e sicurezza ui luoghi di lavoro	1	25%
Commercializzazione	1	25%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Quali aspetti della consulenza ritiene possano interessarle in futuro?\***

	Valori assoluti	Valori percentuali
<b>Pacchetto base</b>		
▪ <b>Criteri di gestione obbligatori (CGO):</b>		
- Ambiente	2	66,7%
- Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante	0	0,0%
- Benessere degli animali	0	0,0%
▪ <b>Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA)</b>		
- Erosione del suolo	1	33,3%
- Sostanza organica del suolo	1	33,3%
- Struttura del suolo	0	0,0%
- Livello minimo di mantenimento dei terreni e degli habitat	2	66,7%
- Protezione e gestione delle risorse idriche	1	33,3%
<b>Aver incrementato la sicurezza sui luoghi di lavoro</b>	2	66,7%
<b>Aver effettuato interventi di pianificazione e/o di attuazione rispondenti ai requisiti minimi in materia di gestione forestale</b>	0	0,0%
<b>Pacchetto completo</b>		
▪ <b>Miglioramento del rendimento complessivo (RC) delle aziende</b>		
- introduzione di tecniche innovative di produzione	1	100,0%
- introduzione di sistemi di gestione informatizzata delle attività aziendali	0	0,0%
- introduzione di metodi/pratiche per il risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili	0	0,0%
- Aver adottato indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato	0	0,0%
- Aver intrapreso attività complementari per integrazioni di reddito da produzione di beni e servizi non agricoli (Agriturismo/attività ricreative; Fattoria didattica/fattoria sociale; Maneggio e centro di equitazione)	0	0,0%
- Aver programmato ed attuato interventi selvicolturali	0	0,0%
- Aver adottato sistemi di Qualità dei prodotti e di certificazione	1	100,0%
- Altro: specificare	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Note (\*): la domanda ammette più risposte. Le percentuali sono state calcolate Pacchetto base su 3 e Pacchetto completo su 1

**Misura 132 – Partecipazione a sistemi di qualità alimentare***I rispondenti di questa sezione sono 32***L'azienda adotta sistemi di certificazione di qualità?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	9	28,1%
No	23	71,9%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**L'azienda ha partecipato alla Misura 132?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	1	3,0%
No	31	96,9%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Se SI, per quali sistemi di qualità?\***

	Valori assoluti	Valori percentuali
Metodo di produzione biologico – Reg. (CE) n. 834/2007	1	100,0%
Disciplinari DOP-IGP – Reg. (CE) n. 510/2006	0	0,0%
Disciplinari DOC-DOCG – Reg. (CE) n. 1493/1999	0	0,0%
Specialità Tradizionale Garantite (STG) – Reg. n. 509/2006	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Note (\*): la domanda ammette più risposte.

**Se no, per quale motivo non ha partecipato**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Non conosco la misura	2	20,0%
Basso importo del contributo	3	30,0%
Procedure di accesso troppo complesse	5	50,0%
Altro	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole***I rispondenti di questa sezione sono 32***Potrebbe indicare il settore di specializzazione della sua azienda (OTE)?\***

Orientamento tecnico economico - OTE	Valori assoluti	Valori percentuali
<b>A) Seminativi</b>	<b>21</b>	<b>65,6%</b>
coltivazione di cereali e piante proteaginose;	18	56,3%
altre colture;	3	9,4%
sementiero	0	0,0%
<b>B) Ortofloricoltura</b> (specificare se in serra o all'aperto)	<b>7</b>	<b>21,9%</b>
ortofloricoltura di serra	1	3,1%
floricoltura e piante ornamentali di serra	0	0,0%
orticoltura mista di serra	1	3,1%
vivai	0	0,0%
ortofloricoltura all'aperto	0	0,0%
floricoltura e piante ornamentali all'aperto	0	0,0%
Orticoltura mista all'aperto	5	15,6%
<b>C) Colture permanenti</b> (specificare)	<b>41</b>	<b>128,1%</b>
viticoltura da vino;	8	25,0%
olivicoltura;	20	62,5%
frutticoltura (compresa uva da tavola)	10	31,3%
agrumicoltura	3	9,4%
<b>D) Erbivori</b> (specificare)	<b>9</b>	<b>28,1%</b>
bovini orientamento latte	0	0,0%
bovini latte, allevamento e ingrasso combinati	3	9,4%
bovini orientamento allevamento ingrasso;	0	0,0%
ovini, caprini e altri erbivori.	6	18,8%
<b>E) Granivori</b> (specificare)	<b>0</b>	<b>0,0%</b>
suinicole;	0	0,0%
pollame;	0	0,0%
granivori combinati	0	0,0%
<b>F) Policoltura</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>
<b>G) Miste (colture-allevamento)</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Note (\*): la domanda ammette più risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti (32 unità).

**Potrebbe indicare il numero di capi allevati nella sua azienda?**

Capi di allevamento	Valori assoluti
N. di bovini	56
N. di suini	0
N. di ovini/capri	1.015
Altro	27

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Potrebbe indicare il numero di UDE della sua azienda pre investimento? **973,65** (valore assoluto)

Potrebbe indicare le tipologie di intervento ed i relativi importi di investimento realizzati?\*

Tipologie di intervento	Numero interventi	Importo interventi (in euro)
<b>A) Acquisto, costruzione, ristrutturazione di fabbricati per la produzione, trasformazione, immagazzinamento</b>	<b>5</b>	<b>784.126</b>
investimenti strutturali per la logistica aziendale	3	502.916
investimenti strutturali per la commercializzazione dei prodotti aziendali;	1	276.210
<b>B) Acquisto di terreni</b>	<b>2</b>	<b>22.537</b>
<b>C) Acquisto di impianti macchine e attrezzature</b>	<b>28</b>	<b>3.906.430</b>
protezione dell'ambiente;	5	195.605
ottimizzazione della produzione;	25	2.665.068
adeguamento normativa ;	2	10.425
<b>D) Interventi di miglioramento fondiario</b>	<b>10</b>	<b>1.193.153</b>
<b>E) Interventi per la sostenibilità ambientale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>F) Investimenti immateriali</b>	<b>9</b>	<b>54.247</b>

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Note (\*): la domanda ammette più risposte.

Avrebbe realizzato gli investimenti anche in assenza del contributo pubblico?

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	5	15,6%
No	23	71,9%
In parte Si	4	12,5%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Gli investimenti sono rivolti all'introduzione di produzioni di qualità agroalimentare (DOP/IGP/ecc..)?

	Valori assoluti	Valori percentuali
SI	11	34,4%
NO	21	65,6%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Se Si, specificare quali\*

Sistemi di qualità	Valori assoluti	Valori percentuali
Agricoltura biologica	8	72,7%
DOP	2	18,2%
IGP	3	27,3%
DOC/DOCG	0	0,0%
IGT	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Note (\*): la domanda ammette più risposte. Le percentuali sono state calcolate sugli 11 "si".

Se presenti sistemi di qualità agroalimentare, qual è il loro peso sul reddito aziendale?

Classi percentuali	Valori assoluti	Valori percentuali
Sino al 10%	1	5,9%
tra il 10 e il 25%	5	29,4%
tra il 25 e il 50%	3	17,6%
tra il 50 e il 70%	1	5,9%
oltre il 70%	2	11,8%
100%	2	11,8%
Non risponde	3	17,6%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Gli investimenti sono rivolti all'introduzione di nuovi prodotti e nuove tecniche?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	26	81,3%
No	6	18,8%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Se Si, specificare\***

	Valori assoluti	Valori percentuali
<b>NUOVI PRODOTTI</b>		
A) Nella gamma dei prodotti offerti (es. introduzione di nuovi prodotti prima non presenti in azienda anche mediante trasformazione)	5	19,2%
B) Nella composizione degli allevamenti	2	7,7%
C) Introduzione di nuovi servizi afferenti alla diversificazione	3	11,5%
D) Nella produzione di energia da fonti rinnovabili	3	11,5%
<b>NUOVE TECNICHE:</b>		0,0%
E) Nella tecnologia di produzione (es. nuovi macchinari, nuovi trattori)	25	96,2%
F) Nel processo di commercializzazione (es. vendita diretta, commercio con l'estero, ecc..)	6	23,1%
G) Nelle pratiche colturali (es. passaggio da agricoltura convenzionale alla produzione biologica, ecc..)	1	3,8%
H) Nuove tecniche afferenti all'ambiente (es. macchinari per il trattamento dei reflui, ecc..)	4	15,4%
I) Altro	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Note (\*): la domanda ammette più risposte. Le percentuali sono calcolate sulle 26 unità rispondenti "si"

**Le innovazioni introdotte hanno consentito di (voto da 1 a 5)**

	1	2	3	4	5
Migliorare la qualità della produzione	0	2	5	9	6
Adeguare la produzione alle richieste del mercato esistente	0	1	2	8	8
Adeguare la produzione per entrare in nuovi mercati	0	2	4	2	6
Aumentare la quota di prodotto certificato	0	1	2	2	4
Diversificare i canali di commercializzazione	0	2	1	2	6
Ridurre la lunghezza della filiera distributiva (e-commerce, vendita diretta)	0	2	0	1	5
Migliorare i processi logistici (conservazione, stoccaggio, distribuzione)	0	1	1	1	7
Migliorare la tracciabilità delle produzioni	0	1	3	0	5
Migliorare l'organizzazione del personale aziendale	0	3	4	7	6
Aumentare il valore aggiunto della produzione	0	1	3	9	11
Ridurre i costi di produzione	0	0	3	11	17
Razionalizzare l'uso dei mezzi produttivi	0	0	8	8	12
Altro	0	0	0	0	0

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**La sua azienda aderisce ad OOPP?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	3	9,4
No	29	90,6%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**La sua azienda è associata ad altre?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	0	0%
No	32	100%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112



**Gli investimenti previsti sono relativi alla Concentrazione dell'offerta (es. realizzazione di Centri inter aziendali di confezionamento e commercializzazione) con particolare riferimento agli aspetti logistici?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	1	3%
No	31	97%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Gli investimenti previsti sono relativi all'acquisto di macchinari specializzati in operazioni colturali e della raccolta ai fini della riduzione dei costi di produzione e del miglioramento della qualità dei prodotti?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	28	87,5%
No	4	12,5%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Gli investimenti previsti sono finalizzati alla realizzazione e ammodernamento di impianti per la trasformazione e commercializzazione delle produzioni di qualità?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	7	21,9%
No	25	78,1%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Se Si, potrebbe indicare la tipologia della produzione di qualità?\***

Tipologie di produzioni di qualità	Valori assoluti	Valori percentuali
Conserve vegetali	1	14,3%
Olio extravergine biologico	1	14,3%
Non risponde	5	71,4%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Note (\*): la domanda ammette più risposte. Le percentuali sono calcolate sulle 7 unità rispondenti.

**Gli investimenti previsti sono finalizzati alla realizzazione di produzioni biologiche e di qualità con riferimento agli aspetti fitosanitari (comparto florovivaistico)**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	3	9,4%
No	29	90,6%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Gli investimenti previsti sono finalizzati alla realizzazione sistemi di stoccaggio che consentano la differenziazione del prodotto e una migliore conservazione dal punto di vista della qualità merceologica ed igienico sanitaria?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	5	15,6%
No	27	84,4%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Gli investimenti previsti sono finalizzati alla realizzazione alla riconversione varietale in funzione di specifiche nuove esigenze di mercato?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	3	9,4%
No	29	90,6%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Gli investimenti previsti sono finalizzati alla realizzazione nuovi impianti mediante l'utilizzo di portinnesti tolleranti?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	1	3,1%
No	31	96,9%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Gli investimenti previsti sono finalizzati al recupero, trattamento e valorizzazione di residui zootecnici e vegetali e reflui per la produzione di energia rinnovabile e per l'utilizzazione agronomica?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	1	3,1%
No	31	96,9%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Gli investimenti previsti sono finalizzati alla realizzazione di strutture serricole con elevate performance ambientali?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	2	6,3%
No	30	93,8%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**La sua azienda è adeguata ai requisiti comunitari di nuova introduzione?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	27	84,4%
No	5	15,6%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**La sua azienda modifica gli ordinamenti colturali e le produzioni agricole?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	7	21,9%
No	25	78,1%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**SICUREZZA SUL LAVORO****Gli investimenti previsti contribuiranno a migliorare la sicurezza sul lavoro?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	32	100,0%
No	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Se Si, il miglioramento è avvenuto\***

	Valori assoluti	Valori percentuali
negli ambienti per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali	7	21,9%
nella sicurezza dei macchinari per la produzione agricola	27	84,4%
nella sicurezza dei macchinari per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali	6	18,8%
altro	1	3,1%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Note (\*): la domanda ammette più risposte. Le percentuali sono calcolate sulle 32 unità.

**QUESITI SU SOSTENIBILITA' AMBIENTALE****Gli investimenti previsti sono finalizzati alla sostenibilità ambientale?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	20	62,5%
No	12	37,5%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Se Si, può indicare, quale sarà la finalità degli investimenti sulla sostenibilità ambientale (max 3 risposte)\***

Tipologie di sostenibilità ambientale	Valori assoluti	Valori percentuali
Miglioramento dell'efficienza energetica, risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili;	11	55,0%
Miglioramento della qualità dell'acqua (trattamento dei reflui) e dell'utilizzo delle risorse idriche;	3	15,0%
Interventi per la sistemazione dei terreni agricoli per assicurare la regimazione delle acque e la stabilità dei versanti;	5	25,0%
Tecniche di mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici	2	10,0%
Miglioramento della qualità del suolo;	7	35,0%
Altro	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Note (\*): la domanda ammette più risposte. Le percentuali sono calcolate sulle 52 unità rispondenti.

**Più in particolare, introdurrà in azienda impianti per la produzione di energia rinnovabile?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	4	12,5%
No	28	87,5%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Se Si, può indicare la tipologia di impianti e la relativa dimensione?\***

Tipologia di impianti	Valori assoluti	Valori percentuali
Produzione di energia da biogas	2	50,0%
Caldaie e biomasse	0	0,0%
Produzione di energia da altra fonte:	1	25,0%
<i>solare termico (pannelli per la produzione di acqua calda)</i>	2	50,0%
<i>solare fotovoltaico(pannelli per la produzione di elettricità)</i>	4	100,0%
<i>eolico.</i>	0	0,0%
Produzione di biocarburanti	0	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Note (\*): la domanda ammette più risposte. Le percentuali sono calcolate sulle 23 unità rispondenti.

Dimensioni dell'impianto	Valori assoluti
Produzione di energia da biogas - Potenza kW	45
Caldaie e biomasse - Potenza kW	0
Produzione di energia da altra fonte (specificare)	50
<i>solare termico (pannelli per la produzione di acqua calda) - Mc installati</i>	0
<i>solare fotovoltaico(pannelli per la produzione di elettricità) - Mc installati</i>	0
<i>eolico - Mc installati</i>	0
Produzione di biocarburanti - Superficie dedicata	0

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Gli investimenti previsti sono finalizzati al miglioramento della qualità delle acque e del risparmio idrico? che tipologia di intervento è prevista?(max 3 risposte)\***

Tipologia di intervento	Valori assoluti	Valori percentuali
Riduzione della superficie irrigabile	0	0,0%
Adozione di un sistema di irrigazione ad alta efficienza	4	20,0%
Sistemi di recupero e riciclo delle acque piovane e/o reflue	0	0,0%
Altro	0	0,0%
Nessuno	16	80,0%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Note (\*): la domanda ammette più risposte. Le percentuali sono calcolate sui 20 unità rispondenti.

**Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla riduzione del consumo di acqua irrigua?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	25	78,1%
No	7	21,9%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Superficie irrigabile pre e post intervento**

	Valori assoluti
Superficie irrigabile pre intervento	44,50
Superficie irrigabile post investimento	66,56

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 121

**Sistema di irrigazione adottato**

Sistema di irrigazione	pre intervento ( <i>in ettari</i> )	post intervento ( <i>in ettari</i> )
	Valori assoluti	Valori assoluti
Scorrimento superficiale ed infiltrazione laterale	0,00	0,00
Sommersione	40,57	17,00
Aspersione (a pioggia)	14,50	23,00
Microirrigazione	15,00	50,68
Altro (Ala gocciolante)	0,00	2,50

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Ettari interessati dalla riconversione irrigua: 56,18****Sa cos'è la Progettazione Integrata di Filiera? (se SI, rispondere anche alle due domande seguenti)**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	17	53,1%
No	15	46,9%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**In futuro intende partecipare ad un Progetto Integrato di Filiera (PIF)?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Si	11	34,4%
No	21	65,6%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Se si a quale filiera sarebbe interessato? (specificare comparto)(\*)**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Agrumicolo	1	9,1%
Cerealicolo	2	18,2%
Olivicolo	3	27,3%
Viticolo	2	18,2%
Orticolo	2	18,2%
Frutticolo	2	18,2%
Carni	1	9,1%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

Note (\*): la domanda ammette più risposte. Le percentuali sono calcolate sui 11 unità rispondenti.

**Infine, quale futuro prevede per la sua azienda?**

	Valori assoluti
Manterrà le attuali dimensioni e l'attuale ordinamento produttivo	8
Incrementerà la dimensione e la produzione attuale	18
Verrà modificato l'attuale orientamento produttivo	4
La produzione verrà orientata verso sistemi di qualità	10
Parteciperà a progetti integrati di filiera	10
Si orienterà verso la trasformazione e vendita diretta delle produzioni	10
Altro (specificare):	0

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Come giudica le prospettive della sua azienda?**

	Valori assoluti	Valori percentuali
Positive	20	62,5%
Negative	0	0,0%
Non sa, incerte	12	37,5%

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Informazioni inerenti i dati aziendali**

Superficie aziendale	SITUAZIONE EX ANTE <u>dichiarata PAI</u>	SITUAZIONE EX POST <u>dichiarata PAI</u>	SITUAZIONE CON interventi (a regime) <u>RILEVATA</u>
Superficie aziendale in proprietà (ha)	57	66	83
Superficie aziendale in affitto (ha)	547	688	738
Superficie agricola utilizzata SAU (ha)	606	703	767

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**Manodopera aziendale (valori assoluti)**

Tipologia di occupati	SITUAZIONE EX ANTE <u>dichiarata PAI</u>	SITUAZIONE EX POST <u>dichiarata PAI</u>	SITUAZIONE EX POST <u>dichiarata PAI</u>
Dipendenti a tempo indeterminato: numero	71	87	87
Salariati avventizi: n. giornate lavorate in azienda	744	1119	1317
Coadiuvanti familiari: n. giornate lavorate in azienda	635	980	1.658,00
Imprenditore: n. giornate lavorate in azienda	3.345	4.906	4.976,00

Fonte: elaborazioni su dati indagine Misura 112

**QUESTIONARIO VALUTATIVO****MISURA 112****"PACCHETTO GIOVANI"****RILEVAZIONE ANNO 2015**

II RILEVATORE:	
DATA DELL'INTERVISTA	
NOTE	

**A – NOTIZIE DELL'AZIENDA E UBICAZIONE DEL CENTRO AZIENDALE***(indicare nel riquadro sottostante): **Soggetto capofila***

Ragione sociale dell'azienda		CUAA	
Cognome e nome della persona fisica		Sesso (Maschio/Femmina)	Età del beneficiario
Macroarea di insediamento	A	B	C D
Data di insediamento	Orientamento tecnico economico	n. UDE pre investimento	n. UDE post investimento
...../...../.....			
<b>Titolo di studio del soggetto capofila alla data dell'insediamento</b>			
1• Laurea (triennale o specialistica) o diploma universitario <u>non</u> ad indirizzo agrario	5• Laurea o diploma universitario ad indirizzo agrario		
2• Diploma di scuola superiore di secondo grado <u>non</u> ad indirizzo agrario	6• Diploma di scuola media superiore ad indirizzo agrario		
3• Licenza di scuola superiore di primo grado	7• Licenza di scuola elementare		
4• Capo azienda privo di titolo di studio	8• altro: _____		
Ha partecipato e terminato con successo un corso di formazione professionale durante o successivamente l'erogazione del finanziamento?			SI • NO •
<b>Settore di attività lavorativa del beneficiario precedente all'insediamento</b>			
• Agricoltura		• Servizi	
• Industria		• Altro (specificare) _____	

*(indicare nel riquadro sottostante): **eventuale altro beneficiario***

Cognome e nome della persona fisica		Sesso (Maschio/Femmina)	Età del beneficiario	Età del cedente
Titolo di studio del soggetto capofila alla data dell'insediamento				
1• Laurea (triennale o specialistica) o diploma universitario <u>non</u> ad indirizzo agrario	5• Laurea o diploma universitario ad indirizzo agrario			
2• Diploma di scuola superiore di secondo grado <u>non</u> ad indirizzo agrario	6• Diploma di scuola media superiore ad indirizzo agrario			
3• Licenza di scuola superiore di primo grado	7• Licenza di scuola elementare			
4• Capo azienda privo di titolo di studio	8• altro: _____			
Ha partecipato e terminato con successo un corso di formazione professionale durante o successivamente l'erogazione del finanziamento?				SI • NO •
<b>Settore di attività lavorativa del beneficiario precedente all'insediamento</b>				
• Agricoltura		• Servizi		
• Industria		• Altro (specificare) _____		

*(indicare nel riquadro sottostante): **eventuale altro beneficiario***

Cognome e nome della persona fisica		Sesso (Maschio/Femmina)	Età del beneficiario	Età del cedente
Titolo di studio del soggetto capofila alla data dell'insediamento				
1• Laurea (triennale o specialistica) o diploma universitario <u>non</u> ad indirizzo agrario	5• Laurea o diploma universitario ad indirizzo agrario			
2• Diploma di scuola superiore di secondo grado <u>non</u> ad indirizzo agrario	6• Diploma di scuola media superiore ad indirizzo agrario			
3• Licenza di scuola superiore di primo grado	7• Licenza di scuola elementare			
4• Capo azienda privo di titolo di studio	8• altro: _____			
Ha partecipato e terminato con successo un corso di formazione professionale durante o successivamente l'erogazione del finanziamento?				SI • NO •
<b>Settore di attività lavorativa del beneficiario precedente all'insediamento</b>				
• Agricoltura		• Servizi		
• Industria		• Altro (specificare) _____		





<b>Modalità di insediamento [barrare · 1) o 2) e specificare la modalità (acquisto, affitto o altro)]</b>				
<b>1) Cessione di attività esistente</b>		<input type="checkbox"/>		
Sostituzione totale nella conduzione		Acquisto	<input type="checkbox"/>	
		Affitto	<input type="checkbox"/>	
		Successione	<input type="checkbox"/>	
		Altro: (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	
Età del cedente	<b>Anni .....</b>	<b>Ha rapporti di parentela con il cedente?</b>		<b>SI ·</b> <b>NO ·</b>
<b>Che tipo di parentela intercorre tra Lei ed il cedente?</b>				
<b>2) Creazione di nuova attività</b>		<input type="checkbox"/>		
Acquisto				<input type="checkbox"/>
Affitto				<input type="checkbox"/>
Altro: (specificare) _____				<input type="checkbox"/>

Quali misure previste nel Pacchetto Giovani intende realizzare?	previste	Da realizzare	realizzate	Volume degli investimenti realizzati (€)	
Misura 111 - Formazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Misura 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Misura 132 – Partecipazione a sistemi di qualità alimentare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Misura 221 – Primo imboschimento di terreni agricoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
ha presentato domanda per altre misure del PSR?			SI ·	NO ·	<i>Se si quali (specificare):</i>
Misura _____	Azione/i _____				
Misura _____	Azione/i _____				
Misura _____	Azione/i _____				
Misura _____	Azione/i _____				

### INFORMAZIONI GENERALI SUL PACCHETTO GIOVANI

<b>Attraverso quale principale mezzo di comunicazione è venuto a conoscenza della possibilità di chiedere il finanziamento tramite il PSR? (indicare solo il principale mezzo di comunicazione)</b>			
<b>Comunicazione istituzionale ·</b>		<b>Altra comunicazione ·</b>	
Sito internet Regione Sicilia	<input type="checkbox"/>	Organizzazioni professionali	<input type="checkbox"/>
Sito internet PSR Sicilia	<input type="checkbox"/>	Passaparola con altri agricoltori	<input type="checkbox"/>
Seminari, convegni, incontri informativi serate di presentazione dei bandi organizzati da Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari	<input type="checkbox"/>	Operatori del settore beni e servizi per l'agricoltura (fornitori di trattori, macchine agricole prodotti fitosanitari pericolosi, concimi)	<input type="checkbox"/>
Sportelli informativi regionali (URP, Direzioni)	<input type="checkbox"/>	liberi professionisti	<input type="checkbox"/>
Manuali, opuscoli, depliant	<input type="checkbox"/>	Media locali (articoli di giornale, servizi televisivi e radiofonici)	<input type="checkbox"/>
Pubblicità radiofonica	<input type="checkbox"/>	Altro (specificare) _____	
Pubblicità a mezzo stampa	<input type="checkbox"/>		
Pubblicità televisiva	<input type="checkbox"/>		
Altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>		
<b>Conosce gli strumenti di comunicazione istituzionale attuati dalla Regione sul PSR?</b>		<b>SI ·</b>	<b>NO ·</b>
<b>Se Si come li giudica?</b>		molto efficaci ·	
		efficaci ·	
		poco efficaci ·	



<b>Ha incontrato problemi per l'ottenimento del premio?</b>	<b>SI •</b>	<b>NO •</b>
<b>Barrare solo le due complessità prevalenti<sup>(67)</sup></b>	Importanza (I o II)	
Carenza di comunicazione da parte della Pubblica amministrazione	•	•
Complessità delle modalità per l'aggiornamento del fascicolo aziendale e la presentazione della domanda	•	•
Elevati tempi di attesa per la concessione e/o per l'erogazione del contributo	•	•
Complessità e difficoltà nella redazione del piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa	•	•
Complessità e difficoltà nell'ottenimento della documentazione tecnica, autorizzazioni, da allegare alla domanda di aiuto (cantierabilità)	•	•
Complessità e difficoltà nell'ottenimento della fidejussione	•	•
Altro (specificare) _____	•	•

<b>In che misura il pacchetto di misure destinate ai giovani ha influenzato la decisione di insediarsi?</b>		
molto •	abbastanza •	poco •
In assenza del contributo pubblico o con un contributo ridotto (-10%) avrebbe comunque realizzato l'investimento?	ASSENZA CONTRIBUTO	CONTRIBUTO RIDOTTO
Si, realizzando lo stesso investimento	•	•
Si, realizzando un investimento più contenuto	• % _____	• % _____
No	•	•

<b>Quanto è stata utile la redazione del piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa nella valutazione delle problematiche aziendali?</b>		
molto •	abbastanza •	poco •
<b>Chi l'ha indirizzata nella valutazione complessiva delle esigenze di sviluppo aziendale e quindi nella scelta delle misure da attivare nel Pacchetto?</b>		
Decisione personale		•
Il tecnico dell'Organizzazione professionale		•
Il tecnico dell'Organizzazione/Associazione dei produttori		•
Il tecnico (libero professionista)		•
Altro (specificare) _____		•
<b>La scelta degli investimenti aziendali realizzati sulla misura 121 è stata condizionata dai punteggi di priorità previsti dal Bando regionale?</b>		
molto •	abbastanza •	poco •

<b>La quota parte delle risorse finanziarie di sua competenza necessarie per la realizzazione degli interventi proviene da:</b>		
Risorse proprie		•
Credito bancario		•
Altro (specificare) _____		•
Nel caso di ricorso al credito bancario ha incontrato difficoltà per la concessione del finanziamento?	SI •	NO •

<b>Utilizza internet per la sua azienda?.</b>	SI •	NO •
<b>Ha bisogno di migliorare la qualità della connessione (banda larga)?</b>	SI •	NO •

<b>Per quali ragioni ha deciso d'insediarsi nell'azienda agricola?</b>		
<b>Barrare solo le due motivazioni prevalenti<sup>(68)</sup></b>	Importanza (I o II)	
Conseguire un livello di reddito più elevato	•	•
Stile di vita (benefici del vivere in campagna)	•	•
Mancanza di alternative occupazionali	•	•
Aumentare il reddito familiare globale	•	•
Proseguire l'attività familiare e conservare la manodopera occupata in azienda	•	•
Altro (specificare) _____	•	•

<sup>(67)</sup> Se SI specificare quali. Massimo 2 risposte: indicare con I "massima importanza" e con II "l'importanza minore".

<sup>(68)</sup> Massimo 2 risposte: indicare con I "massima importanza" e con II "l'importanza minore".



Quali sono gli obiettivi del Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa?		... e quali sono stati già conseguiti?	
➤ Economici:		.	.
▪ Aumento del valore economico della produzione		.	.
▪ Diminuzione dei costi di produzione		.	.
▪ Miglioramento della qualità della produzione		.	.
▪ Miglioramento della capacità di commercializzazione		.	.
▪ Diversificazione delle produzioni		.	.
▪ Altro (specificare) _____		.	.
➤ Ambientali:		.	.
▪ Adeguamento alle norme della condizionalità		.	.
▪ Adesione all'agricoltura biologica		.	.
▪ Adesione all'agricoltura integrata		.	.
▪ Miglioramento delle condizioni di igiene degli allevamenti (benessere degli animali)		.	.
▪ Riduzione dell'impatto ambientale dell'attività agricola		.	.
▪ Produzione energia rinnovabile		.	.
▪ Risparmio idrico		.	.
▪ Altro (specificare) _____		.	.
➤ Sociali:		.	.
▪ Aumento dell'occupazione aziendale		.	.
▪ Miglioramento delle condizioni di lavoro degli addetti		.	.
▪ Altro (specificare) _____		.	.

Per completare l'ammodernamento dell'azienda ha dovuto sostenere altre spese oltre a quelle cofinanziate dal PSR?	SI .	NO .	
Se sì, che tipo di spese ha sostenuto e di quale entità			
Tipologia di spesa	Importo totale (euro)	Eventuale contributo pubblico(euro)	Tipologia di contributo

In futuro intende partecipare a corsi di formazione professionale?	SI .	NO .	
<b>Quali argomenti ritiene utili per migliorare/completare la sua qualificazione professionale?</b> (rispondere anche se non ha partecipato a corsi di formazione professionale finanziati dalla Misura 111)			
gestione sostenibile delle risorse naturali			.
acquisizione di conoscenze e competenze dell'impresa per partecipare a progetti integrati di filiera e territoriali			.
miglioramento della sicurezza sul lavoro			.
innovazioni, trasferimento dei risultati di ricerca e sperimentazione			.
qualità dei prodotti e certificazioni			.
sistemi di gestione aziendale informatizzata, innovazione tecnica e tecnologica, uso delle TIC			.
tutela e valorizzazione ambientale			.
produzione e utilizzo di fonti di energia alternativa			.
altro: (specificare) _____			.
<b>Ritiene che il sistema formativo implementato con il PSR sia in grado di soddisfare le sue esigenze formative?</b>	SI .	NO .	NON SO .
<b>Come pensa possa essere migliorato il sistema regionale della formazione/ informazione?</b>			
e-learning (tele apprendimento)			.
diffusione di materiale divulgativo			.
giornate informative; study visit			.
altro: (specificare) _____			.

**Misura 111 Formazione**

<b>Ha partecipato alle iniziative di formazione professionale previste dalla Misura 111</b>				SI ·	NO ·
Se si a quale tipo di corso ha partecipato	Capo Azienda modalità FAD formazione a distanza (200 ore)	·	Capo Azienda modalità aula (200 ore)	·	Corsi di formazione su specifiche tematiche (100 ore)

**Esprima il suo giudizio sui seguenti aspetti del corso di formazione che lei ha sostenuto con un voto da 1 a 10: (Scala 1-10 con 1 minimo e 10 massimo)**

Quanto il corso è risultato rispondente alle sue aspettative iniziali?	
Quanto la scelta dei contenuti è risultata coerente con gli obiettivi dichiarati del corso?	
Quanto ritiene che le sue conoscenze siano risultate aumentate dalla partecipazione al corso?	
Quanto le attrezzature didattiche e le strutture utilizzate erano adeguate?	
Quanto ritiene adeguata la preparazione dei docenti?	
Quanto è stato interessante interagire con gli altri partecipanti al corso?	
Quanto è stato adeguato il materiale didattico (dispense, libri, pubblicazioni) proposto?	
Ritiene adeguata la durata del corso?	Si · No ·
Solo se no, ritiene che la durata del corso sia stata inadeguata perché .....	
· Eccessivamente breve      · Breve      · Lunga      · Eccessivamente lunga	
Ha qualche suggerimento per migliorare la formazione? (open question)	

**Complessivamente come giudica la formazione ricevuta?**

Insufficiente ·	Sufficiente ·	Buono ·	Ottimo ·
-----------------	---------------	---------	----------

**Le capacità acquisite durante il corso/i di formazione hanno avuto una ricaduta sulla gestione aziendale**

SI ·	NO ·
------	------

**Se si in quali ambiti?**

- Aver migliorato la gestione aziendale tecnico contabile la commercializzazione, la vendita diretta e filiera corta, il marketing e la logistica	·
- Aver adeguato l'azienda alle norme vigenti ( ad es. in materia fiscale, tributaria, ambientale, sicurezza alimentare, sicurezza sul lavoro)	·
- Aver partecipato ad altre Misure PSR , altre forme di sostegno regionali, nazionali e unionali a favore della agricoltura	·
- Aver adottato sistemi di gestione sostenibile delle risorse naturali con particolare riferimento ai requisiti della condizionalità	·
- Aver adottato sistemi di gestione aziendale informatizzata, innovazione tecnica e tecnologica, uso delle TIC	·
- Aver adottato sistemi di qualità dei prodotti	·
- Aver prodotto e utilizzato fonti di energia alternativa	·
- Altro: (specificare) _____	·

**Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza**

Ha beneficiato dei servizi di consulenza previsti dalla Misura 114		SI ·	NO ·
Se sì, ha beneficiato del pacchetto Base			
o del pacchetto completo			
<b>Se sì, quale è stata l'area di maggior interesse?</b>			
<b>Pacchetto BASE</b>		<b>Pacchetto COMPLETO</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Criteri di gestione obbligatori (CGO)</b> di cui:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ambiente</li> <li>- Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante</li> <li>- Benessere degli animali</li> </ul> </li> <li>▪ <b>Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA)</b> di cui:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- Erosione del suolo</li> <li>- Sostanza organica del suolo</li> <li>- Struttura del suolo</li> <li>- Livello minimo di mantenimento dei terreni e degli habitat</li> <li>- Protezione e gestione delle risorse idriche</li> </ul> </li> <li>▪ <b>Sicurezza sul lavoro (SL)</b></li> <li>▪ <b>Requisiti minimi in materia di gestione forestale</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Miglioramento del rendimento complessivo (RC) delle aziende</b> di cui:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- Innovazione e trasferimento tecnologico</li> <li>- Tecnologie di informazione e comunicazione (ICT)</li> <li>- Risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili</li> <li>- Marketing, logistica ed internazionalizzazione</li> <li>- Integrazioni di reddito da produzione di beni e servizi non agricoli (multifunzionalità)</li> <li>- Programmazione, pianificazione ed attuazione degli interventi selvicolturali</li> <li>- Qualità dei prodotti e certificazione</li> </ul> </li> <li>▪ <b>Altro ambito di consulenza:</b> <i>(specificare)</i> _____</li> </ul>		

<b>Esprima un giudizio sui diversi aspetti della consulenza ricevuta?</b>			
Come giudica il grado di preparazione/competenza dei consulenti	·insufficiente · sufficiente · buono · Molto buono		
La consulenza è risultata rispondente alle sue esigenze aziendali	·Pochissimo · Poco · Abbastanza · Molto · Moltissimo		
Ha ampliato le sue conoscenze	·Pochissimo · Poco · Abbastanza · Molto · Moltissimo		
Il materiale informativo che le è stato fornito era adeguato	·Pochissimo · Poco · Abbastanza · Molto · Moltissimo		
<b>Complessivamente come giudica la conoscenza ricevuta?</b>			
Insufficiente ·	Sufficiente ·	Buono ·	Ottimo ·
<b>Ha qualche suggerimento per migliorare il servizio di consulenza? (open question)</b>			
<b>In futuro intende usufruire di ulteriori servizi di consulenza?</b>	SI ·	NO ·	NON SO·
<b>Se SI, quali tematiche potrebbero interessarla? (specificare)</b>			

<b>Quali sono state le ricadute della consulenza sulle attività aziendali?</b>	
<b>Pacchetto base</b>	
<b>Aver adottato metodi/pratiche per l'adeguamento ai requisiti della condizionalità rispetto a:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Criteri di Gestione Obbligatori               <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ambiente</li> <li>- Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante</li> <li>- Benessere degli animali</li> </ul> </li> <li>▪ Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali               <ul style="list-style-type: none"> <li>- Erosione del suolo</li> <li>- Sostanza organica del suolo</li> <li>- Struttura del suolo</li> <li>- Livello minimo di mantenimento dei terreni e degli habitat</li> <li>- Protezione e gestione delle risorse idriche</li> </ul> </li> </ul>	
<b>Aver incrementato la sicurezza sui luoghi di lavoro</b>	
<b>Aver effettuato interventi di pianificazione e/o di attuazione rispondenti ai requisiti minimi in materia di gestione forestale</b>	
<b>Pacchetto completo</b>	
<b>Miglioramento del rendimento complessivo (RC) delle aziende –di cui:</b>	
Aver introdotto tecniche innovative di produzione	
Aver introdotto sistemi di gestione informatizzata delle attività aziendali (Nuove tecnologie di comunicazione e informazione (ICT))	
Aver introdotto metodi/pratiche per il risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili	
Aver adottato indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato	
Aver intrapreso attività complementari per integrazioni di reddito da produzione di beni e servizi non agricoli (Agriturismo/attività ricreative; Fattoria didattica/fattoria sociale; Maneggio e centro di equitazione)	
Aver programmato ed attuato interventi selvicolturali	
Aver adottato sistemi di Qualità dei prodotti e di certificazione	
Altro: specificare _____	

**Misura 132 – Partecipazione a sistemi di qualità alimentare**

<b>L'azienda adotta sistemi di certificazione di qualità?</b>	SI ·	NO ·
<b>L'azienda ha partecipato alla Misura 132?</b>	SI ·	NO ·
<b>Se SI, per quali sistemi di qualità?</b>		
Metodo di produzione biologico – Reg. (CE) n. 834/2007		·
Disciplinari DOP-IGP – Regolamento UE n. 1151/2012		·
Disciplinari DOC-DOCG –IGT Regolamento CE n. 1234/2007		·
<b>Se no, per quale motivo non ha partecipato</b>		
Perché non conosco la misura		·
Perché reputo basso l'importo del premio		·
Perché reputo le procedure per l'accesso alla misura troppo complessa rispetto al premio		·
Altro (specificare)		·

**Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole****Potrebbe indicare il settore di specializzazione della sua azienda (OTE)? (multirisposta)**

<b>A) Seminativi</b> 1· coltivazione di cereali e piante proteaginose; 2· altre colture; 3 · sementiero	<b>D) Erbivori</b> (specificare) 1· bovini orientamento latte; 2· bovini latte, allevamento e ingrasso combinati; 3· bovini orientamento allevamento ingrasso; 4· ovini, caprini e altri erbivori.
<b>B) Ortofloricoltura</b> (specificare se in serra o all'aperto) 1· ortofloricoltura di serra; 2· floricoltura e piante ornamentali di serra; 3· orticoltura mista di serra; 4· vivai; 5· ortofloricoltura all'aperto; 6· floricoltura e piante ornamentali all'aperto; 7· Orticoltura mista all'aperto;	<b>E) Granivori</b> (specificare) 1· suinicole; 2· pollame; 3· granivori combinati
<b>C) Colture permanenti</b> (specificare) 1· viticoltura da vino ; 2· olivicoltura; 3· frutticoltura (compresa uva da tavola) ; 4 · agrumicoltura	<b>F) · Policoltura</b>
<b>G) · Miste (colture-allevamento)</b>	

**Potrebbe indicare il numero di capi allevati nella sua azienda?**

N. di bovini _____;	N. di suini _____;	N. di ovini/caprini _____;	N. (altro) _____;
---------------------	--------------------	----------------------------	-------------------

**Potrebbe indicare il numero di UDE della sua azienda pre investimento?**



<b>Potrebbe indicare le tipologie di intervento previste</b>				
<p>• <b>A) Acquisto, costruzione, ristrutturazione di fabbricati per la produzione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione di prodotti agricoli</b> € _____ (in particolare):</p> <p>1• investimenti strutturali per la logistica aziendale; € _____</p> <p>2• investimenti strutturali per la commercializzazione dei prodotti aziendali € _____</p>				
<p>• <b>B) Acquisto di terreni</b> € _____</p>				
<p>• <b>C) Acquisto di impianti macchine e attrezzature</b> € _____ (in particolare):</p> <p>1• protezione dell'ambiente; € _____</p> <p>2• ottimizzazione della produzione; € _____</p> <p>3• adeguamento normativa ; € _____</p>				
<p>• <b>D) Interventi di miglioramento fondiario</b> € _____</p>				
<p>• <b>E) Interventi per la sostenibilità ambientale</b> € _____</p>				
<p>• <b>F) Investimenti immateriali</b> € _____</p>				
<b>Avrebbe realizzato gli investimenti anche in assenza del contributo pubblico?</b>		<b>• SI</b>	<b>• IN PARTE (% _____)</b>	<b>• NO</b>
<p>Gli investimenti sono rivolti all'introduzione di produzioni di qualità agroalimentare (DOP/IGP/ecc..)?</p> <p>• Sì, specificare quale: 1• Agricoltura biologica; 2• DOP; 3• IGP; 4• DOC/DOCG; 5• IGT</p> <p>• No,</p>				
<p>Se presenti produzioni di qualità agroalimentare, qual è il loro peso sul reddito aziendale?</p> <p>1• Sino al 10%; 2• tra il 10 e il 25%; 3• tra il 25 e il 50%; 4• tra il 50 e il 70% 5• oltre il 70%; 6• 100% 7• Non risponde</p>				

<b>Gli investimenti sono rivolti all'introduzione di nuovi prodotti e nuove tecniche?</b>		<b>• SI</b>	<b>• NO</b>
Se si specificare			
<b>NUOVI PRODOTTI:</b>			
A) Nella gamma dei prodotti offerti (es. introduzione di nuovi prodotti prima non presenti in azienda anche mediante trasformazione)			•
B) Nella composizione degli allevamenti			•
C) Introduzione di nuovi servizi afferenti alla diversificazione			•
D) Nella produzione di energia da fonti rinnovabili			•
<b>NUOVE TECNICHE:</b>			
E) Nella tecnologia di produzione (es. nuovi macchinari, nuovi trattori)			•
F) Nel processo di commercializzazione (es. vendita diretta, commercio con l'estero, ecc..)			•
G) Nelle pratiche colturali (es. passaggio da agricoltura convenzionale alla produzione biologica, ecc..)			•
H) Nuove tecniche afferenti all'ambiente (es. macchinari per il trattamento dei reflui, ecc..)			•
I) Altro (specificare) _____			•





Le innovazioni introdotte hanno consentito di (voto da 1 a 5)	
Migliorare la qualità della produzione	
Adeguare la produzione alle richieste del mercato esistente	
Adeguare la produzione per entrare in nuovi mercati	
Aumentare la quota di prodotto certificato	
Diversificare i canali di commercializzazione	
Ridurre la lunghezza della filiera distributiva (e-commerce, vendita diretta)	
Migliorare i processi logistici (conservazione, stoccaggio, distribuzione)	
Migliorare la tracciabilità delle produzioni	
Migliorare l'organizzazione del personale aziendale	
Aumentare il valore aggiunto della produzione	
Ridurre i costi di produzione	
Razionalizzare l'uso dei mezzi produttivi	
Altro: (specificare) _____	

La sua azienda aderisce ad OOPP?	• SI	• NO
La sua azienda è associata ad altre?	• SI	• NO
Gli investimenti previsti sono relativi alla Concentrazione dell'offerta (es. realizzazione di Centri interaziendali di confezionamento e commercializzazione) con particolare riferimento agli aspetti logistici?	• SI	• NO
Gli investimenti previsti sono relativi all'acquisto di macchinari specializzati in operazioni colturali e della raccolta ai fini della riduzione dei costi di produzione e del miglioramento della qualità dei prodotti?	• SI	• NO
Gli investimenti previsti sono finalizzati alla realizzazione e ammodernamento di impianti per la trasformazione e commercializzazione delle produzioni di qualità?	• SI	• NO
Se Sì, potrebbe indicare la tipologia della produzione di qualità? _____ ; _____ ; _____ .		
Gli investimenti previsti sono finalizzati alla realizzazione di produzioni biologiche e di qualità con riferimento agli aspetti fitosanitari (comparto florovivaistico)	• SI	• NO
Gli investimenti previsti sono finalizzati alla realizzazione sistemi di stoccaggio che consentano la differenziazione del prodotto e una migliore conservazione dal punto di vista della qualità merceologica ed igienico sanitaria?	• SI	• NO
Gli investimenti previsti sono finalizzati alla realizzazione alla riconversione varietale in funzione di specifiche nuove esigenze di mercato?	• SI	• NO
Gli investimenti previsti sono finalizzati alla realizzazione nuovi impianti mediante l'utilizzo di portinnesti tolleranti?	• SI	• NO
Gli investimenti previsti sono finalizzati al recupero, trattamento e valorizzazione di residui zootecnici e vegetali e reflui per la produzione di energia rinnovabile e per l'utilizzazione agronomica?	• SI	• NO
Gli investimenti previsti sono finalizzati alla realizzazione di strutture serricole con elevate performance ambientali?	• SI	• NO
La sua azienda è adeguata ai requisiti comunitari di nuova introduzione?	• SI	• NO
La sua azienda modifica gli ordinamenti colturali e le produzioni agricole?	• SI	• NO

### SICUREZZA SUL LAVORO

Gli investimenti previsti contribuiranno a migliorare la sicurezza sul lavoro?	NO •	SI •
Se sì il miglioramento è avvenuto grazie a		
▪ Miglioramento della sicurezza negli ambienti per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali		•
▪ Miglioramento della sicurezza dei macchinari per la produzione, agricola		•
▪ Miglioramento della sicurezza dei macchinari per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali		•
▪ Altro (specificare) _____		•

**QUESITI SU SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**

Gli investimenti previsti sono finalizzati alla sostenibilità ambientale?	· SI	· NO
---	------	------

Se Sì, può indicare, quale sarà la finalità degli investimenti sulla sostenibilità ambientale (*max 3 risposte*)

- 1• Miglioramento dell'efficienza energetica, risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili;
- 2• Miglioramento della qualità dell'acqua (trattamento dei reflui) e dell'utilizzo delle risorse idriche;
- 3• Interventi per la sistemazione dei terreni agricoli per assicurare la regimazione delle acque e la stabilità dei versanti;
- 4• Tecniche di mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici (risparmio energetico);
- 5• Miglioramento della qualità del suolo;
- 6• Altro (specificare) \_\_\_\_\_

Più in particolare, introdurrà in azienda impianti per la produzione di energia rinnovabile?	· SI	· NO
--	------	------

Se Sì, può indicare la tipologia di impianti prevista? (*multirisposta*)

Tipologia dell'impianto	Dimensione dell'impianto
1• Produzione di energia da biogas;	Potenza kW _____
2• Caldaie e biomasse;	Potenza kW _____
3• Produzione di energia da altra fonte ( <i>specificare</i> ):	
4• <i>solare termico (pannelli per la produzione di acqua calda)</i>	M <sup>2</sup> installati _____
5• <i>solare fotovoltaico (pannelli per la produzione di elettricità)</i>	M <sup>2</sup> installati _____
6• <i>eolica</i> .	Potenza kW _____
7• Produzione di biocarburanti;	Superficie dedicata _____
8• Altro (specificare) _____	

Gli investimenti previsti sono finalizzati al miglioramento della qualità delle acque e del risparmio idrico? che tipologia di intervento è prevista?
---

- 1• Riduzione della superficie irrigabile;
- 2• Adozione di un sistema di irrigazione ad alta efficienza;
- 3• Sistemi di recupero e riciclo delle acque piovane e/o reflue;
- 4• Altro (specificare) \_\_\_\_\_;
- 5• Nessuno.

<b>Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla riduzione del consumo di acqua irrigua?</b>	SI ·	NO ·
--	------	------

▪ Superficie irrigabile pre intervento (Ha) \_\_\_\_\_

▪ Superficie irrigabile post intervento (Ha) \_\_\_\_\_

Sistema di irrigazione adottato	in pre intervento:		in post intervento:	
		Ha		Ha
Scorrimento superficiale ed infiltrazione laterale			Scorrimento superficiale ed infiltrazione laterale	
Sommersione			Sommersione	
Aspersione (a pioggia)			Aspersione (a pioggia)	
Microirrigazione			Microirrigazione	
Altro sistema: _____			Altro sistema: _____	

Ettari interessati dalla riconversione irrigua \_\_\_\_\_

<b>Sa cos'è la Progettazione Integrata di Filiera?</b> ( <i>se SI, rispondere anche alle due domande seguenti</i> )	SI ·	NO ·
---	------	------

<b>In futuro intende partecipare ad un Progetto Integrato di Filiera (PIF)?</b>	SI ·	NO ·
---	------	------

<b>Se sì a quale filiera sarebbe interessato?</b> ( <i>specificare comparto</i> )	_____
---	-------

**Infine, quale futuro prevede per la sua azienda?**

Manterrà le attuali dimensioni e l'attuale ordinamento produttivo	·
Incrementerà la dimensione e la produzione attuale	·
Verrà modificato l'attuale orientamento produttivo	·
La produzione verrà orientata verso sistemi di qualità	·
Parteciperà a progetti integrati di filiera	·
Si orienterà verso la trasformazione e vendita diretta delle produzioni	·
Altro (specificare): _____	·

**... e come giudica le prospettive della sua azienda?**

Positive ·	Negative ·	Non sa, incerte ·
------------	------------	-------------------

**Informazioni inerenti i dati aziendali**

Superfici aziendali	SITUAZIONE EX ANTE <u>Dichiarata nel PA</u>	SITUAZIONE EX POST <u>Dichiarata nel PA</u>	Situazione CON interventi (a regime) <u>RILEVATA</u>
Superficie aziendale in proprietà (ha) (SAT)			
Superficie aziendale in affitto (ha) (SAT)			
Superficie aziendale altro (comodato) (SAT)			
Superficie agricola utilizzata SAU (ha)			

**Manodopera aziendale**

Dati occupazionali	SITUAZIONE EX ANTE <u>dichiarata PAI</u>	SITUAZIONE EX POST <u>dichiarata PAI</u>	Situazione CON interventi (a regime) <u>RILEVATA</u>
Dipendenti a tempo indeterminato: (numero ULT*)			
Dipendenti a tempo determinato (numero ULT)			
Salariati avventizi: n. giornate lavorate in azienda			
Coadiuvanti familiari: n. giornate lavorate in azienda			
Imprenditore: n. giornate lavorate in azienda			

\*1 ULT= 280 gg lavoro

**Informazioni relative ai dati economici**

Valore della Produzione		Situazione SENZA interventi (iniziale) <u>dichiarata PAI</u> ( <u>anno ex ante</u> )	Situazione CON interventi (a regime) <u>dichiarata PAI</u> ( <u>anno ex post</u> )	Situazione CON interventi (a regime) <u>RILEVATA</u> ( <u>anno ex post</u> )
	<b>Tipo di prodotto/servizio</b>	Euro	Euro	Euro
	<b>Produzioni:</b>			
1	Colture erbacee e foraggere			
2	Colture permanenti			
3	Allevamenti			
4	Prodotti trasformati in azienda			
	<b>Servizi connessi:</b>			
5	Ricavi da agriturismo e attività ricreative			
6	Ricavi da attività di manutenzione ambientale e conservazione spazio naturale			
7	Contoterzismo attivo			
	<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			

Premi e Pagamenti Accoppiati		Situazione SENZA interventi (iniziale) <u>dichiarata PAI</u>	Situazione CON interventi (a regime) <u>dichiarata PAI</u>	Situazione CON interventi (a regime) <u>RILEVATA</u>
	<b>Descrizione</b>	Euro	Euro	
1	Indennità compensativa			
2	Premio art. 69, Reg. 1782/03 – art. 68, Reg. 73/09			
3	Altri Pagamenti accoppiati			
	<b>TOTALE Premi e Pagamenti accoppiati</b>			

Premi e Pagamenti Disaccoppiati		Situazione SENZA interventi (iniziale) <u>Dichiarata PAI</u>	Situazione CON interventi (a regime) <u>Dichiarata PAI</u>	Situazione CON interventi (a regime) <u>RILEVATA</u>
	<b>Descrizione</b>	Euro	Euro	
1	Premio Unico			
2	Pagamenti agro ambientali (Misura 214 PSR)			
3	Altri contributi disaccoppiati			
	<b>TOTALE Premi e Pagamenti disaccoppiati</b>			



	<b>Costi Specifici</b>	Situazione SENZA interventi (iniziale) <b>Dichiarata PAI</b>	Situazione CON interventi (a regime) <b>Dichiarata PAI</b>	Situazione CON interventi (a regime) <b>RILEVATA</b>
	<b>Descrizione</b>	Euro	Euro	
1	Acquisto di materie prime (sementi, fertilizzanti, fitofarmaci, mangimi, ecc., escluso beni strumentali)			
2	Costi per noleggi e servizi			
3	Consumi di energia (luce, acqua, gas)			
4	Carburanti e lubrificanti			
5	Assicurazioni sul prodotto			
	<b>TOTALE Costi Specifici</b>			

	<b>Altri Costi</b>	Situazione SENZA interventi (iniziale) <b>Dichiarata PAI</b>	Situazione CON interventi (a regime) <b>Dichiarata PAI</b>	Situazione CON interventi (a regime) <b>RILEVATA</b>
	<b>Descrizione</b>	Euro	Euro	
1	Spese generali (cancelleria, spese postali e telefoniche, pubblicità ecc.) Spese bancarie (fidejussioni)			
2	Costi per godimento di beni di terzi (affitti e leasing)			
3	Assicurazioni su macchine e fabbricati			
4	Manutenzioni			
5	Consulenze			
6	Formazione			
7	Costo di lavoro (salari e stipendi, oneri dipendenti)			
8	Oneri sociali manodopera familiare			
9	Imposte e tasse			
10	Ammortamenti investimenti in immobilizzazioni			
11	Interessi passivi			
	<b>TOTALE Altri Costi</b>			

	<b>Conto Economico</b>	Situazione SENZA interventi (iniziale) <b>Dichiarata PAI</b>	Situazione CON interventi (a regime) <b>Dichiarata PAI</b>	Situazione CON interventi (a regime) <b>RILEVATA</b>
		Euro	Euro	
A	Ricavi da Vendite di prodotti e servizi			
B	Premi e pagamenti accoppiati			
C	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE = A + B			
D	VALORE AGGIUNTO LORDO = C – ( Acquisti materie prime - Costi per noleggi e servizi + Consumi di energia + Carburanti + Assicurazioni sul prodotto)			
E	REDDITO LORDO = D – (Spese generali + Costi per godimento di beni di terzi + Assicurazioni su macchine e fabbricati + Manutenzioni + Consulenze + Formazione + Costo manodopera salariata + Oneri sociali manodopera familiare + Imposte e tasse)			
F	RISULTATO OPERATIVO GESTIONE CARATTERISITICA = E – Ammortamenti investimenti in immobilizzazioni			
G	REDDITO NETTO ANTE IMPOSTE = F - Interessi passivi			
H	REDDITO NETTO = G –( Imposte sul reddito) + Premi e pagamenti disaccoppiati			

## 2. Indagini per la Misura 311

Per la rilevazione delle informazioni necessarie alla stima degli indicatori di risultato e d'impatto ed alla realizzazione delle altre analisi valutative vengono effettuate a cadenza annuale indagini dirette su campioni rappresentativi di beneficiari che hanno concluso gli interventi l'anno precedente l'anno di riferimento dell'indagine, come illustrato nello schema seguente. Ciò consente infatti di rispettare il criterio di considerare, quale anno di riferimento per la valutazione della situazione "ex post", l'anno successivo (N+1) a quello di conclusione del progetto indagato.

Anno di esecuzione dell'indagine	Anno di riferimento ("post" investimento)	Anno di conclusione degli investimenti	Anno di riferimento ("ante investimento")	Popolazione di aziende agricole (universo statistico di riferimento)	Campione di aziende agricole indagate
2013	2012	2011	2009	2	2
2014	2013	2012	2009	94	23
2015	2014	2013	2009	73	20

Si osserva che nel 2013 soltanto due interventi rispettavano il requisito (N+1) e sono stati pertanto entrambi oggetto di indagine diretta. Nel 2014 e nel 2015, grazie ai progressi verificatisi nel completamento degli interventi (aumento della popolazione statistica di riferimento), è stato possibile accrescere il numero di aziende oggetto di indagine.

Quest'ultima ha riguardato:

- ✓ aspetti di tipo qualitativo come, ad esempio, le motivazioni alla base dell'investimento, le fonti di finanziamento utilizzate, le prospettive future di sviluppo e ristrutturazione aziendale, ecc.;
- ✓ aspetti più direttamente quantitativi (essenzialmente: presenze turistiche, occupazione, valore aggiunto da attività agricole e da diversificazione) legati a specifici indicatori del QCMV.

L'indagine diretta del 2013, proprio in quanto riferita a due soli interventi, è stata realizzata telefonicamente e sulla base di un questionario in parte semplificato rispetto a quello previsto. Nel 2014 e nel 2015 si è invece svolta un'indagine campionaria più strutturata (rispettivamente 23 e 20 aziende indagate), effettuata attraverso interviste in campo.

Come detto, le rilevazioni fanno riferimento alla situazione:

- pre investimento: anno precedente la presentazione della domanda di aiuto;
- post investimento: anno successivo alla domanda di saldo (derogando a proposito da quanto suggerito dalla metodologia comunitaria: 2 anni dalla conclusione degli interventi da indagare).

Le variabili scelte per la stratificazione dei campioni considerano:

- L'Azione (A-Agriturismo/ B-Energie rinnovabili/ C-Altre attività di diversificazione);
- la zona di ruralità PSR (aree B/ aree C/ aree D).

Per la stima dell'errore campionario, fissato da capitolato di gara al 10%, da cui ricavare la numerosità ottimale del campione, è stato utilizzato il costo totale dell'investimento.

Il campione d'indagine è stato ripartito sui 12 strati così individuati sulla base della seguente formula:

$$n_h = \frac{N_h}{N} * n$$



dove  $n_h$  rappresenta la numerosità campionaria dello strato generico  $h$ ,  $N_h$  la numerosità dell'universo nello strato  $h$ -simo,  $N$  la numerosità dell'universo e  $n$  quella del campione. In questo modo (disegno campionario stratificato proporzionale) sono stati campionati maggiormente gli strati più numerosi.

Di seguito si riporta la stratificazione dell'universo dei progetti saldati entro il 31 dicembre del 2013 e del campione oggetto di indagine.

#### Universo e campione beneficiari misura 311; saldati entro il 31.12.2013

Mis. 311	Universo				Campione			
	Azione A-agricoltura	Azione B-energia	Azione C-altro	Totale	Azione A-agricoltura	Azione B-energia	Azione C-altro	Totale
Zona B	8	0	0	8	2	0	0	2
Zona C	74	23	4	101	20	6	1	27
Zona D	31	20	9	60	9	5	2	16
Totale	113	43	13	169	31	11	3	45





**Anagrafica azienda**

Ragione sociale	
CUAA	
Sito internet	

**Anagrafica titolare**

Nome e cognome						
Data di nascita						
Titolo di studio <i>(barrare)</i>	Elementare ▪	Media Inf. ▪	Diploma indir.agron. ▪	Altro diploma ▪	Laurea indir.agron. ▪	Altra laurea ▪

**1. L'INTERVENTO SOVVENZIONATO****1.1 Breve descrizione dell'investimento sovvenzionato**

--

**1.2 Motivazioni dell'investimento**

Per quale motivo ha effettuato l'investimento sovvenzionato? <i>(barrare un'opzione per colonna)</i>	Priorità I (soprattutto...)	Priorità II (...ma anche)
Incremento e diversificazione del reddito aziendale	▪	▪
Valorizzazione patrimoniale dell'azienda	▪	▪
Migliore impiego della manodopera familiare/ aziendale	▪	▪
Aumentare la "commerciabilità" delle produzioni aziendali	▪	▪
Contribuire alla tutela dell'ambiente	▪	▪
Considerazioni personali di natura etico-sociale	▪	▪
Opportunità offerta dal PSR	▪	▪
Altro.....	▪	▪

**1.3 Investimento e contributo**

In assenza di contributo pubblico o con un contributo ridotto (-10%) avrebbe comunque realizzato l'investimento? <i>(barrare per ogni colonna)</i>	Assenza contributo	Contributo ridotto
Sì, realizzando lo stesso investimento	▪	▪
Sì, realizzando un investimento più contenuto <i>(e % dell'investimento effettuato)</i>	▪ .....%	▪ .....%
No	▪	▪

## 2. LE ATTIVITÀ CONNESSE ALL'AGRICOLTURA

### 2.1 Agriturismo

L'attività di agriturismo è	Nuova •	Preesistente • dal .....
Nome dell'agriturismo		

#### 2.1.1 Alloggio

	Ante intervento (anno 2010)	Post intervento (anno 2013)
Posti letto disponibili (N.)		
Prezzo medio per posto letto e colazione (senza differenze fra alta e bassa stagione) (euro)		
Quanti ospiti ha accolto nel corso di un anno (arrivi medi annui)? (N.)		
Quante notti hanno trascorso complessivamente gli ospiti nella sua struttura nel corso di un anno (presenze medie annue)? (N.)		

#### 2.1.2 Ristorazione

	Ante intervento (anno 2010)	Post intervento (anno 2013)
Posti tavola per ristorazione (N.)		
Prezzo medio per un pasto completo (euro)		
Quanti pasti sono stati somministrati complessivamente nella sua struttura nel corso di un anno? (N.)		
In che percentuale utilizza prodotti aziendali? (%)		

#### 2.1.3 Altri servizi (barrare)

	Ante intervento (anno 2010)	Post intervento (anno 2013)
Piscina	•	•
Impianti e attività sportive (ping pong, tiro con l'arco, ecc.)	•	•
Attività ricreative (es. giochi per bambini)	•	•
Attività escursionistiche (in bicicletta o a piedi)	•	•
Attività faunistico-venatorie	•	•
Equitazione/ ippoturismo	•	•
Artigianato tipico (lavorazione legno, ferro, ecc.)	•	•
Attività sociali (es. riabilitazione soggetti svantaggiati)	•	•
Attività culturali e divulgative (incontri, convegni, mostre)	•	•

**2.1.4 Stagionalità dei flussi turistici**

		Ante intervento (2010)		Post intervento (2013)	
Giorni annui di apertura della struttura (N.)					
Periodo di maggiore afflusso	Mesi estivi	Fine settimana	Feste "comandate"	Eventi organizzati nell'area	Altro (specificare) .....
	.	.	.	.	.
L'intervento ha consentito di ampliare il periodo di presenza dei turisti?	No .	Sì, poco .	Sì, in parte .	Sì, molto .	

**2.1.5 Capacità di attrazione dei flussi**

I turisti scelgono la sua azienda prevalentemente perché... (barrare un'opzione per colonna)	Priorità I (soprattutto...)	Priorità II (...ma anche)
Offre determinati servizi	.	.
E' vicina a particolari attrattive (città d'arte, mare, ecc.)	.	.
Assorbe flussi attratti da eventi particolari che si svolgono nel territorio circostante (sagre, fiere, ecc.)	.	.
Ricade in aree incontaminate e/o caratterizzate da un bel paesaggio	.	.
E' inserita in circuiti di valorizzazione di produzioni tipiche di qualità	.	.
Altro .....	.	.

**2.1.6 Valorizzazione delle produzioni tipiche**

La sua azienda è associata ad un circuito di valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità (es. strade del vino e/o dei prodotti tipici)?			
Sì, da prima dell'apertura dell'agriturismo .	Sì, congiuntamente o dopo l'apertura dell'agriturismo .	No .	
Se sì, lo ritiene utile ai fini dell'integrazione del reddito aziendale?			
Sì, in quanto contribuisce ad aumentare la vendita di prodotti aziendali tipici	Sì, in quanto contribuisce ad attrarre in azienda ulteriori flussi turistici	Sì, per altri motivi . (specificare)	No .
In che %? .....	In che %? .....		

## 2.2 Energie rinnovabili

L'attività di produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili è	Nuova ·	Preesistente · dal .....
--	---------	--------------------------

### 2.2.1 Produzione di energia da fonti rinnovabili

Situazione pre investimento (anno 2010)				
Tipo impianto <i>(specificare la fonte energetica)</i>	Potenza installata <i>(Kwp)</i>	Ore annue di funzionamento <i>(producibilità)</i>	En. elettrica prodotta <i>(Kwh/ anno)</i>	% Energia venduta
Fotovoltaico				
Caldaia a cippato-pellet/biogas/biocombustibili				
Mini-eolico				

Situazione post investimento (anno 2013)				
Tipo impianto <i>(specificare la fonte energetica)</i>	Potenza installata <i>(Kwp)</i>	Ore annue di funzionamento <i>(producibilità)</i>	En. elettrica prodotta <i>(Kwh/ anno)</i>	% Energia venduta
Fotovoltaico				
Caldaia a cippato-pellet/biogas/biocombustibili				
Mini-eolico				

## 2.3 Attività didattiche e di degustazione

Le attività didattiche/ di degustazione sono	Nuove ·	Preesistenti · dal .....
--	---------	--------------------------

### 2.3.1 Caratteristiche dei servizi offerti

Breve descrizione delle attività didattiche e/o di degustazione offerte in azienda, specificando cosa eventualmente è stato realizzato con l'intervento sovvenzionato oggetto d'indagine:

### 2.3.2 Fruizione dei servizi offerti

	Ante intervento (2010)		Post intervento (2013)	
Presenze annue <i>(N.)</i>				
Prezzo medio del servizio offerto, se a pagamento <i>(euro)</i>				
Provenienza degli ospiti <i>(barrare la prevalente)</i>	Dintorni ·	Provincia ·	Regione ·	Fuori Reg. ·

**3. I REDDITI E L'OCCUPAZIONE AZIENDALE****3.1 Ricavi**

	Ante intervento (2010)	Post intervento (2013)
Ricavi da vendita dei prodotti agricoli		
Ricavi da agriturismo e altre attività di diversificazione		
Contributi e premi		
<b>Totale ricavi (PLV)</b>		

**3.2 Costi**

<i>Esclusi costi di manodopera e ammortamenti</i>	Ante intervento (2010)	Post intervento (2013)
Costi per attività agricole		
Costi per agriturismo e altre attività di diversificazione		
<b>Totale costi variabili</b>		

**3.3 Occupazione aziendale**

<b>Ante intervento (2010)</b>	Giornate di lavoro annue complessivamente erogate	<i>Di cui per Attività agricole</i>	<i>Di cui per Agriturismo e altre attività di diversificazione</i>
	<i>di cui giovani</i>		
	<i>di cui donne</i>		

<b>Post intervento (2013)</b>	Giornate di lavoro annue complessivamente erogate	<i>Di cui per Attività agricole</i>	<i>Di cui per Agriturismo e altre attività di diversificazione</i>
	<i>di cui giovani</i>		
	<i>di cui donne</i>		

**3.4 Lavoro familiare**

L'intervento sovvenzionato ha consentito di impiegare una manodopera familiare disponibile altrimenti non utilizzata o sottoutilizzata?		
Sì, a tempo pieno ·	Sì, a tempo parziale ·	No ·

**3.5 Qualificazione manodopera**

L'intervento sovvenzionato ha contribuito a impiegare la manodopera in mansioni innovative e qualificanti?		
Sì, del tutto ·	Sì, in parte ·	No ·

**3.6 Stagionalità dell'impiego di manodopera**

L'intervento finanziato dal PSR ha comportato un utilizzo più equilibrato nel corso dell'anno della manodopera già disponibile in azienda?			
No ·	Poco ·	Abbastanza ·	Molto ·

**4. INFORMAZIONI SULL'AZIENDA AGRICOLA****4.1 Agricoltura biologica/ integrata**

<i>Esprimere in ettari</i>	Ante intervento (2010)	Post intervento (2013)
SAU complessiva (ha)		
SAU ad agricoltura biologica (ha)		
SAU ad agricoltura integrata (ha)		
La scelta di praticare agricoltura biologica/integrata è collegata alle attività di diversificazione svolte?	Sì ·	No ·

**4.2 Vendita diretta**

Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'incremento della quota di vendita diretta in azienda dei prodotti aziendali?	Sì ·	No ·
Può indicare la quota % di PLV proveniente dalla vendita diretta in azienda dei prodotti aziendali?	Ante: _____%	Post: _____%

**4.3 Utilizzo dei prodotti nell'attività di ristorazione**

Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'incremento della quota di prodotti aziendali utilizzati per la ristorazione?	Sì ·	No ·
Può indicare la quota % di PLV utilizzata nell'attività di ristorazione?	Ante: _____%	Post: _____%

**4.4 Partecipazione del titolare a corsi di formazione (ad esclusione di quello obbligatorio per l'abilitazione professionale)**

Tematiche	Grado di apprezzamento		
	Inutile o poco utile	Abbastanza utile	Decisamente utile
Amministrativo/ contabile	·	·	·
Tecniche agricole innovative	·	·	·
Lingue straniere	·	·	·
Strumenti informatici	·	·	·
Cucina	·	·	·
Cultura locale	·	·	·
Attività di utilità sociale/didattica	·	·	·
Energie alternative	·	·	·
Altro .....	·	·	·

**4.5 Effetti dell'intervento sulle attività agricole tradizionali**

In che modo l'intervento sovvenzionato ha influito sull'andamento delle produzioni agricole "classiche"?		
Rafforzandole ·	Lasciandole invariate ·	Riducendole d'importanza ·

**4.6 Prospettive future**

Se ed in che modo pensa di sviluppare in futuro l'azienda?	<i>(Scegliere un'opzione e descrivere perché/ in che modo)</i>
Rafforzando le attività agricole "classiche"	
Sviluppando le attività multifunzionali	
Potenziando entrambe	
Mantenendo invariata la situazione attuale	
Non ho intenzione di continuare l'attività	

**4.7 Politiche pubbliche auspiccate**

Quali sono le principali politiche pubbliche territoriali da lei auspiccate per intervenire sui fattori limitanti lo sviluppo della sua azienda? <i>(barrare un'opzione per colonna)</i>	Priorità I (soprattutto...)	Priorità II (...ma anche)
Servizi e infrastrutture	·	·
Promozione del territorio e dei prodotti locali	·	·
Formazione	·	·
Riqualificazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica	·	·
Supporto alla costituzione di reti fra operatori	·	·
Altro .....	·	·

**4.8 Effetti sulla qualità della vita**

L'investimento sovvenzionato ha determinato un miglioramento nella qualità della vita sua e dei suoi familiari? <i>(barrare)</i>		
No ·	Sì, in parte ·	Sì, molto ·
Se sì, in che modo? <i>(breve descrizione)</i>		







## ALLEGATO 2 – VALUTAZIONE MISURA 125

Metodi ed attività di indagine previsti per la valutazione in itinere ed ex-post della Misura 125 (Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura).

### 1. Premessa

La Misura 125 è finalizzata alla "ristrutturazione, potenziamento ed ampliamento delle reti infrastrutturali", ovvero tende a un incremento dell'efficienza aziendale attraverso l'aumento delle dotazioni infrastrutturali disponibili per l'azienda. L'intenzione è di influire sulle prospettive economiche dei territori collegandosi alle strategie di diversificazione e sviluppo del potenziale socio economico, ambientale e storico-culturale.

La Misura si articola in 3 Azioni:

- Azione A - "*Rete di trasporto interaziendale per l'accesso ai terreni agricoli*", con priorità agli interventi finalizzati a migliorare o creare il collegamento con le reti principali; gli interventi sono mirati al potenziamento delle infrastrutture viarie a servizio di una pluralità di aziende in forma associata. L'azione prevede la costruzione ex novo di strade interaziendali e la ristrutturazione e/o il recupero di strade rurali esistenti. Beneficiari dell'Azione sono gli imprenditori agricoli in forma associata e l'Assessorato regionale delle Risorse Agricole e Alimentari.

Nell'ambito della Azione sono stati finanziati 73 progetti in 3 sottofasi, dei quali 37 risultano conclusi al 31.12.2014.

- Azione B - "*Opere secondarie sovraziendali di adduzione e distribuzione efficiente delle risorse idriche a uso irriguo*" (tipologia "ultimo miglio") comprese le tecnologie per il risparmio idrico; gli interventi sono mirati alla realizzazione di opere di distribuzione della risorsa idrica per il miglioramento della funzionalità degli impianti irrigui, la riduzione delle perdite, compresi i sistemi di controllo, monitoraggio e misurazione della risorsa idrica per l'irrigazione; si fermano "alle porte dell'azienda" e sono a servizio di una pluralità di aziende, non dei singoli. Beneficiari dell'Azione sono i Consorzi di Bonifica regionali e l'Assessorato regionale alle Risorse Agricole e Alimentari.

Alla data del 31 dicembre 2014 risultano finanziati 9 progetti, nessuno dei quali risulta alla stessa data concluso.

- Azione C - "*Opere interaziendali di elettrificazione rurale*"; gli interventi sono mirati al potenziamento delle reti di elettrificazione rurali a servizio di una pluralità di aziende in forma associata, mediante l'utilizzazione di soluzioni progettuali atte a minimizzare gli impatti negativi sull'ambiente e sul paesaggio. I beneficiari sono rappresentati dagli Enti di diritto Pubblico e dagli imprenditori agricoli in forma associata.

L'azione C è stata inizialmente attivata con bando pubblico, successivamente ritirato (DDG. n. 111 del 4 marzo 2010) destinando la dotazione finanziaria all'Azione A.

Tenendo conto dell'andamento attuativo della Misura, delle caratteristiche degli interventi approvati e realizzati e delle esigenze di approfondimento espresse dalla Regione il Gruppo di Valutazione, di concerto con le strutture regionali competenti, ha definito uno **specifico metodo di analisi avente per oggetto gli interventi di miglioramento della viabilità rurale (Azione A) conclusi entro il 2013 e 2014**<sup>69</sup>. Esso approfondisce ed integra i criteri e gli indicatori già definiti nell'iniziale "disegno valutativo". predisposto dal Valutatore indipendente nel 2010 ed approvato dalla Regione (cfr. documento "Rapporto condizioni di valutabilità" – agosto 2010).

<sup>69</sup>Per i quali è quindi metodologicamente corretto, rispettivamente nel 2015 e nel 2016, realizzare analisi mirate a valutarne i risultati, intendendo con essi i benefici "diretti ed immediati" per le aziende agricole conseguenti la realizzazione dell'infrastruttura.



## **2.1 Metodi ed attività di indagine previsti per la valutazione in itinere ed ex-post della Misura 125 – Azione A (*Rete di trasporto interaziendale per l'accesso ai terreni agricoli*)**

### **2.1.1 Aspetti generali**

L'Azione A è volta al miglioramento delle condizioni di esercizio delle aziende agricole tramite l'implementazione della viabilità, recuperando vecchi "tratturi" o "trazzere"<sup>70</sup> o sistemando tratti di strada già esistenti ma che risultano di difficile transito. Questi tracciati, per la loro struttura e per via delle condizioni di scarsa o nulla manutenzione, spesso sono percorribili dai mezzi agricoli solo in alcuni periodi dell'anno, quando il terreno è in grado di sopportare il transito dei mezzi. Le strade finanziate sono state realizzate mediante il recupero delle "trazzere" o attraverso la creazione di nuovi tracciati in prossimità di queste, costruendo o migliorando il fondo stradale con asfalto, calcestruzzo o comunque terre stabilizzate, nonché realizzando quelle opere accessorie volte ad assicurare la percorrenza in tutti i periodi dell'anno (guadi, ponticelli, scoline, ecc.). I beneficiari diretti dell'Azione sono associazioni tra proprietari agricoli create attorno alla strada da realizzare o sistemare.

Tali interventi di potenziamento delle infrastrutture viarie a servizio di una pluralità di aziende determinano, almeno potenzialmente, benefici a favore sia delle stesse aziende, sia in forma più generale a favore della popolazione dell'area. Effetti importanti sui risultati economici delle aziende agricole riguardano la riduzione dei costi di esercizio (costi e tempi di trasferimento), l'aumento di valore dei terreni coinvolti, la possibilità di diversificazione degli ordinamenti colturali e degli indirizzi produttivi, il potenziamento produttivo delle attività esistenti, lo sviluppo di attività correlate all'agricoltura (agriturismi, centri di lavorazione e commercio aziendale), lo sfruttamento delle risorse boschive sia per il legname sia a fini turistici. Inoltre la strada in sé aiuta a migliorare il presidio del territorio con evidenti ripercussioni positive sull'ambiente agricolo circostante.

A fronte di questa articolata gamma di potenziali effetti conseguenti il miglioramento della viabilità rurale, il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione prevede per la Misura 125, come per le altre Misure dell'Asse 1, l'utilizzazione dell'indicatore comune di Risultato R2 "Incremento del Valore aggiunto lordo", da quantificare in relazione alle aziende agricole che beneficiano della infrastruttura realizzata ed ottenuto sottraendo alla Produzione Lorda Vendibile i Costi Correnti. Nel successivo paragrafo 5 viene illustrata una specifica metodologia per la quantificazione dell'Indicatore R2 procedendo anche ad una sua prima applicazione ai progetti finanziati entro il 2014.

Per la Misura in esame vi è tuttavia la consapevolezza dei limiti oggettivi dell'Indicatore comune R2, derivanti sia dal più debole legame di "causalità" (rispetto ad esempio agli interventi sostenuti con la Misura 121) tra l'investimento di natura infrastrutturale e le ricadute economiche misurabili attraverso il bilancio aziendale, sia dalla suddetta molteplicità degli effetti, solo parzialmente ed indirettamente intercettati dall'indicatore comune. In altri termini si ritiene utile, soprattutto per la Misura 125, acquisire preliminarmente ulteriori indicatori specifici o anche informazioni di natura qualitativa (giudizi, percezioni dei diretti beneficiari) attraverso i quali ricostruire un quadro più completo e realistico degli "effetti" che l'infrastruttura determina nel tessuto produttivo agricolo e rurale da essa interessato.

Va osservato che l'acquisizione iniziale di tali elementi quali-quantitativi sulle caratteristiche e gli effetti degli interventi di viabilità rurale sul sistema produttivo agricolo, oltre che arricchire il processo di valutazione degli stessi, potrà fornire elementi conoscitivi utili a migliorare e a rendere più realistica la stima dell'Indicatore comune R2. Infatti, come illustrato nel capitolo 5, almeno in questa fase tale stima è condotta con esclusivo riferimento ai benefici che la viabilità migliorata determinata sui costi di produzione (di trasporto e

<sup>70</sup> Col termine Regie trazzere, in uso nel XIX secolo si denominarono, poi le trazzere del Demanio Regio che si collegavano tra loro. La costruzione delle strade carrozzabili avvenne, in Sicilia, solo attorno al 1778.

Le trazzere esistono in Sicilia già dal III millennio a.C. e sono state utilizzate nel corso della storia. In periodo borbonico viene stabilita la larghezza legale in canne 18 e palmi 2 per le trazzere principali (equivalenti a circa 38 metri) e si stabilisce che le regie trazzere "...cominciano da un luogo pubblico e terminano ad altro luogo pubblico...". In seguito alla legge statale del 1865, che classifica le strade in statali, provinciali, comunali e vicinali, dà via alla trasformazione delle trazzere in strade ordinarie carreggiabili, alla progressiva legittimazione delle occupazioni private ed alla riduzione della larghezza originaria.



trasferimento) ipotizzando come immutati gli indirizzi e le capacità produttive delle aziende e quindi le altre voci del bilancio aziendale. Tuttavia, alla luce di evidenti variazioni su tali aspetti, verificate attraverso la suddetta analisi preliminare e, soprattutto, in base alla loro natura ed intensità, potrebbe essere valutata l'ipotesi di adeguare la stima dell'Indicatore R2, includendo nei benefici anche eventuali variazioni delle componenti attive del bilancio aziendale. Tale adeguamento si potrà realizzare nell'ambito della Valutazione ex-post del PSR, prevista per il 2016.

Ricapitolando, il percorso valutativo proposto per la Misura 125 si articola nelle seguenti principali fasi (per la cui descrizione si rimanda ai successivi paragrafi) tra loro funzionali e nel contempo espressione di attività di lavoro tra loro cronologicamente conseguenti, alcune delle quali già realizzate:

<i>Fasi di attività</i>	<i>Interventi oggetto di analisi</i>	<i>Periodi di esecuzione</i>	<i>Prodotti valutativo con i risultati della fase</i>
<i>1. Acquisizione ed elaborazione delle informazioni sui progetti finanziati entro il 2014 per l'analisi della situazione ex-ante la realizzazione dell'infrastruttura (cfr. paragrafo 3)</i>	<i>Finanziati entro il 2014</i>	<i>Gennaio-febbraio 2015 (attività già realizzata)</i>	<i>RAV 2014 (maggio 2015)</i>
<i>2. Acquisizione ed elaborazione delle informazioni sui progetti conclusi per l'analisi della situazione ex-post la realizzazione dell'infrastruttura e per il calcolo di Indicatori specifici aggiuntivi (cfr. paragrafo 4)</i>	<i>Interventi conclusi entro il 2013</i>	<i>Aprile-maggio 2015</i>	<i>RAV 2014 (maggio 2015)</i>
	<i>Interventi conclusi nel 2014</i>	<i>Aprile-maggio 2016</i>	<i>Valutazione ex-post PSR</i>
<i>3. Stima dell'Indicatore comune di Risultato R2 (cfr. paragrafo 5) in base alla riduzione dei costi di trasferimento e di altri eventuali effetti economici misurabili</i>	<i>Interventi conclusi entro il 2013</i>	<i>Aprile-maggio 2015</i>	<i>RAV 2014 (maggio 2015)</i>
	<i>Interventi conclusi nel 2014</i>	<i>Aprile-maggio 2016</i>	<i>Valutazione ex-post PSR</i>

### **2.1.2 Acquisizione ed elaborazione delle informazioni sui progetti finanziati entro il 2014 per l'analisi della situazione ex-ante**

Al fine di poter definire un quadro aggiornato delle attività correlate alla Misura 125 – Azione A sono stati acquisiti i dati sui singoli progetti esaminati dalle strutture regionali al momento della loro valutazione istruttoria, comprensiva della attribuzione dei punteggi. Le informazioni di progetto sono state acquisite popolando una tabella "ad hoc" predisposta dal Valutatore e successivamente compilata dall'Ufficio regionale competente.

Questa prima acquisizione ha consentito di conoscere la situazione "ex-ante" la realizzazione degli interventi da utilizzare come base di confronto per le successive indagini. In particolare sono state raccolte informazioni riguardanti:

- La localizzazione dell'intervento: Comune, Provincia
- Km strada ristrutturata
- Km di strada "ex novo"
- Km totali
- Tipologia pre-intervento (sterrata-asfaltata)
- N. Aziende agricole servite
- Superficie delle aziende servite interessate dall'intervento
- Investimento (Euro)
- N° di strutture atte alla lavorazione presenti
- UBA
- UDE
- N° di fabbricati
- N° aziende agrituristiche

La Tabella 1 seguente riporta i dati acquisiti per singolo progetto.



Per i progetti chiusi entro il 31.12.2014 la situazione progettuale riportava la realizzazione di 115 km di strade "ex novo" riqualificando alcune strade non praticabili per gran parte dell'anno, la ristrutturazione di 51 km di strade in migliori condizioni ma comunque di difficile accesso con mezzi ordinari, per un totale di 165,74 km previsti. All'interno di questa rete stradale erano state censite 515 aziende agricole per una dimensione economica di 16.033 UDE, con 564 fabbricati, 18 "strutture di lavorazione aziendale" e 9 aziende agrituristiche su una superficie complessiva di 20.175 ha. Le aziende avevano 13.673 capi (UBA).

Gli investimenti sono ingenti in quanto il costo di una strada e delle opere accessorie incluse nei progetti sono piuttosto onerosi, in media di 203.112 €/km per i progetti considerati; un costo medio per ettaro di superficie interessata di 1.627 € e di 65.366.€ per azienda fruitrice dell'intervento.



Tab. 1 - Misura 125 (Azione A): caratteristiche dei progetti conclusi entro il 2014 (dati acquisiti nella fase istruttoria)

Sede	Provincia sede	Beneficiario	Km ristrutturazione	Km ex novo	km Tot	Pavimentazione della strada	nn_Aziende servite	ha Superficie delle aziende servite interessate dall'intervento	€ investimento	nn Strutture Lavorazione	UBA	UDE	nn Fabbricati	nn aziende agrituristiche	Interventi che migliorino o creino collegamento con reti di viabilità principale	svantaggiato
Nicosia	EN	Associazione Agricola "Schino Croce"	1,845	3,11	4,96	calcestruzzo	12	567,17	1079948	1	605,80	394,74	21	0	si	SI
Gangi	PA	ASSOCIAZIONE AGRICOLA MONTEDEDARO BISANTI	0,989	2,59	3,57	asfalto	25	494,39	857410	1	513,20	676,23	21	1	si	SI
Mistretta	ME	ASSOCIAZIONE AGRICOLA ACQUASANTA	1,541	3,06	4,60	Terra battuta, basolato, asfalto	18	843,00	1072368	1	728,00	497,00	11	0	si	SI
Gagliano castelferrato	EN	ASSOCIAZIONE AGRICOLA CAMPOGRASSO	1,200	2,57	3,77	asfalto	19	520,00	853454	1	462,00	524,00	7	0	si	SI
Gangi	PA	Associazione Agricola "Celso - Rainò"	0,83	2,389	3,21	asfalto	8	546,62	759282	1	242,25	275,51	19	0	si	SI
Nicosia	EN	Associazione Agricola "San Basile-Paravola-Romano "	2,165	3,28	5,45	asfalto	22	543,36	1077008	1	478,5	553,1	30	0	si	SI
Nicosia	EN	Associazione Mandre Piane	3,652	1,75	5,40	asfalto	16	568,05	629559	0	534,85	436,25	19	0	si	SI
Alimena	PA	Associazione Agricola CHIAPPARA MONACO	0,650	3,00	3,65	calcestruzzo	11	769,70	885067	1	720,10	901,55	20	0	si	SI
Scicli	RG	Associazione TRIPPATORE	0,338	3,62	3,96	asfalto	11	525,74	930534	1	406,20	571,98	11	1	si	NO
Enna	EN	ASSOCIAZIONE AGRICOLA INTERPODERALE GERACE GERACELLO	0,300	3,83	4,13	asfalto	10	645,00	823480	0	229,00	601,00	17	1	si	SI
Mistretta	ME	Associazione Valle Cuba	0,58	2,39	2,97	asfalto	9	436	727840	1	364	336	14	0	si	SI
Nicosia	EN	Associazione Giunchetto	1,692	2,69	4,38	asfalto	15	493,70	997079	1	465,00	582,33	20	0	si	SI
Nicosia	EN	Associazione Agricola SERRA	1,644	2,73	4,37	asfalto	21	452,57	1009078	1	204,10	382,17	15	0	si	SI
S. Teodoro	ME	Associazione Agricola DEDERA	3,457	2,62	6,08	asfalto	16	720,78	1037823	0	536,50	682,59	16	0	si	SI
Gangi	PA	Associazione Agricola Interpodereale SANTA VENERA BARBAGIANNI	1,75	3,3	5,05	asfalto	18	550,88	977144	0	489,1	553,1	18	0	si	SI
Caccamo	PA	Associazione Agricola San Nicola	2,543	2,837	5,38	asfalto	15	671	1079439	1	543	208	16	0	si	SI
Palermo	PA	ASSOCIAZIONE INTERPODERALE SAN GIORGIO	0,000	2,86	2,86	asfalto	3	333	708864	1	20,00	216,22	10	1	si	SI
Nicosia	EN	Associazione SCAVO	2,948	1,84	4,79	asfalto	12	674,97	784640	0	497,65	607,42	23	0	si	SI
Casteldaccia	PA	Associazione Agricola RANDINO	0,761	3,99	4,75	Terra battuta, basolato	7	715	1022670	0	384	239	10	1	si	NO
Aidone	EN	ASSOCIAZIONE INTERPODERALE PIETRALUNGA	0,040	4,009	4,05	asfalto	26	765	826236	0	197	472	19	0	si	SI
Tusa	ME	Associazione Agricola "Monte San Pietro"	0	4,36	4,36	asfalto	8	475,47	1019583	0	510,4	371,55	12	0	si	SI
Gangi	PA	Associazione BORDONARO	0,200	5,06	5,26	asfalto	14	778,17	1062279	0	349,84	626,45	12	0	si	SI
Baucina	PA	ASSOCIAZIONE AGRICOLA INTERPODERALE SANTA FORTUNATA	2,525	2,60	5,13	asfalto	14	451,00	922392	1	311,00	391,00	5	1	si	NO
Palermo	PA	Associazione ASSO STRADELLA TUSA PETTINEO	2,210	3,53	5,74	asfalto	19	335,37	949721	1	416,80	199,97	10	0	si	SI



Sede	Provincia sede	Beneficiario	Km ristrutturazione	Km ex novo	km Tot	Pavimentazione della strada	nn_Aziende servite	ha Superficie delle aziende servite interessate dall'intervento	€ investimento	nn Strutture Lavorazione	UBA	UDE	nn Fabbricati	nn aziende agrituristiche	Interventi che migliorino o creino collegamento con reti di viabilità principale	svantaggiato
Capizzi	ME	Associazione AMPRUCCHIA	1,756	3,20	4,96	asfalto	14	500,94	1052000	0	446,00	408,00	9	0	si	SI
S. Cristina Gela	PA	Associazione Interpodereale FARRA	0,2	4,056	4,26	asfalto	15	424,48	766447	0	189,05	294,02	13	1		NO
Pietraperzia	EN	ASSOCIAZIONE INTERPODERALE VIGNA D'ASCARI	0,250	4,099	4,35	asfalto	26	680	826186	0	209	372	5	0	si	SI
Caccamo	PA	Associazione Agricola Interpodereale San Giorgio (Caccamo)	2,597	2,706	5,30	asfalto	11	547,5	1062493	0	302,2	454,81	27	0	si	SI
Grotte	AG	Associazione Agricola "Villanova Gibillini"	0,31	3,201	3,51	asfalto	12	379,73	815948	1	123	250,9	12	0	si	SI
Cefalù	PA	Associazione Agricola "Migaido"	1,772	1,887	3,66	asfalto	5	255,32	804075	0	233,7	312,6	8	0	si	SI
Favara	AG	ASSOCIAZIONE INTERPODERALE SAN GREGORIO	3,300	1,300	4,60	asfalto	12	152,90	433983	0	0,00	186,8	18	0	si	SI
Licodia eubea	CT	Associazione GIURFO	1,400	2,44	3,84	asfalto	9	206,38	736702	1	0,00	774,53	5	0	si	SI
Nicosia	EN	Associazione Agricola "ROSSI COMUNI"	0,475	3,908	4,38	calcestruzzo	9	633,47	1081476	0	261	177	19	1	si	SI
Castel di Judica	CT	Associazione Agricola S.MICHELE ACQUANUOVA	0,7	3,972	4,67	asfalto	11	782,17	1079934	1	301,45	183,13	16	0	si	SI
Troina	EN	Associazione Agricola Sant'ELIA	0,14	3,04	3,18	misto stabilizzato	12	1146,6	754609	0	486,6	422,4	17	0	si	SI
Gangi	PA	ASSOCIAZIONE AGRICOLA CAPUANO-RAMATA-ZAPPATELLO	2,770	2,563	5,33	asfalto	18	511,82	1079971	0	500,45	554,81	20	1	si	SI
Nicosia	EN	Associazione Agricola PRANIERA	1,485	4,356	5,84	asfalto	12	598,72	1077000	0	412,7	343,39	19	0	si	SI
TOTALE			51	115	166		515	20175	33663722	18	13673	16034	564	9		





### **2.1.3 Acquisizione ed elaborazione delle informazioni sui progetti conclusi (situazione ex-post alla realizzazione dell'infrastruttura)**

Trascorso almeno un anno dalla effettiva conclusione degli investimenti infrastrutturali (collaudo funzionale della strada) verrà somministrato, attraverso le strutture territoriali dell'Amministrazione regionale, un sintetico questionario a tutti i soggetti beneficiari della Misura 125.A (rappresentanti delle associazioni dei produttori), finalizzato ad acquisire informazioni inerenti le caratteristiche e la funzionalità degli investimenti ed utile a poterne stimare gli effetti sul tessuto produttivo agricolo.

In particolare attraverso la rilevazione saranno acquisite le seguenti informazioni (cfr. esempio di Questionario riportato alla fine del presente Allegato):

- a) alcune informazioni relative ai singoli interventi, utilizzate nella fase di istruttoria e di assegnazione dei punteggi (cfr. precedente paragrafo) quantificandole con riferimento alla situazione "ex-post" alla realizzazione degli interventi;
- b) ulteriori, seppur limitati, dati ed elementi quantitativi riguardanti la situazione ex-ante ed ex-post l'intervento e che incidono sul reddito aziendale quali:
  - Numero di posti letto nelle strutture ricettive
  - Numero di turisti nelle strutture ricettive
  - Superficie irrigua
  - Tipologie ed estensione delle colture
  - Tipologie e quantità di animali allevati

Le variazioni "ex-ante – ex-post" degli indicatori quantitativi, calcolati con riferimento alle aziende agricole direttamente beneficiarie della viabilità migliorata, potranno essere confrontate con analoghi indicatori di "contesto" calcolati a partire da fonti statistiche .

- c) Altre Informazioni qualitative inerenti la percezione, da parte dei beneficiari, degli effetti o benefici derivanti dal miglioramento della viabilità rurale.

I "casi di studio" realizzati nella Provincia di Agrigento (vedi seguente § 2.3) hanno evidenziato l'esistenza di una vasta tipologia di effetti generati dal miglioramento strade rurali. Esse condizionano fortemente la capacità di presidio del territorio e le possibilità di sviluppo dello stesso, permettendo anche attività complementari o "altre" rispetto a quelle agricole. Una strada, in una situazione di carenza di infrastrutture adeguate come quella Siciliana, una volta sistemata o trasformata in percorso agilmente transitabile, con veicoli anche non strettamente agricoli, apre alla possibilità di migliorare gli ordinamenti colturali, intervenire meglio sui pascoli (mungitrici, integrazione del pascolo con foraggio portato da trattori stradali), intervenire sulle strutture accessorie legate all'attività agricola (irrigazione, ecc) e soprattutto di poter migliorare l'accesso alle aziende che vogliono creare strutture agrituristiche o implementare quelle esistenti.

Un altro argomento su cui si vuole indagare è il miglioramento delle condizioni lavorative di esercizio dei beneficiari ultimi della misura, ovvero gli agricoltori e gli allevatori nelle associazioni agricole siciliane che hanno fatto domanda di finanziamento nell'ambito della misura 125 az. A. Il miglioramento dell'accessibilità e della praticabilità delle strade incide sulla salute degli operatori (ad esempio minore probabilità di incidenti sulla strada), sui tempi di accesso ai fondi e sulla minore probabilità di imprevisti legati al percorso per accedere ai fondi. Il miglioramento della viabilità può aiutare a ridurre i costi di gestione delle strutture di lavorazione, all'ampliamento dell'utenza possibile per gli agriturismi e alla crescita del numero di fruitori per entrambe queste attività.

### 2.1.4 Stima dell'Indicatore comune di Risultato R2

L'ultimo aspetto trattato per la valutazione della Misura 125.A è la quantificazione del beneficio economico, espresso in termini di incremento del Valore aggiunto lordo aziendale, derivato dalla realizzazione della strada. Di seguito si illustra la metodologia di calcolo procedendo alla sua diretta applicazione ed utilizzando a tale scopo i dati "ex-ante" (di progetto) relativi alle singole operazioni concluse entro il dicembre 2014 (vedi precedente Tabella 1) per poter effettuare una prima stima relativa ai progetti finanziati entro il 2014.

La stima sarà ripetuta assumendo a riferimento le caratteristiche tecniche dei progetti effettivamente conclusi al dicembre 2013 e quindi al dicembre 2014 come precedentemente indicato.

Per la *stima del beneficio economico per le aziende agricole a seguito della realizzazione delle infrastrutture finanziate*, espresso (come previsto dal QCMV) attraverso l'Indicatore comune di risultato R2 "Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie" si parte dal presupposto che il valore aggiunto lordo per le aziende agricole è determinato sottraendo dal valore della produzione i consumi intermedi.

Per stimare quindi il valore aggiunto si è voluto concentrare l'attenzione sul risparmio che la creazione/ sistemazione/il miglioramento della strada ha indotto sulla gestione delle aziende agricole, incentrando il metodo di valutazione sul traffico dei mezzi agricoli sulle strade stesse, passando da strade dissestate a strade asfaltate.

I dati acquisiti sono stati la base per la predisposizione di una matrice di calcolo che tiene conto di diversi parametri per definire il risparmio economico delle aziende. I valori di risparmio derivanti dal miglioramento delle strade saranno diversi ad esempio per aree ad agricoltura intensiva rispetto ad aree ad agricoltura estensiva; tra montagna, collina e pianura; in aree ad agricoltura maggiormente specializzata rispetto ad aree più arretrate; in aree a maggiore o minore frammentazione delle aziende agricole.

La matrice è stata popolata con i dati già descritti nella sezione del monitoraggio:

- Comune
- Provincia
- Km strada ristrutturata
- Km di strada "ex novo"
- Km totali
- Tipologia pre-intervento (sterrata-asfaltata)
- N. Aziende servite
- Superficie delle aziende servite interessate dall'intervento
- Investimento
- N° di strutture atte alla lavorazione presenti
- UBA
- UDE
- N° di fabbricati
- N° aziende agrituristiche

Là dove i dati non fossero stati completi, si è provveduto a integrarli con le conoscenze da parte dei tecnici istruttori.

Nel seguente quadro è riportato in forma schematica il processo di stima dell'Indicatore R2 per l'Azione A "Rete di trasporto interaziendale per l'accesso ai terreni agricoli".

#### Fasi di calcolo della riduzione dei costi di trasporto

<i>numero aziende o trattori (n.)</i>	X	<i>lunghezza strada (km)</i>	X	<i>giornate lavorative all'anno (n.)</i>	=	<i>distanza percorsa ogni anno (km)</i>	/	<i>velocità media (km/h)</i>	=	<i>tempi di percorrenza (ore)</i>
---------------------------------------	---	------------------------------	---	--	---	---	---	------------------------------	---	-----------------------------------

<i>tempi di percorrenza (ore)</i>	X	<i>costi orari di impiego (€/h)</i>	=	<i>costi di percorrenza (€/anno)</i>	X	<i>Coefficiente di risparmio (x%)</i>	=	<i>risparmio per miglioramento strade (€/anno)</i>	
-----------------------------------	---	-------------------------------------	---	--------------------------------------	---	---------------------------------------	---	--	--



La stima è stata standardizzata partendo dal presupposto che qualsiasi appezzamento coltivato debba essere raggiunto dal proprietario con il trattore e che questo comporti un costo quantificabile e diversificabile in base alla qualità della strada.

Il procedimento di stima è partito quindi dal numero di aziende "servite" dalla strada. In prima approssimazione (e in modo prudentiale) si è considerato che al numero di aziende corrisponda in media un uguale numero di *trattrici* agricole, come normalmente accade nella realtà agricola italiana e come confermato anche dal caso studio effettuato.

Il passo successivo è stato la stima delle *giornate lavorative all'anno*. Si considera che l'operatore agricolo percorra la strada in oggetto ogni giorno per andare e tornare dal centro aziendale a bordo di un trattore; il numero di passaggi sulla strada sarà influenzato dal tipo di agricoltura presente nella zona d'intervento, a seconda che essa sia di tipo intensivo, estensivo o zootecnico. Un uso zootecnico ad esempio aumenta le giornate lavorative annue in cui il mezzo viene utilizzato per raggiungere gli appezzamenti, perché richiede una costante presenza dell'allevatore (si potrebbe quindi considerare, per esempio, un valore di 330 giorni/anno); un tipo di agricoltura estensiva quali la coltivazione di cereali minori prevede una presenza in campo ridotta, solo nella stagione di coltura (ad esempio 180 giorni/anno).

Tab. 2 - Le aziende agricole, le superfici agricole e le giornate di lavoro nei comuni italiani, per regione

Regione	N. aziende agricole		Superficie Agricola Utilizzata – SAU (ha)		Giornate di lavoro	
	v.a.	%	v.a.	SAU media per azienda	v.a.	Media per azienda
Piemonte	67.148	4,1%	1.010.780	15,1	18.702.731	279
Valle d'Aosta	3.554	0,2%	55.596	15,6	810.336	228
Lombardia	54.333	3,4%	986.826	18,2	19.261.486	355
Trentino-Alto Adige	36.693	2,3%	377.755	10,3	12.142.292	331
Veneto	119.384	7,4%	811.440	6,8	19.509.883	163
Friuli-Venezia Giulia	22.316	1,4%	218.443	9,8	4.205.209	188
Liguria	20.208	1,2%	43.784	2,2	4.691.793	232
Emilia-Romagna	73.466	4,5%	1.064.214	14,5	19.255.361	262
Toscana	72.686	4,5%	754.345	10,4	14.212.860	196
Umbria	36.244	2,2%	326.877	9,0	4.283.722	118
Marche	44.866	2,8%	471.828	10,5	5.919.044	132
Lazio	98.216	6,1%	638.602	6,5	13.455.386	137
Abruzzo	66.837	4,1%	453.629	6,8	7.529.739	113
Molise	26.272	1,6%	197.517	7,5	3.038.797	116
Campania	136.872	8,4%	549.532	4,0	19.492.698	142
Puglia	271.754	16,8%	1.285.290	4,7	28.281.232	104
Basilicata	51.756	3,2%	519.127	10,0	5.818.524	112
Calabria	137.790	8,5%	549.254	4,0	15.705.451	114
Sicilia	219.677	13,6%	1.387.521	6,3	21.812.547	99
Sardegna	60.812	3,8%	1.153.691	19,0	12.676.949	208
ITALIA	1.620.884	100,0%	12.856.048	7,9	250.806.040	155

Fonte: elaborazione Centro Documentazione e Studi Anci-Ifel su dati ISTAT 2012 da Censimento Agricoltura 2010

Un statistica delle giornate lavorative aziendali medie regionali è riportata nella seguente Tabella 3.



Tab.3 – Aziende per classi di giornate di lavoro aziendale in Sicilia

Classe di giornate di lavoro totale aziendale Sicilia	fino a 50 giorni	51-100 giorni	101-200 giorni	201-300 giorni	301-500 giorni	501-1000 giorni	1001-2500 giorni	2501 giorni e più	totale
Numero di aziende	133149	33640	25149	11248	10184	4857	1217	233	219677

Fonte: ISTAT – Censimento dell'Agricoltura 2010

Nel caso della misura 125 Azione A, per la Sicilia, nelle domande che riguardavano aziende zootecniche sono state considerate 400 giornate lavorative all'anno, tenendo conto del fatto che in tali aziende, in aree tendenzialmente aride come quelle siciliane, nel periodo estivo ci sia la necessità di effettuare più viaggi per il rifornimento del foraggio per gli animali. Per le altre aziende è stata considerata una media di 300 giornate lavorative, visto che le strade in questione servono aree agricole molto attive, coltivate per buona parte dell'anno e che in alcuni periodi vengono percorse più volte dagli operatori. Il dato è maggiore della media regionale proprio in virtù del fatto che le aree sono particolarmente attive dal punto di vista culturale. La stessa adesione alla misura, che comporta per le aziende agricole associate un onere da sostenere non per sé stesse ma destinato alla collettività (il 25% dei costi totali è coperto dagli associati), testimonia l'attività delle aree.

Inoltre, realisticamente, vi è, da parte degli agricoltori, l'abitudine di andare a "controllare" e lavorare sulle colture giornalmente o più volte al giorno, qualora gli appezzamenti fossero a pochi minuti dalla sede aziendale o dall'abitazione. In pratica si verifica che la strada è percorsa di norma più volte al giorno e molte volte durante il periodo di maggiore lavorazione o di raccolta delle colture.

Il numero di trattori è stato quindi moltiplicato per la *lunghezza della strada* e per le *giornate lavorative annue* al fine di ottenere la *distanza percorsa ogni anno* da tutti i trattori presenti nella zona d'influenza dell'intervento finanziato dalla Misura 125 del PSR. Questo valore è stato moltiplicato per 2, considerando il viaggio di andata e di ritorno del mezzo agricolo sulla strada. La lunghezza della strada è stata considerata nel suo intero, presumendo che non siano presi in considerazione anche altri mezzi che possono passare per essa, pur non appartenendo agli appezzamenti direttamente riconducibili; si è ritenuto adeguato considerare il percorso completo.

Per ottenere i *tempi di percorrenza* totali dei mezzi sulla strada la *distanza percorsa* è stata divisa per la *velocità media* dei trattori ricavabile da dati di letteratura, ovvero 25 km/h considerati per un terreno in piano, ma validi anche come valore medio per una percorrenza in salita con ritorno in discesa. Moltiplicando questo valore per il costo orario di impiego reperito da altri tariffari regionali considerato per i contoterzisti, in questo caso 43 €/h, si ottengono i costi di percorrenza riferiti a tutti i trattori che utilizzano la strada nella situazione "ante-intervento" (nel prezzario della Regione Siciliana per i lavori agricoli non è inclusa questa voce, si è quindi utilizzato quello abruzzese, coincidente con altri studi e giudicato congruo anche in riferimento al prezzario siciliano stesso).

Il *risparmio derivato dal miglioramento* della strada sarà quindi calcolato utilizzando valori di letteratura (elaborazioni Agriconsulting da G. Pellizzi, Meccanica Agraria) che tengono conto della differenza di resistenza al rotolamento degli pneumatici sulla strada. In generale si stima un 10% di risparmio sui costi nel passaggio ad una strada asfaltata per territori di pianura, per le aree collinari e montane valgono le considerazioni fatte poco sopra per quel che riguarda la velocità. Un'ulteriore coefficiente di differenziazione è stato introdotto per diversificare il miglioramento a seconda che si passi da una strada sterrata ad asfaltata (10%), da una strada con tratti di sterrato e di asfalto ad asfaltata (9%) o da una strada asfaltata "dissestata" a una asfaltata (8%).

Per i tratti di strada considerati di "nuova realizzazione", è stato raddoppiato il coefficiente al 20% (probabilmente comunque sottostimando il reale risparmio), in quanto si tratta di un miglioramento sostanziale nella percorrenza: alcuni tracciati erano presenti ma in realtà impraticabili per lunghi periodi o sempre. Le strade asfaltate, cementate o a fondo stabilizzato garantiscono la percorrenza per tutto l'anno senza il rischio di impantanamenti, senza dover effettuare deviazioni, senza buche che rallentino il transito dei mezzi agricoli.



In questo modo, ponderando i valori progetto per progetto con le caratteristiche rilevate e indicate dalla Regione, si è arrivati a quantificare l'aumento del valore aggiunto per le aziende agricole derivante dal risparmio nei costi di gestione.

Sono stati considerati i 37 progetti conclusi dei 73 finanziati, distribuiti uniformemente in tutto il territorio regionale.

Partendo dall'algoritmo specificato in precedenza, si riporta il dato aggregato applicato per il calcolo (per il dato di ogni singolo progetto si rimanda alla tabella specifica)

<i>numero aziende o trattori (n.)</i>	X	<i>lunghezza strada (km)</i>	X	<i>giornate lavorative all'anno (n.)</i>	=	<i>distanza percorsa ogni anno (a+r) (km)</i>	/	<i>velocità media (km/h)</i>	=	<i>tempi di percorrenza (ore)</i>
515		165,74		400 (o 300)		1.867.679		25		74.707

<i>tempi di percorrenza (ore)</i>	X	<i>costi orari di impiego (€/h)</i>	=	<i>costi di percorrenza (€/anno)</i>	X	<i>Coefficiente di risparmio (x%)</i>	=	<i>risparmio per miglioramento strade (€/anno)</i>
74.707		43		3.212.408 €		$8 \geq x \leq 10^{71}$		531.745 €

Il totale risultante dall'elaborazione dei dati è riportato nel seguente quadro

<b>Km strade</b>	<b>SAU totale (ha)</b>	<b>distanza percorsa ogni anno (andata+ritorno) (km)</b>	<b>tempi di percorrenza (h)</b>	<b>costi di percorrenza</b>	<b>risparmio per miglioramento strade</b>
166	20.696	1.867.679	74.707	3.212.408 €	531.745 €

Il risultato è di un risparmio annuo di 531.745 € a fronte di una spesa di 33.663.722 €. Questo risparmio va contestualizzato alla funzione prevalentemente pubblica degli interventi, che hanno quindi non solo una ripercussione diretta sullo svolgimento delle attività agricole, ma anche un valore più ampio legato all'ambiente circostante, sia per ciò che riguarda le attività produttive, sia per ciò che concerne la protezione del territorio. Il risparmio per ogni azienda è in media di 1033 €/anno (risparmio totale per il miglioramento delle strade/numero di aziende).

Il risparmio è notevole, soprattutto per le aziende del comparto agricolo, che devono affrontare costi di gestione piuttosto alti legati e strettamente dipendenti dai costi di gestione, che condizionano la sopravvivenza delle stesse.

Le seguenti Tablelle 4, 5, 6 e 7 riportano l'intera matrice di calcolo dei valori per tutte le aziende considerate.

<sup>71</sup> Il dato non può essere aggregato in quanto riferito al singolo progetto



Tab. 4 - Misura 125 (Azione A) progetti conclusi entro il 2014: dati progettuali utilizzati per il calcolo dell'Indicatore R2

Sede	Provincia sede	Beneficiario	Km ristrutturazione	A Km ex novo	km totale	Pavimentazione della strada	B nn_Aziende servite	Superficie delle aziende servite interessate dall'intervento	C investimento	nn_StruttureLavorazione	UBA	UDE	nn_Fabbricati	nn aziende agrituristiche	Interventi che migliorino o creino collegamento con reti di viabilità principale	svantaggiato
Nicosia	EN	Associazione Agricola "Schino Croce"	1,845	3,11	4,96	calcestruzzo	12	567,17	1079948	1	605,80	394,74	21	0	si	Si
GANGI	PA	ASSOCIAZIONE AGRICOLA MONTEDEBARO BISANTI	0,989	2,59	3,57	asfalto	25	494,39	857410	1	513,20	676,23	21	1	si	si
MISTRETTA	ME	ASSOCIAZIONE AGRICOLA ACQUASANTA	1,541	3,06	4,60	Terra battuta, basolato, asfalto	18	843,00	1072368	1	728,00	497,00	11	0	si	si
GAGLIANO CASTELFERRATO	EN	ASSOCIAZIONE AGRICOLA CAMPOGRASSO	1,200	2,57	3,77	asfalto	19	520,00	853454	1	462,00	524,00	7	0	si	SI
Gangi	PA	Associazione Agricola "Celso - Rainò"	0,83	2,389	3,21	asfalto	8	546,62	759282	1	242,25	275,51	19	0	si	Si
Nicosia	EN	Associazione Agricola "San Basile-Paravola-Romano"	2,165	3,28	5,45	asfalto	22	543,36	1077008	1	478,5	553,1	30	0	si	Si
Nicosia	EN	Associazione Mandre Piane	3,652	1,75	5,40	asfalto	16	568,05	629559	0	534,85	436,25	19	0	si	si
Alimena	PA	Associazione Agricola CHIAPPARA MONACO	0,650	3,00	3,65	calcestruzzo	11	769,70	885067	1	720,10	901,55	20	0	si	si
Scicli	RG	Associazione TRIPPATORE	0,338	3,62	3,96	asfalto	11	525,74	930534	1	406,20	571,98	11	1	si	no
ENNA	EN	ASSOCIAZIONE AGRICOLA INTERPODERALE GERACE GERACELLO	0,300	3,83	4,13	asfalto	10	645,00	823480	0	229,00	601,00	17	1	si	si
Mistretta	ME	Associazione Valle Cuba	0,58	2,39	2,97	asfalto	9	436	727840	1	364	336	14	0	si	SI
Nicosia	EN	Associazione Giunchetto	1,692	2,69	4,38	asfalto	15	493,70	997079	1	465,00	582,33	20	0	si	SI
Nicosia	EN	Associazione Agricola SERRA	1,644	2,73	4,37	asfalto	21	452,57	1009078	1	204,10	382,17	15	0	si	si
S. Teodoro	ME	Associazione Agricola DEDERA	3,457	2,62	6,08	asfalto	16	720,78	1037823	0	536,50	682,59	16	0	si	si
Gangi	PA	Associazione Agricola Interpodereale SANTA VENERA BARBAGIANNI	1,75	3,3	5,05	asfalto	18	550,88	977144	0	489,1	553,1	18	0	si	si
Caccamo	PA	Associazione Agricola San Nicola	2,543	2,837	5,38	asfalto	15	671	1079439	1	543	208	16	0	si	SI
PALERMO	PA	ASSOCIAZIONE INTERPODERALE SAN GIORGIO	0,000	2,86	2,86	asfalto	3	333	708864	1	20,00	216,22	10	1	si	SI
Nicosia	EN	Associazione SCAVO	2,948	1,84	4,79	asfalto	12	674,97	784640	0	497,65	607,42	23	0	si	SI
Casteldaccia	PA	Associazione Agricola RANDINO	0,761	3,99	4,75	Terra battuta, basolato	7	715	1022670	0	384	239	10	1	si	No
AIDONE	EN	ASSOCIAZIONE INTERPODERALE PIETRALUNGA	0,040	4,009	4,05	asfalto	26	765	826236	0	197	472	19	0	si	SI
Tusa	ME	Associazione Agricola "Monte San Pietro"	0	4,36	4,36	asfalto	8	475,47	1019583	0	510,4	371,55	12	0	si	Si
Gangi	PA	Associazione BORDONARO	0,200	5,06	5,26	asfalto	14	778,17	1062279	0	349,84	626,45	12	0	si	si
BAUCINA	PA	ASSOCIAZIONE AGRICOLA INTERPODERALE SANTA FORTUNATA	2,525	2,60	5,13	asfalto	14	451,00	922392	1	311,00	391,00	5	1	si	NO



Palermo	PA	<b>Associazione ASSO STRADELLA TUSA PETTINEO</b>	2,210	3,53	5,74	asfalto	19	335,37	949721	1	416,80	199,97	10	0	si	SI
Capizzi	ME	<b>Associazione AMPRUCCHIA</b>	1,756	3,20	4,96	asfalto	14	500,94	1052000	0	446,00	408,00	9	0	si	si
S. Cristina Gela	PA	<b>Associazione Interpodereale FARRA</b>	0,2	4,056	4,26	asfalto	15	424,48	766447	0	189,05	294,02	13	1		no
PIETRAPERZIA	EN	<b>ASSOCIAZIONE INTERPODERALE VIGNA D'ASCARI</b>	0,250	4,099	4,35	asfalto	26	680	826186	0	209	372	5	0	si	SI
Caccamo	PA	<b>Associazione Agricola Interpodereale San Giorgio (Caccamo)</b>	2,597	2,706	5,30	asfalto	11	547,5	1062493	0	302,2	454,81	27	0	si	SI
Grotte	AG	<b>Associazione Agricola "Villanova Gibillini"</b>	0,31	3,201	3,51	asfalto	12	379,73	815948	1	123	250,9	12	0	si	Si
Cefalù	PA	<b>Associazione Agricola "Migaido"</b>	1,772	1,887	3,66	asfalto	5	255,32	804075	0	233,7	312,6	8	0	si	Si
FAVARA	AG	<b>ASSOCIAZIONE INTERPODERALE SAN GREGORIO</b>	3,300	1,300	4,60	asfalto	12	152,90	433983	0	0,00	186,8	18	0	si	si
Licodia Eubea	CT	<b>Associazione GIURFO</b>	1,400	2,44	3,84	asfalto	9	206,38	736702	1	0,00	774,53	5	0	si	si
Nicosia	EN	<b>Associazione Agricola "ROSSI COMUNI"</b>	0,475	3,908	4,38	calcestruzzo	9	633,47	1081476	0	261	177	19	1	si	SI
Castel di Judica	CT	<b>Associazione Agricola S.MICHELE ACQUANUOVA</b>	0,7	3,972	4,67	asfalto	11	782,17	1079934	1	301,45	183,13	16	0	si	SI
Troina	EN	<b>Associazione Agricola Sant'ELIA</b>	0,14	3,04	3,18	misto stabilizzato	12	1146,6	754609	0	486,6	422,4	17	0	si	SI
GANGI	PA	<b>ASSOCIAZIONE AGRICOLA CAPUANO-RAMATA-ZAPPALIELLO</b>	2,770	2,563	5,33	asfalto	18	511,82	1079971	0	500,45	554,81	20	1	si	SI
Nicosia	EN	<b>Associazione Agricola PRANIERA</b>	1,485	4,356	5,84	asfalto	12	598,72	1077000	0	412,7	343,39	19	0	si	SI





Tab. 5 - Misura 125 - Azione A - progetti conclusi entro il 2014 dati utilizzati per il calcolo dell'Indicatore R2 relativo al miglioramento delle strade

Sede	Provincia sede	Beneficiario	Miglioramento strade												
			DATI DA LETTERATURA				CALCOLI					DATI ACCESSORI			
			D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R
coeff. strada	giornate lavorative/anno	velocità media	costi orari d'impiego	distanza percorsa ogni anno (andata+ritorno) AxBxEX2	tempi di percorrenza H/F	costi di percorrenza I/G	risparmio per miglioramento strade L/D	risparmio/investimento	Investimento per km	Risparmio per km	investimento /sau	investimento /aziende			
	giornate	Km/h	€/h	Km	h	€/h	€	€	€/Km	€/Km	€/ha	€			
Nicosia	EN	Associazione Agricola "Schino Croce"	0,09	400	25	43	17712	708	30465	2742	0.014	585338	1486	709	33510
GANGI	PA	ASSOCIAZIONE AGRICOLA MONTEDEDARO BISANTI	0,09	400	25	43	19780	791	34022	3062	77	866946	3096	480	9491
MISTRETTA	ME	ASSOCIAZIONE AGRICOLA ACQUASANTA	0,09	400	25	43	22190	888	38167	3435	105	695891	2229	426	19967
GAGLIANO CASTELFERRATO	EN	ASSOCIAZIONE AGRICOLA CAMPOGRASSO	0,09	400	25	43	18240	730	31373	2824	96	711212	2353	522	14298
Gangi	PA	Associazione Agricola "Celso-Rainò"	0,09	400	25	43	5280	211	9082	817	238	920342	991	357	24362
Nicosia	EN	Associazione Agricola "San Basile-Paravola-Romano"	0,09	400	25	43	38104	1524	65539	5898	73	497463	2724	788	19465
Nicosia	EN	Associazione Mandre Piane	0,09	400	25	43	46746	1870	80402	7236	59	172388	1981	750	26625
Alimena	PA	Associazione Agricola CHIAPPARA MONACO	0,09	400	25	43	5720	229	9838	885	178	136164 2	1362	205	14329
Scicli	RG	Associazione TRIPPATORE	0,09	400	25	43	2974	119	5116	460	172	275306 0	1362	151	7217
ENNA	EN	ASSOCIAZIONE AGRICOLA INTERPODERALE GERACE GERACELLO	0,09	400	25	43	2400	96	4128	372	161	274493 3	1238	93	5989
Mistretta	ME	Associazione Valle Cuba	0,09	400	25	43	4176	167	7183	646	220	125489 7	1115	326	15793
Nicosia	EN	Associazione Giunchetto	0,09	400	25	43	20304	812	34923	3143	123	589290	1858	781	25696
Nicosia	EN	Associazione Agricola SERRA	0,09	400	25	43	27619	1105	47505	4275	89	613795	2601	838	18060
S. Teodoro	ME	Associazione Agricola DEDERA	0,09	400	25	43	44250	1770	76109	6850	86	300209	1981	819	36911
Gangi	PA	Associazione Agricola Interpodereale SANTA VENERA BARBAGIANNI	0,09	400	25	43	25200	1008	43344	3901	87	558368	2229	615	18812
Caccamo	PA	Associazione Agricola San Nicola	0,09	400	25	43	30516	1221	52488	4724	108	424474	1858	760	34015
PALERMO	PA	ASSOCIAZIONE INTERPODERALE SAN GIORGIO	0,09	400	25	43	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nicosia	EN	Associazione SCAVO	0,09	400	25	43	28301	1132	48677	4381	110	266160	1486	716	40267
Casteldaccia	PA	Associazione Agricola RANDINO	0,09	400	25	43	4262	170	7330	660	248	134385 0	867	229	23401
AIDONE	EN	ASSOCIAZIONE INTERPODERALE PIETRALUNGA	0,09	400	25	43	832	33	1431	129	63	206558 98	3220	11	314



Tusa	ME	Associazione Agricola "Monte San Pietro"	0,09	400	25	43	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gangi	PA	Associazione BORDONARO	0,09	400	25	43	2240	90	3853	347	116	531139 7	1734	52	2885
BAUCINA	PA	ASSOCIAZIONE AGRICOLA INTERPODERALE SANTA FORTUNATA	0,09	400	25	43	28280	1131	48642	4378	104	365304	1734	1007	32442
Palermo	PA	Associazione ASSO STRADELLA TUSA PETTINEO	0,09	400	25	43	33592	1344	57778	5200	70	429738	2353	1090	19232
Capizzi	ME	Associazione AMPRUCCHIA	0,09	400	25	43	19667	787	33828	3044	122	599089	1734	743	26603
S. Cristina Gela	PA	Associazione Interpodereale FARRA	0,09	400	25	43	2400	96	4128	372	97	383223 5	1858	85	2401
PIETRAPERZIA	EN	ASSOCIAZIONE INTERPODERALE VIGNA D'ASCARI	0,09	400	25	43	5200	208	8944	805	59	330474 2	3220	70	1827
Caccamo	PA	Associazione Agricola Interpodereale San Giorgio (Caccamo)	0,09	400	25	43	22854	914	39308	3538	147	409123	1362	950	47302
Grotte	AG	Associazione Agricola "Villanova Gibillini"	0,09	400	25	43	2976	119	5119	461	156	263208 9	1486	190	6004
Cefalù	PA	Associazione Agricola "Migaido"	0,09	400	25	43	7088	284	12191	1097	355	453767	619	1525	77880
FAVARA	AG	ASSOCIAZIONE INTERPODERALE SAN GREGORIO	0,09	300	25	43	23760	950	40867	3678	85	131510	1115	2036	25945
Licodia Eubea	CT	Associazione GIURFO	0,09	300	25	43	7560	302	13003	1170	230	526216	836	1302	29859
Nicosia	EN	Associazione Agricola "ROSSI COMUNI"	0,09	400	25	43	3420	137	5882	529	221	227679 2	1115	185	13023
Castel di Judica	CT	Associazione Agricola S.MICHELE ACQUANUOVA	0,09	400	25	43	6160	246	10595	954	170	154276 3	1362	207	14710
Troina	EN	Associazione Agricola Sant'ELIA	0,09	400	25	43	1344	54	2312	208	160	539006 3	1486	29	2768
GANGI	PA	ASSOCIAZIONE AGRICOLA CAPUANO-RAMATA-ZAPPAIELLO	0,09	400	25	43	39888	1596	68607	6175	91	389881	2229	1096	31164
Nicosia	EN	Associazione Agricola PRANIERA	0,09	400	25	43	14256	570	24520	2207	124	725252	1486	457	22818
Totale							585290	23412	1006699	90603	4601	656361 17	61765	20600	745382



Tab. 6 - Misura 125 - Azione A - progetti conclusi entro il 2014 dati utilizzati per il calcolo dell'Indicatore R2 relativo alla realizzazione di nuove strade

Sede	Provin cia sede	Beneficiario	Nuove strade										
			DATI DA LETTERATURA				CALCOLI				DATI ACCESSORI		
			D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P
coeff. strada	giornate lavorative/an no	velocit à media	costi orari d'impie go	distanza percorsa ogni anno (andata+ritor no) AxBxE	tempi di percorren za H/F	costi di percorren za I/G	risparmio per migloramen to strade L/D	investimento /risparmio	Investimento per km	Risparmio per km			
	giornate	Km/h	€/h	Km	H	€	€		€/Km	€/Km			
Nicosia	EN	Associazione Agricola "Schino Croce"	0,20	400	25	43	29856	1194	51352	10270	66	347250	3302
GANGI	PA	ASSOCIAZIONE AGRICOLA MONTEDEDARO BISANTI	0,20	400	25	43	51700	2068	88924	17785	35	331687	6880
MISTRETTA	ME	ASSOCIAZIONE AGRICOLA ACQUASANTA	0,20	400	25	43	44021	1761	75716	15143	47	350791	4954
GAGLIANO CASTELFERRATO	EN	ASSOCIAZIONE AGRICOLA CAMPOGRASSO	0,20	400	25	43	39064	1563	67190	13438	43	332083	5229
Gangi	PA	Associazione Agricola "Celso -Rainò"	0,20	400	25	43	15290	612	26298	5260	107	317824	2202
Nicosia	EN	Associazione Agricola "San Basile-Paravola-Romano "	0,20	400	25	43	57728	2309	99292	19858	33	328356	6054
Nicosia	EN	Associazione Mandre Piane	0,20	400	25	43	22336	893	38418	7684	26	360779	4403
Alimena	PA	Associazione Agricola CHIAPPARA MONACO	0,20	400	25	43	26400	1056	45408	9082	80	295022	3027
Scicli	RG	Associazione TRIPPATORE	0,20	400	25	43	31891	1276	54853	10971	78	256770	3027
ENNA	EN	ASSOCIAZIONE AGRICOLA INTERPODERALE GERACE GERACELLO	0,20	400	25	43	30600	1224	52632	10526	73	215289	2752
Mistretta	ME	Associazione Valle Cuba	0,20	400	25	43	17208	688	29598	5920	99	304536	2477
Nicosia	EN	Associazione Giunchetto	0,20	400	25	43	32220	1289	55418	11084	55	371352	4128
Nicosia	EN	Associazione Agricola SERRA	0,20	400	25	43	45864	1835	78886	15777	40	369626	5779
S. Teodoro	ME	Associazione Agricola DEDERA	0,20	400	25	43	33510	1340	57638	11528	39	396418	4403
Gangi	PA	Associazione Agricola Interpodereale SANTA VENERA BARBAGIANNI	0,20	400	25	43	47520	1901	81734	16347	39	296104	4954
Caccamo	PA	Associazione Agricola San Nicola	0,20	400	25	43	34044	1362	58556	11711	49	380486	4128
PALERMO	PA	ASSOCIAZIONE INTERPODERALE SAN GIORGIO	0,20	400	25	43	6862	274	11802	2360	300	247941	826
Nicosia	EN	Associazione SCAVO	0,20	400	25	43	17654	706	30366	6073	50	426667	3302
Casteldaccia	PA	Associazione Agricola RANDINO	0,20	400	25	43	22344	894	38432	7686	112	256308	1926
AIDONE	EN	ASSOCIAZIONE INTERPODERALE PIETRALUNGA	0,20	400	25	43	83387	3335	143426	28685	29	206095	7155
Tusa	ME	Associazione Agricola "Monte San Pietro"	0,20	400	25	43	27904	1116	47995	9599	106	233849	2202
Gangi	PA	Associazione BORDONARO	0,20	400	25	43	56683	2267	97495	19499	52	209895	3853
BAUCINA	PA	ASSOCIAZIONE AGRICOLA INTERPODERALE SANTA FORTUNATA	0,20	400	25	43	29154	1166	50144	10029	47	354357	3853
Palermo	PA	Associazione ASSO STRADELLA TUSA PETTINEO	0,20	400	25	43	53717	2149	92393	18479	32	268738	5229
Capizzi	ME	Associazione AMPRUCCHIA	0,20	400	25	43	35885	1435	61722	12344	55	328339	3853
S. Cristina Gela	PA	Associazione Interpodereale FARRA	0,20	400	25	43	48672	1947	83716	16743	44	188966	4128
PIETRAPERZIA	EN	ASSOCIAZIONE INTERPODERALE VIGNA D'ASCARI	0,20	400	25	43	85259	3410	146646	29329	27	201558	7155



Caccamo	PA	<b>Associazione Agricola Interpodereale San Giorgio (Caccamo)</b>	0,20	400	25	43	23813	953	40958	8192	66	392643	3027
Grotte	AG	<b>Associazione Agricola "Villanova Gibillini"</b>	0,20	400	25	43	30730	1229	52855	10571	70	254904	3302
Cefalù	PA	<b>Associazione Agricola "Migaido"</b>	0,20	400	25	43	7548	302	12983	2597	160	426113	1376
FAVARA	AG	<b>ASSOCIAZIONE INTERPODERALE SAN GREGORIO</b>	0,20	300	25	43	9360	374	16099	3220	38	333833	2477
Licodia Eubea	CT	<b>Associazione GIURFO</b>	0,20	300	25	43	13165	527	22644	4529	103	302175	1858
Nicosia	EN	<b>Associazione Agricola "ROSSI COMUNI"</b>	0,20	400	25	43	28138	1126	48397	9679	100	276734	2477
Castel di Judica	CT	<b>Associazione Agricola S.MICHELE ACQUANUOVA</b>	0,20	400	25	43	34954	1398	60120	12024	76	271887	3027
Troina	EN	<b>Associazione Agricola Sant'ELIA</b>	0,20	400	25	43	29184	1167	50196	10039	72	248227	3302
GANGI	PA	<b>ASSOCIAZIONE AGRICOLA CAPUANO-RAMATA-ZAPPALIELLO</b>	0,20	400	25	43	36907	1476	63480	12696	41	421370	4954
Nicosia	EN	<b>Associazione Agricola PRANIERA</b>	0,20	400	25	43	41818	1673	71926	14385	56	247245	3302
Totale							1282388	51296	2205708	441142	2543	11352218	140283



Tab. 7 - Misura 125 (Azione A): progetti conclusi entro il 2014 dati utilizzati per il calcolo dell'Indicatore R2 (miglioramento strade + nuove strade)

Sede	Provincia a sede	Beneficiario	TOTALE						
			CALCOLI				DATI ACCESSORI		
			H distanza percorsa ogni anno (andata+ritorno) AxBxE	I tempi di percorrenza H/F	L costi di percorrenza I/G	M risparmio per miglioramento strade L/D	N risparmio/investi mento	O Investimento per km	P Risparmio per km
Km	H	€/h	€	€	€/Km	€/Km			
Nicosia	EN	Associazione Agricola "Schino Croce"	47568	1903	81817	13012	0,012	217951	2626
GANGI	PA	ASSOCIAZIONE AGRICOLA MONTEDEDARO BISANTI	71480	2859	122946	20847	0,024	239902	5833
MISTRETTA	ME	ASSOCIAZIONE AGRICOLA ACQUASANTA	66211	2648	113883	18578	0,017	233225	4041
GAGLIANO CASTELFERRATO	EN	ASSOCIAZIONE AGRICOLA CAMPOGRASSO	57304	2292	98563	16262	0,019	226380	4313
Gangi	PA	Associazione Agricola "Celso -Rainò"	20570	823	35380	6077	0,008	236242	1891
Nicosia	EN	Associazione Agricola "San Basile-Paravola-Romano "	95832	3833	164831	25757	0,024	197798	4730
Nicosia	EN	Associazione Mandre Piane	69082	2763	118820	14920	0,024	116650	2764
Alimena	PA	Associazione Agricola CHIAPPARA MONACO	32120	1285	55246	9967	0,011	242484	2731
Scicli	RG	Associazione TRIPPATORE	34866	1395	59969	11431	0,012	234865	2885
ENNA	EN	ASSOCIAZIONE AGRICOLA INTERPODERALE GERACE GERACELLO	33000	1320	56760	10898	0,013	199631	2642
Mistretta	ME	Associazione Valle Cuba	21384	855	36780	6566	0,009	245064	2211
Nicosia	EN	Associazione Giunchetto	52524	2101	90341	14227	0,014	227800	3250
Nicosia	EN	Associazione Agricola SERRA	73483	2939	126391	20053	0,020	230699	4585
S. Teodoro	ME	Associazione Agricola DEDERA	77760	3110	133747	18377	0,018	170835	3025
Gangi	PA	Associazione Agricola Interpodereale SANTA VENERA BARBAGIANNI	72720	2909	125078	20248	0,021	193494	4009
Caccamo	PA	Associazione Agricola San Nicola	64560	2582	111043	16435	0,015	200639	3055
PALERMO	PA	ASSOCIAZIONE INTERPODERALE SAN GIORGIO	6862	274	11802	2360	0,003	247941	826
Nicosia	EN	Associazione SCAVO	45955	1838	79043	10454	0,013	163911	2184
Casteldaccia	PA	Associazione Agricola RANDINO	26606	1064	45762	8346	0,008	215254	1757
AIDONE	EN	ASSOCIAZIONE INTERPODERALE PIETRALUNGA	84219	3369	144857	28814	0,035	204059	7116
Tusa	ME	Associazione Agricola "Monte San Pietro"	27904	1116	47995	9599	0,009	233849	2202
Gangi	PA	Associazione BORDONARO	58923	2357	101348	19846	0,019	201916	3772
BAUCINA	PA	ASSOCIAZIONE AGRICOLA INTERPODERALE SANTA FORTUNATA	57434	2297	98786	14407	0,016	179874	2809
Palermo	PA	Associazione ASSO STRADELLA TUSA PETTINEO	87309	3492	150171	23679	0,025	165341	4122
Capizzi	ME	Associazione AMPRUCCHIA	55552	2222	95549	15389	0,015	212097	3103
S. Cristina Gela	PA	Associazione Interpodereale FARRA	51072	2043	87844	17115	0,022	180086	4021
PIETRAPERZIA	EN	ASSOCIAZIONE INTERPODERALE VIGNA D'ASCARI	90459	3618	155590	30134	0,036	189971	6929
Caccamo	PA	Associazione Agricola Interpodereale San Giorgio (Caccamo)	46666	1867	80266	11729	0,011	200357	2212
Grotte	AG	Associazione Agricola "Villanova Gibillini"	33706	1348	57974	11032	0,014	232398	3142
Cefalù	PA	Associazione Agricola "Migaido"	14636	585	25174	3694	0,005	219753	1009
FAVARA	AG	ASSOCIAZIONE INTERPODERALE SAN GREGORIO	33120	1325	56966	6898	0,016	94344	1500
Licodia Eubea	CT	Associazione GIURFO	20725	829	35647	5699	0,008	191949	1485
Nicosia	EN	Associazione Agricola "ROSSI COMUNI"	31558	1262	54279	10209	0,009	246743	2329
Castel di Judica	CT	Associazione Agricola S.MICHELE ACQUANUOVA	41114	1645	70715	12978	0,012	231150	2778
Troina	EN	Associazione Agricola Sant'ELIA	30528	1221	52508	10247	0,014	237298	3222
GANGI	PA	ASSOCIAZIONE AGRICOLA CAPUANO-RAMATA-ZAPPALIELLO	76795	3072	132088	18871	0,017	202507	3538
Nicosia	EN	Associazione Agricola PRANIERA	56074	2243	96447	16592	0,015	184386	2841
Totale			1867679	74707	3212408	531745	0,58	764885	117488

## 2.2 Metodi ed attività di indagine previsti per la valutazione in itinere ed ex-post della Misura 125 – Azione B (*Opere secondarie sovraziendali di adduzione e distribuzione efficiente delle risorse idriche a uso irriguo*)

Allo stato attuale è stata avviata l'acquisizione dei dati progettuali inerenti quindi la situazione "pre-intervento" grazie alla collaborazione delle strutture regionali competenti e degli stessi Consorzi di bonifica. Nella seguente tabella è riportata una sintesi di tali informazioni, relativi ai 9 interventi finanziati. Ciò ha permesso di quantificare il numero di aziende agricole coinvolte dagli interventi, 2776, gli ettari serviti, 5205 e alcune informazioni accessorie di carattere qualitativo (vedi tabella). Man mano che tali interventi si completeranno, sarà somministrato ai Consorzi di Bonifica, un secondo questionario con il quale, da un lato, si aggiorneranno le informazioni già acquisite in "ex-ante" con riferimento alla situazione "ex-post", dall'altro si acquisiranno ulteriori informazioni sui risultati "immediati" degli interventi in termini di riduzione dei costi e/o delle perdite nelle reti di distribuzione extra-aziendale.

Tab. 8 - Misura 125 (Azione B): caratteristiche dei progetti finanziati, in corso di realizzazione

Sede	CONSORZIO	lavori	numero aziende servite	superficie delle aziende servite	finanziamento ammissibile (Euro)	situazione pre-intervento	Criterio territoriale	area di montegna si/no
<b>Agrigento</b>	C.BONIFICA. N.3 - Agrigento	Progetto per lavori finalizzati all'adeguamento della rete di distribuzione e al miglioramento dell'efficienza dei sistemi di telecomando e telecontrollo degli impianti irrigui consortili.			1.436.087			
<b>Messina</b>	C.BONIFICA. N.11 - Messina	Progetto per la realizzazione di opere secondarie sovraziendali di distribuzione efficiente, da realizzarsi negli impianti irrigui "Piana Moio, Piano olive-Furmari, S. Paolo"	350	117 Ha	1.259.915	rete delle secondarie e terziarie comiziali costituita da vetuste e inefficienti tubazioni metalliche, da organi idraulici di erogazione, regolazione e sezionamento poco funzionali o non funzionanti, priva di dispositivi di misurazione dei volumi idrici erogati per il servizio irriguo		i siti di intervento ricadono in aree collinari e pedemontane
<b>Ragusa</b>	C.BONIFICA. N.8 - Ragusa	Opere secondarie sovraziendale di adduzione e distribuzione efficiente delle risorse idriche a uso irriguo - interventi negli impianti irrigui consortili di Pozzo Cassero - Raddusa e valle dell'Acate	Valle Acate n. 1000 aziende; Modica Raddusa n. 75 aziende; Modica Pozzo Cassero n. 40 aziende.	Valle Acate Ha 3055.53.84; Modica Raddusa Ha 99.99.01; Modica Pozzo Cassero Ha 96.76.42.	1.240.506	difficile controllo dell'acqua distribuita, condotte vecchie e numerose perdite		



<b>Caltagirone</b>	C.BONIFICA. N.7 - Caltagirone	lavori di rifunziolizzazione delle condotte secondarie nn° 21 e 42 in territorio di Mineo per l'eliminazione delle perdite e il recupero della risorsa idrica	286	645.35	1487766	La vetustà delle tubazioni di trasporto e distribuzione irrigua, l'elevata faticenza dell'impianto irriguo, determinavano per ogni stagione irrigua massicci interventi di manutenzione straordinaria e condizionava fortemente la pratica irrigua, con conseguente stato di disagio degli utenti impossibilitati di usufruire di una risorsa a causa di rottture e malfunzionamenti della rete irrigua.		no
<b>Palermo</b>	C.BONIFICA. N.2 - Palermo	Lavori di manutenzione straordinaria delle apparecchiature idrauliche ed elettromeccaniche della rete di distribuzione irrigua a servizio del comprensorio Jato.	640	circa 500 Ha	1463364	Idranti di linea e saracinesche comiziali notevolmente corrosi e non funzionanti	Zone ad alta densità di coltivazione	no
<b>Trapani</b>	C.BONIFICA. N.1 - Trapani	Progetto degli interventi di ristrutturazione della rete irrigua a pelo libero nel comprensorio alimentato dalla diga Trinità - sostituzione di canalette con rete tubata a pressione.	483	320	1.287.003	L'area oggetto dell'intervento risultava attrezzata con rete a pelo libero non funzionante (semidemolita)		NO
<b>Lentini</b>	C.B. SIRACUSA n 10	Progetto di introduzione di sistemi di telecomando, telecontrollo ed automazione alla consegna	116	143	1.394.071	L'erogazione del servizio irriguo avveniva tramite distribuzione manuale, senza misuratori di portata erogate e vincolate alla presenza dell'operatore sul territorio. Non era possibile notare e/o verificare eventuali furti di acqua con conseguente eccessivo spreco		NO





						di consumi energetici e delle risorse idriche.		
<b>Catania</b>	C.BONIFICA n 9 - Catania	Intervento di sostituzione di alcune condotte secondarie della rete irrigua denominata "nuovo estendimento di Q.102,50" per l'eliminazione delle perdite ed al miglioramento dell'efficienza.	542	871	1.317.830	Pessima essendo caratterizzata da continue rotture delle condotte di adduzione e conseguenti interruzioni di servizio di distribuzione.		NO
<b>Enna</b>	C.BONIFICA n 6 - Enna	Progetto per il miglioramento per la distribuzione irrigua della rete dipendente dall'invaso Pozzillo e la realizzazione del sistema di telecontrollo della rete irrigua dipendente dell'invaso Ulivo	Impianto Olivo: nr. 1921 utenze servite - Impianto Sparacollo: nr. 590 utenze servite	Impianto Olivo: 2.850Ha attrezzati - Impianto Sparacollo: 1.500Ha attrezzati	1.242.755	<p><b>Impianto Olivo:</b> il sistema di telecontrollo non era più funzionante da anni con aggravii di costi gestionali a causa delle manovre da eseguirsi manualmente, conseguenti guasti e perdite dalle vasche di accumulo senza sensori di livello. Molte saracinesche di regolazione e sezionamento erano quasi inservibili, ammalorate e non funzionanti; questo stato di cose comportava uno scarso livello di controllo sulla rete, gravose perdite, interruzioni di servizio e continue riparazioni.</p> <p><b>Impianto Sparacollo:</b> è datato ed obsoleto. Diverse linee erano da ristrutturare, a causa dei numerosi guasti, interruzioni del servizio e perdite di risorsa irrigua. Si sono scelti alcuni comizi dove sostituire tratti di condotta nei quali si effettuavano il maggior numero di riparazioni ogni anno.</p>	I territori di entrambi gli impianti oggetto di interventi, sono a vocazione agricola. In particolare, il territorio di Barrafranca e Mazzarino, ricadenti nel comprensorio Olivo vanta agricoltori che prediligono la produzione di colture ortive a pieno campo, mentre i territori di Regalbuto, Adrano e Troina rientranti nel comprensorio irriguo di Sparacollo, a valle dell'invaso Pozzillo sono destinati ad agrumeto nella quasi totalità dell'estensione.	SI

## 2.3 Casi studio misura 125 – Azione A

Nel definire una strategia di valutazione per la misura 125 sono stati osservati in campo due casi relativi all'azione A: una strada conclusa e una in via di completamento ma in stato avanzato di realizzazione.

### 2.3.1 Intervento concluso della Associazione agricola "Villanova Gibillini" nel comune di Racalmuto

La strada realizzata con il contributo della misura 125 ha una lunghezza totale di 3.51 km, 0.31 km a fondovalle erano preesistenti, anche se mal ridotti, 3.2 km sono di nuova realizzazione, in parte recuperando un vecchio tracciato sterrato e mal ridotto, in parte di realizzazione completamente ex-novo. La vecchia "regia trazzera" che collegava la strada provinciale alla strada di fondovalle era praticabile per un chilometro circa (vedi foto sotto, da Google Maps), essendo una strada sterrata ma transitabile, sistemata dai proprietari dei terreni circostanti. La parte successiva era invece una strada percorribile solo con mezzi agricoli (principalmente cingolati) quando le condizioni meteorologiche lo avessero permesso. Questa strada è stata collegata a quella preesistente nel fondovalle. Attorno alla strada vi sono poi alcuni tracciati privati intraziendali, a servizio delle colture.

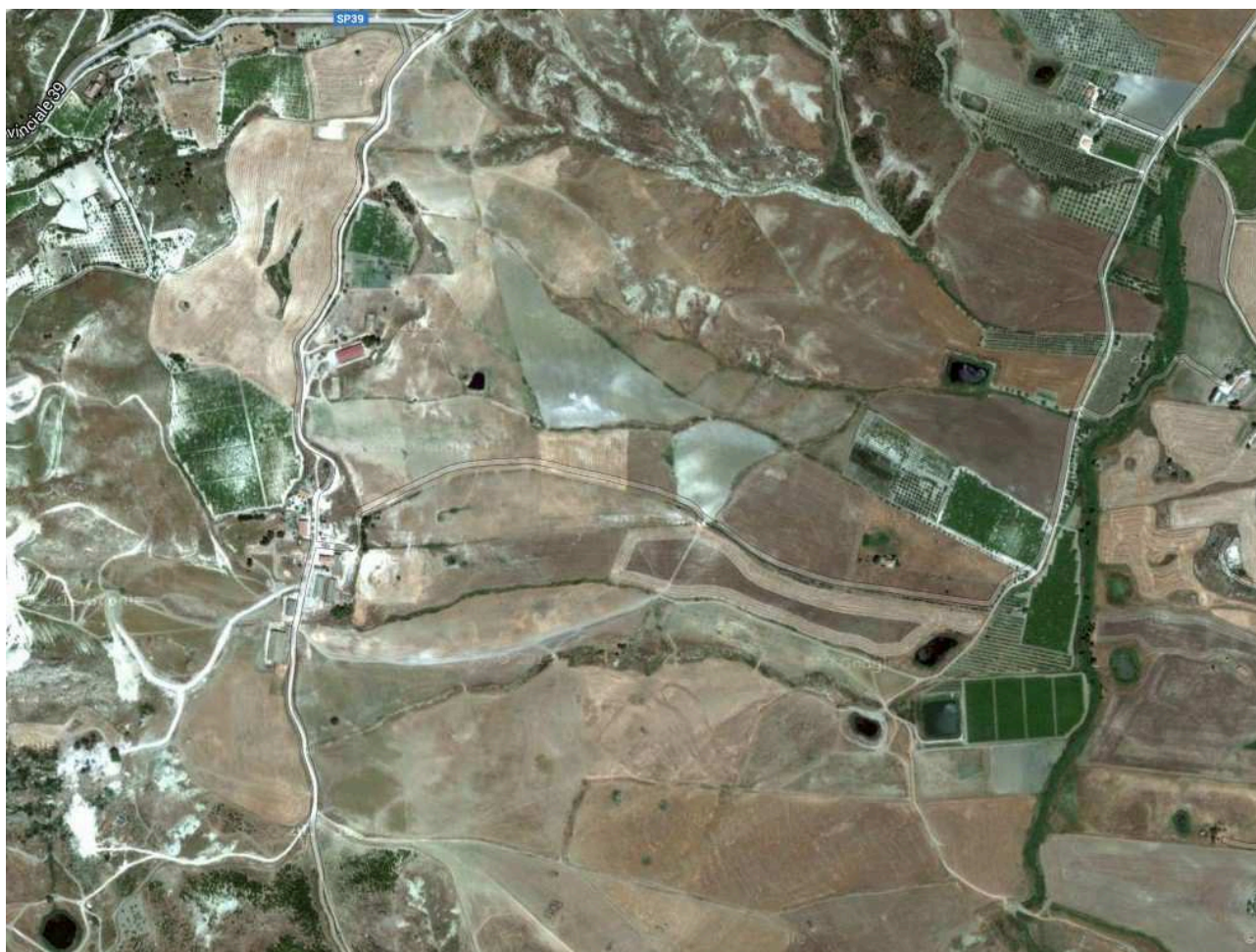


Foto: prima parte della strada (a sinistra), dalla provinciale a un centro aziendale e strada di fondovalle (a destra). Le due strade erano collegate effettivamente solo da un tracciato privato, la vecchia trazzera, pubblica, era impraticabile.

La strada attualmente è asfaltata, in leggera pendenza nella prima parte, quasi a ritto chino nella seconda, per poi congiungersi al fondovalle dove di nuovo assume una pendenza più dolce.



Il tracciato è stato realizzato in parte seguendo il percorso delle vecchie strade pubbliche, in parte utilizzando terreni ceduti dai privati. Il nuovo tracciato infatti è stato costruito seguendo un percorso più adatto al passaggio dei mezzi e più stabile dal punto di vista del versante. La strada ha permesso la creazione di alcune opere accessorie, permettendo ad esempio di far passare le condotte idriche che dipartono dai 3 laghetti presenti nel fondovalle fino a nuove aree di terreno precedentemente non servite. La strada ha permesso la creazione di servitù su zone in precedenza inaccessibili.

Le notizie sulla situazione ante e post intervento sono state raccolte principalmente intervistando il presidente dell'associazione costituita per la costruzione della strada e il tecnico progettista. L'associazione è formata dai proprietari dei fondi intorno alla strada, in questo caso è stata promossa da un tecnico operante su quel territorio. Gli associati hanno dovuto sostenere una parte dei costi relativi alle opere finanziate (tra il 25 e il 20% del totale) e sono stati quindi particolarmente coinvolti e interessati alla riuscita del progetto.

#### Percorribilità della strada

La situazione delle strade circostanti è compromessa da smottamenti e frane che hanno interessato anche le provinciali di accesso: al momento del sopralluogo, nel marzo 2015, molte strade provinciali erano chiuse ma ugualmente percorse per la mancanza di alternative, nonostante il transito potesse mettere a rischio l'incolumità degli automobilisti o degli operatori agricoli.

Prima dell'intervento la strada non era percorribile con i mezzi a motore nei periodi di pioggia più intensi nemmeno nelle zone meglio conservate, tra le quali quella a ovest, che consente l'accesso ad alcune stalle e a un nucleo di abitazioni situate a circa 1 km dall'innesto con la strada provinciale. Ciò comportava, oltre ai problemi di raggiungimento dell'abitazione, anche l'impossibilità di coltivare i terreni in periodi prolungati di pioggia, per l'impossibilità di seminare nel periodo giusto, lasciando incolto il terreno per l'intera stagione e causando un mancato reddito per l'agricoltore.

A intervento concluso non sussistono più problemi di raggiungimento degli appezzamenti o delle abitazioni. La transitabilità è adesso garantita dalla strada asfaltata, percorribile con mezzi a motore non necessariamente agricoli (alcuni operatori utilizzano ore le proprie auto o ciclomotori). Il risparmio riferito si aggira, intorno alle 2 ore lavorative al giorno, ad esempio, per gli allevatori, considerando i tempi necessari di andata e ritorno dal centro aziendale ai pascoli o ai terreni, a piedi e su terreno particolarmente acclive. Non è più necessario, appunto, raggiungere le abitazioni e gli appezzamenti a piedi o con i mezzi cingolati nei periodi di pioggia.

A lavori ultimati il traffico interaziendale pare sia notevolmente aumentato, la strada è percorsa più volte al giorno dagli operatori agricoli per la comodità di poter percorrere in pochi minuti il tragitto dal centro aziendale o dal luogo di abitazione fino all'appezzamento.

#### Riduzione dei costi di manutenzione

Secondo quanto riferito la strada nelle condizioni precedenti l'intervento non era percorribile durante le stagioni o le giornate di avverse condizioni meteorologiche, per poter transitare vi era la necessità di intervenire e sistemare le condizioni del fondo stradale.

Il tempo impiegato a sistemare la strada prima dell'intervento di miglioramento è stato stimato in media di circa 10 giornate lavorative all'anno complessivamente per tutti gli operatori, che intervenivano privatamente per la sistemazione. Il costo quantificabile per questa attività si aggirava almeno a 500 €/anno per il singolo agricoltore, ascrivibile alla manodopera e all'usura dei propri mezzi agricoli impiegati.

Attualmente inoltre la manutenzione è affidata alla ditta che ha eseguito i lavori per i 5 anni successivi alla consegna, per poi passare collettivamente al consorzio stradale, non più legata all'iniziativa del singolo agricoltore, dividendo la spesa per più operatori. Ad ogni modo la strada asfaltata necessita di minor manutenzione rispetto alla precedente strada acclive in terra perché non è così condizionata dai fenomeni di erosione delle strade non consolidate.

Il cambiamento della pavimentazione sta favorendo poi la conversione del parco macchine di alcune delle aziende presenti dall'utilizzo di trattori cingolati, necessari per poter transitare su strade di difficile percorrenza, a trattori gommati, che comportano minori costi di manutenzione e sono adatti anche al un trasporto di persone e materiali dal centro aziendale all'appezzamento.



### Riduzione degli imprevisti

Gli operatori presenti affermano che la strada ha portato maggiore sicurezza sia per quanto riguarda gli agricoltori/allevatori, sia per quanto riguarda le macchine. Con la bitumazione e la sistemazione si evitano forature, ribaltamenti, tempi morti legati alle riparazioni e alle rotture in campo.

Inoltre è stato riferito anche un aumento della sicurezza per i capi di allevamento fatti pascolare nei terreni serviti dalla strada: trasferendo i capi di bestiame dal centro aziendale ai pascoli su un terreno regolare, essi subiscono meno rotture di arti o ferite. Precedentemente gli incidenti agli animai comportavano maggior spesa di tempo per curarli e in alcuni casi anche la perdita dei capi stessi.

### Cambiamenti colturali

La strada ha creato la possibilità di impiantare nuove colture a maggior reddito in sostituzione delle colture estensive, soprattutto nella porzione di strada a fondovalle, dove il terreno è più fertile ma l'accesso era comunque precluso dalle condizioni della strada.

A poco tempo dalla conclusione dei lavori sono stati impiantati frutteti quali un pereto di 5 ha, oliveti, vigneti, piantagioni di pomodoro e carciofo, 3 ha di peperone. Inoltre si è creata la possibilità di ampliare gli interventi su altre strade connesse a quella finanziata dalla misura, che servono aree altrimenti abbandonate.

### Condizioni lavorative – attività extragricole

Le condizioni lavorative sono migliorate grazie al risparmio economico, alla maggiore comodità negli spostamenti intraziendali e per la diminuzione degli imprevisti legati al lavoro. Gli agricoltori e gli allevatori possono posticipare l'inizio della giornata lavorativa, risparmiando il tempo per arrivare sui luoghi di coltura o alle stalle degli animali.

La fruibilità delle aree è migliorata notevolmente, contribuendo a far uscire l'area dall'isolamento. Alcuni membri della famiglia che risiedevano nell'abitato più vicino (Racalmuto) hanno stabilito il proprio domicilio all'interno dell'azienda stessa, migliorando il presidio del territorio.

### L'azienda visitata

L'azienda visitata, di proprietà del presidente dell'associazione agricola, alleva ovini, i quali necessitano di molta manodopera per l'allevamento. La strada ha permesso il trasferimento del domicilio di due familiari dentro l'area aziendale, riducendo il tempo di spostamento dal paese al luogo di lavoro, riducendo i costi legati al tempo e ai carburanti. A livello generale si può affermare che vi è stato un guadagno per l'imprenditoria giovanile e sul miglioramento occupazionale.

L'azienda ha preso contatti con alcune scuole per far visitare il centro aziendale agli alunni e sta avviando progetti di diversificazione dell'attività agricola anche verso l'agriturismo e la creazione di una fattoria didattica. Sono stati approvati due progetti di costruzione di strutture intorno al centro aziendale per abitazioni e ricezione turistica. Sono presenti inoltre numerosi ruderi che potrebbero essere recuperati agli stessi fini.





Vecchia strada trazzera



Nuovo tracciato



Stalla





Rudere da poter adibire ad agriturismo



Nuovi impianti





Fondovalle con bacini di raccolta acque



Possibilità di ulteriore ampliamento futuro del bacino della strada

### 2.3.2 Intervento in corso nel Comune di Racalmuto e Grotte

Il secondo caso è rappresentato da una strada in via di completamento, già transitabile, dove i lavori strutturali sono quasi ultimati, manca la bitumatura. I lavori erano stati interrotti per via di alcuni vizi procedurali e sono ripresi.



La strada era precedentemente percorribile solo dai mezzi agricoli. Attualmente è percorribile con tutti i mezzi su quasi tutto il suo tracciato, le opere di consolidamento sono state ultimate.

Le aziende agricole presenti hanno iniziato a modificare gli ordinamenti colturali nelle aree circostanti, anche in vista della possibilità di migliorare la meccanizzazione delle colture. Si nota una buona diffusione delle colture intensive ed è stato riferito un aumento di queste rispetto alle estensive, dal grano si è passati a colture come l'origano e la vite. La strada influenza più di 50 aziende agricole, ha un andamento pianeggiante ed è situata in una zona caratterizzata da buone produzioni di uva da tavola.















# QUESTIONARIO

## MISURA 125

### Azione A

<b>Provincia</b>	
<b>Codice domanda</b>	
<b>CUAA</b>	
<b>Ragione sociale</b>	





## 1. Aggiornamento delle informazioni contenute nei criteri di valutazione delle domande istruite

Anno della concessione del finanziamento	....
Anno del completamento della strada	....

	Ex-ante (1)	Ex-post (2)	
Superficie delle aziende servite interessate dall'intervento.	...	...	ha
Aziende agricole/forestali servite	...	...	n°
Presenza tra le imprese servite di strutture destinate alla lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.	...	...	n°
UBA totali allevate nelle aziende servite.	...	...	n°
UDE complessive delle aziende servite.	...	...	n°
Presenza di fabbricati destinati alle attività agricole, zootecniche e forestali.	...	...	n°
Presenza di aziende agrituristiche attive tra le aziende servite;	...	...	n°
Numero di posti letto nelle strutture ricettive	...	...	n°
Numero di turisti nelle strutture ricettive	...	...	n°
Superficie irrigua	...	...	ha
Note			

- (1) Nell'anno di presentazione della domanda di aiuto  
 (2) Nell'anno successivo alla conclusione degli interventi  
 (3)



<b>2A. Confrontando la situazione dell'area PRIMA e DOPO la realizzazione della strada, si individuano significativi cambiamenti negli ordinamenti colturali e/o negli indirizzi produttivi?</b>					
Tipologia di coltura	Ex-ante (ha)	Ex-post (ha)	Quanto ha influito la realizzazione della strada nella variazione colturale?		
			Molto	Poco	Nulla
Incolti	...	...	.	.	.
Prati permanenti e pascoli	...	...	.	.	.
Seminativi (cereali)	...	...	.	.	.
Ortive (indicare) .....	...	...	.	.	.
Ortive (indicare) .....	...	...	.	.	.
Ortive (indicare) .....	...	...	.	.	.
Oliveti	...	...	.	.	.
Vite	...	...	.	.	.
Frutteti	...	...	.	.	.
Aromatiche (indicare) .....	...	...	.	.	.
Colture in serra (indicare) .....	...	...	.	.	.
Altri (indicare) .....	...	...	.	.	.
Altri (indicare) .....	...	...	.	.	.
Note					

**2B. Confrontando la situazione dell'area PRIMA e DOPO la realizzazione della strada, si individuano significativi cambiamenti nel numero dei capi allevati per tipologia/specie?**

Tipologia di allevamento	Ex-ante (n°)	Ex-post (n°)	Quanto ha influito la realizzazione della strada nella variazione del numero dei capi?		
			Molto	Poco	Nulla
Bovini	...	...	.	.	.
Ovini	...	...	.	.	.
Suini	...	...	.	.	.
Altri (indicare) .....	...	...	.	.	.
Note					



<b>3.La ristrutturazione/creazione della strada ha favorito:</b>	<b>SI, MOLTO</b>	<b>SI, POCO</b>	<b>NO</b>	<b>Incremento stimabile/rilevato in</b>
La residenza permanente di abitanti nelle aree servite dalla strada	.	.	.	n° abitanti .....
Processi di ricomposizione fondiaria	.	.	.	ha ....
Il recupero ad uso agricolo di terreni abbandonati	.	.	.	ha ....
La creazione di altre forme di associazioni agricole	.	.	.	n° associazioni agricole ..
L'aumento dell'impiego di manodopera nelle aziende agricole servite dalla strada	.	.	.	n° addetti
(di cui) giovani	.	.	.	n° addetti giovani
La realizzazione di opere di ingegneria naturalistica o di riqualificazione ambientale	.	.	.	Se SI, indicare la tipologia:
La realizzazione di investimenti aziendali	.	.	.	Se SI, indicare la tipologia:
La realizzazione di altri investimenti correlati (invasi, condotte idriche, ecc)	.	.	.	Se SI, indicare la tipologia:
Note				

<b>4. Stime aggiuntive</b>		
Indicatori:	<b>ex-ante</b>	<b>Ex-post</b>
Costo relativo alla manutenzione della strada/anno (complessivamente per gli associati)	€ .....	€ .....
Tempo relativo alla manutenzione della strada/anno	gg .....	gg .....
Giornate lavorative perse per non percorribilità della strada	gg .....	gg .....
Note		

**ALLEGATO 3 – QUESTIONARIO VALORE AGGIUNTO GAL**

Attraverso il questionario somministrato ai GAL il valutatore ha cercato di ripercorrere tutti quei processi che possono essere legati alla generazione di un valore aggiunto. Nella tabella seguente sono illustrate per ogni specificità o gruppo di specificità, quali elementi sono stati indagati e con quale finalità.

SEZIONI	COSA SI INDAGA	FINALITA'
<b>Approccio territoriale</b>	6. Il perché quella scelta 7. Gli elementi identitari 8. Le politiche locali in atto 9. Modelli di governo del territorio in atto 10. Quale tematismo è correlato al territorio	Identificazione elementi legati a: identità, tematismi, politiche in atto e quindi possibili intersezioni nel PSL, informazioni sulla validità della delimitazione territoriale effettuata
<b>Approccio dal basso</b>	7. Animazione Pre PSL: chi l'ha fatta e risultati 8. Tracciare le idee progetto nate in fase pre PSL 9. Individuare i soggetti che l'hanno promossa 10. Animazione post PSL: chi l'ha fatta e risultati 11. Tracciare le idee progetto nate in fase post PSL 12. Individuare i soggetti che l'hanno promossa	Genesi del PSL: Perché quelle Misure, quali priorità, quali idee progetto, quali soggetti (interni/esterni al GAL)  Attuazione: cosa viene sviluppato dai GAL in una fase successiva, chi ne è coinvolto, su quali temi e progetti
<b>Adattamento delle modalità di attuazione delle misure in contesto locale</b>	2. Legame dei criteri utilizzati con: elementi identitari, politiche locali in atto, tematismi, fabbisogni multisettorialità, integrazione e caratteristiche standard. A cosa ci si riferisce?	Far ragionare i GAL sugli adattamenti che hanno compiuto in relazione alle categorie codificate: riescono a puntare verso gli obiettivi che si sono posti?
<b>Integrazione settoriale e multisettoriale</b>	4. Su quale tema sono riusciti ad attivare diversi soggetti/settori? (multisettorialità) 5. Come siete riusciti a promuovere un'integrazione all'interno del PSL? 6. Su quali progetti lo rinvenite (indicazioni fornite su una lista campione progetti finanziati)	Far ragionare i GAL sulle forme di integrazione e multisettorialità possibili e "stimolarli" a individuarli sulle singole domande di aiuto finanziate
<b>Innovazione</b>	Non codificata a priori, a ogni GAL si è chiesto di individuare: 4. processi/progetti innovativi nell'attuale Asse IV 5. Fabbisogni che necessitano di risposte innovative non intercettati dall'attuale Asse IV 6. Per i GAL "vecchi" processi/progetti innovativi presenti nel Leader + e non finanziabili nell'attuale	4. Identificare le direttrici di innovazione nell'attuale programmazione; 5. Far emergere "risposte" innovative per il futuro 6. Individuare "vecchie" risposte "innovative"
<b>GAL-gestione amministrativa networking</b>	> Il ruolo del GAL come "facilitatore" (su quali progetti/processi) > Il ruolo del GAL nella costruzione di reti e diffusione di BP (su quali progetti/processi) > Il ruolo del GAL come centro di competenze locali (extra Leader) (su quali progetti/processi) > Il GAL attore dello sviluppo locali (su quali ambiti di programmazione è coinvolto da altri attori) > Quali competenze sono state sviluppate nel corso dell'attuale programmazione	6. Come e dove il GAL riesce a valorizzare il capitale sociale esistente; 7. Come e dove riesce a costruire capitale sociale; 8. Capire se è riconosciuta la sua "competenza" al di fuori del Leader (Agenzia di Sviluppo) 9. Capire se gli è riconosciuta la sua "azione" nelle sedi in cui le politiche locali si muovono 10. In ultimo comprendere quali nuove competenze sono state sviluppate, cosa sa fare meglio rispetto al passato e il networking???

Di seguito viene riportata per esteso la struttura del questionario somministrato ai GAL.





## APPROCCIO TERRITORIALE

L'Asse IV nel PSR della Regione Sicilia è stato impostato mutuando dalle passate edizioni Leader la filosofia fondata su strategie territoriali di sviluppo locale attuate da partenariati locali, proiettandone l'operatività all'interno del PSR stesso. Il Leader diviene pertanto un "metodo" di programmazione su scala locale, che permette ai partenariati locali di costruire strategie di sviluppo locale utilizzando principalmente le Misure dell'Asse 3 ed anche azioni specifiche, c.d. "aggiuntive", non riconducibili alle Misure PSR, purché coerenti con gli obiettivi del Programma.

Ciò premesso, partiamo dalle indicazioni presenti nei dispositivi regionali (nel PSR e nel Bando di Selezione dei GAL, in GURS n. 25 del 29 maggio 2009) che sono state alla base della delimitazione della vostra area di riferimento (Area Leader) per poi identificare il "di più" che può scaturire come conseguenza di tale impostazione.

In particolare partiamo dalla premessa che la Regione Siciliana ha previsto l'individuazione degli ambiti territoriali Leader esclusivamente sulle aree classificate come C "aree rurali intermedie" e D "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", la cui popolazione fosse compresa tra 60.000 e 150.000 abitanti (con deroga per le Isole Minori). A tale demarcazione si è aggiunto, inoltre, il riferimento alle aree omogenee di riferimento (Nuclei di Aggregazione Territoriale, cd. NAT), il "rispetto" delle quali, nella definizione dell'area Leader - per quanto "non vincolante" - costituiva di fatto una priorità in termini di preferenza valutata dalla Regione in sede di selezione dei GAL stessi.

Ciò premesso, la prima domanda attiene necessariamente all'impatto che tale delimitazione hanno avuto nei confronti di uno dei pilastri dell'approccio Leader, ovvero l'approccio bottom-up:

<b>Vincoli regionali nella selezione delle aree Leader</b>	<b>Avreste selezionato l'area Leader su cui attuare il vostro PSL in maniera diversa se non fossero stati previsti i vincoli regionali?</b>	
	Si MOTIVAZIONI:	<input type="checkbox"/>
	COMUNI CHE ESCLUDERESTE:	
	COMUNI CHE INCLUDERESTE:	
No	<input type="checkbox"/>	

Tenendo conto anche della risposta data alla domanda precedente – e quindi dei vincoli regionali imposti - il vostro PSL è stato attuato su un'area ben definita. Cosa contraddistingue l'attuale delimitazione territoriale?

<b>Definizione del territorio</b>	<b>Cosa definisce l'area intorno alla quale è stato costruito il PSL?</b>	
	I territori fanno parte di un'area storicamente riconosciuta dalle comunità che vi risiedono	<input type="checkbox"/>
	I territori sono legati ad una pratica di pianificazione/ programmazione locale consolidata (anche ex precedenti Leader)	<input type="checkbox"/>
	Su quei territori si vuole sperimentare una nuova ipotesi di sviluppo locale anche extra Leader	<input type="checkbox"/>
	Solo su quei territori è possibile portare avanti l'obiettivo strategico del PSL (si punta ad esempio su un itinerario)	<input type="checkbox"/>
Altro specificare:	<input type="checkbox"/>	





**Se** il PSL poggia su elementi identitari presenti nel territorio, fornite di seguito un elenco distinto per categoria (cultura, arte, natura, pratiche agricole, artigianato, altro.):

*(esplicitare questi elementi per ogni ambito)*

<b>Elementi identitari</b>	<b>Quali sono gli elementi, che voi considerate identitari, sui quali poggia il PSL?</b>
	Patrimonio culturale/artistico:
	Patrimonio naturalistico:
	Saperi – pratiche e produzioni agricole/forestali:
	Saperi – artigianato:
Altro specificare:	

**Se** il PSL è uno strumento di una più ampia politica di sviluppo locale, si chiede di descrivere brevemente quali Politiche siano **in atto** sul territorio e degli attori coinvolti per le tematiche sulle quali lavora. *(è possibile che il territorio Leader possa essere solo una parte del territorio interessato dalle politiche locali: nella colonna ambito territoriale va indicato l'ambito territoriale di riferimento per quella politica ad es. NAT, Province Regionali, Unioni o Consorzi di comuni..)*

<b>Politiche di sviluppo locale</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Ambito territoriale</b>
Strumenti di Pianificazione territoriale:		
Politiche socio-sanitarie:		
Politiche turistiche:		
Politiche di sviluppo per la Montagna		
Politiche sulla mobilità:		
Altro specificare:		

**Se** il PSL rappresenta il punto di partenza per sperimentare una nuova ipotesi di sviluppo locale anche extra Leader, indicare le varie opzioni.

<b>Nuovo modello di governo del territorio</b>	<b>Quali sono i risultati che intendete conseguire con l'attivazione del GAL?</b>	
	Trasformazione del GAL in centro di competenze/agenzia di sviluppo (GAL come punto di riferimento per altri soggetti, se possibile indicare anche eventuali lavori svolti):	<input type="checkbox"/>
	Percorso di riconoscimento del territorio su altri strumenti previsti dalla normativa regionale (es... Distretti produttivi; Distretti di Filiera; Distretti Agroalimentari di Qualità, Legge regionale Strade e rotte del vino...):	<input type="checkbox"/>
	Altro specificare:	<input type="checkbox"/>

**Se** il territorio selezionato muove dallo sviluppo di un tematismo puntuale (rinvenibile in uno strumento di programmazione che abbraccia quell'area ad es. una Strada e rotta del Vino, un marchio territoriale...) che comprende SOLO quell'area e non altre aree, indicare il tematismo che caratterizza l'intero Piano di Sviluppo Locale (naturalmente si tenga conto anche della "tematica principale" (o delle due tematiche principali) a cui è stato ricondotto il vostro PSL del quale, il tematismo puntuale dovrebbe rappresentarne una specifica).

<b>Tematismo</b>	<b>Quale è il tematismo <u>specifico</u> che ha guidato la scelta del vostro territorio (tra parentesi indicare, se differente, anche la tematica principale del PSL)?</b>	
		<input type="checkbox"/>

<b>Note</b>	<b>Inserire in questo spazio eventuali note sulla compilazione delle precedenti domande</b>

**APPROCCIO DAL BASSO**

Per rispondere alle domande di questa sezione, si faccia riferimento alla fase di animazione che è stata condotta per la redazione del PSL e su come possa essere possibile generare **un di più** attraverso questo processo di ascolto del territorio, di individuazione dei fabbisogni e delle priorità di intervento.

*(è possibile barrare più di una risposta perché le diverse opzioni non sono escludenti)*

L'animazione territoriale  -1-	<b>Chi ha realizzato l'attività di animazione finalizzata alla redazione del PSL?</b>	
	Il GAL è preesistente e l'attività è stata affidata ai tecnici del GAL	<input type="checkbox"/>
	Il GAL è preesistente e l'attività è stata affidata ad un soggetto esterno	<input type="checkbox"/>
	Il GAL è nuovo e l'attività è stata affidata a soggetti che sono poi confluiti nella struttura tecnica del GAL	<input type="checkbox"/>
	Il GAL è nuovo e l'attività è stata affidata a soggetti esterni che non sono confluiti nella struttura tecnica del GAL	<input type="checkbox"/>
	Altro specificare:	<input type="checkbox"/>

Nella domanda successiva vi viene richiesto di ricostruire idealmente i principali risultati che hanno caratterizzato l'animazione **indicando** per ogni fase, quali siano stati i soggetti coinvolti e che vi hanno partecipato attivamente (opzioni: Assemblea soci GAL, partner GAL, CdA, rappresentanze extra GAL, imprenditori singoli, associazioni singole..):

*(se l'animazione è stata affidata ad un soggetto esterno che non fa più parte del GAL si chiede di "ricostruire" l'attività che ha svolto)*

L'animazione territoriale  -2-	<b>Quali sono state i principali risultati dell'animazione svolta in fase di redazione del PSL?</b>	<b>Barrare se confluiti nel PSL</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
	Sono state individuate le principali linee di intervento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Sono state raccolte idee progettuali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Sono stati individuati criteri di selezione che poggiano su fabbisogni e su priorità di intervento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	E' stata scelta la modalità di ripartizione delle risorse tra Misure	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Sono stati individuati altri partner che sono confluiti nella compagine sociale dei GAL	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro specificare:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	



Nella domanda seguente vi viene richiesto di indicare se nel vostro Statuto sia "codificata" una modalità organizzativa nel realizzare l'animazione territoriale:

<b>L'animazione territoriale Pre PSL Statuto/ Regolamento</b>	<b>E' presente nel vostro Statuto o è espressamente richiamata nel Regolamento interno del GAL una modalità organizzativa per quanto attiene alla realizzazione dell'animazione territoriale (<i>Forum territoriali, forum tematici, incontri periodici, sportelli, numero verde etc etc</i>)?</b>

A questo punto entriamo nell'articolazione delle Misure previste nel PSL per l'attuazione della strategia del vostro GAL. Come previsto dal bando di selezione dei PSL, l'attuazione del Piano di Sviluppo prevede l'attivazione delle Misure dell'Asse 3 (ad eccezione della Misura 311 e della Misura 331). Per ciascun Asse, inoltre, il GAL poteva prevedere l'attivazione di Azioni cd. "aggiuntive" che concorrono al raggiungimento degli obiettivi dell'Asse 3, attraverso progetti specifici che dessero "significato strategico all'approccio bottom-up che caratterizza i PSL".

Ciò premesso, nelle due domande successive vi viene richiesto di indicarci come attraverso l'animazione PRE PSL (stiamo ancora ragionando sull'animazione propedeutica alla realizzazione del PSL) siano venute fuori le relative idee progetto poi confluite nel PSL, sia per quanto attiene alle Misure PSR attuate con approccio Leader sia per quanto riguarda le eventuali Azioni Aggiuntive Leader.

**Per le Misure a bando** (riga da duplicare nel caso di più ambiti di intervento per Misura), nelle tabelle seguenti, **vi chiediamo di riportare la denominazione dell'ambito tematico sul quale volevate indirizzare la Misura** (come risultato della rilevazione dei fabbisogni) (ad esempio "artigianato del ferro battuto"), per le **Azioni aggiuntive invece vi chiediamo di indicarci l'idea progetto. Inoltre vi chiediamo di indicare chi sia stato il soggetto promotore** (riportando la denominazione, ad esempio Camera di Commercio di X), se sia presente nell'Assemblea dei soci, se siano stati coinvolti altri soggetti nella definizione più puntuale dell'idea progetto, **attraverso che modalità l'idea sia stata raccolta/proposta** (ad esempio: manifestazione di interesse, assemblea ad hoc, segnalazione da parte di socio etc). *Se invece una parte dei suddetti contenuti è stata raccolta in una fase successiva alla redazione del PSL, si articoli la risposta anche nella domanda successiva a questa (eventualmente si annoti se e per quali motivi vi sia stata discordanza tra quando indicato nel PSL e quanto poi attuato nel corso della programmazione. Soprattutto sulle azioni aggiuntive)*

L'animazione territoriale Pre PSL	Per ogni idea progetto presente negli interventi previsti dal PSL indicateci chi è stato il soggetto promotore	Soggetto proponente	Barrare se presente nell'Assemblea dei soci	Altri soggetti coinvolti	Come è stata proposta/raccolta
	Indicare "L'ambito di intervento" legato all'attuazione della Misura 312 (se più ambiti, replicare la riga)		<input type="checkbox"/>		
	Indicare "l'ambito di intervento" legato all'attuazione della Misura 313 (se più ambiti, replicare la riga)		<input type="checkbox"/>		
	Indicare "l'ambito di intervento" legato all'attuazione della Misura 321 (se più ambiti, replicare la riga)		<input type="checkbox"/>		
	Indicare "l'ambito di intervento" legato all'attuazione della Misura 322 (se più ambiti, replicare la riga)		<input type="checkbox"/>		
	Indicare "l'ambito di intervento" legato all'attuazione della Misura 323 (se più ambiti, replicare la riga)		<input type="checkbox"/>		



	Indicare "nome/idea progetto" legato all'attuazione della prima Azione Aggiuntiva prevista. (se più progetti, replicare la riga)		<input type="checkbox"/>		
	Indicare "nome/idea progetto" legato all'attuazione della eventuale seconda Azione Aggiuntiva prevista. (se più progetti, replicare la riga)		<input type="checkbox"/>		

Come accennato sopra, nella tabella seguente vi viene richiesto di indicarci, adesso, per le Misure PSR attivate e per le Azioni Aggiuntive, come, attraverso l'animazione post PSL (ripetiamo, in questo caso vi stiamo chiedendo di darci informazioni sull'animazione realizzazione DOPO l'approvazione del Piano), siano state portate avanti le idee progetto (o elaborate ex novo se progetti non previsti nel PSL) poi attuate nei diversi modi che indagheremo oltre (bando pubblico, a regia GAL, a regia GAL in convenzione). Anche per questa tabella si chiede di duplicare ciascuna riga nel caso siano stati previsti più progetti per Misura.

	<b>Per ogni idea progetto presente negli interventi previsti dal PSL indicateci chi è stato il soggetto promotore</b>	<b>Soggetto proponente</b>	<b>Barrare se presente nell'Assemblea dei soci</b>	<b>Altri soggetti coinvolti</b>	<b>Come è stata proposta/raccolta</b>
<b>L'animazione territoriale Post PSL</b>	Indicare "L'ambito di intervento" legato all'attuazione della Misura 312 (se più ambiti, replicare la riga)		<input type="checkbox"/>		
	Indicare "l'ambito di intervento" legato all'attuazione della Misura 313 (se più ambiti, replicare la riga)		<input type="checkbox"/>		
	Indicare "l'ambito di intervento" legato all'attuazione della Misura 321 (se più ambiti, replicare la riga)		<input type="checkbox"/>		
	Indicare "l'ambito di intervento" legato all'attuazione della Misura 322 (se più ambiti, replicare la riga)		<input type="checkbox"/>		
	Indicare "l'ambito di intervento" legato all'attuazione della Misura 323 (se più ambiti, replicare la riga)		<input type="checkbox"/>		
	Indicare "nome/idea progetto" legato all'attuazione della prima Azione Aggiuntiva prevista. (se più progetti, replicare la riga)		<input type="checkbox"/>		
	Indicare "nome/idea progetto" legato all'attuazione della eventuale seconda Azione Aggiuntiva prevista. (se più progetti, replicare la riga)		<input type="checkbox"/>		

<b>Note</b>	<b>Inserire in questo spazio eventuali note sulla compilazione delle precedenti domande</b>



## ADATTAMENTO DELLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLE MISURE PSR E DEI CRITERI DI SELEZIONE AL CONTESTO LOCALE

Come conseguenza dell'attività di animazione svolta dal GAL nonché dalla conoscenza del territorio che i portatori di interessi rappresentati nel partenariato del GAL detengono, è ipotizzabile che il GAL, nell'attuazione con approccio Leader delle Misure PSR, abbia "adattato" gli strumenti attuativi (bandi pubblici) agli obiettivi strategici previsti nel PSL.

In particolare modo il GAL, come da Manuale delle Disposizioni Attuative e Procedurali, era chiamato ad "utilizzare il modello di bando allegato" ma poteva proporre "criteri di valutazione aggiuntivi" rispetto a quelli previsti nelle disposizioni specifiche di Misura. Oltre ai suddetti criteri di priorità, pertanto, vi chiediamo di segnalare anche altri elementi che sono stati o avrebbero potuto essere adattati per riuscire a indirizzare le Misure verso fabbisogni puntuali presenti nel vostro territorio (ad esempio l'individuazione di una particolare tipologia di beneficiari, o la circoscrizione del finanziamento ad alcuni interventi, la previsione di massimali di investimento...). Di seguito troverete, per ciascuna Misura, una griglia nella quale riassumere gli eventuali elementi oggetto di una vostra diversa declinazione rispetto alla scheda regionale Misura e a quanto previsto dai bandi regionali PSR, e segnalare ogni elemento di *discostamento*, effettivo o potenziale, da parte del GAL.

Ciò che assume un'importanza determinante anche in vista della nuova Programmazione, è il contenuto dell'ultima colonna nella quale vi chiediamo di indicare in maniera sintetica per ogni Misura/Azione:

- ✓ le **motivazioni** poste alla base di tali scelte e quali effetti, questi "adattamenti" delle condizioni di accesso al bando o l'inserimento di criteri di selezione aggiuntivi, si prevedeva potessero produrre nella selezione dei beneficiari;
- ✓ gli **elementi di criticità riscontrati per ciascuna Misura** (ad esempio rispetto a quanto previsto nella fase di animazione, specificare limiti e ostacoli che hanno impedito di coinvolgere nel finanziamento determinate idee progetto, o, nel caso di criteri di priorità, quelli che avreste avuto intenzione di proporre ma che non avrebbero o non hanno di fatto ottenuto il visto di conformità del Comitato di Sorveglianza).

Misura	Modalità attuativa (a bando, a regia GAL diretta, a regia GAL in convenzione) prevista	Adattamento del bando: <ul style="list-style-type: none"> <li>• soggetti beneficiari (natura giuridica, codici ATECO);</li> <li>• ammissibilità interventi (tipologie di spesa);</li> <li>• localizzazione interventi (solo alcuni Comuni);</li> <li>• massimali e minimali (tetto massimo e minimo);</li> <li>• punteggio minimo di accesso all'istruttoria;</li> <li>• altro (SPECIFICARE)...</li> </ul>	Eventuale criterio di priorità / di selezione attivato dal GAL rinvenibile nel bando	Specificare eventuali motivazioni e/o elementi di criticità (segnalare se uno o più criteri di priorità sono stati proposti ma non approvato in sede di Comitato di Sorveglianza)
312	A BANDO			
313				
321				
322				
323				

Nel caso delle Azioni Aggiuntive Leader - al di là dei criteri di selezione individuati qualora abbiate utilizzato una procedura a bando - vi sono altri elementi da mettere a fuoco: nelle scheda seguente vi chiediamo di indicarci quali elementi sono stati oggetto di una vostra più puntuale definizione, o di una scelta nella



modalità attuativa (a regia GAL, a regia GAL in convenzione), per garantire una maggiore integrazione con la strategia locale.

<b>Azioni Aggiuntive Leader</b>	<b>Nome progetto e breve sintesi del contenuto</b>	<b>Modalità attuative (a bando, a regia GAL, a regia GAL in convenzione) previste</b>	<b>Nel caso di bando pubblico, specificare la modalità di selezione dei beneficiari prevista, le condizioni di ammissibilità e i criteri attivati dal GAL</b>	<b>Motivazioni e/o elementi di criticità</b>
<b>Progetto 1</b>				
<b>Progetto 2</b>				

<b>Note</b>	<b>Inserire in questo spazio eventuali note sulla compilazione delle precedenti domande</b>

**INTEGRAZIONE SETTORIALE E MULTISSETTORIALE**

L'integrazione va ricercata nella capacità dei GAL di selezionare progetti (su più Misure) che sono tra di loro interdipendenti: l'assenza di un determinato progetto rende il resto dei progetti meno efficace. Nel caso della Regione Siciliana, sappiamo che gli strumenti attivabili dal GAL sono le Misure dell'Asse 3 previste per la 413 – come visto in precedenza alterabili attivabili a bando pubblico, a regia GAL o a regia GAL in convenzione, e le Azioni Aggointive.

Ciò premesso, la domanda da porsi è: su quale tema il GAL riesce ad "integrare" più soggetti?

Nei PSL ci sono misure rivolte a soggetti che fanno parte di un medesimo settore (ad es. aziende artigiane, di trasformazione, operatori turistici, consorzi di tutela): l'attuazione di queste misure dovrebbe riuscire ad integrare i progetti presentati dai diversi beneficiari intorno ad un medesimo obiettivo, che sia concretamente (e non astrattamente) verificabile (**Integrazione Settoriale**). Ad esempio "la nascita di micro-filiere locali" è un obiettivo che astrattamente può essere perseguito anche mettendo risorse su misure/azioni diverse e facendo i bandi con tipo di collegamento/priorità e quindi un obiettivo che potrebbe essere portato avanti, potenzialmente, anche a livello centrale (dalla Regione), emanando bandi su più misure rivolte a quell'area e a quel comparto.

Nella tabella sottostante è possibile indicare come ritenete che il GAL abbia "incorporato" l'integrazione settoriale nel PSL e di come ne abbia tenuto conto in corso dell'attuazione:

*(è possibile barrare più d'una perché le diverse opzioni non sono escludenti)*

<b>Integrazioni settoriale</b>	<b>Come avete incorporato nel vostro PSL l'approccio integrato alla programmazione locale e come ne avete tenuto conto nel corso dell'attuazione?</b>	<b>Si / No</b>	<b>Indicare quali</b>
	A) Sono state previsti criteri di priorità trasversali a Misure rivolte ad una stessa filiera: indicare le filiere	<input type="checkbox"/>	
	B) Il PSL sviluppa un determinato tematismo (offerta turistica-prodotti-ambiente) e poi il GAL crea una rete tra i diversi beneficiari	<input type="checkbox"/>	
	C) Sono state previste misure/azioni che hanno consentito di attivare interventi più puntuali, indicare quali sono le Misure coinvolte:	<input type="checkbox"/>	
	D) Altro specificare:	<input type="checkbox"/>	
	Nel PSL e nel corso dell'attuazione l'integrazione non è stata colta	<input type="checkbox"/>	

L'integrazione può essere perseguita anche mediante il coinvolgimento di soggetti appartenenti a settori diversi (**Integrazione Multisetoriale**). Analogamente a quanto visto per l'integrazione di soggetti all'interno dello stesso settore, la multisetorialità non è la semplice presenza nel piano finanziario di Misure rivolte a settori diversi (artigiani, agricoltori, imprese turistiche, Comuni), ma è una modalità di conseguimento di un obiettivo del PSL: l'attuazione di misure rivolte a settori/soggetti diversi deve concorrere al conseguimento di un medesimo obiettivo, che sia concretamente (e non astrattamente) verificabile. Nella misurazione del valore aggiunto legato alla multisetorialità, il primo passo consiste nell'identificazione della vostra strategia multisetoriale all'interno del PSL e soprattutto nel valutare se è/è stata realizzata/bile con l'attuazione del Programma di Sviluppo Locale.

*(è possibile barrare più d'una perché le diverse opzioni non sono escludenti)*

<b>Integrazioni multisetoriale</b>	<b>Come avete incorporato nel vostro PSL l'approccio multisetoriale alla programmazione locale e come ne avete tenuto conto nel corso dell'attuazione?</b>	<b>Indicare quali</b>	
	A) Sono stati previsti criteri di priorità trasversali a Misure rivolte a settori diversi: (indicare quali settori)	<input type="checkbox"/>	
B) Con il PSL ci stiamo concentrando su una determinata area di intervento (itinerario, strada) (indicare quale area di intervento)	<input type="checkbox"/>		





C) Con il PSL stiamo sviluppando un determinato tematismo (offerta turistica-prodotti-ambiente) e poi il GAL crea una rete tra i diversi beneficiari (indicare quale tematismo)	<input type="checkbox"/>	
D) Altro specificare:	<input type="checkbox"/>	
Nel PSL e nel corso dell'attuazione la multisetorialità non è stata colta	<input type="checkbox"/>	

Di seguito indicate quali progetti, rispetto ai progetti finanziati al 31.12.2013, secondo voi ricadono nell'approccio integrato che avete adottato. Nelle due colonne successive si chiede di indicare la caratteristica integrata settoriale e/o multisetoriale che li connota (sulla base di quanto riportato nella risposte alle domande precedenti) e il relativo progetto integrato a cui sono collegati, dentro o fuori il PSL. In particolar modo, si chiede di mettere in evidenza quegli interventi finanziati con il PSL che sono stati proiettati all'interno delle Azioni Aggiuntive previste.

	Quali intervento finanziato dal PSL secondo voi ricade nell'approccio integrato adottato?	Caratteristica integrata (indicare a lettera)		Progetto/i integrato/i Associato al progetto riportato (indicare titolo progetto)
		Settoriale	Multisetoriale	
Progetti Integrati	ESEMPIO: MISURA 313 Comune di X Strada Y	ESEMPIO A	ESEMPIO C	ESEMPIO: Misura 321 Consorzio ALFA oppure Progetto X dell'Azione Aggiuntiva oppure Strade del Vino GAMMA oppure Rete Museale BETA

Nel caso di progetti finanziati attraverso le Misure PSR e proiettati all'interno dell'attuazione delle Azioni Aggiuntive, si chiede di indicare la tipologia e la numerosità dei beneficiari coinvolti per ciascuna Misura PSR attivata, le modalità attraverso le quali è avvenuto tale iterazione e, infine, eventuali note o criticità legate al suddetto coinvolgimento.

Azioni Aggiuntive e Leader	Nome progetto previsto	Beneficiari Misure PSR coinvolti	Modalità di coinvolgimento (criterio di priorità nel bando, selezione diretta)	Note e criticità
Progetto 1				
Progetto 2				

Note	Inserire in questo spazio eventuali note sulla compilazione delle precedenti domande

**L'INNOVAZIONE**

Per **approccio innovativo** si intende la capacità del Leader di sperimentare nuove pratiche o modelli difficilmente attuabili con un approccio tradizionale (dall'alto, tramite il PSR). Per misurare l'elemento pilota/innovativo vi chiediamo espressamente di individuare e di indicarci progetti o processi (modalità di attuazione, progettazione) che **secondo voi** hanno questa caratteristica.

Progetti/ processi innovativi nel vostro PSL	Quali progetti/processi finanziati/attivati secondo voi ricadono all'interno di un approccio innovativo?	Descrizione innovatività presente nel progetto/processo	Misura/azione di riferimento
	progetto 1		
	progetto 2		
	progetto 3		
	progetto 4		

Vi chiediamo anche, considerando la funzione che svolgete all'interno del vostro territorio, se esistono dei fabbisogni nelle aree rurali che necessitano di risposte innovative **non previste dall'attuale Regolamento** e che quindi nel futuro sarebbe necessario prevedere, attraverso nuove misure, oppure nuove tipologie di spese ammissibili all'interno delle misure esistenti, oppure trasferendo interventi che consentono di portare avanti progetti innovativi, finanziati da Leggi regionali, che potrebbero essere valorizzati anche nel Leader.

Fabbisogni/ risposte innovative	A quale fabbisogno può essere incorporato all'interno di un approccio innovativo?	Descrizione del tipo di risposta innovativa	Attori coinvolti	Misura/azione di riferimento o L.R (se già esistente)
	fabbisogno 1			
	fabbisogno 2			
	fabbisogno 3			
	fabbisogno 4			

Dal momento che nell'attuale programmazione i progetti/processi finanziati/attivati dai GAL rispondono alle misure PSR, chiediamo **solo ai GAL pre-esistenti** (attivi in Leader+ **anche in forma diversa**) di individuare progetti/processi ritenuti innovativi nel Leader+, **non finanziabili con l'attuale PSR**.

Progetti/ processi innovativi nel Leader+	Quali progetti/processi finanziati/attivati nella passata programmazione ricadono all'interno di un approccio innovativo?	Descrizione innovatività presente nel progetto/processo	Misura/azione di riferimento nel Leader+ (codice e descrizione)
	progetto 1		
	progetto 2		
	progetto 3		

Note	Inserire in questo spazio eventuali note sulla compilazione delle precedenti domande

**GAL, GESTIONE AMMINISTRATIVA E NETWORKING**

Le tre specificità Leader relative al **GAL**, alla **gestione amministrativa** e al **networking**, vengono accorpate insieme, perché le ultime due rappresentano un di cui delle svariate funzioni svolte dal soggetto GAL: il GAL lavora infatti sulle relazioni e valorizzando le relazioni che ha già all'interno del partenariato. La parte "politica" agisce in termini di indirizzi strategici e nelle relazioni con altre rappresentanze, la parte tecnica opera attraverso l'animazione e il networking e può tradurne gli indirizzi favorendo la nascita di progetti o trovando il finanziamento per progetti esistenti.

Per questi tre aspetti vi chiediamo di rispondere alle seguenti cinque domande:

- 1) Il GAL può svolgere il ruolo di facilitatore nella realizzazione di misure/ interventi/ progetti complessi che prevedono l'accordo o la compartecipazione o il coordinamento tra soggetti locali differenti. IL GAL può anche facilitare la concertazione su progetti che hanno ricadute collettive o che pur non avendo ricadute collettive sono giudicate dal "territorio" come prioritarie rispetto ad altre (ad esempio intervengo sul restauro di questo edificio e non di quell'altro):

GAL facilitatore	Quali progetti finanziati hanno richiesto una vostra azione di coordinamento tra soggetti differenti?	Descrizione dell'attività svolta (segnalare eventuale firma protocolli di intesa/lettere di intenti, accordi..)	Misura/azione di riferimento
	progetto 1		
	progetto 2		
	progetto 3		
	progetto 4		

- 2) IL GAL diventa un punto di riferimento per il territorio in cui opera, e dunque lo si può trovare coinvolto in altre iniziative, essere partner di altri progetti, essere il referente per altri partner locali nel project-financing, diventare vera e propria agenzia di sviluppo locale. Se il GAL è diventato nel corso degli anni un centro di competenze (Agenzia di Sviluppo) fornire una lista delle attività extra Leader (quelle ritenute più integrate con il PSL) che il GAL ha svolto negli ultimi anni (periodo di riferimento 2007-13) indicando il soggetto richiedente e il programma di riferimento.

GAL Centro di competenze locali	Quali sono le attività extra Leader per le quali è stata richiesta la competenza del GAL?	Soggetto richiedente	Programma/ legge di riferimento (canale di finanziamento)
	attività 1:		
	attività 2:		
	attività 3:		
	attività 4:		



- 3) Il GAL, con l'Asse IV, riesce a far uscire gli attori locali dall'isolamento, attraverso la partecipazioni a reti, la creazioni di reti, l'introduzioni di buone prassi e la realizzazione di progetti di cooperazione. Vi chiediamo di indicare nella tabella i progetti o i processi attivati che si riferiscono a questa funzione:

GAL Reti e cooperazione	Quali sono i processi (reti e buone prassi) e i progetti attivati dal GAL?	Descrizione progetto/processo attivato	Misura di riferimento
	Processi/progetti 1:		
	Processi/progetti 2:		
	Processi/progetti 3:		
	Processi/progetti 4:		

- 4) L'attuazione dell'Asse IV ha richiesto ai tecnici del GAL di acquisire e sviluppare nuove competenze, che potranno essere valorizzate anche su altri ambiti di programmazione e per la nuova programmazione. Indicateci quali. La competenza è una caratteristica del soggetto che utilizza risorse afferenti ad apprendimenti acquisiti in diversi ambiti, in diversi tempi e luoghi, per intervenire in una situazione data. In altre parole è: "conoscenza in azione".

GAL Acquisizione e sviluppo di nuove competenze	Quali sono le nuove competenze che avete acquisito e sviluppato con l'attuazione del vostro PSL?	Indicare se è stato necessario fare ricorso ad una azione di formazione specifica	Indicare il soggetto che ha erogato la formazione (Regione, Provincia, Rete Nazionale, Valutatore)
	Competenza 1	<input type="checkbox"/>	
	Competenza 2	<input type="checkbox"/>	
	Competenza 3	<input type="checkbox"/>	
	Competenza 4	<input type="checkbox"/>	

- 5) Il GAL può aver raggiunto nel corso degli anni una visibilità, grazie e soprattutto alla missione che ha saputo svolgere per il suo territorio di riferimento, che gli ha consentito di essere negli anni un attore della programmazione locale. Pertanto vi chiediamo di indicarci le cosiddette "cabine di regia" (intese come luoghi del decidere) in cui il GAL è presente:

GAL Attore dello sviluppo locale	Quali sono gli ambiti di programmazione locale nei quali il GAL è coinvolto direttamente?	Indicare i temi affrontati (turismo, artigianato etc)	Indicare i soggetto coinvolti (comuni, province, associazioni..)
	Ambito 1		
	Ambito 2		
	Ambito 3		
	Ambito 4		

Note	Inserire in questo spazio eventuali note sulla compilazione delle precedenti domande



## ALLEGATO 4 – QUESTIONARIO MISURA 123



# VALUTAZIONE DEL PSR SICILIA 2007-2013 MISURA 123

*“Accrescimento del valore aggiunto dei  
prodotti agricoli e forestali”*

Questionario di Misura



---

Anno di rilevazione 2015



## INDICE DEL QUESTIONARIO

### 1- INFORMAZIONI GENERALI

- 1.1 Anagrafica ed indicazioni per la corretta compilazione del questionario
- 1.2 Fatturato
- 1.3 Occupati
- 1.4 Dimensione
- 1.5 Nel caso di forma giuridica cooperativa/consortile indicare: numero dei soci e il volume dei conferimenti
- 1.6 Contributo degli investimenti all'attività produttiva
- 1.7 L'impresa adotta sistemi volontari di certificazione del processo produttivo?
- 1.8 Il processo produttivo: i consumi di acqua, energia elettrica e altri fonti energetiche
  - 1.8.1 La variazione dei consumi
  - 1.8.2 Gli investimenti effettuati hanno influito sulla variazione dei consumi?
- 1.9 Gli investimenti
  - 1.9.1 Qual è stata la principale finalità degli investimenti realizzati?
- 1.10 Rilevanza del contributo pubblico e gli investimenti complementari
  - 1.10.1 In assenza del contributo pubblico o con un contributo pubblico ridotto (-10%) avrebbe comunque realizzato l'investimento?
  - 1.10.2 Gli investimenti sovvenzionati dal PSR hanno favorito la realizzazione di ulteriori investimenti complementari?
  - 1.10.3 Intende presentare nuovamente domanda per le Misure del PSR?

### 2- L'INNOVAZIONE: INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO

- 2.1 La realizzazione degli investimenti ha permesso l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche?
- 2.2 Tipologia di innovazioni introdotte
  - 2.2.1 Innovazione di prodotto
  - 2.2.2 Innovazione di processo (nuove tecniche)
- 2.3 Sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati dall'introduzione delle innovazioni?
- 2.4 Le innovazioni hanno avuto degli effetti sulla redditività dell'impresa?
- 2.5 Aveva rapporti con centri/enti di ricerca o con enti per la divulgazione delle innovazioni prima dell'adesione alla Misura?
- 2.6 Ritene che l'informazione e/o le attività di divulgazione realizzate dalla regione inerenti le innovazioni siano sufficienti?
- 2.7 Quali altre azioni e/o interventi ritiene utili a supporto dell'investimento in innovazione?
- 2.8 Le innovazioni introdotte hanno comportato, in conseguenza, la realizzazione di investimenti da parte delle aziende agricole che le conferiscono/vendono il prodotto?
- 2.9 Le innovazioni hanno richiesto adeguamenti/razionalizzazioni di tipo organizzativo?
- 2.10 Al fine di sviluppare le innovazioni tecniche e/o di prodotto, ritiene utile avere la possibilità di poter attivare/partecipare ad un progetto di cooperazione per lo sviluppo di innovazioni riguardanti prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare?
- 2.11 Come sono state introdotte le innovazioni all'interno della sua azienda (realizzazione di nuovi prodotti o introduzione di nuove tecniche)?

### 3- LA MATERIA PRIMA

- 3.1 Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli?
- 3.2 Evoluzione dei volumi e del valore della materia prima di qualità (e non) lavorata/trasformata
- 3.3 Volume e valore delle principali tipologie di materia prima lavorata/trasformata
- 3.4 Vincoli contrattuali e di fornitura dei produttori agricoli
  - 3.4.1 Numero e volumi
  - 3.4.2 Durata media dei contratti di fornitura pluriennali
- 3.5 Prezzi della materia prima distinti per modalità/tipologia di contratto di fornitura e prezzi di mercato
- 3.6 Quali sono i benefici degli investimenti, sovvenzionati dal PSR, per i produttori di base, i vostri fornitori della materia prima?

### 4- I PRODOTTI FINITI

- 4.1 Evoluzione dei volumi e del valore dei prodotti finiti commercializzati dall'impresa
- 4.2 Volume e valore delle principali tipologie di prodotti finiti commercializzati

**5- EFFICIENZA E COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE**

- 5.1 Gli investimenti sovvenzionati contribuiscono/contribuiranno a migliorare l'efficienza di costo degli impianti?
- 5.2 Gli investimenti sovvenzionati contribuiscono/contribuiranno ad incrementare la produttività del lavoro?
- 5.3 Gli investimenti sovvenzionati contribuiscono/contribuiranno ad incrementare il valore aggiunto dell'impresa?

**6- ENERGIA , AMBIENTE E SICUREZZA SUL LAVORO**

- 6.1 Produzione di energia da fonti rinnovabili
  - 6.1.1 Gli investimenti sovvenzionati hanno incrementato la produzione di energia da fonti rinnovabili?
  - 6.1.2 Tipologia di energia da fonti rinnovabili
  - 6.1.3 Risorse finanziarie
  - 6.1.4 Nel caso di produzione di energia da biomasse, indicare il valore e la quantità di biomassa acquistata/conferita
  - 6.1.5 Specifiche degli impianti di produzione di energia
- 6.2 Ambiente
  - 6.2.1 Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a miglioramenti ambientali?
- 6.3 Sicurezza sul lavoro
  - 6.3.1 Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la sicurezza sul lavoro?
  - 6.3.2 Gli investimenti effettuati hanno influito sulla variazione del numero e della tipologia di infortuni?

**7- INFORMAZIONI GENERALI SULL'ADESIONE AL PSR**

- 7.1 Attraverso quale principale mezzo di comunicazione è venuto a conoscenza della possibilità di chiedere il finanziamento tramite il PSR?
- 7.2 Conosce gli strumenti di comunicazione istituzionale attuati dalla Regione sul PSR? ... e come li giudica?
- 7.3 Chi ha valutato le esigenze di sviluppo dell'impresa ed ha elaborato le linee strategiche del progetto di investimento?
- 7.4 Quanto è stato determinante la consulenza di liberi professionisti nella scelta delle Misure e degli investimenti da realizzare?
- 7.5 La scelta degli investimenti relativi alla Misura 123 è stata condizionata dai punteggi di priorità previsti dal Bando regionale?
- 7.6 Sa cos'è il FEASR?
  - 7.6.1 Sa a quanto ammonta la partecipazione dell'Unione Europea al contributo pubblico (UE+Stato+Regione) che Lei riceve?
- 7.7 Ha incontrato problemi per l'ottenimento del contributo?
- 7.8 La quota parte delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli interventi proviene da...
  - 7.8.1 Nel caso di ricorso al credito bancario ha incontrato difficoltà per la concessione del finanziamento?
- 7.9 Ha fatto richiesta delle agevolazioni previste dal Fondo di Garanzia Regionale?
- 7.10 Come giudica l'operato dell'Amministrazione Regionale rispetto a...?
  - 7.11 Quale futuro prevede per la sua impresa?
    - 7.11.1 e come giudica le prospettive della sua impresa?





## QUESTIONARIO VALUTATIVO

### MISURA 123

#### “ACCRESCIAMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI”

### RILEVAZIONE ANNO 2015

Relativamente alla **Valutazione in itinere** del Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2007-2013, i beneficiari sono tenuti a fornire le informazioni relative all'avanzamento fisico e al raggiungimento degli obiettivi del progetto, secondo lo schema di rilevazione dei dati predisposto.

La proprietà dei dati rilevati, elaborati, intermedi e finali è della Regione Siciliana che potrà utilizzarli nel rispetto delle norme sulla proprietà intellettuale.

La società Agriconsulting S.p.A., nella qualità di Valutatore indipendente (contratto per il servizio di valutazione del PSR, stipulato con la Regione Siciliana il 12/04/2010) e responsabile della rilevazione, ha la facoltà di utilizzare i dati elaborati per la Valutazione del PSR Sicilia 2007-2013 nel rispetto delle norme vigenti.

II RILEVATORE:	<i>dott. Giovanni Battista Ficani</i>
DATA DELL'INTERVISTA	
NOTE	

**1. INFORMAZIONI GENERALI****1.1 – Anagrafica ed indicazioni per la corretta compilazione del questionario**

<b>Ragione sociale dell'impresa</b>	<b>CUAA</b>
<b>Settore/Comparto</b>	<b>CODICE ATECO</b>
<b>Comune (Sede/i della/e unità operativa/e oggetto di finanziamento)</b>	<b>Provincia</b>
<b>Volume Investimenti (euro)</b>	<b>Contributo pubblico (euro)</b>

<b>Referente per la compilazione del questionario (Cognome e nome)</b>	<b>Posizione ricoperta</b>
<b>Telefono</b>	<b>E-mail</b>

Le informazioni richieste per la compilazione del questionario **devono essere riferite all'impresa beneficiaria delle sovvenzioni pubbliche**, anche nel caso in cui l'impresa faccia parte di un gruppo societario (con bilancio consolidato). Al questionario vanno allegati i **Conti Economici e le note integrative**, relative alla situazione Ante intervento e Post intervento, e la **Relazione sulla Gestione** (solo anno Post intervento), qualora l'impresa sia tenuta alla sua redazione.

Gli anni di riferimento sono:

<i>Anno Ante Intervento</i>	
<i>Anno Post Intervento</i>	

Qualora l'impresa faccia parte di un gruppo societario (con bilancio consolidato), il beneficiario, sulla base della contabilità e delle informazioni in suo possesso, deve elaborare un Conto Economico semplificato della impresa/società controllata/collegata beneficiaria degli investimenti sovvenzionati.

risposte. In particolare:

a) In relazione all'anno di riferimento

<b>Ante intervento</b>	Anno:	Informazioni relative alla situazione pre-investimento nell'anno indicato
<b>Post intervento</b>	Anno:	Informazioni relative alla situazione post-investimento nell'anno indicato

b) In relazione alla tipologia di risposta

<b>Si</b>	In caso di risposta affermativa
<b>No</b>	In caso di risposta negativa
<b>In Parte</b>	In caso di risposta "In parte"



<b>1.2 - Fatturato</b>	<b>Ante intervento</b>	<b>Post intervento</b>
Fatturato		

<b>1.3 - Occupati (ULA mediamente occupate/anno) <sup>(72)</sup></b>	<b>Ante intervento</b>	<b>Post intervento</b>
Operai (unità di lavoro annue)		
Impiegati (unità di lavoro annue)		
Dirigenti		

<b>1.4 – Dimensione</b>	<b>Ante intervento</b>	<b>Post intervento</b>
Micro Impresa	.	.
Piccola Impresa	.	.
Media Impresa	.	.
Imprese Intermedie	.	.

<b>1.5 - Nel caso di forma giuridica cooperativa/consortile, indicare il numero dei soci, distinti per tipologia, e i volumi conferiti (fra</b>	<b>Ante intervento</b>		<b>Post intervento</b>	
	Numero	Valore	Numero	Valore
Aziende agricole (società e ditte individuali)				
Cooperative di primo livello della filiera (*)				
Cooperative di secondo livello della filiera (**)				
Cooperative di terzo livello (esclusivamente commercializzazione)				
Altra tipologia di soci				

(\*) Per cooperative di primo livello della filiera si intendono le cooperative che conferiscono il prodotto raccolto dai soci.

(\*\*) Per cooperative di trasformazione si intendono le strutture che effettuano la lavorazione/trasformazione e la commercializzazione del prodotto.

<b>1.6 - Contributo degli investimenti all'attività produttiva</b>
Anno in cui gli investimenti hanno iniziato a fornire un contributo attivo al processo produttivo
Anno di entrata a regime degli impianti sovvenzionati (*)

(\*) indicare una stima nel caso in cui gli impianti non fossero ancora a regime

<sup>(72)</sup> Il numero degli occupati corrisponde al numero di Unità-Lavorative-Anno (ULA), cioè al numero medio di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Si considerano dipendenti dell'impresa (e quindi da inserire nella voce "impiegati") anche i proprietari gestori (imprenditori individuali) ed i soci che svolgono attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti; con riferimento a questi ultimi gli stessi devono percepire un compenso per l'attività svolta diverso da quello di partecipazione agli organi amministrativi della società.

Il calcolo delle ULA va fatto a livello mensile, considerando un mese l'attività lavorativa prestata per più di 15 giorni solari, secondo la seguente formula:

ULA = ( n. dipendenti ) X (orario di lavoro settimanale rapportato al monte ore complessivo settimanale) X (durata impiego in frazioni di mesi) .Ad esempio, ipotizzando un monte ore complessivo settimanale di 36 ore:

- 2 dipendenti occupati a tempo pieno per tutto l'anno :  $2 \times (36/36) \times (12/12) = 2$  ULA
- 1 dipendente occupato a tempo pieno per 4 mesi:  $1 \times (36/36) \times (4/12) = 0,33$  ULA
- 3 dipendenti occupati part-time (50% del monte ore settimanale) per tutto l'anno:  $3 \times (18/36) \times (12/12) = 1,5$  ULA
- 5 dipendenti occupati part-time (50% del monte ore settimanale) per sei mesi:  $5 \times (18/36) \times (6/12) = 1,25$  ULA



<b>1.7 – L'impresa adotta sistemi volontari di certificazione del processo produttivo?</b>		SI ·	NO ·
Se sì, indicare quali sono presenti e/o realizzati in seguito agli investimenti (anche se non direttamente finanziati dal PSR)			
SI	Sistemi	<b>Ante intervento</b>	<b>Post intervento</b>
	Sistemi di gestione per la qualità (ISO 9001)	·	·
	Sistemi di gestione ambientale (ISO 14000/EMAS)	·	·
	Sistemi per la rintracciabilità delle produzioni (ISO 22005)	·	·
	Altro (specificare): _____	·	·

<b>1.8 – IL PROCESSO PRODUTTIVO: I CONSUMI DI ACQUA, ENERGIA ELETTRICA E ALTRE FONTI ENERGETICHE</b>				
<b>1.8.1 – La variazione dei consumi</b>				
Indicare i consumi ante e post intervento (*)	U.M.	<b>Ante intervento</b>	<b>Post intervento</b>	
Acqua				
Energia elettrica				
G.P.L.				
Gas Metano				
Altro (specificare): _____				
<b>1.8.2 - Gli investimenti effettuati hanno influito sulla variazione dei consumi?</b>		SI ·		NO ·
SI	Indichi la rilevanza della loro influenza	Bassa ·	Media ·	

(\*) Indicare le quantità fisiche (metri cubi/anno, kwh/anno, ecc.). Nel caso si disponga dei soli valori finanziari, dovrà essere specificato sia il costo totale annuo che, fra parentesi, un costo unitario (medio annuo) per unità di misura fisica (costo unitario al metro cubo, costo unitario al kwh, ecc.)

<b>1.9 - GLI INVESTIMENTI</b>		
<b>1.9.1 - Qual è stata la principale finalità degli investimenti realizzati?</b> <i>(indicare massimo due priorità in ordine d'importanza)</i>	<b>I priorità</b>	<b>II priorità</b>
▪ Migliorare l'impatto sull'ambiente	·	·
▪ Migliorare l'organizzazione del lavoro	·	·
▪ Migliorare la sicurezza sul lavoro	·	·
▪ Migliorare la qualità delle produzioni	·	·
▪ Migliorare i processi produttivi	·	·
▪ Migliorare i processi di commercializzazione	·	·



1.10 - RILEVANZA DEL CONTRIBUTO PUBBLICO E GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI						
1.10.1 - In assenza del contributo pubblico o con un contributo ridotto (-10%) avrebbe comunque realizzato l'investimento?		ASSENZA CONTRIBUTO		CONTRIBUTO RIDOTTO		
Sì, realizzando lo stesso investimento		.		.		
Sì, realizzando un investimento più contenuto (indicare la % di realizzazione)		. % _____		. % _____		
No		.		.		
1.10.2 – Gli investimenti sovvenzionati dal PSR hanno favorito la realizzazione di ulteriori investimenti COMPLEMENTARI?			SI .			
SI	In caso di risposta affermativa indicare il grado di importanza degli investimenti sovvenzionati dal PSR in relazione agli investimenti complementari		Scarsa .	Bassa .	Media .	Alta .
	Ammontare degli investimenti complementari		_____ (euro)			
	Tipologia di finanziamento degli investimenti complementari		Solo mezzi propri			.
			Contributi OCM			.
			Altri contributi regionali/statali ( <i>specificare</i> ):			.
Fornire una breve descrizione degli investimenti complementari:						
1.10.3 - Intende presentare nuovamente domanda per le Misure del PSR 2014-2020?					SI .	NO .
SI	<i>Se si quali (specificare):</i>					
	Misura:	Azione/i:				
	Misura:	Azione/i:				
	Misura:	Azione/i:				
NO	Perché?					

**2. L'INNOVAZIONE: INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO**

<b>2.1 - La realizzazione degli investimenti ha permesso l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche? (in caso di risposta negativa, passare alla domanda 2.10)</b>	NO ·	SI ·
---	------	------

<b>2.2 - Tipologia di innovazioni introdotte (E' possibile fornire più risposte)</b>		
<b>2.2.1 - Innovazione di prodotto</b>		·
<i>a) Specifiche inerenti l'innovazione di prodotto</i>		Scelte
Nuovi prodotti per mercati e/o canali commerciali:		·
- esistenti		·
- nuovi		·
Innovazioni su un prodotto esistente, con obiettivo prevalente:		·
- Miglioramento della qualità		·
- Miglioramento del packaging		·
- Miglioramento dell'impatto sull'ambiente		·
- Altro (specificare):		·
<i>b) Principali driver motivazionali (indicare la scelta e la rilevanza: 1 – bassa; 2 – media; 3 – alta)</i>		Scelte      Rilevanza
Incrementare (esclusivamente) la redditività e il valore aggiunto dell'impresa.		·
Soddisfare le richieste degli operatori della distribuzione		·
Adeguare il prodotto alle richieste del mercato e alle esigenze/nuovi stili di vita del consumatore.		·
Diversificare l'offerta per approcciare segmenti più remunerativi del mercato di riferimento		·
Diversificare l'offerta per approcciare nuovi mercati (anche esteri)		·
Altre (specificare):		·
<i>c) Risorse finanziarie</i>		
Volume degli investimenti a esse dedicato	Euro:	% sul totale:
<b>2.2.2 – Innovazione di processo (Nuove tecniche)</b>		·
<i>a) L'introduzione delle innovazioni tecniche ha comportato:</i>		Scelte
• L'adozione di nuovi metodi di produzione/trasformazione/commercializzazione		·
(Sintetica descrizione dei nuovi metodi introdotti)		
• Il miglioramento dei metodi di produzione/trasformazione/commercializzazione		·
(Sintetica descrizione dei miglioramenti introdotti)		
• Altro		·
(Specificare)		



b) Principali driver motivazionali (indicare la scelta e la rilevanza: 1 – bassa; 2 – media; 3 – alta)		Scelte	Rilevanza
Incrementare (esclusivamente) la redditività/valore aggiunto dell'impresa		.	
Migliorare l'efficienza dei fattori produttivi (lavoro, ecc.), con conseguenti economie di costo		.	
Conseguire delle economie di scala		.	
Innovazioni di processo conseguenti alle innovazioni di prodotto		.	
Migliorare la sicurezza e le condizioni di lavoro degli addetti		.	
Adozione/variazione di nuovi metodi e tecniche per adeguare gli impianti ai sistemi di gestione della qualità		.	
Incrementare la qualità delle produzioni		.	
Adeguare gli impianti ai sistemi di gestione della qualità.		.	
Ridurre/migliorare l'impatto diretto sull'ambiente		.	
Migliorare/razionalizzare il consumo di energia ed acqua e/o il riutilizzo di sottoprodotti aziendali		.	
Introdurre l'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili		.	
Migliorare il benessere degli animali		.	
Altro (specificare):		.	
c) Risorse finanziarie			
Volume degli investimenti dedicato alle innovazioni di processo	Euro:	% sul totale complessivo:	
- di cui per la razionalizzazione dei processi/adeguare gli impianti ai sistemi di gestione della qualità		% degli investimenti in innovazione:	

2.3 - Sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati dall'introduzione delle innovazioni?		SI	IN PARTE	NO
		.	.	.
IN PARTE	<i>In caso di risposta "IN PARTE" indicare quali:</i>			
	Prevede che gli obiettivi ad oggi non conseguiti verranno raggiunti successivamente? <i>(in caso di risposta negativa indicare le principali motivazioni):</i>		SI .	NO .
NO	<i>In caso di risposta NEGATIVA fornire brevemente le motivazioni:</i>			

2.4 - Le innovazioni hanno avuto degli effetti sulla redditività dell'impresa?		SI .	NO .
NO	In caso di risposta <u>NEGATIVA</u> fornire brevemente le principali motivazioni:		





2.5 - Aveva rapporti con centri/enti di ricerca o con enti per la divulgazione delle innovazioni prima dell'adesione alla Misura?	
SI Strutturati	(fornire breve descrizione):
SI Saltuari	(fornire breve descrizione):
NO	Perché?

2.6 - Ritieni che l'informazione e/o le attività di divulgazione realizzate dalla Regione inerenti le innovazioni siano sufficienti?	SI	NO
--	----	----

2.7 – Quali altre azioni e/o interventi ritieni utili a supporto dell'investimento in innovazione?	
Nessuna azione/intervento	.
Adesione alle azioni di sistema inerenti la formazione	.
Adesione alle azioni di sistema inerenti la consulenza	.
Iniziative di tipo partenariale e collaborazioni strutturate con Organismi di Ricerca	.
Altro (specificare):	.

2.8 - Le innovazioni introdotte hanno comportato, in conseguenza, la realizzazione di investimenti da parte delle aziende agricole che le conferiscono/vendono il prodotto?		SI	NO	NON SO
		.	.	.
SI	<i>In caso di "SI" rispondere alle seguenti domande indicando preventivamente se si tratta di:</i> 1 - Dati effettivi ; 2 - Stime			
	Numero aziende/imprese		Num.	
	% di materia prima conferita/acquistata prodotta dalle aziende/imprese rispetto al totale lavorato		%	
<i>Nel caso di risposta negativa</i>				
NO	Non è stato necessario effettuare investimenti in relazione alle innovazioni implementate			
	Non hanno effettuato investimenti seppur considerandoli necessari e remunerativi			
	Non hanno reputato remunerativo effettuare degli investimenti			
	Altro (specificare):			

2.9 - Le innovazioni hanno richiesto adeguamenti/razionalizzazioni di tipo organizzativo?		SI	NO
		.	.
SI	In caso di risposta affermativa, indicare:		
	fra i produttori agricoli (fornire breve descrizione):		
	fra i produttori agricoli e i centri di raccolta (fornire breve descrizione):		
	fra i produttori/centri di raccolta e l'impresa di trasformazione (fornire breve descrizione):		
	fra l'impresa di trasformazione e gli operatori della distribuzione/commercializzazione (fornire breve descrizione):		
Altro (specificare):			



<b>2.10 - Al fine di sviluppare le innovazioni tecniche e/o di prodotto, ritiene utile avere la possibilità di poter attivare/partecipare ad un progetto di cooperazione per lo sviluppo di innovazioni riguardanti prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare?</b>	
Sì, lo ritengo utile	.
Non ci sono vantaggi concreti per partecipare ad un progetto di sperimentazione di nuove tecniche/nuovi prodotti	.
Sì, ma i finanziamenti sono per lo più orientati verso gli Organismi di Ricerca	.
Sì, ma le procedure per la realizzazione o la partecipazione ad un progetto di cooperazione sono troppo complesse	.
I progetti di sviluppo delle innovazioni richiedono investimenti da parte delle imprese che però non comportano risultati immediati sulla produttività delle stesse	.
Non sono interessato a partecipare ad un progetto di cooperazione con altri soggetti	.
Altro (specificare):	.

<b>2.11 - Come sono state introdotte le innovazioni all'interno della sua azienda (nascita di nuovi prodotti o introduzioni di nuove tecniche)?</b>	
Su iniziativa dell'imprenditore	.
Attraverso un'attività di ricerca e sperimentazione esterna	.
Con la collaborazione con Organismi di Ricerca	.
Su proposta dei clienti	.
Imitando i Concorrenti	.
Sulla base di indicazioni dei fornitori	.
Altro (specificare):	.

### 3. LA MATERIA PRIMA

<b>3.1 – Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli?</b>		NO .	SI .
SI	▪ Favorendo la lavorazione/trasformazione di prodotti relativi a sistemi di qualità comunitari:		.
	- Agricoltura biologica		.
	- DOP/IGP		.
	- DOC/DOCG		.
	- IGT		.
	▪ Favorendo la lavorazione/trasformazione di prodotti relativi a sistemi di qualità regionali		.
	▪ Altro (specificare):		.



3.2 – Evoluzione dei volumi e del valore della materia prima di qualità (e non) lavorata/trasformata					
ANTE INTERVENTO					
Materia prima distinta per sistemi di qualità		Quantità			Valore (Euro)
		Unità di misura	Quantità	% proven. regionale	
▪ Sistemi di qualità comunitari:					
- Agricoltura biologica					
- DOP/IGP					
- DOC/DOCG					
- IGT					
▪ Altri Sistemi di qualità nazionali/regionali (specificare: _____)					
▪ Materia prima <b>non</b> di qualità					
Totale complessivo Materia prima lavorata					
POST INTERVENTO					
Materia prima distinta per sistemi di qualità		Quantità			Valore (Euro)
		Unità di misura	Quantità	% proven. regionale	
▪ Sistemi di qualità comunitari:					
- Agricoltura biologica					
- DOP/IGP					
- DOC/DOCG					
- IGT					
▪ Altri Sistemi di qualità nazionali/regionali (specificare: _____)					
▪ Materia prima <b>non</b> di qualità					
Totale complessivo Materia prima lavorata					
Fornire un breve commento sull'evoluzione positiva o negativa dei dati presentati, in relazione all'andamento del mercato e ai rapporti con i fornitori.					

3.3– Volume e valore delle principali tipologie di materia prima lavorata/trasformata				
ANTE INTERVENTO				
Materia prima distinta per sistemi di qualità		Quantità		Valore (Euro)
Sistema di qualità (*)	Materia prima	U. Misura	Quantità	
POST INTERVENTO				
Materia prima distinta per sistemi di qualità		Quantità		Valore (Euro)
Sistema di qualità (*)	Materia prima	U. Misura	Quantità	




(\*) Indicare **NQ**: No qualità; **BIO**; **DOP**; **IGP**; **DOC**; **DOCG**; **IGT:STG**; **Altro sistema** di qualità (specificare). Nel caso di concomitanza fra "Biologico" e altra tipologia, aggiungere la parola BIO (esempio: **DOP-BIO**, **DOC-BIO**, ecc.)

<b>3.4 – Vincoli contrattuali e di fornitura dei produttori agricoli</b>			
<b>3.4.1 – Numero e volumi</b>			
<b>ANTE INTERVENTO</b>			
	<b>Numero</b>	<b>% volumi di materia prima/totale</b>	
Cooperative di raccolta /consorzi che aggregano la produzione			
Produttori agricoli soci di cooperative/consorzi con vincoli di fornitura con prezzo minimo e/o con pagamento premio di qualità			
Fornitori (non soci) con contratti di fornitura pluriennale			
Produttori agricoli/cooperative/consorzi ecc. con i quali <b>non</b> si hanno vincoli contrattuali o vincoli di fornitura pluriennale			
<b>Totale</b>		<b>100%</b>	
<b>POST INTERVENTO</b>			
	<b>Numero</b>	<b>% volumi di materia prima/totale</b>	
Cooperative di raccolta /consorzi che aggregano la produzione			
Produttori agricoli soci di cooperative/consorzi con vincoli di fornitura con prezzo minimo e/o con pagamento premio di qualità			
Fornitori (non soci) con contratti di fornitura pluriennale			
Produttori agricoli/cooperative/consorzi ecc. con i quali <b>non</b> si hanno vincoli contrattuali o vincoli di fornitura pluriennale			
<b>Totale</b>		<b>100%</b>	
<b>3.4.2– Durata media dei contratti di fornitura pluriennali</b>		<b>ANTE</b>	<b>POST</b>
a) < di 3 anni		.	.
b) 3 anni		.	.
c) 3 < anni < 5		.	.
d) > 5 anni		.	.

<b>3.5– Prezzi della materia prima distinti per tipologia di fornitura</b>				
<i>(In relazione alla risposta alla domanda precedente, riguardo la tipologia di fornitori, indicare, i prezzi medi praticati per le principali tipologie di prodotto, suddivisi per tipologia di contratto/forma associativa con il fornitore/conferente). La ratio della domanda è quella di rilevare il differenziale, se esiste, fra i prezzi dei principali prodotti in relazione alla diversa tipologia di legame impresa-fornitore.</i>				
<b>ANTE INTERVENTO</b>				
Principali tipologie di Materia prima distinta per sistemi di qualità		Prezzi unitari medi praticati dal beneficiario (**)		
Sistema di qualità (*)	Materia prima	Soci conferenti (solo cooperative o consorzi)	Fornitori con contratto pluriennale	Fornitori senza vincolo di contratto



POST INTERVENTO				
Principali tipologie di Materia prima distinta per sistemi di qualità		Prezzi unitari praticati dal beneficiario (**)		
Sistema di qualità (*)	Materia prima	Soci conferenti (solo cooperative o consorzi)	Fornitori con contratto pluriennale	Fornitori senza vincolo di contratto

(\*) indicare **NQ**: No qualità; **BIO**; **DOP**; **IGP**; **DOC**; **DOCG**; **IGT**; **STG**; **Altro sistema** di qualità (specificare). Nel caso di concomitanza fra "Biologico" e altra tipologia, aggiungere la parola BIO (esempio: **DOP-BIO**, **DOC-BIO**, ecc.)

(\*\*) Specificare euro/unità di misura (ad esempio 5 euro/kg)

3.6 - Quali sono i benefici degli investimenti, sovvenzionati dal PSR, per i produttori di base vostri fornitori della materia prima?

(fornire breve descrizione):

#### 4. I PRODOTTI FINITI

4.1– Evoluzione dei volumi e del valore dei prodotti finiti commercializzati dall'impresa				
ANTE INTERVENTO				
Prodotti commercializzati distinti per sistemi di qualità	Quantità			Valore (euro)
	Unità di misura	Quantità	% estero	
▪ Sistemi di qualità comunitari:				
- Agricoltura biologica				
- DOP/IGP				
- DOC/DOCG				
- IGT				
▪ Altri Sistemi di qualità nazionali/regionali (specificare: _____)				
▪ Altri prodotti <b>non</b> di qualità				
Volume totale delle vendite e fatturato complessivo				
POST INTERVENTO				
Prodotti commercializzati distinti per sistemi di qualità	Quantità			Valore (euro)
	Unità di misura	Quantità	% estero	
▪ Sistemi di qualità comunitari:				
- Agricoltura biologica				
- DOP/IGP				
- DOC/DOCG				
- IGT				
▪ Altri Sistemi di qualità nazionali/regionali (specificare: _____)				
▪ Altri prodotti <b>non</b> di qualità:				
Volume totale delle vendite e fatturato complessivo				
Fornire un breve commento sull'evoluzione dei dati presentati, anche rispetto all'andamento del mercato				



4.2 – Volume e valore delle principali tipologie di prodotti finiti commercializzati				
ANTE INTERVENTO				
Prodotti finiti distinti per sistemi di qualità		Quantità		Valore (euro)
Sistema di qualità (*)	Prodotto finito	Unità di misura	Quantità	
POST INTERVENTO				
Prodotti finiti distinti per sistemi di qualità		Quantità		Valore (euro)
Sistema di qualità (*)	Prodotto finito	Unità di misura	Quantità	

(\*) Indicare **NQ**: No qualità; **BIO**; **DOP**; **IGP**; **DOC**; **DOCG**; **IGT;STG**; **Altro sistema** di qualità (specificare). Nel caso di concomitanza fra "Biologico" e altra tipologia, aggiungere la parola BIO (esempio: **DOP-BIO**, **DOC-BIO**, ecc.)

## 5. EFFICIENZA E COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE

5.1- Gli investimenti sovvenzionati contribuiscono/contribuiranno a migliorare l'efficienza di costo dell'impresa? (*)		SI				NO
SI	<i>Fornire una breve descrizione delle efficienze conseguite (o che si conseguiranno) a seguito degli investimenti:</i>					
	Ad oggi, in termini dell'efficienza di costo, in che misura gli investimenti realizzati hanno già esplicito i loro effetti? (stima %)	<20% .	20 - 50% .	51-80% .	>80% .	

(\*) Per efficienza di costo dell'impresa si intende il miglioramento (o meno) dell'efficienza di costo in relazione ai costi standard relativi all'impresa stessa, utilizzati in sede di elaborazione di pianificazione e/o di budget.

5.2- Gli investimenti sovvenzionati contribuiscono/contribuiranno ad incrementare la produttività del lavoro?		SI				NO
SI	Ad oggi, in termini di produttività del lavoro, in che misura gli investimenti realizzati hanno già esplicito i loro effetti? (stima %)	<20% .	20 - 50% .	51-80% .	>80% .	

5.3 - Gli investimenti sovvenzionati contribuiscono/contribuiranno ad incrementare il valore aggiunto dell'impresa?		SI				NO
SI	Ad oggi, in termini di valore aggiunto, in che misura gli investimenti realizzati hanno già esplicito i loro effetti? (stima %)	<20% .	20 - 50% .	51-80% .	>80% .	
(in caso venga indicata una % inferiore all'80%, riportare sinteticamente le principali motivazioni):						.

**6. ENERGIA, AMBIENTE E SICUREZZA SUL LAVORO**

<b>6.1 – PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI</b>		
<b>6.1.1 - Gli investimenti sovvenzionati hanno incrementato la produzione di energia da fonti rinnovabili?</b>	NO ·	SI ·
<i>Nel caso di risposta affermativa rispondere alle domande seguenti; in caso contrario saltare direttamente alla domanda 6.2</i>		
<b>6.1.2 – Tipologia di energia da fonti rinnovabili</b>		
▪ Produzione di energia da biogas		·
▪ Produzione di energia da biomasse		·
▪ Produzione di energia da specifiche biomasse, quali residui e sottoprodotti agricoli e agroalimentari		·
▪ Produzione di energia da impianti fotovoltaici		·
▪ Produzione di energia da biocarburanti		·
▪ Altre fonti di energia rinnovabile (specificare):		·
<b>6.1.3 – Risorse finanziarie</b>		
Volume degli investimenti finalizzati all'implementazione di sistemi agroenergetici	Euro:	% sul totale:
<b>6.1.4 – Nel caso di produzione di energia da biomasse (compresi i residui e sottoprodotti agricoli), indicare il valore e la quantità di biomassa acquistata/conferita</b>		
	<b>Ante Intervento</b>	<b>Post Intervento</b>
Valore		
Quantità (q.li)		
<b>6.1.5 – Specifiche degli impianti di produzione di energia</b>		
<b>a) Impianti a biomasse</b>		
	<b>Ante Intervento</b>	<b>Post Intervento</b>
▪ Potenza installata (Kwp)		
▪ Ore di funzionamento annue (h)		
<b>b) Altri impianti</b>		
	<b>Ante Intervento</b>	<b>Post Intervento</b>
▪ Potenza installata (Kwp)		
▪ Ore di funzionamento annue (h)		

<b>6.2–AMBIENTE</b>					
<b>6.2.1- Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a miglioramenti ambientali?</b>	NO·	SI ·			
	<i>(Se si indicare quali, indicando la rilevanza sull'ambiente e la % dell'investimento ad essi dedicati)</i>	% Invest	Rilevanza sull'ambiente		
·	Si, con effetti diretti/indiretti sull'efficienza energetica <i>(specificare in modo sintetico):</i>	% _____	Bassa ·	Media ·	Alta ·
·	Si, con effetti diretti/indiretti sul risparmio idrico <i>(specificare in modo sintetico):</i>	% _____	Bassa ·	Media ·	Alta ·
·	Si, con effetti diretti/indiretti sulla riduzione delle emissioni di CO <sub>2</sub> <i>(specificare in modo sintetico):</i>	% _____	Bassa ·	Media ·	Alta ·





Si, con effetti diretti/indiretti per la riduzione degli scarti/residui, miglior utilizzo degli imballaggi, ecc. • <i>(specificare in modo sintetico):</i>	% _____	Bassa •	Media •	Alta •
• Altro (specificare)	% _____	Bassa •	Media •	Alta •

**6.3 – SICUREZZA SUL LAVORO****6.3.1- Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la sicurezza sul lavoro?**

		SI •			NO •
<i>(Se si indicare quali, indicando la rilevanza sulla sicurezza e la % dell'investimento ad essi dedicati)</i>		% Invest.	Rilevanza		
			Bassa •	Media •	
•	Miglioramento della sicurezza negli ambienti per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti <i>(specificare in modo sintetico):</i>	% _____	Bassa •	Media •	Alta •
•	Miglioramento della sicurezza dei macchinari e degli impianti <i>(specificare in modo sintetico):</i>	% _____	Bassa •	Media •	Alta •
•	Altro (specificare):	% _____	Bassa •	Media •	Alta •

**6.3.2 – Gli investimenti effettuati hanno influito sulla variazione del numero e della tipologia degli infortuni?***(indicare la rilevanza)*

		Bassa •	Media •	Alta •	NESSUNA •
SI •	Dal punto di vista della riduzione del numero degli infortuni	Bassa •	Media •	Alta •	NESSUNA •
SI •	Dal punto di vista della riduzione della gravità degli infortuni	Bassa •	Media •	Alta •	NESSUNA •

(\*) Dati desumibili dal registro infortuni INAIL/SINP

**7. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ADESIONE AL PSR****7.1- Attraverso quale principale mezzo di comunicazione è venuto a conoscenza della possibilità di chiedere il finanziamento tramite il PSR?**

· Comunicazione istituzionale		· Altra comunicazione		
Sito internet Regione	·	Organizzazioni professionali	·	
Altri siti internet	·	Passaparola con altri operatori del settore	·	
Seminari, convegni, incontri informativi serate di presentazione dei bandi organizzati dalla Regione	·	Operatori del settore della produzione/installazione di macchinari e impianti industriali	·	
Seminari, convegni, incontri informativi serate di presentazione dei bandi organizzati dalla Provincia	·	Operatori della distribuzione/commercializzazione dei prodotti	·	
Sportelli informativi regionali	·	Aziende produttrici di packaging	·	
Fiere ed eventi	·	Studi professionali/liberi professionisti	·	
Manuali, opuscoli, depliant	·	Media locali (articoli di giornale, servizi televisivi e radiofonici)	·	
Pubblicità radiofonica	·	Altro (specificare) _____	·	
Pubblicità a mezzo stampa	·			
Pubblicità televisiva	·			
Altro (specificare) _____	·			
<b>7.2 - Conosce gli strumenti di comunicazione istituzionale attuati dalla Regione sul PSR? ... e come li giudica?</b>	NO	·	SI	·
	Molto efficaci			·
	Efficaci			·
	Poco efficaci			·

**7.3- Chi ha valutato le esigenze di sviluppo dell'impresa ed ha elaborato le linee strategiche del progetto di investimento?**

Dirigenti/amministratori della società	·
Direttore/responsabile tecnico della produzione/magazzino	·
Direttore commerciale/responsabile marketing	·
Consulenti esterni (liberi professionisti)	·
Altro (specificare) _____	·

**7.4 - Quanto è stato determinante la consulenza di liberi professionisti nella scelta delle Misure e degli investimenti da realizzare?**

Molto	·	Abbastanza	·	Poco	·
<b>7.5 - La scelta degli investimenti relativi alla Misura 123 è stata condizionata dai punteggi di priorità previsti dal Bando regionale?</b>					
Molto	·	Abbastanza	·	Poco	·

**7.6 - Sa cosa è il FEASR?**

		SI	·	NO	·
SI	<b>7.7.1 - Sa a quanto ammonta la partecipazione dell'Unione Europea al contributo pubblico (UE +Stato +Regione) che Lei riceve?</b>				
	Circa il 25% ·			Circa il 75% ·	

**7.7 - Ha incontrato problemi per l'ottenimento del contributo?**

		SI	·	NO	·
SI	<i>Nel caso di risposta affermativa, barrare solo le due complessità prevalenti ed indicare l'importanza con: I "massima importanza" e con II "l'importanza minore".</i>				Importanza (I o II)
	Carenza di comunicazione da parte della Pubblica Amministrazione	·			
	Complessità delle modalità per l'aggiornamento del fascicolo aziendale e la presentazione della domanda	·			
	Elevati tempi di attesa per la concessione del sostegno o per l'erogazione del contributo	·			
	Complessità e difficoltà nella redazione del piano progettuale	·			
	Complessità e difficoltà nell'ottenimento della documentazione tecnica da allegare alla domanda di aiuto	·			
	Altro (specificare) _____	·			
	Altro (specificare) _____	·			



<b>7.8 - La quota parte privata delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli interventi proviene da:</b>		
Risorse proprie	·	%:
Credito bancario	·	%:
Altro (specificare):	·	%:
<b>7.8.1 - Nel caso di ricorso al credito bancario ha incontrato difficoltà per la concessione del finanziamento?</b>	SI ·	NO ·

<b>7.9- Ha fatto richiesta di agevolazioni previste da Fondi di garanzia?</b>		SI ·	NO ·
Quando?			
Per quale importo	_____ (euro)		
Per quali investimenti? (specificare):			

<b>7.10- Come giudica l'operato dell'Amministrazione Regionale rispetto a...? (indicare un voto da 1 a 10)</b>	Voto (da 1 a 10)
Comunicazione istituzionale	
Procedure amministrative	
Strumenti di agevolazione per l'accesso al credito	

<b>7.11 - Quale futuro prevede per la sua impresa?</b>		
Manterrà l'attuale capacità produttiva e l'attuale tipologia di prodotti lavorati/commercializzati	·	
Incrementerà la capacità produttiva	·	
Modificherà la tipologia di prodotti lavorati/commercializzati	·	
Incrementerà la lavorazione/commercializzazione di prodotti di qualità	·	
Parteciperà a progetti di filiera	·	
Si orienterà verso segmenti di mercato più remunerativi	·	
Si orienterà verso i mercati esteri	·	
Altro _____ (specificare):	·	
<b>7.11.1 - ... e come giudica le prospettive della sua impresa?</b>		
Positive ·	Negative ·	Non sa, incerte ·

Note del rilevatore e/o dell'intervistato	
---	--